

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 33

mercoledì, 18 agosto 2021

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

---

### SEZIONE I

---

#### CONSIGLIO REGIONALE

##### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 28 luglio 2021, n. 74

**Proposta di legge al Parlamento n. 3 (Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148”).** *pag. 10*

---

#### PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

##### - Decreti

DECRETO 9 agosto 2021, n. 191

**L.R. 27/2014, DPGR 52/R/2015 - Indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione dell’A.S.B.U.C. “Valle di Soraggio” nel comune di Sillano Giuncugnano (LU).** *” 15*

---

DECRETO 9 agosto 2021, n. 192

**L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015, indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell’A.S.B.U.C. di Giuncugnano, in comune di Sillano Giuncugnano (LU).** *” 16*

---

DECRETO 9 agosto 2021, n. 193

**Comitato di gestione dell’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 “Firenze Sud”. Sostituzione membro.** *” 17*

---

DECRETO 9 agosto 2021, n. 194

**Consiglio regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Pisa. Rinnovo composizione.** *” 18*

---

DECRETO 9 agosto 2021, n. 195

**Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria. Costituzione.** *” 19*

---

#### GIUNTA REGIONALE

##### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 814

**Investimenti aggiuntivi L. 145/2018 art. 1 c. 134 e sgg - Contributi per interventi relativi alle infrastrutture di rete LAN/ WLAN a favore dei Comuni delle Aree Interne. Approvazione degli elementi essenziali.** *” 20*

---

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 816

**Approvazione dei criteri per la definizione del bando da emanare ai sensi della L.R. n. 23 del 13 luglio 2021 “Ulteriori disposizioni per fronteggiare le gravi conseguenze economiche del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra. Modifiche alla l.r. 59/2020”.** *” 27*

---

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 821

**Documento di indirizzo per la prevenzione sismica 2021 (DIPS 2021).** *” 31*

---

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 822

**Rilascio Intesa ai fini dell’Autorizzazione Unica Statale alla modifica parziale del progetto autorizzato con Decreto n. 17416 rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 1 giugno 2016 e alla dismissione della linea di produzione denominata “B” c/o stabilimento in Livorno Via L. da Vinci 35/A - Società MASOL Continentale Biofuel Srl.** *” 60*

---

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 823

**VIA postuma ex art. 43 comma 6 L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 relativa all’esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR), proposta da TB S.p.A. Provvedimento conclusivo.** *” 62*

---

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 833

**Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale**

(IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ai sensi dell'art. 13 bis comma 3 della LR 32/2002 ed elementi essenziali per l'apertura delle relative procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2022/23 ai sensi della decisione gr 4/2014. " 97

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 835

DGR 427/2021 "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 - 2021": MODIFICA per la costituzione di una Fondazione ITS - ambito SISTEMA CASA. " 131

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 836

Approvazione degli elementi essenziali e dei criteri di valutazione per l'avviso pubblico per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana nell'Area Tecnologica Made in Italy - Ambito Sistema Casa. " 158

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 841

Premialità ai Poli Tecnico Professionali, a.s. 2020/2021 - individuazione di termini e modalità di assegnazione delle risorse e determinazione dei relativi indicatori di valutazione. " 163

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 843

Percorso di presa in carico della persona anziana non autosufficiente: revisione del modello attuale al fine del miglioramento qualitativo, dell'appropriatezza e della costituzione di un sistema integrato multilivello. Attivazione di un Tavolo Tecnico di confronto. " 167

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 847

Rideterminazione di termini per l'adozione degli atti relativi alle spese elettorali delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre 2020, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 664/2021. " 210

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 848

Approvazione del modulo unico regionale per la presentazione della Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA-Superbonus) per gli interventi di

cui all'art. 119 del D.L. n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. " 210

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 849

Approvazione percorso di individuazione dei Centri Ospedalieri abilitati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a Registro AIFA e dei Centri Specialistici per la diagnosi, rilascio del piano terapeutico e/o prescrizione di medicinali a carico del SSN. " 226

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 852

Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2021. " 236

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 853

Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis della Lr. 16/1999, su tutto il territorio del Comune di Coreglia Antelminelli, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di sabato e domenica, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2022. " 241

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 854

Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis della Lr. 16/1999, su tutto il territorio del Ortignano Raggiolo, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di lunedì e venerdì, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2022. " 242

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 855

Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della Lr. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Abetone-Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello-Piteglio, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2022. " 243

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 856

Attuazione del Piano Regionale Integrato delle

**Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. “Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale” e Azione 1.1.4 “Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI”.** ” 244

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 858

**DGR n. 597 del 31 maggio 2021 DL 41/2021 art. 27 - “Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell’emergenza epidemiologica COVID-19”. Bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive”. Approvazione degli elementi essenziali - Utilizzo risorse residuali per completamento graduatorie imprese ammesse sui bandi Ristori già approvati.** ” 288

## **CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 15 luglio 2021, n. 80

**Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell’attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell’Associazione Interprovinciale Assotir di Pisa-Lucca-Massa.** ” 289

## **GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti**

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VIA - VAS**

DECRETO 5 agosto 2021, n. 13696  
certificato il 06-08-2021

**L.R. 10/2010 art. 57. Istanza di proroga della efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto di Collegamento diretto tra il Porto di Livorno e l’Interporto di Guasticce (Scavalco ferroviario della linea fondamentale Genova-Roma), nel territorio del Comune di Livorno e del Comune di Collesalveti (LI) (Decreto n. 5781/2016). Proponente: Settore regionale Logistica e Cave. Accoglimento.** ” 290

DECRETO 5 agosto 2021, n. 13706  
certificato il 06-08-2021

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R.**

**10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di “Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell’area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella (Intervento codice D2019EAR0002)”, nel Comune di Arezzo. - Proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo.** ” 296

DECRETO 6 agosto 2021, n. 13814  
certificato il 09-08-2021

**Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Progetto di modifica dell’esistente impianto per la gestione dei rifiuti, posto in località Pianetto, Comune di Montescudaio (PI). Proponente: Vanni Pierino S.r.l. Provvedimento conclusivo.** ” 306

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto  
Pubblico Locale  
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di  
Trasporto e Viabilità Regionale**

DECRETO 6 agosto 2021, n. 13834  
certificato il 09-08-2021

**Declassificazione a strada comunale e parziale dismissione della SP224 “DI MARINA DI PISA” in Comune di Pisa fra il km. 4+000 e il km. 24+310.** ” 325

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca  
Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i  
Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).**

DECRETO 5 agosto 2021, n. 13965  
certificato il 10-08-2021

**L.R. 3/94 - Soccorso fauna a mezzo interventi di sostentamento e alimentazione sul Promontorio di Piombino (LI) - Deroga al divieto di cui all’art. 32, comma 1, lettera nn) della l.r. 3/94.** ” 330

DECRETO 6 agosto 2021, n. 13966  
certificato il 10-08-2021

**L.R. 3/94 - Autorizzazione all’ampliamento dell’AAV Cavaglione in Comune di Peccioli (PI) mediante inclusione della AAC Poggio ai Grilli in Comune Montaione (FI).** ” 331

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI****- Comunicati**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**  
**Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.**  
**Promozione**

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC "Maremma toscana". " 335

Proposta presentata dal Consorzio a Tutela del Vino Morellino di Scansano DOCG, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Morellino di Scansano". " 383

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Nord**

S.P.E. di Antonio Ponziani & e c. snc in data 26/05/2021 ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Turrite di Galliciano per una portata media complessiva di 840 l/s, per produrre con un salto di 7 metri una potenza di 57,6470 KW in Comune di Galliciano ad uso idroelettrico. Domanda di concessione acqua superficiale in Comune di Galliciano Prat. n.1921- Prat. Sidit n. 183200/2020. " 385

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di PIOMBINO (LI), - Pratica n. 2451/2021 - ID n. 16411 - Az. Agr. Orzalesi Giacomo. " 385

**ALTRI ENTI**

**ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO**

Estratto di Decreto di Esproprio n. 2 del 28.04.2021(prot. AdF 13094 del 28.04.2021). " 386

**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE**  
**DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE**

Comunicato relativo all'avvio della consultazione su una proposta di modifica delle mappe delle aree

a pericolosità da alluvione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale relativa al reticolo idraulico principale della UoM Arno, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione -Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) "per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale". " 386

**CONSORZIO DI BONIFICA 3**  
**MEDIO VALDARNO**

**-2018**

DECRETO 13 dicembre 2018, prot. n. 14764

Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13\_1\_562. Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana; Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri. " 387

**- 2021**

DECRETO 9 agosto 2021, prot. n. 7144

Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13\_1\_562. Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana; Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri. " 392

**GAIA S.P.A.**

Lavori di realizzazione del nuovo impianto di sollevamento e viabilità Muraglia nel Comune di San Romano in Garfagnana. " 397

**SEZIONE II**

**- Decreti**

**COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)**

DECRETO 10 agosto 2021, n. 174

Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di esproprio (art. 23 D.P.R. n. 327/2001). " 400

DECRETO 10 agosto 2021, n. 175

Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di asservimento per la costituzione di servitù di passaggio di fognatura pubblica. " 402

DECRETO 10 agosto 2021, n. 176

Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di asservimento per la costituzione di servitù di passaggio di fognatura pubblica. " 404

DECRETO 10 agosto 2021, n. 177

Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di asservimento per la costituzione di servitù di passaggio di fognatura pubblica. " 407

DECRETO 10 agosto 2021, n. 178

Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di esproprio (art. 23 D.P.R. n. 327/2001). " 409

## - Determinazioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 4 agosto 2021, n. 1631

Superciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - Lotto 7 - Comune di Campi Bisenzio

(FI). Indennità provvisoria di esproprio ed indennità di occupazione temporanea. Impegno di spesa. " 411

## - Disposizioni

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 5 agosto 2021, n. 2431

S.R.T. 429 di Val d'Elsa tratto Empoli-Castelfiorentino. Nulla osta allo svincolo delle somme depositate a favore della ditta catastale Bertini Vasco, Scila e Simone, Cocci Pacifico e Francesco a seguito di Sentenza n. 1562 del 29/09/2014 della prima sezione della Corte di Appello di Firenze. " 416

## - Avvisi

COMUNE DI BIENTINA (Pisa)

Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla modifica normativa e cartografica all'interno del comparto 2 dell'area industriale di Pratogrande. - Adozione ai sensi dell'articolo 19 L.R. 65/2014. " 416

Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico. Prolungamento della Pista ciclopedonale di via del Monte Ovest - Bientina. Approvazione del progetto definitivo (art. 27 D.Lgs 50/2016); adozione della variante semplificata (combinato disposto art. 10 e 19 D.P.R. 327/2001 e art 34 L.R.T. 65/2014); per apposizione vincolo preordinato all'esproprio; Dichiarazione di pubblica utilità (art. 12 D.P.R. 327/2001). - adozione ai sensi dell'articolo 34 L.R. 65/2014. " 417

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ex art. 32 L.R.T. 65/2014. Modifica normativa scheda AT6 "ex Magazzini Comer". Approvazione. " 417

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

Variante al Piano Attuativo "Ambito di Perequazione 2" in frazione Marlia, adottato con delibera C.C. 61/2018 e divenuto efficace in seguito a pubblicazione sul Burt n. 3 del 16.1.2019. " 417

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 418

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 418

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 418

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 418

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 419

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 419

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 419

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 420

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 420

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 420

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 420

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 421

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 421

---

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. " 421

---

**COMUNE DI CASCINA (Pisa)**

Avviso di adozione del "PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA - RQ 20.1 PETTORI" ai sensi degli artt. 33, 111 e 119 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. " 421

---

**COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)**

Avviso di deposito Piano Operativo - variante nel capoluogo - nuova scheda d'intervento M IC 17 e modifica della scheda M IC 13. Delibera di Consiglio comunale n. 46 / 2021. Approvazione ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della L.R. 10/2010. " 422

---

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, ai fini della edificazione della zona posta in Comune di Montevarchi, sottoposta dal vigente Regolamento Urbanistico a Piano Attuativo relativo all'area di trasformazione "Podere Fossato" (AT\_R2) - Sub Comparto A - integrazione alla convenzione sottoscritta in data 05.11.2015. Rep. 61686. Racc. 30922. " 422

---

**COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

Estratto del Decreto del Dirigente n. 1 del 05/08/2021. " 422

---

**COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)**

Adozione della 37^ variante al Regolamento Urbanistico vigente per modifica alla disciplina relativa alla lottizzazione artigianale Montetrini, Molino del

**Piano - artt. 32 e 252 ter Legge Regionale Toscana 65/2014.** " 423

Avviso di adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per inserimento di un ambito a progettazione unitaria in località Sieti denominato "AMBITO S10 - Polo Agroalimentare", ai sensi degli artt. 19 e 252 ter della L.R. 65/2014. " 423

#### COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

Variante semplificata al R.U. n. 11h.quater per modifiche alle perimetrazioni di zona del territorio urbanizzato in località Melello, adottata con D.C.C. n. 37 del 24/03/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 423

Variante semplificata al R.U. n. 11h.septies per modifiche alla disciplina dell'area di trasformazione TR21\* in via Scarpetti adottata con D.C.C. n. 47 del 29/04/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 424

Variante semplificata al R.U. n. 11h.sexies per modifiche alla disciplina dell'area di trasformazione TR11 e di un'area in località Gragnano adottata con D.C.C. n. 46 del 29/04/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 424

Variante n. 1 al piano di lottizzazione residenziale di iniziativa privata della TR09 "La Valentina" con contestuale variante semplificata al R.U. n. 11.c, approvato con D.C.C. n. 72/2019 - Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014. " 425

Variante al Piano/Progetto unitario per il potenziamento dell'area di distribuzione carburanti e della contigua area produttiva in località Ponte del Tevere con contestuale variante al RU, adottata con D.C.C. n. 35 del 24/03/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014. " 425

#### COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

**Piano Attuativo Scheda AT 46 - Via Pavese. Avviso di adozione.** " 426

**Piano Attuativo Scheda AT 15 - Via della Gora. Avviso di adozione.** " 427

#### COMUNE DI VINCI (Firenze)

Riqualificazione SP13 - Montalbano - mediante la realizzazione di un percorso protetto per l'utenza debole - 2° lotto - variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo di cui all'art. 34 della L.R.T. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità - presa d'atto mancata presentazione osservazioni. " 427

### SUPPLEMENTI

Supplemento n. 147 al B.U. n. 33 del 18/08/2021

#### GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 828

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis, L.R. 10/2010 art. 73-bis - "Piattaforma polifunzionale trattamento rifiuti, ubicata nei comuni di Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto (PI). Riunificazione con modifiche delle AIA Provincia di Pisa D.D. n. 4337 del 10/12/2015 e D.D. n. 3452 del 06/08/2009 ed aumento quantitativi di rifiuti da trattare". Proponente: Herambiente Servizi Industriali s.r.l. Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 148 al B.U. n. 33 del 18/08/2021

#### GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 840

Approvazione aggiornamento documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo regionale (Si. Ge.Co.) del PON SPAO.

Supplemento n. 149 al B.U. n. 33 del 18/08/2021

#### GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 12814 - 12814 - 12882 - 12905 - 12906 - 12913 - 12923 - 12928 - 12934 - 12954 - 12965 - 12985



---

- 13007 - 13042 - 13044 - 13056 - 13146 - 13149 - 13155  
- 13173 - 13174 - 13175 - 13180 - 13185 - 13186 - 13206  
- 13221 - 13257 - 13273 - 13401 - 13404 - 13406 - 13408  
- 13426 - 13429 - 13433 - 13434 - 13435 - 13436 - 13437

- 13565 - 13606 - 13620 - 13668 - 13669 - 13675 - 13678  
- 13679 - 13680 - 13682 - 13747 - 13755.

---

---

---

**SEZIONE I**

---

**CONSIGLIO REGIONALE**  
**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 28 luglio 2021, n. 74

**Proposta di legge al Parlamento n. 3 (Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148”).**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l’articolo 71, comma primo, e l’articolo 121, comma secondo, della Costituzione;

Visto l’articolo 11, comma 5, dello Statuto;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 (Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 14);

Ritenuto che, anche al fine di adeguare la rete nazionale degli uffici giudiziari alle nuove necessità demografiche ed economiche di specifici territori, possano, non solo essere ricostituiti i circondari dei n. 31 tribunali soppressi ma anche, a certe condizioni, possano essere istituiti, con il contributo economico delle regioni richiedenti, anche nuovi tribunali ordinari nelle città in cui avevano sede

alcune delle 220 sezioni distaccate di tribunale soppresse con la riforma del 2012;

## DELIBERA

1. di approvare la proposta di legge al Parlamento 11 giugno 2021, n. 3 (Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148”) di cui all’allegato A della presente deliberazione;

2. di inviare la suddetta proposta di legge alla Presidenza del Senato della Repubblica per i successivi adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l’allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

## IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall’articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

## *Consiglio regionale della Toscana*

**Proposta di legge al Parlamento n. 3  
(Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 “Nuova organizzazione  
dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo  
1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148”)**

\*\*\*\*\*

**Approvata dal Consiglio regionale nella  
seduta del 28 luglio 2021**

## SOMMARIO

- Art. 1 - Inserimento dell'articolo 8 bis nel d.lgs. 155/2012
- Art. 2 - Modifiche all'articolo 8 del d.lgs. 155/2012
- Art. 3 - Invarianza finanziaria

## Art. 1

## Inserimento dell'articolo 8 bis nel d.lgs. 155/2012

1. Dopo l'articolo 8 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 (Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148), è inserito il seguente:

“Art. 8 bis

## Interventi delle Regioni

1. In attesa di una più ampia e generale riforma della geografia giudiziaria, da attuare nel rispetto del principio del massimo decentramento dei servizi dello Stato di cui all'articolo 5 della Costituzione e del principio di prossimità di cui all'articolo 10 del Trattato dell'Unione europea, su richiesta delle regioni interessate, il Ministro della giustizia dispone con propri decreti, sulla base di apposite convenzioni da stipulare con le regioni richiedenti, il ripristino della funzione giudiziaria, nelle rispettive sedi, dei tribunali ordinari e delle procure della Repubblica soppressi dall'articolo 1.
2. Le convenzioni e i decreti ministeriali di cui al comma 1 possono prevedere anche l'istituzione di nuovi tribunali ordinari e delle relative procure della Repubblica con sede nei comuni dove avevano sede le sezioni distaccate di tribunale sopresse dall'articolo 1, purché il nuovo circondario così costituito abbia una popolazione residente di almeno 100.000 abitanti.
3. Il ripristino e l'istituzione dei tribunali ordinari di cui ai commi 1 e 2 può avvenire anche con l'accorpamento ai precedenti circondari di tribunale e ai precedenti territori delle sezioni distaccate di tribunale, di comuni diversi posti o nel medesimo circondario di tribunale o in altri circondari confinanti, purché facenti parte del medesimo distretto di corte di appello.
4. Il ripristino o l'istituzione del tribunale deve comunque tenere conto della competenza territoriale attribuita anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, in coordinamento con le disposizioni normative, anche di carattere processuale, attualmente in vigore.
5. Il ripristino o l'istituzione dei tribunali ordinari di cui ai commi 1 e 2 deve prevedere per ogni tribunale ordinario l'istituzione della relativa procura della Repubblica con sede anch'essa nel comune in cui si trova il tribunale ripristinato o istituito e con la competenza per territorio sul medesimo circondario.
6. Le convenzioni di cui ai commi 1 e 2 prevedono che le spese di adeguamento, gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano integralmente a carico del bilancio della regione richiedente. Rimangono a carico dello Stato le spese relative alla retribuzione dei magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria.
7. Le spese a carico delle regioni, indicate al comma 5, possono essere sostenute anche dagli enti locali interessati al ripristino o all'istituzione previa intesa con la Regione.
8. Entro centottanta giorni dalla stipula delle convenzioni di cui ai commi 1 e 2, il Ministro della Giustizia provvede alla riformulazione o alla determinazione delle piante organiche dei tribunali ordinari e delle procure della Repubblica ripristinati o istituiti ed alla loro copertura.
9. In seguito al ripristino e alla istituzione dei tribunali ordinari e delle procure della Repubblica, sono conseguentemente adeguati:
  - a) la tabella A di cui all'articolo 1 del presente decreto;
  - b) l'allegato 1, di cui all'articolo 2, comma 1, lett. a), del presente decreto (tabella allegata al R.D. 12/1941 come tabella A);
  - c) l'allegato 2, di cui all'articolo 3, comma 1, del presente decreto (tabella allegata alla legge 354/1975 come tabella A);
  - d) l'allegato 3, di cui all'articolo 4, comma 1, del presente decreto (tabella allegata al DPR 757/1951 come tabella N).”.

## Art. 2

## Modifiche all'articolo 8 del d.lgs. 155/2012

1. Il comma 4 bis dell'articolo 8 del d.lgs. 155/2012 è abrogato.

## Art. 3

## Invarianza finanziaria

1. Dall'applicazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

## **PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **- Decreti**

DECRETO 9 agosto 2021, n. 191

**L.R. 27/2014, DPGR 52/R/2015 - Indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. "Valle di Soraggio" nel comune di Sillano Giuncugnano (LU).**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico";

Visto in particolare l'articolo 18, comma 1 della L.R. 27/2014, che stabilisce che tra gli organi che compongono l'Ente gestore dei beni di uso civico (denominato Amministrazione Separata Beni di Uso Civico, d'ora in avanti chiamato A.S.B.U.C.) c'è il Comitato di Amministrazione, composto da cinque componenti, compreso il presidente, eletti dagli utenti dei beni di uso civico iscritti nelle liste elettorali del Comune interessato con le modalità previste dal regolamento di attuazione della legge regionale stessa;

Visto al riguardo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 21 aprile 2015, n. 52/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico" che al capo II disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C.;

Considerati in particolare l'articolo 2 del DPGR 52/R/2015, che al comma 1 prevede che le elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. siano indette dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto e l'articolo 3, che al comma 1 stabilisce che con tale decreto sia fissata anche la data in cui le medesime hanno luogo;

Rilevato che il citato art. 2 del DPGR 52/R/2015, al comma 2 prevede che le elezioni del Comitato di Amministrazione abbiano luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente la scadenza del comitato stesso e che al comma 3 stabilisce che il Comitato di Amministrazione scaduto continui a esercitare le proprie funzioni, in regime di prorogatio, fino all'insediamento del nuovo organo;

Visto il proprio decreto n. 6 del 18-01-2021 (L.R.

27/2014, dpgr 52/R/2015, indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Valle di Soraggio, in comune di Sillano Giuncugnano (LU);

Vista la propria Ordinanza n. 41 del 31 marzo 2021, avente per oggetto "Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 - Disposizioni in materia di Comitati di amministrazione Separata Beni di Uso Civico", con la quale al punto 1 è disposto di revocare il proprio decreto n. 6 del 18-1-2021 per il rinnovo del Comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. denominato "Valle di Soraggio" del comune di Sillano Giuncugnano (Lu) ed al punto 2 di rinviare a proprio decreto l'indizione delle elezioni del Comitato di amministrazione A.S.B.U.C. di cui al punto precedente in una domenica tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021, in considerazione delle evoluzioni epidemiologiche relative alla diffusione del virus Covid-19;

Vista la nota del Sindaco del Comune di Sillano Giuncugnano (LU) (prot. 0310415 del 29/07/2021) con la quale viene richiesta l'indizione delle elezioni del nuovo Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. denominato "Valle di Soraggio", proponendo quale data di svolgimento delle stesse, in ottemperanza alla sopra richiamata Ordinanza P.G.R. n. 41/2021, il giorno domenica 3 ottobre 2021;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, di poter accogliere la richiesta del Sindaco del Comune di Sillano Giuncugnano;

DECRETA

- di indire le elezioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. denominato "VALLE DI SORAGGIO" nel comune di Sillano Giuncugnano (LU);

- di fissare quale data per lo svolgimento delle elezioni, in conformità a quanto disposto con propria Ordinanza n. 41 del 31 marzo 2021, il giorno domenica 3 ottobre 2021 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00;

- che il Comitato di Amministrazione, scaduto, continui a esercitare le proprie funzioni in regime di prorogatio, fino all'insediamento del nuovo organo.

- di comunicare il presente decreto al Sindaco del Comune di Sillano Giuncugnano e al Presidente uscente dell'Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. "Valle di Soraggio".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale

23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 9 agosto 2021, n. 192

**L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015, indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Giuncugnano, in comune di Sillano Giuncugnano (LU).**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico";

Visto in particolare l'articolo 18, comma 1 della L.R. 27/2014, che stabilisce che tra gli organi che compongono l'Ente gestore dei beni di uso civico (denominato Amministrazione Separata Beni di Uso Civico, d'ora in avanti chiamato A.S.B.U.C.) c'è il Comitato di Amministrazione, composto da cinque componenti, compreso il presidente, eletti dagli utenti dei beni di uso civico iscritti nelle liste elettorali del Comune interessato con le modalità previste dal regolamento di attuazione della legge regionale stessa;

Visto al riguardo il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 21 aprile 2015, n. 52/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 maggio 2014, n. 27 Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti d'uso civico" che al capo II disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C.;

Considerati in particolare l'articolo 2 del DPGR 52/R/2015, che al comma 1 prevede che le elezioni del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. siano indette dal Presidente della Giunta regionale con proprio decreto e l'articolo 3, che al comma 1 stabilisce che con tale decreto sia fissata anche la data in cui le medesime hanno luogo;

Rilevato che il citato art. 2 del DPGR 52/R/2015, al comma 2 prevede che le elezioni del Comitato di Amministrazione abbiano luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente la scadenza del comitato stesso e che al comma 3 stabilisce che il Comitato di Amministrazione scaduto continui a esercitare le proprie

funzioni, in regime di prorogatio, fino all'insediamento del nuovo organo;

Visto il proprio decreto n. 5 del 18-01-2021 "L.R. 27/2014, dpgr 52/R/2015, di indizione delle elezioni per il rinnovo del comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. di Giuncugnano, in comune di Sillano Giuncugnano (LU)";

Vista la propria Ordinanza n. 41 del 31 marzo 2021, avente per oggetto "Misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 - Disposizioni in materia di Comitati di amministrazione Separata Beni di Uso Civico", con la quale al punto 1 è disposto di revocare il proprio decreto n. 5 del 18-1-2021 per il rinnovo del Comitato di amministrazione dell'A.S.B.U.C. denominato "Giuncugnano" del comune di Sillano Giuncugnano (Lu) ed al punto 2 di rinviare a proprio decreto l'indizione delle elezioni del Comitato di amministrazione A.S.B.U.C. di cui al punto precedente in una domenica tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021, in considerazione delle evoluzioni epidemiologiche relative alla diffusione del virus Covid-19;

Vista la nota del Sindaco del Comune di Sillano Giuncugnano (LU) (prot. 0310415 del 29/07/2021) con la quale viene richiesta l'indizione delle elezioni del nuovo Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. denominato "Giuncugnano", proponendo quale data di svolgimento delle stesse, in ottemperanza alla sopra richiamata Ordinanza P.G.R. n. 41/2021, il giorno domenica 3 ottobre 2021;

Ritenuto, per le motivazioni sopra esposte, di poter accogliere la richiesta del Sindaco del Comune di Sillano Giuncugnano;

DECRETA

- di indire le elezioni per il rinnovo del Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. denominato "GIUNCUGNANO" nel comune di Sillano Giuncugnano (LU);

- di fissare quale data per lo svolgimento delle elezioni, in conformità a quanto disposto con propria Ordinanza n. 41 del 31 marzo 2021, il giorno domenica 3 ottobre 2021 dalle ore 7.00 fino alle ore 20.00;

- che il Comitato di Amministrazione, scaduto, continui a esercitare le proprie funzioni in regime di prorogatio, fino all'insediamento del nuovo organo;

- di comunicare il presente decreto al Sindaco del Comune di Sillano Giuncugnano e al Presidente uscen-



te dell'Comitato di Amministrazione dell'A.S.B.U.C. "Giuncugnano".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Gianì

DECRETO 9 agosto 2021, n. 193

**Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud". Sostituzione membro.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"), ed in particolare l'articolo 11, in base al quale nel territorio agro-silvo-forestale della Toscana l'esercizio venatorio si svolge in forma programmata negli ambiti territoriali di caccia (ATC) individuati dall'allegato A della legge stessa;

Visti gli articoli 11 bis e 11 ter della l.r. 3/1994, che disciplinano gli organi degli ATC, ed in particolare il Comitato di gestione;

Visto il sopracitato articolo 11 ter della l.r. 3/1994, che prevede al comma 1 quanto segue:

"Il Comitato di gestione dell'ATC è composto da dieci membri, di cui:

a) tre designati dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, ove presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio; ciascuna delle organizzazioni designa un rappresentante;

b) tre designati dalle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale, ove presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio, in proporzione alla rispettiva documentata consistenza associativa a livello di ATC;

c) due designati, secondo le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale, dalle associazioni di protezione ambientale presenti in forma organizzata sul territorio del comprensorio e riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale);

d) due individuati dal Consiglio regionale tra sindaci,

assessori e consiglieri dei comuni ricadenti nel comprensorio.";

Considerato che, ai sensi del citato art. 11 ter della l.r. 3/1994:

- i membri del Comitato di gestione di cui alle precedenti lettere a), b) e c) sono scelti tra la generalità dei proprietari o conduttori di fondi inclusi nell'ATC, tra i cacciatori iscritti, tra gli appartenenti alle associazioni ambientali residenti nel comprensorio;

- il Comitato di gestione è nominato dal Presidente della Giunta regionale ed è validamente costituito con la nomina di almeno sei componenti;

- il Comitato di gestione resta in carica per un periodo di cinque anni;

Visto il DPGR n. 80 del 31/03/2021, con il quale è stato nominato, tra altri, Luciano Falciani quale membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud", in rappresentanza di CIA;

Preso atto che Luciano Falciani ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud";

Vista la nota del 27/07/2021, con la quale la Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale" ha comunicato la nuova designazione di CIA per la nomina del sostituto in seno Comitato di gestione in interesse;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in base al quale la nomina dei componenti di cui all'art. 11 ter, comma 1, lett. a), b) e c) della l.r. 3/1994, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'art. 17, comma 3, in base al quale, in caso di sostituzione, l'incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell'organismo di cui è chiamato a far parte;

Considerato che, ai sensi dell'art. 11 ter, comma 5, della l.r. 3/1994, alla nomina del Comitato di gestione non si applica l'art. 1, comma 1 bis, lett. b) della l.r. 5/2008, nella parte in cui sanziona con l'inammissibilità della designazione la mancata indicazione di un numero pari di nominativi di entrambi i generi da parte dei soggetti designanti;

Vista la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) dal designato, con la quale quest'ultimo dichiara il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e l'assenza di cause ostative alla nomina in questione;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

1. di nominare Andrea Pagliai quale nuovo membro del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 05 "Firenze Sud", in sostituzione di Luciano Falciani, dimissionario;

2. di dare atto che la nomina di Andrea Pagliai nel Comitato di gestione suddetto avrà validità per la durata residua dell'organismo, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 9 agosto 2021, n. 194

#### **Consiglio regionale degli studenti. Articolazione territoriale di Pisa. Rinnovo composizione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

Vista la legge 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" ed in particolare:

- l'articolo 10-septies, che istituisce il Consiglio regionale degli studenti, prevedendo che sia composto dagli studenti membri dei Consigli territoriali di cui all'articolo 10-sexies e nominato con decreto dal Presidente della Giunta regionale; i membri del Consiglio regionale degli studenti durano in carica due anni e decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza all'Università e possono essere rinnovati una sola volta;

- l'articolo 10-sexies che istituisce per ogni ambito territoriale delle Università di Firenze, Pisa e Siena, un

Consiglio territoriale degli studenti per il controllo della qualità composto da sette studenti eletti dagli iscritti presso ciascuna Università e presso gli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;

Richiamati i propri precedenti decreti:

- n. 1 del 9 gennaio 2019, con il quale sono stati nominati Umberto Lamia, Chiara Tamburi, Nicola Filippi, Sofia Testa, Gabriele Montani, Francesco Di Bartolo e Mirko Cataneo quali componenti del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Pisa;

- n. 131 del 21 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati Luca Giordano e Paolo Persechino quali componenti del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Pisa, in sostituzione rispettivamente di Francesco Di Bartolo e Mirko Cataneo;

- n. 7 del 18 gennaio 2021, con il quale è stata nominata Federica Castellano quale componente del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Pisa, in sostituzione di Luca Giordano;

- n. 156 del 14 giugno 2021, con il quale è stata nominata Silvia Di Giovanna quale componente del Consiglio regionale degli studenti in rappresentanza dell'articolazione territoriale di Pisa, in sostituzione di Gabriele Montani;

Considerato che nei mesi di maggio e giugno 2021 si sono tenute le votazioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nel Consiglio territoriale per il controllo della qualità di Pisa;

Vista la nota del 15 luglio 2021, con la quale la direttrice della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro, a seguito del decreto rettorale dell'Università degli Studi di Pisa n. 790/2021, ha comunicato i nominativi dei soggetti da nominare quali nuovi componenti dell'articolazione territoriale di Pisa del Consiglio regionale degli studenti;

Considerato che la nomina in questione è effettuata in ragione dell'ufficio ricoperto dagli interessati, per cui ad essa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 bis - lett. c) della legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", non si applicano le disposizioni della medesima legge regionale n. 5/2008;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

#### DECRETA

di nominare quali nuovi membri del Consiglio regio-

nale degli studenti per l'articolazione territoriale di Pisa i seguenti componenti:

Miriana Bilello  
Elena Brannetti  
Sofia Testa  
Melania Lippolis  
Giovanni Greco  
Giulia Faggioli  
Camilla Guerrero Molano.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 9 agosto 2021, n. 195

**Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria. Costituzione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 51, comma 6 bis, della legge regionale 40 del 24 febbraio 2005 "Disciplina del servizio sanitario regionale" che istituisce l'Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 656 del 21 giugno 2021 "Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria. Criteri per la ricostituzione e funzioni" ed in particolare l'allegato A il quale prevede che l'Osservatorio resti in carica per la legislatura regionale e che sia composto dai seguenti ventiquattro membri nominati dal Presidente della Giunta regionale:

- il Dirigente competente per la formazione in sanità, della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con funzioni di Coordinamento,
- il Responsabile della P.O. Educazione Continua in Medicina della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con funzioni di Supporto al Coordinamento,
- il Dirigente regionale competente in materia di farmaceutica o suo delegato,
- i Dirigenti responsabili della formazione delle Aziende Sanitarie Toscane oltre ad ISPRO e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio o loro delegati.
- il Direttore di ARS o suo delegato
- il Direttore Generale di ARPAT o suo delegato,
- il Direttore Generale di ESTAR o suo delegato,
- nove rappresentanti delle Professioni sanitarie, in modo che sia garantita nell'Osservatorio la presenza di

tutte le professioni necessarie per la valutazione degli eventi formativi durante gli audit, così suddivisi:

- un medico
- un infermiere
- un'ostetrica
- un biologo
- un chimico/fisico
- un farmacista
- uno psicologo
- un veterinario
- un rappresentante dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione, (come individuate dalla L. 251/2000);

Considerato che all'allegato A della DGR n. 656/2021 è previsto inoltre che:

1) i rappresentanti delle professioni medica, infermieristica e dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione siano individuati dal Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, fra i componenti della Commissione Regionale per la formazione sanitaria, sulla base dei seguenti criteri:

- esperienza maturata nelle visite di audit nel sistema di accreditamento ECM o nel sistema di accreditamento istituzionale,
- esperienza in organismi regionali che si occupano di formazione, - esperienza in organismi degli Ordini professionali che si occupano di formazione;

2) per le altre professioni sanitarie i rappresentanti siano i componenti della Commissione Regionale per la formazione sanitaria;

Visto altresì l'articolo 143 bis della citata L.R. n. 40/2005 in forza del quale non si applicano agli organismi di cui all'articolo 13, comma 4, agli articoli 43, 51, 81, 95, e agli organismi di cui al titolo IV, capo III bis, le disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Vista la nota del 26 luglio 2021 del direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale nella quale vengono proposti i nominativi dei membri per la nomina nell'Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 190/2012, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

1. di costituire l'Osservatorio sulla qualità della formazione sanitaria, della quale sono membri di diritto:

- il Dirigente competente per la formazione in sanità, della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con funzioni di Coordinamento,

- il Responsabile della P.O. Educazione Continua in Medicina della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con funzioni di Supporto al Coordinamento,

- il Dirigente regionale competente in materia di farmaceutica o suo delegato,

- i Dirigenti responsabili della formazione delle Aziende Sanitarie Toscane oltre ad ISPRO e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio o loro delegati,

- il Direttore di ARS o suo delegato,

- il Direttore Generale di ARPAT o suo delegato,

- il Direttore Generale di ESTAR o suo delegato,

- sei componenti direttamente individuati nella Commissione regionale per la formazione sanitaria dove è presente un unico componente per profilo:

Dr.ssa Antonella Cinotti (ostetrica)

Dr.ssa Stefania Papa (biologa)

Dr.ssa Francesca Piccioli (chimica/fisica)

Dr. Gino Giarelli (farmacista)

Dr.ssa Rossella Capecchi (psicologa)

Dr. Riccardo Bramini (veterinario);

2. di nominare quali componenti dell'Osservatorio i seguenti nominativi:

- tre rappresentanti (uno per profilo) delle professioni medica, infermieristica e dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione individuati dal Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, fra i componenti della Commissione Regionale per la formazione sanitaria

Dr. Silvio Bonanni (odontoiatra)

Dr. Francesco D'Ambrosio (infermiere)

Dr.ssa Maria Erminia Macera Mascitelli (rappresentante delle professioni tecnico sanitarie);

3. L'Osservatorio avrà durata coincidente con la legislatura regionale, ai sensi della DGR n. 656/2021 e dell'articolo 143 bis della legge regionale n. 40/2005.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti ammi-

nistrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*

Eugenio Giani

## GIUNTA REGIONALE

### - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 814

**Investimenti aggiuntivi L. 145/2018 art. 1 c. 134 e sgg - Contributi per interventi relativi alle infrastrutture di rete LAN/ WLAN a favore dei Comuni delle Aree Interne. Approvazione degli elementi essenziali.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo" ed in particolare l'articolo 12 ai sensi del quale "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazione stesse debbono attenersi";

Visto l'articolo 2, comma 2, lettere b) e d) della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" ai sensi delle quali agli organi di direzione politica spettano "la determinazione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi" e "la definizione delle priorità dei piani e delle direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione";

Visto il vigente disposto dell'articolo 1, comma 134 e seguenti, della legge n. 145 del 30/12/2018, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" che assegna alle Regioni a statuto ordinario, i contributi indicati nella tabella 1 allegata alla medesima legge al fine di favorire gli investimenti per il periodo 2021-2034;

Visti, altresì, i successivi commi da 135 a 138 dell'articolo 1 della legge sopra citata, e in particolare il 135, il quale dispone che "I contributi per gli investimenti di cui al comma 134 sono assegnati per almeno il 70 per cento, per ciascun anno, dalle regioni a statuto ordinario ai comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento";

Vista la delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, con la

quale si approvano gli indirizzi operativi della “Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne del Paese” (di cui all’art. 1, comma 13, della legge di stabilità 2014, legge n. 147/2013), secondo la quale si prevede che ogni Regione individui una o più aree interne, definite per il loro carattere di perifericità dai poli urbani ed anche dai centri di offerta dei servizi di base;

Preso atto che Regione Toscana nel 2014, ai fini di individuare l’area progetto per la sperimentazione della “Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne”, con le delibere di Giunta Regionale n. 4/2014 e n. 406/2014, e con il decreto dirigenziale n. 2203 del 30 maggio 2014, ha approvato l’avviso per la manifestazione di interesse per l’individuazione di tale area progetto;

Vista l’“Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2020” approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 38 del 23 giugno 2020, ed in particolare l’allegato C in cui si elencano i Comuni che hanno risposto alla manifestazione di interesse sopra citata;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 22 del 24 febbraio 2021 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021”, ed in particolare il Progetto regionale n. 3, con il quale si stabilisce di proseguire “l’attuazione degli interventi finanziati per l’area Casentino Valtiberina e l’area Garfagnana, Lunigiana, Mediavalle del Serchio e Appennino Pistoiese”;

Vista la Legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2004, “Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della “RTRT-Rete Telematica Regionale Toscana”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017, che prevede uno specifico progetto denominato Progetto Regionale n. 5 “Agenda digitale, Banda ultra-larga, semplificazione e collaborazione” che si pone, tra gli altri, l’obiettivo dell’infrastrutturazione del territorio in banda larga e ultra larga per cittadini, imprese e PA;

Vista l’“Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto” approvata dalla Giunta Regionale nella seduta del 26 aprile 2021;

Richiamata la sopracitata DCR n. 22/2021, ed in particolare l’Allegato “Progetti regionali” che, nell’ambito del Progetto Regionale n. 5 sopra citato, con

riferimento alla linea di intervento n. 1 “Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud” prevede la “valutazione e realizzazione di interventi per la connettività e la BUL anche per affrontare le criticità che sono emerse con l’emergenza COVID-19, prevedendo eventuali azioni di potenziamento dei collegamenti, a partire dall’attivazione di uno specifico avviso per dotare le scuole di collegamenti Internet veloci, finalizzati alla didattica integrata”;

Premesso che è attualmente in corso di realizzazione il “Piano Nazionale Banda Ultralarga Scuole”, da parte di Infratel Italia Spa, in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, che si prefigge la fornitura di servizi di connettività internet a banda ultralarga presso le sedi scolastiche, compresa la fornitura della rete di accesso, e di servizi di gestione e manutenzione;

Richiamata la Delibera di Giunta n. 1511 del 30 novembre 2020, che, in attesa dell’attuazione del progetto nazionale sopra citato, ha previsto la concessione di contributi per l’attivazione di collegamenti in banda ultralarga degli istituti scolastici, nonché per il potenziamento della connettività wireless interna, e per l’eventuale acquisto di dispositivi per la connettività mobile da distribuire al personale docente;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 20748 del 15/12/2020 che ha approvato l’avviso pubblico per la concessione di contributi per la connettività ad internet in banda ultralarga degli istituti scolastici;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 6501/2021, con il quale si è provveduto a concedere un ulteriore contributo per l’acquisto di dispositivi access-point wi-fi agli Enti beneficiari dell’avviso di cui al DD n. 20748/2020 a valere sulle risorse residue;

Vista la Decisione di Giunta n. 19 del 10/05/2021, che provvede alla ripartizione delle risorse previste dalla Legge 145/2018 per l’annualità 2022, assegnando il 70% ai Comuni, e il restante 30% alla Regione, e destina, nell’ambito della quota di contributi riservata ai Comuni, risorse per 1.000.000,00 di euro per interventi di “Connettività”;

Vista la Decisione n. 4 del 7 aprile 2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”, che determina gli elementi essenziali delle delibere di attuazione di piani, programmi e atti normativi;

Ritenuto opportuno destinare tali risorse, in una prospettiva di complementarità rispetto al “Piano Nazionale Banda Ultralarga Scuole” sopra menzionato, ed in un’ottica di continuità e completamento con quanto

realizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 1511/2020 sopra richiamata, alla realizzazione, all'ampliamento o all'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN (Local Area Network)/ WLAN (Wireless Local Area Network), da attuarsi mediante un avviso pubblico per la concessione di contributi;

Ritenuto altresì opportuno tener conto delle condizioni di maggior svantaggio di determinate aree territoriali regionali, e di individuare pertanto quali beneficiari di tale avviso i Comuni classificati come "Aree interne" che hanno risposto alla manifestazione di interesse sopra richiamata, elencati nell'Allegato C dell' "Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEF 2020", approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 38 del 23 giugno 2020;

Visti gli "Elementi essenziali" di cui all'allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 e che dovranno essere recepiti nell'avviso per la selezione delle richieste di finanziamento;

Ritenuto di affidare al Settore Sistema Cloud Toscana, Infrastrutture Digitali e Piattaforme Abilitanti l'approvazione degli atti necessari per lo svolgimento dell'avviso, comprese la definizione e l'approvazione dello schema di avviso, sulla base delle indicazioni di cui all'All.A;

Preso atto che con Delibera di Giunta Regionale n. 1511/2020, precedentemente richiamata, è stata individuata ARTEA quale organismo intermedio, per quanto riguarda la presentazione delle domande da parte degli enti, per la verifica della documentazione prevista e la liquidazione del contributo in anticipazione, per l'istruttoria sulla rendicontazione della spesa e per la gestione degli eventuali recuperi;

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 e s.m.i. con cui è stata istituita ARTEA, Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura;

Visto in particolare l'art. 2 comma 2, lettera c) della legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 con cui Regione Toscana ha affidato ad ARTEA le funzioni di organismo intermedio di programmi regionali e comunitari, secondo quanto stabilito negli strumenti di programmazione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1352 del 02/11/2020 recante "Legge Regionale n. 60/1999 art. 7 e 14 ter, approvazione indirizzi per l'attività 2021 di ARTEA";

Visto il programma di attività annuale 2021 di

ARTEA con proiezione triennale 2021/2023, approvato con Delibera Giunta regionale n. 43 del 01/02/2021, ed in particolare il par. 4 "Organismo intermedio di programmi regionali e comunitari nei settori extra-agricoli - a) Fondi regionali" in cui si individua ARTEA quale soggetto attuatore per l'avviso di cui alla DGR n. 1511/2020;

Dato atto che la presente misura consegue e completa l'attuazione di quanto stabilito dalla Delibera suddetta, e che pertanto non si ravvisa la necessità di integrare ulteriormente il Piano di Attività di ARTEA, come attestato anche dalla nota del Direttore di ARTEA prot. n. 8985 del 21/07/2021;

Considerato che per assicurare l'attuazione delle attività oggetto del presente atto non sussistono costi aggiuntivi;

Dato atto che la dotazione finanziaria da destinare all'avviso pubblico in oggetto, pari complessivamente ad euro 1.000.000,00, è disponibile a valere sul capitolo di spesa n. 41234/ PURO del bilancio di previsione 2021/2023 esercizio 2022;

Visto il D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi", a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Vista la Legge Regionale del 29 dicembre 2020, n. 99 "Bilancio di previsione finanziario 2021- 2023";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 11 gennaio 2021 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021- 2023";

Acquisito il parere favorevole del Comitato di Direzione formulato nella seduta del 22/07/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce gli elementi essenziali dell'avviso per la concessione di contributi finalizzati ad interventi relativi alle infrastrutture di rete LAN/ WLAN ai Comuni classificati come "Aree Interne", come descritto in narrativa;

2. di dare atto che come specificato in narrativa, viene individuata ARTEA quale organismo intermedio dell'avviso pubblico in oggetto, per quanto riguarda la presentazione delle domande da parte degli enti, per la verifica della documentazione prevista e la liquidazione del contributo in anticipazione, per l'istruttoria sulla rendicontazione della spesa e per la gestione degli eventuali recuperi;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria da destinare all'avviso pubblico in oggetto, pari complessivamente ad euro 1.000.000,00, è disponibile a valere sul capitolo di spesa n. 41234/ PURO del bilancio di previsione 2021/2023 esercizio 2022;

4. di riservarsi, in riferimento alle eventuali disponibilità residue, o qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, di redistribuire tali importi nell'ambito delle domande presentate o in accoglimento di nuove domande, comunque in linea con le finalità del bando;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle

procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

6. di affidare al Settore Sistema Cloud Toscana, Infrastrutture Digitali e Piattaforme Abilitanti l'approvazione degli atti necessari per lo svolgimento dell'avviso, comprese la definizione e approvazione dello schema di avviso, sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Sergio Papiani

*Il Direttore*  
Gianluca Vannuccini

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A****Elementi essenziali per l'assegnazione di contributi finalizzati ad interventi relativi alle infrastrutture di rete LAN/ WLAN**

<b>1. Descrizione delle finalità dell'intervento</b>	<p>L'avviso è finalizzato alla concessione di contributi a favore dei Comuni per realizzare, ampliare o adeguare le infrastrutture di rete LAN (<i>Local Area Network</i>) / WLAN (<i>Wireless Local Area Network</i>) negli edifici pubblici comunali (compresi gli istituti scolastici) dove si svolgono attività istituzionali, didattiche, assistenziali, di ricerca (compresi gli spazi di co-working), culturali, sportive e di aggregazione.</p> <p>In attuazione di quanto stabilito dalla Legge 145/2018 e s.m.i. "<i>Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021</i>", art.1 c.134 e seguenti, la presente misura dà seguito alla Decisione di Giunta Regionale n.19 del 10/05/2021 e si pone in un'ottica di continuità e completamento con quanto realizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 1511/2020 e con i Decreti Dirigenziali n. 20748/2020 e n.6501/2021. Con tali atti, nel periodo di emergenza sanitaria dell'autunno 2020, sono stati concessi contributi per i collegamenti ad internet in banda ultralarga e per il potenziamento della rete wi-fi interna degli istituti scolastici, al fine di supportare la didattica digitale integrata.</p> <p>L'avviso si pone inoltre in un'ottica di complementarietà rispetto a quanto verrà realizzato a livello nazionale, a partire dall'anno in corso, da MiSE/ Infratel con il "Piano Banda Ultralarga Scuole", che andrà ad infrastrutturare ed erogare servizi di connettività in banda ultralarga agli istituti scolastici.</p>
<b>2. Soggetti beneficiari</b>	<p>Comuni della regione Toscana classificati come "Aree Interne".</p> <p>L'elenco dei 118 Comuni che hanno risposto alla manifestazione di interesse di cui al D.D. 2203 del 30 maggio 2014 è pubblicato al seguente link:  <a href="https://www.regione.toscana.it/strategia-aree-interne">https://www.regione.toscana.it/strategia-aree-interne</a></p>
<b>3. Tipologia di finanziamento e valore massimo dell'agevolazione</b>	<p>I contributi in conto capitale saranno erogati a titolo di anticipo per il 100% delle spese di investimento effettivamente sostenute (IVA inclusa), nei limiti dell'importo ammesso in graduatoria con un massimale di contributo per Comune beneficiario di euro 20.000,00.</p> <p>Qualora le richieste pervenute superino le risorse complessivamente stanziare, Regione Toscana potrà assegnare ad ogni Comune beneficiario l'importo richiesto nel limite di euro 8.474,57; oltre tale importo garantito, considerato il numero di richieste pervenute, Regione Toscana valuterà, in sede di assegnazione del contributo, la redistribuzione delle risorse disponibili tra i Comuni beneficiari che abbiano proposto progetti di importo eccedente il limite sopra indicato.</p> <p>Nel caso in cui l'istanza presentata comporti interventi per importi superiori al contributo garantito di euro 8.474,57 euro, il Comune si impegna all'eventuale cofinanziamento del progetto o a rimodulare lo stesso sulla base del contributo effettivamente assegnato.</p> <p>Ciascun Comune può presentare richiesta di contributo per uno o più interventi.</p>
<b>4. Tipologia degli interventi finanziabili e spese ammissibili</b>	<p>I contributi sono concessi per la realizzazione, ampliamento o adeguamento dell'infrastruttura di rete LAN/ WLAN negli edifici pubblici comunali (compresi gli istituti scolastici) dove si svolgono attività istituzionali, didattiche, assistenziali, di ricerca (compresi gli spazi di co-working), culturali, sportive e di aggregazione.</p> <p>Sono ammissibili le seguenti spese, comprensive di IVA, nel rispetto dei requisiti tecnici stabiliti dall'avviso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progettazione e realizzazione del cablaggio strutturato di rete LAN Gigabit,</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto apparati di rete attivi come ad esempio: switch, access point wi-fi e relativi controller, firewall e apparati per il potenziamento della sicurezza informatica,</li> <li>- installazione e configurazione di tali tipologie di dispositivi, anche nel caso siano già nelle disponibilità dell'Ente,</li> <li>- installazione, configurazione e manutenzione di quanto realizzato al fine di consentire la piena funzionalità del progetto, integrandolo, se necessario e conveniente, con gli apparati preesistenti,</li> <li>- costi relativi a piccole lavorazioni ed impiantistica funzionali all'installazione delle suddette dotazioni tecnologiche, entro un limite del 10% del costo complessivo del progetto.</li> </ul> <p>Saranno ritenute ammissibili al finanziamento le spese sostenute successivamente alla data di pubblicazione dell'avviso sul BURT.</p> <p>Gli interventi dovranno essere completamente realizzati ed operativi entro il 31/12/2022.</p>
<p><b>5. Criteri di valutazione, premialità, punteggi</b></p>	<p>L'assegnazione del contributo avverrà in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande sul portale Artea, nei limiti del budget disponibile.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità al contributo le richieste dovranno indicare il Codice Unico di Progetto (CUP) correttamente individuato in relazione all'opera per la quale viene richiesto il contributo.</p> <p>Gli immobili oggetto di intervento devono risultare, al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, nella piena disponibilità del Comune richiedente.</p> <p>Nell'eventualità che in passato il Comune abbia beneficiato di finanziamenti comunitari, nazionali, o regionali per realizzare interventi aventi analoghe finalità del presente avviso (rete LAN -WLAN e dispositivi connessi), il Comune in fase di presentazione dell'istanza dovrà allegare una breve nota che permetta di distinguere chiaramente l'intervento che realizzerà con il presente contributo dall'intervento che ha beneficiato del precedente finanziamento.</p> <p>L'istruttoria di valutazione delle richieste è tesa a verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rispetto dei termini perentori previsti dall'avviso;</li> <li>- l'indicazione del codice CUP;</li> <li>- il rispetto dei requisiti tecnici previsti dall'avviso</li> <li>- la piena disponibilità degli immobili oggetto di intervento da parte del Comune beneficiario.</li> </ul> <p>L'istruttoria inoltre prenderà atto dell'eventuale fruizione di precedenti finanziamenti comunitari, nazionali, o regionali per interventi aventi analoghe finalità.</p>
<p><b>6. Procedimento per l'assegnazione e l'erogazione del contributo</b></p>	<p>Le richieste di contributo potranno essere presentate sul portale ARTEA dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul BURT ed entro e non oltre il termine stabilito nell'avviso.</p> <p>Il decreto di assegnazione del contributo sarà adottato da Regione Toscana a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità delle richieste, svolta da ARTEA, che ha facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni sulle istanze presentate.</p> <p>Regione Toscana si riserva, in riferimento alle eventuali disponibilità residue, o qualora si rendano disponibili ulteriori risorse, di redistribuire tali importi nell'ambito delle domande presentate o in accoglimento di nuove domande, comunque in linea con le finalità del bando.</p>

<b>7. Quadro finanziario</b>	Per l'attuazione degli interventi in oggetto sono disponibili risorse pari complessivamente a € 1.000.000,00 per l'annualità 2022, bilancio di previsione 2021-2023 (capitolo di spesa n. 41234/ PURO esercizio 2022 avente declaratoria " <i>Contributi per infrastrutture di connettività destinate ai comuni L. 145/2018 art. 1 commi 134 e 135</i> " nell'ambito della pertinente Missione n. 100, Programma 108, Titolo 2).
<b>8. Adempimenti ai sensi della L. 145/2018 e monitoraggio</b>	<p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della l. 145/2018, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della Legge n.3/2003.</p> <p>I Comuni beneficiari, entro il 30 novembre 2021, devono classificare i medesimi interventi nel sistema di cui al comma 138, art. 1 della legge 145/2018 sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019".</p> <p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 138 della l. 145/2018 il monitoraggio delle opere pubbliche o forniture in oggetto è effettuato dai comuni beneficiari, pena la revoca del finanziamento, attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.</p> <p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, il Comune beneficiario del contributo è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro 8 mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile pena la revoca del finanziamento). Le eventuali economie possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente atto, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.</p> <p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 137 della l. 145/2018, la Regione porrà in essere le azioni necessarie per un costante monitoraggio degli investimenti dei Comuni beneficiari dei contributi, ed effettuerà un controllo a campione sulle opere pubbliche oggetto dei medesimi contributi.</p>
<b>9. Revoca e adempimenti conseguenti</b>	<p>Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136-bis della legge 145/2018, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo stesso nel caso di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori (8 mesi dalla data di attribuzione del contributo) di cui al comma 136,</li> <li>2. parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema previsto dal decreto legislativo n. 229 del 29 dicembre 2011.</li> </ol> <p>I Comuni beneficiari del contributo sono tenuti ad affidare i lavori entro 8 mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse (tale scadenza non sarà prorogabile pena la revoca del finanziamento) e sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui al comma 138. Nel caso di mancato rispetto di tale termine, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, le somme sono revocate e versate dalla Regione in apposito capitolo del bilancio dello Stato.</p>

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 816

**Approvazione dei criteri per la definizione del bando da emanare ai sensi della L.R. n. 23 del 13 luglio 2021 “Ulteriori disposizioni per fronteggiare le gravi conseguenze economiche del crollo del Viadotto di Albiano sul fiume Magra. Modifiche alla l.r. 59/2020”.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 71 del 12 dicembre 2017 che disciplina gli interventi regionali a sostegno alle imprese;

Vista la legge regionale n. 59 del 10/07/2020 “Intervento straordinario ed urgente per fronteggiare le gravi conseguenze economiche relative al crollo del Viadotto di Albiano sul Fiume Magra che collega l’abitato di Santo Stefano di Magra (SP) con l’abitato del Comune di Aulla (MS)” pubblicata sul BURT n. 68 del 15/07/2020, ed in particolare l’art. 1 bis “Intervento finanziario straordinario per i danni economici subiti dalle imprese a causa delle restrizioni degli spostamenti tra regioni e tra comuni”, approvato con la legge regionale n. 23 del 13 luglio 2021, che riconosce un intervento finanziario straordinario per i danni economici subiti dalle imprese che nel corso dell’annualità 2020, pur esercitando regolarmente la propria attività, hanno avuto un calo del fatturato rispetto a quello del 2019 a causa delle restrizioni degli spostamenti tra regioni e tra comuni disposte a causa all’emergenza epidemiologica da Covid 19, particolarmente impattanti su questo territorio di confine regionale, e del conseguente calo drastico dei rapporti economici con operatori provenienti dalla zona limitrofa appartenente alla Regione Liguria;

Visto il comma 5 del richiamato art. 1 bis, che prevede che “La Giunta Regionale adotta gli atti necessari per dare attuazione al presente articolo entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore”;

Ritenuto opportuno che le domande di aiuto siano raccolte dall’amministrazione comunale di Aulla (MS) in modo che possa verificare la sussistenza del requisito di localizzazione nella frazione di Albiano Magra dell’unità locale dell’attività economica richiedente l’aiuto;

Richiamata la delibera di G.R. n. 467 del 02.05.2018 di approvazione delle Linee guida per la redazione di un bando-tipo per agevolazioni alle imprese;

Richiamata la decisione di G.R. n. 4 del 7 aprile 2014 (“Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”);

Richiamata la delibera di G.R. n. 868 del 13/7/2020 “Indirizzi per la semplificazione dei procedimenti amministrativi di concessione ed erogazione di sovvenzioni alle imprese”;

Vista la L.R. n. 28 del 21 Maggio 2008 e s.m. e i. “Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana S.p.A. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana S.p.A.” con la quale è stata acquisita la partecipazione azionaria nella società Sviluppo Toscana S.p.A ed è stata trasformata nella società Sviluppo Toscana S.p.A. che opera esclusivamente a supporto della Regione Toscana nel quadro delle politiche di programmazione regionale;

Preso atto che l’attività istituzionale continuativa n. 10 “Gestione degli interventi di sostegno alle imprese attivati a seguito di provvedimenti nazionali o regionali dichiaranti lo stato di emergenza e/o di calamità naturale” inserita al Punto 2 del piano Attività 2021 di Sviluppo Toscana approvato con DGR n. 340/2021, per la quale è già stato assunto impegno di spesa per l’importo di euro 203.592,99 con decreto n. 5448/2021 a valere sul capitolo 52965 del bilancio di previsione finanziario gestionale 2021-2023, annualità 2021, prevede, tra le altre attività, anche la gestione del presente intervento;

Ritenuto, ai sensi del citato art. 1bis comma 5, di approvare gli elementi essenziali dell’avviso per la concessione degli aiuti di cui all’allegato A del presente provvedimento, al fine di consentire l’emanazione del conseguente provvedimento dirigenziale di approvazione del bando, a cura del competente settore della Direzione Attività Produttive;

Dato atto che l’intervento trova copertura sulle risorse stanziare ai sensi dell’art. 2 della l.r. 59/2020 per l’importo complessivo pari a euro 121.461,75, attualmente giacente presso dall’organismo gestore Sviluppo Toscana S.p.A. secondo quanto attestato con PEC del 24/05/2021 prot. 0224262, in quanto non erogato ai beneficiari in attuazione del precedente bando di cui al d.d. n. 16632 del 14.10.2020;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 29/07/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l’allegato “A” contenente gli elementi essenziali dell’avviso per la concessione di contributi a favore delle attività economiche e produttive extra-agricole aventi sede operativa nella frazione di Albiano Magra nel Comune di Aulla che, in seguito al crollo

del viadotto in data 8 aprile 2020, hanno subito danni economici - misurati tramite un calo del fatturato o dei corrispettivi rispetto a quello del 2019 - a causa delle restrizioni degli spostamenti tra regioni e tra comuni disposte per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid 19 e del conseguente calo drastico dei rapporti economici con operatori provenienti dalla zona limitrofa appartenente alla Regione Liguria, come stabilito dall'art. 1bis della legge regionale n. 59 del 10 luglio 2020;

2. di dare mandato al competente settore della Direzione Attività Produttive di provvedere all'approvazione del relativo bando;

3. di dare atto che l'intervento è realizzato utilizzando le risorse stanziare ai sensi all'art. 2 della l.r. 59/2020, per l'importo complessivo pari a euro 121.461,75, allocato

presso l'organismo gestore Sviluppo Toscana S.p.A. come riportato in narrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente*  
Angelo Marcotulli

*Il Direttore*  
Albino Caporale

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO "A"

<b>Descrizione finalità dell'intervento</b>	Concessione di contributi a fondo perduto per fronteggiare i danni economici subiti dalle attività economiche e produttive con sede nella frazione di Albiano del comune di Aulla che, pur esercitando regolarmente la propria attività nel corso dell'annualità 2020, hanno avuto un calo del fatturato e dei corrispettivi pari ad almeno il 30% rispetto al dato del 2019. Le risorse complessive stanziare sono pari a 121.461,75 euro.
<b>Soggetti beneficiari</b>	<p>Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese regolarmente iscritte presso la CCIAA, nonché i titolari di partita I.V.A. in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esercenti attività economiche e produttive extra-agricole</li> <li>• la cui attività non risulti cessata al momento di presentazione della domanda;</li> <li>• con sede legale e/o unità locale nella frazione di Albiano del comune di Aulla;</li> </ul> <p>Gli ulteriori requisiti di accesso saranno dettagliati nel bando, conformemente alle Linee-Guida approvate con DGR n. 467/2018.</p>
<b>Criteri per la determinazione del valore danno</b>	<p>La misura massima del sostegno finanziario è riconosciuto a fronte di una diminuzione di fatturato e o di corrispettivi tra gli esercizi 2020 e 2019 pari ad almeno il 30 per cento, per un importo forfetario massimo pari a euro 5.000,00, a titolo di ristoro delle perdite subite.</p> <p>Tale sostegno finanziario può cumularsi al sostegno finanziario previsto dall'articolo 1 della l. r. 59/2020, nonché ad altri eventuali aiuti concessi da altre amministrazioni pubbliche a titolo di ristoro per il calo di fatturato e di corrispettivi, fino a concorrenza delle perdite subite.</p> <p>L'ammontare dell'intervento è soggetto a riduzione, in eguale proporzione per tutti i beneficiari, in caso di richieste superiori alla disponibilità finanziaria.</p> <p>Il decremento del fatturato è indicato mediante dichiarazione resa dal rappresentante legale unitamente alla presentazione della domanda, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili riferite agli esercizi 2019 e 2020 oppure, in alternativa, accompagnata da un'attestazione rilasciata da un revisore legale.</p>
<b>Tipologia ed entità dell'aiuto</b>	<p>L'aiuto sarà concesso nella forma di contributo a fondo perduto.</p> <p>Gli aiuti saranno assegnati ai sensi del regolamento (UE)</p>

	n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".
<b>Attività Istruttoria</b>	Sviluppo Toscana avvia l'attività istruttoria dal giorno lavorativo successivo alla ricezione delle domande da parte del Comune e la conclude entro i 60 giorni seguenti, inviando gli esiti al competente settore. Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari al termine dell'attività istruttoria con approvazione dell'elenco delle imprese ammesse, relativi importi concedibili, importi effettivamente concessi, e l'elenco delle imprese non ammesse.
<b>Modalità di erogazione</b>	Il contributo assegnato è erogato a seguito della pubblicazione del provvedimento di concessione.
<b>Controlli e revoca</b>	Il contributo è soggetto a revoca e a recupero a seguito del mancato rispetto degli obblighi previsti dal bando o dall'emergere di atti o fatti che fanno venir meno l'avvenuta concessione dell'aiuto
<b>Dotazione finanziaria dell'aiuto</b>	Euro 121.461,75 giacenti presso il gestore Sviluppo Toscana S.p.a.
<b>Presentazione domanda agevolazione</b>	<b>di</b> I soggetti richiedenti potranno presentare domanda entro i termini previsti dal successivo bando approvato con decreto dirigenziale, utilizzando la modulistica approvata con lo stesso provvedimento.  Le domande dovranno inviare la domanda via PEC al comune di Aulla che, al termine indicato dal bando trasferirà le domande ricevute a Sviluppo Toscana S.p.A., previa verifica della localizzazione dell'impresa nella frazione di Albiano e dell'avvenuta apposizione della marca da bollo secondo i termini di legge.

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 821

**Documento di indirizzo per la prevenzione sismica 2021 (DIPS 2021).**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”;

Vista la legge regionale 16 ottobre 2009 n. 58 “Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale in data 15/03/2017 con Risoluzione n. 47;

Visto il “Documento di economia e finanza regionale 2020” (DEFR 2021) di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 49 del 30 luglio 2020;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR 2021 di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 78 del 22/12/2020;

Vista la Deliberazione di C.R.T. n. 22 del 24/02/2021 - Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021 - ed in particolare l'allegato A “Progetti regionali” contenente il progetto regionale n. 3 “Politiche per la montagna e per le aree interne” – linea di intervento n. 6 “Rischio sismico e riduzione dei possibili effetti distruttivi”;

Visto il Programma Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 11 febbraio 2015, n. 10, prorogato ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Considerato che uno degli Obiettivi di cui sopra - “B. Tutelare e Valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità” - individua la sua interno l'Obiettivo specifico B.4 “Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti”;

Vista la Legge 24/06/2009 n. 77 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”, che prevede all'art. 11 l'istituzione del “Fondo Nazionale per la Prevenzione del Rischio Sismico”, mediante il quale, con successive ordinanze, sono assegnate alle Regioni contributi per il finanziamento di una serie di azioni strutturali e non strutturali tra cui:

- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di proprietà pubblica e interesse strategico, in quanto nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

Vista la Legge 30/12/2018 n. 145 concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” che, all'art.1 comma 134 prevede di assegnare alle regioni, per il periodo 2021-2034, contributi per investimenti per la progettazione e realizzazione di opere per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, con precedenza agli edifici scolastici e di altre strutture di priorità dei Comuni;

Considerato inoltre la possibilità che vengano destinate ulteriori risorse per investimenti relativi ad interventi strutturali di prevenzione sismica sugli edifici pubblici strategici e rilevanti derivanti dalla programmazione dei fondi FSC e POR-FESR 2021-2027;

Richiamata la Delibera di G.R.T. n. 1271 del 12/12/2016 con la quale è stato aggiornato il “Documento Conoscitivo del Rischio Sismico”, che riassume il quadro delle conoscenze e dettaglia le attività regionali svolte in materia di riduzione del rischio sismico;

Vista la Delibera di G.R.T. n. 575 del 24/05/2021 con la quale è stato approvato il “Documento Operativo per la Prevenzione sismica 2021” (DOPS 2021 I stralcio);

Ritenuto opportuno, ai fini della predisposizione dei successivi Documenti Operativi di Prevenzione Sismica (DOPS), come previsto dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2021, definire un documento propedeutico di indirizzo, denominato “Documento di indirizzo per la Prevenzione Sismica 2021 (DIPS 2021)” che, in riferimento a quanto programmato nell'ambito del DEFR 2021 sopra citato, in coerenza con le attività previste dal PAER, in funzione delle risorse economiche che si renderanno disponibili e con particolare riferimento agli interventi strutturali di prevenzione sismica degli edifici pubblici strategici e rilevanti, si prefigga l'obiettivo di:

- aggiornare il quadro delle conoscenze su tutte le attività di prevenzione sismica con particolare riferimento agli interventi strutturali svolti sugli edifici pubblici strategici o rilevanti (EPSR);

- fornire indirizzi specifici per la programmazione annuale delle risorse, individuando i criteri e le priorità per il proseguimento degli interventi strutturali di prevenzione sismica che potranno essere attivati a partire dal 2021;

- formare un elenco degli edifici pubblici strategici e rilevanti con indicazione di quelli che necessitano di interventi di prevenzione sismica, con assegnazione dei criteri e delle priorità di cui al punto precedente, che

rappresenti la base per la allocazione delle risorse afferenti ai vari programmi di finanziamento sopra richiamati (L. 77/2009, L. 145/2018, POR-FESR 2021/2027) o ad altre opportunità di finanziamento che dovessero presentarsi in futuro;

Considerato che i suddetti criteri riportati nel DIPS 2021 sono stati condivisi con ANCI Toscana e UPI Toscana nel corso di una specifica riunione avvenuta il 5 luglio 2021, il cui verbale è conservato agli atti del settore Sismica;

Ritenuto pertanto necessario avviare una fase ricognitiva, da concludersi entro il mese di settembre 2021, rivolta a tutti gli enti locali, finalizzata sia all'aggiornamento del quadro conoscitivo, sia alla formazione di un elenco di edifici pubblici strategici o rilevanti;

Ritenuto di specificare inoltre che la presenza in tale elenco, che sarà aggiornato periodicamente mediante specifica procedura di evidenza pubblica, costituirà elemento necessario per l'assegnazione di eventuali finanziamenti da parte del settore Sismica che avverrà con successivi atti, sulla base dei criteri definiti nel DIPS 2021;

Ritenuto di rinviare a successive deliberazioni della Giunta Regionale, alla luce del presente atto di indirizzo, l'attuazione annuale, anche in più stralci in base alla disponibilità delle risorse in bilancio, del Documento Operativo di Prevenzione Sismica, in cui saranno contenute eventuali ulteriori indicazioni circa le tempistiche, le modalità di realizzazione specifiche e l'applicazione di altri criteri di priorità o di selezione qualora siano previsti dagli specifici canali di finanziamento;

Ritenuto inoltre di rinviare a successivi atti la predisposizione di una o più graduatorie di interventi strutturali degli edifici pubblici strategici o rilevanti ammissibili a contributo per ciascun canale di finanziamento;

Dato atto che il "Documento di indirizzo per la Prevenzione Sismica 2021 (DIPS 2021)" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere positivo espresso dal CD in data 15 luglio 2021;

A voti unanimi

## DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il "Documento di indirizzo per la Prevenzione Sismica 2021 (DIPS 2021)" di cui all'Allegato 1 facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di avviare la ricognizione rivolta a tutti gli enti locali da concludersi entro il mese di settembre 2021, attraverso una procedura telematica via WEB al fine della formazione di un elenco, da aggiornare periodicamente mediante specifica procedura di evidenza pubblica, di edifici pubblici strategici o rilevanti e che la presenza in tale elenco costituirà elemento necessario per l'assegnazione di eventuali finanziamenti da parte del settore Sismica;

3. di rinviare a successive deliberazioni della Giunta Regionale, alla luce del presente atto di indirizzo, l'attuazione annuale, anche in più stralci in base alla disponibilità delle risorse in bilancio, del Documento Operativo di Prevenzione Sismica, in cui saranno contenute eventuali ulteriori indicazioni circa le tempistiche, le modalità di realizzazione specifiche e l'applicazione di altri criteri di priorità o di selezione qualora siano previsti dagli specifici canali di finanziamento;

4. di rinviare a successivi atti del settore regionale competente, la predisposizione di una o più graduatorie di interventi strutturali sugli edifici pubblici strategici o rilevanti ammissibili a contributo per ciascun canale di finanziamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/07 e s.m.i. e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/07.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente*

Luca Gori

*Il Direttore*

Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO



**REGIONE  
TOSCANA**



# Documento di indirizzo 2021 per la Prevenzione Sismica



## Indice

### 1.0 PREMESSA

### 2.0 PARTE GENERALE

#### 2.1 Quadro Conoscitivo

2.2 Inquadramento statistico: la ricognizione del quadro di fabbisogno degli interventi di prevenzione sismica per la zona sismica 2

### 3.0 GLI INDIRIZZI PER IL 2021

3.1 Programmazione interventi strutturali di prevenzione sismica: Attività di ricognizione relativa al finanziamento di interventi di prevenzione sismica del patrimonio edilizio pubblico strategico e rilevante

## 1.0 PREMESSA

La Regione Toscana, nell'ambito delle attività di riduzione del rischio sismico avviate da oltre 30 anni, ha impostato una programmazione pluriennale di interventi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico, modulati in relazione alle risorse di cui alla L.R. 58/2009 che annualmente si sono rese disponibili sul bilancio regionale. Più recentemente, tale politica di prevenzione sismica è stata fortemente accelerata grazie all'utilizzo di ulteriori fondi di provenienza nazionali di cui alla L.77/2009 e ad altri canali di finanziamento nazionali finalizzati in particolare ad interventi strutturali.

Tale politica di progressiva riduzione del rischio è stata attuata gradualmente nel corso degli anni, grazie a finanziamenti europei, nazionali e regionali che hanno consentito la realizzazione di una serie di attività prioritarie di prevenzione sismica conseguendo:

- un netto miglioramento delle conoscenze del terreno e del sottosuolo in generale in chiave di pericolosità sismica,
- una maggiore conoscenza degli edifici mediante indagini e verifiche tecniche,
- un aumento del livello di sicurezza mediante la progettazione e realizzazione di interventi strutturali di prevenzione sismica del patrimonio edilizio con particolare riferimento agli edifici pubblici strategici e rilevanti (EPSR) ma anche agli edifici privati, con priorità alla zona sismica 2.

Tali iniziative, accompagnate da una sempre aggiornata ed attenta legiferazione delle norme regionali in materia (L.R. 56/97 prima legge regionale di riferimento a livello nazionale per la prevenzione sismica e successivamente la legge quadro L.R. 58/2009), sono state attuate **prioritariamente negli 89 Comuni classificati in zona sismica 2** (a elevata pericolosità) ubicati in corrispondenza della catena Appenninica (Garfagnana, Lunigiana, Appennino Pistoiese, Mugello, Valtiberina e Amiata) ed hanno avuto effetti positivi, come anche riscontrato in occasione del terremoto Lunigiana 2013 (con un danneggiamento sensibilmente inferiore a quanto che ci si poteva aspettare per un sisma di magnitudo 5.2) e del recente terremoto Mugello 2019 (per il quale il danneggiamento è stato limitato al solo centro storico di Barberino M.Ilo). Tali esempi confermano ancora una volta che la politica di prevenzione sismica regionale, se ben attuata, è di cruciale importanza al fine di contenere i danni (anche in termini di vite umane) e conseguentemente risparmiare risorse per la fase di ricostruzione.

La politica di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico in Toscana, si inquadra all'interno di una combinazione di azioni di prevenzione sismica, sia strutturali che non strutturali, disciplinate dalla LR 58-2009 (Normativa regionale per la Prevenzione Sismica) ed attuate mediante strumenti operativi (**Documento di Indirizzo per la Prevenzione Sismica - DIPS e Documento Operativo di Prevenzione Sismica - DOPS**).

Con questa logica, al fine di avviare sul territorio una politica di prevenzione sismica, è stato impostato un **Piano Pluriennale di Prevenzione Sismica** del territorio toscano con priorità per la zona sismica 2, in coerenza con il **PAER** approvato con DCR n.10 del 11/02/2015 e con il **Quadro Conoscitivo del Rischio Sismico** (contenuto nel Documento Conoscitivo del Rischio Sismico), definito secondo i criteri, le priorità e le indicazioni riportate nel **Documento di Indirizzo per la Prevenzione Sismica (DIPS)** e successivamente attuate annualmente, sulla

base delle risorse economiche che via via si rendevano disponibili, mediante i **Documenti Operativi per la Prevenzione Sismica (DOPS)**.

Il **Documento Conoscitivo del Rischio Sismico** aggiornato con Delibera di G.R.T. n.1271/2016, riassume, evidenzia e sintetizza tutte le attività per la prevenzione sismica realizzate ed integrate all'interno del quadro delle conoscenze del rischio sismico in Toscana.

Il primo **Documento di Indirizzo per la Prevenzione Sismica (DIPS 2018)** è stato predisposto con successiva Deliberazione di G.R.T. n.15 del 15/01/2018 e riporta, sulla base del quadro delle conoscenze acquisite e contenute nel suddetto Documento Conoscitivo e sulla base dei dati tecnici relativi al censimento degli edifici pubblici strategici e rilevanti (EPSR) contenuti nella Banca Dati Geografica degli edifici in corso di predisposizione:

- a) Un quadro ricognitivo del complesso di attività in essere in materia di prevenzione sismica;
- b) i criteri attraverso cui individuare le attività prioritarie in relazione agli obiettivi e alle risorse economiche.

Successivamente sono stati attuati i **Documenti Operativi per la Prevenzione sismica (DOPS 2017-2018-2019-2020-2021)** mediante i quali sono stati complessivamente stanziati oltre **45 milioni di euro** per interventi strutturali e non strutturali di prevenzione sismica.

Nell'ambito della prossime annualità saranno previsti ingenti investimenti di risorse nazionali ed europee (quali ad esempio i fondi L.77-2009, POR-FESR 2021-2027, L.145/2018, PNRR, FSC) finalizzate anche alla messa in sicurezza strutturale del patrimonio edilizio, come meglio illustrato nel par.3.0.

Pertanto si rende necessario aggiornare il Documento di Indirizzo per la Prevenzione sismica, fin da subito, al fine di:

- aggiornare il quadro delle conoscenze su tutte le attività di prevenzione sismica con particolare riferimento alle attività di studio, indagine, verifica ed interventi strutturali svolti sugli edifici pubblici (EPSR), a partire dalla zona sismica 2;
- fornire indirizzi specifici per la programmazione annuale delle risorse, individuando i criteri e le priorità per il proseguimento degli interventi strutturali di prevenzione sismica che potranno essere attivati a partire dal 2021.

Particolare impegno sarà profuso nel 2021 per verificare con le Amministrazioni Comunali/Provinciali, le esigenze di interventi strutturali di messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico mediante una attività ricognitiva secondo quanto meglio specificato al par.3.1.

Tale ricognizione sarà utilizzata con una duplice finalità:

- potrà consentire un importante aggiornamento del quadro conoscitivo e implementazione delle Banche Dati del Settore, nell'ambito del Sistema Informativo per la Sismica (SIS);
- costituirà la base per la corretta allocazione delle risorse limitatamente agli interventi strutturali del patrimonio edilizio pubblico, in funzione dei criteri di selezione di cui al successivo par.3.1.

## 2.0 PARTE GENERALE

### 2.1 Quadro Conoscitivo

Il quadro delle conoscenze necessarie per la contestualizzazione del "Documento di indirizzo per la Prevenzione Sismica" è costituito da:

- a) l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Rischio Sismico;
- b) l'elenco degli Edifici Pubblici Strategici e Rilevanti EPSR della zona sismica 2
- c) l'elenco degli Edifici Pubblici Strategici e Rilevanti EPSR della zona sismica 3 e 4
- d) gli studi di micronazione sismica
- e) le verifiche sismiche degli edifici strategici e rilevanti

Di seguito si riportano brevi sintesi di quanto sopra.

#### **a) aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Rischio Sismico.**

Le attività di prevenzione sismica sono illustrate dettagliatamente all'interno del "**Documento Conoscitivo del Rischio Sismico**" aggiornato al 2016 con Deliberazione di G.R.T. n. 1271 del 12/12/2016 che descrive tutte le attività di riduzione del rischio sismico effettuate in Toscana, evidenziando e analizzando anche le criticità, gli approfondimenti da realizzare, le priorità e delineando quindi una programmazione delle attività di riduzione del rischio sismico per i prossimi anni.

Il Documento Conoscitivo del Rischio Sismico, si inserisce, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 58/2009, nell'ambito del quadro conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui alla L.R. 65/2014 e s.m.e i., quale strumento di pianificazione per le politiche di prevenzione e di riduzione del rischio sismico.

Nel presente documento, nelle more di un aggiornamento complessivo del Documento conoscitivo del Rischio Sismico, sono state aggiornate le prioritarie attività conoscitive del rischio sismico (in primis pericolosità del territorio, vulnerabilità del tessuto edilizio, metodologie e risultati di studi di micronazione sismica), le molteplici banche dati e le attività strutturali di prevenzione sismica sul patrimonio edilizio.

## b) elenco degli Edifici Pubblici Strategici e rilevanti per la zona sismica 2

In relazione ai censimenti regionali effettuati in Toscana ed inseriti nella Banca Dati Geografica degli EPSR, si riporta di seguito un quadro riepilogativo di sintesi sull'intera zona sismica 2 della Toscana (n.89 Comuni).

Nell'ambito del quadro conoscitivo acquisito, risultano censiti **1859 edifici pubblici strategici e rilevanti (di seguito EPSR)** di cui n. 880 (pari al 47%) edifici scolastici (denominate S) mentre i restanti sono 675 edifici civili (sigla C), 216 edifici Ospedalieri (sigla O) e altre tipologie (A+R).

Nella fig.1 sono riassunti il numero di edifici EPSR censiti suddivisi per tipologia d'uso (Edifici scolastici, Edifici Ospedalieri, Palazzi Municipali, altri EPSR) e per epoca di costruzione.

La tipologia d'uso e' stata raggruppata in macrocategorie, secondo la legenda indicata in Tab.1.

**Tab.1** - Raggruppamento dei codici d'uso nelle macrocategorie

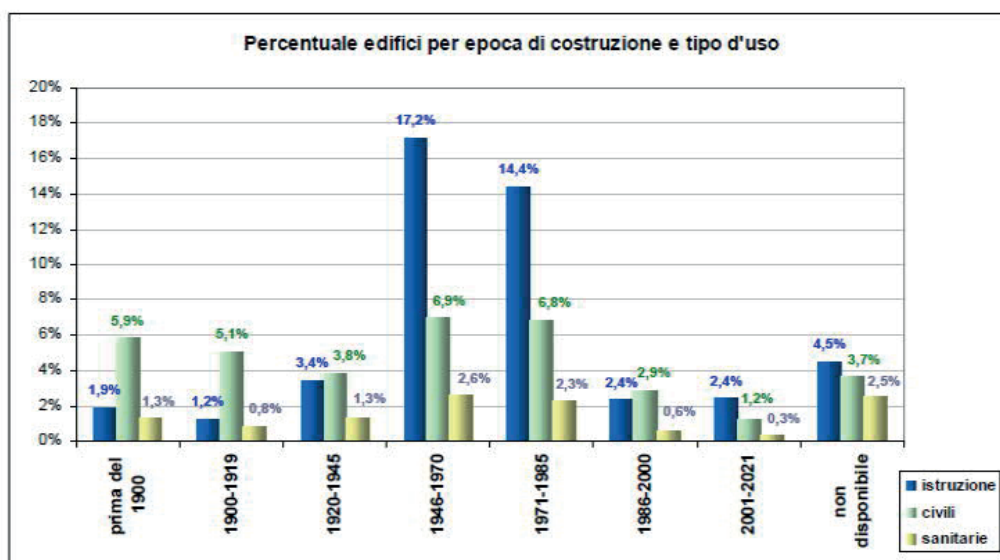
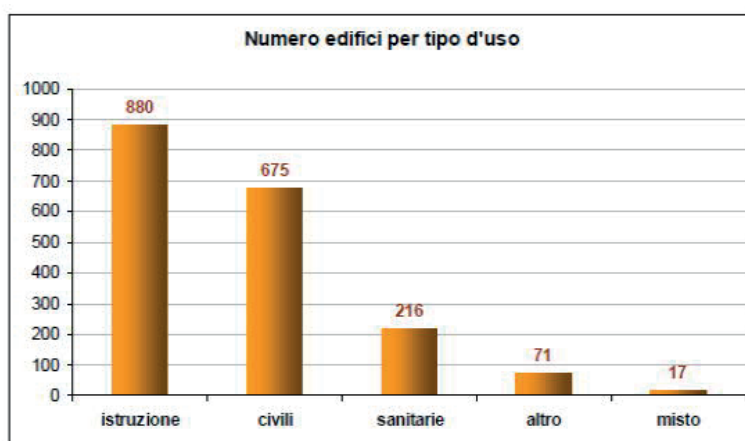
Codice	Descrizione	Tipo_Uso
A00	altro	A
A01	magazzino comunale	C
S00	strutture per l'istruzione	S
S01	nido	S
S02	materna (infanzia)	S
S03	elementare (primaria)	S
S04	media inf. (secondaria 1°)	S
S05	media sup. (secondaria 2°)	S
S06	liceo	S
S07	istituto professionale	S
S08	istituto tecnico	S
S09	università (umanistiche)	S
S10	università (scientifiche)	S
S11	accademia e conservatorio	S
S12	uffici provv. e ristoranti	S
S20	str. ospedaliere e sanitarie	O
S21	ospedale	O
S22	cassa di cura	O
S23	presidio sanit. - ambulatorio	O
S24	azi. (azienda sanitaria)	O
S25	inam (inps e simili)	C
S30	attività collettive civili	C
S31	stato (uff. tecnici)	C
S32	stato (uff. amm.vi e finanziari)	C
S33	regione	C
S34	provincia	C
S35	com. montana	C
S36	municipio	C
S37	sede comunale decentrata	C
S38	prefettura	C
S39	poste e telegrafi	C
S40	centro civico - riunioni	C
S41	museo - biblioteca	C
S42	carceri	C
S50	att. Collettive militari	A
S51	forze armate (escluso carabinieri)	A
S52	carabinieri e pubblica sicurezza	A
S53	vigili del fuoco	A
S54	guardia di finanza	A
S55	corpo forestale dello stato	A
S60	attività collettive religiose	C
S61	servizi parrocchiali	C
S62	edifici per il culto	C
S65	attività collettive sportive e sociali	C
S66	stadi	C
S67	palestre	C
S70	attività per servizi tecnologici a rete	R
S71	acqua	R
S72	fognature	R
S73	energia elettrica	R
S74	gas	R
S75	telefoni	R
S76	imp. Per le telecomunicazioni	R
S80	str. Per mobilità e trasporto	R
S81	stazione ferroviaria	R
S82	stazione autobus	R
S83	stazione aeroportuale	R
S84	stazione navale	R
S90	str. con funzione residenziale	C
S91	att. agricole, industriali e commerciali	C
S95	sede di protezione civile nazionale	A
S96	sede di protezione civile regionale	A
S97	sede di protezione civile provinciale	A
S98	sede di protezione civile comunale o intercomunale	A
S99	sede di associazioni di volontariato	C

Tipo di Uso	
istruzione di ogni ordine e grado	S
attività civili	C
ospedaliera e sanitarie	O
altre attività pubbliche	A
mobilità, comunicazione e infrastrutture	R

**Dati statistici degli edifici pubblici in zona 2 censiti**  
**Numero di edifici per epoca di costruzione suddivisi per provincia**

provincia	prima del 1900	1900-1919	1919-1945	1946-1970	1971-1985	1986-2000	2001-2021	n.d.	Totale complessivo	% Totale
Arezzo	116	7	59	158	178	39	33	71	661	35,6%
Firenze	19	11	19	83	81	12	11	31	267	14,4%
Grosseto	1	1	8	5	6	6	0	3	30	1,6%
Lucca	42	7	25	99	70	19	17	37	316	17,0%
Massa Carrara	22	11	21	83	53	15	9	33	247	13,3%
Pistoia	55	1	20	43	29	10	3	26	187	10,1%
Prato	10	4	11	27	27	10	8	4	101	5,4%
Siena	9	1	6	11	11	4	0	8	50	2,7%
<b>Totale</b>	<b>274</b>	<b>43</b>	<b>169</b>	<b>509</b>	<b>455</b>	<b>115</b>	<b>81</b>	<b>213</b>	<b>1859</b>	<b>100,0%</b>
	14,7%	2,3%	9,1%	27,4%	24,5%	6,2%	4,4%	11,5%	100,0%	



**Numero di edifici per tipologia costruttiva ed epoca di costruzione**

**Fig. 1** - Distribuzione degli edifici censiti per la zona sismica 2 e rappresentazione in funzione della loro destinazione d'uso e dell'epoca di costruzione.

Tutti gli edifici<sup>1</sup> censiti nell'ambito del quadro conoscitivo del rischio sismico per la zona sismica 2 sono stati georeferenziati (con geometria puntuale o areale) e implementati all'interno del **Sistema Informativo per la Sismica (SIS)** e consultabili mediante il **Portale regionale WEB-GIS BD-EPSR** (vedi fig. 2 e 3) in cui è possibile visualizzare, per ogni edificio, tutte le informazioni generali e tecniche e i finanziamenti per attività di prevenzione sismica collegati ai medesimi edifici.

The screenshot displays the EPSR WEB-GIS portal interface. On the left, there is a sidebar with the title "SCHEDA ANAGRAFICA" and the code "CODICE: 048004A02". Below this, there are sections for "RIFERIMENTI GENERALI" and "ULTERIORI ATTRIBUTI". The "RIFERIMENTI GENERALI" section includes fields for Denominazione (Scuola Materna Aldo Moro), Indirizzo (Via Aldo Moro, 4 - Capoluogo), Comune (Borgo San Lorenzo), Foglio (82), Particella (730), and Zona storica (2). The "ULTERIORI ATTRIBUTI" section includes fields for Segnalazioni, Stato, Rilevante (checked), Strategico, Epoca costruttiva (1971), Volume (1.788), Numero medio (95), Numero massi (160), n°g (10), and medio (10). At the bottom of the sidebar, there is a note: "FINANZIAMENTO: € 467286,50 della Protezione Civile app".

The main area of the portal shows a map of a residential area with buildings highlighted in red. Below the map, there is a table with the following columns: Codice, Denominazione, Foglio, Particella, Indirizzo, Comune, and Provincia. The table contains three rows of data:

Codice	Denominazione	Foglio	Particella	Indirizzo	Comune	Provincia
048004A02	Scuola Materna Aldo Moro	82	730	Via Aldo Moro, 4 - Ca...	Borgo San Lorenzo	Firenze
048004A03	Scuola Elementare e ...	82	431	Via Leonardo da Vinc...	Borgo San Lorenzo	Firenze
048004A07	Ex Pretura - Ex Sede ...	82	730	Via Aldo Moro, - Capo...	Borgo San Lorenzo	Firenze

Fig.2 - Portale WEB-GIS EPSR: Rappresentazione degli edifici censiti in mappa con visualizzazione della scheda anagrafica relativa

<sup>1</sup> Per edificio si intende un'unità strutturale omogenea da cielo a terra e, in genere, distinguibile dagli altri corpi adiacenti per almeno una delle seguenti caratteristiche: tipologia costruttiva, differenza di altezza, irregolarità piano-altimetrica, età di costruzione, sfalzamento di piani.



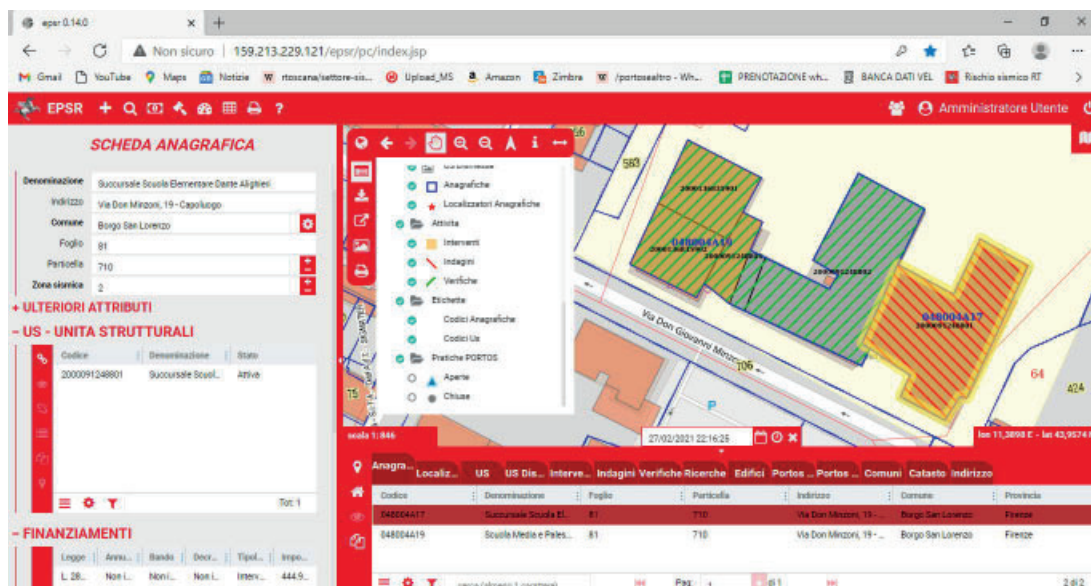


Fig.3 - Portale WEB-GIS EPSCR: Rappresentazione in dettaglio delle singole Unità Strutturali componenti l'edificio con consultazione delle varie attività collegate (indagini, verifiche, interventi)

### c) elenco edifici pubblici strategici e rilevanti per la zona sismica 3 e 4

E' in corso di aggiornamento la ricostruzione del quadro conoscitivo degli EPSCR per la zona sismica 3 e 4 mediante l'informatizzazione e l'implementazione nella banca dati di tutti i censimenti effettuati negli anni.

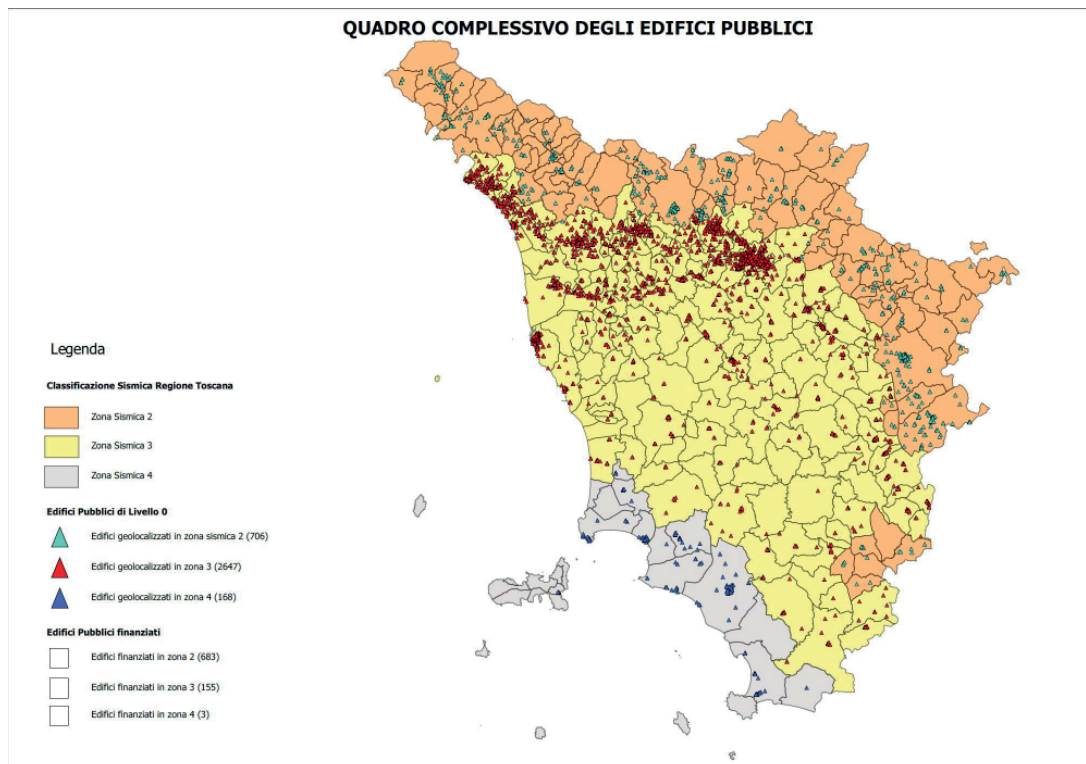
Indicativamente dovrebbero essere circa 5000<sup>2</sup> gli edifici pubblici strategici e rilevanti per i quali potranno essere necessarie attività di prevenzione sismica mediante interventi strutturali che saranno da programmare e modulare in riferimento alle criticità rilevate (al momento non conosciute per la maggior parte di questi edifici mentre per n.147 edifici sono state già eseguite le verifiche sismiche) ed in funzione delle risorse che si renderanno disponibili.

Inoltre per le suddette aree, vista l'estensione del territorio e l'elevato quantitativo di edifici presenti, sarà necessario individuare delle priorità che possono essere sintetizzate in due macrocategorie:

- priorità relativa alla pericolosità mediante l'utilizzo dei quadri conoscitivi desunti dalla microzonazione sismica;
- priorità relativa al rischio sismico mediante valutazioni qualitative inerenti la vulnerabilità ed il rischio dei territori coinvolti.

In fig. 4 è riportata l'ubicazione di tutti gli aggregati edilizi relativi a edifici pubblici strategici e rilevanti censiti sul territorio regionale.

<sup>2</sup> Il numero di edifici e' indicativo e corrisponde a n.2939 aggregati edilizi



**Fig. 4** - Rappresentazione di tutti gli aggregati edilizi relativi a edifici pubblici strategici e rilevanti censiti in Toscana in funzione della zona sismica di riferimento

#### **d) studi di microzonazione sismica**

Per quanto attiene il quadro di pericolosità sismica del territorio regionale, sono stati realizzati numerosi avviati e/o realizzati numerosi studi di Microzonazione Sismica (MS) e Analisi delle Condizioni limite per l'emergenza (CLE), ivi incluse le attività di monitoraggio sismico e di studi/indagini e ricerche per la pericolosità sismica propedeutici e correlati con gli studi di microzonazione sismica.

I risultati sono riepilogati nella tabella 2, e in fig. 5 in cui sono indicati:

- Gli studi di Microzonazione Sismica di livello 1, 2 e 3 e le analisi relative alle condizioni limite per l'emergenza (CLE) concluse e/o in corso;
- Le reti di monitoraggio relative all'Osservatorio sismico delle strutture (OSS), alla rete accelerometrica (RAN), alla rete sismometrica nazionale (RSNC), alla rete sismometrica regionale Lunigiana e Garfagnana (RSLG), alla rete sismometrica della toscana nord-occidentale (RSNTO), alla rete geodetica regionale e alla rete geochemica, per le quali sono indicate il numero di stazioni suddivise per le varie zone sismiche.

Tab.2 - Quadro riassuntivo della distribuzione degli studi di MS, analisi CLE e reti di monitoraggio sismico realizzati in Toscana,

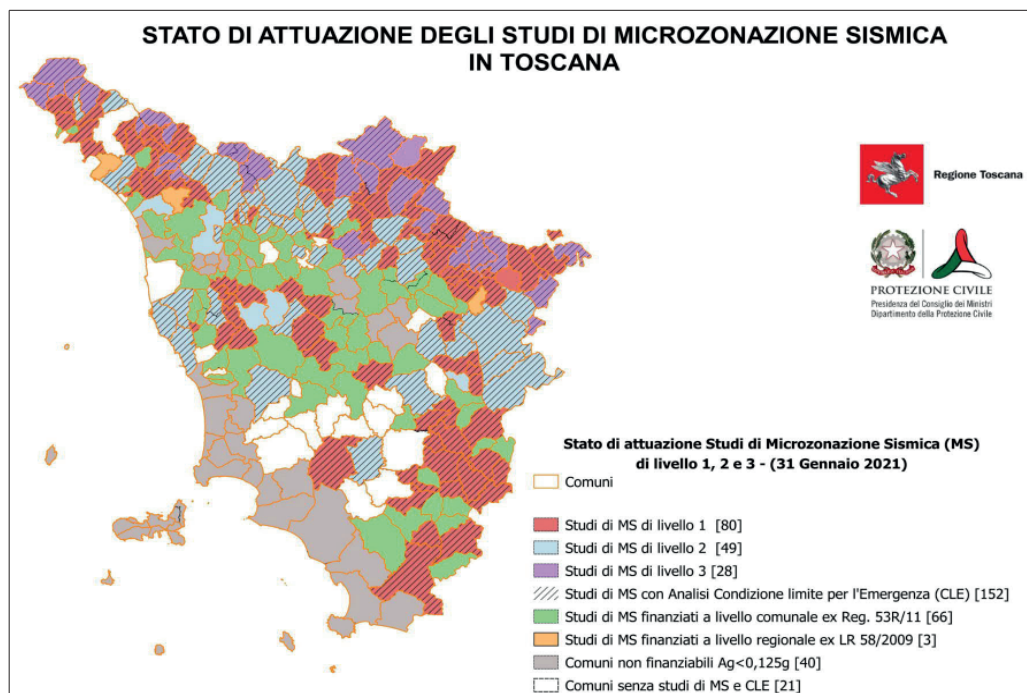
<b>Studi di MS1</b>	28
<b>Studi di MS2</b>	49
<b>Studi di MS3</b>	149
<b>Analisi CLE</b>	152
<b>OSS</b>	10
<b>RAN</b>	41
<b>RSNC</b>	31
<b>RSLG*</b>	8
<b>Rete Geodetica</b>	10
<b>Rete Geochimica</b>	6
<b>RSNTO**</b>	12

\* 3 stazioni della rete RSLG sono ubicate fuori dai confini regionali

\*\* 1 stazione della rete RSNTO è ubicata fuori dai confini regionali

Inoltre, a tali attività, sono da aggiungere i numerosi progetti di studio e ricerca, realizzati in riferimento alla Deliberazione di G.R.T. n.343 del 22/03/2010, ed effettuati con la collaborazione delle Università ed Enti di Ricerca (ampiamente descritti nel Documento Conoscitivo del Rischio Sismico - Parte II, a cui si rimanda) tra cui se ne ricordano i principali:

1. Aggiornamento del Quadro Sismotettonico della Toscana.
2. Redazione di studi di Microzonazione Sismica di livello 3.
3. Realizzazione degli abachi regionali per gli studi di MS di livello 2.
4. Analisi del potenziale di liquefazione dei terreni nei comuni a maggior pericolosità sismica della Toscana e collaborazione nell'ambito del Gruppo di Lavoro "Liquefazione".
5. Valutazione dell'operatività strutturale (IOPS) di alcuni edifici pubblici campione.
6. Sviluppo del Portale Web-GIS relativo alle indagini geologiche, geofisiche e geotecniche del Programma VEL.
7. Studi di Macrozonazione Sismica a livello sub-provinciale.



**Fig.5** - Stato di avanzamento degli studi di microzonazione sismica in toscana, con indicazione del n. dei Comuni per i quali gli studi di MS sono conclusi, sono in corso di approvazione oppure di realizzazione e il n. dei Comuni che non hanno studi di MS realizzati.

#### e) Verifiche sismiche degli edifici strategici e rilevanti

L'**Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003** ha istituito l'obbligo per i proprietari, pubblici e privati, di effettuare le verifiche tecniche degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico ai fini della protezione civile o rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (art. 2 comma 3). L'obbligo non sussiste nel caso delle strutture esistenti progettate, o adeguate, secondo norme vigenti successivamente al 1984, ad eccezione di quelle situate in Comuni la cui classificazione sismica risulti più severa rispetto a quella dell'epoca di realizzazione (art. 2 comma 5). Il 31 dicembre 2021 è stato indicato dall'art. 6 del DL 30 dicembre 2019 n. 162, convertito con L. 28 febbraio 2020 n. 8, come termine per l'effettuazione delle suddette verifiche.

Le verifiche tecniche consistono in un'attività professionale di valutazione preventiva della sicurezza nei confronti delle azioni previste dalle norme vigenti (attualmente, le Norme Tecniche per la Costruzioni di cui al D.M. 17 gennaio 2018), valutazione effettuata basandosi su un livello di conoscenza delle strutture esistenti almeno "limitato" (con riferimento alla Circolare n. 7 del 21/01/2019 o, se del caso, alla Direttiva PCM 09/02/2011 per i beni culturali) e pervenendo ad un giudizio espresso in termini anche quantitativi. In particolare, i dati essenziali delle verifiche sismiche sono raccolti nella **Scheda di sintesi** (predisposta a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) dove devono essere riportati i cosiddetti indicatori di rischio.

Nella tab 3 e fig.6 è riportato il quadro riassuntivo delle verifiche sismiche depositate in Regione Toscana ai sensi dell'art. 5bis della LR. 58/2009.

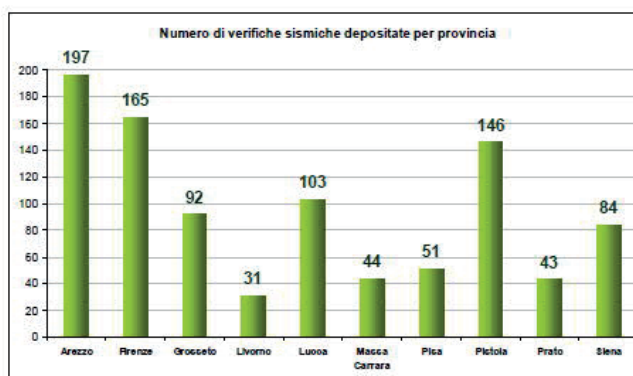
Tab.3 - Quadro riepilogativo delle verifiche sismiche depositate suddivise per Provincia

### VERIFICHE SISMICHE IN TOSCANA

(fonte: dbase a cura del Settore Sismica – *Prevenzione Sismica*)

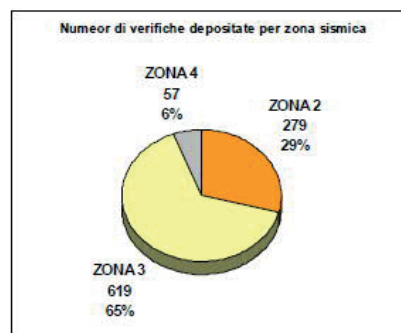
#### Numero di edifici con verifica sismica depositata

PROVINCIA	N.	%
AREZZO	197	20,6%
FIRENZE	165	17,3%
GROSSETO	92	9,6%
LIVORNO	31	3,2%
LUCCA	103	10,8%
MASSA-CARRARA	44	4,6%
PISA	51	5,3%
PISTOIA	146	15,3%
PRATO	43	4,5%
SIENA	84	8,8%
<b>Totale complessivo</b>	<b>956</b>	<b>100%</b>



#### Numero di verifiche depositate per zona sismica

ZONA SISMICA	ZONA 2	ZONA 3	ZONA 4	TOTALE
AREZZO	136	61	0	197
FIRENZE	14	151	0	165
GROSSETO	3	38	51	92
LIVORNO	0	25	6	31
LUCCA	23	80	0	103
MASSA-CARRARA	13	31	0	44
PISA	0	50	0	50
PISTOIA	56	90	0	146
PRATO	29	14	0	43
SIENA	5	79	0	84
<b>Totale complessivo</b>	<b>279</b>	<b>619</b>	<b>57</b>	<b>955</b>



#### Numero di verifiche sismiche depositate per anno

ANNO	N.	%
2012	39	4,1%
2013	106	11,1%
2014	125	13,1%
2015	62	6,5%
2016	85	8,9%
2017	101	10,6%
2018	193	20,2%
2019	149	15,6%
2020	74	7,7%
2021	12	1,3%
vuote	10	1,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>956</b>	<b>100%</b>

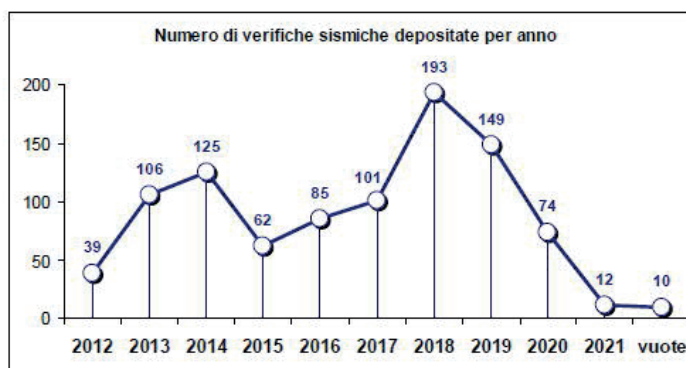


Fig.6 - N. di verifiche depositate in Toscana per anno

## 2.2 Inquadramento statistico: la ricognizione del quadro di fabbisogno degli interventi di prevenzione sismica per la zona sismica 2

Da questo quadro complesso quadro conoscitivo, completo per la zona sismica 2, è possibile quindi conoscere in dettaglio quali attività di prevenzione sismica sono state realizzate per ogni edificio (indagini, verifiche sismiche o interventi strutturali) e quali invece sarebbero necessarie per il completamento del livello di sicurezza sismico atteso.

Queste informazioni sono quindi di cruciale importanza sia per conoscere il livello di sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, sia per **impostare una mirata ed adeguata politica di prevenzione sismica mediante una programmazione delle risorse economiche** in funzione delle criticità individuate, delle priorità e nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse.

Per estrarre queste informazioni e' stata sfruttata la potenzialità' del DB-EPSR che consente di conoscere, per ogni edificio, le attività' di prevenzione sismica realizzate mediante i canali di finanziamento della Prevenzione Sismica.

Successivamente tali dati sono stati incrociati con il DB-PORTOS che include tutti gli interventi strutturali (tra cui quelli di miglioramento e adeguamento sismico) che nel frattempo sono stati realizzati in autonomia dagli EE.LL., con il DB-Verifiche che include tutti i depositi delle verifiche tecniche ai sensi dell'art.5 bis L.R. 58-2009 e, limitatamente ai soli edifici scolastici, anche con la Banca Dati "ARES" relativa all'Anagrafe Scolastica (in gestione al Settore regionale Educazione ed Istruzione).

Di seguito si riporta un diagramma di flusso (Fig.7) che illustra in dettaglio la procedura che e' stata seguita sia per l'aggregazione degli edifici in gruppi omogenei per livello di conoscenza, sia per l'incrocio con gli altri database esistenti (PORTOS, DB-Verifiche, DB-Ares).

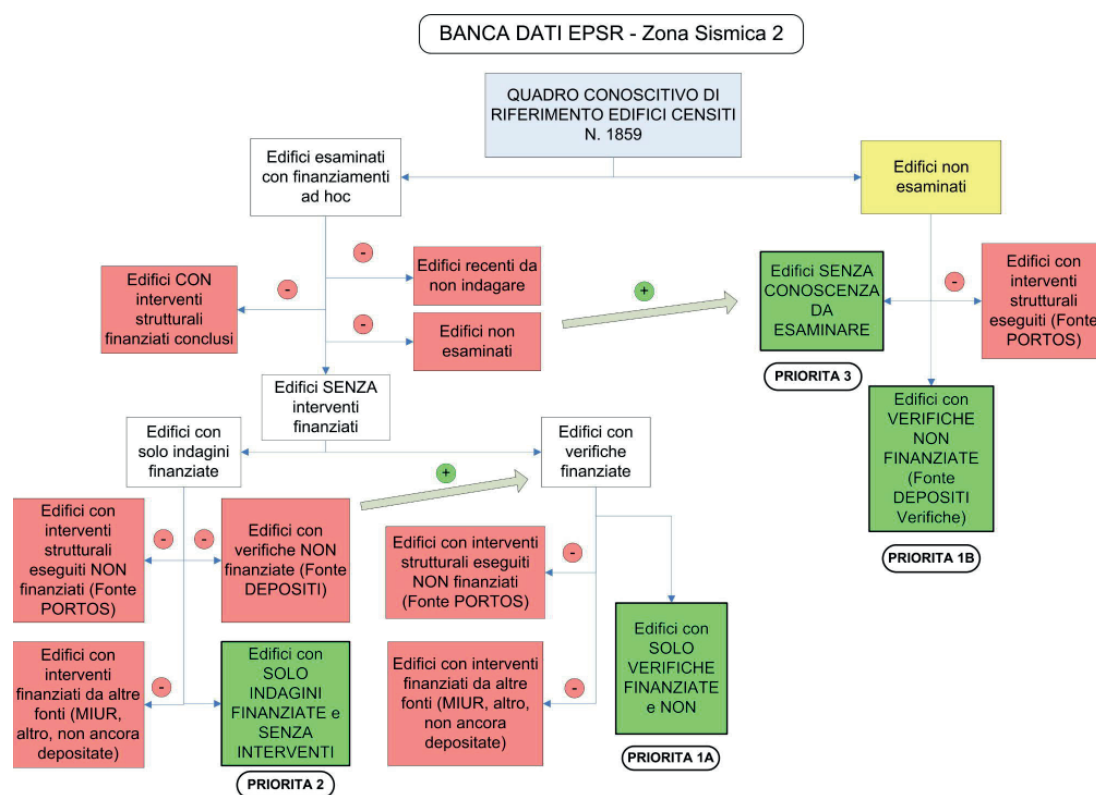


Fig. 7 - Quadro di sintesi relativo all'aggregazione degli edifici per livello di conoscenza e relativo fabbisogno per interventi di prevenzione sismica.

In particolare, da questo quadro di sintesi, gli edifici (EPSR) sono stati raggruppati nel seguente modo:

1. **GRUPPO 1 - EPSR censiti<sup>3</sup>, con verifiche e senza interventi:** si tratta di unità strutturali caratterizzate da una conoscenza approfondita per le quali sono state finanziate le verifiche sismiche, le indagini propedeutiche, ma che necessitano di interventi strutturali di prevenzione sismica. Si tratta al momento di **282<sup>4</sup> edifici**;
2. **GRUPPO 2 EPSR censiti<sup>3</sup>, con solo indagini e senza interventi:** si tratta di unità strutturali caratterizzate da una conoscenza approfondita per le quali sono state finanziate solo le indagini propedeutiche, mentre non sono disponibili verifiche sismiche e necessitano di interventi strutturali di prevenzione sismica. Si tratta al momento di **81 edifici**;

<sup>3</sup> Si intende per "edifici censiti", le Unità strutturali per i quali esiste nel DB-EPSR una georeferenziazione areale e di cui esiste una conoscenza anche minima. Gli "edifici non censiti" invece sono edifici per i quali esiste solo una georeferenziazione puntuale e sono senza livelli di conoscenza.

<sup>4</sup> Il dato è stato calcolato a partire dalle US censite per le quali non erano stati effettuati interventi (si tratta di 470 US) e fatto salvo gli edifici recenti. Per queste US si è verificato che non vi siano interventi strutturali eseguiti direttamente dai Comuni (ve ne sono 71) e US con solo indagini (ve ne sono 81) e senza verifiche. Il risultato è di 282 edifici.

3. **GRUPPO 3 EPSR non censiti<sup>3</sup> con solo verifiche realizzate (non finanziate):** Si tratta di edifici per i quali sono disponibili verifiche sismiche realizzate in assenza di specifici finanziamenti e che necessiterebbero di interventi strutturali di prevenzione sismica. Si tratta al momento di **28 edifici**;
4. **GRUPPO 4 EPSR censiti<sup>3</sup> e non censiti<sup>3</sup> senza alcun livello di conoscenza:** si tratta di edifici senza alcun livello di conoscenza acquisito. Quindi sono edifici da esaminare totalmente. Si tratta al momento di **675 edifici<sup>5</sup>**;
5. **GRUPPO 5 EPSR censiti<sup>3</sup> con interventi finanziati realizzati e/o in corso:** si tratta di unità strutturali per le quali sono stati già realizzati interventi di adeguamento o miglioramento sismico finanziati dai canali di finanziamento gestiti dalla Prevenzione Sismica. Si tratta al momento di **616 edifici**;
6. **GRUPPO 6 EPSR censiti<sup>3</sup> con interventi realizzati e/o in corso (non finanziati):** si tratta di unità strutturali per le quali sono stati realizzati interventi di adeguamento o miglioramento sismico in assenza di finanziamenti specifici dedicati o con finanziamenti gestiti da altri settori regionali o dallo Stato. Tale informazione è stata desunta incrociando il quadro conoscitivo con il DB-Portos. Si tratta al momento di **71 edifici**;
7. **GRUPPO 7 EPSR non censiti<sup>3</sup> con interventi realizzati e/o in corso (non finanziati):** si tratta di edifici per le quali non sono state finanziate verifiche tecniche e/o indagini e sono stati poi realizzati interventi di adeguamento o miglioramento sismico in assenza di finanziamenti specifici dedicati o con finanziamenti gestiti da altri settori regionali o dallo Stato. Tale informazione è stata desunta incrociando il quadro conoscitivo con il DB-Portos. Si tratta al momento di **19 edifici**;
8. **GRUPPO 8 EPSR censiti<sup>3</sup> recenti** si tratta di unità strutturali per i quali in generale non è necessario prevedere specifici interventi di prevenzione sismica in quanto sono stati costruiti in epoca recente (post 1984) e non hanno l'obbligo di verifiche sismiche. Si tratta al momento di **51 edifici**;

Da questo quadro conoscitivo completo per la zona sismica 2, risultano quindi complessivamente presenti **n.1859 edifici<sup>6</sup>** di cui:

- 706 con interventi strutturali di prevenzione sismica realizzati e/o in corso (gruppo 5+6+7),
- 310 con verifiche realizzate ma senza interventi (gruppo 1+3),
- 81 con indagini propedeutiche realizzate ma senza verifiche (gruppo 2),
- 675 senza livelli di conoscenza e quindi da indagare (gruppo 4)

<sup>5</sup> Il dato non è omogeneo perché calcolato dalla somma di US censite (si tratta di 19) per le quali però non sono stati realizzati interventi/indagini/verifiche di prevenzione sismica e aggregati senza alcun livello di conoscenza (si tratta di 661).

<sup>6</sup> Si tratta in realtà di 1151 Unità strutturali (definite come unità volumetriche) con georeferenziazione areale e 708 aggregati (che possono corrispondere ad una o più unità strutturali) con georeferenziazione puntuale. Pertanto il quadro di sintesi riportato in fig.8 e' basato su un quadro conoscitivo non omogeneo perche' riporta, a seconda dei casi, sia US che aggregati edilizi.



- 51 recenti e quindi da non indagare (gruppo 8).

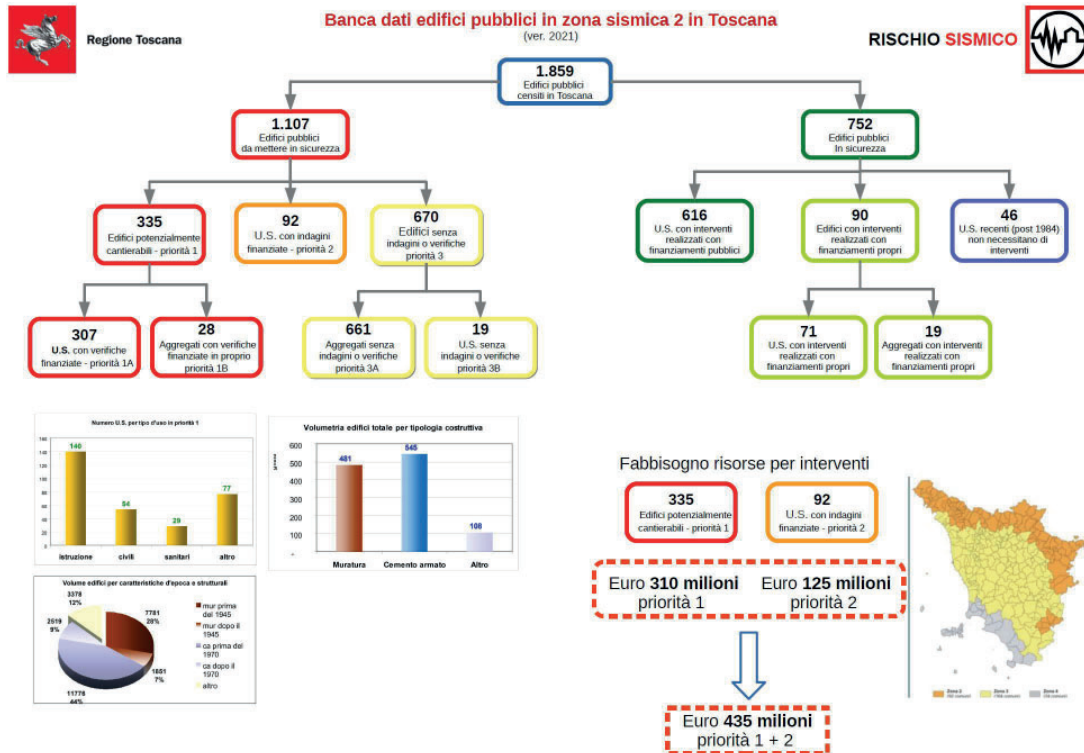
Gli elenchi degli edifici appartenenti ai vari gruppi sono disponibili agli atti dell'ufficio.

In relazione al quadro conoscitivo acquisito e completo per la zona sismica 2, descritto nel par 2.0, e' stato quindi possibile quantificare gli interventi di prevenzione sismica eventualmente da realizzare per gli EPSR, indicandone tipologia, caratteristiche e formulando un'ipotesi di quantificazione economica del fabbisogno finanziario per l'attuazione di interventi di adeguamento sismico (con raggiungimento di un livello di sicurezza pari a quello previsto per le nuove costruzioni) oppure di miglioramento sismico (con raggiungimento di un livello di sicurezza minimo prefissato).

Per definire tale programmazione è stato necessario innanzitutto raggruppare gli edifici censiti in funzione del livello di conoscenza acquisito con la modalità descritta precedentemente.

Per individuare puntualmente gli interventi da realizzare e definirne il relativo fabbisogno in termini economici (vedi fig. 8), e' necessario individuare un quadro di priorit :

- 1) **Priorita' 1 (Gruppo di edifici 1+3)** - si tratta di n.335 edifici per i quali sono state realizzate verifiche sismiche (anche mediante contributi per attivit  di indagine e verifiche) e pertanto e' acquisito il livello di conoscenza, quantificato il livello di sicurezza e definite le eventuali criticit  e ipotesi progettuali. In tal caso sono quindi programmabili in tempi brevi i necessari interventi di prevenzione sismica (EPSR potenzialmente cantierabili);
- 2) **Priorita' 2 (Gruppo di edifici 2)** - si tratta di n. 92 edifici per i quali sono state gi  realizzate indagini preliminari ma non vi sono verifiche sismiche e pertanto non   noto il livello di sicurezza attuale. In tal caso sono necessarie attivit  preliminari di verifiche e/o programmabili i necessari interventi di prevenzione sismica (EPSR cantierabili pi  a lungo termine);
- 3) **Priorit  3 (Gruppo di edifici 4)** - si tratta di n. 675 edifici totalmente non conosciuti, su cui non e' stata realizzata alcuna attivita'. Pertanto sono programmabili interventi strutturali ma in tempi lunghi, previa realizzazione di opportune verifiche sismiche (EPSR non cantierabili).



Numero U.S. per tipo d'uso in priorità 1



Volumetria edifici totale per tipologia costruttiva



Volumi edifici per caratteristiche d'epoca e strutturali



Fabbisogno risorse per interventi

**335**  
Edifici potenzialmente crollabili - priorità 1

**Euro 310 milioni**  
priorità 1

**92**  
U.S. con indagini finanziarie - priorità 2

**Euro 125 milioni**  
priorità 2

**Euro 435 milioni**  
priorità 1 + 2



**Fig. 8** - Quadro di sintesi relativo all'aggregazione degli edifici per livello di conoscenza con indicazione delle priorità di intervento e relativo fabbisogno per interventi di prevenzione sismica.

Il **fabbisogno economico** è quantificato sulla base di una stima di costo medio/mc<sup>7</sup> valutato sia in base all'esperienza pregressa di analoghi interventi, sia in relazione alle soglie volumetriche previste dalle norme statali e dalle direttive tecniche regionali. Applicando quindi, il costo medio/mc di cui sopra, alle volumetrie totali degli edifici, suddivise per tipologia d'uso (Scuole, Municipi, Ospedali ed Altro) e per Provincia, è possibile proporre una stima del fabbisogno economico.

Nella successiva tabella è stato predisposto un quadro unico di sintesi del fabbisogno di interventi di prevenzione sismica, per gli EPSR della zona sismica 2, in cui sono indicati, suddivisi per Provincia, per tipologia d'uso e per priorità (desunto dal gruppo di edifici), le risorse economiche necessarie per gli interventi, differenziandone anche la tipologia di intervento scelta (tra il miglioramento sismico e l'adeguamento sismico).

7

La stima di costo medio a mc è pari a € 300 per interventi di adeguamento sismico e € 200 per interventi di miglioramento sismico. Tale stima/mc non può essere applicata alle strutture Ospedaliere per le quali, in relazione alle numerose problematiche connesse con gli elevati costi strutturali, impiantistici ..., dovranno essere eventualmente previste delle stime specifiche.

Da tale quadro complessivo, emerge un fabbisogno complessivo che ammonterebbe:

- per edifici in priorit  1 (edifici con presenza di un livello di conoscenza approfondito), a circa **310 m  per 335 interventi**.
- per edifici in priorit  2 (edifici con presenza di un livello di conoscenza preliminare), a circa **125 m <sup>8</sup> per 92 interventi**.
- per edifici in priorit  3 (edifici senza conoscenza pregressa), a circa **402 m  per 675 interventi**.

Risultano esclusi da questa valutazione le strutture Ospedaliere, altri edifici pubblici di propriet  nazionale e le infrastrutture pubbliche (ad es. strade, ponti).

Costi di intervento per interventi di prevenzione sismica su EPSR in zona sismica 2			
Priorit�	Gruppo Edifici	n. interventi	Adeguamento sismico
1	1+3	335	310 m�
2	2	92	125 m�
3	4	661	402 m�
<b>1+2+3</b>	<b>1+2+3+4</b>	<b>1.088</b>	<b>1.345 m�</b>

Ad integrazione delle attivita' di prevenzione strutturale, che rappresentano la priorit  nelle politiche di prevenzione sismica, e' necessario anche quantificare le **attivita' non strutturali** conoscitive del territorio finalizzate a definire il quadro di pericolosit  sismica del territorio e il grado di conoscenza della vulnerabilit  sismica. La realizzazione di tali attivita' non strutturali riveste un carattere prioritario e indispensabile per consentire una adeguata programmazione delle attivita' strutturali definendone le priorit  per gli investimenti delle risorse e accelerandone la realizzazione dei successivi interventi.

A tal fine si ritiene opportuno prevedere la costituzione di un fondo di spese correnti con l'obiettivo minimo di:

- completare la mappatura della microzonazione sismica sul territorio regionale;
- implementare il quadro di vulnerabilit  e rischio sismico del territorio regionale;
- aggiornare il quadro conoscitivo mediante la realizzazione di un Sistema Informativo per la sismica (SIS) e l'implementazione di un Portale WEB-GIS di consultazione rivolto agli enti locali.
- incentivare la progettazione strutturale esecutiva per accelerare i successivi investimenti sugli EPSR.

<sup>8</sup> Da considerare che a questa cifra vanno sommati eventuali ed ulteriori costi per l'effettuazione delle verifiche sismiche

### **3.0 GLI INDIRIZZI PER IL 2021**

L'individuazione e la valutazione di priorità degli interventi strutturali finalizzati alla prevenzione sismica, costituisce obiettivo focale del Documento di indirizzo 2021.

Quanto di seguito illustrato ha l'obiettivo di fornire all'Amministrazione Regionale un quadro unico omogeneo di riferimento per impostare le priorità e le strategie politiche a partire dal 2021.

Al momento, in funzione delle risorse economiche che si renderanno disponibili a partire dal 2021, si ritiene di attivare prioritariamente finanziamenti rivolti alla realizzazione di interventi strutturali di prevenzione sismica del patrimonio edilizio pubblico strategico o rilevante, mediante una attività ricognitiva con gli enti interessati, secondo i criteri e le priorità definite nel paragrafo seguente.

#### **3.1 Programmazione interventi strutturali di prevenzione sismica: Attività di ricognizione relativa al finanziamento di interventi di prevenzione sismica del patrimonio edilizio pubblico strategico e rilevante<sup>9</sup>**

##### **3.1.1 Oggetto e finalità della ricognizione**

Nell'ambito della prossima programmazione potranno essere messe a disposizione risorse economiche per la prevenzione sismica ed in particolare finalizzate ad interventi strutturali sugli EPSR secondo i seguenti canali di finanziamento:

- Decreto-Legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 giugno 2009 n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145<sup>9</sup> e con riferimento a quanto disposto dall'art.11 in merito alle annualità 2020-2021-2022 del relativo "Fondo per la prevenzione del rischio sismico";
- L.145/2018 art.1 c.134 in cui sono previsti, per il periodo 2021-2033, investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, con precedenza agli edifici scolastici. Le risorse sono assegnate alle Regioni con vincolo che i Comuni beneficiari debbano affidare i lavori entro 8 mesi dalla attribuzione delle risorse;
- FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) in cui sono previsti assegnazioni di risorse economiche per il periodo 2021-2027 per interventi strutturali di messa in sicurezza di immediato avvio;
- Programmazione fondi POR-FESR 2021-2027 in cui sono previsti risorse economiche per investimenti relativi ad interventi strutturali di prevenzione sismica sugli edifici pubblici strategici e rilevanti nel periodo 2021-2027;
- Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in cui sono previsti investimenti

<sup>9</sup> L'elenco degli edifici strategici e rilevanti è stato aggiornato con deliberazione della Giunta regionale 663/2019 (vedi Allegato A) rispetto alla versione relativa al Regolamento 36R-2009 – Allegato A. Tuttavia e' in corso un ulteriore aggiornamento.

all'interno della Missione n.2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" in merito alla riqualificazione degli edifici pubblici con particolare riferimento a quelli scolastici.

Pertanto, la Regione Toscana ha la necessità urgente di definire in tempi brevi, mediante un'attività ricognitiva generale con tutti gli enti locali interessati, un quadro di riferimento all'interno del quale saranno individuate tutte le esigenze di finanziamenti per la realizzazione di interventi strutturali di prevenzione sismica del patrimonio edilizio pubblico strategico e rilevante.

La Regione dovrà, quindi, in relazione ai suddetti canali di finanziamento, individuare, in breve lasso di tempo, gli interventi strutturali di prevenzione sismica del patrimonio edilizio pubblico che saranno ritenuti prioritari, nel rispetto dei criteri indicati al successivo par 3.1.3 e secondo le eventuali tempistiche e modalità di realizzazione che potranno essere individuate dagli specifici canali di finanziamento.

A seguito della attività di ricognizione generale di cui al par. 3.1.2, nel rispetto dei criteri di selezione e delle condizioni indicati al par. 3.1.3, eventualmente integrati da eventuali ulteriori criteri se previsti dalle specifiche fonti di finanziamento, ed in funzione delle risorse che saranno messe a disposizione di volta in volta dallo specifico canale di finanziamento, potranno essere quindi predisposte una o più graduatorie di interventi ammissibili di finanziamento.

La ricognizione generale sarà aggiornata periodicamente mediante specifica procedura di evidenza pubblica e costituirà vincolo per gli Enti per la acquisizione di possibili finanziamenti gestiti dalla Regione per interventi strutturali di prevenzione sismica.

Tale ricognizione sarà quindi utilizzata con una duplice finalità:

- potrà consentire un importante aggiornamento del quadro conoscitivo e implementazione delle Banche Dati del Settore, nell'ambito del Sistema Informativo per la Sismica (SIS);
- costituirà la base per la corretta allocazione delle risorse limitatamente agli interventi strutturali del patrimonio edilizio pubblico, in funzione dei criteri di selezione di cui al successivo par.3.1.

L'attività ricognitiva generale è quindi più ampia rispetto alla selezione degli interventi ammissibili a finanziamento. Per tale motivazione, gli edifici che non presentano verifiche e/o progettazioni secondo quanto meglio riportato di seguito, saranno acquisiti come aggiornamento del quadro conoscitivo e implementate nello strumento SIS, ma non potranno beneficiare, al momento, di finanziamenti per interventi strutturali. Anche edifici con presenza di indicatori di rischio sismico allo stato attuale  $\geq 0.8$  o adeguati sismicamente non potranno beneficiare dei medesimi finanziamenti.

### 3.1.2 Requisiti generali per la presentazione della ricognizione

Possono presentare adesione all'attività ricognitiva Comuni, Unioni di Comuni, Province o Città Metropolitane proprietari di edifici pubblici strategici o rilevanti, intesi come unità strutturali, che presentano tutti i seguenti requisiti:

- edifici interamente di proprietà pubblica di Comuni, Unioni di Comuni, Province o Città metropolitane;
- edifici strategici, che nei piani di emergenza di protezione civile per il rischio sismico ospitano funzioni strategiche oppure edifici rilevanti;
- edifici soggetti all'obbligo di cui all'art. 2 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;
- edifici non ridotti allo stato di rudere o abbandonati;
- edifici non ricadenti in aree già individuate nella pianificazione territoriale vigente in pericolosità molto elevata per problematiche geomorfologiche o per pericolosità idraulica frequente (tempo di ritorno inferiore a 30 anni);
- edifici non oggetto di interventi strutturali già eseguiti o in corso o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche, per le medesime finalità di riduzione del rischio sismico;

Ogni richiesta di adesione all'attività ricognitiva generale dovrà essere riferita ad un unico aggregato strutturale, riportando le informazioni relative a tutte le unità strutturali appartenenti all'aggregato indipendentemente da quelle in possesso dei suddetti requisiti di ammissibilità coerentemente con quanto riportato nelle relative verifiche tecniche, se disponibili.

### 3.1.3 - Selezione degli interventi ammissibili

La ricognizione generale di cui al precedente par. 3.1.2, sarà propedeutica alla successiva selezione degli interventi ammissibili e individuazione dei beneficiari di contributi (con eventuali approfondimenti istruttori, se richiesto dalla specifica fonte dei finanziamenti).

La selezione degli interventi ammissibili ai vari canali di finanziamento, avverrà quindi in fasi successive, sulla base della ricognizione effettuata e dei criteri di priorità e punteggi specificati di seguito, fatto salvo eventuali condizioni aggiuntive e/o integrative previste dalle specifiche norme di finanziamento.

Saranno tuttavia ammissibili a finanziamento unicamente interventi strutturali di prevenzione sismica la cui necessità sia adeguatamente supportata da verifiche tecniche<sup>10</sup> e/o da progettazione strutturale almeno definitiva e per i quali sia certificato<sup>11</sup> che lo stato attuale presenti un indicatore di rischio inferiore a 0,8.

<sup>10</sup> i cui indici di rischio sismico non risultino superati da successivi interventi strutturali

<sup>11</sup> Mediante idonea documentazione tecnica, a firma del professionista strutturale (titolare delle verifiche tecniche e/o della progettazione)

In particolare sono ammissibili a finanziamento interventi di:

- adeguamento sismico,
- miglioramento sismico,
- nuova costruzione a seguito di demolizione dell'edificio esistente, con eventuale delocalizzazione nei casi consentiti dalle Direttive regionali D.1.9 (aggiornate con Delibera G.R.T. n.236/2021).

Saranno esclusi in ogni caso interventi di rafforzamento locale, secondo quanto riportato nelle medesime Direttive regionali D.1.9

### **Criteri di priorità e punteggi**

Verrà data precedenza assoluta agli edifici situati in Comuni classificati in zona sismica (ai sensi della Delibera G.R.T. n. 421/2014) ad eccezione della zona sismica 4 e individuati come prioritari (priorità 1) secondo l'elenco riportato in Allegato A al presente atto<sup>12</sup>.

Verranno poi attribuiti punteggi secondo la tabella riportata di seguito.

Si specifica che i punteggi dell'intero aggregato strutturale oggetto della domanda di adesione alla attività ricognitiva verrà calcolato come media pesata dei punteggi attribuiti alle singole unità strutturali ammissibili.

Da tale calcolo sono esclusi, oltre alle US non ammissibili, anche:

- le US per le quali sono disponibili progetti di prevenzione sismica di livello esecutivo per le quali viene calcolato un punteggio specifico esclusivo al fine di non rallentare la tempistica dell'intervento di prevenzione sismica. Tale punteggio sarà quindi distinto dalla media calcolata fra le restanti US che non presentano la progettazione esecutiva;
- le US per le quali sono disponibili progetti di prevenzione sismica di livello definitivo per le quali viene calcolato un punteggio specifico esclusivo. Tale punteggio sarà quindi distinto dalla media calcolata fra le restanti US che non presentano la progettazione definitiva/esecutiva;
- le eventuali US, per le quali dovrà essere prevista una specifica dichiarazione di esclusione dalle successive graduatorie, che presentino un Indicatore di Rischio Sismico dello stato attuale  $\geq 0,6$  e assenza di significative criticità nei confronti delle azioni statiche<sup>13</sup>

<b>Criteri di attribuzione punteggi</b>	<b>Punteggi</b>
A) edifici per i quali, alla data di scadenza della presente ricognizione, sia stata trasmessa la progettazione esecutiva dell'intervento di prevenzione sismica, mediante il sistema telematico regionale PORTOS	12 punti
B) edifici per i quali, alla data di scadenza della presente ricognizione, sia stata approvata la progettazione almeno definitiva dell'intervento di prevenzione sismica	10 punti

<sup>12</sup> La priorità viene riferita all'intero aggregato edilizio, anche se vi possono essere alcune US non prioritarie.

<sup>13</sup> come dimostrato dalle verifiche sismiche se disponibili o dagli elaborati progettuali se in presenza di interventi precedenti realizzati

C) edifici le cui verifiche tecniche <sup>14</sup> depositate entro la scadenza della ricognizione, abbiano evidenziato significative criticità nei confronti delle azioni statiche (vulnerabilità strutturale). In caso di indisponibilità delle verifiche tecniche, la vulnerabilità strutturale deve essere evidenziata in ambito progettuale (definitivo o esecutivo) con idonea documentazione già agli atti dell'Ente alla data della approvazione della presente ricognizione.	5 punti
D) edifici le cui verifiche tecniche <sup>13</sup> , depositate entro la scadenza della ricognizione, abbiano evidenziato "particolari elementi di rischio" allo stato limite ultimo nella combinazione sismica:	
- con riferimento a valori dell'indice di rischio sismico $< 0,3$	3 punti
- con riferimento a valori dell'indice di rischio sismico $\geq 0,3$ e $< 0,6$	1 punto
E) edifici ubicati in zona sismica 2 (Delibera G.R.T. n. 421/2014)	3 punto
F) edifici ubicati in zona sismica 3 (Delibera G.R.T. n. 421/2014)	1 punto

Il possesso dei requisiti di cui ai criteri C) e D) è attestato da elaborazioni a firma di un tecnico abilitato.

Si specifica inoltre che:

- il punteggio relativo al criterio C) - criticità statiche - in caso sia evidenziato dalle verifiche tecniche e anche dagli elaborati progettuali (di livello definitivo o esecutivo) sarà conteggiato una volta sola;
- il punteggio relativo al criterio D) è calcolato esclusivamente nel caso in cui si disponga di verifiche tecniche;
- il punteggio relativo al criterio A) non va sommato al punteggio relativo al criterio B), mentre può essere sommato al punteggio relativo al criterio C) e D). Allo stesso modo il punteggio relativo al criterio B) può essere sommato al punteggio relativo al criterio C) e D).

A parità di punteggio gli aggregati strutturali saranno ordinati secondo le seguenti priorità:

<b>Priorità (a parità di punteggio)</b>
1) ubicazione in Comuni caratterizzati da maggiore Intensità Massima attesa, come da mappa in Allegato 2 e Tabella in Allegato 3 della Delibera G.R.T. n. 844 del 13/10/2014
2) maggiore pericolosità sismica locale che, nel caso tutti gli edifici pari merito siano ubicati in aree con presenza di studi di MS2 e/o 3 è desunta dal valore del

<sup>14</sup> Le verifiche tecniche dovranno essere svolte in Classe d'uso III o IV, basate su un coerente quadro conoscitivo e supportate da idonea documentazione. Nel caso di verifiche tecniche condotte ai sensi dell'OPCM 3274/2003 o del DM 14/09/2005 dovrà essere fornita una rivalutazione degli indici di rischio sismico mediante idonea documentazione a firma del professionista strutturale (titolare delle verifiche tecniche e/o della progettazione). Infine, qualora le verifiche fossero state condotte con riferimento alla classe d'uso III trascurando quindi l'individuazione come strategico, sarà necessario produrre un aggiornamento degli indici di rischio, ferma restando la quantificazione della capacità di risposta alle azioni sismiche che dovrà essere però rapportata alla domanda normativa prevista per la Classe d'uso IV



parametro Hsm<sup>15</sup> (desunto dalla procedura indicata in Naso et al., 2016). Nel caso, invece, in cui almeno uno degli edifici pari merito non disponga del suddetto parametro, la valutazione della maggiore pericolosità sismica locale sarà effettuata per tutti gli edifici pari merito sulla base del valore di amax con periodo di ritorno 475 anni. Le valutazioni di Hsm e di amax saranno calcolate d'ufficio sulla base dei parametri e delle dichiarazioni presentate

### **Determinazione dei contributi**

In relazione agli specifici canali di finanziamento sarà predisposta una o più graduatorie degli interventi ammissibili sia sulla base delle dichiarazioni già rese dagli Enti al momento della adesione alla ricognizione, sia sulla base di ulteriori specifiche dichiarazioni che si rendessero necessario acquisire. In particolare, in caso di finanziamento sarà richiesto all'Ente un esplicito impegno a sostenere le eventuali spese eccedenti il contributo e al mantenimento della proprietà pubblica dell'edificio.

Il calcolo dei contributi sarà effettuato sui soli interventi ammessi al finanziamento.

La determinazione dei contributi sarà definita nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive regionali D.1.9 (aggiornate con Delibera G.R.T. n.236/2021) tenendo conto dei limiti parametrici dei contributi pubblici previsti per la realizzazione di interventi di prevenzione sismica (escludendo in ogni caso interventi di rafforzamento locale), che saranno attribuiti a ciascun edificio (inteso come unità strutturale<sup>16</sup>), fatto salvo condizioni aggiuntive e/o integrative previste dalle norme relative agli specifici canali di finanziamento.

<sup>15</sup> Il parametro Hsm è un indicatore completo della pericolosità sismica in quanto definito dal rapporto tra il parametro ASI (Intensità di accelerazione spettrale dello spettro di probabilità uniforme di input per Tr=475anni e 50° percentile nell'intervallo 0.1-0.5sec) ed il valore di FA ricavabile dalle microzonazioni di livello 2 e/o 3, sempre per l'intervallo spettrale 0.1-0.5sec

<sup>16</sup> L'unità strutturale è individuata da cielo a terra e distinguibile da quelle adiacenti dello stesso aggregato strutturale per differente comportamento dinamico sotto sisma (differente tipologia costruttiva e/o differente altezza e/o età di costruzione e/o presenza di piani sfalsati, ecc.).

## Allegato A

**Elenco Interventi relativi ad edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.**

**Elenco edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso**

<b>PRIORITA' 1</b>	
<p><b>A) “Edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile”</b></p> <p>Gli edifici la cui destinazione d'uso, anche parziale, sia da considerarsi strategica, sono:</p>	<p><b>B) “Edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”</b></p> <p>Gli edifici la cui destinazione d'uso, anche parziale, sia da considerarsi rilevante, sono:</p>
<p>2. Strutture civili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (Direzione Di Comando e Controllo, Centro Operativo Misto, Centro Operativo Comunale);</li> <li>b) centri funzionali di supporto alle attività di protezione civile;</li> <li>c) edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;</li> <li>d) sedi istituzionali degli enti pubblici che devono garantire la piena funzionalità durante e dopo l'evento sismico.</li> </ul>	<p>1. Strutture per l'istruzione con capienza superiore a 20 alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) scuole di ogni ordine e grado, comprese le strutture funzionali primarie annesse;</li> <li>a bis) asili nido, micronido e centri infanzia 0-3 anni</li> <li>b) palestre annesse agli edifici scolastici;</li> </ul> <p>2. Strutture Civili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) uffici con notevole accesso al pubblico quali, ad esempio, uffici postali e bancari principali, uffici pubblici, centri civici, centri per convegni, mense, strutture fieristiche;</li> </ul>
<p>3. Strutture militari e assimilabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) caserme delle forze armate, dei carabinieri, della pubblica sicurezza, dei vigili del fuoco, della guardia di finanza.</li> </ul>	

<b>PRIORITA' 2</b>	
<p><b>A) “Edifici di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile”</b></p> <p>Gli edifici la cui destinazione d'uso, anche parziale, sia da</p>	<p><b>B) “Edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso”</b></p> <p>Gli edifici la cui destinazione d'uso, anche parziale, sia da considerarsi rilevante, sono:</p>

considerarsi strategica, sono:	
<p>1. Strutture ospedaliere e sanitarie nelle quali si svolgono funzioni di importanza primaria e che devono garantire la piena funzionalità durante e dopo l'evento sismico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ospedali, case di cura e strutture funzionali annesse;</li> <li>b) aziende sanitarie, presidi medici, poliambulatori ed altre strutture sanitarie, dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;</li> <li>c) centrali operative 118.</li> </ul> <p>5. Altre strutture o infrastrutture individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza.</p>	<p>1. Strutture per l'istruzione con capienza superiore a 20 alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) ....(vedi priorità 1)</li> <li>b) .....(vedi priorità 1)</li> <li>c) sedi universitarie, accademie, conservatori e relative strutture gestionali e di coordinamento.</li> </ul> <p>2. Strutture Civili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) .....(vedi priorità 1).</li> <li>b) edifici con elevato contenuto artistico o patrimoniale, quali ad esempio, musei, pinacoteche, edifici monumentali, biblioteche;</li> <li>c) edifici destinati al culto con superficie utile dell'aula superiore a 400 metri quadri;</li> <li>d) sale per lo spettacolo, teatri, cinema, auditorium con capienza utile superiore a 400 persone;</li> <li>e) sale da ballo, con capienza utile superiore a 200 persone;</li> <li>f) edifici adibiti ad attività sportive o ad esse funzionali e destinati al pubblico, con capienza utile superiore a 400 persone, quali stadi, tribune, palazzetti dello sport;</li> <li>g) grandi magazzini di vendita, mercati coperti, centri commerciali con superficie di vendita superiore a 1500 metri quadrati;</li> <li>h) strutture sanitarie o socio-assistenziali a carattere residenziale permanente, con ospiti non autosufficienti quali ospizi, orfanotrofi, residenze sanitarie assistite, ...con capienza superiore a 20 utenti.</li> </ul>

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 822

**Rilascio Intesa ai fini dell'Autorizzazione Unica Statale alla modifica parziale del progetto autorizzato con Decreto n. 17416 rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 1 giugno 2016 e alla dismissione della linea di produzione denominata "B" c/o stabilimento in Livorno Via L. da Vinci 35/A - Società MASOL Continentale Biofuel Srl.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", che agli articoli 57 e 57 bis ha individuato le infrastrutture e gli insediamenti strategici, ai sensi dell'art. 1, comma 7, lettera i) della legge 23 agosto 2004, n. 239 per i quali, fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome di Trento e Bolzano e le normative in materia ambientale, le autorizzazioni previste all'art. 1 comma 56 della legge 23 agosto 2004 n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli impianti definiti costieri, d'intesa con le regioni interessate;

Vista la legge 23.08.2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";

Visto il D.L. 1 marzo 2021, n. 22 convertito con legge 22 aprile 2021, n. 55, relativamente al trasferimento di competenze tra il Ministero dello sviluppo economico e l'istituto Ministero della transizione ecologica;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia";

Visti il D.P.R. 18/04/1994 n. 383 e la legge regionale 10/11/2014 n. 65 in materia di governo del territorio e s.m.i.;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Premesso che:

- la Soc. Masol Continental Srl, ai sensi della normativa di cui sopra, ha presentato in data 23 marzo 2021 al Ministero della Transizione Ecologica un'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione alla modifica parziale del progetto autorizzato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 1 giugno 2016 n. 17416;
- il Ministero della Transizione Ecologica con nota

prot. n. 12401 del 22.04 2021 (Prot. R.T. n. 18446 del 26.04.2021), ai sensi della normativa sopra richiamata, ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo per le modifiche in oggetto, con contestuale convocazione della Conferenza dei Servizi in modalità semplificata (senza riunioni) ai sensi dell'ex art. 14 bis e segg. della L. 241/1990 come da ultimo modificata con il D. Lgs. 127/2016, invitando le amministrazioni e gli enti coinvolti nel procedimento ad esaminare il progetto e ad esprimere le proprie determinazioni nei termini previsti (ovvero entro il termine perentorio di 90 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della nota MITE di avvio del procedimento);

- le modifiche in oggetto sono state sottoposte a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, poi chiuso con Decreto Direttoriale 58 del 24/02/2021, con cui è stata decretata l'esclusione dalla procedura di VIA, fatte salve le condizioni ambientali di cui al parere della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS – Sottocommissione VIA n. 159 del 29 gennaio 2021, nonché le verifiche di ottemperanza come disposto dal Ministero della Transizione Ecologica;

Richiamato quanto segue:

- La Società Masol Continental Biofuel S.r.l. di Livorno nel 2015 ha conseguito autorizzazione, rilasciata con decreto ministeriale n. 17416 del 01.06.2016, ad un progetto di ampliamento dell'impianto attraverso la realizzazione di una nuova linea di produzione.

- Il progetto autorizzato come da decreto ministeriale n. 17416 del 01.06.2016 prevedeva, tra l'altro, anche la realizzazione di n. 5 nuovi serbatoi di stoccaggio del prodotto finito (Biodiesel da Palma, PME).

- I 5 nuovi serbatoi per lo stoccaggio di metilestere in uscita dall'impianto, attualmente autorizzati, sono:

- n. 1 serbatoio dalla capacità di 270 mc (prodotto intermedio);

- n. 2 serbatoi dalla capacità di 300 mc (prodotto intermedio);

- n. 2 serbatoi dalla capacità di 1000 mc (prodotto finito).

- A seguito delle sopraggiunte necessità di impianto, la Società Masol ritiene di dover apportare alcune modifiche a tale progetto, volte ad un parziale riassetto del parco serbatoi destinati allo stoccaggio ed invio dei prodotti finiti (metilestere), per una migliore gestione degli spazi ed una minimizzazione del rischio rotture;

Visto il progetto in questione con il quale la Soc. Masol Continental Srl. intende eseguire le seguenti modifiche che consistono sinteticamente in:

- sostituzione dei previsti tre serbatoi per il metilestere "prodotto intermedio" in uscita dall'impianto (2 serbatoi da 300 mc e uno da 270 mc) della capacità totale di 870 mc, non ancora realizzati, con un unico

serbatoio di maggiore capacità (mc 1000), avente le stesse caratteristiche progettuali di due ulteriori serbatoi già esistenti da mc. 1000 cad.; tale nuovo serbatoio verrà posizionato nello stesso bacino di contenimento dei due serbatoi esistenti da 1000 mc;

- dismissione della seconda linea di produzione biodiesel denominata "linea B" con capacità produttiva pari a 148.000 ton/anno di metilestere di acidi grassi (biodisel) e 16.874 ton/anno di glicerina, autorizzato con atto dirigenziale n. 113 del 14 giugno 2004 rilasciato dalla Provincia di Livorno;

- le rinunce sotto specificate alla realizzazione di quanto già autorizzato:

- rinuncia ad installare una seconda pensilina di carico (non più utile rispetto all'assetto logistico attuale vista anche la dismissione della linea B);

- rinuncia ad installare un serbatoio da mc. 50 per lo stoccaggio di reaction water;

Visto che, a seguito delle modifiche in esame il deposito e le linee di produzione saranno così costituiti:

1. Linea di produzione "3" con capacità produttiva pari a 210.000 t/a di metilestere;

2. Serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti:

3 serbatoi fuori terra da 278 mc = 834 mc

2 serbatoi fuori terra da 213 mc = 426 mc

**Totale** **1.260 mc** per Metilestere "prodotto intermedio"

3 serbatoi fuori terra da 1.050 mc = 3.150 mc

1 serbatoio fuori terra da 1.490 mc = 1.490 mc

1 serbatoio fuori terra da 1.120 mc = 1.120 mc

1 serbatoio fuori terra da 1.008 mc = 1.008 mc

1 serbatoio fuori terra da 1.013 mc = 1.013 mc

1 serbatoio fuori terra da 1.000 mc = 1.000 mc

**Totale** **8.781 mc** per Metilestere

1 serbatoio fuori terra da 1.060 mc

1 serbatoio fuori terra da 1.500 mc

1 serbatoio fuori terra da 102 mc

**Totale** **2.662 mc** per Bio Acidi Grassi/olio vegetale alimentazione bio

1 serbatoio fuori terra da 278 mc = 278 mc

2 serbatoi fuori terra da 267 mc = 534 mc

**812 mc**

**Totale** per Glicerina

1 serbatoio fuori terra da 90 mc per additivo

1 serbatoio fuori terra da 43 mc per metilato sodico Acqua Metanolo

1 serbatoio fuori terra da 40 mc per metilato sodico Acqua Metanolo

1 serbatoio fuori terra da 10 mc per soda caustica

2 serbatoi fuori terra da 22 mc per acido cloridrico

1 serbatoio fuori terra da 102 mc per olio vegetale/energetico 1

serbatoio interrato da 180 mc per metanolo

1 serbatoio fuori terra da 40 mc polmone per acque reflue.

Viste:

- la nota del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche" di questa Regione prot. n. 194593 del 03.05.2021 con la quale, ai fini dell'intesa di cui all'oggetto, è stato chiesto agli enti locali interessati di esprimere le proprie determinazioni in merito al progetto che contemplano anche il parere sullo stesso in relazione agli interessi pubblici dagli stessi tutelati. Tale nota è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, anche al Settore VIA ed al Settore Bonifiche di questa Regione per eventuali segnalazioni, nell'ambito dell'Intesa regionale in questione, poiché le stesse strutture avevano già espresso osservazioni e contributi sul

progetto, a suo tempo trasmessi al competente Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, poi chiuso con Decreto Direttoriale 58 del 24/02/2021;

- la nota del Comune di Livorno con prot. n. 73895 del 17.06.2021 (prot. RT n. 259787 del 18.06.2021) con la quale, in relazione alle specifiche competenze comunali, rileva che nulla osti alla realizzazione dell'intervento proposto;

Considerato che:

- il sito Masol è oggetto di un procedimento di bonifica ex-art 242 del D. Lgs. 152/2006, con approvazione di

una Analisi di Rischio sito-specifica mediante decreto dirigenziale n. 4288 del 29/09/2015. L'approvazione dell'Analisi di rischio è risultata tra l'altro propedeutica ai fini dell'autorizzazione al rilascio del titolo abilitativo edilizio per la realizzazione sopra suolo di serbatoi per lo stoccaggio dei prodotti di lavorazione, ai sensi dell'art. 13 bis commi 3 e 4 della L.R. n. 25/1998;

- è in corso il monitoraggio della falda, prescritto della durata di 1 anno, per la verifica del Modello Concettuale dell'AdR approvata, secondo il nuovo assetto del barrieramento idraulico proposto, di cui al documento "approfondimento studio idrogeologico", dell'aprile 2021, redatto da Ambiente SpA;

- per quanto sopra si ritiene necessario specificare che la Ditta dovrà impegnarsi, qualora necessario al termine del periodo di monitoraggio di cui sopra, ad aggiornare l'analisi di rischio, all'attivazione di misure di Messa in Sicurezza (MiSE) e procedere agli eventuali interventi di bonifica;

Ritenuto pertanto, per quanto sopra premesso e considerato, tenendo conto della necessità del rispetto dei termini di chiusura dell'iter autorizzativo richiamati dal Ministero della Transizione Ecologica, di rilasciare l'intesa ai sensi del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, necessaria ai fini della autorizzazione statale per la dismissione del deposito di oli minerali in questione, con la prescrizione sopra descritta, relativa alla bonifica del sito in oggetto;

A voti unanimi

#### DELIBERA

di esprimere l'Intesa di cui al D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica statale, prevista dalle stesse disposizioni, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società Masol Continental Srl, ed avente ad oggetto la modifica parziale del progetto autorizzato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 1 giugno 2016 n. 17416 presso lo stabilimento sito in Livorno Via L. Da Vinci 35/A, nel rispetto della seguente prescrizione: la Ditta dovrà produrre prima dell'inizio dei lavori apposita dichiarazione, da trasmettere anche alla Regione Toscana, con cui si impegna, qualora necessario al termine del prescritto periodo di monitoraggio della durata di 1 anno, ad aggiornare l'Analisi di Rischio sito specifica di cui al decreto regionale n. 4288 del 29.09.2015, ad attivare misure di Messa in Sicurezza del sito e procedere agli eventuali interventi di bonifica.

L'intesa è espressa sulla base della documentazione tecnica allegata all'istanza, così come indicata per la

consultazione nella nota prot. n. 12401 del 22.04.2021 (acquisita al protocollo regionale al n. 182446 del 26.04.2021) del Ministero della Transizione Ecologica, relativa all'avvio del procedimento.

Si precisa che nella eventualità di modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della stessa Intesa.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero della Transizione Ecologica per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza al Comune di Livorno ed alla Provincia di Livorno.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente*

Renata Laura Caselli

*Il Direttore*

Edo Bernini

#### DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 823

**VIA postuma ex art. 43 comma 6 L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 relativa all'esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR), proposta da TB S.p.A. Provvedimento conclusivo.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti disposti normativi:

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 40/2009- "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - “Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all’art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010”;

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;

Visto che:

la Società TB S.p.A., con sede legale in via Benedetto Varchi, 34 a Firenze e P. IVA: 05482560488 (di seguito il Proponente), ha depositato in data 15.06.2020 (al Protocollo regionale n. 0207071) l’istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Settore regionale “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di Interesse strategico regionale” (di seguito Settore VIA), relativamente all’esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR), trasmettendo i relativi elaborati;

l’istanza è stata presentata ai sensi dell’art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 (VIA postuma), in occasione del riesame dell’AIA a seguito della pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) nel 2018, senza apportare modifiche sostanziali all’impianto;

l’esistente impianto è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Arezzo con provvedimento dirigenziale n. 110/EC del 04/07/2013 e s.m.i.;

Preso atto che:

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera o) “Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all’Allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)”;

il progetto interessa territorialmente il Comune di Terranuova Bracciolini (AR) e a livello di impatti anche il Comune di San Giovanni Valdarno (AR);

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all’istanza,

il procedimento è stato avviato in data 22/06/2020, con la pubblicazione sul sito web regionale e dell’avviso di cui all’art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

con nota del 18/09/2020 prot. 0318346, il Settore VIA

ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 18/09/2020 ha formulato al Proponente richiesta di integrazioni;

con nota del 16/10/2020, è stata accolta l’istanza di sospensione di 30 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni, che sono state depositate dal proponente in data 06/11/2020 e 09/11/2020 e perfezionate in data 07/01/2021;

con nota del 10/11/2020, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati sulle integrazioni depositate e contestualmente ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell’art. 14, comma 1, della L. 241/1990, che si è riunita nella seduta del 20/01/2021 aggiornando i propri lavori a una seconda riunione, valutata la necessità di acquisire da parte del proponente alcuni chiarimenti e approfondimenti richiesti e ulteriori contributi tecnici ritenuti sostanziali ai fini dell’istruttoria, come descritto nel Verbale conservato agli atti del Settore VIA;

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n. 3 osservazioni da parte del pubblico che sono state trasmesse al proponente, il quale, in data 19/01/2021 e in data 05/03/2021, ha presentato le proprie controdeduzioni;

con nota del 05/03/2021, il Proponente ha depositato i chiarimenti e gli approfondimenti richiesti e, con la nota del 08/03/2021 e successivi rinvii, il Settore VIA ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 25/05/2020, chiedendo contestualmente un contributo istruttorio sulle suddette integrazioni volontarie;

con nota del 21/05/2021, il Proponente ha depositato ulteriore documentazione integrativa volontaria in riscontro al contributo istruttorio di ARPAT del 22/04/2021 pervenuto;

nella seduta del 25/05/2021 la Conferenza di Servizi istruttoria ha concluso i propri lavori, come descritto nel Verbale, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

Visto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/05/2021, contenente, a fronte dell’istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l’indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso verbale elencate, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all’esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR);

Ritenuto di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel verbale

conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/05/2021, così come riportato in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), della Proponente TB S.p.A. - con sede legale in via Benedetto Varchi, 34 a Firenze e P. IVA: 05482560488 - presentato ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/05/2021, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A); sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2. di individuare il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti quale soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1). Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3. di raccomandare al Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti di tenere conto, per gli aspetti emissivi, di quanto riportato dal Settore regionale Servizi Pubblici Locali,

Energia e Inquinamenti in relazione al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria, nelle premesse del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/05/2021, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);

4. di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla società TB S.p.a.;

5. di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6. di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Carla Chiodini

*Il Direttore*  
Edo Bernini

SEGUE ALLEGATO



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia**  
*Settore Valutazione di Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*  
*Opere Pubbliche di Interesse Strategico regionale*

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
**(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 25/05/2021**

**Oggetto:** VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 relativa all'esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR).  
Proponente: TB S.p.A..

**LA CONFERENZA DI SERVIZI**

**Richiamato** il verbale della prima seduta di Conferenza di Servizi (CdS) del 21/01/2021 e ricordato che quest'ultima si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova seduta, in considerazione della necessità di:

- acquisire documentazione integrativa volontaria inerente i chiarimenti e gli approfondimenti richiesti da ARPAT e condivisi dalla Conferenza;
- acquisire un contributo istruttorio da parte del Settore regionale "Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti";
- acquisire un aggiornamento del contributo istruttorio da parte sia di ATO che del Settore regionale SPLEI sugli aspetti della pianificazione dei rifiuti richiamati nel contributo ARPAT riportati nelle premesse del verbale stesso;

**Dato atto che**, successivamente alla sopra richiamata seduta del 21/01/2021:

con nota prot 0027197 del 22/01/2021 il Settore VIA ha trasmesso il Verbale Conferenza di Servizi, richiedendo i sopracitati contributi istruttori al Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, ad ATO e al Settore regionale Servizi pubblici locali Energia e Inquinamenti (SPLEI), e l'osservazione n.3 pervenuta nelle 48 ore precedenti alla seduta di CdS affinché il proponente potesse fornire le proprie eventuali controdeduzioni;

con nota del 05/03/2021 (Prot. 0100497), il Proponente ha depositato documentazione integrativa volontaria consistente nei seguenti elaborati, riportati nell'elenco fornito:

- Integrazioni volontarie alle richieste di chiarimenti della Regione Toscana (rif. verbale della cds del 20/01/21) contenente anche le controdeduzioni all'osservazione n.3
- planimetria con indicazione dei bacini scolanti
- planimetria con indicazione della rete delle acque meteoriche
- planimetria con indicazione della rete percolati
- planimetria dell'installazione rete idrica
- schema a blocchi vasche AMPP
- rapporti di prova analisi liquidi di processo
- rapporti di prova analisi AMD da coperture biofiltro, locale uffici e piazzale
- rapporti di prova analisi AMSP;

con le note del 08/03/202 (prot.0103141) e successivi rinvii legati anche alla mancanza di contributi istruttori sostanziali, il Settore VIA, ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei Servizi per il giorno 25/05/2020, chiedendo contestualmente un contributo istruttorio sulle suddette integrazioni volontarie;

a seguito della sopra citata nota, sono stati acquisiti i contributi istruttori da parte di:

- ATO Toscana Sud (Prot. 0174743 del 20/04/2021);
  - ARPAT – Dipartimento di Arezzo (Prot. 0177967 del 22/04/2021);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Tutela della Natura e del Mare (Prot. 0133677 del 25/03/2021);
  - Programmazione Viabilità (prot 0117267 del 17/03/2021)
  - Servizi pubblici locali Energia e Inquinamenti (di seguito SPLEI) (Prot. 0176490 del 21/04/2021);
  - Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti (Prot. 0195962 del 04/05/2021);
  - Programmazione Viabilità (prot 0184085 del 26/04/2021);

con nota del 21/05/2021 (prot 0223527), il Proponente ha depositato ulteriore documentazione integrativa volontaria consistente nel seguente elaborato: “*Considerazioni del Proponente sul parere ARPAT AOOGR/AD Prot. 0177967 del 22/04/2021*”;

**Dato atto** che, dalla documentazione integrativa volontaria del 05/03/2021, si evince quanto segue:

il proponente fornisce risposte puntuali ai chiarimenti richiesti nella prima riunione della Conferenza di Servizi ai fini della VIA postuma in esame e rinvia al riesame AIA quanto già indicato per tale fase da ARPAT nei propri contributi del 20/01/2021 e del 22/04/2021.

In riferimento alle emissioni in atmosfera, nella prima riunione della CdS veniva sottolineata la criticità di natura odorigena in particolare presso i recettori posti a sud dell'impianto, confermate anche dagli esiti dell'attività di controllo AIA relativa alle annualità 2018-2019, così come riportate nella relativa relazione di sintesi. Veniva altresì rinviato, in fase di riesame AIA, la valutazione di tutti gli aspetti legati alle emissioni odorigene, focalizzando l'attenzione su interventi migliorativi del ciclo tecnologico per l'individuazione di modifiche gestionali e/o impiantistiche finalizzate a migliorare il processo di compostaggio e di biostabilizzazione della FOS, al fine di ridurre i disturbi olfattivi. Veniva poi indicata la necessità di rivalutare le misure di mitigazione delle emissioni odorigene, valutando l'adeguatezza dei sistemi di abbattimento. Veniva richiesto di predisporre un dettagliato Piano di Monitoraggio e Controllo degli odori.

Il proponente ha evidenziato la posizione dei tre ricettori indicati da ARPAT come maggiormente impattati dalle emissioni odorigene prossimi alla sorgente (A1, A2 ed A3), precisando che i recettori A1 e A2 sono a tutti gli effetti su terreno agricolo rurale e non sono ricettori residenziali. Per il recettore A3 lo strumento urbanistico comunale classifica l'area in parte come agricola/rurale (zona E) e in parte come zona destinata a servizi di supporto per la gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi (zona F3\_SMA-02).

In riferimento ai Rifiuti liquidi, nella prima riunione della CdS veniva individuata da ARPAT la criticità correlata alla miscelazione dei rifiuti liquidi generati da processi distinti che solo successivamente alla loro produzione vengono riuniti in una vasca e per cui veniva richiesto al fine di poter autorizzare (in sede di riesame di AIA) tale gestione dei rifiuti liquidi prodotti, di:

- dimostrare la natura di rifiuti non pericolosi dei singoli rifiuti prodotti;
- individuare un possibile medesimo trattamento di destinazione per tutti i singoli rifiuti, applicabile anche alla miscela di rifiuti nel suo complesso;
- dare conto che non viene meno la possibilità di recupero dei rifiuti qualora fossero raccolti distintamente.

ARPAT chiedeva altresì di chiarire se il proponente utilizzi o meno il ricircolo del percolato per la bagnatura dei cumuli, motivando la scelta effettuata.

Il proponente riporta i rapporti di prova con i risultati delle analisi condotte nel mese di febbraio 2021 sui seguenti flussi: liquidi di processo da impianto, contributo da drenaggio biofiltro, contributo da spurgo torri di umidificazione, contributo da controlavaggio filtro a sabbia, fornendo anche un campionamento effettuato dalla vasca dei liquidi di processo in cui convogliano i precedenti flussi.

Le analisi confermano la natura di rifiuto non pericoloso sia per i singoli flussi prodotti sia per il campione prelevato dalla vasca di raccolta di tutti i reflui liquidi prodotti nell'ambito del processo produttivo.

Il proponente riferisce che, interpellato l'intermediario con il quale TB ha il contratto di smaltimento dei liquidi di processo, questi ha confermato che, anche se i singoli flussi fossero raccolti distintamente, l'impianto terzo di trattamento sarebbe il medesimo della miscela nel suo complesso.

Riguardo al ricircolo del percolato, TB chiarisce che presso l'impianto non viene utilizzato il ricircolo dei liquidi di processo per la bagnatura dei cumuli perché non previsto già nel progetto originario e che il progetto relativo al ricircolo dei liquidi di processo non è comunque mai stato implementato negli anni per motivi tecnico-gestionali.

Per quanto riguarda i rifiuti e in particolare la Frazione Organica Stabilizzata (FOS), nella prima riunione della CdS ARPAT rilevava la necessità per il proponente di far riferimento al solo Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRDP) per l'avvio a discarica, secondo quanto previsto da Dlgs. 36/2003, come modificato dal Dlgs. 121/2020, in attuazione della direttiva (UE) 2018/850; la stessa ARPAT anticipava che detta necessità sarebbe stata riportata in una specifica prescrizione finale.

ARPAT spiegava inoltre che fosse comunque necessario che il proponente individuasse già in questa sede alcuni accorgimenti al fine di ridurre significativamente i casi in cui il valore dell'IRDP misurato risulta, compreso il valore dell'incertezza, superiore al limite di 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh, stante anche la possibile correlazione con la problematica odorigena; ARPAT altresì non ritiene che ad oggi possano essere sottovalutate le potenziali criticità relative alle operazioni di carico e trasferimento, scarico e distribuzione della FOS in discarica, considerato che tali operazioni possono essere fonte di emissioni odorigene significative, specialmente nei casi in cui la FOS non abbia raggiunto un elevato grado di stabilità biologica. Il proponente dopo un'approfondita trattazione giuridico normativa non ritiene di poter accettare, in sede di VIA postuma, la preannunciata prescrizione sulla FOS in relazione al solo valore di IRDP.

Riguardo ai rilievi fatti da ARPAT sulla componente "ambiente idrico superficiale", TB riporta:

- i punti di monitoraggio TAS1: ubicato a monte del corpo discarica; TAS2: ubicato all'incirca in corrispondenza della confluenza del Borro delle Cave nel Borro di Riofi e TAS4: ubicato a valle dell'ultimo punto di scarico delle acque di ruscellamento provenienti dall'area della discarica; sono i punti previsti nel vigente piano di sorveglianza e controllo della discarica di CSAI, anche dopo i lavori di costruzione della cassa di espansione per il Borro di Riofi e sono punti ritenuti utili anche per la valutazione degli eventuali impatti di TB;

- conferma che per dati presentati per i punti TAS e TAF, i valori riportati per il parametro Fluoruri negli anni 2007-2015 presentavano un refuso nell'unità di misura; l'unità di misura corretta è µg/l.

In riferimento alle acque sotterranee e in particolare alla posizione del nuovo pozzo di approvvigionamento TP01 (concessione RIN001\_ACS2006\_00024, intestata a Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.a), ubicato su terreno distinto al vigente catasto del Comune di Terranuova Bracciolini (AR) al foglio n. 7 particella n. 465, il proponente ritiene che non possa essere utilizzato come punto di campionamento, per la sua posizione esterna e non significativa ai fini di una valutazione di potenziale interferenza con l'impianto di TB.

In merito alla presenza di un altro pozzo in prossimità dell'impianto, presumibilmente riconducibile alla precedente proprietà dell'area, TB si riserva di verificarne con la Regione lo stato dell'arte.

In riferimento alle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) il proponente chiarisce che la vasca industriale (usi antincendio e servizi idrici - ITEM 18) nella configurazione impiantistica attuale non è collegata alla vasca AMPP (ITEM 19). L'approvvigionamento per la vasca industriale avviene con prelievo di acqua sotterranea da pozzo, ubicato in adiacenza all'impianto. Il proponente riferisce che ha in progetto un intervento per la realizzazione di un sistema di ricircolo delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, che sarà realizzato solamente a seguito del positivo esito della procedura di riesame AIA. L'intervento in progetto consentirebbe pertanto di ottenere un recupero idrico delle acque trattate ed una riduzione degli emungimenti da pozzo di circa il 60%.

Riguardo alla richiesta di valutare la possibilità di recuperare anche le AMD delle coperture e le cosiddette seconde piogge al fine di massimizzare il recupero, è stata verificata la disponibilità di acque dilavanti nel periodo di riferimento (2° semestre 2018 – 1° semestre 2020), limitatamente al Bacino C (acque provenienti dalle coperture del capannone industriale), incidenti su una superficie di 11.405 mq.

Come specificato anche nell'ultima CdS del 20/01/2021, il limite che ad oggi non rende possibile il recupero di ulteriori volumi di acqua è la capacità disponibile dell'esistente vasca delle acque industriali: questa ha una volumetria utile di circa 150 mc, dei quali solo 50 mc disponibili al recupero di acqua piovana (100 mc sono la riserva minima ai fini gestionali).

Per il recupero delle AMD è stata quindi ipotizzata la realizzazione di un nuovo stoccaggio di acqua e la verifica di recuperabilità è stata fatta per 2 possibili scenari da 100 e 200 mc di stoccaggio. Nel caso di uno stoccaggio da 100 mc il quantitativo recuperabile di AMD del Bacino C è di circa il 9%, mentre nel caso di stoccaggio da 200 mc si avrebbe un recupero di circa il 14%. Rispettivamente rimarrebbe un fabbisogno

residuale di acqua da pozzo di 620 mc/a e 227 mc/a.

Per gli stoccaggi di cui sopra il Proponente ipotizza uno stoccaggio realizzato in sili a sviluppo verticale. Segue una valutazione di larga massima dell'investimento necessario nei due casi che porta a evidenziare una elevata diseconomicità dell'intervento.

In riferimento alla gestione delle AMD, il proponente inoltre allega i risultati delle analisi condotte sulle AMD della copertura del biofiltro, della copertura del locale uffici e dei piazzali dimostrando che, per qualità e concentrazione di contaminanti, i tre contributi sono simili e che quindi, nell'attuale gestione, non si incorre in un'indebita diluizione delle acque dei piazzali.

Il proponente chiarisce quale sia il misuratore che comanda la chiusura della paratia sulla base di un volume da sottrarre (caso della vasca Item 19) o che non è più presente (caso della vasca Item 23).

Il proponente presenta uno schema a blocchi, di più immediata lettura del P&I già presentato, relativo al complessivo sistema di trattamento delle AMD, comprensivo del previsto sistema di recupero, con chiara indicazione dei singoli elementi.

Riguardo alla richiesta di ARPAT di confermare che la sezione di filtrazione prevista sia adeguata anche per la rimozione degli idrocarburi, indicati dal proponente stesso tra gli inquinanti attesi nelle AMD, il proponente risponde che i risultati delle analisi evidenziano, negli anni, il rispetto dei limiti agli scarichi anche senza la presenza di un disoleatore.

Inoltre chiarisce la presenza di valori anomali di alluminio nell'effluente depurato in uscita dall'impianto di sedimentazione delle AMDC (campionamento 12 dicembre 2019) dovuto ad un dilavamento eccezionale delle scarpate di competenza CSAI, costituiti da sedimenti limo argillosi trasportati dalle acque meteoriche. Successivamente all'evento, TB ha chiesto a CSAI di attuare manutenzioni periodiche più frequenti per impedire il verificarsi di eventi analoghi.

Il proponente chiarisce di non aver mai usato flocculanti.

In riferimento alla suddivisione delle aree per la gestione delle AMD, viene chiarito l'uso del tratteggio per individuare i bacini scolanti (il tratteggio quindi non necessariamente corrisponde alla presenza di muri perimetrali). In merito alle due reti relative ai bacini A e B destinate alle due vasche ITEM 19 e ITEM 23, che sembravano ricongiungersi a circa metà altezza del locale identificato con il n. 1, è stato corretto il refuso (rif. tavola via\_08\_rev2).

Sono state infine allegate le analisi eseguite sul campionamento del 25/01/2021, per dare evidenza che le seconde piogge non sono contaminate, e che gli eventuali inquinanti trascinati rispettano i limiti previsti per lo scarico in acque superficiali.

Infine il proponente chiarisce che rispetto alle tabelle di cui alle Fig. da 6 a 9 delle integrazioni dell'elaborato INT\_OTT\_2020 di ottobre 2020, nelle Fig.7 e 8 è stata erroneamente resa visibile la colonna "FORMULA IF INTERMEDIA" che era solo finalizzata al calcolo. Riporta quindi le tabelle già a suo tempo presentate, con una legenda dettagliata delle colonne;

**Dato atto** altresì che, nella documentazione integrativa volontaria del 21/05/2021, sono fatte puntuali osservazioni ad ogni singolo rilievo riportato nel contributo ARPAT 22/04/2021, espresso sulla documentazione integrativa volontaria del 05/03/2021, come di seguito sintetizzato:

In riferimento alle emissioni odorigene, il proponente ribadisce "*... che la classificazione dei ricettori sensibili sia da eseguire in relazione agli usi previsti dai documenti di pianificazione territoriale vigenti (essenzialmente la pianificazione urbanistica, o in alternativa la classificazione acustica o altra forma di pianificazione territoriale fondata su presupposti di legge); definire residenziali i ricettori in aree che sono territorialmente classificate rurali non è coerente con il quadro legislativo vigente*" e ritiene altresì, "*...che in assenza di un quadro normativo specifico e ben definito da considerarsi vincolante per il Gestore, non possa accogliersi una applicazione generalizzata di elementi valutativi che non tenga conto delle minime norme di riferimento (come nel caso di specie la pianificazione territoriale vigente).*"

Per quanto riguarda i Rifiuti, il proponente fornisce evidenza dei punti di prelievo al fine di chiarire la natura non pericolosa di ciascun flusso di rifiuto.

In relazione all'applicazione del limite di IRDP secondo la lettere a) e g) della Circolare, il proponente prende atto della possibilità di utilizzare quanto previsto per il regime transitorio e ricorda "*...che permanendo lo stato emergenziale risulta reiterata l'Ordinanza presidenziale n. 110/2020 ad opera dell'Ordinanza presidenziale n. 50 del 14/05/2021, per un periodo di tre mesi, permanendo, quindi, allo stato, le modalità gestorie ivi previste in relazione alla gestione della FOS destinata allo smaltimento in discarica*".

In riferimento alla massimizzazione del riutilizzo delle AMD, il Proponente nella documentazione del

21/05/2021 riporta maggiori dettagli al fine di chiarire i calcoli condotti. Riporta anche i motivi per cui non è stato preso in considerazione il suggerimento ARPAT, relativamente ad una soluzione che si basi sull'impiantistica esistente: l'ipotesi di una segregazione parziale del volume a disposizione per realizzare all'interno della vasca esistente (vasca ITEM 19) una capacità di stoccaggio al fine del recupero delle acque di prima pioggia depurate. Il Proponente si riserva, se richiesto in fase di Riesame AIA, di valutare l'impatto tecnico-economico di tale intervento.

In riferimento alla richiesta di ARPAT di rendicontare a quali seconde piogge si riferisce il Rapporto di Prova (RdP) presentato nel file via\_31, dal momento che esistono due vasche (ITEM 19 e ITEM 23) che prevedono le seconde piogge dia motivazioni per cui è stato scelto quel campione di seconde piogge, il proponente nella documentazione volontaria del 21/05/2021 chiarisce che il RdP si riferisce alle acque meteoriche di seconda pioggia relative alla vasca ITEM 19.

La motivazione per la quale è stato scelto questo punto di campionamento è che esso rappresenta il punto di prelievo fiscale previsto nel PMC relativamente alle acque di seconda pioggia trattate. Non rientrando attualmente nel PMC la verifica delle acque di seconda pioggia, sia provenienti dal pozzetto della vasca ITEM 19 che da quello della vasca ITEM 23, nella fase di Riesame AIA, il Proponente ritiene opportuno prevedere nel PMC la verifica periodica di entrambi i contributi.

Relativamente all'area individuata come bacino D, precisa che questa corrisponde alla vecchia viabilità di accesso all'impianto di TB tramite porta carraia sulla strada provinciale. A seguito dei lavori di risistemazione stradale e di realizzazione del nuovo accesso all'area impiantistica di Podere Rota, effettuato da CSAI, il suddetto ingresso non è più utilizzato e conseguentemente non più percorso da mezzi, quindi indicato come bacino di raccolta di AMDNC.

Il proponente porta a conoscenza degli Enti che la nuova perimetrazione dell'area in diritto di superficie a TB da parte di CSAI, a seguito dei lavori di adeguamento anche della viabilità interna, escluderà l'area D dalle pertinenze di TB.

In merito al misuratore che comanda la chiusura della paratia delle vasche di raccolta delle AMPP dichiarato automatico, il proponente conferma che la frase "Il misuratore di livello vasca AMPP (ITEM 19), a superficie di base fissa della vasca, tramite software di calcolo misura il volume", significa che le misure di livello in continuo sono trasferite ad un software che calcola il volume contenuto nella vasca ITEM 19 e dettaglia il sistema di chiusura delle paratoia della vasca ITEM 23, secondo il seguente ciclo di funzionamento:

1. la paratoia della vasca di rilancio (ITEM 23) è normalmente aperta;
2. la paratia si chiude automaticamente quando è transitato il volume di acque meteoriche di prima pioggia corrispondente al bacino B.

Quindi la paratoia della vasca ITEM 23 si chiude quando il valore del volume ottenuto come somma tra il volume contenuto nella vasca di rilancio (ITEM 23), misurato dal misuratore di livello in continuo, installato sulla vasca ITEM 23, e il volume di acqua già rilanciato alla vasca AMPP ITEM 19, misurato dal sensore di flusso di figura 3, installato sulla tubazione in uscita dalla vasca di rilancio ITEM 23 ovvero in ingresso alla vasca AMPP ITEM 19, raggiunge il valore del volume del bacino B.

Il misuratore di livello in continuo installato sulla vasca di rilancio ITEM 23 è un sensore radar compatto che, a superficie di base fissa della vasca, tramite software di calcolo misura il volume.

Il sensore di flusso installato sulla tubazione in uscita dalla vasca di rilancio ITEM 23 misura la portata istantanea che, integrata nel tempo di funzionamento della pompa di rilancio, determina il volume in uscita dalla vasca di rilancio (ITEM 23) ovvero in ingresso alla vasca AMPP (ITEM 19).

Riguardo alla presenza di valori anomali di alluminio nell'effluente depurato in uscita dall'impianto di sedimentazione delle AMDC il proponente riporta nuovamente che il dilavamento eccezionale che aveva interessato le scarpate di competenza CSAI, comportando l'accumulo di terreno limo argilloso sui bacini scolanti di competenza TB, aveva riguardato la porzione di muro perimetrale adiacente al biofiltro, come da foto riportata. Successivamente all'evento, TB ha chiesto a CSAI di attuare manutenzioni periodiche più frequenti per impedire il verificarsi di eventi analoghi e riporta nuova documentazione fotografica;

#### **Dato atto che**

con le note del 08/03/202 (prot.0103141), del 25/03/2021 (prot. 0133642), del 21/04/2021 (prot. 0177273) e del 04/05/2021 (prot. 0195908) il Settore VIA, ha convocato, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990, la presente Conferenza di Servizi Istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

- Provincia di Arezzo
- Comune di Terranuova Bracciolini

- Comune di San Giovanni Valdarno
- ARPAT - Dip.to Arezzo
- Azienda USL Toscana sud est - Dip.to della prevenzione di Arezzo
- ATO Toscana Sud
- Autorità Idrica Toscana n.4 Alto Valdarno
- Publicacqua S.p.A.
- IRPET
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale
- Consorzio di Bonifica n. 2 Alto Valdarno
- Settore Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti
- Settore Tutela della natura e del mare
- Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore
- Settore Tutela Acque e Costa
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio
- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- Settore Autorità di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
- Settore Programmazione viabilità;

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata il proponente TB S.p.A;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito Web della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

**Dato altresì atto** che, vista l'evoluzione dei provvedimenti e delle direttive impartite dal DPCM del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/10/2020 e nel rispetto delle misure previste per la prevenzione del contagio da COVID-19, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 25/05/2021, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.10 dalla Responsabile del Settore precedente Arch. Carla Chiodini, che ha verificato la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Dipartimento di Arezzo	Dott.ssa Carmela D' Aiutolo	Responsabile
Comune di San Giovanni Valdarno	Ing. Deborah Romei	Delegata
Comune di Terranuova Bracciolini	Avv. Massimo Bigoni	Responsabile

sono presenti in rappresentanza della Società proponente Ing. Giampiero Mazzoni e Ing. Francesco Olivieri, e alcuni professionisti/collaboratori: Ing. Valentina Luppi, Ing. Paolo Zoppellari, Ing. Andrea Rossi, Dott. Luca Gardone, Ing. Massimiliano Il Grande, Avv. Sonia D'Angiulli e Ing. Anna Soppelsa;

sono infine presenti i funzionari regionali Ing. Valentina Gentili e Ing. Silvia Spadi per il Settore VIA, i funzionari ARPAT Dott.ssa Francesca Poggini, Dott. Geol. Luca Berlingozzi e Dott.ssa Anna Gilardoni e l'Arch. Laura Magni per il Comune di Terranuova Bracciolini;

la Responsabile del Settore VIA apre la seduta ricordando che il fine della seduta di Conferenza di Servizi è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativo all'esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR), proposto da TB S.p.A., nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA);

vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti successivamente alla prima seduta fino alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito web regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- con nota prot 0117267 del 17/03/2021 e con successiva nota prot 0184085 del 26/04/2021 (espresse sulla documentazione volontaria del 05/03/2021), il Settore regionale Programmazione Viabilità conferma quanto

indicato con precedente nota protocollo n. 0411221 del 25/11/2020;

- con nota prot. 0133677 del 25/03/2021 (espressa sulla documentazione integrativa volontaria del 05/03/2021), il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, esaminate le integrazioni volontarie trasmesse dal proponente conclude confermando i contributi già resi con le precedenti note prot. 0286748 del 20/08/2020 e prot. 0421500 del 01/12/2020, ribadendo, che ai fini della tutela della Rete Ecologica e delle componenti flora, fauna ed ecosistemi, gli impatti che risultano potenzialmente più significativi sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, alle possibili contaminazioni del suolo, delle falde e dei corsi d'acqua, in particolare del Borro di Riofi, che costituisce l'elemento naturalistico di maggior rilievo dell'area in esame e dove vengono conferiti i reflui aziendali, in punti di scarico autorizzati per la contigua ditta CSAI Spa. Nei precedenti contributi richiamati il Settore ha indicato alcune raccomandazioni che vengono recepite nel presente verbale;

- con nota prot. 0174743 del 20/04/2021, ATO Toscana Sud, ricordando che, ai fini delle valutazioni funzionali al rilascio di VIA postuma, l'operatività dell'impianto si colloca all'interno degli strumenti di pianificazione d'Ambito vigente e confermando un parere favorevole, aggiunge rispetto al parere precedente quanto segue:

*“Aspetti di pianificazione dei rifiuti richiamati nel contributo di ARPAT*

*Nel procedimento di VIA “postuma” richiamato in oggetto nelle premesse del Verbale della Conferenza dei Servizi del 20.01.2021 si legge nel contributo di ARPAT che: “Per quanto riguarda la gestione dei flussi e dei rifiuti prodotti RUI (riportati negli schemi “VIA\_20-22” e negli elaborati “SIA\_03” al par. 5.1 e “VIA\_01” al par. 4.5.2), a livello di pianificazione generale ARPAT evidenzia che sarebbe importante un approfondimento con ATO e il Settore regionale SPLEI per verificare la possibilità di migliorare la gestione dei RUI”. Si premette che nel sistema impiantistico di Ambito dell'ATO Toscana Sud non vi sono ad oggi condizioni organizzative – gestionali per il conferimento di FOS a recupero negli impianti di discarica e non vi sono ulteriori capacità di trattamento a recupero termico dei sovrall'i derivanti dalla selezione del RUI. In ogni caso l'Autorità, nello svolgere le proprie funzioni di programmazione a breve e a lungo termine, intende perseguire un progressivo incremento di avvio a recupero delle suddette frazioni. A questo proposito l'Autorità, richiamando che dovranno essere rispettate le normative vigenti, auspica che l'impianto possa assicurare la produzione di FOS con parametri idonei (es. IRDP) al conferimento a recupero entro un arco temporale più ristretto rispetto a quanto previsto dall'attuale norma anche al fine di perseguire e rispettare gli obiettivi posti dal Piano Regionale in termini di riduzione di conferimento a discarica di Rifiuti Urbani Biodegradabili (obiettivi RUB). Si rappresenta inoltre che la Società dovrà organizzarsi per assicurare un allontanamento dei flussi di risulta anche presso impianti logisticamente più distanti rispetto a quelli attualmente utilizzati”;*

- con nota prot. 0176490 del 21/04/2021, il Settore regionale SPLEI, in merito alla richiesta avanzata da ARPAT e riportata nel verbale della CdS del 20/01/2021 di verificare la possibilità di migliorare la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati (RUI) a livello di pianificazione generale, riporta quanto segue:

*“Da quanto in dettaglio emerge dal contributo di Arpat si rileva che la questione posta non riguarda tanto la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati in ingresso, quanto quella dei flussi di rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto. Per quanto sopra si evidenzia che l'aspetto legato alla programmazione dei predetti flussi di rifiuti rientra tra le prerogative dell'Autorità di ambito territoriale ottimale competente, che regola i propri rapporti con il gestore TB Spa nell'ambito di apposita convenzione. Per quanto attiene agli aspetti di eventuale interesse del settore scrivente si fa presente che la pianificazione regionale oggi vigente individua i fabbisogni di trattamento dei rifiuti urbani e l'assetto impiantistico necessario a garantire la loro corretta gestione e, in particolare, prevede tipologia e quantità dei rifiuti urbani attesi in ingresso agli impianti. Fatta salva pertanto la disponibilità del Settore ad avviare un confronto, sulle specifiche questioni segnalate da Arpat, con l'Autorità d'ambito, alla quale si rimanda per lo specifico approfondimento richiesto dall'agenzia, non si ritiene di poter esprimere un ulteriore contributo nell'ambito del procedimento in esame relativamente agli aspetti di pianificazione di competenza”.*

Il Settore inoltre riporta le valutazioni sulla componente qualità dell'aria già espresse nel precedente contributo, riportato nel verbale della seduta di CdS del 20/01/2021;

- con nota prot. 0195962 del 04/05/2021 il Settore regionale Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti rimette contributo sulla documentazione nel suo complesso esprimendo parere favorevole, con le specifiche valutazioni/prescrizioni/osservazioni, evidenziate nello stesso contributo, per ogni singola componente ambientale, in particolare:

per la componente Atmosfera:

1. tenuta presente la tipologia di impianto, in fase successiva di AIA, verrà posta la massima attenzione agli aspetti legati agli odori al fine di ridurre il più possibile i disturbi olfattivi derivanti dall'attività dell'impianto, anche in relazione ad eventuali rivalutazioni delle misure gestionali proposte.

2. il proponente, in riferimento alle emissioni in atmosfera, puntuali e diffuse, dovrà dare conto del rispetto delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni indicate nel provvedimento di VIA postuma che sarà rilasciato dal Settore regionale VIA;

3. nella fase istruttoria del successivo procedimento di riesame dell'AIA verranno richieste integrazioni tecniche più dettagliate in merito alle emissioni in atmosfera (quadro emissivo, metodi di misura e campionamento emissioni, postazioni, ecc);

per la componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo fa presente che le seguenti osservazioni dovranno essere affrontate nella documentazione relativa alla successiva istanza di riesame:

1. atteso che i reflui derivanti dall'impianto IPPC in esame, recapitano congiuntamente allo scarico derivante dalla discarica gestita da CSAI, occorrerà approfondire la netta differenziazione delle relative competenze in merito a quanto richiesto circa il monitoraggio che deve essere previsto nel corpo idrico superficiale interessato da tali scarichi, tenuto conto che sulla base degli indici biologici è stata rilevata la tendenza ad un progressivo peggioramento delle condizioni delle acque superficiali ivi presenti;

2. le acque di dilavamento delle coperture del biofiltro e del locale uffici non devono essere gestite come acque meteoriche di prima pioggia, ma devono essere tenute separate, in quanto rappresentano una diluizione delle acque meteoriche contaminate (vietato ai sensi dell'art. 101 comma 5 del Dlgs n 152/2006, che dalle BAT Conclusione punto 19, nonché dal DPGRT n 46/R/2008);

3. non è ben chiaro se presso il pozzo in dotazione presso l'impianto IPPC in esame è presente un misuratore di portata delle acque prelevate;

4. il Piano di prevenzione e gestione delle AMD ed il Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere aggiornati e presentati in occasione del riesame alla luce di quanto sopra indicato;

5. devono essere previste nella gestione delle AMD operazioni che sia automatizzate e non devono essere eseguite manualmente come riportato nel progetto presentato, che quindi deve essere rettificato ed adeguato; per la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il Settore chiede per la successiva fase di riesame dell'AIA che:

1. alla conclusione del presente procedimento di VIA postuma dovrà essere ripresentata la documentazione relativa al riesame dell'AIA di cui alla Del. n.1227 del 15.12.2015 – allegato C, aggiornata alle prescrizioni riportate nel relativo atto di conclusione di Via postuma;

2. dovrà essere prodotto anche un documento che riporti il rispetto delle prescrizioni di cui sopra;

- con nota prot. 0177967 del 22/04/2021 ARPAT esamina puntualmente la documentazione integrativa depositata dal proponente in data 05/03/2021 e per ciascun argomento riporta le proprie considerazioni dettando alcune prescrizioni, che vengono recepite nel quadro prescrittivo finale, e segnalando la necessità di un ulteriore confronto con il proponente e alcuni approfondimenti riguardanti la gestione dei rifiuti e delle acque meteoriche dilavanti, ai quali il proponente ha fornito un riscontro nella documentazione integrativa volontaria del 21/5/2021.

Terminata l'illustrazione dei contributi istruttori pervenuti, la Presidente chiede ad ARPAT di riferire le proprie considerazioni alla luce dei chiarimenti forniti nella documentazione trasmessa dal Proponente in data 21/05/2021;

interviene ARPAT per riferire che una parte delle considerazioni riportate dal proponente possono essere rinviate alla fase di riesame dell'AIA, come peraltro riportato nel proprio contributo del 22/04/2021.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, esaminate le integrazioni fornite dal proponente, ARPAT non ritiene necessario addentrarsi sulla questione della destinazione urbanistica dei recettori più prossimi all'azienda, in quanto anche in base alle Linee Guida della Provincia di Trento i valori riscontrati nei tre recettori A1, A2 e A3 sono comunque critici. Ritiene pertanto necessario approfondire questi aspetti in sede di riesame dell'AIA, essendo correlati alla gestione dell'impianto.

Come riportato nel proprio contributo del 22/04/2021, ARPAT ritiene che in fase di riesame AIA debbano essere approfonditi con particolare attenzione tutti gli aspetti legati alle emissioni odorigene, focalizzando l'attenzione su interventi migliorativi del ciclo tecnologico per l'individuazione di modifiche gestionali e/o impiantistiche finalizzate a migliorare il processo di compostaggio e di biostabilizzazione della FOS (temi attinenti strettamente alla fase del riesame dell'AIA), al fine di ridurre i disturbi olfattivi e che dovranno essere inoltre individuate, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006, ulteriori misure di mitigazione delle



emissioni odorigene, in relazione anche all'adeguatezza dei sistemi di abbattimento;

interviene il proponente per evidenziare che l'impianto ha una sola emissione puntuale in atmosfera (E1) in corrispondenza del bio-filtro; ritiene pertanto opportuno approfondire l'argomento delle emissioni odorigene in sede di riesame dell'AIA anche in relazione all'IRDP visto che ARPAT ha evidenziato una possibile correlazione con l'impatto odorigeno.

A suo avviso il procedimento di VIA è la sede più opportuna per effettuare le valutazioni delle emissioni odorigene in relazione alla pianificazione urbanistica, in quanto l'art. 272-bis non si applica agli impianti soggetti ad AIA e la BAT 12 stabilisce una procedura affinché le emissioni odorigene di una installazione siano tenute sotto controllo nel tempo, ma non stabilisce dei criteri di valutazione dell'impatto olfattivo in termini numerici;

ARPAT, nelle more della definizione della legge regionale, ritiene di poter far riferimento all'art. 272-bis sopra richiamato e soprattutto al Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), che prevede che per le emissioni odorigene in sede autorizzativa possano essere formulate misure di mitigazione specifiche per tutti gli impianti oggetto di AIA (vedi campo di applicazione al punto 1 nell'Allegato 2 alla Parte Prima del PRQA);

il proponente aggiunge che, trattandosi il presente procedimento di VIA postuma, non ritiene opportuno rimandare in toto una valutazione degli impatti alla fase autorizzativa;

pur prendendo atto della posizione del proponente, la Conferenza concorda con ARPAT che questa fase valutativa ha messo in evidenza una criticità, che va opportunamente trattata in ambito autorizzativo;

in merito all'impatto odorigeno dell'impianto, interviene anche il Comune di San Giovanni Valdarno richiamando il parere già espresso per ribadire che ritiene sia un elemento ancora critico del procedimento; prende atto della richiesta di approfondire tali impatti ed i relativi interventi di mitigazione e migliorativi del ciclo tecnologico in sede di riesame AIA in conformità all'art. 272-bis del TUA in combinato disposto al PRQA;

in merito alla gestione dei rifiuti liquidi, circa il trattamento di destinazione per tutti i singoli rifiuti e per quello della miscela come formata all'interno della vasca di raccolta, ARPAT rileva che nella documentazione integrativa volontaria del 05/03/2021 il proponente non ha risposto appieno non avendo dato esplicitamente conto del trattamento cui potrebbero essere sottoposti i diversi reflui qualora raccolti separatamente, nonché quello effettivo della miscela.

Nelle integrazioni del 21/05/2021, il proponente fornisce evidenza dei punti di prelievo al fine di chiarire la natura non pericolosa di ciascun flusso di rifiuto.

Non è stato tuttavia risposto in maniera completa alla richiesta sul trattamento cui potrebbero essere sottoposti i diversi reflui qualora raccolti separatamente, nonché quello effettivo della miscela.

Precisando che si tratta di un singolo campionamento, ARPAT rileva che il proponente non ha fornito alcun elemento circa la variabilità dei valori dei diversi parametri attesa nei diversi reflui, se si considerano i valori dei vari RdP e il contributo percentuale dei diversi reflui indicati, si osservano valori poco giustificabili nel RdP relativo al refluo della vasca di raccolta (vale ad es. per i SST, COD, N nitrico).

Circa il trattamento di destinazione per tutti i singoli rifiuti e per quello della miscela come formata all'interno della vasca di raccolta, il proponente avrebbe dovuto dare esplicitamente conto del trattamento cui potrebbero essere sottoposti i diversi reflui qualora raccolti separatamente, nonché quello effettivo della miscela, per rispondere appieno alle richieste.

ARPAT conferma comunque che, come già riportato nel contributo del 22/04/2021, questi ultimi due aspetti potrebbero essere rimandati al riesame dell'AIA;

interviene il proponente per chiarire che le acque di processo che derivano dal compostaggio e quelle di drenaggio del biofiltro confluiscono in maniera continuativa nella vasca, mentre i contributi che provengono dalle torri di lavaggio e dalle acque di controlavaggio del filtro a sabbia sono discontinui; pertanto non è possibile trovare una correlazione fra concentrazione e proporzione dei volumi miscelati nei rapporti di prova forniti. Sarebbero eventualmente necessari dei sistemi di controllo automatico che tenessero conto dei suddetti contributi spot.

Il proponente si rende disponibile a fornire in sede di riesame dell'AIA i dettagli richiesti da ARPAT sul trattamento che effettuano gli impianti di smaltimento dei reflui a cui vengono conferiti.

Sottolinea che la VIA Postuma debba prendere in considerazione anche la fattibilità tecnico-economica delle

misure prescritte;

ARPAT ritiene che il proponente abbia chiarito la questione della correlazione tra i rapporti di prova; rimane l'altro aspetto relativo al trattamento da chiarire in sede di riesame dell'AIA;

in riferimento all'applicazione dell'IRDP, visti gli auspici finali della Circolare, considerata la natura di AIA dell'impianto in esame e la necessità di raggiungere il minimo impatto ambientale, ARPAT nel contributo del 22/04/2021 ritiene che sia da preferire l'opzione data dalla lettera g) della nota dell'allegato 4 del Dlgs. 36/2003, cioè il rispetto del valore limite pari a 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh per l'IRDP della FOS. Lascia aperta la possibilità per il proponente di avvalersi di quanto previsto dalla lettera a) della Circolare; in tal caso, l'Autorità competente, ai fini della sussistenza del requisito di cui alla lett. a) e quindi alla valutazione dell'adeguatezza dell'abbattimento dell'indice respirometrico dinamico, dovrà individuare la variazione negativa rilevante cioè "riduzione" corrisponde ad una percentuale di abbattimento rispetto al valore in ingresso. In tal caso ARPAT segnala al proponente che dovrà fornire tutte le informazioni necessarie affinché possa individuare detta variazione negativa rilevante, e quindi in particolare: l'andamento dei parametri agenti sulla riduzione dell'attività biologica, la descrizione delle soluzioni in termini impiantistici e gestionali ai fini dell'implementazione delle migliori tecniche di settore e le modalità con cui intende monitorare il raggiungimento della percentuale di abbattimento;

la Conferenza prende atto di quanto dichiarato dal proponente nelle integrazioni del 21/5/2021 sulla possibilità di utilizzare quanto previsto per il regime transitorio; rimarca comunque la necessità che vengano forniti gli elementi sopra riportati da ARPAT all'Autorità competente;

ARPAT ricorda inoltre che la determinazione del valore di IRDP dovrà essere effettuata per mezzo di un laboratorio che consenta l'applicazione del metodo A di cui alla UNI/TS 11184 previsto dal Dlgs. 36/2003, comprese le prestazioni richieste previste;

il proponente riferisce di poter fornire gli elementi richiesti in sede di riesame dell'AIA, anche se contesta che l'Appendice C della UNI 11184 stabilisca un limite tassativo per l'incertezza di misura in termini di requisito minimo prestazionale che il laboratorio deve conseguire;

per quanto riguarda le acque sotterranee, in merito ai punti individuati per il monitoraggio TAS1 e TAS4, vista l'evoluzione delle valutazioni inerenti l'ampliamento della discarica limitrofa, ARPAT anticipa che, diversamente da quanto preso atto nel contributo del 22/04/2021, i punti di monitoraggio delle acque superficiali e dei sedimenti fluviali dovranno probabilmente essere aumentati, riservandosi comunque la loro definizione in sede di riesame dell'AIA, come anche richiamato dal competente Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti.

In relazione al pozzo esterno TPO1, ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal proponente, rimandando alla successiva fase di riesame la verifica che il proponente si è reso disponibile ad effettuare.

Sul piano di monitoraggio in relazione alle vasche di percolato, prende atto di quanto dichiarato dal proponente, rimandando alla fase autorizzativa la sua definizione;

in merito al recupero delle AMD, la Conferenza prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente in data 21/5/2021 e che nella discussione odierna il proponente si rende disponibile ad approfondire eventuali ulteriori soluzioni atte a massimizzare tale recupero ai fini del riesame dell'AIA;

in merito ai punti di campionamento delle acque delle coperture di cui il proponente ha fornito le indicazioni con le foto nella documentazione del 21/5/2021, ARPAT chiede al proponente di chiarire ulteriormente la qualità delle AMD in relazione alla concentrazione degli inquinanti rilevati;

il proponente riporta che sulla base dei campionamenti effettuati le AMD dei tetti risultano contaminate analogamente a quelle dilavanti sui piazzali;

alla luce di quanto emerso dalla discussione, la Conferenza ritiene che sia necessario approfondire ulteriormente questi aspetti ai fini del riesame dell'AIA, tenendo conto anche di quanto proposto dal Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti di prescrivere la separazione delle acque di dilavamento delle coperture del biofiltro e del locale uffici dalle acque meteoriche di prima pioggia; quanto sostenuto dal proponente dovrà essere comunque maggiormente approfondito in sede di riesame dell'AIA mediante opportune

caratterizzazioni analitiche e l'individuazione di opportuni punti di campionamento, da concordare preventivamente con ARPAT;

alle ore 13:55 la Conferenza sospende i propri lavori, che vengono ripresi alle ore 15:00 alla presenza del proponente, ARPAT e il Comune di San Giovanni Valdarno; il rappresentante del Comune di Terranuova Bracciolini ha lasciato la riunione, ma resta presente l'Arch. Laura Magni ai fini di supporto istruttorio per la Conferenza;

in riferimento alla gestione del muro della scarpata, considerato quanto riportato dal proponente sul dilavamento eccezionale che aveva interessato le scarpate di competenza CSAI, comportando l'accumulo di terreno limo argilloso sui bacini scolanti di competenza TB e che aveva riguardato la porzione di muro perimetrale adiacente al biofiltro, la Conferenza ritiene opportuno prescrivere adeguati controlli sull'efficienza di tale separazione, anche al fine di attuare le necessarie azioni in caso di eventuali ulteriori sversamenti;

il proponente dichiara di essere in procinto di sottoscrivere il nuovo diritto di superficie al fine di togliere l'area del bacino D dall'attuale competenza della TB, restituendola a CSAI, e si rende disponibile a comunicare la nuova perimetrazione;

in merito al contributo istruttorio del Settore regionale Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, la Presidente chiede al proponente di chiarire se presso il pozzo in dotazione presso l'impianto in esame sia presente o meno un misuratore di portata delle acque prelevate;

il proponente conferma la presenza del misuratore di portata;

in merito a quanto riportato dall'ATO Toscana Sud, il proponente precisa che ricorrere alla deroga temporanea non esclude che TB continui ad effettuare le verifiche comprensive dell'IRDP e secondo i risultati ottenuti sarebbe già in grado di conferire a recupero. Il proponente fa inoltre presente che attualmente invia sia la FOS che il CER 191212 è destinato a CSAI; la destinazione dei materiali in uscita è gestito dal gestore unico Sei Toscana. Il proponente rimarca che la destinazione dei flussi di risulta è decisa dall'ATO stessa;

alle ore 16:00 il proponente lascia la riunione e proseguono le valutazioni della Conferenza di Servizi;

**Dato Atto** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 15.06.2020 (prot. regionale n.0207071),
- documentazione integrativa depositata in data 06/11/2020 (prot. 0384719) e in data 09/11/2020 (Prot. 0386091, 0386089, 0386088) e perfezionata in data 07/01/2021 (prot.0003693);
- documentazione integrativa volontaria depositata in data 05/03/2021 (Prot. 0100497) e in data 21/05/2021 (prot 0223527);

**Considerato**, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, quanto riportato nei pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti sopra riportati e alle osservazioni e alle controdeduzioni pervenute;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici:

in merito alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, costituita dal Piano dei Rifiuti e delle Bonifiche di siti inquinati (PRB), approvato con delibera del Consiglio n. 94/2014, l'impianto viene individuato nella sezione relativa al quadro conoscitivo e normativo, come aggiornata dall'allegato "dichiarazione di sintesi", fra quelli facenti parte del sistema pubblico di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati (tabella impianti TMB esistenti al 2012 per una potenzialità di 75.000 t/anno) e della FORSU (tabella impianti di compostaggio esistenti al 2012 per una potenzialità di 15.000 t/anno).

La pianificazione regionale individua i fabbisogni di trattamento dei rifiuti urbani e l'assetto impiantistico necessario a garantire la loro corretta gestione e in particolare prevede tipologia e quantità dei rifiuti urbani attesi, mentre l'individuazione degli impianti che ricadono nel servizio di gestione integrata, compresi quelli che effettuano operazioni di recupero, è contenuta nella pianificazione territoriale.

Si ricorda al proposito che il Piano Straordinario vigente in ATO Toscana Sud (Area Vasta ATO7, ATO8, ATO9), redatto nell'anno 2008, individua l'impianto tra quelli presenti nella provincia di Arezzo (previsto dal Piano di gestione rifiuti urbani come impianto a regime), con potenzialità di trattamento corrispondenti a quanto indicato nel vigente PRB della Regione Toscana per il trattamento dei RUI (EER 200301) e il

trattamento e recupero della frazione organica (EER 200108) prodotta da raccolta differenziata.

Pertanto si può affermare che, ai fini delle valutazioni funzionali al rilascio di VIA postuma, l'operatività dell'impianto si colloca all'interno degli strumenti di pianificazione d'Ambito vigenti e si rileva coerenza con gli obiettivi generali presenti nella pianificazione regionale.

Nell'ambito della VIA Postuma è stato ritenuto opportuna dal competente Settore SPLEI, condurre la verifica di conformità dell'area dello stabilimento con i criteri di localizzazione individuati al paragrafo 2.2 dell'allegato 4 al PRB, ricordando che trattandosi di impianto esistente la verifica da svolgere, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi.

Dalla documentazione integrativa depositata dal proponente è emersa la presenza di n. 3 criteri penalizzanti in quanto l'area in esame ricade: in una zona all'interno di coni visivi e panoramici, all'interno dell'area sensibile del bacino del fiume Arno e all'interno delle "Aree inserite nel Registro delle Aree Protette ai sensi della Direttiva 2000/60/CE identificato dai Piani di Gestione delle Acque redatto dalle Autorità di Bacino", in quanto area sensibile.

Pertanto il Settore SPLEI ha raccomandato di effettuare, nel corso del procedimento e in accordo con i soggetti competenti per ogni specifico aspetto, una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse dalla disamina dell'area in rapporto ai criteri definiti dal PRB, anche al fine di valutare la necessità di adottare misure di mitigazione degli impatti stessi, ulteriori rispetto alla situazione in essere.

Riguardo ai criteri penalizzanti sopra richiamati, si fa presente che nel presente procedimento sono stati acquisiti i contributi istruttori dei competenti Settori regionali Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio e Tutela della Natura e del Mare, oltre che dell'Autorità di Bacino Distrettuale, che esprimendosi favorevolmente hanno indicato le azioni di mitigazione ritenute più opportune da mettere in campo;

in merito alla tutela della qualità dell'aria di competenza regionale, che si attua in base alla suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati, a partire dai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio (ai sensi del D. Lgs. 155/2010 e in accordo con la Legge regionale 9/2010), si ricorda che con la D.G.R. n. 964/2015 è stata effettuata la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale. Con le successive D.G.R. n. 1182/2015 e n. 814/2016 sono state identificate le "Aree di superamento" che ricomprendono i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e che, per tale motivo tenuti all'elaborazione dei Piani di Azione Comunale (PAC). Il Comune di Terranuova Bracciolini è compreso nell'area di superamento "Valdarno Superiore". Pertanto si rende necessario che siano attuate necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità che ha determinato l'inserimento nell'area di superamento e dei suoi precursori.

Nel corso della procedura autorizzatoria, si ritiene opportuno ricordare al Settore autorizzante lo specifico intervento strutturale nel settore dell'industria indicato nel PRQA, che si è concretizzato con l'adozione di un documento tecnico nel quale sono indicati i valori limite di emissione e prescrizioni da applicare in fase di autorizzazione, sia per tipologia di sostanza inquinante che per categorie di impianti industriali. Il documento oltre per gli impianti che ricadono nel campo di applicazione del Titolo I della Parte Quinta D.lgs n. 152/2006 e smi potrà essere, altresì, utilizzato - in assenza di Best Available Techniques Conclusions (BATC) - agli impianti ricadenti nella parte seconda Titolo III bis, quale documento di supporto ai Best Available Techniques Reference document (BREFs);

per quanto riguarda le acque superficiali, l'area in esame ricade all'interno del Bacino nazionale del fiume Arno e per quanto riguarda la relazione del progetto con la pianificazione di bacino:

- in riferimento al PGRA, l'impianto in esame ricade al di fuori delle aree a pericolosità da alluvione;
- in riferimento al PAI, l'impianto in esame ricade in parte tra le "aree a pericolosità geomorfologica media" (PF2) e in parte tra le "aree a pericolosità geomorfologica moderata" (PF1), entrambe disciplinate dall' art. 12 della normativa di piano;
- in riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali:

l'istanza di VIA postuma è stata presentata dal proponente senza "...modifiche all'assetto impiantistico esistente, ai processi produttivi o ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti trattati su base annuale", così come dichiarato nel "SIA 3, Inquadramento progettuale", a pag. 9.

Dalla documentazione agli atti emerge che sono in progetto alcuni interventi edili per la realizzazione della

palazzina uffici (struttura di servizio all'impianto) e per la realizzazione di un sistema di ricircolo delle acque meteoriche, che il proponente riteneva di approfondire e valutare in sede di riesame di AIA. Il progetto della realizzazione della nuova palazzina uffici risulta già autorizzato ai sensi della vigente AIA e viene segnalato dal proponente che per motivi “ .. *non imputabili alla volontà di TB*”, i lavori sono stati più volte rimandati nel tempo e risultano ad oggi non ancora completati. Rispetto al progetto originariamente autorizzato, sono previste alcune modifiche all'assetto interno dell'edificio dovute a ragioni di carattere sanitario introdotte da aggiornamenti della normativa di settore.

Il proponente ritiene, in ragione della limitata estensione dello scavo in progetto e dell'assenza di interventi di demolizione di fabbricati, di poter considerare trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali derivanti.

Si ritiene che, alla luce dei chiarimenti forniti dal proponente e in base ai criteri riportati all'art. 58 comma 3 della L.R. 10/2010, tali interventi non siano effettivamente da ritenere sostanziali ai fini della VIA postuma;

in merito al fermo della linea di compostaggio dal maggio 2018, riportato da ARPAT nel primo contributo istruttorio, sono state richieste integrazioni al Proponente che nella documentazione integrativa ha descritto la fermata dovuta per cause di forza maggiore della linea di compostaggio FORSU e quindi l'interruzione dei relativi conferimenti che si è verificata a partire dal 21/05/2018, a seguito del sequestro di n. 5 lotti di ammendante compostato misto presso l'impianto TB in data 14/05/2018, effettuato da parte dei Carabinieri Forestali di Loro Ciuffenna.

Con verbale di dissequestro del materiale in data 18/09/2018, a seguito di disposizioni impartite dalla Procura di Firenze relativamente al Procedimento Penale, si disponeva lo smaltimento dello stesso materiale secondo la normativa vigente, che è stato effettuato, e con nota del 21/01/2019 TB ha comunicato ad ATO Toscana Sud, Regione Toscana e Comune di Terranuova Bracciolini la riapertura dell'impianto di compostaggio FORSU a partire dal 01/03/2019, data dalla quale sarebbe stato possibile riprendere i conferimenti di rifiuto CER 20.01.08 presso l'impianto.

A seguito della suddetta comunicazione di riapertura impianto da parte di TB, con Prot. n.1108 del 28/02/2019 ATO Toscana Sud comunicava a TB che nella seduta del 20/02/2019 l'Assemblea di Ambito aveva approvato un emendamento alla proposta di delibera ODG 5/2019 (poi DA 3/2019) con il quale era stato stabilito “*di demandare ad una prossima Assemblea la decisione sull'eventuale conferimento dell'organico alla linea di compostaggio dell'impianto di Casa Rota gestito da TB Spa, in funzione dell'esito delle ulteriori valutazioni in corso sulla programmazione dei flussi agli impianti di trattamento rifiuti della Provincia Aretina, anche in relazione ai progetti di efficientamento in atto presso altri impianti del territorio, in un quadro auspicabilmente condiviso con la Regione Toscana, disponendo nelle more l'invio di tutti i rifiuti organici della provincia aretina all'altro impianto locale di compostaggio ubicato a San Zeno*”.

Pur non essendo più stata adottata alcuna deliberazione a riguardo, anche per il 2020 ATO Toscana Sud ha deliberato (Delibera Assembleare n.04 del 21/02/2020) di utilizzare TB solamente per la selezione del RUI, delegando il trattamento della FORSU della Provincia di Arezzo all'impianto AISA.

Il proponente conclude intendendo comunque ribadire che ad oggi non sussiste alcun atto formale che metta in discussione il contenuto ed il fine della Concessione da parte del Comune di Terranuova Bracciolini a TB S.p.A. riguardo all'impianto esistente; di conseguenza ritiene doveroso da parte di TB il mantenimento delle condizioni tecniche, operative ed autorizzative della linea FORSU per far sì che a fronte di un fabbisogno da parte della pianificazione l'impianto sia idoneo a contribuire agli obiettivi di trattamento di rifiuti organici nell'ambito.

Per le considerazioni sulla linea di compostaggio della FORSU si rimanda alla componente rifiuti;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

in merito alla tutela della qualità dell'aria, i potenziali impatti sono riconducibili a tutte le fasi di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, che vanno ad incidere sulle emissioni di polveri e di sostanze odorigene.

A dimostrazione dell'efficacia dei sistemi implementati dall'impianto al fine di minimizzare le emissioni di polveri in atmosfera, la ditta richiama gli esiti del monitoraggio della qualità dell'aria condotti dall'adiacente discarica di CSAI.

La rete di monitoraggio è composta da n. 5 stazioni di controllo, qualcuna situata all'interno dell'area d'impianto di TB, benché di competenza di CSAI:

- TQA1 (bianco di confronto) ubicata inizialmente sul lato Sud, in corrispondenza del parcheggio, spostata nel 2015 perché nella posizione originaria veniva influenzata dal passaggio degli automezzi;
- TQA2 ubicata nei pressi della vecchia centralina meteorologica (dismessa) – lato Ovest;
- TQA3 ubicata a circa 250 m a Nord della TQA2, in prossimità dell'attuale centralina meteorologica–lato Ovest;

- TQA4 ubicata nei pressi dell'inclinometro TIN2 – lato Nord;
- TQA5 ubicata lungo il perimetro Est della discarica.

I dati rilevati nel 2018 non evidenziano situazioni anomale o variazioni significative rispetto alla serie storica degli anni precedenti.

La ditta osserva inoltre che gli stessi hanno attestato che l'area prossima alla discarica ed allo stabilimento TB presenta una concentrazione di inquinanti del tutto paragonabile a quella registrata presso il punto di bianco e su tale base conclude che l'esercizio dello stabilimento in esame, anche grazie ai presidi ambientali sopra descritti, non comporta significative alterazioni dello stato di qualità dell'aria a livello locale e lo considera non significativo.

Pur considerando la vicinanza dell'impianto TB alla discarica e l'impossibilità di distinguere le origini degli impatti ricadenti sul territorio limitrofo, si osserva che le stazioni di controllo TQA3-TQA4 e TQA5 non siano particolarmente significativi per valutare gli impatti di TB. Lo stesso bianco, posizionato in prossimità dell'impianto TB, non risulta significativo come punto di confronto, essendo probabilmente esso stesso condizionato dalle ricadute dello stabilimento.

Dopo un approfondimento, dal momento che la stazione della rete regionale per il monitoraggio degli inquinanti di cui all'Allegato V del D.Lgs. 155/2010 più vicina all'area in esame (denominata "FI - Figline", costituita da una stazione di "fondo urbano" e ubicata presso Figline Valdarno), si trova ad una distanza di circa 8 km in linea d'aria dal sito d'interesse, si è ritenuto opportuno mantenere invariati sia il posizionamento dei punti di rilevamento sia le loro rispettive denominazioni (compreso il cosiddetto "bianco"), rispetto alle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria previste dal piano di sorveglianza e controllo della discarica CSAI.

Per quanto concerne l'adattabilità di tali dati per la valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria dell'impianto TB il proponente ribadisce l'assoluta trascurabilità delle attività in oggetto (svolte integralmente in ambienti chiusi sottoposti ad aspirazione dell'aria e successiva filtrazione/trattamento delle correnti aspirate) sullo stato di tale componente ambientale e sottolinea che dagli esiti dei monitoraggi non emergono alterazioni o impatti potenzialmente riconducibili all'attività dei due impianti.

L'assenza di significative alterazioni allo stato di qualità dell'aria ha portato a concludere che l'esercizio combinato dei due impianti CSAI e TB non comporta significativi impatti ambientali e che, di conseguenza, anche il solo esercizio dello stabilimento TB può essere giudicato non significativo in termini di impatti ambientali sulla componente atmosfera.

Per tali ragioni è stato ritenuto che la rete di monitoraggio della qualità dell'aria prevista dal piano di sorveglianza e controllo della discarica CSAI e i relativi dati di monitoraggio siano adeguati per inquadrare lo stato di qualità della componente aria nei pressi dell'impianto in oggetto e risultino sicuramente utili anche per la valutazione degli eventuali impatti di TB;

per quanto riguarda la componente odorigena, il proponente fa riferimento ad uno studio condotto nel 2010 allo scopo di determinare l'impatto olfattivo combinato dell'impianto di TB e dell'adiacente discarica mediante l'utilizzo di nasi elettronici. Le misurazioni sono state effettuate sia all'interno del perimetro del sito che in corrispondenza di recettori sensibili posti ad una distanza di qualche chilometro.

Lo studio ha rilevato, in corrispondenza dei recettori sensibili esterni, basse percentuali di percezione dell'odore proveniente dagli impianti in esame e l'assenza di eccessive molestie anche all'interno del perimetro del sito.

Successivamente al suddetto Studio, il proponente riferisce che non sono intercorse variazioni al processo di trattamento, non sono state attivate nuove aree di stoccaggio di rifiuti all'aperto, non sono state attivate aree di lavoro non aspirate, sono stati installati ulteriori sistemi volti a impedire anche i rilasci di odore di breve durata dal capannone e pertanto ritiene lo studio ad oggi ancora valido e che non necessiti aggiornamenti.

In merito all'assenza di disturbi odorigeni, il proponente riporta inoltre gli esiti dei controlli effettuati nell'ultimo quadriennio, secondo quanto previsto dal Piano di monitoraggio, che prevede un controllo trimestrale della concentrazione di odori in uscita dal biofiltro, che deve rispettare il limite autorizzato di 300 UO E /m<sup>3</sup>.

L'impatto sulla qualità dell'aria riconducibile al rilascio in atmosfera di sostanze inquinanti (odorigene) presso lo stabilimento è stato valutato mediante simulazione modellistica condotta con software CALPUFF.

La ditta ha presentato uno studio che ha come obiettivo la determinazione dell'indice cronosintetico di impatto olfattivo conseguente alle emissioni generate dall'installazione.

La caratterizzazione delle emissioni di odoranti per la costruzione dello scenario emissivo è stata eseguita combinando: i risultati della campagna di misurazioni olfattometriche sul biofiltro E1 e le emissioni odorigene dell'adiacente discarica gestita da CSAI S.p.A (considerate nello stato attuale con l'emissione di biogas esalato stimata sulla base dei dati relativi al 2018 e con l'emissione associata al fronte di coltivazione nelle condizioni

attualmente valide).

A seguito di osservazioni di ARPAT volte a considerare fra le sorgenti emissive di TB eventuali emissioni diffuse diverse dall'emissione convogliata relativa al biofiltro (E1), il proponente deposita documentazione integrativa in cui dettaglia gli accorgimenti di carattere impiantistico e gestionale implementati con lo scopo di conseguire una riduzione delle emissioni diffuse di carattere odorigeno, di seguito riportati:

- non sono presenti stoccaggi di rifiuti in cumulo all'esterno del capannone;
- non sono presenti aree di lavoro non sottoposte ad aspirazione meccanica i cui aeriformi non sono quindi avviati al sistema di abbattimento;
- sono presenti portoni a impacchettamento rapido la cui apertura è subordinata al consenso via radio che minimizzano le aperture dei portelloni e dunque garantiscono che l'impianto di aspirazione operi nelle condizioni di progetto;
- sono stati installati ulteriori sistemi volti a impedire anche i rilasci di odore di breve durata dal capannone:
  - o Fine 2010 - inizio 2011: ordine e successiva installazione di 3 barriere osmogeniche sui portoni di accesso all'impianto;
  - o Metà 2010 - inizio 2011: ordine e successiva installazione di sistemi di apertura dei portoni via radio (in sostituzione dei precedenti sistemi automatici) volti ad evitare le aperture accidentali dei portoni in conseguenza del transito di persone o mezzi in prossimità dei sensori di apertura.

Nella suddetta documentazione il proponente ritiene di poter escludere, ad eccezione del biofiltro, la presenza di potenziali sorgenti di emissioni odorigene significative per una valutazione dell'impatto olfattivo.

Nello studio depositato sono stati considerati dal proponente i seguenti riferimenti:

- la D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012;
- le linee guida dell'Agenzia Ambientale del Regno Unito (UK-EA) "H4. Odour Management" (Environment Agency, United Kingdom, Bristol, marzo 2011).

Le linee guida UK-EA assumono come livello indicativo di riferimento per "moderately offensive odours" la concentrazione di odore di 3 ou E /m<sup>3</sup>, espressa come 98° percentile.

Le linee guida emanate con la D.G.R. Lombardia, invece, non fissano uno specifico criterio di valutazione dell'impatto olfattivo, ma richiedono (nel § 5 dell'Allegato A) che i risultati delle simulazioni di dispersione siano confrontati con tre livelli di impatto: 1 ou E /m<sup>3</sup>, 3 ou E /m<sup>3</sup> e 5 ou E /m<sup>3</sup>, espressi come 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco. A ciascuno di questi tre livelli corrisponde una probabilità di percezione, come segue:

- a 1 ou E /m<sup>3</sup> il 50% della popolazione percepisce l'odore;
- a 3 ou E /m<sup>3</sup> l'85% della popolazione percepisce l'odore;
- a 5 ou E /m<sup>3</sup> il 90-95% della popolazione percepisce l'odore.

Pertanto è stato considerato dal proponente:

- per livelli di impatto olfattivo inferiori ad 1 ou E /m<sup>3</sup> come 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco, l'impatto olfattivo è da giudicare accettabile (o trascurabile);
- per livelli di impatto olfattivo superiori a 5 ou E /m<sup>3</sup> come 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco, l'impatto olfattivo è da giudicare non accettabile o non tollerabile;
- i livelli di impatto olfattivo intermedi (1÷5 ou E /m<sup>3</sup>) costituiscono una "fascia di valutazione" all'interno della quale l'accettabilità dell'impatto deve essere valutata caso per caso, in relazione, per esempio, alla numerosità della popolazione esposta (in termini di densità abitativa) e alla destinazione d'uso prevalente (agricola, industriale, commerciale, residenziale) del territorio.

I risultati delle simulazioni di dispersione condotte dal proponente mostrano quanto segue:

- l'indice di impatto olfattivo simulato, in termini di 98° percentile delle concentrazioni di odore orarie di picco, è intorno a 5 ou E /m<sup>3</sup> presso la porzione est della località Santa Maria e presso il ricettore n. 8;
- l'indice di impatto olfattivo simulato è compreso tra 3 ou E /m<sup>3</sup> e 5 ou E /m<sup>3</sup> presso le località Santa Maria, Badiola I, Badiola II, presso la porzione sud della Zona industriale Chiusoli-Campo Cellani e presso i ricettori n. 7 e n. 10;
- l'indice di impatto olfattivo simulato è compreso tra 1 ou E /m<sup>3</sup> e 3 ou E /m<sup>3</sup> presso i ricettori n. 3, n. 5, n. 6, n. 9 e n. 11, presso le località Ville, Madrigale, Treggiaia e presso la porzione centro nord di San Giovanni Valdarno;
- presso le altre località censite e gli altri ricettori sensibili l'indice di impatto olfattivo simulato è pari o inferiore a 1 ou E /m<sup>3</sup>.

Sulla base delle richieste di integrazioni lo studio modellistico è stato approfondito analizzando il contributo delle emissioni di TB S.p.A. separatamente da quelle di CSAI S.p.A. e prendendo in considerazione gli indici di impatto olfattivo presso alcuni ulteriori ricettori sensibili prossimi all'impianto (ricettori A1, A2, A3).

E' precisato da ARPAT che pur stante la vocazione agricola dei ricettori individuati come A1, A2 ed A3 (posti a Sud dell'impianto gestito da TB spa e della SP 7), in assenza di una specifica regolamentazione adottata dalla

Regione Toscana relativamente all'impatto olfattivo viene suggerito e adottato il criterio di cautela nella definizione dei recettori. Ovvero se presso tali recettori sono in essere funzioni residenziali, per questi vengono considerati ed adottati i criteri associati alle aree residenziali, indipendentemente dalla destinazione urbanistica dell'area in cui si trovano;

Si osserva che ai recettori:

- 7 (indicato come "nucleo abitato" in tabella 29 pag. 21 dello Studio di impatto olfattivo);
- 8 (indicato come "centro abitato");
- 17 e 18 (indicati come "case sparse");

corrisponde nelle stime modellistiche un valore dell'"indice di impatto olfattivo" maggiore di 1 ou/m<sup>3</sup>. Pertanto con lo stesso criterio (cioè indipendentemente dalla classificazione territoriale, ma in quanto corrispondenti a luoghi abitati e quindi "residenziali") l'applicazione del criterio di accettabilità del disturbo olfattivo individuato nella Linee Guida della Provincia di Trento indica la presenza in tali recettori di condizioni "non accettabili" attribuibili all'impianto TB spa.

Per quanto espresso, l'impianto TB spa comporta sui recettori più prossimi livelli di impatto olfattivo che presentano criticità, e quindi la necessità di interventi tesi a mitigare tale impatto.

Nelle integrazioni volontarie del 21/5/2021, TB ribadisce la propria posizione, ritenendo "... che la classificazione dei ricettori sensibili sia da eseguire in relazione agli usi previsti dai documenti di pianificazione territoriale vigenti (essenzialmente la pianificazione urbanistica, o in alternativa la classificazione acustica o altra forma di pianificazione territoriale fondata su presupposti di legge); definire residenziali i ricettori in aree che sono territorialmente classificate rurali non è coerente con il quadro legislativo vigente." e "...che in assenza di un quadro normativo specifico e ben definito da considerarsi vincolante per il Gestore, non possa accogliersi una applicazione generalizzata di elementi valutativi che non tenga conto delle minime norme di riferimento (come nel caso di specie la pianificazione territoriale vigente)".

Nell'odierna seduta ARPAT riferisce che, esaminate le integrazioni fornite dal proponente in data 21/5/2021, non ritiene necessario addentrarsi sulla questione della destinazione urbanistica dei recettori più prossimi all'azienda, in quanto anche in base alle Linee Guida della Provincia di Trento i valori riscontrati nei tre recettori A1, A2 e A3 sono comunque critici. Ritiene pertanto necessario approfondire questi aspetti in sede di riesame dell'AIA, essendo correlati alla gestione dell'impianto.

Come riportato nel proprio contributo del 22/04/2021, ARPAT conferma di ritenere che in fase di riesame AIA debbano essere approfonditi con particolare attenzione tutti gli aspetti legati alle emissioni odorigene, focalizzando l'attenzione su interventi migliorativi del ciclo tecnologico per l'individuazione di modifiche gestionali e/o impiantistiche finalizzate a migliorare il processo di compostaggio e di biostabilizzazione della FOS (temi attinenti strettamente alla fase del riesame dell'AIA), al fine di ridurre i disturbi olfattivi e che dovranno essere inoltre individuate, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006, ulteriori misure di mitigazione delle emissioni odorigene, in relazione anche all'adeguatezza dei sistemi di abbattimento.

Pur prendendo atto della posizione espressa nell'odierna seduta dal proponente, la Conferenza concorda con ARPAT che questa fase valutativa ha messo in evidenza una criticità, che va opportunamente trattata in ambito autorizzativo.

Pertanto ritiene necessario prescrivere al proponente che, ai fini del riesame dell'AIA, debba approfondire con particolare attenzione tutti gli aspetti legati alle emissioni odorigene, per l'individuazione di modifiche gestionali e/o impiantistiche finalizzate a migliorare il processo di compostaggio e di biostabilizzazione della FOS, al fine di ridurre i disturbi olfattivi.

Il proponente dovrà inoltre individuare ulteriori misure di mitigazione delle emissioni odorigene, oltre a riconsiderare quelle già previste, in relazione anche all'adeguatezza dei sistemi di abbattimento, e presentare un dettagliato Piano di Monitoraggio e Controllo degli odori;

in merito al traffico indotto, per la stima delle emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti stradali è stato utilizzato dal proponente un modello di calcolo denominato COPERT (COmputer Programme to calculate Emissions from Road Traffic), metodologia indicata dall'EEA (European Environment Agency, Agenzia Europea per l'Ambiente) quale strumento da utilizzare per la stima delle emissioni da trasporto stradale secondo quanto riportato nel documento "EMEP/EEA Air Pollutant Emission Inventory Guidebook 2019" per la realizzazione di inventari annuali delle emissioni in atmosfera validi al livello internazionale.

Il volume di traffico in ingresso/uscita dallo stabilimento alla massima potenzialità di trattamento è costituito da: 2.000 mezzi/anno di capacità pari a 26-28 t, che si assumono cautelativamente come appartenenti alla classe di peso COPERT 28-32 t; 14.980 mezzi/anno di capacità inferiore o uguale a 7 t, corrispondenti alla classe di peso COPERT ≤7,5 t.

Dall'analisi risulta l'emissione diretta dei mezzi sotto forma di gas di scarico (componente "exhaust") e l'emissione connessa ai processi di usura dei freni e degli pneumatici del mezzo (componente "non exhaust");



è stato quantificato dal proponente il contributo pari ad un totale di NOx 581 kg/anno e PM10 46,2 kg/anno. Tale contributo, con emissioni di polveri inferiori a 50 kg/anno ed emissioni di NOx inferiori a 600 kg/anno, è stato stimato di entità tale da non poter determinare significative alterazioni allo stato di qualità dell'aria a livello locale e pertanto è stato giudicato non significativo l'impatto sulla qualità dell'aria delle emissioni da traffico stradale indotto dal trasporto dei rifiuti/prodotti in ingresso e uscita dall'impianto.

Si ritiene condivisibile la conclusione del proponente;

in merito alla componente ambiente idrico superficiale, l'area in esame ricade all'interno del Bacino nazionale del fiume Arno, il quale è caratterizzato da una qualità chimica ed ecologica sempre più scadente lungo il suo corso. Al fine di valutare lo stato di qualità dei corpi idrici nei pressi del sito in esame sono stati considerati i dati di monitoraggio di alcune stazioni di controllo poste nelle vicinanze, dai quali è emerso uno stato chimico ovunque "Buono" ed uno stato ecologico da "buono" a "scadente". A livello più locale, l'impianto si trova nelle immediate vicinanze del Borro di Riofi, un affluente in destra idrografica del Fiume Arno.

Il proponente utilizza, per la descrizione dello stato attuale dell'ambiente idrico superficiale più vicino, Borro Riofi, i dati medi del triennio 2016-2018 del campionamento trimestrale effettuati dal gestore dell'adiacente discarica CSAI, sui punti: TAS1: ubicato a monte del corpo discarica; TAS2: ubicato all'incirca in corrispondenza della confluenza del Borro delle Cave nel Borro di Riofi; TAS4: ubicato a valle dell'ultimo punto di scarico delle acque di ruscellamento provenienti dall'area della discarica.

Il proponente conclude che le concentrazioni dei parametri ricercati risultano non elevate e con valori paragonabili sia a monte che a valle dell'area impiantistica, a testimonianza dello scarso livello di inquinamento delle acque del Torrente Riofi e dell'assenza di impatti significativi riconducibili alla presenza dello stabilimento in esame.

Nella documentazione integrativa il proponente ribadisce che i punti di monitoraggio: TAS1, TAS2, TAS4 sono i punti previsti nel vigente piano di sorveglianza e controllo della discarica di CSAI, anche dopo i lavori di costruzione della cassa di espansione per il Borro di Riofi e il proponente ritiene che siano punti utili anche per la valutazione degli eventuali impatti di TB. Inoltre, conformandosi alla proposta di piano di sorveglianza e controllo della discarica di CSAI, depositato in sede di istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativamente al progetto "Adeguamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi di Casa Rota", il Proponente dichiara che i punti di monitoraggio individuati nel piano di sorveglianza e controllo sono solo i punti TAS1 e TAS4.

Come riportato nelle dichiarazioni della seduta odierna, vista l'evoluzione delle valutazioni inerenti l'ampliamento della discarica limitrofa, ARPAT ritiene che, diversamente da quanto preso atto nel contributo del 22/04/2021, i punti di monitoraggio delle acque superficiali e dei sedimenti fluviali dovranno probabilmente essere aumentati, riservandosi comunque la loro definizione in sede di riesame dell'AIA, come anche richiamato dal competente Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti.

Nella documentazione integrativa del 5/3/2021 il Proponente presenta, analogamente, anche i dati del campionamento dei sedimenti di fondo (punti codificati TAF1, TAF2 e TAF4) e delle 4 stazioni di controllo codificate IBE1-IBE4. Relativamente a quest'ultimo tipo di monitoraggio, presenta i grafici con gli esiti per il decennio 2007-2017, osservando che la campagna condotta nel 2017 ha confermato gli standard di qualità che hanno caratterizzato il corso negli ultimi anni. Le elevate concentrazioni di Fe Mn e Al sono costanti nel tempo e attribuite a condizioni litologiche proprie del bacino idrografico.

Il proponente chiarisce che per dati presentati per i punti TAS e TAF, i valori riportati per il parametro Fluoruri negli anni 2007-2015 presentavano un refuso nell'unità di misura, l'unità di misura corretta è µg/l; il livello qualitativo generale, che ha subito un progressivo deterioramento nel corso degli anni, è in una situazione in cui la presenza generalizzata di taxa tolleranti consente il permanere di una comunità, semplificata e ridotta ai minimi termini.

Per quanto sopra, in riferimento a quanto presentato come situazione "ex ante" (rispetto alla VIA postuma), è stato approfondito che data la compresenza nella medesima area di un impianto (discarica CSAI) con possibili fonti di inquinamento del tutto simili a quelle dell'impianto in esame, essendo i punti scelti per il monitoraggio ambientale della discarica tout court rappresentativi degli impatti dovuti all'impianto TB è ravvisata una possibile problematica riferibile alla situazione di sovrapposizione degli impatti dei due impianti.

Si conclude che le acque del Borro Riofi vengono periodicamente sottoposte a controllo al fine di caratterizzarne lo stato di qualità, anche dal punto di vista biologico. I risultati delle analisi condotte a monte e a valle del complesso impiantistico hanno testimoniato lo scarso livello di inquinamento delle acque e l'assenza di impatti significativi riconducibili alla presenza dello stabilimento in esame. Per quanto riguarda gli indici biologici invece, questi hanno confermato la tendenza ad un progressivo peggioramento delle condizioni, che sarà ulteriormente monitorato come sopra riportato;

per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica, i consumi idrici dichiarati dal proponente sono relativi a:

- acque potabili ad uso domestico utilizzate nei locali spogliatoio e uffici (conferite mediante autobotte e stoccate in apposita vasca interrata);
- acque ad uso industriale per l'umidificazione dei cumuli di rifiuti, l'alimentazione delle torri di umidificazione e le operazioni di lavaggio, irrigazione e pulizia delle parti di impianto (prelevate da pozzo ubicato all'interno del perimetro di stabilimento e stoccate in vasca fuori terra).

Le acque ad uso domestico negli ultimi anni hanno registrato consumi contenuti (circa 2.000 l/anno). Le acque ad uso industriale vengono prelevate da pozzo, secondo quanto autorizzato con apposita concessione rilasciata dalla Provincia di Arezzo con Determina Dirigenziale 11/AD del 17/02/2011 e con scadenza il 16/02/2021. La citata concessione autorizza il prelievo di massimo 10.000 mc /anno, nel corso degli ultimi anni di esercizio dello stabilimento, i prelievi idrici da pozzo si sono mantenuti sempre ampiamente al di sotto del valore limite fissato dalla concessione (sempre meno di 6.000 mc /anno). Nella documentazione integrativa il proponente indica che, essendo poco produttivo, il pozzo TPZ1 è stato recentemente (14/02/2020) dismesso. È stato realizzato un nuovo pozzo a poca distanza (TP01) intestato a CSAI (concessione RIN001\_ACS2006\_00024) ubicato al foglio n. 7 particella n. 465.

Si prende atto che nell'odierna seduta il proponente ha confermato la presenza del misuratore di portata nel pozzo TP01;

con riferimento alla realizzazione del sistema di recupero delle acque meteoriche per usi industriali, il proponente evidenzia che avrà lo scopo di ridurre il prelievo di acque dal corpo idrico sotterraneo, in quanto ad oggi l'approvvigionamento di acque (industriali) è soddisfatto unicamente mediante prelievo da pozzo regolato da apposita concessione all'emungimento.

A seguito della richiesta di integrazioni, nella documentazione integrativa il proponente ha fornito i chiarimenti richiesti: l'intervento in progetto prevede la realizzazione di un sistema che consenta di convogliare una parte del flusso in uscita dal sistema di trattamento, all'interno della vasca delle acque industriali in sostituzione di un eguale volume d'acqua emunta da pozzo. Ciò consente di ottenere un recupero idrico delle acque trattate ed una riduzione degli emungimenti da pozzo (recupero massimo di 1.700 m3/anno di acqua di prima pioggia depurata, con una riduzione di circa il 60% della necessità di approvvigionamento da acqua di pozzo). Il proponente conclude che la realizzazione del nuovo sistema di recupero delle acque meteoriche trattate si configura come intervento strutturale di scarsa rilevanza, la cui realizzazione non appare in grado quindi di determinare un impatto significativo sulle matrici ambientali, mentre il suo esercizio, garantisce un risparmio di risorsa idrica con un conseguente beneficio ambientale. Nella documentazione integrativa volontaria del 05/03/2021 il proponente, considerando l'investimento, il consumo annuo di energia elettrica, i costi manutentivi, ritiene accettabile l'intervento dal punto di vista industriale ma che sarà realizzato solamente a seguito del positivo esito della procedura di riesame AIA.

Preso atto che già il proponente si pone per il riesame la questione del recupero delle AMD e sottolineando come il riuso delle AMD costituisca una priorità per il Reg. 46/R del 2008 e in termini di VIA una mitigazione al consumo di risorsa, sono state chieste integrazioni sul bilancio idrico e progetto di fattibilità tecnico economica del massimo riuso possibile.

In riscontro ai rilievi di ARPAT riportati nel contributo del 22/4/2021, nella documentazione del 21/05/2021 il Proponente riporta maggiori dettagli al fine di chiarire i calcoli condotti. Riporta anche i motivi per cui non è stata presa in considerazione il suggerimento ARPAT, relativamente ad una soluzione che si basi sull'impiantistica esistente, l'ipotesi di una segregazione parziale del volume a disposizione per realizzare all'interno della vasca esistente (vasca ITEM 19) una capacità di stoccaggio al fine del recupero delle acque di prima pioggia depurate. TB si riserva, se richiesto in fase di Riesame AIA, di valutare l'impatto tecnico-economico di tale intervento.

Alla luce della discussione odierna, si prende atto dei chiarimenti forniti dal proponente e che si rende disponibile ad approfondire eventuali ulteriori soluzioni atte a massimizzare tale recupero ai fini del riesame dell'AIA;

per quanto riguarda lo scarico dei reflui civili, gli scarichi di TB sono indicati dalle sigle S1 e S2.

- Scarico S1: scarico di acque meteoriche in corpo idrico superficiale (Borro di Riofi) attraverso il punto di scarico S4 di CSAI. Al fine di terminare la posizione del punto di scarico nel torrente Riofi, mediante opportuna scala cartografica e, possibilmente, georeferenziazione, il proponente rimanda alla tavola VIA\_25 (CRT 1:2000) in cui evidenzia il punto di scarico S1 delle AMD e fornisce la coordinate Gauss Boaga – EPSG:3003;
- Scarico S2: scarico di acque reflue domestiche provenienti da spogliatoi ed uffici, convogliate ad impianto di depurazione esterno presso la discarica CSAI. Si rileva che nell'autorizzazione PD 110/EC del 04/07/2013

lo scarico S2 è indicato in pubblica fognatura.

Tra il 2016 e il 2019 è stata realizzata una cassa di espansione a bocca tarata sul Borro Riofi a monte dell'abitato di Santa Maria, con conseguente riprofilatura e allargamento delle sezioni d'alveo.

Fino al 2018 il sistema di gestione delle acque reflue domestiche originate dai servizi igienici e dagli spogliatoi a servizio del personale di impianto prevedeva lo scarico in pubblica fognatura previa filtrazione, per via biologica aerobica, in impianto dedicato. Tale assetto è stato recentemente modificato in seguito ai lavori di realizzazione della cassa di espansione per il Borro Riofi e della viabilità di accesso agli impianti del polo di Podere Rota che ha apportato modifiche alla rete fognaria a servizio dell'adiacente discarica gestita da CSAI S.p.A.. La stessa CSAI ha provveduto all'installazione e messa a regime di un nuovo impianto di depurazione ed all'attivazione di un successivo punto di scarico in acque superficiali, nel rispetto dei limiti della Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Da parte di TB è stata quindi inoltrata comunicazione di modifica della vigente AIA in cui l'assetto della rete fognaria destinata alle acque nere di TB prevede il conferimento presso l'impianto di depurazione di CSAI (mediante l'esistente punto di scarico denominato S2, in capo a TB) ed il successivo scarico delle acque reflue depurate in corpo idrico superficiale (Borro Riofi) in capo a CSAI (punto di scarico S4). Tale comunicazione è stata approvata dal competente settore della Regione Toscana con nota prot. n. 49011 del 21/07/2020.

In risposta alla richiesta di integrazioni, è stata verificata l'attuale distanza dalla pubblica fognatura idrica individuata in località Badiola, Santa Maria (San Giovanni Valdarno), che risulta ad una distanza pari a 1,3 km circa dall'impianto in esame, quindi maggiore dei 300 m previsti dal regolamento di Publiacqua per l'obbligo dell'allaccio, verificando la condizione di esclusione dall'obbligo di allaccio;

in merito alla gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD), vista la natura solida dei rifiuti, il proponente individua il percolato prodotto durante le fasi di stoccaggio, lavorazione e fermentazione accelerata, quale fonte potenziale di inquinamento per le acque superficiali. Le lavorazioni avvengono al chiuso, tutte le sezioni impiantistiche potenzialmente interessate dalla produzione di percolato risultano pavimentate e dotate di canalina di fondo in cui vengono convogliati i colaticci. Il percolato viene poi raccolto in un'apposita vasca interrata in calcestruzzo, dotata di sensore di livello per monitorare il troppo pieno e periodicamente avviato a smaltimento presso impianti esterni autorizzati. Vengono inoltre svolte periodiche verifiche di tenuta della vasca allo scopo di garantire l'assenza di fenomeni di infiltrazione di tali reflui nel suolo. Vi è altresì la presenza di un serbatoio di gasolio ubicato all'aperto in una zona pavimentata e connessa alla rete fognaria di stabilimento.

L'impianto è inoltre dotato di un sistema di gestione e trattamento delle AMD e delle AMDNC.

L'esistente sistema di gestione delle acque meteoriche prevede la separazione dei flussi di dilavamento delle superfici potenzialmente contaminate (piazzali e viabilità) da quelli di dilavamento della copertura del capannone e della viabilità non interessata dal transito dei mezzi, che non subiscono alcun tipo di contaminazione. Nello specifico, le acque meteoriche dilavanti superfici potenzialmente contaminate vengono raccolte e convogliate ad una vasca di prima pioggia, per essere poi sottoposta a trattamento mediante filtri a sabbia con eventuale aggiunta di flocculante. A seguito del trattamento tali acque vengono scaricate nel Borro Riofi. Le acque meteoriche che non risultano contaminate, ossia le cosiddette acque di seconda pioggia e quelle di dilavamento delle coperture, vengono convogliate direttamente, mediante apposita rete fognaria, in corpo idrico superficiale.

Al fine di dare conto che le seconde piogge non sono contaminate (rispetto dei limiti previsti per lo scarico in acque superficiali), il proponente allega le analisi eseguite sul campionamento del 25/01/2021.

In riscontro ai rilievi di ARPAT nel proprio contributo del 22/4/2021, nella documentazione volontaria del 21/05/2021, il proponente nella documentazione riporta i punti di campionamento per l'analisi delle AMD dei piazzali e delle coperture ribadendo che non sussiste alcun fenomeno di diluizione e chiarisce che il RdP si riferisce alle acque meteoriche di seconda pioggia relative alla vasca ITEM 19.

La motivazione per la quale è stato scelto questo punto di campionamento è che esso rappresenta il punto di prelievo fiscale previsto nel PMC relativamente alle acque di seconda pioggia trattate. Non rientrando attualmente nel PMC la verifica delle acque di seconda pioggia, sia provenienti dal pozzetto della vasca ITEM 19 che da quello della vasca ITEM 23, nella fase di Riesame AIA il Proponente ritiene opportuno prevedere nel PMC la verifica periodica di entrambi i contributi.

Relativamente all'area individuata come bacino D, precisa che questa corrisponde alla vecchia viabilità di accesso all'impianto di TB tramite porta carraia sulla strada provinciale. A seguito dei lavori di risistemazione stradale e di realizzazione del nuovo accesso all'area impiantistica di Podere Rota, effettuato da CSAI, il suddetto ingresso non è più utilizzato e conseguentemente non più percorso da mezzi, quindi indicato come bacino di raccolta di AMDNC.

Il Proponente porta a conoscenza degli Enti che la nuova perimetrazione dell'area in diritto di superficie a TB da parte di CSAI, a seguito dei lavori di adeguamento anche della viabilità interna, escluderà l'area D dalle pertinenze di TB.

Preso atto dei chiarimenti forniti e della discussione odierna, si ritiene che in merito ai punti di campionamento delle acque delle coperture sia necessario chiarire ulteriormente la qualità delle AMD in relazione alla concentrazione degli inquinanti rilevati.

Inoltre si ritiene che sia necessario approfondire ulteriormente questi aspetti ai fini del riesame dell'AIA, tenendo conto anche di quanto proposto dal Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti di prescrivere la separazione delle acque di dilavamento delle coperture del biofiltro e del locale uffici dalle acque meteoriche di prima pioggia; quanto sostenuto dal proponente dovrà essere comunque maggiormente approfondito in sede di riesame dell'AIA mediante opportune caratterizzazioni analitiche e l'individuazione di opportuni punti di campionamento, da concordare preventivamente con ARPAT.

Riguardo la presenza di valori anomali di alluminio nell'effluente depurato in uscita dall'impianto di sedimentazione delle AMDC (campionamento 12 dicembre 2019) dovuto secondo il proponente ad un dilavamento eccezionale delle scarpate di competenza CSAI e successivamente al quale, TB ha chiesto a CSAI di attuare manutenzioni periodiche più frequenti per impedire il verificarsi di eventi analoghi.

In riscontro ai rilievi espressi da ARPAT nel contributo del 22/4/2021, nelle integrazioni del 21/05/2021 il proponente riporta nuovamente che il dilavamento eccezionale che aveva interessato le scarpate di competenza CSAI, comportando l'accumulo di terreno limo argilloso sui bacini scolanti di competenza TB, aveva riguardato la porzione di muro perimetrale adiacente al biofiltro, come da foto sottoriportata. Successivamente all'evento, TB ha chiesto a CSAI di attuare manutenzioni periodiche più frequenti per impedire il verificarsi di eventi analoghi e riporta nuova documentazione fotografica.

Alla luce anche della discussione odierna, si ritiene necessario prescrivere al proponente che debba prevedere adeguati controlli al fine di monitorare l'efficienza della regimazione delle acque provenienti dalla scarpata situata al confine con CSAI, predisponendo una opportuna procedura che ne determini modalità e tempistiche, descrivendo le azioni di miglioramento nel caso di ulteriori eventuali dilavamenti.

In merito alla precisazione del proponente che il sistema di trattamento è dotato anche di dispositivi per il dosaggio nel refluo di composti ossidanti o flocculanti/coagulanti, si prende atto che nel corso degli anni tale additivazione non è stata mai effettuata poiché la qualità delle acque trattate non ha mai evidenziato tale necessità. Inoltre nelle integrazioni di marzo il proponente ha dichiarato di non avere mai usato il flocculante. Si ritiene che la frequenza di manutenzione della vasca, di controllo del parametro Alluminio nello scarico e possano essere fissati nel PMC della nuova AIA;

in merito alla componente suolo e sottosuolo, nella documentazione iniziale il proponente ha raccolto e presentato una serie di dati ricavati da:

- la rete di monitoraggio regionale, riportando quelli delle stazioni che risultano prossime all'area di intervento, relativamente alle caratteristiche del Corpo Idrico del Valdarno Superiore, considerando le due stazioni più prossime all'area di studio (MAT-P035 e MAT-P030), nonché i dati ambientali dei monitoraggi di ARPAT relativi agli anni 2013-2018;

- la rete di monitoraggio della discarica gestita da CSAI, all'interno della cui area si trova l'impianto di TB e la caratterizzazione geo-idrogeologica realizzata dal gestore della stessa nel corso degli anni.

Da un punto di vista della modellizzazione geo-idrogeologica sono state individuate due unità:

- nella zona collinare sono presenti litologie prevalenti di natura argillo-limosa e limo-argillosa, al cui interno si riscontrano sporadiche intercalazioni di lenti, di vario spessore, granulometricamente assimilabili a limi sabbiosi, da debolmente a mediamente addensati, con valori di permeabilità tendenzialmente bassi, nell'ordine dei 10<sup>-7</sup> – 10<sup>-8</sup> m/sec;

- nella zona di fondovalle sono presenti i depositi alluvionali del Borro Riofi caratterizzati da una permeabilità medio-bassa, tra cui si individua un livello superficiale a tessitura da limo-sabbiosa a sabbiosa limosa con scarsa presenza di acqua ed un livello caratterizzato da sabbie limose fini con una circolazione idrica più significativa, seppur fortemente circoscritta. In generale, le caratteristiche morfologiche risultano assai eterogenee, sia in termini di spessore che di estensione areale; anche la circolazione idrica e l'alimentazione sono fortemente condizionate e sono caratterizzate per lo più da scarsa produttività.

Ai fini della caratterizzazione dello stato chimico delle acque, il proponente riporta i dati raccolti da CSAI mediante il sistema di piezometri di monitoraggio realizzati dal gestore che intercetta, in diversi punti all'interno dell'area della discarica, i diversi acquiferi identificati; i dati riportati relativi alla relazione annuale del 2018, dimostrano la presenza di una serie di analiti che hanno talvolta superato le CSC, ma che sono stati

inquadri dal gestore non come contaminazioni connesse all'attività della discarica, ma come una contaminazione diffusa di origine naturale.

Nel merito il Comune di San Giovanni Valdarno fa presente che Arpat con nota del 24/09/2020 ha rilevato un innalzamento delle concentrazioni dei Solfati nel piezometro di versante TPZ18 con superamento delle CSC tale da richiedere l'attivazione della procedura ai sensi dell'art.242 del DLgs 152/2006, al quale la società CSAI SpA non ha dato seguito e chiede, seppur tale piezometro sia posto a controllo degli impatti derivanti dalla discarica, la sospensione della valutazione del presente procedimento a conclusione degli esiti del piano di caratterizzazione previsto. Benché il presente procedimento riguardi esclusivamente una VIA Postuma, il Comune ricorda inoltre le prescrizioni di cui all'art.13 bis della L.R.25/1998 ove sono riportati gli interventi edilizi ammessi in caso di siti contaminati e allega una planimetria riportante l'ubicazione del piezometro TPZ18, che si trova di fronte all'ingresso dello stabilimento di TB.

In merito si richiama quanto riportato nel verbale della seduta dal 20/01/2021, ricordando che la norma non prevede la possibilità di sospendere il procedimento.

Relativamente alle possibili attività impattanti sulle acque sotterranee (sia in termini qualitativi che quantitativi), il Proponente evidenzia quanto segue:

- la gestione dei rifiuti attualmente condotta in impianto non determina alcuno scarico di processo, in quanto la sola produzione di reflui direttamente connessa al trattamento dei rifiuti è quella del percolato, che viene raccolto e stoccato in apposita vasca interrata, periodicamente svuotata mediante autobotte;
- le attività di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti vengono condotte all'interno di un capannone chiuso ed impermeabilizzato, mentre le aree esterne (piazzali e viabilità), sono asfaltate e servite dalla rete fognaria interna connessa alla vasca delle acque di prima pioggia;
- sono presenti alcuni presidi ambientali per intercettare accidentali sversamenti e impedire qualsiasi contatto con i corpi idrici superficiali o sotterranei.

Vista la presenza delle vasche di percolato, nella richiesta di integrazioni è stato anticipato al proponente l'opportunità di prevedere la realizzazione di un monitoraggio monte-valle dedicato, al fine di verificarne l'integrità nel tempo e accertare l'assenza di contaminazioni nel sottosuolo e nella falda acquifera.

In merito il proponente indica che l'integrità della vasca di raccolta percolati e la conseguente assenza di contaminazione viene certificata dall'attività di monitoraggio. Non sono state date risposte riguardo alla possibilità di un monitoraggio monte valle in diretta prossimità delle vasche per il percolato, non facendo alcun riferimento all'esistenza di altri pozzi o piezometri presenti o alla possibilità di installarne.

Sono stati chiesti chiarimenti al proponente circa la posizione dei pozzi, il loro uso e la possibilità di utilizzarli per la caratterizzazione della falda. In merito il proponente riporta che il pozzo TPZ1 non è stato considerato valido dal punto di vista del monitoraggio in quanto è esterno all'area ritenuta significativa da un punto di vista idrogeologico ed è realizzato con modalità costruttiva ad anelli e quindi sensibile ad influenze locali e non isolato. Il pozzo TPZ1 autorizzato con concessione rilasciata dalla Provincia di Arezzo (Determina Dirigenziale 11/AD del 17/02/2011) è stato recentemente (14/02/2020) dismesso.

E' stato realizzato un nuovo pozzo a poca distanza (TP01) intestato a CSAI (concessione RIN001\_ACS2006\_00024) ubicato al foglio n. 7 particella n. 465. Il proponente afferma che neppure questo può essere utilizzato come punto di campionamento, per la sua posizione che, da un punto di vista idrogeologico, risulta esterna e non significativa ai fini di una valutazione di potenziale interferenza con l'impianto di TB.

In merito alla presenza di un altro pozzo in prossimità dell'impianto, presumibilmente riconducibile alla precedente proprietà dell'area, TB, il proponente non ha condotto ulteriori approfondimenti rimandando ad un proposito di verifica dello stato dell'arte presso gli uffici preposti della Regione Toscana.

A tal proposito, si concorda con il proponente che fornisca gli approfondimenti che si è riservato di effettuare in sede autorizzativa al fine di comprendere se tale pozzo possa essere inserito all'interno del PMC come punto di campionamento.

Si ritiene inoltre che, per quanto possa essere accettato l'utilizzo dei dati derivanti dal monitoraggio di CSAI in questa fase di caratterizzazione, vista la complessità del quadro ambientale e la possibile sovrapposizione degli effetti derivanti dalle due attività peraltro molto simili, è necessario che il proponente metta in atto un proprio sistema di monitoraggio della falda in modo da poter definire in modo più accurato la provenienza di un'eventuale contaminazione riscontrata all'interno dell'area.

Il proponente stesso propone di definire tale aspetto nell'ambito della procedura di Riesame di AIA, per la quale verrà presentata la versione del Piano di Monitoraggio modificata sia in ottemperanza alle BAT che alle osservazioni ed eventuali ulteriori prescrizioni avanzate dall'Autorità Competente nell'ambito del presente procedimento di VIA Postuma.

Alla luce anche della discussione odierna, si ritiene necessario che ai fini del riesame dell'AIA il proponente debba implementare il PMC, prevedendo l'installazione di due piezometri in posizione di monte e valle idrogeologica in prossimità della vasca di percolato, da concordare preventivamente con ARPAT. Diversamente dovrà dimostrare che non sia presente una falda freatica o che il substrato individuato da una prima perforazione di adeguata profondità in prossimità della vasca sia caratterizzato da livelli con permeabilità inferiore a 10-8m/s da valutare tramite prove di permeabilità in foro tipo Lefranc;

per quanto attiene alla componente rifiuti, viene evidenziato che i diversi rifiuti liquidi prodotti in processi diversi non risultano separatamente raccolti e classificati ma successivamente alla loro produzione vengono riuniti nella vasca n. 16. Il proponente fornisce una composizione percentuale, espressa come min e max, dei singoli apporti.

Al fine della autorizzazione di tale gestione deve essere dimostrato che i singoli rifiuti prodotti siano non pericolosi, che sia possibile individuare un medesimo trattamento di destinazione per tutti i singoli rifiuti, applicabile anche alla miscela di rifiuti nel suo complesso, fermo restando che non venga meno l'eventuale possibilità di recupero qualora i rifiuti fossero raccolti distintamente.

Il proponente presenta 4 RdP relativi ai singoli reflui (liquidi di processo da impianto, contributo da drenaggio biofiltro, contributo da spurgo torri di umidificazione, contributo da contro-lavaggio filtro a sabbia) e 1 RdP relativo alla vasca n. 16, corredati da una tabella comparativa.

Il proponente dichiara che l'intermediario con il quale ha il contratto di smaltimento dei liquidi di processo, ha confermato che, anche se i singoli flussi fossero raccolti distintamente, l'impianto terzo di trattamento sarebbe il medesimo della miscela nel suo complesso.

In riscontro al rilievo di ARPAT che il proponente avrebbe dovuto dare conto del punto in cui ha eseguito il campionamento per dare evidenza che i risultati ottenuti sui campioni sono riferibili in maniera distinta ai singoli reflui prodotti nei diversi punti del ciclo, nelle integrazioni volontarie del 21/05/2021 il proponente evidenzia che la caratterizzazione è stata fatta correttamente sui reflui provenienti dai distinti punti del ciclo di lavoro, si dà atto che i valori riscontrati, in termini di inquinanti ai fini della classificazione quale rifiuto liquido, sono tali da consentire una classificazione per ciascuno come rifiuto non pericoloso.

Anche alla luce della discussione odierna si ritiene che, ai fini del riesame dell'AIA, il proponente debba dare conto del trattamento cui potrebbero essere sottoposti i diversi reflui qualora raccolti separatamente, nonché quello effettivo della miscela, al fine di privilegiare il recupero piuttosto che lo smaltimento.

Il proponente dichiara che non viene utilizzato il ricircolo dei liquidi di processo per la bagnatura dei cumuli perché non è previsto nel progetto originario e in ogni caso per motivi tecnico-gestionali in quanto l'utilizzo di liquidi di processo all'interno del circuito della macchina rivolta cumuli rischierebbe di danneggiarla e di comprometterne la funzionalità (possibili fenomeni di corrosione dall'interno, di abrasione meccanica, di intasamento degli ugelli spruzzatori), inoltre sostiene che la bagnatura di cumuli, caratterizzati da un certo grado di stabilità biologica, con liquidi di processo potrebbe comprometterne il grado di stabilizzazione.

Per quanto attiene la tecnica di ricircolo del percolato, si prende atto di quanto evidenziato dal proponente, fatto salvo l'approfondimento delle BAT in sede di riesame AIA.

Per quanto riguarda la FOS, ARPAT segnala una situazione di criticità in quanto dagli autocontrolli riportati nelle ultime due relazioni annuali (riferite agli anni 2018 e 2019) si evince che quasi tutti i valori di IRD risultano prossimi al valore limite 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh<sub>10</sub>.

Il proponente ritiene di operare in conformità a normative/regolamenti/linee guida specifiche, riscontrando valori inferiori a 1.000 mgO<sub>2</sub> xkgSV<sup>-1</sup> x h<sup>-1</sup>, talvolta anche prossimi al valore limite, utilizzando per le verifiche dell'IRD (sia IRDR che IRDP) sulla FOS laboratori terzi indipendenti, certificati e di elevata esperienza.

ARPAT rilevava la necessità per il proponente di far riferimento al solo IRDP per l'avvio a discarica, secondo quanto previsto da Dlgs. 36/2003, come modificato dal Dlgs. 121/2020, in attuazione della direttiva (UE) 2018/850, veniva rilevata la necessità di individuare già in questa sede alcuni accorgimenti al fine di "ridurre significativamente i casi in cui il valore dell'IRDP misurato risulta, compreso il valore dell'incertezza, superiore al limite di 1000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh, stante anche la possibile correlazione con l'irrisolta problematica odorigena"; anche in relazione alle potenziali criticità relative alle operazioni di carico e trasferimento, scarico e distribuzione della FOS nella adiacente discarica, considerato che tali operazioni possono essere fonte di emissioni odorogene significative, specialmente nei casi in cui la FOS non abbia raggiunto un elevato grado di stabilità biologica.

Nel merito, il proponente pone due considerazioni: una relativa all'attribuzione dell'EER al rifiuto e una relativa individuazione ed applicazione dei criteri ammessi dalle norme di riferimento per la misurazione della

stabilità biologica, concludendo che non ritiene di poter accettare, in sede di VIA postuma, la preannunciata prescrizione sulla FOS in relazione al solo valore di IRDP

Si prende atto che il proponente intenda attribuire il EER 190501 alla FOS (Frazione Organica Stabilizzata), cioè alla frazione “umida” proveniente dalla selezione dei RUI, che ha subito il processo di stabilizzazione.

Si prende inoltre atto che, il proponente ritiene di potersi avvalere del regime transitorio di cui all’art. 2, c. 1 del Dlgs. 121/2020, che fa riferimento alla nota (\*) lett. a) della tabella 5 all’art. 6 del DM 27/09/2010, la quale esclude dal rispetto del valore del limite di concentrazione per il parametro DOC alcune tipologie di rifiuti, tra cui il EER 190501. Tuttavia, la nota g) alla tabella 5, sia dell’art. 6 del DM 27/09/2010, sia dell’allegato 4 del Dlgs. 36/2003, come modificato dal Dlgs. 121/2020, ricomprende il EER 190501 tra quelli per i quali vale la condizione di un indice di respirazione dinamica potenziale (determinato secondo il metodo A della norma UNI/TS 11184) non superiore a 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh, riproponendosi così per il EER 190501, all’interno del periodo transitorio, la questione di cui alla Circolare prot. n. 17669 del 14/12/2017 relativa all’applicazione dell’art. 6 del decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio del 27 settembre 2010. A fine del periodo transitorio, la questione si risolve, dal momento che la nota a) del Dlgs. 36/2003 s.m.i. non ricomprende più il EER 190501.

La predetta Circolare (Circolare prot. n. 17669 del 14/12/2017), tratta appunto del caso provocato dal DM 24/06/2015 che aveva aggiornato il DM 27/09/2010, facendo sì che il codice 190501 risultasse presente sia nella lett. a) che nella lett. g) della citata nota asterisco (\*).

La Circolare, dopo aver evidenziato che:

“la conferibilità dei rifiuti identificati dal codice 190501 in discarica dipende disgiuntamente e autonomamente dal soddisfacimento di una delle due condizioni di cui alle lett. a), e g): sarà dunque sufficiente che sia soddisfatta una sola di tali condizioni perché il rifiuto sia conferibile in discarica” e che “la valutazione dell’adeguatezza dell’abbattimento dell’indice respirometrico dinamico ai fini della sussistenza del requisito di cui alla lett. a) non può che derivare dalla individuazione di una percentuale di abbattimento rispetto al valore in ingresso. Ciò peraltro deriva pianamente dal riferimento, da parte del D.M. in oggetto, al verificarsi di una “riduzione”, ossia di una variazione negativa di un parametro di ingresso. Va precisato altresì che l’individuazione della variazione negativa rilevante ai fini dell’applicazione della sopra menzionata lett. a) dovrà essere effettuata, dall’autorità competente nelle modalità che riterrà opportuno, sulla base delle specifiche circostanze di fatto che caratterizzano, nel caso concreto, la gestione dei rifiuti... afferma che “ il raggiungimento del parametro di cui alla lett. g) della Tabella 5 del d.m. in oggetto è, senza dubbio, la soluzione di gran lunga preferibile dal punto di vista della tutela dell’ambiente”.

La Circolare prosegue quindi affermando:

- Quanto detto non rende accettabile una soluzione interpretativa che consenta, senza alcun’altra specificazione, il rispetto del solo standard meno tutelante. Da tale premessa, anche alla luce degli artt. 1 e 6, lett. a), della direttiva 1999/31/CE, secondo la quale il trattamento dei rifiuti deve essere volto «a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull’ambiente», risulta chiaramente che tale trattamento non può essere organizzato in modo tale da limitarsi, a regime, al raggiungimento del parametro di cui alla lett. a) del d.m. in oggetto.
- Viceversa, nonostante debba ritenersi accettabile, per le ragioni sopra illustrate, un conferimento che rispetti quest’ultimo e non il parametro della successiva lett. g), tale situazione non può che intendersi come punto di partenza, muovendo dalla quale devono essere realizzate tutte le attività necessarie al raggiungimento del parametro di cui a tale ultima lettera.
- Da ciò deriva dunque che l’applicazione del criterio della “consistente riduzione” dell’attività biologica non può che essere circoscritto nel tempo, e accompagnato dalla adozione di tutte le misure necessarie per addivenire, nel più breve tempo possibile, ad un regime in grado di assicurare il rispetto della lett. g) del d.m. in oggetto.

Visti gli auspici finali della Circolare, considerata la natura di Autorizzazione Integrata Ambientale dell’impianto in esame e la necessità di raggiungere il minimo impatto ambientale, si ritiene che sia da preferire l’opzione data dalla lettera g) della nota dell’allegato 4 del Dlgs. 36/2003, cioè il rispetto del valore limite pari a 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh per l’IRDP della FOS.

Nel caso in cui il proponente intenda avvalersi di quanto previsto dalla sopramenzionata lettera a), come affermato dalla Circolare, l’autorità competente dovrà individuare la variazione negativa rilevante ai fini dell’applicazione della sopra menzionata lett. a)

Tale “variazione negativa” cioè “riduzione” corrisponde ad una percentuale di abbattimento rispetto al valore in ingresso, condizione necessaria, secondo la Circolare, alla valutazione dell’adeguatezza dell’abbattimento dell’indice respirometrico dinamico ai fini della sussistenza del requisito di cui alla lett. a)

Ne consegue che il proponente, in questo caso, dovrà fornire all’autorità competente tutte le informazioni necessarie affinché possa individuare la variazione negativa rilevante, cioè la percentuale di abbattimento

rispetto al valore in ingresso, ai fini dell'applicazione della sopra menzionata lett. a), e quindi in particolare: andamento dei parametri agenti sulla riduzione dell'attività biologica, descrizione delle soluzioni in termini impiantistici e gestionali ai fini dell'implementazione delle migliori tecniche di settore, modalità con cui intende monitorare il raggiungimento della percentuale di abbattimento (si ricorda che il proponente nelle precedenti integrazioni aveva indicato un valore pari a 3.500-4.000 mgO<sub>2</sub> xkgSV<sup>-1</sup> x h<sup>-1</sup> per il sottovaglio t.q.).

Nella documentazione integrativa il proponente prende atto della possibilità di utilizzare quanto previsto per il regime transitorio e ricorda "...che permanendo lo stato emergenziale risulta reiterata l'Ordinanza presidenziale n. 110/2020 ad opera dell'Ordinanza presidenziale n. 50 del 14/05/2021, per un periodo di tre mesi, permanendo, quindi, allo stato, le modalità gestorie ivi previste in relazione alla gestione della FOS destinata allo smaltimento in discarica."

Relativamente alla correlazione "problematica odorigena" e "valore dell'IRDP", il parere di ARPAT, la poneva come possibile e constatava un superamento del limite tenuto conto dell'incertezza dichiarata.

Il proponente, sottolineando che una delle modalità di accertamento del rispetto del limite per l'IRDP previste dall'attuale Dlgs. 36/2006, prevede una tolleranza sino al 20% sul singolo campione, laddove siano effettuati 4 campionamenti l'anno, rafforza la sua tesi che gli autocontrolli mensili dell'anno 2018 e 2019, tutti comunque sotto il limite, lo rispetterebbero appieno.

Si fa tuttavia notare che per il metodo A di cui alla UNI/TS 11184 (v. appendice C), l'incertezza estesa di misura al livello di IRDP 1320 mgO<sub>2</sub>/kgSVh è pari circa il 28% (sR=14%, fattore di copertura k=2), mentre i dati forniti per gli autocontrolli riportano un'incertezza di misura nella maggioranza dei casi pari al 50%, più elevata rispetto a quella prevista dal metodo.

Si ricorda quanto richiamato nel precedente parere ARPAT, cioè che "dal confronto dei dati emerge una discrepanza rilevante fra i valori dei risultati delle analisi di IRD svolte da ARPAT e quelle della Ditta" e che "sono intercorsi accordi per mettere a punto un protocollo in interconfronto".

Anche alla luce della discussione odierna, in riferimento all'applicazione dell'IRDP, visti gli auspici finali della Circolare, considerata la natura di AIA dell'impianto in esame e la necessità di raggiungere il minimo impatto ambientale, ARPAT nel contributo del 22/04/2021 ritiene che sia da preferire l'opzione data dalla lettera g) della nota dell'allegato 4 del Dlgs. 36/2003, cioè il rispetto del valore limite pari a 1.000 mgO<sub>2</sub>/kgSVh per l'IRDP della FOS. Lascia aperta la possibilità per il proponente di avvalersi di quanto previsto dalla lettera a) della Circolare; in tal caso, l'Autorità competente, ai fini della sussistenza del requisito di cui alla lett. a) e quindi alla valutazione dell'adeguatezza dell'abbattimento dell'indice respirometrico dinamico, dovrà individuare la variazione negativa rilevante cioè "riduzione" corrisponde ad una percentuale di abbattimento rispetto al valore in ingresso.

Si ritiene comunque che il proponente debba fornire ai fini del riesame dell'AIA tutte le informazioni necessarie affinché possa individuare detta variazione negativa rilevante, e quindi in particolare: l'andamento dei parametri agenti sulla riduzione dell'attività biologica, la descrizione delle soluzioni in termini impiantistici e gestionali ai fini dell'implementazione delle migliori tecniche di settore e le modalità con cui intende monitorare il raggiungimento della percentuale di abbattimento.

Si ricorda inoltre che la determinazione del valore di IRDP dovrà essere effettuata per mezzo di un laboratorio che consenta l'applicazione del metodo A di cui alla UNI/TS 11184 previsto dal Dlgs. 36/2003, comprese le prestazioni richieste previste.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi prodotti si rileva che secondo gli schemi quantitativi (v. elaborato VIA\_01 ed elaborati VIA\_20-22), sono stimati dal proponente i seguenti rifiuti prodotti:

- linea RUI: ingombranti/non processabili - sovvalli - materiali ferrosi - percolati - FOS;
- linea FORSU: Metalli (metalli ferrosi) - scarto della raffinazione - percolati (non evidenziati nello schema)
- non processabili (non evidenziati nello schema).

Nella richiesta di integrazioni sono stati chiesti alcuni chiarimenti al proponente, ravvisando nella documentazione iniziale una gestione critica di alcuni rifiuti e la mancanza di possibili misure da adottare al fine di contenere la produzione di rifiuti, anche ottimizzando l'avvio a recupero piuttosto che a smaltimento.

Dagli schemi (VIA\_20-22) e da quanto indicato nel SIA\_03 (par. 5.1) e VIA\_01 (par. 4.5.2) si evince che sono destinati sicuramente a recupero solo i rifiuti metallici (CER 191202) e potenzialmente (recupero con alternativa smaltimento) solo i rifiuti non processabili (CER non identificato), sovrvallo (CER 191212), FOS (CER 190503), tuttavia dalle ultime dichiarazioni MUD (riferite al periodo 2019-2016), emerge che il sovrvallo (CER 191212) e la FOS (CER 190503) sono stati interamente conferiti per lo smaltimento all'attigua discarica gestita da CSAI.

Il proponente dichiara la disponibilità di TB a destinazioni diverse per i due flussi principali, precisando che



sulla base della Concessione in essere e del sistema di convenzione con ATO Toscana Sud, che pianifica in modo puntuale la destinazione dei rifiuti, TB si configura sostanzialmente come “prestatore d’opera”.

In seguito alla seduta del 20.01.21 si sono espresse ATO e il Settore regionale SPLEI che sugli aspetti della pianificazione hanno precisato che:

- il Settore SPLEI evidenzia che l’aspetto legato alla programmazione dei flussi di rifiuti rientra tra le prerogative dell’Autorità di ambito territoriale ottimale competente, che regola i propri rapporti con il gestore TB Spa nell’ambito di apposita convenzione. Per quanto attiene al Settore SPLEI fa presente che la pianificazione regionale oggi vigente individua i fabbisogni di trattamento dei rifiuti urbani e l’assetto impiantistico necessario a garantire la loro corretta gestione e, in particolare, prevede tipologia e quantità dei rifiuti urbani attesi in ingresso agli impianti. Fatta salva pertanto la disponibilità del Settore ad avviare un confronto, sulle specifiche questioni segnalate da Arpat, con l’Autorità d’ambito, alla quale si rimanda per lo specifico approfondimento richiesto dall’agenzia, non si ritiene di poter esprimere un ulteriore contributo nell’ambito del procedimento in esame relativamente agli aspetti di pianificazione di competenza”;

- ATO con riferimento alla possibilità di migliorare la gestione dei RUI di TB, riferisce che nel sistema impiantistico di Ambito dell’ATO Toscana Sud non vi sono ad oggi condizioni organizzative – gestionali per il conferimento di FOS a recupero negli impianti di discarica e non vi sono ulteriori capacità di trattamento a recupero termico dei sovralli derivanti dalla selezione del RUI. In ogni caso l’Autorità, nello svolgere le proprie funzioni di programmazione a breve e a lungo termine, intende perseguire un progressivo incremento di avvio a recupero delle suddette frazioni. ATO richiama il rispetto delle normative vigenti e auspica che l’impianto possa assicurare la produzione di FOS con parametri idonei (es. IRDP) al conferimento a recupero entro un arco temporale più ristretto rispetto a quanto previsto dall’attuale norma anche al fine di perseguire e rispettare gli obiettivi posti dal Piano Regionale in termini di riduzione di conferimento a discarica di Rifiuti Urbani Biodegradabili (obiettivi RUB). Rappresenta inoltre che la Società dovrà organizzarsi per assicurare un allontanamento dei flussi di risulta anche presso impianti logisticamente più distanti rispetto a quelli attualmente utilizzati.

L’analisi merceologica sul sovrallo proveniente dalla linea RUI (CER 191212) riportata nelle ultime due relazioni annuali attesta la presenza in misura significativa di materiale potenzialmente recuperabile, oltre che di frazione fine, su richiesta al fine di aumentare la quota proveniente dal RUI da destinare a recupero e ridurre lo smaltimento in discarica, il proponente ha presentato un’analisi speditiva che ravvisa come un investimento specifico potrebbe rendere percorribile un percorso di convenzione con Consorzio Imballaggi Alluminio (CIAL), per valorizzare questo materiale. TB sottolinea che deve esser tenuto conto dei limitati tempi residui di ammortamento degli eventuali investimenti prevedibili (la Concessione di TB scade il 31/12/2028)

Si ritiene pertanto che il proponente dovrà presentare il progetto operativo per la separazione e avvio a recupero dei materiali non ferrosi (alluminio) e effettuare specifici studi di fattibilità tecnico – economica sul recupero delle altre frazioni potenzialmente recuperabili.

La resa del processo di compostaggio della linea FORSU è stimata pari a 6% (v. VIA\_22), inferiore al 21-22% atteso. Si rileva che nel processo non è previsto impiego di specifico materiale strutturante ligneo-cellulosico, che il proponente giustifica (v. relazione annuale 20181) con l’analisi merceologica della FORSU in ingresso, che attesterebbe “un’elevata quantità di rifiuti riconducibili alla frazione ligneo-cellulosica (sfalci, potature, ramaglie ecc)”, “ben oltre il 30%” previsto dalla prescrizione n. 7 al par. 4.2 dell’allegato tecnico del PD 110/EC/2013; l’aspetto di adeguata composizione della miscela da un punto di vista della frazione strutturante meriterebbe un approfondimento, anche alla luce delle frazioni riportate nei RdP presentati, che mostrano un valore di “verde” (comprendenti giardinaggio e sfalci di potature), pari 87,81% e 93,21% e un valore di “umido” pari al 2,22% e 1,31%.

Il proponente evidenzia che l’argomento è stato discusso con enti e soggetti conferitori sin dai primi periodi di gestione dell’impianto e attribuisce al mancato conferimento separato di rifiuti organici CER 20.01.08 e di rifiuti da gestione del verde CER 20.02.01, come da progetto, la causa della non corretta miscelazione intima del materiale da inviare nelle corsie di compostaggio. Riferisce quindi del progetto di modifica per l’introduzione di un tritratore monoalbero al posto dell’originale miscelatore a coclee presentato nell’agosto del 2017 e approvato nel successivo ottobre, con il quale intendeva contrastare la bassa resa del prodotto finito. L’impianto collaudato nell’aprile 2018 non ha potuto essere messo effettivamente alla prova per verificare le nuove rese in ammendante compostato misto prodotto, in quanto il 21 maggio 2018 TB ha interrotto i conferimenti di cui al CER 20.01.08 per “cause di forza maggiore”.

ARPAT osserva che non viene adeguatamente approfondito né come il nuovo tritratore possa migliorare la composizione della miscela da compostare, né quali siano al momento le caratteristiche delle frazioni attese né le eventuali azioni per l’ottimizzazione del processo. Si ritiene pertanto opportuno prescrivere al proponente di presentare una procedura per il compostaggio da cui emerga lo studio della composizione della miscela da

compostare in base alle frazioni in ingresso, al fine di ottimizzare la resa del processo.

Si ritiene inoltre che il proponente debba prevedere di assicurare una corretta distinzione degli impianti e aree comuni delle due linee FORSU e FOS mediante opportuna identificazione e cartellonistica e implementando un adeguato sistema di registrazione delle lavorazioni;

in merito alla componente Rumore, il Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) presenta i risultati di una campagna di misure fonometriche effettuata nel maggio 2018. I rilievi sono stati effettuati sia in periodo diurno che in quello notturno, in quanto l'orario di funzionamento dei macchinari avviene in entrambi i tempi di riferimento. Il tecnico individua le seguenti sorgenti principali di emissione sonora:

- impianti tecnologici a servizio dell'edificio, costituiti da: due torri di lavaggio aria (scrubber), attive in entrambi i periodi di riferimento, due filtri a maniche, ubicati rispettivamente nella parte laterale sinistra dell'impianto rispetto all'ingresso dello stesso e nella parte retrostante dello stesso, attivi nel solo periodo diurno un compressore, ubicato nell'area retrostante dello stabilimento in prossimità dei filtri a maniche;
- attività di gestione dei rifiuti, costituita dai mezzi di trasporto nelle fasi di arrivo, scarico ed uscita dall'impianto: pala meccanica per la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto, flusso giornaliero di veicoli pesanti e leggeri lungo la viabilità di accesso all'impianto, durante il periodo diurno.

Il TCAA dichiara che altre sorgenti diverse da quelle considerate determinano livelli di rumore non significativi.

La campagna fonometrica svolta consisteva in otto misurazioni, due delle quali realizzate al confine di proprietà aziendale, le altre sei in facciata ai recettori potenzialmente disturbati. Dai dati ottenuti il TCAA desume che le emissioni sonore della ditta in esame rispettano i limiti di immissione assoluti e differenziali ed i limiti di emissione di cui alla vigente normativa. Per quanto riguarda il piano di monitoraggio relativo alla matrice rumore, viene riportato che secondo quanto prescritto al momento del rilascio della vigente AIA, il gestore era tenuto ad effettuare una misurazione delle emissioni acustiche diurne e notturne ai recettori entro il primo anno di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La documentazione fa riferimento a due campagne di misure svolte nel corso degli anni, di cui l'ultima risale al 2018, cioè quella utilizzata per la VIAC esaminata.

Nella richiesta di integrazioni sono stati chiesti alcuni chiarimenti e approfondimenti al proponente.

ARPAT rileva che viene dichiarato che durante le misurazioni erano presenti le seguenti condizioni di normale esercizio: sistema di captazione e trattamento arie di processo attivo 24 h/giorno, tutti i giorni; linea trattamento RUI regolarmente attiva, internamente all'impianto (nello specifico la sezione di ricezione e selezione RUI è caratterizzata dalla presenza di tritatore, vaglio rotante, deferrizzatore e nastri di convogliamento del materiale); portoni di accesso: aperti in fase di conferimento del rifiuto all'impianto, regolarmente chiusi nei restanti momenti, come da registrazioni mensili riportate e comunicate nel documento "Relazione annuale 2018".

Per quanto sopra, stanti le caratteristiche strutturali, tecniche ed acustiche dichiarate, si esprime valutazione positiva sulla integrazioni trasmesse;

in merito alla componente Agenti fisici – Elettromagnetismo, riguardo al potenziale impatto elettromagnetico dovuto alla linea interrata MT e alla cabina di trasformazione interna al capannone, si ricorda che gli operatori dello stabilimento non sono professionalmente esposti ai campi elettromagnetici e quindi sono da considerare al pari della popolazione; pertanto a loro si applica la normativa vigente in materia: Legge Quadro 36/01, DPCM 08/07/03. Tenuto conto che l'impianto elettrico è esistente (capannone e linea) il limite da rispettare è 10 T (valore di attenzione in base al DPCM 08/07/ 2003), si presume tale aspetto sia stato valutato nel DVR predisposto dall'azienda per i propri lavoratori.

Stante quanto sopra, a seguito della documentazione integrativa depositata, ARPAT rileva che sono rispettati i limiti di cui al DPCM 08/07/2003 per quanto riguarda il campo magnetico prodotto dai componenti dell'impianto (cavi di allacciamento impianto alla rete, trasformatori MT/BT, inverter), come evidenziato nell'allegato al DVR predisposto dall'azienda per i propri lavoratori: "Valutazione del rischio esposizione a campi elettromagnetici", del 9 giugno 2017, redatto a cura del tecnico Dott. Ing. Simone Scarponi;

in merito alla componente Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, gli impatti potenzialmente più significativi sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, anche per la loro possibile propagazione su una scala più vasta rispetto alla sorgente, nonché alle possibili contaminazioni del suolo, delle falde e dei corsi d'acqua, in particolare del Borro di Riofi, tributario dell'Arno, dove vengono conferiti i reflui aziendali, utilizzando un punto di scarico autorizzato per la vicina ditta CSAI Spa; tale corso d'acqua costituisce l'elemento naturalistico di maggior rilievo dell'area dove sorge lo stabilimento.

Si osserva che, la localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria

l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

In relazione all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, è stato chiesto al proponente di prendere in considerazione la realizzazione di una siepe perimetrale attorno all'impianto, costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone, con la duplice finalità di mitigare eventuali emissioni odorigene e di contribuire ad incrementare la dotazione di strutture ecologiche in un territorio che il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale vigente definisce critico per processi di artificializzazione; nel caso di interventi vegetazionali sono state richiamate le disposizioni di cui all'art. 80 della L.R. 30/2015:

*“c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (Ailanthus altissima), Fico degli Ottentotti (Carpobrotus sp.), Fico d'india (Opuntia ficus-indica), Amorfa (Amorpha fruticosa), Robinia (Robinia pseudoacacia) ed Eucalipto (Eucalyptus). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;*

*- c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.”*

Il proponente nell'elaborato integrativo “int\_ott\_2020.pdf” inserisce documentazione fotografica riportante la situazione attuale dal punto di vista paesaggistico dello stabilimento TB e ricorda che l'impianto di TB è ubicato all'interno di un'area concessa in diritto di superficie da CSAI – Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. (Foglio 7 part. 451 e 466). Ritiene che gli interventi di piantumazione, effettuati negli anni appaiano efficaci e ben mantenuti. Riferisce comunque che sono disponibili due aree per la piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone: la prima attorno alla vasca di stoccaggio delle acque industriali e la seconda in prossimità della palazzina uffici e servizi di cui si prevede la prossima realizzazione.

Nel contributo sulla documentazione integrativa (prot. 0421500 del 01/12/2020), il Settore Tutela della Natura e del Mare rinnova l'invito, per le eventuali nuove sistemazioni a verde proposte dal proponente, a utilizzare specie autoctone locali, richiamando al contempo le disposizioni di cui all'art. 80 della L.R. 30/2015;

in merito agli aspetti agricoli,

Sulla base della documentazione messa a disposizione si rileva che il progetto, relativo ad un impianto esistente per il quale non sono previste modifiche rispetto alla configurazione attuale, non presenta elementi direttamente riconducibili agli aspetti agricoli.

Si ritiene comunque opportuno che nell'ambito del riesame dell'AIA il proponente implementi il PMC sugli aspetti agricoli, con particolare riferimento alla salubrità e qualità dei prodotti agroalimentari ed in generale all'esercizio delle attività agricole circostanti, richiamando per l'autorizzazione all'impiego in agricoltura dei prodotti del processo (Ammendante compostato misto e verde) le vigenti normative in materia (D.Lgs. 75/2010 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”);

in merito agli aspetti socio-economici

Il progetto riguarda un impianto esistente di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, senza apportare modifiche impiantistiche nè gestionali.

Relativamente alla fase di esercizio, nel 2019 l'impianto ha registrato un costo annuo complessivo di circa 3,7 M€, costituito da oneri diversi di gestione (1,5 M€), costi per i servizi (1,2 M€), costi per il personale (0,7 M€) e costi per le manutenzioni (0,3 M€).

Sempre con riferimento all'anno 2019, l'impianto ha occupato in maniera diretta 16 addetti, mentre l'occupazione indiretta che è stata stimata dal proponente è risultata pari a 17 addetti. Complessivamente, l'impianto incide per circa lo 0,02% della forza lavoro relativa all'intero territorio provinciale di Arezzo.

In base alle informazioni messe a disposizione dal proponente, è possibile affermare che l'intervento si caratterizza per un carattere difensivo degli attuali livelli occupazionali;

in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale

Il proponente ha presentato un estratto del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'AIA che, a detta del proponente stesso verrà poi modificato in relazione alle BAT conclusions delle disposizioni europee.

Si prende atto di quanto dichiarato e si osserva che relativamente al monitoraggio delle matrici ambientali, si osserva che, per quanto non sia previsto dal piano approvato al rilascio dell'AIA, in ragione della complessità

ambientale della situazione presentata in questa fase di VIA legata alla presenza di un'altra attività produttiva impattante sull'ambiente che risulta molto simile all'impianto di TB, si ritiene che il proponente debba implementare il PMC, prevedendo l'installazione di due piezometri in posizione di monte e valle idrogeologica in prossimità della vasca di percolato, da concordare preventivamente con ARPAT. Diversamente dovrà dimostrare che non sia presente una falda freatica o che il substrato individuato da una prima perforazione di adeguata profondità in prossimità della vasca sia caratterizzato da livelli con permeabilità inferiore a  $10^{-8}$  m/s da valutare tramite prove di permeabilità in foro tipo Lefranc;

**Dato atto** che presso il Settore VIA della Regione Toscana sono pervenute in totale n. 3 osservazioni da parte del pubblico che esprimono contrarietà al progetto, i cui contenuti principalmente riguardano:

- a) la connessione fra la partecipazione di TB SpA nella Valdarno Ambiente e la presentazione del PAUR da parte della società CSA Impianti;
- b) la richiesta di tener conto nell'ambito della presente VIA Postuma della valutazione del cumulo degli impatti generati dal nuovo progetto e quelli dell'esistente impianto;
- c) il coinvolgimento di ATO nel procedimento in corso e nel PAUR dell'ampliamento della Discarica;
- d) la problematica connessa alle emissioni odorigene;
- e) inadeguata informazione, e comunicazione della procedura di Via postuma ai portatori di interessi
- f) chiede che prima di concludere la VIA Postuma, siano eseguite tutte le indagini necessarie finalizzate ad accertare l'inquinamento diffuso riferito nel sito Podere Rota nell'area circostante, le responsabilità e, tutti i sistemi per distinguere e determinare i propri impatti e se necessari gli interventi di risanamento;
- g) impatto visivo e paesaggistico dell'impianto in relazione al contesto paesaggistico;

**PRESO ATTO** che il proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte del pubblico, come di seguito riportato:

in merito all'osservazione n. 1: *"... se ne prende atto evidenziando comunque che i dati messi a disposizione richiederebbero un approfondimento tecnico specifico, per il quale sarebbe necessario che le segnalazioni fossero integrate con la geolocalizzazione del segnalante. A questo proposito si ricorda dell'esistenza dal 2016 dell'applicazione per smartphone denominata "ClaimApp" a disposizione dei cittadini del Valdarno, sviluppata da CSAI in collaborazione con ARPAT e i Comuni di Terranuova Bracciolini e San Giovanni Valdarno, che consente di acquisire in tempo reale la georeferenziazione, l'orario, la tipologia di disturbo olfattivo e la sua intensità. La piattaforma è gestita da un soggetto terzo indipendente e, nonostante ciò viene ad oggi scarsamente utilizzata"*;

in merito all'osservazione n. 2: *"... in questa sede si intende chiarire che Valdarno Ambiente non è una società ma un "brand" sotto il quale alcune aziende del territorio, tra cui TB S.p.A., possono perseguire iniziative di sviluppo comuni o condivise, nel rispetto delle singole iniziative delle aziende nell'ambito del proprio piano industriale. Per le altre questioni sollevate nella comunicazione, si rimanda a quanto già trasmesso con le integrazioni di cui ns. Prot. 512 del 96/11/2020"*;

in merito all'osservazione n. 3: *"... si prende atto di quanto dichiarato nel verbale della conferenza dei servizi del 20.01.2021, in ordine alla tardività della stessa, e se ne deducono quindi gli effetti della non rilevabilità degli stessi ai sensi dell'art. 25, comma 3 della Legge regionale n. 40/2010, secondo cui non deve tenersi conto delle osservazioni pervenute oltre il termine delle 48 ore indicato al comma 2.*

*In ogni caso, le osservazioni non appaiono pertinenti o fondate laddove lamentano una inadeguata informazione della procedura di VIA che, invece, ha seguito l'iter previsto dalle norme di settore, in specie l'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. e) D.lgs 152/06.*

*Alcuna pertinenza può essere attribuita alle questioni localizzative dell'impianto (peraltro sembrano riferite solo all'impianto di compostaggio), o alle pretese di sospensione del procedimento di VIA postuma, in relazione ad una richiesta di preventiva risoluzione delle assunte tematiche odorigene e/o di assunte tematiche di inquinamento diffuso non direttamente ascrivibili al sito dell'impianto di TB, se non travisando gli obiettivi e le finalità della VIA postuma come espresse dall'art. 43, comma 6 della l.r. n. 10/2010 a tenore del quale in caso di rinnovo/riesame delle autorizzazioni, qualora le attività non siano interessate da modifiche – come nel caso di specie - "(...) la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente". A tal fine la regolamentazione del procedimento di VIA postuma è oggetto di una specifica DGR Toscana 22 luglio 2019, n. 931 che ha dettato delle Linee guida regionali, fissando specifici termini del procedimento, per questa forma residuale di VIA."*

**Visto** che delle suddette osservazioni e controdeduzioni si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria svolta;

**Considerato** inoltre che, in relazione ai contenuti sopra sintetizzati:

- a) si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e non si ritiene rilevante ai fini della valutazione di impatto ambientale postuma in esame;
- b) si ritiene di aver adeguatamente considerato nell'istruttoria gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza della discarica adiacente;
- c) si evidenzia che ATO Toscana Sud è stata coinvolta nel procedimento attraverso la richiesta di contributi sulla documentazione depositata nel suo complesso dal proponente e sono stati acquisiti i pareri prot. n. 0021924 del 20/01/2021 e 0174743 del 20/04/2021);
- d) come è evidenziato dall'istruttoria condotta il tema delle emissioni odorigene è stato approfondito e si ritiene che le prescrizioni previste risultino adeguate per la mitigazione degli impatti dell'impianto esistente;
- e) come si evince da quanto riportato nei verbali della prima seduta nelle parti in cui sono riassunte le molteplici fasi del procedimento amministrativo, che lo stesso è stato svolto ai sensi della normativa vigente, prevedendo una fase iniziale di consultazione del pubblico ai sensi della D.G.R. 931/2019 ed inoltre pubblicando sul sito web regionale gli avvisi delle sedute di CdS ai sensi della L.R. 40/2009 anche ai fini della presentazione di eventuali osservazioni o memorie scritte da parte dei portatori di interesse pubblici o privati, individuali o collettivi e dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati da fare pervenire almeno 48 ore prima della Riunione;
- f) si richiama quanto già riportato nel verbale della seduta del 20/01/2021 per una richiesta analoga avanzata dal Comune di San Giovanni Valdarno e in particolare al fatto che ai sensi della normativa vigente non è possibile la sospensione del procedimento di VIA postuma";
- g) si richiama il contributo del Settore regionale competente in materia di paesaggio per il quale non sono previste modifiche rispetto alla configurazione attuale e l'impianto risulta localizzato in un'area dove non sono presenti dei Beni Paesaggistici, pertanto non presenta elementi di contrasto con il PIT/PPR;

**Ricordato** altresì che ai sensi dell'art 43 comma 6 della L.R. 10/2010 per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura di VIA postuma è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico- finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente;

**Dato atto** quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei Soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente ad eccezione del Comune di San Giovanni Valdarno interessato dagli impatti;

**Rilevato** che il proponente ha risposto alle integrazioni richieste;

**Dato Atto** che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, le osservazioni da parte del pubblico e le controdeduzioni del proponente, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame sono stati analizzati gli impatti derivanti dall'esercizio degli impianti già realizzati e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

**Valutato** che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

**Ritenuto** per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale postuma favorevole subordinatamente al rispetto del seguente quadro prescrittivo e con l'indicazione delle successive raccomandazioni:

Ai fini del riesame dell'AIA:

1. Il proponente deve presentare la documentazione relativa al riesame dell'AIA di cui alla Del. n.1227 del 15.12.2015 – allegato C, aggiornata alle presenti prescrizioni, producendo anche un documento che riporti lo stato dell'ottemperanza delle stesse;

2. per quanto riguarda le emissioni odorigene:

a) il proponente deve approfondire con particolare attenzione tutti gli aspetti legati alle emissioni odorigene, per l'individuazione di modifiche gestionali e/o impiantistiche finalizzate a migliorare il processo di compostaggio e di biostabilizzazione della FOS, al fine di ridurre i disturbi olfattivi;

b) il proponente deve individuare ulteriori misure di mitigazione delle emissioni odorigene, oltre a riconsiderare quelle già previste, in relazione anche all'adeguatezza dei sistemi di abbattimento;

c) il proponente deve presentare un dettagliato Piano di Monitoraggio e Controllo degli odori;

3. in merito alla componente ambiente idrico:

a) il proponente deve approfondire quanto sostenuto in merito al fatto che le acque delle coperture del biofiltro e degli uffici sono AMDC, mediante una proposta di caratterizzazioni analitiche e di individuazione di opportuni punti di campionamento, da concordare preventivamente con ARPAT;

b) il proponente deve approfondire eventuali ulteriori soluzioni dando evidenza che siano atte a massimizzare il recupero delle AMD;

c) il proponente deve dare conto del trattamento cui potrebbero essere sottoposti i diversi reflui qualora raccolti separatamente, nonché quello effettivo della miscela, al fine di privilegiare il recupero piuttosto che lo smaltimento;

d) il proponente deve fissare nel PMC la frequenza di manutenzione della vasca di raccolta del percolato e di controllo del parametro Alluminio nello scarico;

e) il proponente deve prevedere adeguati controlli al fine di monitorare l'efficienza della regimazione delle acque provenienti dalla scarpata situata al confine con CSAI, predisponendo una opportuna procedura che ne determini modalità e tempistiche, descrivendo le azioni di miglioramento nel caso di ulteriori eventuali dilavamenti;

4. Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo:

a) il proponente deve implementare il PMC, prevedendo l'installazione di due piezometri in posizione di monte e valle idrogeologica in prossimità della vasca di percolato, da concordare preventivamente con ARPAT. Diversamente dovrà dimostrare che non sia presente una falda freatica o che il substrato individuato da una prima perforazione di adeguata profondità in prossimità della vasca sia caratterizzato da livelli con permeabilità inferiore a  $10^{-8}$ m/s da valutare tramite prove di permeabilità in foro tipo Lefranc;

b) in merito alla presenza di un altro pozzo in prossimità dell'impianto, presumibilmente riconducibile alla precedente proprietà dell'area, il proponente deve fornire gli approfondimenti che si è riservato di effettuare in sede autorizzativa al fine di comprendere se tale pozzo possa essere inserito all'interno del PMC come punto di campionamento;

c) il proponente deve implementare il PMC sugli aspetti agricoli, con particolare riferimento alla salubrità e qualità dei prodotti agroalimentari ed in generale all'esercizio delle attività agricole circostanti, richiamando per l'autorizzazione all'impiego in agricoltura dei prodotti del processo (Ammendante compostato misto e verde) le vigenti normative in materia (D.Lgs. 75/2010 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88");

5. Per quanto riguarda la componente rifiuti:

a) ai fini di poter valutare l'adeguatezza dell'abbattimento dell'indice respirometrico dinamico potenziale

(IRDP), il proponente deve fornire: l'andamento dei parametri agenti sulla riduzione dell'attività biologica, la descrizione delle soluzioni in termini impiantistici e gestionali ai fini dell'implementazione delle migliori tecniche di settore e le modalità con cui intende monitorare il raggiungimento della percentuale di abbattimento;

b) il proponente deve effettuare la determinazione del valore di IRDP per mezzo di un laboratorio che consenta l'applicazione del metodo A di cui alla UNI/TS 11184 previsto dal Dlgs. 36/2003, comprese le prestazioni richieste previste;

c) il proponente deve presentare il progetto operativo per la separazione e l'avvio a recupero dei materiali non ferrosi (alluminio) e effettuare specifici studi di fattibilità tecnico – economica sul recupero delle altre frazioni potenzialmente recuperabili;

d) il proponente deve presentare una procedura per il compostaggio da cui emerga lo studio della composizione della miscela da compostare in base alle frazioni in ingresso, al fine di ottimizzare la resa del processo;

e) il proponente deve prevedere di assicurare una corretta distinzione degli impianti e aree comuni delle due linee FORSU e FOS mediante opportuna identificazione e cartellonistica e implementando un adeguato sistema di registrazione delle lavorazioni;

#### Raccomandazioni

- per le eventuali nuove sistemazioni a verde proposte dal proponente, si raccomanda di utilizzare specie autoctone locali, in base alle disposizioni di cui all'art. 80 della L.R. 30/2015 c. 7 e 9 richiamati nelle premesse;

- si ricorda al proponente di comunicare, come si è già reso disponibile a fare, al Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti l'eventuale futura perimetrazione del diritto di superficie relativo al bacino D;

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

### **LA CONFERENZA DI SERVIZI**

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

### **DECIDE**

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'esistente impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati e di compostaggio di rifiuti organici da raccolta differenziata, sito in località Casa Rota, nel comune di Terranuova Bracciolini . della Proponente: TB S.p.A. - con sede legale in via Benedetto Varchi, 34 - 50132 Firenze P. IVA: 05482560488-AR - presentato ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti il soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1). Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di raccomandare al Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti di tenere conto per gli aspetti emissivi di quanto riportato dal Settore SPLEI in relazione al PRQA, come riportato nelle premesse;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Del presente verbale viene data lettura da parte della Presidente ai partecipanti che lo confermano e ne viene disposto l'invio per email ai presenti per la sottoscrizione in formato digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 18:00.

Firenze, 25 Maggio 2021

<b>I Partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Dott.ssa Carmela d' Aiutolo	Firmato digitalmente
Avv. Massimo Bigoni	Firmato digitalmente
Ing. Deborah Romei	Firmato digitalmente

La Responsabile  
Settore *VIA-VAS-OO.PP. di Int. Strategico*  
*Regionale*  
Arch. Carla Chiodini  
Firmato digitalmente



DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 833

**Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ai sensi dell'art. 13 bis comma 3 della LR 32/2002 ed elementi essenziali per l'apertura delle relative procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2022/23 ai sensi della decisione gr 4/2014.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione, come modificata dall'art. 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 17 maggio 2018 di recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano dell'8 marzo 2018, repertorio atti n. 64/CSR, riguardante

i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 maggio 2018, n. 427, di recepimento dell'Accordo sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, repertorio atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 luglio 2020, n. 56, di recepimento dell'Accordo, Repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

Visto l'Accordo, Repertorio Atti n. 19/210/CR10/C9 del 18 dicembre 2019, fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

Vista l'Intesa in Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020 sullo schema di decreto ministeriale per la rimodulazione dell'Allegato 4 al Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 92 del 2018, concernente la tabella di correlazione tra le qualifiche e i diplomi di IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'IP, resa necessaria dall'adozione, con l'Accordo Stato-Regioni

del 1 agosto 2019, del nuovo Repertorio nazionale delle figure di IeFP;

Visto il Decreto del Ministero dell'istruzione del 7 gennaio 2021 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni, Repertorio Atti n. 156 del 10 settembre 2020, che integra la disciplina dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale di IeFP e viceversa;

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 gennaio 2021 che recepisce le Linee guida di cui al decreto legislativo n. 13/2013, consentendo l'attivazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;

Visto il Decreto Direttoriale n. 2/2020 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2019 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto Direttoriale n. 3/2020 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2019 (duale) per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto Direttoriale n. 2/2021 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2020 (duale) per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Visto il Decreto Direttoriale n. 3/2021 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2020 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione

professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 22/12/2020 e la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 24/02/2021 "Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2020-21" nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Vista l'Informativa al Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 trasmessa al Consiglio regionale con Documento preliminare n.1 del 26/4/2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 che approva il disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e smi;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 951 del 27 luglio 2020 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 - 2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 31 maggio 2021 che approva l'Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 16/03/2020 di recepimento degli Accordi Stato-regioni sui percorsi IeFP del 1/08/2019 e del 18/12/2019 riguardanti le modifiche del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi sulle competenze, i modelli di attestazione e la tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 699

del 27/05/2019 che approva l'Accordo tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Toscana per le iscrizioni on line degli studenti e per il monitoraggio delle frequenze nei percorsi di istruzione e formazione professionale, in sostituzione del precedente accordo approvato con DGR n. 1497/2017;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 avente per oggetto "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e smi;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07 luglio 2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25.01.2021 con la quale è stato approvato il cronoprogramma 2021-23 delle misure Giovanisi a valere sui fondi regionali e statali e degli interventi effettuati con risorse regionali e statali rendicontabili in overbooking sui programmi europei, prendendo atto che l'importo

relativo al numero di procedura 3 dovrà essere aggiornato nella prossima revisione del Cronoprogramma;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del documento "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) da parte degli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 – annualità 2022/23" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì di destinare risorse per un importo complessivo di Euro 6.804.000,00 a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" - per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - annualità 2022/23, assumendo le prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale, per gli importi e le annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2021	2022	2023	
62078	PURO	€ 40.618,00	€ 2.049.665,62	€ 3.273.791,82	<b>€ 5.364.075,44</b>
62378	PURO	€ 197.506,35	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 197.506,35</b>
62375	PURO	€ 668.692,81	€ 337.000,00	€ 0,00	<b>€ 1.005.692,81</b>
61972	PURO	€ 0,00	€ 236.725,40	€ 0,00	<b>€ 236.725,40</b>
		<b>€ 906.817,16</b>	<b>€ 2.623.391,02</b>	<b>€ 3.273.791,82</b>	<b>€ 6.804.000,00</b>

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Ritenuto inoltre necessario, per favorire le opportunità di formazione offerte ai minori sul territorio toscano, nonché nel rispetto del principio di economicità dell'azione amministrativa, prevedere che le risorse che eventualmente residuino, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, possano essere utilizzate per finanziare progetti utilmente inseriti nelle graduatorie ma non finanziati per insufficienza di risorse;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 99, che approva il Bilancio di Previsione 2021-2023;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 11 gennaio 2021 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 15 luglio 2021;

Vista la comunicazione data alle parti sociali nella seduta del 16 luglio 2021;

Dato atto dell'avvenuta informativa nei confronti della V Commissione consiliare, come disposto dall'art. 13 bis, comma 3 bis della L.R. 32/2002;

A voti unanimi

**DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento "Linee generali per la realizzazione dei

percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2022/23 ai sensi della Decisione GR 4/2014" di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prevedendo risorse per un importo complessivo di Euro 6.804.000,00;

2. di destinare l'importo di Euro 6.804.000,00 per

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2021	2022	2023	
62078	PURO	€ 40.618,00	€ 2.049.665,62	€ 3.273.791,82	<b>€ 5.364.075,44</b>
62378	PURO	€ 197.506,35	€ 0,00	€ 0,00	<b>€ 197.506,35</b>
62375	PURO	€ 668.692,81	€ 337.000,00	€ 0,00	<b>€ 1.005.692,81</b>
61972	PURO	€ 0,00	€ 236.725,40	€ 0,00	<b>€ 236.725,40</b>
		<b>€ 906.817,16</b>	<b>€ 2.623.391,02</b>	<b>€ 3.273.791,82</b>	<b>€ 6.804.000,00</b>

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al Dirigente del competente Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" - Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli

l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - annualità 2022/23, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", assumendo le corrispondenti prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale, per gli importi e le annualità come di seguito specificato:

articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*La Dirigente Responsabile*  
Maria Chiara Montomoli

*La Direttrice*  
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

**ALLEGATO A****LINEE GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) REALIZZATI DAGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI NELL'AMBITO "OBBLIGO D'ISTRUZIONE" ED ELEMENTI ESSENZIALI PER L'APERTURA DELLE PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA PER L'ANNUALITÀ 2022/23 AI SENSI DELLA DECISIONE GR 4/2014****1. PREMESSA****1.1. Introduzione**

Le presenti linee generali si riferiscono ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" che avranno inizio nell'anno scolastico e formativo 2022/23.

Esse approvano gli elementi essenziali delle procedure di evidenza pubblica dell'avviso per la selezione e il finanziamento dei progetti di IeFP ai sensi della Decisione della Giunta Regionale n. 4/14 e le indicazioni sulle modalità di progettazione e realizzazione di tale offerta formativa finalizzata al conseguimento delle qualifiche relative alle figure professionali di riferimento del Repertorio nazionale, di cui agli Accordi Stato-Regioni del 1/08/19 e del 18/12/19, così come recepiti dalla Regione Toscana con DGR n. 342/2020.

L'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzata dagli organismi formativi accreditati si configura, insieme a quella realizzata dagli Istituti Professionali (IP), come un'offerta formativa unitaria.

L'unitarietà è assicurata dai seguenti elementi e finalità comuni a tutti i percorsi di IeFP realizzati nel territorio regionale:

- conseguimento da parte degli iscritti/e delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007;
- conseguimento di una qualifica professionale del "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali" di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/19, indicate nell'allegato 1 alle presenti Linee generali;
- rispetto, nella progettazione e realizzazione dei percorsi, dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR n. 988/2019 e s.m.i. per quanto applicabile;
- realizzazione delle attività educative e formative da parte di personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e da esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 226/2005);
- realizzazione degli esami finali in conformità alla disciplina regionale, di cui alla DGR n. 988/2019 e s.m.i., all'Accordo Stato-Regioni del 20/02/2014 in tema di esami conclusivi dei percorsi di IeFP e a quanto disciplinato con apposito decreto dirigenziale;

- rilascio delle relative qualifiche professionali e certificazioni delle competenze (comprese le attestazioni intermedie), in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale e intermedio definite negli Allegati all'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019;
- corrispondenza delle qualifiche con i livelli del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

Le presenti linee generali definiscono inoltre le modalità di:

- passaggio tra i sistemi;
- accesso all'esame per l'acquisizione della qualifica di IeFP nei percorsi realizzati dagli organismi formativi dei candidati esterni in esito a interventi integrativi realizzati dagli IP.

## 1.2 I passaggi tra i sistemi

### 1.2.1 I passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP e tra percorsi di IeFP

Le modalità di passaggio tra i percorsi di IP e i percorsi di IeFP, e viceversa, e tra i percorsi di IeFP compresi nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale in attuazione dell'art. 8 comma 2 del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 avviene secondo le modalità di riconoscimento dei crediti formativi definite ai sensi del DM 22 maggio 2018 n. 427, che recepisce l'Accordo Stato-Regioni del 10 maggio 2018, così come modificato con DM del 7 gennaio 2021 che ha recepito l'Accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 10 settembre 2020.

La domanda di passaggio è presentata all'istituto professionale/organismo formativo di destinazione dagli studenti che ne facciano richiesta per il tramite dell'istituto professionale/organismo formativo al quale sono iscritti/e nel rispetto della tempistica definita dall'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 61, così come approvate con DGR n. 603 del 31 maggio 2021 e riportate nella tabella seguente:

Tipologia di passaggio	Nel primo biennio		Nel terzo anno	
	Richiesta	Conclusione del procedimento	Richiesta	Conclusione del procedimento
Da IeFP a IP	Nel corso dell'anno scolastico e formativo: entro il 31 gennaio	Entro il successivo mese di febbraio	Entro il 30 novembre	Entro il successivo mese di dicembre
	Entro il 30 giugno	Entro l'inizio del successivo anno scolastico e formativo		
Da IP a IeFP	Nel corso dell'anno scolastico e formativo: entro il 15 febbraio	Entro il 15 del successivo mese di marzo	Entro il 30 novembre	Entro il successivo mese di dicembre
	Entro il termine dell'anno scolastico e formativo	Entro l'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico e formativo		
Da IeFP a IeFP	Nel corso dell'anno scolastico e formativo: entro il 15 febbraio	Entro il 15 del successivo mese di marzo	Entro il 30 novembre	Entro il successivo mese di dicembre
	Entro il termine dell'anno scolastico e formativo	Entro l'inizio delle lezioni del successivo anno scolastico e formativo		

Il procedimento relativo al passaggio è gestito dalle istituzioni interessate nell'ambito della loro autonomia in modo condiviso e nel rispetto delle operazioni indicate all'art. 4 del citato DM 22 maggio 2018 come rimodulato con DM del 7 gennaio 2021.

L'Organismo formativo/Istituto Professionale al quale viene fatta la richiesta di passaggio:

- nomina una Commissione che sovrintende all'intera procedura al fine di concluderla nel rispetto delle tempistiche sopra indicate. La Commissione è costituita da personale in servizio presso la stessa agenzia formativa/scuola e può essere integrata da un docente o formatore dell'istituzione di provenienza, su esplicita indicazione di quest'ultima, e da risorse professionali ritenute utili alla gestione del passaggio;
- elabora un bilancio di competenze, anche sulla base di eventuali verifiche in ingresso, ai sensi dell'art. 8 comma 6 del D. Lgs. 61/2017;
- determina l'annualità di inserimento ed eventuali riduzioni orarie, tenendo conto di quanto indicato all'art. 8 del DM 22 maggio 2018;
- progetta e realizza gli opportuni interventi integrativi e le attività di inserimento e accompagnamento nel nuovo percorso per favorire il successo formativo e il conseguimento dei risultati di apprendimento.

### ***1.2.2 I passaggi da altri percorsi scolastici o formativi***

Per quanto concerne i passaggi da altri percorsi scolastici o formativi si rinvia a quanto previsto dall'Accordo 28 ottobre 2004 ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro dell'Istruzione, il Ministro del Lavoro, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane per la certificazione finale ed intermedia ed il riconoscimento dei crediti formativi.

### **1.3 Accesso all'esame per l'acquisizione della qualifica di IeFP nei percorsi realizzati dagli organismi formativi di candidati esterni in esito a interventi integrativi realizzati dagli IP**

All'esame finale per l'ottenimento della qualifica IeFP realizzato dagli organismi formativi possono accedere candidati esterni provenienti da percorsi scolastici in esito ad interventi integrativi autorizzati dalla Regione e realizzati da un Istituto Professionale.

A tal fine, l'Istituto Professionale di provenienza rilascia alle studentesse e agli studenti interessati la documentazione dettagliata sul percorso formativo svolto per la sua valutazione come evidenza per l'accesso all'esame.

## **2 PERCORSI TRIENNALI DI IeFP REALIZZATI DAGLI ORGANISMI FORMATIVI ACCREDITATI NELL'AMBITO "OBBLIGO D'ISTRUZIONE"**

### **2.1 Inquadramento**

La programmazione dei percorsi formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione si colloca nel sistema complessivo dell'offerta regionale IeFP con le seguenti specifiche finalità:

- concorrere a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- favorire il successo scolastico e formativo e ridurre la dispersione scolastica;
- facilitare le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi;
- fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

La realizzazione dei percorsi si muove nell'ambito della normativa nazionale vigente, sia in relazione ai saperi e alle competenze di cui al DM n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione", sia in relazione ai livelli minimi delle prestazioni definiti dal D. Lgs. 226/2005, con riferimento alla formazione nei percorsi IeFP.

## 2.2 Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la realizzazione di percorsi triennali di IeFP da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - Annualità 2022/23

<p><b>Descrizione delle finalità dell'intervento</b></p>	<p>I percorsi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito obbligo di istruzione sono finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e destinati ai minori che vogliono scegliere un'opzione alternativa al corso di studi quinquennale proposto dalla scuola superiore.</p> <p>I ragazzi hanno la possibilità di imparare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezioni svolte da esperti provenienti dal mondo del lavoro,</li> <li>- attività pratiche in laboratorio,</li> <li>- attività di apprendimento in contesto lavorativo all'interno delle aziende.</li> </ul>
<p><b>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</b></p>	<p>I progetti possono essere presentati da un singolo soggetto o da un partenariato costituito o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.</p> <p>Per la realizzazione dei progetti è necessario che al momento della stipula della convezione i soggetti attuatori delle attività formative (soggetto attuatore unico o singoli componenti del partenariato, sia capofila che partner) siano in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO nell'ambito "obbligo d'istruzione", ai sensi dell'art. 70 comma 3 del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47R di esecuzione della L. R. 32/2002 e della DGR n. 1407/2016 e smi.</p> <p>Ciascun partenariato può essere composto al massimo da 3 organismi formativi.</p> <p>Sommando i progetti presentati, sia singolarmente che in partenariato, ciascun organismo formativo può presentare al massimo 8 progetti.</p>
<p><b>Destinatari degli interventi</b></p>	<p>Giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.</p> <p>Sono ammissibili quali destinatari anche i minori di 18 anni che non hanno conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, purché vengano inseriti in un percorso finalizzato al conseguimento del titolo di licenza media in contemporanea con la frequenza del percorso di IeFP; la licenza media dovrà essere conseguita nell'anno scolastico e formativo precedente a quello di ammissione all'esame di qualifica del percorso di IeFP.</p>



	L'iscrizione e la frequenza dei percorsi triennali di IeFP non prevedono alcun costo a carico degli allievi/e e sono completamente gratuiti.
<p><b>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</b></p>	<p>Le risorse complessivamente disponibili per l'attuazione dell'avviso pubblico sono pari a Euro <b>6.804.000,00</b> a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui alla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative"</p> <p>Per la definizione del costo di ciascun percorso si applica il tasso forfettario del 40% dei costi diretti del personale a copertura degli altri costi del progetto ("staff + 40%"), ai sensi della DGR n. 951 del 27/07/2020 e dell'art. 14.2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.</p> <p>Il costo previsto del progetto deve essere quantificato nell'apposito Piano Economico di Dettaglio (PED), indicando le voci ammissibili dei costi diretti del personale (staff). Il costo diretto del personale maggiorato del 40%, a copertura degli altri costi del progetto, costituisce il costo totale del progetto. Il PED, così ottenuto rappresenta lo schema di riferimento finanziario del progetto, sia in fase di presentazione della candidatura, sia in fase di gestione e rendicontazione dello stesso.</p> <p>E' previsto il finanziamento del 100% del costo totale ammissibile risultante a preventivo dal PED fino a un valore massimo di <b>270.000,00</b> Euro a progetto.</p> <p>In caso di iscrizione al percorso di allievi/e con bisogni educativi speciali (BES) – allievi/e con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 o allievi/e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) di cui alla Legge 170/2010 – al soggetto attuatore sarà corrisposto un contributo aggiuntivo per la realizzazione delle relative attività di sostegno e supporto.</p> <p>Per ciascun percorso potrà essere riconosciuta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse a seguito di presentazione della relativa certificazione per un numero massimo di 3 allievi/e con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 e di 3 allievi/e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) di cui alla Legge 170/2010.</p> <p>Il contributo aggiuntivo è quantificato in un importo annuo pari a € 1.000,00 per ciascun allievo con disabilità e in un importo annuo pari a € 500,00 per ciascun allievo con bisogni educativi speciali.</p> <p>Nel caso in cui, dopo aver accolto tutte le richieste pervenute e ritenute accoglibili, siano accertate disponibilità di risorse, l'entità del contributo previsto per ciascun allievo disabile certificato ai</p>

	sensi della Legge 104/92 potrà essere aumentato fino a € 3.000,00 annui.
<p><b>Indicazione della tipologia degli interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</b></p>	<p>Gli interventi oggetto di finanziamento hanno durata triennale, pari a 3.168 ore complessive, articolate in annualità di 1.056 ore ciascuna, secondo le modalità sotto indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), delle quali almeno 8 ore di accompagnamento individuale;</li> <li>• 1.184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto;</li> <li>• 800 ore di applicazione pratica, da svolgere a partire dal secondo anno in <i>stage</i> presso imprese del territorio, localizzate nel Sistema Locale del Lavoro in cui si svolge il percorso o nei Sistemi Locali del Lavoro con esso confinanti.</li> </ul> <p>La progettazione del percorso può prevedere la presenza di formazione a distanza (FAD), purché strettamente integrata all'attività formativa d'aula, assistita da tutor e in percentuale non superiore al 5% della durata del percorso al netto del periodo di <i>stage</i>.</p> <p>In relazione alle modalità di realizzazione delle attività formative e alla loro durata, il Settore regionale competente potrà prevedere disposizioni derogatorie a quanto indicato nel presente paragrafo in caso di perdurare dell'emergenza epidemiologica covid-19.</p> <p>I percorsi formativi devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere progettati nel rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e degli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR n. 988/2019 e smi per quanto applicabile;</li> <li>- essere progettati per una delle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 1/08/19 contenute nel "Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali", così come recepito dalla Regione Toscana con DGR n. 342/2020, e riportate nell'Allegato 1;</li> <li>- indicare il Sistema Locale del Lavoro (SLL) per il quale sono presentati e nel quale saranno realizzati tra quelli indicati nell'Allegato 3 alle presenti Linee generali.</li> </ul> <p>La figura professionale progettata non deve essere presente nell'offerta formativa di IeFP dell'annualità 2020/21 (classi 1<sup>^</sup> o 2<sup>^</sup> o 3<sup>^</sup>) effettivamente attivata dagli Istituti Professionali con</p>

	<p>sede di erogazione del percorso (PES) nello stesso SLL per il quale viene presentato il progetto.</p> <p>In considerazione dell'elevato numero di abitanti e di giovani in uscita ogni anno dalla scuola secondaria di I grado, fa eccezione il Sistema Locale di Firenze, per il quale possono essere progettate tutte le figure professionali indicate nell'allegato 1 alle presenti Linee generali.</p> <p>Ciascun percorso deve essere progettato e può essere avviato con un numero di iscritti/e non superiore a 25 e non inferiore a 15. In presenza di alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, il numero complessivo di iscritti/e non può essere superiore a 22 e la soglia inferiore per avviare il progetto può essere ridotta a 12 iscritti/e.</p> <p>La normativa di riferimento per la gestione e rendicontazione dei fondi destinati agli interventi sopra descritti è quella approvata con la Delibera di Giunta regionale n. 951 del 27/07/2020.</p> <p>I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.</p> <p>I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:</p> <p><b>1) Qualità e coerenza progettuale (max 57 punti)</b></p> <p>a. - chiarezza, completezza e univocità espositiva (max 5 punti);</p> <p>b. - coerenza del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da studi e indagini circostanziate che permettano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico territoriale di riferimento. Accurata descrizione dei fabbisogni e della risposta offerta dal progetto, anche in considerazione delle figure professionali non presenti nell'offerta formativa di IeFP in corso di svolgimento presso gli Istituti Scolastici della provincia di riferimento nell'annualità 2020/21 (classi 1<sup>^</sup> o 2<sup>^</sup> o 3<sup>^</sup>) (max 15 punti);</p> <p>c. - architettura del progetto (definizione degli obiettivi formativi e progettuali, fasi/attività specifiche, articolazione, contenuti formativi, metodologie, organizzazione, durata) (max 30 punti);</p> <p>d. - coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alla DGR n. 951 del 27/07/2020 (max 7 punti).</p>
--	--

	<p><b>2) Innovazione, risultati attesi, sostenibilità e trasferibilità (max 15 punti)</b></p> <p>a. - innovatività del progetto in relazione a procedure-metodologie-strumenti di attuazione dell'articolazione progettuale, strategie organizzative e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni (max 8 punti);</p> <p>b. - meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) (max 2 punti);</p> <p>c. presenza di attività formativa relativa alle ore di lezione teoriche strettamente integrata all'attività d'aula svolta in modalità di formazione a distanza (FAD) assistita da tutor, con dotazione agli allievi/e dei relativi dispositivi hardware e software necessari per il suo svolgimento (notebook, tablet, connessione internet, webcam, cuffie, applicativi per la didattica a distanza) (max 5 punti).</p> <p><b>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)</b></p> <p>a. - quadro organizzativo del soggetto proponente. Coinvolgimento di un Polo Tecnico Professionale (PTP) alla realizzazione del percorso formativo, con lettera di accordo del soggetto capofila del PTP (max 3 punti);</p> <p>b. - esperienza del soggetto proponente unico o capofila del partenariato maturata nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposto con riferimento ai percorsi biennali (drop out) e triennali di IeFP che risultino avviati in Toscana nell'annualità scolastica e formativa 2020/2021 e nelle tre annualità precedenti, con particolare valorizzazione dei percorsi relativi alla stessa figura professionale e allo stesso ambito provinciale del progetto proposto (max 7 punti);</p> <p>c. - adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (max 5 punti).</p> <p><b>4) Priorità (max 13 punti)</b></p> <p>a. - parità di genere e pari opportunità (max 2 punti);</p> <p>b. - misure di accompagnamento offerte agli utenti a supporto della frequenza nonché dell'inserimento professionale (max 5 punti);</p> <p>c. - progettazione del percorso per una delle figure professionali del Repertorio nazionale delle qualifiche di IeFP indicate</p>
--	--

	<p>nell'Allegato 2 alle presenti Linee generali in relazione ai fabbisogni espressi a livello provinciale in termini di avviamenti al lavoro, qualità dell'occupazione e mismatching tra domanda di lavoro e offerta formativa come derivanti da un'analisi realizzata da IRPET su "i percorsi di IeFP e gli strumenti per la programmazione dell'offerta formativa" (max 6 punti).</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/87 sui criteri 1, 2 e 3.</p> <p>Per ogni ambito provinciale sarà finanziato un solo progetto per figura professionale in ragione del più alto punteggio ottenuto, ad eccezione della città metropolitana di Firenze, per la quale potranno essere finanziati fino a 2 progetti per figura professionale. Per le figure di operatore del benessere e operatore della ristorazione si fa riferimento al singolo indirizzo.</p> <p>In caso di parità di punteggio, si procederà al finanziamento del progetto che ha ottenuto il punteggio più elevato nel criterio "Qualità e coerenza progettuale".</p>																					
<p><b>Definizione del quadro finanziario</b></p>	<p>I percorsi formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione - annualità 2022/23 sono finanziati con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative".</p> <p>L'entità delle risorse previste viene quantificata complessivamente in Euro <b>6.804.000,00</b>, di cui Euro <b>324.000,00</b> accantonati per far fronte alle esigenze derivanti dalla eventuale presenza nei percorsi avviati di allievi/e con disabilità certificata, ai sensi della Legge 104/92, e di allievi/e con disturbi specifici dell'apprendimento, di cui alla Legge 170/2010.</p> <p>Le risorse sono ripartite per ambito provinciale in base al numero di allievi/e iscritti/e alle classi terze delle scuole secondarie di I grado nell'anno scolastico 2020-2021. Le risorse sono così distribuite:</p> <table border="1" data-bbox="608 1653 1337 1953"> <thead> <tr> <th>Ambito provinciale</th> <th>Risorse</th> <th>N. progetti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Arezzo</td> <td>540.000,00</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Firenze</td> <td>1.890.000,00</td> <td>7</td> </tr> <tr> <td>Grosseto</td> <td>270.000,00</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Livorno</td> <td>540.000,00</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Lucca</td> <td>810.000,00</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Massa</td> <td>270.000,00</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Ambito provinciale	Risorse	N. progetti	Arezzo	540.000,00	2	Firenze	1.890.000,00	7	Grosseto	270.000,00	1	Livorno	540.000,00	2	Lucca	810.000,00	3	Massa	270.000,00	1
Ambito provinciale	Risorse	N. progetti																				
Arezzo	540.000,00	2																				
Firenze	1.890.000,00	7																				
Grosseto	270.000,00	1																				
Livorno	540.000,00	2																				
Lucca	810.000,00	3																				
Massa	270.000,00	1																				

Pisa	540.000,00	2
Pistoia	540.000,00	2
Prato	540.000,00	2
Siena	540.000,00	2
Totale progetti	6.480.000,00	24
Risorse per allievi/e con disabilità L.104/92 o disturbi specifici dell'apprendimento L.170/2010	324.000,00	
Totale complessivo	6.804.000,00	

Le risorse che eventualmente residuino, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, possono essere utilizzate per finanziare progetti utilmente inseriti nelle graduatorie ma non finanziati per insufficienza di risorse.

In caso di mancato utilizzo o utilizzo parziale delle risorse su uno o più ambiti provinciali, la ripartizione delle risorse tra le diverse aree territoriali potrà essere oggetto di rimodulazione, consentendo l'assegnazione delle risorse eventualmente non utilizzate ad altre aree, al fine di fornire ampia risposta ai fabbisogni formativi dei territori.

L'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

**Allegato 1****Elenco delle figure professionali del “Repertorio nazionale delle figure di riferimento per le qualifiche professionali” e indicazioni per la progettazione in attuazione degli Accordi Stato-Regioni del 1/08/2019 e del 18/12/2019, così come recepiti dalla DGR n. 342/2020**

Il Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, recepito dalla Regione Toscana con DGR n. 342/2020 in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 1/08/19, rappresenta il riferimento per la progettazione dei percorsi triennali di IeFP finalizzati al rilascio della qualifica professionale.

Vi sono due tipologie di figure nazionali:

- figure nazionali prive di indirizzi;
- figure nazionali con 2 o più indirizzi.

Nel caso di figura nazionale articolata in più indirizzi, per la progettazione del percorso formativo deve essere scelto almeno un indirizzo.

Per quanto riguarda le regole di aggregazione degli indirizzi della figura, di associazione ad indirizzi di altre figure nazionali e integrazione con gli standard regionali, si dispone quanto indicato nelle singole schede di figura, di seguito riportate, alla voce “Modalità di progettazione del percorso”.

Lo standard della figura nazionale non può in nessun caso subire riduzioni, sia in termini di competenze che di abilità e conoscenze.

Le competenze tecnico-professionali connotative, le competenze tecnico-professionali ricorsive e comuni, nonché le competenze di base, e i relativi standard formativi, sono assunti come risultati di apprendimento per il conseguimento delle qualifiche.

Per quanto concerne le competenze tecnico-professionali connotative, le competenze tecnico-professionali ricorsive e comuni si rinvia alle schede delle singole figure di cui all'Allegato 2 dell'Accordo Conferenza Stato Regioni del 1/08/2019.

Per quanto concerne le competenze culturali di base il riferimento è l'Allegato 4 dell'Accordo Conferenza Stato Regioni del 1/08/2019.

Nelle ore dedicate alle competenze di base dovranno essere indicate le ore di insegnamento della religione cattolica, le ore alternative e le ore di svolgimento delle attività fisiche e motorie.

Per le attività fisiche e motorie dovrà essere indicata la struttura adibita al loro svolgimento.

In connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica professionale, la progettazione del percorso formativo deve promuovere lo sviluppo delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali, di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee, ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, come specificate nell'Allegato 2 dell'accordo Stato-Regioni del 18/12/19.

In relazione alla durata dei percorsi formativi si richiama il principio della “progettazione equilibrata” previsto dalla DGR n. 988/2019 e s.m.i. per le AdA del RRFP, che qui si applica alle competenze tecnico-professionali della figura nazionale. Pertanto non vi è un valore minimo “fisso” per ciascuna competenza di cui lo standard si compone, quanto un livello di proporzionalità tra la durata delle Unità Formative correlate a ciascuna competenza prevista dalla figura professionale nazionale.

Per la progettazione dei percorsi finalizzati al rilascio di qualifiche professionali riferite a figure regolamentate da norme di settore, il riferimento è rappresentato sia dagli standard professionali delle figure/indirizzi nazionali IeFP sia dai relativi standard professionali e formativi previsti nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata, come di seguito indicato.

<b>FIGURA NAZIONALE leFP</b>	<b>INDIRIZZO (riferimento a profilo normato)</b>	<b>STANDARD PRESENTE NEL REPERTORIO REGIONALE DELLA FORMAZIONE REGOLAMENTATA (RRFR)</b>
Operatore agricolo	Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini	FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER MANUTENTORE DEL VERDE
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione e sostituzione di pneumatici	RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI GOMMISTA (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione della carrozzeria	RESPONSABILE TECNICO DELL'ATTIVITÀ DI CARROZZIERE (ADDETTO) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018
Operatore alla riparazione i veicoli a motore	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici	TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI (ADDETTO) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014
Operatore del benessere	Erogazione dei servizi di trattamento estetici	ESTETISTA (ADDETTO)
Operatore del benessere	Erogazione di trattamenti di acconciatura	ACCONCIATORE (ADDETTO)



### Elenco delle figure per le quali può essere progettato il percorso formativo

<b>1. - OPERATORE AGRICOLO</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1	Gestione di allevamenti
2	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
3	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
4	Gestione di aree boscate e forestali
5*	Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
<p>Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.            * L'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" non può essere scelto singolarmente ma deve essere sempre associato ad almeno uno dei seguenti indirizzi della stessa figura:            - Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra            - Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio            Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale IeFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Formazione obbligatoria per manutentore del verde).</p>	

<b>2. - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA</b>	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale	

<b>3. - OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA</b>	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale	

<b>4. - OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA</b>	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
<p>Il percorso può essere progettato prendendo come riferimento la figura nazionale, integrandola eventualmente con una o entrambe le seguenti ADA della figura "Addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino" (settore: logistica e trasporti) del Repertorio regionale delle Figure professionali:            ADA - Gestione e controllo dei movimenti delle merci nel magazzino;            ADA - Gestione del processo contabile.</p>	

<b>5. - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1*	Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici
2*	Manutenzione e riparazione della carrozzeria
3	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'edilizia
4**	Riparazione e sostituzione di pneumatici
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
<p>Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.            * Gli indirizzi "Manutenzione e riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici" e "Manutenzione e riparazione della carrozzeria" NON possono essere progettati congiuntamente.            ** L'indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici" non può essere scelto singolarmente ma deve essere sempre</p>	

associato ad almeno un altro indirizzo della figura.

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Riparazione e sostituzione di pneumatici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale leFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Responsabile tecnico dell'attività di gommista (Addetto) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018).

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione della carrozzeria" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale leFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Responsabile tecnico dell'attività di carrozziere (Addetto) - Accordo Stato Regioni n. 124 del 12.7.2018).

Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale leFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Tecnico Meccatronico delle autoriparazioni (Addetto) - Accordo Stato/Regioni n. 70 del 12.06.2014).

<b>6. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>7. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>8. - OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETERIA</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>9. - OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>10. - OPERATORE DEL BENESSERE</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1	Erogazione di trattamenti di acconciatura
2	Erogazione dei servizi di trattamento estetici
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi.	
Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Erogazione di trattamenti di acconciatura" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale leFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Acconciatore - Addetto).	
Nella progettazione del percorso formativo relativo all'indirizzo "Erogazione dei servizi di trattamento estetici" si deve tenere in considerazione, oltre agli standard professionali della figura nazionale leFP, anche gli standard formativi del profilo normato regionale (RRFR: Estetista - Addetto).	

<b>11. - OPERATORE DEL LEGNO</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>12. - OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>13. - OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>14. - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE</b>		
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>	<b>Indirizzo di altra figura</b>
1	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno - Operatore delle produzioni alimentari
2	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>		
Il percorso può essere progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi. L'indirizzo "Preparazione degli alimenti e allestimento piatti" può essere integrato con l'indirizzo "Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno" dell'Operatore delle produzioni alimentari di cui alla scheda n. 16		

<b>15. - OPERATORE DELLE CALZATURE</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>16. - OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
2	Lavorazione e produzione lattiero e caseario
3	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
4	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
5	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
6	Produzione di bevande
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.	

<b>17. - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>18. - OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>

Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale
---

<b>19. - OPERATORE TERMOIDRAULICO</b>
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale

<b>20. - OPERATORE EDILE</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1	Lavori generali di scavo e movimentazione
2	Costruzione di opere in calcestruzzo armato
3	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione
4	Lavori di rivestimento e intonaco
5	Lavori di tinteggiatura e cartongesso
6	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.	

<b>21. - OPERATORE ELETTRICO</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
2	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
3	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario
4	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.	

<b>22. - OPERATORE GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE</b>	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale	

<b>23. - OPERATORE GRAFICO</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
1	Impostazione e realizzazione della stampa
2	Ipermediale
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento uno dei due indirizzi	

<b>24. - OPERATORE INFORMatico</b>	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale	

<b>25. - OPERATORE MECCANICO</b>	
<b>N</b>	<b>Indirizzi</b>
<b>1</b>	Lavorazione meccanica, per asportazione e deformazione
<b>2</b>	Saldatura e giunzione dei componenti
<b>3</b>	Montaggio componenti meccanici
<b>4</b>	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
<b>5</b>	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Ciascun percorso può essere progettato prendendo come riferimento al massimo 3 indirizzi.	

<b>26. - OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO</b>	
<b>Modalità di progettazione del percorso:</b>	
Il percorso è progettato prendendo come riferimento la figura nazionale	

## Allegato 2

**Priorità 4.C – Punteggi assegnati in base al fabbisogno di figure professionali in termini di avviamenti al lavoro, qualità dell'occupazione ed elevato *mismatching* tra domanda di lavoro e offerta formativa a livello provinciale nel periodo 2017-2019. Dati elaborati sulla base della ricerca "Percorsi di leFP: strumenti per la programmazione dell'offerta formativa" - IRPET 2021**

AREZZO				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE MECCANICO	4		2	6
OPERATORE DELLE CALZATURE	4		2	6
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4		2	6
OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	4			4
OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETERIA	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE EDILE		2		2
OPERATORE ELETTRICO		2		2

FIRENZE				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE DELLE CALZATURE	4		2	6
OPERATORE EDILE	4		2	6
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	4		2	6
OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETERIA	4			4
OPERATORE MECCANICO	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2

GROSSETO				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	4		2	6
OPERATORE EDILE	4		2	6
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4			4
OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO	4			4
OPERATORE ELETTRICO	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DEL BENESSERE		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2
OPERATORE MECCANICO		2		2

LIVORNO				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4		2	6
OPERATORE EDILE	4		2	6
OPERATORE MECCANICO	4		2	6
OPERATORE DEL BENESSERE	4			4
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2
OPERATORE ELETTRICO		2		2

LUCCA				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	4		2	6
OPERATORE EDILE	4		2	6
OPERATORE DEL BENESSERE	4			4
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4			4
OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO	4			4
OPERATORE ELETTRICO	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE MECCANICO		2		2
OPERATORE DEL LEGNO		2		2

MASSA CARRARA				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE DEL BENESSERE	4		2	6
OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	4		2	6
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4			4
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2
OPERATORE EDILE		2		2
OPERATORE ELETTRICO		2		2
OPERATORE MECCANICO		2		2

PISA				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4		2	6
OPERATORE EDILE	4		2	6
OPERATORE MONTAGGIO E MANUTENZIONE IMBARCAZIONI DA DIPORTO	4			4
OPERATORE DELLE CALZATURE	4			4
OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETERIA	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2
OPERATORE ELETTRICO		2		2
OPERATORE MECCANICO		2		2

PISTOIA				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE MECCANICO	4		2	6
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	4		2	6
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2
OPERATORE DEL BENESSERE		2		2
OPERATORE EDILE		2		2
OPERATORE ELETTRICO		2		2

PRATO				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4		2	6
OPERATORE DELLE CALZATURE	4		2	6
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	4		2	6
OPERATORE DEL BENESSERE	4		2	6
OPERATORE MECCANICO	4			4
OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETERIA	4			4
OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI	4			4
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2
OPERATORE EDILE		2		2
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2



SIENA				
FIGURA	FABBISOGNO ELEVATO E STABILE	FABBISOGNO ELEVATO NON STABILE	MISMATCH DOMANDA /OFFERTA	TOTALE
OPERATORE DELLE CALZATURE	4		2	6
OPERATORE EDILE	4		2	6
OPERATORE MECCANICO	4			4
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA	4			4
OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETERIA	4			4
OPERATORE AGRICOLO		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA		2		2
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		2		2
OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		2		2
OPERATORE DEL BENESSERE		2		2
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE		2		2
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI		2		2

## Allegato 3

## Raccordo Sistemi Locali del Lavoro (SLL) – Comuni aggiornato a giugno 2021

Sistema Locale del Lavoro (SLL)	Comune	
Arezzo	Arezzo	
	Capolona	
	Castiglion Fibocchi	
	Civitella in Val di Chiana	
	Monte San Savino	
	Subbiano	
	Barga	Bagni di Lucca
		Barga
Borgo a Mozzano		
Coreglia Antelminelli		
Fabbriche di Vergemoli		
Galliciano		
Molazzana		
Bibbiena		Bibbiena
	Castel Focognano	
	Castel San Niccolò	
	Chitignano	
	Chiusi della Verna	
	Montemignaio	
	Ortignano Raggiolo	
	Poppi	
	Pratovecchio Stia	
	Talla	
	Borgo San Lorenzo	Barberino di Mugello
Borgo San Lorenzo		
Dicomano		
San Godenzo		
Scarperia e San Piero		
Vicchio		
Carrara		

	Carrara
Castagneto Carducci	
	Castagneto Carducci
	Sassetta
Castel Del Piano	
	Arcidosso
	Castel del Piano
	Roccalbegna
	Santa Fiora
	Seggiano
Castelfiorentino	
	Castelfiorentino
	Certaldo
	Gambassi Terme
	Montaione
Castelnuovo di Garfagnana	
	Camporgiano
	Careggine
	Castelnuovo di Garfagnana
	Castiglione di Garfagnana
	Fosciandora
	Minucciano
	Piazza al Serchio
	Pieve Fosciana
	San Romano in Garfagnana
	Sillano Giuncugnano
	Vagli Sotto
	Villa Collemandina
Cecina	
	Bibbona
	Casale Marittimo
	Cecina
	Guardistallo
	Montescudaio
	Riparbella
Chiusi	
	Cetona
	Chiusi

	San Casciano dei Bagni
Cortona	
	Castiglion Fiorentino
	Cortona
Empoli	
	Capraia e Limite
	Cerreto Guidi
	Empoli
	Montelupo Fiorentino
	Montespertoli
	Vinci
Faenza	
	Marradi
Firenze	
	Bagno a Ripoli
	Calenzano
	Campi Bisenzio
	Fiesole
	Firenze
	Greve in Chianti
	Impruneta
	Lastra a Signa
	Londa
	Pelago
	Pontassieve
	Rignano sull'Arno
	Rufina
	S.Casciano Val di Pesa
	Scandicci
	Sesto Fiorentino
	Signa
	Vaglia
Firenze	
	Firenze
	Palazzuolo sul Senio
Follonica	
	Follonica
	Gavorrano

	Massa Marittima
	Montieri
	Scarlinto
Gaggio Montano	
	Sambuca Pistoiese
Grosseto	
	Campagnatico
	Castiglion della Pescaia
	Grosseto
	Roccastrada
	Scansano
La Spezia	
	Aulla
	Casola in Lunigiana
	Comano
	Fivizzano
	Fosdinovo
	Licciana Nardi
	Podenzana
	Tresana
Livorno	
	Capraia Isola
	Collesalveti
	Fauglia
	Livorno
Lucca	
	Capannori
	Lucca
	Montecarlo
	Pescaglia
	Porcari
Manciano	
	Manciano
	Semproniano
Marciana Marina	
	Marciana
	Marciana Marina
Massa	

	Massa
	Montignoso
Montalcino	
	Buonconvento
	Cinigiano
	Civitella Paganico
	Montalcino
	San Quirico d'Orcia
Monte Argentario	
	Isola del Giglio
	Monte Argentario
Montecatini-Terne	
	Altopascio
	Buggiano
	Chiesina Uzzanese
	Lamporecchio
	Larciano
	Massa e Cozzile
	Monsummano Terme
	Montecatini Terme
	Pescia
	Pieve a Nievole
	Ponte Buggianese
	Uzzano
	Villa Basilica
Montepulciano	
	Chianciano Terme
	Montepulciano
	Pienza
	Sarteano
Montevarchi	
	Bucine
	Castelfranco Piandiscò
	Cavriglia
	Figline e Incisa Valdarno
	Laterina - Pergine Valdarno
	Loro Ciuffenna
	Montevarchi

	Reggello
	San Giovanni Valdarno
	Terranuova Bracciolini
Novafeltria	
	Badia Tedalda
Orbetello	
	Capalbio
	Magliano in Toscana
	Orbetello
Piancastagnaio	
	Abbadia San Salvatore
	Castiglione d'Orcia
	Piancastagnaio
	Radicofani
Pietrasanta	
	Forte dei Marmi
	Pietrasanta
	Seravezza
	Stazzema
Piombino	
	Campiglia Marittima
	Piombino
	San Vincenzo
	Suvereto
Pisa	
	Calci
	Cascina
	Pisa
	San Giuliano Terme
	Vecchiano
Pistoia	
	Marliana
	Pistoia
	Quarrata
	Serravalle Pistoiese
Pitigliano	
	Castell'Azzara
	Pitigliano

	Sorano
Poggibonsi	
	Barberino - Tavarnelle
	Casole d'Elsa
	Castellina in Chianti
	Colle Val d'Elsa
	Poggibonsi
	Radicondoli
	San Gimignano
Pomarance	
	Castelnuovo di V. Cecina
	Monterotondo Marittimo
	Monteverdi Marittimo
	Pomarance
Pontedera	
	Bientina
	Buti
	Calcinaia
	Capannoli
	Casciana Terme Lari
	Chianni
	Crespina Lorenzana
	Lajatico
	Palaia
	Peccioli
	Ponsacco
	Pontedera
	Terricciola
	Vicopisano
Pontremoli	
	Bagnone
	Filattiera
	Mulazzo
	Pontremoli
	Villafranca in Lunigiana
	Zeri
Portoferraio	
	Campo nell'Elba



	Capoliveri
	Porto Azzurro
	Portoferraio
	Rio
Prato	
	Agliana
	Cantagallo
	Carmignano
	Montale
	Montemurlo
	Poggio a Caiano
	Prato
	Vaiano
	Vernio
Rosignano Marittimo	
	Castellina Marittima
	Orciano Pisano
	Rosignano Marittimo
	Santa Luce
San Marcello Piteglio	
	Abetone Cutigliano
	San Marcello Piteglio
San Miniato	
	Castelfranco di Sotto
	Fucecchio
	Montopoli in Val d'Arno
	San Miniato
	Santa Croce sull'Arno
	Santa Maria a Monte
Sansepolcro	
	Anghiari
	Caprese Michelangelo
	Monterchi
	Pieve Santo Stefano
	Sansepolcro
Sassocorvaro	
	Sestino
Siena	

	Asciano
	Castelnuovo Berardenga
	Chiusdino
	Gaiole in Chianti
	Monteriggioni
	Monteroni d'Arbia
	Monticiano
	Murlo
	Radda in Chianti
	Rapolano Terme
	Siena
	Sovicille
Sinalunga	
	Foiano della Chiana
	Lucignano
	Marciano della Chiana
	Sinalunga
	Torrita di Siena
	Trequanda
Viareggio	
	Camaiole
	Massarosa
	Viareggio
Volterra	
	Montecatini Val di Cecina
	Volterra

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 835

**DGR 427/2021 “Programmazione territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 - 2021”: MODIFICA per la costituzione di una Fondazione ITS - ambito SISTEMA CASA.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Decisione della Commissione C (2018) n. 5127 del 26/07/2018 che modifica la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 di approvazione del Programma Operativo “Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1004 del 18/09/2018 con la quale è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2018) n. 5127 del 26.7.2018 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 e sue successive modificazioni;

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all’occupazione e della normativa che disciplina l’INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali”, che all’art. 69 istituisce il sistema dell’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell’istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all’art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”, concernente la programmazione territoriale dell’offerta formativa attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), gli IFTS e i Poli Tecnico Professionali (PTP);

Visto il Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 “Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di

semplificazione e di promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)”, nonché la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto il Decreto Legge del 12 settembre 2013 n. 104 avente ad oggetto Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2013, n. 128 (in G.U. 11/11/2013, n. 264);

Visto l’Accordo 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti Locali, con cui si introducono modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici Superiori ai sensi dell’art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013;

Visto l’Accordo 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l’accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Vista la Legge di Bilancio dello Stato 2019 ed in particolare i commi da 465 a 469 relativamente al Fondo nazionale per gli Istituti Tecnici Superiori;

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.” e ss.mm.ii.;Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15.03.2017;

Vista anche la Nota di aggiornamento al DEFR di alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 78/2020 e la Deliberazione del Consiglio regionale n. 22/2021, che nell’ambito del progetto regionale 12 “Successo scolastico e formativo”, prevede “Nell’ambito del sistema di istruzione e formazione regionale, sarà creata una filiera formativa,allineata con la domanda di lavoro dei territori e in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica, che rafforzi e interconnetta tre segmenti formativi di eccellenza: i corsi di Istruzione

e Formazione Professionale (IeFP), i percorsi IFTS e i percorsi ITS.”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 28 del 25.03.2019 avente ad oggetto “Competenze per l’economia digitale: indirizzi per la formazione 4.0. Anno 2019”;

Viste:

- la DGR n. 664 del 20 maggio 2019 “Programmazione territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021”, come modificata dalla DGR n. 989 del 29 luglio 2019;

- la DGR n. 427 del 19/04/2021 “ DGR 664/2019 “Programmazione territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 - 2021”: integrazioni e aggiornamento”;

Dato atto che il citato DPCM 25.01.2008 stabilisce che le Regioni, nell’ambito della programmazione dell’offerta formativa di loro esclusiva competenza e secondo le priorità della loro programmazione economica, adottano i propri piani territoriali triennali allo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano in linea con i parametri europei;

Considerato necessario modificare la programmazione territoriale triennale per il periodo 2019-2021 allo scopo di avviare l’iter procedimentale per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana nell’Area Tecnologica NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY, ambito Sistema casa che intercetterà e colmerà il fabbisogno di competenze tecniche e specialistiche, in generale, per il settore dell’edilizia e, in particolare, per la filiera interessata, considerato il rilievo strategico che la stessa ricopre nel quadro economico regionale, nazionale ed europeo;

Ritenuto per quanto sopra di approvare la modifica e di aggiornare la Programmazione territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019-2021, così come riportate nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 22/07/2021;

A voti unanimi

## DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la modifica alla Programmazione territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019-2021, così come riportate nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di approvare conseguentemente il testo aggiornato del documento “Programmazione territoriale triennale dell’istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019-2021”, riportato nell’allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce l’analogo documento approvato con la DGR 427/2021;

3. Di dare atto che la modifica e l’aggiornamento di cui al presente provvedimento non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

4. Di demandare al Dirigente del Settore “ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)” gli atti necessari e opportuni per l’attuazione di quanto previsto dalla presente delibera, ivi compresa l’assunzione degli eventuali relativi impegni di spesa;

5. Di provvedere all’inoltro del presente atto da parte del Settore “ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)” al Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, nonché all’Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente*

Maria Chiara Montomoli

*Il Direttore*

Francesca Giovani

SEGUONO ALLEGATI

**Allegato A)**

**INTEGRAZIONI ALLA DGR N. 427/2021**

**Modifica**

La “tabella riepilogativa dell’integrazione tra PTP e ITS” contenuta nel paragrafo 3.2 “Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) dell’Allegato A della delibera n. 427 del 19/04/2021 è sostituita dalla seguente:

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI				POLI TECNICI PROFESSIONALI		
Filiera	Area tecnologica	Ambito	Fondazione	Filiera	PTP	Capofila
Meccanica	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Meccanica	Fondazione ITS PRIME	Meccanica	EUREKA - Polo tecnico-professionale per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici e per la mecatronica	ITIS G. Galilei, Arezzo
					F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCANICO	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze
					Meccanica.mente – PFMCT Polo Formativo Meccanica Costa Toscana	ISIS Carducci Volta Pacinotti, Piombino (LI)
					Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia
					Polo Tecnico Professionale della Valdera	ITIS G. Marconi, Pontedera (PI)
START - Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale (segmento tissue e cartone ondulato)	IIS E. Fermi, Lucca					
Energia	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	Fondazione ITS ENERGIA e AMBIENTE	Energia	Polo Tecnico Professionale Energia Toscana	Fondazione ITS Energia e Ambiente, Colle Val d'Elsa (SI)
		Approvvigionamento e generazione di energia				
Sistema moda	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Moda	Fondazione ITS MITA	Sistema moda	Oro e moda - Produzione, servizi e promozione	ISIS Marconi - San Giovanni Valdarno (AR)
					PRO.MO – PROfessione MOda Sistema moda Prato/Firenze	IT C. Cattaneo, San Miniato (PI) Ist. tecnico statale T. Buzzi, Prato
Nautica, trasporti e logistica	MOBILITÀ SOSTENIBILE	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Fondazione ITS ISYL	Nautica e logistica	Super Yacht Academy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno
		Mobilità delle persone e delle merci				
		Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche				
Sanità	NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	Fondazione ITS VITA	Sanità	Polo Tecnico Professionale per le Nuove Tecnologie della Vita	Fondazione Vita – Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita, Siena
		Biotechnologie industriali e ambientali				
Agro- alimentare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema agro-alimentare	Fondazione ITS EAT	Agribusiness	AgrALPI Agro Alimentare Pisano	IIS E. Santoni, Pisa
					Agribusiness Mugello	IIS Giotto Ulivi, Borgo S. Lorenzo (FI)
					AGRI-FOOD Livorno	IP E. Solvay, Rosignano Marittimo (LI)
					Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)
Turismo e beni culturali	TECNOLOGIE E INNOVATIVE PER LE ATTIVITÀ CULTURALI - TURISMO	Turismo e attività culturali	Fondazione ITS TAB	Turismo e beni culturali	AR.CO - La cultura del turismo tra costa e arcipelago toscano	ITCG G. Cerboni, Portoferraio (LI)
					FOR.TUNA. Formazione in Turismo, Natura e Arte	ISI di Barga (LU)
					T.N.T. Toscana Nord Turismo	IIS E. Barsanti, Massa
					T.R.I.P. polo Turistico per la Ricerca e l'Innovazione Professionale	IPSSAR Matteotti, Pisa
		Beni culturali e artistici	T.U.C - Turismo Culturale		Istituto Professionale G. Caselli, Siena	
			Turismo hotelierie e beni culturali		ISIS G. Vasari, Figline (FI)	
			Agr.Al.Tur.		IPSSAR F. Martini, Montecatini Terme (PT)	
Agribusiness, turismo e beni culturali	AGRI.CUL.TURA - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto				
	Polo Enogastronomico turistico della Provincia di Siena	ISIS Ricasoli, Siena				
Costruzioni e abitare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema casa	NUOVA FONDAZIONE ITS			
ICT mediatico/audiovisivo	TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Metodi e tecnologie per lo sviluppo dei sistemi software	NUOVA FONDAZIONE ITS, Fondazione ITS Prime e Fondazione ITS VITA			
		Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione				
Trasversale	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Servizi alle imprese	Tutte le Fondazioni ITS possono realizzare percorsi ITS in questo ambito			

Allegato B)

REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Programmazione territoriale triennale  
dell'istruzione e formazione tecnica superiore  
(IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali**

**2019 – 2021**

*Indice degli argomenti*

- 1 Premessa**
- 2 Filiere produttive strategiche ai fini della programmazione triennale**
- 3 Obiettivi programmatici dell'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali**
- 4 Procedure per l'attuazione della programmazione triennale**
- 5 Sistema di monitoraggio**
- 6 Quadro delle risorse**



## 1 Premessa

A partire dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, che riorganizza il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, la Toscana ha indirizzato le sue politiche di intervento al rafforzamento della concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore.

Gli strumenti privilegiati per l'attuazione di tali politiche sono da allora i Poli Tecnico Professionali (PTP), i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Le precedenti programmazioni triennali, attraverso gli strumenti sopra ricordati, sono state in grado di rispondere in maniera efficace ai mutevoli fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo toscano così da sostenere le esigenze di sviluppo dell'economia regionale con una offerta formativa specifica e sempre più diversificata di vario livello.

Le trasformazioni digitali odierne, nel quadro della Quarta Rivoluzione Industriale, conducono verso un cambiamento radicale, che vedrà la nascita di modelli, strategie e paradigmi nuovi: la cosiddetta Industria 4.0. A livello regionale PTP, IFTS e ITS per loro natura rappresentano gli strumenti per sostenere il trasferimento tecnologico e l'innovazione nelle filiere produttive considerate strategiche per l'economia del territorio.

La Regione Toscana ha individuato le direttrici primarie dell'intervento regionale in materia di formazione 4.0 (Decisione di Giunta Regionale n. 28/2019) consapevole del fatto che, per essere una società competitiva e innovativa, è necessario puntare sulla crescita del capitale umano, incidendo sul sistema delle competenze con interventi integrati, per le qualifiche ad alta specializzazione, per la creazione di alleanze stabili tra imprese, istituti scolastici e organismi formativi, per l'accrescimento della cultura digitale all'interno delle aziende, per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori attraverso la formazione continua.

In questo contesto non si può altro che far tesoro di quanto realizzato attraverso la programmazione territoriale triennale 2016-2018 dove la Regione Toscana ha sostenuto azioni coordinate e co-progettate della formazione superiore e della formazione post diploma, che sono risultate vincenti in termini di successo scolastico e di occupabilità e quindi da considerarsi come modello di trasferibilità e di replicabilità.

Le azioni sono state portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP, reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) nel numero complessivo di 25, e dell'offerta formativa post diploma ovvero gli IFTS e gli ITS che nascono da alleanze formative (collaborazioni e progettazioni integrate di attori provenienti dal mondo delle istituzioni scolastiche, dell'università, delle agenzie di formazione professionale e dal mondo del lavoro) e si concentrano sulle filiere produttive toscane strategiche, garantendo un alto tasso di occupabilità dei formati.

In particolare le 7 Fondazioni ITS della Toscana<sup>1</sup> nel triennio di programmazione territoriale si sono costituite come Sistema ITS della Toscana<sup>2</sup> con una identità che lega la progettazione dei percorsi e arricchisce l'offerta formativa anche attraverso percorsi congiunti tra due o più fondazioni.

<sup>1</sup> <http://www.regione.toscana.it/ITS>

<sup>2</sup> <http://www.its toscani.it/>

Il livello di integrazione e condivisione che hanno raggiunto questi sistemi è alla base del successo formativo e occupazionale degli studenti della Toscana che escono dai percorsi di istruzione e di formazione con le competenze richieste dalle imprese, nonché capaci di interpretare i bisogni e di adattarsi alle richieste del mercato del lavoro.

In questa ottica il presente atto si propone di rafforzare i sistemi dei PTP e dell'offerta formativa post diploma (IFTS e ITS) con l'obiettivo di affrontare con gli strumenti giusti la transizione verso l'economia digitale ed impostare le linee di indirizzo per la prossima programmazione settennale dei fondi comunitari.

## **2 Filiere produttive strategiche ai fini della programmazione triennale<sup>3</sup>**

Sulla base degli indirizzi degli atti di programmazione regionale e dell'analisi di contesto del sistema produttivo toscano, di seguito vengono descritte le filiere strategiche<sup>4</sup> oggetto della programmazione triennale con cui si intende consolidare il fabbisogno formativo.

### **2.1 Agribusiness**

Per filiera dell'agribusiness si intendono le attività legate alla produzione e trasformazione di prodotti alimentari. Dal punto di vista settoriale si includono nella filiera il settore agricolo e quello manifatturiero alimentare. Dal punto di vista dell'analisi statistica si deve far quindi riferimento a due fonti diverse, non integrate, che riguardano l'agricoltura da una parte e l'industria e i servizi dall'altra.

L'agribusiness è una filiera chiave per l'economia toscana e comprende l'agricoltura e l'industria alimentare. Insieme questi settori rappresentano nel 2016 il 3,5% del valore aggiunto regionale e il 6,4% della filiera a livello nazionale. Gli addetti in Toscana ammontano a 73.900 e pesano il 4,4% del totale regionale: una quota superiore alla media delle altre regioni del centro Italia (3,6%). Rispetto al 2008, anno dell'inizio della crisi economica, i livelli occupazionali sono leggermente cresciuti (+2,5%) al contrario di altri settori del manifatturiero (-1,6%), che hanno invece sofferto, insieme alle costruzioni, in modo particolare la recessione.

Sul lato dell'agricoltura, le considerazioni da fare sono di vario tipo. In primo luogo, essa oltre a contribuire direttamente alla produzione di valore e alla creazione di posti di lavoro, offre molteplici opportunità di valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche. Tale valorizzazione si è manifestata negli ultimi due decenni attraverso il particolare successo del turismo eno-gastronomico e delle altre forme di turismo esperienziale legate

<sup>3</sup> I dati sono stati elaborati dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET). I dati strutturali sono stati elaborati sulla base delle informazioni disponibili a partire dall'Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive (ASIA, ISTAT 2013). I dati sui flussi del mercato del lavoro sono stati elaborati a partire dalle informazioni contenute nel Sistema Informativo Lavoro della Toscana e si riferiscono all'intervallo temporale 2010-2015.

<sup>4</sup> "Il concetto di filiera non si presta, per sua natura, ad una rigida definizione statistica e merceologica, poiché comprende comparti diversi legati da un nesso di complementarietà molto stretto, ma nello stesso tempo dinamico e destinato quindi ad evolversi nel tempo; pertanto, ogni tentativo di ricostruzione delle filiere a partire dai prodotti/servizi più identificativi non può che basarsi su un approccio di tipo empirico, che inevitabilmente è condizionato dagli obiettivi stessi che ci si pone nell'analisi" (MISE 2012, Filiere produttive e territori. Prime Analisi, Roma). Alcuni settori, per loro natura, risultano trasversali alle diverse filiere, poiché producono beni e servizi intermedi necessari alla produzione dei beni e servizi finali. Ne sono un esempio la meccanica, la chimica, la logistica e l'ICT.

alla fruizione del paesaggio e del patrimonio culturale diffuso sul territorio, dal “benessere” alla cura del corpo, alla domanda di prodotti tipici locali trasformati e venduti in- loco, nonché all’offerta di servizi in conto terzi, ecc. Tutto ciò si è riflesso in modo inequivocabile nel generale aumento delle presenze turistiche in Toscana e in modo particolare nel successo della ricettività agrituristica, che dalla metà degli anni novanta ha più che quadruplicato le proprie presenze. Il valore aggiunto dell’agricoltura toscana ammonta a circa 2 miliardi e 300 milioni nel 2016. Le aziende agricole sono circa 45mila di cui 41mila a conduzione diretta del coltivatore; solo 3.516 hanno salariati.

In relazione all’agricoltura, va sottolineato che i conduttori agricoli toscani sono, mediamente, molto anziani e la maggior parte sono privi di una formazione specifica: infatti, il 55% ha più di 60 anni e solo il 3,6% possiede una istruzione di indirizzo agrario (Istat 2010). La previsione di incentivi che favoriscano il ricambio generazionale e permettano di combinare le conoscenze acquisite sul campo con quelle di un percorso formativo specifico, può innescare processi virtuosi di innovazione volti ad aumentare il valore aggiunto lungo le filiere e la qualità dei prodotti e ad aprirsi a nuovi mercati. Inoltre, tali iniziative possono rispondere alle esigenze di sostenibilità ambientale e alle richieste di consumatori sempre più attenti all’origine dei prodotti e alla loro salubrità e sicurezza.

## 2.2 Turismo e Cultura

La Toscana, come altre regioni italiane, detiene una importante dotazione di patrimonio culturale, storico e artistico, ospitato in modo diffuso sul territorio, sia di proprietà pubblica che privata. Nel 2018 si trovano in Toscana 7 dei 53 siti UNESCO italiani, 655 (di cui 65 statali) dei quasi 4.800 musei italiani aperti tutto l’anno, oltre 20mila beni culturali censiti, più di 8 milioni e mezzo di volumi contenuti in più di 1.000 biblioteche<sup>5</sup>. La Toscana è la prima regione del Paese per numero di beni immobili archeologici o architettonici vincolati (8.500) e con la Galleria degli Uffizi e la Galleria dell’Accademia a Firenze possiede il terzo e il quarto sito statale a pagamento più visitato in Italia dopo il complesso dei Fori Imperiali a Roma e Pompei. Il mantenimento e la valorizzazione del vasto patrimonio culturale toscano rendono importante il legame con le competenze manifatturiere della regione, oltre che con quelle relative alla gestione dei beni culturali.

La dotazione di patrimonio culturale è legata a doppio filo con il turismo. La contrazione dei flussi internazionali si era fatta sentire con forza nei primi anni della crisi, colpendo soprattutto le aziende turistiche impreparate a gestire la ripartenza. Nell’ultimo periodo, tuttavia, il turismo è uno dei settori cresciuti di più, grazie alla capacità attrattiva delle diverse aree della Toscana. In termini di presenze registrate, infatti, rispetto al 2008 si rileva un aumento del 12%, sospinto soprattutto dalle presenze straniere (+27%), mentre quelle italiane hanno subito un lieve calo (-2%). In particolare, il 2017 ha visto un boom di presenze turistiche che hanno superato i 46 milioni.

Le dinamiche territoriali, sia congiunturali che di medio periodo, mettono in evidenza la presenza di alcuni prodotti turistici particolarmente apprezzati e dinamici, che costituiscono i principali punti di forza della crescita del turismo toscano: le principali città d’arte con Firenze in particolare; le aree rurali e interne che hanno sviluppato un’immagine riconoscibile e apprezzata a livello nazionale e internazionale; le aree balneari che prima e meglio di altre sono riuscite a costruire prodotti turistici unici, in cui la componente del “*sun and sea*” si accompagna alla valorizzazione del territorio, del suo patrimonio storico artistico e ambientale e dei suoi prodotti tipici.

D’altro canto le dinamiche di breve e medio periodo fanno emergere anche le nuove sfide che la regione ha davanti. Il rafforzamento della crescita in alcune città d’arte di media

<sup>5</sup> I dati sono tratti dall’Osservatorio Regionale Cultura.

grandezza, il rinnovamento e rilancio di alcuni prodotti turistici balneari maturi, e la diffusione della crescita turistica alle aree interne meno toccate dal turismo.

Negli ultimi anni, inoltre, l'utilizzo massiccio di internet e dei social media ha modificato radicalmente l'approccio sia da parte della domanda che dell'offerta. Il viaggiatore/turista non solo organizza viaggio e permanenza tramite web – sempre di più usando lo smartphone –, ma ricerca informazioni e decide la propria destinazione comparando online proposte in tutto il mondo, in base alle proprie esigenze e aspettative e influenzato al tempo stesso da immagini e commenti sia degli operatori turistici che di altri utenti. D'altro canto, le imprese utilizzano la rete come mezzo per rendere più visibile la propria offerta, collegata a servizi di vario tipo, con l'intento di raggiungere il maggior numero di persone possibile e di migliorare la propria reputazione sul web.

Su entrambi i versanti (andamento flussi e internet), la risposta delle imprese toscane è stata spesso di tipo individuale. Al di là dei benefici derivanti da una solida posizione di rendita data dallo stare in Italia e in Toscana, le trasformazioni dell'ultimo decennio hanno aumentato in modo esponenziale la competizione, colpendo con intensità diversa le aree turistiche toscane. Trasparenza e qualità sono divenute precondizioni indispensabili per non soccombere nel mercato turistico. L'utilizzo esperto delle nuove tecnologie e del web ha inoltre aperto spazi imprenditoriali, premiando attori innovativi che vi si sono inseriti ponendo anche nuove esigenze di regolazione.

### 2.3 Sistema moda

Il sistema moda rappresenta la filiera produttiva principale dell'economia toscana, che ha concorso alle traiettorie di sviluppo regionale dagli anni Sessanta ad oggi. Si tratta di una filiera composita che presenta notevoli varietà produttive (tessile, abbigliamento, cuoio e pelletteria, accessori a cui possiamo aggiungere la gioielleria) che si sono sviluppate in alcune aree specifiche della Toscana e hanno trainato lo sviluppo manifatturiero regionale. Le industrie tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature costituiscono in termini di valore aggiunto il 5,2% dell'economia regionale e il 29,5% della sua componente manifatturiera. Rispetto al totale italiano del settore, quello toscano pesa il 22,1% in termini di valore aggiunto e il 21,1% in termini di produzione<sup>6</sup>. Nel confronto con le principali regioni, la Toscana, fortemente specializzata nei settori della moda, è seconda soltanto alla Lombardia (23,0%) e davanti al Veneto (16,3%).

Considerando gli impiegati dalle unità locali delle imprese, la Toscana risulta la regione italiana con il maggior peso in termini di addetti del sistema moda (22,8%)<sup>7</sup>. Inoltre, scendendo a un più spinto dettaglio settoriale, notiamo che la Toscana è sovra-rappresentata in tutti i comparti della moda rispetto al proprio peso sulla manifattura italiana in generale. In particolare, ciò è vero per i settori del cuoio e della pelletteria e per la gioielleria. Si tratta inoltre di una filiera particolarmente orientata all'export, che ne ha costituito la forza negli ultimi anni di ripresa dei mercati internazionali. Il 47% delle vendite realizzate dal sistema moda (esclusa la gioielleria) avvengono sui mercati esteri.

L'importanza delle industrie della moda in Toscana si coglie anche osservando il numero di distretti industriali definiti da Istat con tale specializzazione. Esso è in Toscana superiore a quello di regioni come la Lombardia e il Veneto sia in termini assoluti (10 distretti specializzati vs. 8) che in termini relativi: in Toscana 2 distretti su 3 sono specializzati nelle produzioni della moda, a fronte di (circa) 1 su 3 in Veneto e Lombardia.

<sup>6</sup> I dati fanno riferimento al 2014 e sono elaborazioni Irpet su tavola IRIOT. In questo caso la gioielleria non è inclusa.

<sup>7</sup> La fonte è Istat 2016. Si considera qui anche la gioielleria.

Il sistema moda ha subito più di altri gli effetti della crisi del 2008, che ha colpito in un momento di forte ristrutturazione del macrosettore, dovuto principalmente al riassetto delle catene globali del valore. I settori più colpiti nel medio periodo sono stati il tessile e le calzature che hanno visto una contrazione forte delle unità locali e degli addetti.

Dopo l'impatto della crisi economica, il sistema moda toscano si è notevolmente differenziato per performance rispetto a Lombardia e Veneto. In termini di valore aggiunto, infatti, esso ha recuperato velocemente i valori del 2007, guadagnando nel 2016, rispetto a quell'anno, il 10% circa. Una dinamica simile ha caratterizzato gli investimenti fissi lordi, nel 2016 superiori di oltre 20 punti percentuali rispetto ai livelli del 2007. Anche l'andamento in termini di ore lavorate, seppure meno accentuato rispetto a quello del valore aggiunto, è stato vivace.

Nonostante il forte impatto della crisi proprio sulla manifattura *Made in Italy*, successivamente alla prima ondata che ha colpito i mercati internazionali, possiamo affermare che la moda toscana ha dato un impulso fondamentale alla ripresa dell'economia regionale, sostenendo significativamente la produzione di ricchezza interna.

#### 2.4 Nautica e logistica

*Nautica.* La nautica ha rappresentato, nel corso degli ultimi due decenni, una delle storie di successo nel panorama manifatturiero nazionale e regionale. Negli anni precedenti alla crisi (2004-2008) il settore è stato caratterizzato da una crescita media annua degli addetti del 10%. Si tratta di un successo dovuto in larga parte alla domanda estera: le esportazioni nel settore dai primi anni Novanta all'inizio della crisi (2008) sono infatti cresciute in misura cinque volte maggiore rispetto alla media toscana. Oggi la regione continua a occupare un ruolo di leadership a livello nazionale. Con oltre 292 localizzazioni d'impresa, la Toscana è la regione che assorbe la percentuale più alta di unità locali operanti nel settore (18% del totale nazionale), impiegando circa 3.180 addetti. Se aggiungiamo il settore delle riparazioni e manutenzione le unità locali salgono a 644 e gli addetti a 4.534. Si tratta di una filiera che interessa una parte significativa della Toscana costiera (province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto) ma che si concentra soprattutto nei sistemi locali di Viareggio e di Pietrasanta (con 148 unità locali e 1.542 addetti).

All'interno della nautica da diporto, la Toscana presenta una più marcata specializzazione nel segmento manifatturiero (sia costruzione di imbarcazioni che riparazioni e manutenzione), a monte della filiera, mentre mostra una consistenza relativamente minore nelle attività di servizi. Sia nella costruzione di imbarcazioni che nell'attività di riparazione manutenzione, rivestono un ruolo di primaria importanza le attività di tipo artigiano, configurando un sistema produttivo che in Toscana, più che altrove, fa leva su competenze di tipo "tradizionale", sedimentatesi nel tempo nei diversi contesti locali. L'articolazione della filiera produttiva costituisce un esempio interessante di sistema "a rete", in cui la ricombinazione di un mix eterogeneo di diversi *skills* dà luogo a un prodotto in cui convergono saper fare artigiano, processi tecnologicamente avanzati, stile e design *Made in Italy*. Un ruolo non marginale ha avuto anche negli ultimi anni l'introduzione di tecnologie ICT nelle imbarcazioni, che insieme all'importanza assunta dal design interno ed esterno, stanno ridisegnando il profilo dei fabbisogni professionali.

Affinché anche il segmento manifatturiero della filiera si mantenga attore di sviluppo del sistema economico regionale, è fondamentale che i territori specializzati nella nautica siano dotati delle competenze necessarie per affrontare i nuovi processi di riorganizzazione e di ristrutturazione e quindi poter sostenere i sempre più accentuati livelli di competizione globale.

*Logistica.* La logistica ha una valenza strategica data dalla centralità che i fattori di interconnessione hanno oggi per i sistemi economici. Il sistema portuale toscano e un tessuto produttivo proiettato fortemente all'exportazione fanno della logistica un ambito d'interesse per l'attrazione di investimenti e favoriscono la presenza nella regione sia di attori locali che di multinazionali integrate nel mercato globale.

Il settore della logistica rappresenta una quota non marginale dell'economia regionale. Il contributo in termini di unità locali e addetti nel 2016 è rispettivamente del 2,7% e del 4,5%, per un totale di 8.800 unità locali e 53mila addetti. Rispetto all'universo delle imprese di servizi, si tratta di realtà tendenzialmente più grandi della media. Rimanendo sul peso espresso in termini di addetti, la composizione interna della filiera vede il peso maggiore sui settori del trasporto terrestre (28.500 addetti) e sui servizi di magazzinaggio (23.710 addetti).

## 2.5 Energia e ambiente

La filiera dell'energia comprende una serie molto eterogenea di comparti, come le *utilities* (fornitura di energia, gas, vapore), alcune attività manifatturiere legate alla produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (nonché alla installazione di macchine e apparecchiature industriali), il settore legato alla installazione di impianti elettrici. Il numero di addetti riferito a produzione e distribuzione di energia è pari a oltre 12.333 nel 2016, in diminuzione rispetto al 2008 (-19%). Gli addetti delle attività relative all'installazione di impianti a energia elettrica e a gas, classificati nelle costruzioni, ammontano a quasi 28mila addetti nel 2016. In totale la filiera, con circa 40mila addetti nel 2016, ne ha perduti il 16% dall'anno dell'inizio della crisi (2008).

Considerando la dinamica del valore aggiunto a prezzi correnti del settore relativo alla produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e di acqua dal 2000 al 2007, vediamo come questa sia stata positiva, passando dal 6,8% al 7,5% rispetto al totale dell'industria, con un andamento coerente con il quadro nazionale. Nel 2016 il valore aggiunto a prezzi correnti ammonta a circa 4 miliardi. Dal 2009 l'andamento è coerente con quello nazionale, con segnali di miglioramento a partire dal 2014.

I flussi connessi alla generazione e consumo di energia hanno sempre avuto un forte impatto sul sistema economico in termini di bilancia commerciale nonché per le diseconomie legate ai costi ambientali. L'intensità energetica di un sistema economico è misurata dal rapporto fra ktep<sup>8</sup> consumati e PIL. Questo indicatore è determinato in parte dal grado di efficienza, nell'utilizzo e nella trasformazione dei prodotti energetici e dall'incidenza di settori energivori sul totale del consumo di Ktep del sistema.

Per la Toscana si nota una più bassa intensità energetica rispetto alla media italiana ed europea. Nel 2013, la generazione di un milione di PIL a prezzi 2010 ha reso necessario un consumo di 93.6 tep, in discesa rispetto al 2008 (anno pre-crisi) quando per la stessa quantità di PIL il fabbisogno è stato di 97 tep.

La Toscana è al pari dell'Italia ancora molto dipendente nella generazione di energia da fonti fossili. In Toscana, tuttavia, è il gas naturale il principale elemento primario di generazione di energia, mentre ad esempio nell'UE è ancora forte la presenza del carbone. L'alta incidenza di combustibili fossili rende ancora stringente il vincolo energetico sulla bilancia commerciale (solo in parte controbilanciato dall'export di prodotti petroliferi) e le diseconomie ambientali. Considerando l'offerta complessiva di Ktep

<sup>8</sup> Ktep (Ktoe in inglese) sta per Kilo Tonnellate Equivalenti di Petrolio greggio. Il tep è l'unità di misura (insieme al Joule) che viene utilizzata per rendere omogenei le quantità di energia dei diversi prodotti energetici.

regionali solo il 15% è prodotta internamente. Per il resto d'Italia una parte della disponibilità di greggio e gas naturale deriva da sorgenti nazionali (9% per il greggio e 11% per il gas naturale), mentre per la Toscana entrambe le fonti sono totalmente importate. Riguardo le energie rinnovabili, se si include il geotermico, il grado di penetrazione dell'energia prodotta da queste fonti è in linea con il dato nazionale. Questo implica tuttavia che la Toscana, rispetto al resto d'Italia, ha un minor ricorso nella generazione di energia da altre fonti rinnovabili (soprattutto eolico e fotovoltaico)<sup>9</sup>.

Considerate le necessità legate al recupero di efficienza e al rilancio produttivo, nonché le grandi potenzialità di crescita delle attività legate all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, appare rilevante formare competenze legate a tutti i passaggi della filiera: dall'investimento in impianti allo sviluppo, produzione, commercializzazione e installazione di prodotti industriali e di consumo *energy saver*.

L'efficienza energetica è soltanto uno degli aspetti legati al più generale tema dell'ambiente da declinare, in prospettiva, in un'ottica di economia circolare. In ambito europeo l'economia circolare è considerata strategicamente rilevante, in quanto persegue il duplice obiettivo di migliorare il benessere delle popolazioni e dei territori, favorendo lo sviluppo locale e il riutilizzo dei materiali e degli scarti organici, e, nello stesso tempo, di ridurre considerevolmente l'impatto ambientale dell'attività economica. Inoltre, in prospettiva, coinvolgendo l'intero ciclo di vita di un prodotto, tale approccio risulta particolarmente interessante, considerata l'attuale organizzazione della produzione, in cui cluster geograficamente localizzati convivono con le catene globali del valore.

## 2.6 Sanità e chimica-farmaceutica

**Sanità.** La filiera della sanità è costituita dai servizi sanitari privati e dalla manifattura di prodotti biomedicali (mobili per uso medico, apparecchi medicali, materiale medico-chirurgico e veterinario, apparecchi e strumenti per odontoiatria, protesi dentarie e ortopediche, lenti oftalmiche, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche).

In Toscana essa conta nel 2016 circa 53mila addetti distribuiti in 20.269 unità locali. Gli studi medici e i poliambulatori pesano il 35,6% degli addetti, seguiti dalle Residenze Sanitarie Assistite (RSA), che occupano il 28,4% degli addetti e i professionisti non medici della sanità (19%).

Per quanto riguarda la componente manifatturiera essa conta quasi 3.800 addetti suddivisi in imprese elettromedicali (circa 1.500 addetti) e produttori di strumenti e forniture mediche e dentistiche (circa 2.300 addetti).

Si osserva che la componente relativa ai servizi sanitari presenta una certa diffusione sul territorio regionale (con indici di specializzazione relativamente modesti), mentre il biomedicale si concentra soprattutto nell'area fiorentina, che risulta fortemente specializzata.

Nel periodo 2008-2016 la filiera vede una crescita di addetti del 16%, con un balzo in avanti della parte biomedicale (+23%) e un avanzamento dei servizi sanitari del 16%, in linea con l'andamento della filiera.

**Chimica e farmaceutica.** I settori della chimica e della farmaceutica, comprendendo anche i macchinari specializzati, contano in Toscana 13.357 addetti nel 2016, distribuiti in 477 unità locali, con una dimensione media pari a 28 addetti. La filiera si distingue quindi per la

<sup>9</sup> Tratto dal rapporto Irpet 20 La situazione economica e sociale in Toscana, <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/20/07/conferenza-4luglio20.pdf>

presenza di un buon numero di imprese di dimensione medio – grande, soprattutto nella farmaceutica.

Gli addetti si dividono quasi equamente tra chimica (5.891) e farmaceutica (6.990).

I sistemi locali del lavoro ad elevata specializzazione nei settori della filiera sono le aree urbane di Firenze, Pisa e Siena e alcuni di essi vedono la presenza della grande imprese come Barga (farmaceutica), e Rosignano (chimica).

Dal 2008 al 2016 si osserva una crescita degli addetti alla filiera del 4,7%, trainata soprattutto dal settore farmaceutico (+14,4%).

## 2.7 *Lapideo e abitare*

*Lapideo.* La filiera del marmo toscano è localizzata tra le province di Massa-Carrara e Lucca e rappresenta la più nota concentrazione mondiale di imprese con tale specializzazione. Le attività presenti nel distretto lapideo apuo-versiliese possono essere riportate a tre fasi principali: (a) l'estrazione del marmo; (b) la lavorazione del marmo, di tipo industriale e di tipo artistico; (c) la commercializzazione di prodotti finiti, semilavorati o blocchi semplici, con attività di import-export a livello mondiale. A questa suddivisione si affiancano le diverse strategie delle imprese presenti nell'area: imprese medio-grandi che generalmente presidiano la fase estrattiva e possono poi svolgere al proprio interno anche vari tipi di lavorazione. Generalmente, sono queste imprese che gestiscono la progettazione e coordinano le commesse internazionali. Ci sono inoltre le imprese specializzate nella lavorazione del marmo, spesso di piccole dimensioni o artigiane, che lavorano in conto terzi e/o con una propria clientela finale. All'interno della filiera troviamo anche, da una parte, le industrie chimiche e meccaniche specializzate in prodotti e tecnologie per la lavorazione e l'estrazione dei materiali lapidei e, dall'altra, attività terziarie che offrono servizi alle imprese locali. A chiusura della filiera troviamo poi attività che riguardano l'utilizzo degli sfridi di lavorazione, che possono essere riutilizzati come polveri in altri settori (farmaceutico e chimico) oppure trasformati (per esempio in granulati come il cosiddetto agglomarmo). Da questo punto di vista, in un'ottica di economia circolare, vi è spazio per start-up innovative volte al recupero dei materiali di scarto.

Infine, attività oggi imprescindibili che attraversano tutta la filiera riguardano la sicurezza sui luoghi di lavoro e le strategie a basso impatto ambientale. I cambiamenti degli ultimi decenni hanno modificato profondamente il contesto competitivo in cui operano le imprese del distretto, trasformandone il profilo. In modo analogo ad altri casi distrettuali toscani (e italiani), i processi di globalizzazione e la crisi economica hanno favorito le lavorazioni ad alto valore aggiunto collocate sui mercati di lusso e orientate all'export, ma anche la vendita del solo materiale grezzo, che gode di una posizione di rendita dovuta all'immagine di pregio internazionale del marmo bianco di Carrara. Maggiormente penalizzate sono state invece le attività di lavorazione meno qualificate, riguardanti soprattutto materiali di minor valore. La concorrenza dei paesi in via di sviluppo ricchi di materie prime dello stesso tipo, ha ridefinito la divisione internazionale del lavoro in questa filiera, favorendo strategie competitive non basate sul prezzo ma sulla qualità e l'innovazione di prodotto e sulla gamma di servizi offerti a monte e a valle di una commessa. Essendo inoltre un settore che esporta in tutto il mondo sia materia grezza che lavorata, esso risente ciclicamente delle situazioni politiche interne ai Paesi interessati. Nel 2016 gli addetti a livello regionale sono 5.580, in diminuzione del 25% rispetto al 2008. Le imprese estrattive perdono il 18,5% di addetti a fronte di una caduta più consistente delle aziende di lavorazione (-24,2%).



*Abitare - Sistema casa.* Il sistema casa conta in Toscana 20.834 addetti e 6.100 unità locali e si caratterizza per una dimensione d'impresa in linea con la media regionale (3,4 addetti).

Le imprese si concentrano in larga parte nella manifattura di legno e mobili (17.000 addetti, 82% del totale), cui si affiancano anche le lavorazioni dei prodotti non metalliferi (2.000 addetti, 9,6% del totale). La crisi del 2008 ha colpito duramente il sistema casa, non solo in Toscana, dove comunque la perdita in termini di addetti è stata del 36%.

La filiera presenta una certa diffusione sul territorio regionale, interessando gran parte dei sistemi locali del lavoro collocati nella parte centrale della Toscana; tra questi, spiccano i sistemi locali di Pontedera e Pistoia e la Valdelsa con Poggibonsi e Castelfiorentino.

*Abitare - Camperistica.* La produzione di camper in Toscana si concentra nell'area della Valdelsa (in particolare nel sistema locale di Poggibonsi) e si caratterizza per la presenza di imprese italiane e straniere dedicate alla produzione, all'assemblaggio e all'esportazione di camper. In termini di filiera, l'affermazione della camperistica avviene nel corso degli anni Ottanta, sfruttando la tradizionale produzione locale di mobili in legno e di materiali in metallo, originariamente indirizzata alla produzione di beni per la casa, attualmente in decrescita per via dei processi di globalizzazione. La capacità di intercettare una nicchia produttiva specifica e l'orientamento all'export si sono accompagnati all'attrazione di investimenti stranieri. Nel sistema locale di Poggibonsi le imprese della camperistica impiegano circa 500 addetti ai quali vanno aggiunti quelli delle aziende produttrici di componenti metalmeccaniche e le lavorazioni in legno. Un elemento caratterizzante la camperistica è la forte esposizione all'export: circa il 73% delle vendite è infatti effettuato fuori dai confini nazionali.

## 2.8 Carta

Le imprese appartenenti all'industria cartaria e cartotecnica si concentrano in Toscana nell'area di Lucca e Pistoia. Il polo produttivo, costituito da 643 imprese di diversa natura<sup>10</sup> e quasi 13mila addetti (2016), è specializzata nella produzione nazionale di carta *tissue* (carta per uso igienico e domestico) e mantiene anche quella del cartone ondulato. A livello di specializzazione produttiva, accanto al core business rappresentato dalla produzione e dalla trasformazione (*converting*) di carta o cartone, sono presenti attività manifatturiere che forniscono impianti continui, macchinari e apparecchiature specializzate, prodotti ausiliari (come per esempio quelli chimici) e attività di servizio, controllo e manutenzione. Negli ultimi decenni si è assistito a un incremento degli investimenti produttivi realizzati all'estero (Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Spagna), in particolare nella produzione e nel *converting*, attuati attraverso l'apertura o l'acquisizione di stabilimenti nei mercati strategici europei. Essendo carta e cartone prodotti a basso valore aggiunto sui quali il costo dei trasporti incide notevolmente, le imprese hanno infatti adottato strategie di avvicinamento ai mercati di sbocco. Le imprese produttrici di impianti e macchinari, invece, hanno intensificato l'export mantenendo prevalentemente la produzione sul territorio, per controllarne le varie fasi e gestire in autonomia i rapporti con i clienti.

<sup>10</sup> La filiera della carta contiene i seguenti Ateco: *Fabbricazione di pasta-carta; fabbricazione di carta e cartone; fabbricazione di carta e cartone ondulato; fabbricazione di prodotti igienico-sanitari; fabbricazione di altri prodotti cartotecnici; fabbricazione di carta da parati; fabbricazione di altri articoli di carta e cartone; fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone.* Non è possibile inserire le imprese della chimica, perché la classificazione non differenzia quelle impegnate nella produzione cartaria.

Le trasformazioni intervenute negli ultimi dieci anni hanno imposto una crescita tecnologica significativa, che ha portato con sé un incremento delle competenze tecniche richieste a tutti i livelli, sia in ambito produttivo che commerciale. Le attività di servizio relative al controllo di qualità, alla sicurezza sul lavoro, all'impatto ambientale hanno inoltre acquisito un ruolo sempre più importante, ma la sfida dell'ecosostenibilità interessa tutto il distretto.

### 2.9. Meccanica

La meccanica trova inserimento, a seconda del prodotto specifico, in molte delle filiere strategiche della Toscana, poiché fornisce strumenti e macchinari necessari alla produzione. Vista la sua importanza strategica, è utile anche isolare la sua consistenza per rendere conto della sua diffusione nei sistemi produttivi toscani.

A livello regionale, essa assume declinazioni diverse. La specializzazione più diffusa è quella della produzione di macchine di vario tipo. È infatti possibile identificare in regione una meccanica strumentale al servizio del *Made in Tuscany*, generalmente di piccole o medie dimensioni, affermatasi dentro i distretti industriali e fortemente ristrutturata nel corso degli ultimi decenni, e una meccanica di grande impresa, con produzioni più specifiche, anche a capitali stranieri.

A livello regionale la meccanica strumentale occupa nel 2016 circa 15mila addetti e si articola in quasi 2mila unità locali. Nel 2014 (ultimo dato disponibile) il valore aggiunto della meccanica strumentale toscana ammonta a quasi 2 miliardi e mezzo, che corrispondono al 14% del valore aggiunto manifatturiero regionale. La meccanica toscana esporta all'estero circa il 56% della propria produzione.

A livello territoriale risulta per le ragioni sopra riportate, particolarmente diffusa e specializzata in produzioni differenti, anche se si concentra soprattutto nella Valle dell'Arno, laddove troviamo anche la maggiore localizzazione di sistemi produttivi manifatturieri specializzati nel *Made in Italy*.

### 2.10 ICT

Negli ultimi anni, è in corso un'ampia discussione sulla Quarta Rivoluzione Industriale, caratterizzata da un nuovo livello di pervasività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ICT, oggi in grado di interconnettere le macchine, gli oggetti e i sistemi, producendo e utilizzando dati e informazioni. Il modello tedesco di politica industriale è stato fonte di ispirazione per altri Paesi europei, tra cui l'Italia, che ha risposto nel 2016 con un piano nazionale Industria 4.0 (il cosiddetto Piano Calenda), volto a incentivare gli investimenti in macchinari e tecnologia, per favorire l'ammodernamento del sistema manifatturiero. È proprio a seguito degli interventi lanciati da alcuni tra i principali governi mondiali che il paradigma Industria 4.0 si afferma, mentre il processo di digitalizzazione dei sistemi produttivi è già in atto, mosso dalle strategie differenziate delle singole aziende e delle catene del valore in cui esse sono inserite, ma segnato anche dall'insinuarsi delle tecnologie nella vita quotidiana degli individui e delle comunità.

Nell'ambito della quarta rivoluzione industriale quindi le competenze digitali legate all'ICT divengono fondamentali per affrontare al meglio i processi innovativi innescati dall'introduzione di nuove tecnologie. In questa prospettiva diventa importante una "formazione 4.0" accessibile trasversalmente a tutte le imprese e agli individui, coerente

con l'avanzamento delle competenze digitali<sup>11</sup>. Alcune istituzioni internazionali, come per esempio il WTO<sup>12</sup>, annoverano le professioni digitali tra quelle più richieste dal mercato del lavoro nel prossimo futuro.

Le attività riconducibili al settore dell'*Information Communication Technology* (ICT) risultano produttrici di beni e servizi intermedi acquistati da parti a monte e valle di filiere diverse. Sono attività rivolte sia al consumatore finale che al mondo delle produzioni di beni e di servizi.

Si può scomporre il settore in base alle attività elencate dalla classificazione Ateco, che distingue tra fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali e apparecchi di misurazione che rientra nella manifattura, e produzione di software, consulenza informatica, attività di servizi di informazione che invece fanno parte del terziario.

In Toscana, l'ICT così inteso nel 2016 occupa circa 32mila addetti e pesa quasi il 3% sul totale degli addetti regionali. Rispetto al 2008 gli addetti sono cresciuti del 4,2%. I servizi (produzione di software e consulenze di vario tipo) rappresentano l'82% degli addetti dell'ICT toscani e sono quelli che crescono di più (+5,8% rispetto al 2008).

Dal punto di vista territoriale è particolarmente diffuso nelle aree urbane di Firenze e Pisa, e più in generale nella Valle dell'Arno dove si concentra la maggior parte delle imprese toscane, a dimostrazione della sua funzione di supporto al sistema produttivo.

### **3 Obiettivi programmatici dell'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica superiore**

Allo scopo di rafforzare la diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo nazionale e regionale, l'offerta formativa di istruzione e formazione tecnica superiore, per il triennio 2019-2021 in Toscana si conferma sulle tre tipologie di intervento previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 e dal Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)", di seguito descritte e dettagliate:

- *Poli Tecnico Professionali,*
- *Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori,*
- *Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.*

Le diverse opzioni, nel rispetto e nella valorizzazione delle specificità che le contraddistinguono e della loro complementarità, contribuiscono a far conseguire una specializzazione tecnica superiore a giovani ed adulti, in modo da rispondere alla richiesta

<sup>11</sup> I campi tematici del processo di digitalizzazione possono essere ricondotti alle seguenti tecnologie: *Advanced Manufacturing Solutions* (Robot collaborativi interconnessi e rapidamente programmabili); *Additive Manufacturing* (Simulazione tra macchine interconnesse per ottimizzare i processi); *Horizontal/ Vertical Integration* (Integrazione informazioni lungo la catena del valore dal fornitore al consumatore); *Augmented Reality* (Realtà aumentata a supporto dei processi produttivi); *Simulation* (Stampanti in 3D connesse a software di sviluppo digitali); *Industrial Internet* (Comunicazione multidirezionale tra processi produttivi e prodotti); *Cloud* (Gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti); *Cyber-security* (Sicurezza durante le operazioni in rete e su sistemi aperti); *Big Data and Analytics* (Analisi di un'ampia base dati per ottimizzare prodotti e processi produttivi).

<sup>12</sup> World Economic Forum 2018, *The future of Job*, <https://www.weforum.org/reports/the-future-of-jobs-report-2018>.

sempre maggiore di profili di diverso livello e figure specializzate, con specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico o privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

Obiettivo generale della programmazione triennale 2019-2021 è, in coerenza con le politiche regionali per la formazione 4.0, sostenere la crescita del capitale umano, asset strategico per affrontare il percorso di sviluppo verso il nuovo paradigma, attraverso il rafforzamento del sistema dei Poli Tecnico Professionali e dell'offerta formativa post diploma (IFTS e ITS).

L'aggiornamento delle competenze costituisce infatti l'elemento decisivo, nella relazione tra tecnologia e lavoro: l'adeguamento delle competenze al cambiamento tecnologico può, infatti, favorire effetti compensativi che riducano o annullino i costi occupazionali e sociali della transizione tecnologica e ne massimizzino le opportunità. E' quindi altrettanto decisivo garantire e facilitare la relazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, tra il contesto in cui si trasferisce la conoscenza e quello in cui tale conoscenza diventa competenza.

Considerato quanto sopra descritto il sistema dei PTP, degli IFTS e degli ITS rappresenta un modello di coprogettazione formativa che vede la partecipazione di scuole, agenzie formative, università e aziende in grado di rispondere alle richieste di sempre nuove competenze da parte del tessuto produttivo regionale, modalità decisiva e imprescindibile nel contesto attuale, nel continuo divenire tra tecnologia e lavoro.

Occorre dunque continuare a rafforzare questo sistema vincente sostenendo le relazioni e le interconnessioni tra sistema dei Poli Tecnico Professionali e offerta formativa post diploma (IFTS e ITS), facilitando le attività trasversali e consolidando le sinergie strategiche, in modo da essere pronti e preparati ad affrontare e governare le transizioni che il nuovo paradigma digitale ci pone davanti.

### *3.1 I Poli Tecnico Professionali (PTP)*

I Poli costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, anche ai fini di un più efficiente ed efficace ricorso degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore.

Come indicato nel citato Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013, il PTP è caratterizzato dai seguenti elementi costitutivi:

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso che evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- un luogo dell'apprendimento "in situazione" (learning by doing) che può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali.

Il PTP favorisce la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una «comunità di pratica». Connesso con le filiere produttive, le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS, esso si arricchisce proprio della presenza di una Fondazione ITS nella sua compagine, divenuta elemento imprescindibile – "standard minimo" - per il riconoscimento dello status di Polo Tecnico Professionale, ai sensi del Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016; in tal modo si possono ulteriormente rafforzare le azioni dei PTP finalizzate a promuovere le opportunità post diploma in un'ottica di filiera.

Il ruolo dei Poli Tecnico Professionali, strumento privilegiato per dare attuazione, partendo dalla scuola secondaria superiore, ad un sistema integrato di istruzione-formazione-lavoro, si è andato delineando a partire dalla programmazione per il triennio 2013-2015. Essa ha promosso la costituzione dei PTP nelle filiere produttive toscane maggiormente significative, attraverso una manifestazione di interesse (nel 2013), cui hanno fatto seguito una strutturazione formale con accordi di rete (nel 2014) ed il riconoscimento, con decreto dirigenziale n. 330 nel febbraio 2015, di n. 25 Poli Tecnico Professionali in Toscana nelle filiere dell'agribusiness, turismo e beni culturali, sistema moda, meccanica e nautica. In molti casi, i Poli hanno dichiarato di volersi costituire in entrambe le filiere agribusiness e turismo e beni culturali, per la stretta interconnessione che intercorre tra il settore agricolo e le opportunità di sviluppo a beneficio del turismo e della cultura.

Il valore cruciale assegnato ai PTP nella contaminazione dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, *in primis*, con le esigenze espresse dal mondo del lavoro, che possono essere perfezionate, in un'ottica post-diploma, dal mondo della formazione e dell'istruzione e formazione tecnica superiore, è evidente dall'assegnazione di una specifica azione del Piano Attuativo di Dettaglio del POR FSE obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione" 2014-2020 per azioni di rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali, "in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo".

Nella programmazione per il successivo triennio, 2016-2018, si è puntato al rafforzamento dei Poli attraverso il miglioramento del loro sistema di *governance*, con due avvisi pubblici finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo (nel 2017 e nel 2018), entrambi finalizzati a fornire l'opportunità di dotarsi di strumenti e migliorare l'organizzazione interna e la comunicazione interna ed esterna al Polo, essenziale per riuscire a coinvolgere davvero tutti gli attori del partenariato del PTP, integrarli in una logica di rete, consolidare modalità organizzative innovative e consentire così una effettiva ed efficace condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili per rendere il sistema dell'istruzione e della formazione più flessibile e rispondente ai fabbisogni formativi delle filiere strategiche toscane. Con tali avvisi sono stati finanziati n. 15 progetti per il rafforzamento dei Poli stessi, per un totale di 1.350.000,00 euro.

In questo periodo gli accordi di rete, inizialmente siglati per tre anni, sono stati quasi tutti rinnovati e in molti casi il partenariato dei Poli è stato snellito o modificato per rendere permanenti collaborazioni di fatto o adeguarsi a nuovi equilibri affermatasi nelle azioni sinergiche con cui si sono confrontati i PTP. Nel corso della presente programmazione ulteriori due Poli Tecnico Professionali sono stati riconosciuti, in seguito all'esito di un avviso per la manifestazione di interesse alla costituzione di nuovi PTP pubblicato nel 2020, nelle filiere Energia e Sanità: per la prima volta, la Regione ha aperto alla possibilità che una Fondazione ITS fosse capofila del Polo, opportunità che è stata colta in entrambe le filiere. In tal modo il numero complessivo dei PTP è rimasto pari a 25.

Inoltre, dopo un periodo in cui le azioni sono state mirate al consolidamento dei PTP ed in particolare della loro *governance*, la Regione intende proseguire con iniziative che non solo assicurino una reale efficacia ed efficienza alla rete dei Poli - necessità evidenziata anche dal monitoraggio realizzato da INDIRE nel 2018 -, ma anche garantiscano la realizzazione degli indirizzi generali di sempre maggiore permeabilizzazione dell'offerta formativa con le esigenze provenienti dal tessuto produttivo e di contrasto alla dispersione scolastica, nell'ottica di contribuire al raggiungimento dei

target europei posti dalla Strategia Europa 2020 nella riduzione del tasso di abbandono scolastico e nell'aumento del tasso di occupazione.

### 3.2 Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

Gli Istituti Tecnici Superiori sono fondazioni di partecipazione nate per volontà ministeriale (DPCM del 25 gennaio 2008) con l'intento di rispondere alla carenza di competenze tecniche e tecnologiche degli studenti in uscita dai percorsi scolastici e in entrata nel mondo del lavoro.

Di fatto rappresentano la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri paesi europei.

Il titolo di studio rilasciato è *Diploma di Tecnico Superiore* con l'indicazione dell'Area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, corrispondente al *V livello* del Quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework) ed è corredato dall'EUROPASS diploma supplement, al fine di favorire la mobilità in ambito nazionale ed europeo.

I percorsi ITS sono rivolti a giovani diplomati con età non superiore a 29 anni stante le priorità della specifica misura prevista dal POR FSE 2014-2020. Possono infatti accedere ai percorsi ITS i giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e i giovani che hanno frequentato un percorso quadriennale di Istruzione e Formazione tecnica Professionale (IeFP) integrato da un percorso di Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS) di durata annuale, come stabilito dall'Accordo Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 19 gennaio 2016.

L'offerta formativa degli ITS, pur essendo di filiera e sempre afferente all'area tecnologica di riferimento, si caratterizza per la variabilità e per la capacità di adattarsi e di rispondere alle richieste dell'ambiente sempre più complesso e dinamico del mondo delle produzioni. Ecco perché i percorsi ITS, della durata di due anni ciascuno (3 anni per la filiera Nautica) e da avviare entro il 30 ottobre di ogni anno formativo, difficilmente sono replicati da un anno formativo all'altro.

Al fine di soddisfare il fabbisogno formativo in una determinata filiera produttiva territoriale, gli ITS possono attivare, purché sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore riferiti a figure nazionali anche comprese in aree tecnologiche diverse da quella di riferimento dell'ITS, purché definite a livello nazionale e a condizione che siano strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento dell'ITS stesso.

Inoltre, le Fondazioni ITS possono attivare altri percorsi di formazione, nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui all'articolo 3, allegato b) del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008, anche in filiere diverse da quella di riferimento, fermo restando il rispetto dell'iter di autorizzazione nazionale e regionale e purché dotate di un patrimonio che garantisca la piena realizzazione di un ciclo completo di percorsi, calcolato secondo i parametri indicati nel DPCM 25 gennaio 2008.

I percorsi ITS forniscono la formazione specialistica che il Piano nazionale Impresa 4.0 ha identificato come uno degli strumenti cardine per la transizione delle imprese verso Industria 4.0. La Strategia Regionale Industria 4.0. Competenze per l'economia digitale: primi indirizzi per la formazione 4.0", individua gli ITS come una delle direttrici strategiche dell'intervento regionale in materia di formazione 4.0 e fissa l'obiettivo di promuovere una

progettazione dei percorsi ITS sempre più consapevole dei fabbisogni di competenze tecniche delle imprese avviate verso la digitalizzazione.

La Regione Toscana, a partire dai percorsi in avvio nell'anno formativo 2018-2019, chiama le Fondazioni ITS a progettare e proporre percorsi in forma integrata (tra due o più Fondazioni), con l'obiettivo di ampliare e completare al massimo livello possibile l'offerta formativa di istruzione tecnica superiore della Toscana e di preparare gli studenti a un mondo del lavoro sempre più caratterizzato da competenze tecniche, trasversali, interdisciplinari e digitali.

A dieci anni dalla loro istituzione, gli ITS hanno raggiunto ottimi risultati in termini di occupabilità tanto che, a livello nazionale, l'80% delle ragazze e dei ragazzi che hanno frequentato un percorso ITS lavora a un anno dal diploma e/o ha trovato lavoro entro un anno dal diploma e, nel 90% dei casi, in un'area coerente con il percorso concluso. Per quanto riguarda la Toscana la media registrata è, sul primo valore, l'84,7% e, sul secondo, l'85%.<sup>13</sup>

Per il triennio 2019-2021, la Regione Toscana intende rafforzare i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) supportando il sistema ITS della Toscana, anche attraverso la progettazione integrata dei percorsi.

In questa direzione vanno intraprese tutte le azioni di diffusione, comunicazione e informazione dei percorsi ITS, opportunità formative di formazione terziaria non universitaria, ancora non troppo conosciute tra gli studenti e le famiglie. A tal fine occorre che le Fondazioni ITS invitino a partecipare agli eventi finali e alle cerimonie di consegna dei diplomi gli istituti scolastici, sia della compagine societaria della Fondazione che dei PTP, coinvolgendo sia gli studenti di classe IV che di classe V con l'obiettivo di orientare le loro scelte formative post diploma, attraverso le scuole partner in primis e anche coinvolgendo altre scuole toscane.

Inoltre, al fine di accrescere la competitività e la qualità dei percorsi (ITS), la Regione Toscana ha previsto nel DEFR 2019 di destinare un contributo finanziario per la costituzione di laboratori formativi territoriali aperti, finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie nell'ambito delle filiere formative strategiche. L'obiettivo è duplice:

- creare spazi di alto profilo innovativo a disposizione degli ITS, dove sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le politiche locali per il lavoro e le imprese;
- formare gli studenti sui processi di digitalizzazione e di automazione, supportando la qualificazione in chiave digitale dei laboratori didattici delle Fondazioni ITS, in coerenza con il Piano nazionale Impresa 4.0 e con la Strategia regionale sulla formazione 4.0.

Le Fondazioni ITS della Toscana operano nell'ambito delle 6 aree tecnologiche considerate "strategiche" per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (D.P.C.M. 25 gennaio 2008) e in coerenza con le filiere strategiche per l'economia e il territorio della regione per il triennio 2019-2021, con l'obiettivo di rafforzare il sistema ITS per il miglioramento delle performance in esito ai percorsi stessi anche in risposta al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori realizzato da INDIRE.

Considerate le sempre maggiori richieste di competenze nell'ambito delle tecnologie abilitanti come Industria 4.0 e la Smart Specialization, appare opportuno istituire una Fondazione ITS ICT in Toscana per integrare il Piano territoriale regionale in merito alla progettazione in tale area tecnologica. Ciò per ampliare quanto già progettato e avviato nelle precedenti annualità formative dalle Fondazioni ITS Prime e Vita, le quali continueranno a poter progettare anche nella medesima Area Tecnologica ICT con specifiche curvature connesse alle Aree tecnologiche di riferimento.

<sup>13</sup> Fonte Miur - Monitoraggio nazionale 2019 sul Sistema ITS - Performance dei percorsi ITS monitorati negli anni 2015 - 2019.

*Tabella riepilogativa dell'integrazione tra PTP e ITS*

La tabella di cui sotto mostra per ciascuna filiera produttiva strategica della Toscana la presenza e l'integrazione tra Poli Tecnico Professionali e Fondazioni ITS della Toscana.



ISTITUTI TECNICI SUPERIORI				POLI TECNICI PROFESSIONALI		
Filiera	Area tecnologica	Ambito	Fondazione	Filiera	PTP	Capofila
Meccanica	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Meccanica	Fondazione ITS PRIME	Meccanica	EUREKA - Polo tecnico-professionale per l'innovazione dei processi e dei prodotti meccanici e per la mecatronica	ITIS G. Galilei, Arezzo
					F.I.L.MECC. - Formazione Istruzione Lavoro per il settore MECCanico	ISIS Leonardo da Vinci, Firenze
					Meccanica.mente – PFMCT Polo Formativo Meccanica Costa Toscana	ISIS Carducci Volta Pacinotti, Piombino (LI)
					Polo Tecnico Professionale della Filiera Meccanica	ITTS S. Fedi – E. Fermi, Pistoia
					Polo Tecnico Professionale della Valdera	ITIS G. Marconi, Pontedera (PI)
START - Polo Tecnico Professionale per il settore cartario/cartotecnico e per la meccanica strumentale (segmento tissue e cartone ondulato)	IIS E. Fermi, Lucca					
Energia	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Processi e impianti ad elevata efficienza e risparmio energetico Approvvigionamento e generazione di energia	Fondazione ITS ENERGIA e AMBIENTE	Energia	Polo Tecnico Professionale Energia Toscana	Fondazione ITS Energia e Ambiente, Colle Val d'Elsa (SI)
Sistema moda	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema Moda	Fondazione ITS MITA	Sistema moda	Oro e moda - Produzione, servizi e promozione PRO.MO – PROfessione MOda Sistema moda Prato/Firenze	ISIS Marconi - San Giovanni Valdarno (AR) IT C. Cattaneo, San Miniato (PI) Ist. tecnico statale T. Buzzi, Prato
Nautica, trasporti e logistica	MOBILITÀ SOSTENIBILE	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Fondazione ITS ISYL	Nautica e logistica	Super Yacht Academy	IIS Buontalenti Cappellini Orlando, Livorno
		Mobilità delle persone e delle merci				
		Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche				
Sanità	NUOVE TECNOLOGIE E DELLA VITA	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali Biotecnologie industriali e ambientali	Fondazione ITS VITA	Sanità	Polo Tecnico Professionale per le Nuove Tecnologie della Vita	Fondazione Vita – Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita, Siena
Agro- alimentare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema agro-alimentare	Fondazione ITS EAT	Agribusiness	AgrALPI AGRO Alimentare Pisano	IIS E. Santoni, Pisa
					Agribusiness Mugello	IIS Giotto Ulivi, Borgo S. Lorenzo (FI)
					AGRI-FOOD Livorno	IP E. Solvay, Rosignano Marittimo (LI)
Turismo e beni culturali	TECNOLOGIE E INNOVATIVE PER LE ATTIVITÀ CULTURALI - TURISMO	Turismo e attività culturali	Fondazione ITS TAB	Turismo e beni culturali	Agribusiness Valdichiana e Alta Valle del Tevere	ISIS Angelo Vegni, Capezzine (AR)
					AR.CO. - La cultura del turismo tra costa e arcipelago toscano	ITCG G. Cerboni, Portoferraio (LI)
					FOR.TU.N.A. Formazione in Turismo, Natura e Arte	ISI di Barga (LU)
		T.N.T. Toscana Nord Turismo			IIS E. Barsanti, Massa	
		T.R.I.P. polo Turistico per la Ricerca e l'Innovazione Professionale			IPSSAR Matteotti, Pisa	
		TU.C - Turismo Culturale			Istituto Professionale G. Caselli, Siena	
Turismo albergo e beni culturali	ISIS G. Vasari, Figline (FI)					
Agribus - ness, turismo e beni culturali				Agribus - ness, turismo e beni culturali	Agr.Al.Tur.	IPSSAR F. Martini, Montecatini Terme (PT)
					AGRI.CUL.TUR.A - Agribusiness, cultura, turismo e apprendimento	ISIS Leopoldo II di Lorena, Grosseto
					Polo Enogastronomico turistico della Provincia di Siena	ISIS Ricasoli, Siena
Costruzioni e abitare	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Sistema casa	NUOVA FONDAZIONE ITS			
ICT mediatico/audiovisivo	TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	Metodi e tecnologie per lo sviluppo dei sistemi software	NUOVA FONDAZIONE ITS, Fondazione ITS Prime e Fondazione ITS VITA			
		Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza				
		Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione				
Trasversale	NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	Servizi alle imprese	Tutte le Fondazioni ITS possono realizzare percorsi ITS in questo ambito			

### *3.3 I Percorsi di Istruzione e formazione tecnica Superiore (IFTS)*

Un IFTS è un percorso di formazione professionale (IV livello EQF) finalizzato ad assicurare una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, con un elevato grado di conoscenze e competenze culturali e tecnico-scientifiche, finalizzato al conseguimento di un Certificato di specializzazione tecnica superiore secondo il modello nazionale. In esito a tali percorsi è possibile il rilascio anche di qualifiche professionali, se nelle schede tecniche del repertorio regionale delle figure professionali è presente una correlazione tra la specializzazione nazionale e la figura professionale regionale. I percorsi IFTS hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso d'integrazione fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro e spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione valido a livello nazionale ed europeo.

Sono corsi rivolti a giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso di un diploma professionale di tecnico (di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c), di un diploma di istruzione secondaria superiore, oppure di ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007 n. 139.

Come previsto dall'Accordo in sede di Conferenza permanente tra i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 20 gennaio 2016, i percorsi IFTS di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 e al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 febbraio 2013 n. 91, sono ridefiniti anche al fine di realizzare il potenziamento in termini di competenze comuni e tecnico-professionali, per consentire ai giovani e agli adulti in possesso del diploma professionale quadriennale di leFP, integrato con un percorso annuale di IFTS, di poter accedere ai corsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori attraverso la partecipazione ad un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale. Inoltre, in base all'articolo 2 del citato accordo del 20 gennaio 2016, "Le Regioni, con riferimento alla programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore aventi le finalità di cui all'articolo precedente, individuano, nei limiti della durata oraria vigente, le modalità per il loro svolgimento da parte dei soggetti associati di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ivi comprese le Fondazioni ITS".

I corsi IFTS hanno la durata di due semestri, per un totale di 800 ore di cui 560 ore di aula

e 240 ore di stage e si realizzano attraverso l'acquisizione unitaria di competenze comuni linguistiche, scientifiche, tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali e di competenze tecnico professionali riguardanti la specifica specializzazione tecnica nazionale di riferimento.

Tra i vari obiettivi formativi i corsi IFTS dovranno offrire una visione d'insieme della strategia Industria 4.0 e formare tecnici superiori in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese orientate verso Industria 4.0, in attuazione degli indirizzi per la formazione 4.0 decisi dalla Giunta Regionale per il miglioramento delle competenze nel quadro dell'economia digitale.

Ai percorsi IFTS è stato riconosciuto un ruolo centrale ai fini dell'attuazione delle direttrici strategiche dell'intervento regionale in coerenza del Piano nazionale Industria 4.0.

Per il triennio 2019-2021 la Regione Toscana intende, al fine di rendere operativo quanto previsto dall'articolo 2 del citato Accordo del 20 gennaio 2016, sostenere e rafforzare i percorsi di IFTS all'interno delle filiere produttive già individuate per gli ITS e i PTP, così da integrare la filiera formativa tecnica superiore.

La finalità dei percorsi IFTS è duplice, in tutte le filiere di interesse: da un lato la creazione di un legame virtuoso tra attività economiche, territorio e sistema dell'istruzione e formazione, dall'altro la formazione di figure professionali altamente qualificate e in grado di rispondere alle istanze di specializzazione provenienti dal tessuto produttivo locale, attraverso una progettazione condivisa dell'intervento - e più precisamente dei suoi obiettivi specifici di apprendimento, anche in termini di contenuti e metodologie didattiche - tra scuola, impresa e organismi formativi.

In questa direzione vanno intraprese tutte le azioni di diffusione, comunicazione e informazione per aumentare la conoscenza dell'opportunità formativa IFTS, soprattutto tra studenti e famiglie.

#### **4 Procedure per l'attuazione della programmazione triennale**

##### *4.1 Procedure per il rafforzamento dei Poli Tecnico Professionali*

La strategia regionale punta a rafforzare sia un livello di sinergia interna al Polo tale da consentire la realizzazione di azioni integrate della rete, attraverso misure premianti e incentivanti, sia lo sviluppo di sinergie tra Poli, in un'ottica di filiera. A tal fine in questo triennio si intende mettere a frutto i risultati degli interventi di rafforzamento della governance promossi negli anni precedenti, anche con l'individuazione e condivisione di *best practices*, al fine di contribuire alla rimozione dei punti deboli nell'organizzazione e nel funzionamento dei Poli evidenziati anche dal recente monitoraggio di INDIRE sui PTP, assieme ai rilevanti punti di forza.

Quest'ultimo, infatti, ha messo in luce la cospicua attività dei Poli per la partecipazione a bandi e avvisi pubblici, la progettazione, gestione e diffusione di attività di alternanza scuola-lavoro e apprendistato, nonché l'attivazione di progetti settoriali legati allo specifico contesto di riferimento e alla filiere dei Poli, sottolineando l'impegno delle imprese nel mettere a disposizione le proprie risorse professionali e strumentali, nonché il contributo delle stesse all'interno del PTP nella definizione dei fabbisogni formativi e nella co-progettazione e realizzazione dei percorsi. Dal monitoraggio, inoltre, è possibile trarre alcune indicazioni utili per l'elaborazione dei prossimi indirizzi per lo sviluppo dei PTP, relativamente all'opportunità di concentrare il numero dei partner e circoscrivere la rete intorno ad una filiera produttiva e formativa ben precisa, alla necessità per i Poli di

focalizzare le attività su pochi obiettivi ma chiari e delineare strumenti di governo della rete mirati ed efficienti.

Sarà inoltre sviluppata la sinergia tra Poli e Fondazioni ITS anche grazie ad iniziative congiunte di comunicazione, che dovranno comprendere azioni mirate di orientamento delle scuole verso i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore.

#### *4.2 Procedure per il rafforzamento del Sistema ITS della Toscana*

La programmazione 2019-2021 degli ITS avrà come obiettivo il rafforzamento del Sistema ITS della Toscana attraverso una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione, indirizzata agli studenti e alle famiglie, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dello strumento formativo e delle opportunità che lo caratterizzano, in particolare in termini di occupabilità.

Altro obiettivo è aumentare la competitività e la qualità dei percorsi di istruzione Tecnica superiore (ITS), realizzati dalle Fondazioni ITS della Toscana, anche attraverso il rafforzamento dei laboratori territoriali in cui si svolgono le attività didattiche dei percorsi.

La Regione Toscana in ordine al continuo rafforzamento e innalzamento della qualità dei percorsi ITS si avvale degli strumenti di monitoraggio e valutazione stabiliti a livello ministeriale, tenendo conto degli indicatori e descrittori di realizzazione e di risultato di cui agli Accordi Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

Gli avvisi pubblici regionali per il finanziamento dei percorsi ITS seguono le unità di Costo Standard (UCS) per i percorsi ITS definite dal Decreto dipartimentale del 28/11/2017 e il relativo documento tecnico.

#### *4.3 Procedure per l'attuazione dei percorsi IFTS*

La programmazione 2019-2021 degli IFTS punta ad aumentare la competitività e la qualità dei percorsi di istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS) concentrando i percorsi in quelle filiere ritenute strategiche per il territorio regionale.

I percorsi IFTS saranno promossi nell'ambito delle filiere produttive maggiormente significative per l'economia regionale: Agribusiness, Turismo e Cultura, Carta, Marmo, Meccanica, ICT, Moda, Nautica e Logistica, Chimica-farmaceutica.

Gli IFTS rappresentano anche uno strumento per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne attraverso la previsione di una premialità territoriale in linea con le modalità di intervento regionale già individuate.

### **5 Sistema di monitoraggio della programmazione triennale**

La realizzazione della programmazione così come articolata richiede una collaborazione continua e costante tra tutti i componenti dei sistemi scuola-formazione-lavoro e università-ricerca anche al fine di mettere in campo un modello di monitoraggio e valutazione dei risultati formativi.

Gli interventi previsti dalla presente programmazione territoriale triennale rientrano nel sistema di monitoraggio predisposto dalla Regione Toscana nel quadro del POR FSE 2014-2020, che prevede la messa a punto e l'attuazione di azioni di sistema a supporto

della realizzazione del POR, sia in fase di programmazione e gestione, sia per l'elaborazione di valutazioni finalizzate ad esaminare l'evoluzione del Programma medesimo.

I percorsi ITS, in particolare, sono anche oggetto di uno specifico sistema di monitoraggio e valutazione, che tiene conto – ai sensi dell'art. 73 bis del Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. - degli indicatori di realizzazione e di risultato per il mantenimento dell'autorizzazione e per l'accesso al finanziamento del fondo nazionale ITS, di cui all'Allegato A, punto 5, lettera b), del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

## 6 Quadro delle risorse

Al finanziamento della presente programmazione concorrono le risorse comunitarie del POR Toscana FSE 2014-2020 sulle seguenti misure dedicate:

A.2.1.8.A) percorsi ITS,

C.3.2.1.A corsi di istruzione formazione tecnica superiore (IFTS),

C.3.2.1.B attività dei Poli tecnico-professionali.

Fino ad oggi, su una dotazione totale pari a 34,3 milioni di euro, per il periodo di programmazione del FSE 2014-2020, è stato impegnato quasi il 77% delle risorse complessivamente disponibili sulle tre misure sopra ricordate:

- relativamente agli ITS, i percorsi finanziati ed avviati a partire dall'a.f. 2015/2016 fino ai percorsi attivati nello scorso a.f. 2018/2019 sono stati 52, di cui 6 per il Sistema Meccanica, 7 per il Sistema agro-alimentare, 6 per la filiera Energia, 6 per la filiera Nautica Trasporti e logistica, 8 per il Sistema Moda, 10 per la filiera Turismo e beni culturali, 7 per le Nuove tecnologie della vita e 2 per l'ICT, per complessivi 12,63 milioni di euro, pari al 61% dell'intero budget disponibile;

- relativamente ai percorsi IFTS sono stati finanziati n. 78 percorsi così suddivisi tra le varie filiere strategiche: 15 per la Moda, 4 per la Nautica e Logistica, 7 per l'Agribusiness, 2 per la Carta, 13 per la Meccanica ed Energia, 26 per Turismo e Cultura, 2 per il Marmo, 1 per la Chimica- Farmaceutica e infine 8 per l'ICT. Il totale delle risorse impegnate è di circa 9,3 milioni di euro, pari al 76% dell'intero budget disponibile. A questi si aggiungono ulteriori 3 milioni di euro circa messi a bando nella prima metà del 2019.

- a favore dei PTP sono stati finanziati 14 progetti con l'obiettivo di rafforzare il sistema di *governance* per un totale di 1,26 milioni di euro pari al 93% di fondi FSE appositamente stanziati.

Considerato il raggiungimento dei target di misura previsti dalla Commissione Europea, tali misure potranno essere implementate della quota di performance riconosciuta.

Sono inoltre destinate al finanziamento degli interventi previsti dalla programmazione territoriale triennale anche risorse regionali specifiche per il rafforzamento dei laboratori territoriali aperti degli ITS (1 milione di euro a valere sugli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021), nonché per le misure premianti a favore dei PTP e per la diffusione della didattica laboratoriale, che nella precedente programmazione hanno complessivamente impegnato risorse per 600.000 euro.

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 836

**Approvazione degli elementi essenziali e dei criteri di valutazione per l'avviso pubblico per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana nell'Area Tecnologica Made in Italy - Ambito Sistema Casa.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Visto il Regolamento Delegato (UE) 2019/697 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", concernente la programmazione territoriale dell'offerta formativa attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), gli IFTS e i Poli Tecnico Professionali (PTP);

Visto il Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)", nonché la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;

Visto l'Accordo 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti Locali, con cui si introducono modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione

dei percorsi degli Istituti tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013;

Vista la Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

Visto l'Accordo 20 gennaio 2016 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Viste la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 avente ad oggetto il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, in particolare i commi 465 - 469 e la Legge dello Stato del 30 dicembre 2020, n. 178 avente ad oggetto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023";

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista anche la Nota di aggiornamento al DEFR di alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 78/2020 e la Deliberazione del Consiglio regionale n. 22/2021, che nell'ambito del progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo", prevede "Nell'ambito del sistema di istruzione e formazione regionale, sarà creata una filiera formativa, allineata con la domanda di lavoro dei territori e in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica, che rafforzi e interconnetta tre segmenti formativi di eccellenza: i corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), i percorsi IFTS e i percorsi ITS.";

Vista la DGR n. 664 del 20 maggio 2019 "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 - 2021", come modificata dalla DGR n. 989 del 29 luglio 2019 e come integrata e aggiornata dalla DGR n. 427 del 19 aprile 2021;

Vista infine la Deliberazione di Giunta Regionale avente per oggetto "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e

ITS) e dei Poli Tecnico Professionali”: integrazione DGR 427/2021 per la costituzione della Fondazione ITS della Toscana per il sistema CASA del 02 agosto 2021;

Considerato necessario, in attuazione di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione, procedere alla determinazione degli elementi essenziali ed i criteri di valutazione per il successivo avviso pubblico per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana per il sistema CASA secondo quanto previsto dalla norma nazionale in materia di Fondazioni ITS;

Ritenuto per quanto sopra di approvare gli elementi essenziali e i criteri di valutazione nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, per la predisposizione del successivo avviso pubblico per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana per il sistema CASA;

Preso atto dell’informativa data alle parti sociali presenti nella seduta del 16 luglio 2021;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 22 luglio 2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, gli elementi essenziali e i criteri di valutazione

nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, per la predisposizione del successivo avviso pubblico per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana per il sistema CASA;

2. Di dare atto che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

3. Di demandare al Dirigente del Settore regionale competente per materia gli atti amministrativi necessari e opportuni per l’attuazione di quanto previsto dalla presente delibera ed in particolare l’avviso pubblico per la costituzione di una Fondazione ITS della Toscana per il sistema CASA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente*  
Maria Chiara Montomoli

*Il Direttore*  
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

## Allegato A) - elementi essenziali e criteri di valutazione

**Finalità dell'intervento**

In attuazione della Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019 – 2021 che individua le filiere produttive strategiche e gli obiettivi programmatici della relativa offerta formativa ed in particolare l'esigenza di ampliare la tipologia di percorsi offerti dalle fondazioni ITS Toscane prevedendo anche una specifica Fondazione ITS operante nell'area tecnologica delle Nuove tecnologie per il made in Italy – SISTEMA CASA (Area Tecnologica individuata già dal D.P.C.M. 25 gennaio 2008), il presente atto individua gli elementi essenziali e i criteri per procedere all'apertura di un avviso pubblico per l'individuazione di soggetti attuatori della nuova offerta formativa.

La Fondazione ITS della Toscana per il sistema CASA va a integrare il sistema ITS della Toscana ponendosi all'interno di una filiera, il cui rilievo strategico nel quadro economico regionale, nazionale ed europeo nel settore dell'edilizia e nell'ambito del sistema casa, è consolidato e andando contestualmente a colmare il fabbisogno di competenze di tecnici superiori specializzati delle aziende di filiera.

Le figure professionali che saranno oggetto dei percorsi formativi della Fondazione ITS Sistema Casa, ovvero Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni e Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento, colmeranno il fabbisogno di competenze tecniche e specialistiche della filiera sopra citata.

AREA TECNOLOGICA	AMBITO	Figure
Nuove tecnologie per il made in Italy	Sistema casa	Tecnico Superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni
		Tecnico Superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento

**Destinatari e caratteristiche dei percorsi ITS**

Possono accedere ai percorsi ITS, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o coloro che siano in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e che abbiano frequentato un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore.

I percorsi ITS hanno una durata biennale o triennale (4 o 6 semestri – per un totale di 1800, 2000 o 3000 ore).

Lo stage è obbligatorio per il 30% delle ore complessive e almeno il 50% dei docenti proviene dal mondo del lavoro. L'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta anche con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (apprendistato di III livello).

I percorsi si concludono con verifiche finali, condotte da commissioni d'esame costituite da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del mondo del lavoro.

Il titolo di studio rilasciato dai percorsi ITS è di Diploma Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework – EQF -).

Con Decreto Dipartimentale n. 1284 del 28.11.2017, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (allora competente) ha definito, a livello nazionale, le unità di Costo Standard (UCS) dei percorsi ITS ed in particolare:

- per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 1800 ore di attività, per un numero di 25 allievi, il costo del percorso ITS è di euro 330.349,00;
- per i percorsi biennali che prevedono l'erogazione di 2000 ore di attività, per un numero di 25 allievi, il costo del percorso ITS è di euro 340.335,00;
- per i percorsi triennali che prevedono l'erogazione di 3000 ore di attività, per un numero di 25 allievi, il costo del percorso ITS è di Euro 390.265,00.



**Soggetti ammessi alla presentazione di candidature per la costituzione di una Fondazione ITS nell'Area Tecnologica delle Nuove tecnologie per il made in Italy – SISTEMA CASA**

La Fondazione ITS si costituisce secondo lo standard organizzativo della Fondazione di partecipazione, (con riferimento agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile e sulla base del DPCM 25 gennaio 2008 e secondo quanto disposto nelle linee guida di cui al D.M. 7 febbraio 2013) per la realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore volti a formare tecnici superiori nell'area tecnologica delle Nuove tecnologie per il made in Italy – sistema CASA.

Gli Istituti Tecnici Superiori acquistano la personalità giuridica, ai sensi dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura della provincia nella quale ha sede.

I soci fondatori degli istituti tecnici superiori sono i seguenti, quale standard organizzativo minimo:

- un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che, in relazione all'articolo 13 della legge n. 40/2007, appartenga all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia sede della fondazione;
- una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione<sup>1</sup>, ubicata nella provincia sede della fondazione;
- una impresa del settore produttivo cui si riferisce l'istituto tecnico superiore;
- un dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica;
- un ente locale (comune, provincia, città metropolitana, comunità montana<sup>2</sup>).

Il numero massimo di soci fondatori della Fondazione ITS per l'Area Tecnologica delle Nuove tecnologie per il made in Italy - SISTEMA CASA è fissato nel numero di 30.

Il partenariato potrà essere integrato successivamente alla costituzione della Fondazione per quanto previsto dalla normativa vigente e secondo le previsioni statutarie della stessa.

L'istituto tecnico o professionale, che promuove la costituzione della fondazione di partecipazione in qualità di fondatore, ne costituisce l'ente di riferimento, ferma restando la distinta ed autonoma sua soggettività giuridica rispetto all'istituto tecnico superiore.

Ai soggetti formativi (istituti tecnici e professionali, strutture formative accreditate, università), che partecipano alla costituzione degli istituti tecnici superiori come soci fondatori, è richiesta una pregressa esperienza nella realizzazione dei percorsi IFTS e/o nella attuazione delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi.

I percorsi ITS della Fondazione ITS dell'Area Tecnologica nelle Nuove tecnologie per il made in Italy MADE IN ITALY – SISTEMA CASA si avvieranno a partire dall'a.f. 2022/2023, previo avvenuto riconoscimento della Fondazione stessa da parte della Prefettura territorialmente competente, ai sensi del DPCM, 25 gennaio 2008.

**Patrimonio della Fondazione**

Tutti i soci fondatori contribuiscono alla costituzione del patrimonio della fondazione di partecipazione, anche attraverso risorse strumentali e attraverso risorse dedicate di tipo professionale, finanziario e/o logistico e comunque secondo la normativa statale vigente in materia di costituzione delle fondazioni e in conformità a quanto previsto dalla prefettura territoriale di riferimento in materia di riconoscimento della personalità giuridica.

Le risorse complessive messe a disposizione dai soci fondatori devono essere non inferiori a 50.000 Euro e comunque tali da garantire la quota necessaria a coprire il costo standard di almeno un percorso biennale, stabilito dal citato Decreto Dipartimentale n. 1284 del 28.11.2017.

La Fondazione ITS, una volta costituita, è dotata di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, che operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008 e dall'articolo 52, comma 2, della legge n.35/2012.

1 Si fa riferimento per la Regione Toscana al sistema di accreditamento regionale "Sistema di Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi".

2 Si fa riferimento alla disciplina vigente regolante gli enti locali.

### Criteria di valutazione e punteggi

I criteri di valutazione e i relativi punteggi minimi e massimi da applicare alle candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori dell'offerta formativa ITS nell'Area Tecnologica nelle Nuove tecnologie per il made in Italy – SISTEMA CASA sono indicati nella sottostante tabella.

Il punteggio massimo conseguibile nei tre criteri è pari a 100/100 la candidatura raggiunge la sufficienza con un punteggio di 60/100.

Il soggetto attuatore della Fondazione ITS per il sistema CASA sarà quello la cui candidatura otterrà il punteggio più alto nella valutazione.

In caso di parità di punteggio tra due o più candidature, il soggetto attuatore della Fondazione ITS per il sistema CASA sarà quello che avrà ottenuto il punteggio più alto nel criterio 3. Innovatività/Qualità della proposta di candidatura.

Criteria	Sottocriterio	Punteggio minimo	Punteggio Massimo
1. Affidabilità organizzativa e strutturale dei soci fondatori	Qualità del patrimonio strutturale dei soci fondatori	14	28
	Esistenza di un sistema di certificazione di qualità dei soci fondatori		
	Coerenza dell'attività dei singoli soci fondatori rispetto ai percorsi ITS da realizzare		
	Qualità della struttura organizzativa dei soci fondatori rispetto ai percorsi da attivare		
	Ampiezza del patrimonio della Fondazione costituenda		
2. Affidabilità delle competenze specifiche per la realizzazione dei percorsi ITS dei soci fondatori	Qualità delle competenze tecnico professionali delle risorse umane dei soci fondatori	18	30
	Adeguatezza della partecipazione dei soci fondatori alla realizzazione dei percorsi ITS per il sistema CASA		
	Coerenza dell'esperienza maturata in attività pregresse dai soci fondatori in corsi IFTS e/o in percorsi ITS		
	Coerenza dell'esperienza maturata in attività formativa in ambito sistema CASA		
3. Innovatività/Qualità della proposta di candidatura	Adeguatezza del modello organizzativo scelto per la fondazione costituenda	28	42
	Qualità del sistema di relazioni per garantire occupabilità/mobilità e risposta ai fabbisogni delle imprese		
	Innovatività dei percorsi ITS sistema CASA che si intendono attivare		
	Adeguatezza della diversificazione territoriale dei punti di erogazione		
	Qualità dei punti di erogazione		
	Qualità della sede legale e operativa della Fondazione costituenda		
	Adeguatezza delle azioni di sistema		
<b>TOTALE</b>		<b>60</b>	<b>100</b>

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 841

**Premialità ai Poli Tecnico Professionali, a.s. 2020/2021 - individuazione di termini e modalità di assegnazione delle risorse e determinazione dei relativi indicatori di valutazione.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 14 bis “Istruzione e formazione tecnica superiore e poli tecnico professionali”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Visto il Piano Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Richiamata la Nota di aggiornamento al DEFR 2021 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 78 e la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 24 febbraio 2021 avente ad oggetto “Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021” che nel Progetto Regionale n. 12 “Successo scolastico e formativo”, ha previsto tra le attività a favore dei Poli Tecnico Professionali anche la redazione dell’avviso per la premialità relativa all’anno scolastico 2019/2020;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 989 del 29 luglio 2019 e s.m.i. che individua, nel quadro della programmazione territoriale triennale 2019-2021 di cui alla DGR 664/2019, le linee di sviluppo per il sistema dell’istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali per il medesimo triennio e conferma lo strumento della premialità per l’attribuzione di un sostegno ai Poli Tecnico Professionali, approvando termini, modalità di assegnazione delle risorse al termine degli anni scolastici rientranti nel triennio 2019-2021 e relativi indicatori di valutazione, così come riportato nell’allegato 2) all’allegato A) alla citata DGR 989/2019 e s.m.i.;

Considerata pertanto l’opportunità di dare un sostegno finanziario ai Poli su base premiale, per l’efficacia e la qualità degli interventi posti in essere nell’anno scolastico 2019/2020 nelle aree di attività indicate nella sopra menzionata DGR 989/2019 e s.m.i. e di seguito ricordate:

- attività di sistema territoriale per l’orientamento,

- potenziamento dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale,

- potenziamento della funzionalità delle istituzioni scolastiche e formative,

- funzionalità del Polo Tecnico Professionale;

Ritenuto quindi opportuno prevedere anche per l’anno scolastico 2020-2021 un sostegno finanziario da destinare ai Poli e quantificato per il 2021 in complessivi euro 144.164,72 a valere sul capitolo 62105 puro del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, annualità 2021;

Preso atto che l’efficacia delle azioni svolte e dei risultati ottenuti dai Poli stessi, saranno misurate attraverso l’attribuzione di pesi e punteggi, che andranno a determinare la graduatoria sulla base della quale sarà attribuito il sostegno finanziario sopra citato;

Ritenuto quindi opportuno approvare i termini e le modalità specifici per l’annualità 2020/2021 secondo cui assegnare le risorse sopra indicate a favore dei Poli, in linea con quanto previsto dalla DGR 989/2019 e s.m.i., salvo piccole modifiche consistenti nell’accorpamento in un unico indicatore le voci relative alla formazione esterna degli studenti e la formazione dei docenti con affiancamento di esperti aziendali o nella didattica laboratoriale, come descritti nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Dato atto che le risorse regionali, per complessivi euro 144.164,72, saranno ripartite per l’anno 2021 assegnando una quota - proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria - a titolo di premialità, secondo quanto previsto nell’allegato A del presente provvedimento, per l’efficacia e la qualità degli interventi posti in essere nel corso dell’anno scolastico 2020/2021;

Considerato necessario, infine, demandare al Settore “Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)”, competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l’attribuzione della premialità;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 15 luglio 2021;

Preso atto del fatto che ne è stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita, di cui all’art. 23 della Legge Regionale 32/2002,

Vista la Legge Regionale n. 99 del 29/12/2020 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2021-2023;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 11/01/2021 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di sostenere finanziariamente, per quanto esposto in narrativa, i Poli Tecnico Professionali per le azioni poste in essere nell'anno scolastico 2020/2021 secondo gli obiettivi prefissati nella Deliberazione di Giunta Regionale 989/2019 e s.m.i.;

2. Di quantificare il sostegno finanziario da destinare ai Poli per il 2020 in euro 144.164,72 a valere sul capitolo 62105 puro del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, annualità 2021;

3. Di approvare i termini, le modalità e gli indicatori di valutazione secondo quanto previsto dalla DGR 989/2019 e s.m.i. salvo piccole modifiche indicate in narrativa e come descritti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

4. Di dare atto che le risorse regionali, per complessivi euro 144.164,72, saranno ripartite per l'anno 2021 assegnando una quota proporzionale al punteggio conseguito a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria - a titolo di premialità, secondo quanto

previsto nell'allegato A del presente provvedimento, per l'efficacia e la qualità degli interventi posti in essere nel corso dell'anno scolastico 2020/2021;

5. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

6. Di demandare al Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)", competente in materia, la predisposizione degli atti dirigenziali necessari a dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresa la valutazione e la formazione della citata graduatoria per l'attribuzione della premialità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*La Dirigente Responsabile*  
Maria Chiara Montomoli

*La Direttrice*  
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A****PREMIALITÀ AI POLI TECNICO PROFESSIONALI, A.S. 2020/2021 - INDIVIDUAZIONE DI TERMINI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE E DETERMINAZIONE DEI RELATIVI INDICATORI DI VALUTAZIONE .**

## 1) Termini e modalità di assegnazione delle risorse al termine dell'anno scolastico 2020/2021

Alla fine dell'anno scolastico 2020/2021 l'attribuzione delle risorse regionali stanziati – pari a euro 144.164,72 - viene effettuata con l'assegnazione a ciascuno dei Poli risultanti tra i primi dieci della graduatoria derivante dagli indicatori di cui alla tabella 1) sotto riportata di una quota proporzionale al punteggio conseguito. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti.

La somma assegnata a titolo di premialità viene impegnata a favore del soggetto capofila del Polo considerato, il quale ne può disporre la ripartizione tra i soggetti facenti parte del Polo, compatibilmente con quanto previsto dagli atti costitutivi e proporzionalmente all'impegno di ciascuno negli interventi attivati.

È condizione necessaria per partecipare alla formazione della graduatoria che i Poli Tecnico Professionali siano ricompresi nell'elenco approvato con Decreto dirigenziale n. 17122 del 23/10/2020. È parimenti condizione necessaria a tale partecipazione, a partire dall'anno scolastico 2019/2020, l'aver effettuato attività di orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore.

Le risorse ricevute a titolo di premialità per l'anno scolastico 2020/2021 dovranno essere utilizzate, prioritariamente per la realizzazione di attività per il rafforzamento delle competenze digitali dei docenti.

Le risorse così assegnate sono opportunamente verificate e monitorate dal Settore regionale che tiene il coordinamento del Gruppo di Pilotaggio in materia di Poli Tecnico Professionali, così come confermato con DGR n. 989/2019 e s.m.i., sotto il profilo della spesa effettivamente sostenuta secondo quanto sopra riportato e documentazione a supporto degli indicatori valorizzati.

Tabella 1) - Indicatori e relativo peso specifico per l'anno scolastico 2020/2021

Area	Indicatore	Descrizione	Peso	Documenti a supporto
1) ATTIVITÀ' DI SISTEMA TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO (25%)	a) Formazione congiunta di gruppi di docenti in didattica orientativa	a.s. 2020/2021 docenti coinvolti/docenti in servizio	7%	Copia del foglio firme dell'attività di formazione svolta, programma del corso (durata in ore, argomenti trattati, nome dei formatori)
	b) Accordi tra Scuole del II ciclo per la gestione congiunta del riorientamento e della mobilità (passerelle)	a.s. 2020/2021 n° accordi di mobilità (passerelle) tra Istituti dello stesso PTP o con Istituti esterni al PTP	3%	Accordo tra Istituti
	c) Attività di orientamento in uscita verso Università, qualifiche, IFTS, Mondo del Lavoro	a.s. 2020/2021 n° progetti di orientamento in uscita realizzati dal Polo per gli studenti delle Scuole aderenti	5%	Progetti-fogli firma orientatori/studenti
	d) Orientamento verso l'Istruzione Tecnica Superiore	Alunni iscritti a ITS Toscani nell'a.s. 2020/2021 / numero dei diplomati nell'a.s. 2019/2020	10%	Dichiarazione del numero di iscritti da parte dell'Istituzione scolastica
2) POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA PROFESSIONALE (50%)	e) formazione esterna degli studenti presso un ente ospitante/azienda	a.s. 2020/2021 n°ore di formazione svolte presso l'ente ospitante / totale ore curriculari (Alternanza IeFP)	20%	Convenzione di stage/tirocinio e progetti di stage/tirocinio
	f) Attivazione dei contratti di apprendistato per la qualifica, il diploma e la specializzazione professionale	a.s. 2020/2021 n° studenti con contratto di apprendistato / numero totale iscritti (studenti del IV e V anno di IP e IT, studenti dei percorsi IeFP)	5%	Copia dei contratti di apprendistato
	g) Studenti iscritti in IeFP	a.s.2020/2021 Iscritti al I° anno di corsi IeFP / iscritti totali al I° anno di un Istituto professionale	15%	Dichiarazione n° iscritti da parte dell'Istituzione scolastica
	h) Docenza svolta da esperti del mondo del lavoro e delle professioni	a.s. 2020/2021 ore di docenza svolte da esperti/ore di docenza totali	10%	Copia del registro presenze; CV esperti aziendali
3) POTENZIAMENTO DELLA FUNZIONALITÀ' DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE (20%)	i) formazione di docenti su didattica laboratoriale o con esperienze di affiancamento da parte di esperti aziendali	Numero di docenti partecipanti alla formazione/totale dei docenti in organico	20%	Progetti di formazione, copia registro presenza o foglio firme della formazione svolta, CV esperti aziendali
4) FUNZIONALITÀ' DEL POLO TECNICO PROFESSIONALE (5%)	l) Presenza di una figura di coordinamento del PTP	a.s. 2020/2021 nomina o proroga della funzione specifica interna alla scuola	5%	Atto di nomina o proroga della persona con funzioni di coordinamento del PTP

DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 843

**Percorso di presa in carico della persona anziana non autosufficiente: revisione del modello attuale al fine del miglioramento qualitativo, dell'appropriatezza e della costituzione di un sistema integrato multilivello. Attivazione di un Tavolo Tecnico di confronto.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 2 marzo 2020 "Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018-2020", ed in particolare le schede:

- n. 29 "La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l'appropriatezza delle cure"
- n. 30 "Il consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti";

Dato atto che, in seguito all'emergenza epidemiologica Covid-19, con comunicazione del Direttore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale del 18 maggio 2020, Prot. n. 175022, è stato costituito il Gruppo di lavoro "Nuovo modello di Residenze sanitarie assistenziali (RSA)" al fine di elaborare una proposta di nuovo assetto delle RSA, con particolare riferimento al potenziamento degli aspetti sanitari, nonché all'attuazione di nuovi e più evoluti metodi di cura di anziani fragili e polipatologici anche attraverso il miglioramento del sistema di accreditamento e di vigilanza;

Preso atto che il Gruppo di lavoro suddetto è così composto:

- Rossella Boldrini - Direttore dei Servizi sociali Azienda USL Toscana Centro
- Laura Brizzi - Direttore dei Servizi sociali Azienda USL Toscana NordOvest
- Lia Simonetti - Direttore dei Servizi sociali Azienda USL Toscana Sud Est
- Marco Nerattini - Direttore Società della Salute di Firenze

- Tommaso Bellandi - Direttore UOC Sicurezza del Paziente Azienda USL Toscana Nord Ovest
- Francesca Collini - Agenzia Regionale di Sanità
- Sara Barsanti - Laboratorio MeS-Sant'Anna
- Giancarlo Girolami - Consulente esperto RSA
- Paolo Zoppi - Direttore Dipartimento assistenza infermieristica Azienda USL Toscana Centro
- Alessandro Bussotti - Consulente MMG
- Enrico Benvenuti - Direttore SOC Geriatria Azienda USL Toscana Centro
- Emanuele Baroni - Psicologo Centro riferimento regionale criticità relazionali
- Barbara Trambusti - Dirigente Settore Politiche per l'integrazione socio-sanitaria
- Mauro Maccari - Dirigente Settore Organizzazione delle cure e percorsi cronicità;

Evidenziato che l'emergenza da Covid-19 ha evidenziato criticità nel sistema sanitario e sociosanitario, che hanno determinato dubbi rispetto all'attuale modello di erogazione delle prestazioni e contestualmente, preoccupazione nella protezione degli stessi operatori e ha richiesto una rimodulazione e/o sospensione di alcuni servizi sociosanitari;

Considerato che la prospettiva temporale della legislatura, permetterà di mettere in campo un insieme di interventi che risulta necessario pianificare fin da ora. Attraverso un'attenta programmazione sociosanitaria, regionale e territoriale, occorre raggiungere l'obiettivo generale di incrementare in termini quantitativi e qualitativi le risposte integrate sul territorio garantendo appropriatezza, rispetto dei livelli essenziali di assistenza e/o degli obiettivi di servizio dati e anche sostenibilità di medio lungo periodo;

Ritenuto opportuno individuare quattro ambiti di azione: prevenzione, domicilio, servizi semi residenziali, servizi residenziali meglio descritti e dettagliati nel documento "Politiche sociosanitarie per anziani non autosufficienti", allegato A) al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro suddetto che, nell'analizzare le fragilità evidenziate dall'emergenza epidemiologica nel sistema delle RSA, ha individuato le principali cause nelle seguenti motivazioni:

1. la prevalente condizione dei residenti, non autosufficienti gravi, di età avanzata e con patologie croniche importanti, facili alle riacutizzazioni ed a svariate complicanze e dunque facilmente aggredibili, ma che ha evidenziato anche la fragilità del sistema di gestione delle infezioni più diffuse nelle comunità residenziali, oltre alla patologia Covid-19;
2. la condizione logistico - strutturale del "sistema

RSA”, che rende difficile contenere il rischio di contagio all’interno delle strutture: edifici e servizi progettati per l’assistenza, la cura e la vita delle persone non autosufficienti e non luoghi di cura destinati ad accogliere le persone per un momentaneo periodo di degenza per una patologia transitoria;

3. la natura stessa delle RSA, da sempre luogo di integrazione socio sanitaria, di confine tra le competenze dei Comuni, a carico dei quali è la retta di parte sociale e delle Aziende sanitarie che invece provvedono alla quota sanitaria. Una situazione che spesso e, soprattutto nei momenti di crisi, trasforma le RSA in una ”terra di mezzo” sulla quale è complicato mappare le responsabilità;

4. la fragilità delle competenze in termini di sicurezza delle cure nel sistema delle strutture sociosanitarie;

Considerato che il Gruppo di lavoro ha elaborato un primo documento di ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell’offerta delle RSA in cui, oltre a delineare un quadro di contesto sulle strutture residenziali sociosanitarie, è stata effettuata un’analisi della gestione dell’emergenza Covid-19 da parte delle aziende UU.SS.LL. e individuata una proposta di revisione del modello indicando le azioni da mettere in atto, gli strumenti operativi, e i tempi previsti;

Auspicato che il processo di revisione promuova una governance regionale e aziendale congiunta, orientata a creare modelli omogenei nelle tre Aziende UU.SS.LL., supportato dagli elementi conoscitivi elaborati da Ars e MeS, da tempo impegnate su questo fronte, e che potranno rappresentare un valido elemento di discussione e confronto per l’elaborazione di una strategia unitaria e coerente;

Ritenuto necessario approvare il documento “Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell’offerta delle RSA”, elaborato dal Gruppo di lavoro istituito in seguito all’emergenza epidemiologica Covid-19, Allegato B) al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato altresì che le esperienze, l’eterogeneità territoriale, i punti di forza e le criticità degli strumenti e dei percorsi, evidenziano la necessità di una riflessione complessiva per la revisione del sistema di Welfare per gli anziani non autosufficienti, in modo da garantire alle persone non autosufficienti e “fragili” equità di trattamento negli accessi ai servizi sociosanitari ed appropriatezza delle cure (e conseguente economicità), in relazione alle loro risorse, potenzialità e bisogni, valutati con approccio multidisciplinare sotto ogni dimensione;

Considerato inoltre che le politiche pubbliche

relative all’assistenza continuativa agli anziani non autosufficienti (Long-Term Care, LTC), pur nel pieno rispetto dei diversi modelli organizzativi territoriali, nell’ambito del processo di revisione del sistema, devono basarsi sulla diffusione delle esperienze e del know-how degli operatori impegnati in buone prassi già in corso nei territori al fine di individuare strategie operative partecipate e sostenibili e di modelli replicabili;

Ritenuto pertanto necessario prevedere l’attivazione di un tavolo tecnico di confronto rappresentativo di tutti gli attori coinvolti nel percorso di presa in carico della persona anziana non autosufficiente per avviare un processo di revisione del percorso stesso, nell’ottica del miglioramento qualitativo, dell’appropriatezza e della costruzione di un reale sistema integrato multilivello;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento “Politiche sociosanitarie per anziani non autosufficienti”, Allegato A) al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il documento “Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell’offerta delle RSA”, Allegato B) al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare il competente settore della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale dell’attuazione delle azioni previste per la realizzazione della revisione del modello attuale, anche attraverso una governance regionale e aziendale congiunta, orientata a creare modelli omogenei nelle tre Aziende UU.SS.LL.;

4. di prevedere, per le motivazioni espresse in narrativa, l’attivazione di un tavolo tecnico di confronto rappresentativo di tutti gli attori coinvolti nel percorso di presa in carico della persona anziana non autosufficiente per avviare un processo di revisione del percorso stesso, nell’ottica del miglioramento qualitativo, dell’appropriatezza e della costruzione di un reale sistema integrato multilivello;

5. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.



---

*Il Segretario della Giunta*

*La Dirigente Responsabile*  
Barbara Trambusti

*Il Direttore*

Carlo Rinaldo Tomassini

SEGUONO ALLEGATI

**Allegato A****Politiche sociosanitarie per anziani non autosufficienti.****Introduzione e quadro di riferimento**

La questione della non autosufficienza rappresenta uno dei temi più dibattuti soprattutto in virtù della sua **rilevanza quantitativa**. Nella maggior parte dei Paesi sviluppati, infatti, il progressivo invecchiamento della popolazione, la conseguente maggiore speranza di vita, la crescente incidenza delle malattie croniche e le trasformazioni della struttura familiare, stanno determinando un aumento della domanda di prestazioni assistenziali. Di conseguenza, sarà sempre più necessaria una diversa calibratura delle attività svolte da famiglie, pubbliche amministrazioni e mercato.

Alcuni dati sintetici possono aiutare a inquadrare il fenomeno. Dal punto di vista della domanda, l'indice di dipendenza degli anziani (anziani residenti con oltre 64 anni ogni 100 adulti in età lavorativa) mostra un andamento crescente sia in Toscana che in Italia, con una stima per il 2060 di una quota di anziani attorno al 60%. L'indice di invecchiamento mostra un numero di soggetti di età superiore ai 64 anni all'interno delle tre ASL toscane per l'ultimo anno disponibile (2019) pari a 947.088 persone. Infine il peso dei "grandi anziani", ovvero delle persone con oltre 85 anni di età nel 2060 raggiungerà poco meno del 25% del totale della popolazione anziana a livello regionale. L'indice di pressione, secondo i dati elaborati da ARS al 31/12/2018, si attestava per la Toscana al 12,5% con 156.989 anziani su una popolazione di potenziali caregiver di 1.254.366.

Per quanto riguarda invece i servizi offerti dal settore pubblico, in Italia la spesa pubblica complessiva per Long Term Care (LTC) ammontava al 1,7% del PIL nel 2018, di cui circa tre quarti erogata a soggetti con più di 65 anni. La componente sanitaria e le indennità di accompagnamento coprono complessivamente l'86% della spesa complessiva per LTC (rispettivamente, il 41% ed il 45%). Il restante 14% è rappresentato dalle altre prestazioni assistenziali (Ragioneria Generale dello Stato 2019, 124). Per quanto riguarda la percentuale di anziani residenti in assistenza domiciliare, i dati forniti da ARS Toscana consentono una ricostruzione della serie storica. Tra il 2012 e il 2017 si osserva un andamento crescente: si tratta nel complesso di 25.317 soggetti (2017) presi in carico e assistiti in questo setting, con un incremento del 21% rispetto al 2012. Spostando l'attenzione sugli anziani non autosufficienti assistiti dai servizi territoriali, il dato al 2018 mostra la presenza di 30.323 soggetti con una presa in carico (domiciliare o residenziale) su una platea di 80.875 non autosufficienti. Il rapporto standardizzato e quindi pari a 403,6. In altre parole, ogni mille anziani non autosufficienti, circa 404 soggetti sono assistiti dai servizi territoriali.

La possibilità di ricevere assistenza in Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) deve essere analizzata considerando che l'impostazione della regione è quella di mantenere, fin quando possibile, l'anziano al proprio domicilio: la Toscana, infatti, può essere ricompresa nel "modello dell'assistenza sanitaria domiciliare", che vede un tasso di anziani beneficiari di ADI più elevato mentre SAD e indennità sono poco sviluppati (Network Non Autosufficienza 2018, 48).

Nell'allegato B) "Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA", oltre a fornire un quadro conoscitivo delle RSA della Toscana, si evidenziano le azioni messe in atto durante l'emergenza epidemiologica e si tracciano alcune azioni da mettere in atto per la revisione del modello.

**Emergenza Covid-19**

**In questo scenario l'emergenza Covid-19, scoppiata alla fine del 2019 e protrattasi fino ai nostri giorni** ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione dei servizi per la non autosufficienza e per la disabilità, evidenziandone i punti di forza come anche quelli di debolezza.

La Regione Toscana, fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, sulla base delle disposizioni nazionali (Governo e Istituto Superiore di Sanità), ha emanato una serie di disposizioni, in particolare destinate alle RSA e alle altre strutture socio-sanitarie, contenenti le indicazioni per la gestione dell'emergenza. Tali indicazioni sono state costantemente aggiornate alla luce dei progressi che la comunità scientifica ha fatto durante questi mesi e in base all'andamento dell'emergenza epidemiologica.

Nella difficoltà legata alla gestione dell'epidemia si è però anche aperto un dibattito sulla necessità di intervenire in termini di **riorganizzazione dei servizi**, affinché si sviluppino nuovi modelli e si rafforzino quelli che si sono dimostrati efficaci a dare una risposta appropriata ai bisogni anche in questa fase emergenziale, come per esempio le Usca, i team multiprofessionali, l'utilizzo di strumenti informatizzati per entrare in contatto in tempo rapido con i pazienti/utenti, ecc.

### **Piani e programmi di riferimento**

La riorganizzazione dei servizi socio-sanitari dovrà avvenire con uno sguardo al passato, verso i punti di forza del sistema, e con un'attenzione anche maggiore al futuro, in considerazione di quanto sopra esposto in termini di quadro di riferimento nonché nell'ottica di inserirsi pienamente nel quadro di riforme e di risorse economiche che si stanno delineando all'orizzonte. Si dovrà tenere conto della programmazione regionale: Piano sviluppo regionale, Piano socio-sanitario integrato, Piano per la non autosufficienza, Piano regionale per le demenze, della programmazione nazionale ed europea: Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Fondi strutturali con particolare riferimento al Fse e al Fesr.

Un grande input alle politiche di settore è stato determinato dall'inserimento, all'interno del PNRR, di specifiche e innovative politiche dedicate alla sanità, ai servizi sociali e socio-sanitari ed in particolare:

- Missione 5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore:
  1. Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità
- Missione 5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale:
  1. Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali
- Missione 6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:
  1. Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari
  2. Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio.
  3. Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell'assistenza domiciliare

Il PNRR e gli altri documenti prodotti su tali temi dai gruppi di lavoro, avviati in questo periodo a livello nazionale dai competenti Ministeri, saranno utili all'elaborazione del nostro progetto di potenziamento e riorganizzazione dei servizi e della rete di assistenza territoriale.

### **Obiettivi e azioni**

La prospettiva temporale della legislatura, permetterà di mettere in campo un insieme di interventi che risulta necessario programmare fin da ora. Attraverso un'attenta programmazione socio-sanitaria, regionale e territoriale, occorre raggiungere l'obiettivo generale di incrementare in termini quantitativi e qualitativi le risposte integrate sul territorio garantendo appropriatezza, rispetto dei livelli essenziali di assistenza e/o degli obiettivi di servizio dati e anche sostenibilità di medio-lungo periodo.

**Gli obiettivi specifici** possono essere così sintetizzati:

- rafforzare la rete dei soggetti che operano sul territorio attraverso una revisione qualitativa e quantitativa degli obiettivi dei servizi domiciliari e semi residenziali e la redistribuzione delle risorse fra territorio e ospedale;
- dare appropriatezza al sistema, garantendo la permanenza al domicilio, ove possibile, e la qualità dei servizi e dei percorsi ove il ricorso alla residenzialità non sia derogabile;
- potenziare il percorso di cura dell'anziano non autosufficiente e della persona con disabilità, attraverso l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare sociale e sanitaria all'interno del percorso di presa in carico da parte dei servizi territoriali;
- innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi;
- garantire personalizzazione ai percorsi, continuità assistenziale ai progetti personalizzati, equità e sostenibilità al sistema.

La realizzazione di questi obiettivi passa necessariamente attraverso un intervento di sistema che deve prevedere le seguenti **azioni**:

- rilevare i diversi bisogni sociali e sanitari riallocando e redistribuendo azioni e risorse oggi disponibili, fra ospedale e territorio;
- potenziare il sistema di accesso ai servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi, attraverso l'incremento delle risorse umane dedicate e la realizzazione di percorsi formativi in materia di accoglienza;
- garantire un'ampia e capillare informazione ai familiari e ai caregiver, a supporto di una maggiore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale;
- favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti, anche nell'ambito della lungo-assistenza;
- realizzare una infrastruttura informatica unica regionale che accorpi i singoli gestionali territoriali e permetta di omogeneizzare e standardizzare i processi sociosanitari su tutto il territorio regionale, dalla programmazione dei servizi alla erogazione di tutti gli interventi;
- favorire la progettazione territoriale integrata in materia di silver housing e residenzialità leggera (gruppi appartamento).

### **Ridisegnare e rafforzare la filiera dei servizi**

Il cardine del sistema restano i riferimenti già previsti dalla L.R. 66/08, ribaditi a livello nazionale dal DPCM Lea del 12 gennaio 2017: sistema dell'accesso fondato sui punti insieme, prima lettura del bisogno, valutazione multi professionale, progetto personalizzato (budget di salute).

Le risorse vengono erogate tramite il fondo per la non autosufficienza e il fondo sanitario alle Società della Salute o Zone distretto della Regione e da queste utilizzate attraverso la compiuta realizzazione di un sistema unico di accesso per le persone non autosufficienti che, superando la logica della frammentazione e della settorialità di erogazioni di singole prestazioni, sia in grado di fornire percorsi immediatamente identificabili e facilmente accessibili.

La segnalazione del bisogno che le persone e/o i loro familiari esprimono, deve essere presentata agli sportelli Puntoinsieme presenti su tutto il territorio regionale e i cui riferimenti sono tenuti aggiornati attraverso il sito di Regione Toscana. Al Puntoinsieme la segnalazione può pervenire anche tramite i MMG/PLS, Servizi Specialistici o attraverso le reti di prossimità – sportelli organizzati dalle Associazioni, CAF, Botteghe della Salute, Centro di Ascolto Regionale – che offrono un servizio di informazioni e orientamento. La rete dei servizi per l'accesso così

rappresentata costituisce uno dei livelli base di cittadinanza sociale che deve essere garantito sull'intero territorio, facilitando un accesso unificato ai percorsi di presa in carico, eliminando e semplificando i passaggi che la persona stessa e i suoi familiari devono compiere. Anche le **Agenzie di Continuità Ospedale Territorio (ACOT)**, che costituiscono un ulteriore nodo della rete dell'accesso, attivano il percorso di presa in carico per la persona in dimissione complessa dal presidio ospedaliero, fornendo direttamente al PUA le informazioni cliniche necessarie per la valutazione e la presa in carico territoriale della persona.

La presa in carico avviene da parte della Unità di Valutazione Multidisciplinare che è formata dalle professionalità sociali e sanitarie necessarie (un medico di comunità un assistente sociale e un infermiere quali personale stabile, integrata dal MMG della persona e, sulla base del bisogno, da altri professionisti) a verificare le capacità funzionali della persona, il suo stato di salute, la sua rete relazionale e a stilare, conseguentemente e tramite l'applicazione di strumenti scientificamente testati ed uguali sul territorio della Regione Toscana, il Progetto Assistenziale Personalizzato.

Allo scopo di avviare la riorganizzazione del sistema sociosanitario appare essenziale intervenire su due precise dimensioni:

- rafforzare il livello di programmazione, organizzazione e gestione territoriale, rappresentato sulla base della normativa di riferimento (L.R. 40/05) dalla Società della Salute o dalla Zona distretto. In questo secondo caso è altresì essenziale che si proceda attraverso lo strumento della convenzione sociosanitaria, alla definizione del modello di funzionamento territoriale, in una logica di rispetto di alcuni criteri comuni (garanzia di omogeneità ed equità del sistema) ma anche delle peculiarità dei singoli territori (principio di sussidiarietà, valorizzazione buone prassi).
- ricomporre il frazionamento delle risorse attraverso l'unità delle quali sarà possibile costruire progetti personalizzati, multidimensionali e rispettosi delle necessità ma anche delle aspirazioni delle singole persone. Tale percorso di ricomposizione economica è auspicabile possa essere guidato anche da logiche sovra regionali, attraverso un rinnovato dialogo fra ministeri che tenga conto della necessità di avere una visione comune, convergente e integrata quando si parla di politiche sociosanitarie.

La necessità di strutturare una filiera di servizi diversificata su tutto il territorio regionale consentirà di favorire il principio di prossimità e vicinanza. E permetterà altresì di avere a disposizione un paniere di risposte diversificate e appropriate da utilizzare sulla base della valutazione multidimensionale dell'anziano e delle preferenze personali e familiari.

Gli ambiti di azione possono essere suddivisi in quattro tipologie: prevenzione, domicilio, servizi semi residenziali, servizi residenziali

#### **A) ambito della “prevenzione”:**

- **promuovere l'invecchiamento attivo.** L'invecchiamento attivo è definito dal OMS come *“processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano”*. Significa essere attivi o attivarsi in maniera formale o informale in uno o più ambiti della sfera sociale (mercato del lavoro, volontariato, relazioni sociali, educazione permanente, assistenza a familiari con disabilità, ecc.) o anche personale (attività del tempo libero, hobby, turismo, giardinaggio, musica, ecc.), scegliendo liberamente l'attività o le attività nelle quali impegnarsi, a seconda delle proprie aspirazioni e motivazioni. In considerazione dei suoi effetti positivi sugli individui, l'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione per aspirare quanto più possibile a un invecchiamento in salute. L'invecchiamento attivo (active ageing) è dunque un mezzo tra

altri strumenti di prevenzione, come, ad esempio, un'alimentazione corretta, ecc.) per aspirare all'invecchiamento in salute (healthy ageing).

- **Mappare la fragilità, promuovere la medicina d'iniziativa e sviluppare l'infermiere di famiglia.** Questi interventi sono caratterizzati da un orientamento alla gestione proattiva della salute, attraverso la promozione di corretti stili di vita, l'intercettazione precoce dei bisogni e la loro soluzione. Inoltre, con la sanità di iniziativa si prevede un modello assistenziale che fornisce una buona gestione delle malattie croniche, invitando le persone a sottoporsi ai controlli e offrendo loro un insieme di interventi personalizzati che, iniziando prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si manifesti o si aggravi, possano curarla nel corso anni e rallentarne l'evoluzione. Il progressivo sviluppo del ruolo dell'infermiere di famiglia e di comunità potrà essere valorizzato anche all'interno del mondo della non autosufficienza, in stretta sinergia con i servizi e la medicina territoriale.
- **Rete dei servizi di prossimità**  
Fra i principali nodi della rete vanno menzionati i servizi di prossimità (come ad esempio la rete delle Botteghe della Salute). Tali servizi, sospesi tra il sistema di welfare formale, organizzato e regolato, e il privato informale, sviluppano la propria azione sia fornendo informazione e supporto che sviluppando servizi comunitari di tipo promozionale. Per la maggior parte dei casi sono attivati e sostenuti da soggetti appartenenti al terzo settore e anche quando sono agganciati in qualche modo alla sfera delle attività delle amministrazioni locali, si caratterizzano per essere strutture a bassa soglia (es. Comunità consapevole e solidale verso la demenza, Caffè Alzheimer, Atelier Alzheimer).

#### **B) Ambito del domicilio: Interventi per l'autonomia - Rafforzamento degli interventi dei servizi sociali e sanitari per garantire dimissioni anticipate e prevenire il ricovero in ospedale**

- **Valorizzare e sostenere il ruolo dei caregiver e delle assistenti familiari nella presa in carico dell'anziano.** Per quanto riguarda i caregiver sarà fornito un adeguato supporto per quanto concerne l'orientamento e l'accompagnamento rispetto ad interventi e opportunità che la rete (formale e informale) mette in campo, nonché saranno proposti percorsi formativi e interventi di tipo psicologico e/o sociale. Per quanto riguarda le assistenti familiari sarà favorita una maggiore qualificazione del lavoro di cura e contestualmente si ricercherà una loro maggiore integrazione nella rete dei servizi. Allo scopo di valorizzare l'esperienza lavorativa e favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro di cura qualificato, sarà utilizzato il sistema di accreditamento dei servizi alla persona, di recente rinnovato nella nostra Regione e saranno avviati percorsi formativi in stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali.
- **Sviluppare e implementare l'accreditamento sociale dei servizi integrati.** La Regione Toscana ha di recente rinnovato e semplificato il proprio sistema di accreditamento, prevedendo da un lato una riduzione degli requisiti e degli indicatori, e dall'altro trasformandolo da formale a sostanziale. Il sistema di qualità consentirà al sistema e agli operatori pubblici e privati di accrescere il livello qualitativo di strutture e servizi, anche attraverso una mirata formazione.
- **Percorsi in coprogrammazione e coprogettazione.** Mettere insieme competizione e collaborazione ha lo scopo di sfruttare al meglio la capacità propositiva e la carica innovativa. La maggiore apertura dell'Ente pubblico grazie ai nuovi strumenti normativi

disponibili, dovrà incontrare la disponibilità degli Enti del Terzo settore e dei Soggetti accreditati che vogliono svolgere servizi per il pubblico, soprattutto se sotto la forma della collaborazione progettuale, ad innalzare e garantire la qualità dei servizi resi in base agli standard previsti.

- **Promuovere il progetto personalizzato e il budget di salute**, quest'ultimo quale strumento per l'integrazione sociosanitaria, costituito da risorse sanitarie e sociali e da ogni altra risorsa disponibile e utile a soddisfare il bisogno della persona tenendo conto delle sue aspirazioni, riconvertendo le risorse destinate a servizi istituzionalizzati o comunque convenzionali a sostegno di percorsi d'inclusione.
- **Utilizzare la telemedicina e altre tecnologie assistive**. L'utilizzo di tecnologie digitali a supporto dell'attività di monitoraggio delle condizioni di benessere della persona nei vari ambiti di vita (in primis quello domiciliare), può consentire di individuare segni di allerta precoce, ottimizzare il bisogno di visite specialistiche e ridurre l'istituzionalizzazione, accrescendo il senso di sicurezza percepito dalle persone a casa propria, migliorando al contempo la qualità della propria vita.
- **Promuovere l'abitare inclusivo, diffuso e sostenibile/Housing sociale/portierato sociale** soluzioni abitative sperimentali, integrate con i servizi socioassistenziali e sociosanitari territoriali, alternative alle tradizionali strutture residenziali, che incentivano l'abitare degli anziani o delle persone con disabilità verso abitazioni specificatamente attrezzate per i fini assistenziali all'interno del territorio di riferimento, superando una condizione abitativa caratterizzata da frequenti "criticità" (quali incidenti domestici, attrezzature inadeguate, barriere architettoniche, significativi sforzi di gestione) e promuovendo un circolo virtuoso finalizzato anche alla rigenerazione del tessuto sociale nonché urbano.  
Tra i servizi che tale sistema offre, possono esservi: alloggi accessibili a misura di anziano; spazi comuni e di aggregazione; spazi all'aperto attrezzati per le necessità degli anziani; percorsi e aree per ginnastica e passeggiate; servizi sociosanitari, assistenza medica di base, assistenza infermieristica e farmaceutica, servizi socio assistenziali; servizi alberghieri; incentivazione del sistema dei trasporti. Un'offerta pienamente in linea con le indicazioni dell'OMS, che puntano alla crescita della partecipazione civica, del rispetto e dell'inclusione sociale, del rinnovamento degli alloggi e del miglioramento degli spazi collettivi
- **Progetto Pronto Badante**. Il Progetto Pronto Badante, ha rappresentato in questi anni di sperimentazione una opportunità per le famiglie di avere un pronto intervento al domicilio in caso di situazioni improvvise di non autosufficienza temporanea o definitiva della persona anziana. Il progetto inoltre rappresenta un'azione di partenariato sociale di particolare interesse: necessita a questo punto di essere maggiormente incluso all'interno delle politiche regionali. A tale scopo sarà necessario implementare la sinergia pubblico privato e rafforzare la governance pubblica, trasformando il servizio in una vera e propria opportunità per le badanti di essere accreditate, inserite in elenchi pubblici e formate e diffondendo così l'emersione del fenomeno. Contestualmente le famiglie continueranno a ricevere informazioni e sostegno ma anche interventi di bassa soglia per le persone lievemente non autosufficienti, complementari a quelli messi a disposizione dal servizio pubblico (es. pasti a domicilio, aiuto per l'alzata e per il pasto, compagnia...).
- **Assistenza domiciliare ed extra-domiciliare**  
Saranno rivisitati e riprogrammati i servizi di assistenza domiciliare che siano in grado di sostenere e di ampliare la parte medico-infermieristica, prevedendo la presenza

dell'infermiere di famiglia e di comunità che affianchi il MMG nella gestione delle prestazioni sanitarie (visite domiciliari, prestazioni infermieristiche, somministrazione di farmaci, ecc.). Saranno sviluppati interventi di aiuto e supporto per incidere sulle aree della mobilità domestica ed extra domestica, della socialità e della affettività (partecipazione ad attività e a luoghi di aggregazione) oltre che sul versante dei bisogni personali (igiene, alimentazione, piccole commissioni, ecc.). Dovrà essere promossa maggiore integrazione fra assistenza domiciliare infermieristica e sociale, sia in termini quantitativi (numero di ore) che qualitativi. Tali interventi saranno particolarmente preziosi per persone affette da demenza e per le loro famiglie.

- **Infermiere di famiglia e di comunità.**

La figura dell'infermiere di famiglia e di comunità è stata inserita nell'ordinamento sanitario regionale abbastanza recentemente (2018). Nel rafforzare e diffondere il modello, risultano determinanti le sue funzioni in materia di sostegno ai percorsi di continuità assistenziale tra sociale e sanitario, tra ospedale e territorio, nell'ambito dei servizi territoriali sanitari e socio sanitari residenziali e semiresidenziali. Si tratta quindi di una figura con competenze "estese" che dovranno rappresentare il normale patrimonio di tutti gli infermieri delle cure primarie. In particolare sarà essenziale il suo contributo in ambito riabilitativo, per garantire al domicilio la cura di stomie e la gestione di nutrizione artificiale, ventilazione domiciliare, cure palliative. Attraverso la sua figura, quella del MMG nonché la funzione dell'ACOT, potrà essere potenziata la rete territorio-ospedale-territorio garantendo, presso il domicilio, servizi assistenza domiciliare sanitaria e sociale per l'anziano. Per il finanziamento di tali attività integrate potrà essere prevista l'attivazione di voucher ovvero il potenziamento dei pacchetti di interventi multiprofessionali o l'assistenza psicologica presso il domicilio.

- **Appartamenti per anziani lievemente non autosufficienti**

Le strutture a bassa intensità assistenziale sono già presenti all'interno della normativa regionale toscana. Si tratta di soluzioni che hanno la finalità di mantenere l'autonomia delle persone anziane e prevenirne isolamento ed emarginazione, favorendone piuttosto i rapporti interpersonali. E' però necessario promuovere una politica territoriale che, anche attraverso la riconversione di strutture autorizzate per finalità diverse, come le RSA, consenta la realizzazione di gruppi appartamento coordinati e integrati con i servizi territoriali che al bisogno, vi proiettano servizi infermieristici o sanitari personalizzati. Ciò consentirebbe al sistema di garantire appropriatezza e sostenibilità.

### C) Servizi semi residenziali

- **Centri diurni anziani**

I centri diurni sono strutture sociosanitarie che svolgono funzioni di carattere riabilitativo e di mantenimento delle potenzialità e dell'autonomia. Consentono la permanenza a domicilio, il sostegno alla famiglia e l'erogazione di prestazioni sociosanitarie e di riabilitazione che favoriscono il benessere fisico e relazionale.

Costituiscono un'importante alternativa al ricovero in RSA, promuovono lo sfruttamento delle risorse residue dell'anziano ed evitano l'ospedalizzazione inappropriata.

Su tutto il territorio regionale (e nazionale) il loro numero è ridotto e la loro distribuzione territoriale disomogenea. Altrettanto diversificata è l'attività che si svolge al loro interno, siano essi centri diurni per anziani non autosufficienti che centri diurni Alzheimer.

Sarà quindi opportuno potenziarli nel numero e favorirne, attraverso un'attenta programmazione territoriale, la diffusione in tutte le Zone distretto della Regione. Altrettanto importante sarà lavorare con le associazioni (già attive su questo tema) e i professionisti per predisporre protocolli da utilizzare all'interno delle strutture, favorendo



così la diffusione di uno o più modelli di riabilitazione e cura che li qualificano sempre più dal punto di vista del servizio offerto. Tale attività sarà svolta in stretta relazione con il sistema di accreditamento regionale che ne permette un accurato monitoraggio.

#### **D) Servizi residenziali**

- Il tema delle RSA è stato affrontato da un gruppo di lavoro multiprofessionale e interistituzionale che ha analizzato punti di forza e di debolezza del sistema alla luce del Covid 19. Ne sono scaturite una serie di proposte di intervento e azioni sulle quali è stato costruito un percorso di attuazione in stretta sinergia e collaborazione con tutti gli attori del sistema. L'obiettivo è rafforzare il sistema ed avviare una riflessione sulle tematiche emerse che porti ad una innovazione e ad una riqualificazione dell'offerta, sia in termini strutturali che di qualità dei servizi.
- Il documento prodotto dal Gruppo di lavoro "**Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA**", allegato B, parte dalla centralità della programmazione e della governance pubblica, evidenziata più volte dalla DGR n. 995/2016, con riferimento specifico alla residenzialità sanitaria assistita, si sostanzia principalmente nella elaborazione a livello territoriale di una precisa analisi dei bisogni di salute della popolazione anziana non autosufficiente, dell'offerta assistenziale esistente e del fabbisogno di posti letto, con particolare riferimento a quelli residenziali e semiresidenziali.
- Le linee di indirizzo della Regione Toscana definiscono altresì strumenti di monitoraggio e valutazione, in un'ottica di omogeneizzazione dei servizi a livello regionale, in una logica di appropriatezza e stratificazione dei profili clinici e assistenziali che tenga conto dei livelli di spesa sostenibili da parte del SSR e dei Comuni.
- Il processo di revisione promuove una governance regionale e aziendale congiunta, orientata a creare modelli omogenei nelle tre aree vaste, supportato dagli elementi conoscitivi elaborati da ARS e Laboratorio Management e Sanità (MeS), da tempo impegnati su questo fronte. I numerosi studi e monitoraggi prodotti potranno rappresentare un valido elemento di discussione e confronto per l'elaborazione di una strategia unitaria e coerente.

#### **Modalità di attuazione delle azioni e monitoraggio**

Le azioni saranno attivate nel corso della legislatura, attraverso la definizione di specifici documenti dedicati ai diversi temi con la previsione di una calendarizzazione degli interventi e attraverso l'apertura di un confronto attento con il territorio che passa, ove utile e opportuno, per la modalità operativa dei gruppi di lavoro.

Sarà potenziata la rilevazione dei dati di contesto sui singoli fenomeni anche attraverso la collaborazione con i diversi attori del sistema ( Ars, Laboratorio Mes del Sant'Anna di Pisa, Gruppo regionale Rischio clinico, Irpet, ecc.).

Sarà monitorato l'andamento delle azioni attraverso un sistema di indicatori che consenta una lettura dei risultati in termini di processo e di output e un benchmarking costruttivo fra i diversi territori.

**Allegato B****Ridefinizione del ruolo e riqualificazione dell'offerta delle RSA****INDICE****Premessa****1. Il quadro conoscitivo**

- 1.1. Aspetti generali*
- 1.2. Aspetti gestionali e organizzativi*
- 1.3. Il profilo di salute e i bisogni degli anziani residenti in RSA*
- 1.4. Elementi di rischio clinico*
- 1.5. Esperienza e soddisfazione dei residenti, familiari e operatori*
- 1.6 I bisogni formativi*

**2. Le RSA e la gestione dell'emergenza COVID-19**

- 2.1. La pandemia Covid-19 nelle RSA della Regione Toscana*
- 2.2. Studio dei modelli organizzativi attivati nel periodo emergenziale: cosa è stato fatto*
- 2.3. Azioni attuate per la sorveglianza clinico assistenziale e diagnostico terapeutica*
- 2.4. Monitoraggio fenomeno Covid-19 nelle strutture residenziali socio-sanitarie*
- 2.5. Differenze nelle modalità di sorveglianza condotte dalle aziende sanitarie territoriali per le persone assistite in RSA*
- 2.6. Lo scenario attuale*

**3. La revisione del modello**

- 3.1. La programmazione e la governance del sistema*
- 3.2. Livelli di assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i LEA*
- 3.3. Organizzazione dei moduli specialistici*
- 3.4. Definizione di standard logistico strutturali differenziati in base ai livelli di assistenza e ai bisogni delle persone non autosufficienti*
- 3.5. Riqualificazione dell'offerta residenziale*
- 3.6. Offerta specialistica territoriale e qualificazione degli interventi in urgenza*
- 3.7. Riqualificazione culturale e promozione della cultura della sicurezza*
- 3.8. Investimento sulle risorse umane*
- 3.9. Riassetto dei controlli e definizione di una check list regionale*
- 3.10. Cartella utente elettronica/diario clinico WEB-based*
- 3.11. RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità*
- 3.12. RSA nel paniere dei servizi per l'emergenza sociale e sociosanitaria*

**4. Il ruolo della medicina generale****Appendice 1 - Riqualificare l'offerta anche secondo il DPCM 2017 sui LEA sociosanitari****Appendice 2 - Roadmap**

## Premessa

Il Covid-19 ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione delle strutture residenziali per non autosufficienti (RSA) per la concentrazione di infezioni e decessi provocati dal virus, ma ha anche aperto un dibattito su come riorganizzare questi servizi e la debolezza dimostrata nel fronteggiare l'epidemia ha fatto crescere proposte per incardinare più robustamente le RSA nel SSN.

Gli anziani di oggi non sono quelli di ieri e soprattutto gli anziani di oggi non sono tutti uguali, alcuni presentano bisogni sanitari e assistenziali molto importanti e altri sono invece persone che esprimono ancora progettualità per sé e per gli altri, per il presente e per il futuro.

Lo sviluppo di nuovi modelli di intervento rivolto alle persone in età anziana e la sensibilità che si sta creando attorno a questo tema è occasione per promuovere una maggiore consapevolezza sulla pianificazione dei servizi sanitari e sociosanitari e la definizione di alcuni elementi chiave per costruire un modello di servizio adeguato ai diversi bisogni della popolazione anziana.

I trend demografici, l'incremento della cronicità associata all'invecchiamento e l'esperienza degli ultimi mesi con l'emergenza sanitaria Covid-19 ci impongono di ripensare il modello di intervento e riprogettare le azioni di governance pubblica, concentrandosi sulle soluzioni innovative e di programmazione a lungo termine. Oggi esistono diverse opportunità per agire in maniera virtuosa, a partire dall'innovazione tecnologica, all'informatizzazione dei processi, alla messa in rete degli operatori. Tali iniziative, tuttavia, richiedono uno sforzo iniziale che deve essere interpretato dal sistema come investimento sul futuro e in questo senso devono essere incentivate in un quadro tecnico-normativo riorientato.

L'emergenza da Covid-19 ha evidenziato gravi criticità nel sistema sanitario e sociosanitario del nostro Paese, che hanno determinato incertezze nell'erogazione delle prestazioni, da un lato, e difficoltà nella protezione degli stessi operatori, dall'altro.

La cura della malattia ha richiesto una riorganizzazione dei reparti ospedalieri e della medicina territoriale, per far fronte ai bisogni determinati dal Coronavirus, variabili a seconda dei casi, da quelli asintomatici e paucisintomatici, a quelli sintomatici e gravi. L'esigenza di contenere il contagio ha portato poi ad una rimodulazione, quando non alla sospensione, delle attività ambulatoriali e diagnostiche, che sono state limitate alle urgenze.

Lo stesso è accaduto per i servizi sociosanitari, per i quali, nella nostra regione, si è vista la chiusura dei centri diurni e la modifica dei percorsi di accesso, spesso con l'introduzione di interessanti modelli di teleassistenza da remoto assolutamente da tenere presenti nella fase di riprogrammazione dei servizi stessi.

Il protrarsi della situazione epidemica ha imposto infatti la necessità di potenziare meccanismi di continuità assistenziale dei pazienti cronici coerenti con le misure finalizzate al contenimento del contagio da Covid-19. In questa fase di emergenza si è reso necessario assicurare ai pazienti la disponibilità di assistenza sanitaria qualificata facendo ricorso a modalità di erogazione alternative alla presenza in ambulatorio del paziente come l'attività di tele visita o di teleconsulto. Fondamentale appare dunque pensare, in prospettiva, di strutturare a regime tali modalità operative in modo da agevolare le persone fragili (anziani con patologie croniche, persone con disabilità) nella fruizione dei servizi.

In questo quadro, è stata evidente la fragilità delle RSA che può essere riassunta nelle seguenti motivazioni:

1. La prevalente **condizione dei residenti**, non autosufficienti gravi, di età avanzata e con patologie croniche importanti, facili alle riacutizzazioni e a svariate complicanze e dunque facilmente aggredibili, ma che ha evidenziato anche la fragilità del sistema di gestione delle infezioni più diffuse nelle comunità residenziali, oltre alla patologia Covid-19;
2. La **condizione logistico - strutturale** del "sistema RSA", che rende difficile contenere il rischio di contagio all'interno delle strutture: edifici e servizi progettati per l'assistenza, la

cura e la vita delle persone non autosufficienti e non luoghi di cura destinati ad accogliere le persone per un momentaneo periodo di degenza per una patologia transitoria;

3. La natura stessa delle RSA, da sempre luogo di **integrazione socio sanitaria**, di confine tra le competenze dei Comuni, a carico dei quali è la retta di parte sociale e delle Aziende sanitarie che invece provvedono alla quota sanitaria. Una situazione che spesso e, soprattutto nei momenti di crisi, trasforma le RSA in una "terra di mezzo" sulla quale è complicato mappare le responsabilità;
4. La fragilità delle competenze in termini di sicurezza delle cure nel sistema delle strutture sociosanitarie.

## 1. Il quadro conoscitivo

Di seguito, al fine di inquadrare al meglio il contenuto di tale documento, si riporta brevemente un quadro di contesto del percorso di assistenza residenziale legato alle RSA della Regione Toscana, attraverso dati generali e specifici sia quantitativi, che qualitativi. In particolare, tali dati ed informazioni raccolti attraverso alcuni progetti di ricerca e approfondimento in coordinamento con la Regione Toscana e con la responsabilità scientifica dell'Agenzia Regionale di Sanità Toscana, il Laboratorio Management e Sanità<sup>1</sup> (MeS) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dal Centro di riferimento Regionale sulle Criticità Relazionali<sup>2</sup>. In particolare tali progetti di ricerca hanno lo scopo di indagare l'assistenza fornita dalle RSA sotto diversi punti di vista (dimensione organizzativa, clinico-assistenziale, gestionale e di soddisfazione), segno di un importante e costante impegno della Regione Toscana verso il monitoraggio e miglioramento della qualità delle strutture residenziali.

### 1.1. Aspetti generali

Le **RSA presenti sul territorio toscano** (dati al 31/12/2019) sono 324 e si collocano nel 39% dei casi sul territorio di competenza della Azienda USL Toscana Centro, nel 33% della da USL Toscana Nord-Ovest e nel restante 28% della Azienda USL Toscana Sud-Est. Il 60% delle strutture è di piccole dimensioni (entro i 40 posti letto); solo 13 superano gli 80 posti letto e si trovano principalmente (9 su 13) nella ASL Centro. Due strutture su tre hanno titolarità privata, fatta eccezione per il territorio della Azienda USL Toscana Sud-Est dove la titolarità pubblica resta prevalente (54% dei casi).

I **posti letto** offerti sono prevalentemente dedicati a persone anziane non autosufficienti e finanziati dal sistema sanitario regionale (12.747 posti letto). Un numero contenuto di posti letto, invece, è destinato al libero mercato (521 posti letto) ed infine circa 1.400 posti letto sono offerti ad anziani autosufficienti<sup>3</sup>. Rispetto al potenziale **fabbisogno della popolazione toscana**, sono disponibili nella nostra regione circa 13 posti letto ogni 1.000 residenti ultra 65enni. Regioni come il Veneto e il Piemonte si attestano su una numerosità più elevata, ovvero 27 ogni 1.000, mentre in Emilia Romagna sono disponibili 15 posti letto ogni 1.000, dato di poco superiore a quello toscano<sup>4</sup>.

Infine, l'indicatore proposto dal nuovo sistema di garanzia dei LEA, sottolinea che in Toscana, il 28% degli anziani ultra 75enni ha attivato un trattamento socio-sanitario residenziale (R1, R2, R3)<sup>5</sup> attraverso il Sistema Socio-Sanitario Regionale. A tale quota bisogna considerare di aggiungere quella relativa a coloro che si rivolgono al settore privato per ottenere tali servizi e del quale, ad oggi, non si hanno stime.

### 1.2. Aspetti gestionali e organizzativi

Al fine di rilevare e monitorare le caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali delle RSA la Regione Toscana ha previsto, in collaborazione con il Laboratorio Management e Sanità, una mappatura di tutte le strutture regionali tramite un questionario strutturato online. La mappatura è resa obbligatoria dalla D.G.R.T. n. 496 del 25 giugno 2013. Facendo riferimento alla mappatura relativa al 2016-17 si descrivono di seguito le principali caratteristiche.

<sup>1</sup> Il Laboratorio Management e Sanità coordina: i. il progetto relativo al Sistema di Valutazione della performance (SdV) delle RSA della Toscana, a cui aderiscono volontariamente 100 strutture regionali <http://performance.sssup.it/rsaval/start.php>; ii. la mappatura organizzativa di tutte le RSA della Toscana (Ex Carta di Identità).

<sup>2</sup> Il Centro Regionale di Criticità Relazione coordina il progetto "Persona - La buona cura", DGR 1016 del 26/10/2015 e DGR 953 del 6/9/2017

<sup>3</sup> Fonte dati: censimento Regione Toscana, anno 2019

<sup>4</sup> Fonte dati: griglia LEA, anno 2017 [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_2832\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2832_allegato.pdf)

<sup>5</sup> Fonte: dati ARS, anno 2019: [https://www.ars.toscana.it/banche-dati/dettaglio\\_indicatore-1972-toscana-asl-zone-sanitarie-presidi-d33za-anziani-non-autosufficienti-trattamento-socio-sanitario-residenziale-\(r1-r2-r3\)?provenienza=prolea\\_capitoli&dettaglio=ric\\_anno\\_geo\\_zone\\_prolea&par\\_top\\_geografia=090](https://www.ars.toscana.it/banche-dati/dettaglio_indicatore-1972-toscana-asl-zone-sanitarie-presidi-d33za-anziani-non-autosufficienti-trattamento-socio-sanitario-residenziale-(r1-r2-r3)?provenienza=prolea_capitoli&dettaglio=ric_anno_geo_zone_prolea&par_top_geografia=090)

### *Caratteristiche gestionali*

Di 314 RSA che al 31/12/2016 hanno risposto alla mappatura, il 95% risulta accreditato, con un totale di posti letto autorizzati complessivamente pari a 14.341 e un totale di assistiti pari a 13.345, di cui il 51% con oltre 85 anni di età e il 71% donne. Il tasso grezzo di posti letto autorizzati al 31/12/2016 per 1000 residenti over 85 risulta pari a 94 p.l., mentre per residenti over 65 risultata pari a 15 p.l. Considerando la tipologia di proprietario/ente proprietario dell'immobile, si rileva che il 48% è relativo a enti no profit, il 23% circa a enti profit, il 9,5% ad Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP), un altrettanto 9,5% alla Asl e un 9% al Comune. La tipologia organizzativa rappresenta il tipo di gestione della struttura. Sono state individuate 3 tipologie organizzative sulla base della categoria organizzativa (pubblico/privato) e sulla base della titolarità delle strutture (ASP, Azienda USL, Comune, FTSA, SdS, Società Pubblico Privata, Unione dei Comuni, Privato Ente Religioso, Privato Sociale e ONLUS, Privato). Le tipologie individuate sono tre: 1. «pubblica a gestione diretta» che include le strutture a titolarità pubblica e con un soggetto gestore pubblico o con un CCNL pubblico (quindi almeno un soggetto erogatore pubblico dei tre servizi fondamentali, assistenza di base, infermieristica e riabilitativa) (14.5%); 2. «pubblica a gestione indiretta» che include le strutture a titolarità pubblica con un soggetto gestore non pubblico e soggetti erogatori non pubblici (23% delle RSA); 3. «privata» che include strutture a titolarità privata con soggetto erogatore privato (62.5% delle RSA). Con riferimento alla quota sociale, il 50,2% delle residenze che erogano servizi ad assistiti non autosufficienti inseriti in modulo base, comprendono nella quota sociale minima tutti i servizi indicati nell'allegato A alla DGRT n. 995 del 11/10/2016.

### *Caratteristiche organizzative*

Il 68,5% delle residenze mappate ha in uso almeno un software gestionale, anche se i software più diffusi fanno riferimento a uso di tipo amministrativo-economico. Il 56,7% delle residenze mappate eroga servizi residenziali esclusivamente ad assistiti non autosufficienti. Il 64,4% delle strutture eroga servizi sia in regime di convenzione che a libero mercato, mentre il 28,2% delle residenze mappate eroga servizi residenziali esclusivamente in regime di convenzione. Il tasso di occupazione dei posti letto risulta essere piuttosto elevato con il 94% di occupazione e il 72% delle giornate erogate è per conto del SSR a carico di assistiti non autosufficienti. Considerando esclusivamente le residenze che erogano servizi residenziali per conto del SSR toscano, il 100% ha il modulo base, il 23% il modulo cognitivo comportamentale, il 22% il sollievo, il 10% il modulo di bassa intensità assistenziale, circa l'8% eroga cure intermedie, il 6% il modulo vegetativo e il 4% il modulo motorio. Si segnala sinteticamente che l'erogazione di servizi residenziali ad assistiti inseriti nel modulo di Bassa Intensità Assistenziale (che riguardava complessivamente 28 RSA), o ad assistiti autosufficienti (previsto dal 43% delle RSA mappate), non è una stretta prerogativa delle RSA che non erogano il servizio di cure intermedie e non erogano i servizi relativi ai moduli specialistici. Dal progetto regionale "Persona - La buona cura"<sup>6</sup>, le carenze organizzative più critiche e diffuse restano la non garantita presenza dell'infermiere nelle 24 ore e la non garantita presenza del Coordinatore Infermieristico dedicato, cui si aggiungono sia la scarsa integrazione con i MMG e scarsa presenza di medici specialisti sia la scarsità di percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali (PDTA) attivabili sul territorio che limitino la necessità di mobilitare il paziente. Sono state infine registrate difficoltà di relazione con i parenti dei residenti per mancanza di procedure o figure deputate alla comunicazione. Inoltre la coesistenza, nella stessa struttura, di operatori dipendenti della cooperativa e operatori dipendenti dell'Ente, genera inevitabili disparità di inquadramento contrattuale, trattamento economico e accesso ai percorsi formativi, non esclusi quelli offerti dal progetto stesso.

### *I medici di medicina generale e altri servizi*

Complessivamente, i Medici di Medicina Generale con assistiti in carico in 312 RSA che hanno compilato la Carta d'Identità 2016 sono 3.934; il 60,9% di questi accede in struttura mediante modalità di accesso programmato. Mediamente una RSA ha a che fare con 12 mmg, con un valore minimo di 1 e un valore massimo di 64 (dato che varia ovviamente in base al

<sup>6</sup> DGR 1016 del 26/10/2015 e DGR 953 del 6/9/2017

numero di p.l. nella RSA). Dal punto di vista, invece, dei medici, mediamente un mmg che ha rapporti con le RSA ha 3 assistiti in struttura. Il servizio infermieristico notturno risulta attivo nel 53% delle residenze. Considerando, invece, le sole RSA che partecipano al SdV, il 64% ha un coordinatore infermieristico, il 56% un coordinatore sociosanitario e un 10% un direttore sanitario. In termini di utilizzo delle scale di valutazione per l'assistenza e la cura dei residenti, circa il 90% delle strutture utilizza la scala Braden, l'80% la scala Tinetti, il 75% la BADL e il 74% il Mini Mental Test.

### 1.3. Il profilo di salute e i bisogni degli anziani residenti in RSA

In Toscana gli anziani non autosufficienti con limitazioni nella attività di base della vita quotidiana (ad esempio mangiare, lavarsi e vestirsi), sono circa 123mila, con una prevalenza pari al 13%, dato in linea con quello italiano (14%)<sup>7</sup>. Le patologie cronic-degenerative affliggono l'86,9% tra le persone ultra 75enni<sup>8</sup>. Inoltre, la percentuale di persone affette da almeno una patologia cronica è in aumento (+1% tra il 2017 e il 2018). In Italia, il bisogno di cure e assistenza per queste persone viene coperto essenzialmente da due percorsi: l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). In Toscana, circa 30 anziani ultrasessantacinquenni ogni 1.000 usufruiscono di almeno un servizio domiciliare finalizzato all'assistenza sanitaria e all'aiuto alla persona per colmare la mancanza di autonomia e, quando le cure a domicilio non risultano praticabili (per difficoltà della famiglia o per l'elevato livello assistenziale richiesto), circa 13 anziani ultrasessantacinquenni ogni 1.000 usufruiscono dei servizi residenziali. Inoltre, molte famiglie usufruiscono dei servizi offerti dai Centri Diurni e dai Centri Diurni Alzheimer oppure ricorrono all'assunzione di una assistente personale usufruendo, in tutti e tre i casi di un eventuale contributo pubblico.

#### *Il profilo dell'anziano in RSA*

**Il "profilo tipo" dell'anziano che risiede in RSA** risulta essere il seguente: donna, nel 47% dei casi ultra-ottantacinquenne con ridotta autonomia nelle attività di vita quotidiana e/o frequentemente con elevata compromissione delle funzioni intellettive e comunicative (59% allettata o in sedia a rotelle; 58% disorientata). Il 94% degli ingressi in RSA viene erogato ad anziani con almeno una patologia cronica<sup>9</sup>. Nell'11% dei casi è necessario l'utilizzo del catetere urinario, nel 16% sono presenti lesioni da pressione o altri tipi di ferite. Tra i residenti in RSA che soffrono di almeno 1 **patologia cronica** tra diabete, ipertensione, cardiopatia ischemica, scompenso cardiaco, BPCO, ictus, solo il 26% segue le raccomandazioni indicate nei PDTA del Ministero della Salute (erogazioni di farmaci, esami di laboratorio e visite specialistiche in base alla patologia)<sup>10</sup>. In parte questa diversità potrebbe essere dovuta al fatto che laddove in RSA siano presenti i moduli specialistici, c'è la presenza di un medico (geriatra/neurologo) che può sopperire a una serie di visite ambulatoriali; certo è che una così bassa percentuale di adesione alle raccomandazioni fa comprendere che non sussiste un sistema di presa in carico delle cronicità. Il 50% dei residenti effettua almeno un accesso al pronto soccorso in un anno e il 15% accede in ospedale. Inoltre gli anziani residenti nelle RSA sono particolarmente suscettibili alle patologie infettive e conseguentemente gli antibiotici sono tra i farmaci più comunemente somministrati. Il 63% dei residenti in RSA toscane ha almeno 1 prescrizione di antimicrobici. Gli antibiotici maggiormente prescritti sono le penicilline (39%), i fluorochinoloni (19%), le cefalosporine (18%) e i macrolidi (14%).

<sup>7</sup> Agenzia regionale di sanità. Welfare e salute in Toscana 2017. Relazione sanitaria regionale annuale 2017. <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/3985-welfare-e-salute-in-toscana-2017.html>

<sup>8</sup> Osservatorio Nazionale sulla salute nelle regioni italiane. Rapporto Osservasalute 2019. [file:///C:/Users/fracol/Downloads/ro-2019-assistenza\\_territoriale.pdf](file:///C:/Users/fracol/Downloads/ro-2019-assistenza_territoriale.pdf)

<sup>9</sup> Almeno 1 patologia cronica tra le 17 considerate: Sclerosi multipla, Demenze, Epilessia, Parkinson, Arteropatie obliteranti, Ictus, Disturbo mentale, Insufficienza cardiaca, Fibrillazione atriale, BPCO, Diabete, Malattie reumatiche, Ipertensione, Insufficienza renale, Cardiopatia ischemica, MICI, Dislipidemia

<sup>10</sup> Agenzia regionale di sanità. Le malattie croniche in Toscana - Epidemiologia e impatto sui servizi. Collana dei Documenti ARS, n. 104. Anno 2019. <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/4196-le-malattie-croniche-in-toscana-epidemiologia-e-impatto-sui-servizi.html>

La spesa pro-capite per assistenza territoriale e ospedaliera è pari a 500 euro pro-capite per l'assistenza territoriale negli anziani in RSA (ovvero la valorizzazione tariffaria di farmaci e prestazioni ambulatoriali), la metà rispetto ai malati cronici che non risiedono in RSA, mentre è pari a 1000 euro procapite per l'assistenza ospedaliera, un pochino più alta rispetto ai cronici non in RSA (900 euro procapite)<sup>11</sup>.

#### *Il Piano di Assistenza Individuale (PAI)*

In termini di copertura, la percentuale di assistiti accolti nella residenza nell'anno indice, con una permanenza di almeno 45 giorni, per i quali è stato redatto un PAI è pari al 96% delle RSA che partecipano al SdV per l'anno 2018, con un'ottima copertura e una assai ridotta variabilità tra le strutture. Circa il 65% dei PAI viene redatto entro 30 giorni dall'ingresso in struttura, mentre i PAI rivalutati entro 180 giorni sono circa l'83%. Leggermente più critica è, invece, la condivisione del PAI: circa il 71% viene condiviso con un familiare, mentre solo il 47% è condiviso con un medico di medicina generale. Dalle osservazioni strutturate del progetto regionale "Persona - La buona cura"<sup>12</sup> emerge però che i PAI vengono raramente utilizzati come strumento di lavoro in équipe e di pianificazione e monitoraggio degli interventi, ma vengono ritenuti per lo più un adempimento burocratico di scarsa utilità per l'assistenza.

#### *Cadute*

Secondo i dati del SdV delle RSA dell'anno 2018, la gestione del rischio caduta è abbastanza diffusa tra le RSA considerate, con un 83% di assistiti presenti da almeno 6 mesi che sono stati valutati per rischio caduta. Tra coloro che sono a rischio caduta, circa l'84% ha un piano di prevenzione, mentre il 28% è effettivamente caduto nell'anno. Considerando tutti gli assistiti presenti in RSA, le cadute di qualsiasi tipo sono 43 ogni 100 assistiti equivalenti. Il dato è assai variabile tra le strutture con un minimo di 0 cadute ad un massimo di 154 cadute ogni 100. Se ci si focalizza solo sulle cadute con accesso al PS, ricovero o il decesso dell'assistito in Toscana si hanno 14 cadute ogni 100 assistiti equivalenti, dato che varia da un minimo di 0 cadute ad un massimo di 54 cadute ogni 100 assistiti equivalenti.

#### *Ulcere, nutrizione e dispositivi*

Il tasso di assistiti non autosufficienti che hanno sviluppato ulcere da pressione durante la permanenza in struttura nell'anno indice per 100 assistiti equivalenti non autosufficienti nell'anno 2018 per le RSA aderenti al SdV è pari a 13 ogni 100 assistiti equivalenti. Di questi, la percentuale di assistiti non autosufficienti con ulcere da pressione agli stadi tra 2 e 4, comunque sviluppate, che sono regredite di almeno uno stadio in tre mesi, è pari a circa il 61%, con un buon numero di RSA che arriva fino al 100% del miglioramento di stadio.

Relativamente alla nutrizione, il tasso di assistiti non autosufficienti con PEG (gastrostomia endoscopica percutanea) o sondino naso-gastrico per 100 assistiti equivalenti non autosufficienti è pari a 9 ogni 100 assistiti equivalenti non autosufficienti e nell'81,1% delle residenze che partecipano al SdV si registra almeno un caso di assistito nutrito mediante PEG o sondino nasogastrico per l'anno 2018. Considerando complessivamente gli assistiti presi in carico nel 2018, il 43,6% fa uso di protesi dentali e al 14,3% è stata diagnosticata una forma di disfagia; per questi dati, inoltre, si registra una notevole variabilità tra le residenze.

Considerando la diffusione nell'uso di dispositivi, ci si concentra sull'utilizzo dei cateteri vescicali per l'anno 2018. Il tasso di assistiti non autosufficienti con catetere vescicale ogni 100 assistiti equivalenti non autosufficienti è pari, nelle RSA considerate, a circa 25; di questo coloro che hanno il catetere vescicale da più di 30 giorni consecutivi, quindi più soggetti a infezione, è pari a 17 ogni 100 assistiti equivalenti.

#### *La copertura vaccinale*

<sup>11</sup> Le malattie croniche in Toscana: epidemiologia e priorità per i servizi, Convegno ARS - Firenze, 13 novembre 2019. [https://www.ars.toscana.it/images/eventi/2019/malattie\\_croniche/presentazioni/6\\_Cronicit%C3%A0\\_negli\\_anziani\\_in\\_RSA\\_Collini\\_Francesca.pdf](https://www.ars.toscana.it/images/eventi/2019/malattie_croniche/presentazioni/6_Cronicit%C3%A0_negli_anziani_in_RSA_Collini_Francesca.pdf)

<sup>12</sup> DGR 1016 del 26/10/2015 e DGR 953 del 6/9/2017



La copertura vaccinale negli anziani residenti è pari all'86%, valore superiore alla soglia di raccomandazione ministeriale ( $\geq 75\%$ ) ma non ottimale ( $\geq 90\%$ )<sup>13</sup>. Con riferimento invece alla vaccinazione degli operatori, il dato di copertura è assai critico e di difficile rilevazione. Tra le 100 RSA che partecipano al SdV, solo 41 sono in grado di restituire i dati relativi alla copertura vaccinale degli operati che è pari al 35%. Si rilevano, comunque, alcune strutture con una copertura pari al 100%. Dall'indagine condotta da ARS e dal Dipartimento di Scienze della salute dell'Università di Firenze nel 2018, emergono chiaramente alcune lacune nelle conoscenze riguardo alla malattia e al vaccino: ad esempio, il 24% degli operatori percepisce l'influenza come una malattia non rischiosa, il 22% afferma che il vaccino antinfluenzale non è efficace nel prevenire la malattia.

#### *La gestione del dolore e del fine vita*

Complessivamente, la percentuale di assistiti non autosufficienti sottoposti a programmi di monitoraggio del dolore nel corso dell'anno indice con punteggio massimo sopra soglia, rilevato mediante scale VAS e PAINAD per l'anno 2018, si attesta al 26,5%, con notevole variabilità riscontrabile tra le residenze che aderiscono al SdV. In media, nel mese indice sono state registrate circa 5 valutazioni del dolore effettuate mediante le suddette scale di valutazione per 10 assistiti equivalenti non autosufficienti; tale dato varia da un minimo di 0 valutazioni ad un massimo di 47 valutazioni, per singola residenza. Nell'83,5% delle RSA che aderiscono al SdV, relativamente all'anno 2018, è presente un protocollo per la gestione del fine vita; mentre, la presenza di una procedura scritta per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento (ovvero il cosiddetto "testamento biologico") si riscontra soltanto nel 4,3% delle residenze.

#### **1.4. Elementi di rischio clinico**

Il tema del rischio clinico nelle RSA è assai complesso. Si riportano di seguito alcuni dati di contesto relativi al tema delle infezioni tratti sia da progetti specifici, che dal SdV delle RSA Toscane e da approfondimenti qualitativi del progetto "Persona - La buona cura"<sup>14</sup>. In particolare, emergono alcune criticità sui temi del rischio clinico, dovute anche all'aumento della complessità assistenziale e ad un lento adeguamento del sistema verso tali bisogni.

#### *Protocolli per il rischio clinico*

Considerando lo studio europeo HALT-3<sup>15</sup>, sono largamente diffusi i protocolli assistenziali per la gestione dei dispositivi medici come catetere urinario (100%), nutrizione enterale (97%), catetere vascolare (69%), al contrario di quelli per il controllo della trasmissione di microrganismi multi-resistenti (MDRO) che sono presenti nel 48% delle strutture. I protocolli sull'igiene delle mani sono presenti in pressoché tutte le strutture, ma in meno della metà è prevista una regolare organizzazione dell'attività e verifica dell'adesione alla pratica. Tra le RSA che partecipano al SdV, la percentuale di strutture in cui si rileva la presenza sia di una procedura scritta protocollo per la segnalazione degli eventi avversi (incident reporting), sia dei mancati incidenti (near miss) è pari al 90%. La diffusione invece del protocollo eventi avversi è invece inferiore e pari al 60% delle strutture considerate.

#### *Le infezioni*

Nel 2017, la prevalenza di **infezioni correlate all'assistenza** nelle RSA toscane è risultata pari al 4,3% ovvero 1 su 23 anziani; dato più elevato di quello italiano pari a 3,9%. Tale aumento è in parte attribuibile ad una crescente sensibilizzazione e formazione sul tema che è stata fatta proprio in questi ultimi anni. I siti di infezione maggiormente colpiti sono quelli relativi al tratto respiratorio (35%), della cute (24%) e il tratto urinario (19%)<sup>16</sup>. Dalle

<sup>13</sup> <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/4105-chi-%E2%80%99Cinfluenza%E2%80%9D-gli-operatori-delle-rsa-atteggiamenti-e-comportamenti-verso-la-vaccinazione.html>

<sup>14</sup> DGR 1016 del 26/10/2015 e DGR 953 del 6/9/2017

<sup>15</sup> Studio europeo ECDC, HALT-3. Report Toscana <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/3970-prevalenza-di-infezioni-e-uso-di-antibiotici-nelle-strutture-residenziali-per-anziani-i-risultati-del-progetto-halt-3-in-toscana.html>

<sup>16</sup> Studio europeo ECDC, HALT-3. Report Toscana <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/3970-prevalenza-di-infezioni-e-uso-di-antibiotici-nelle-strutture-residenziali-per-anziani-i-risultati-del-progetto-halt-3-in-toscana.html>

interviste del progetto "La buona cura", emerge un uso elevato di terapia antibiotica di profilassi: nel 20% dei casi contro il 12% in Italia. La profilassi viene somministrata prevalentemente per prevenire infezioni urinarie (75%) mentre quando il paziente è in terapia a causa di una infezione in corso, questa riguarda prevalentemente il tratto respiratorio inferiore (55%)<sup>17</sup>. Tra coloro che effettuano un ricovero ospedaliero, il 18,5% riporta cause infettive e nel 4% dei casi si tratta di sepsi<sup>18</sup>. Si è rilevata una mancanza di competenze sull'adozione di procedure e protocolli per la protezione dal contagio, che ha comportato:

- Difficoltà ad isolare i pazienti infetti per mancanza di procedure, educazione ai familiari, formazione del personale, diagnosi tempestiva e strutture adeguate (stanze singole deputate all'isolamento)
- Scarsa esecuzione del lavaggio delle mani, mancanza di lavandini e/o gel idroalcolici
- Procedure ad alto rischio di contaminazione o non adeguate/aggiornate agli standard di riferimento.

Dallo studio europeo HALT-3<sup>19</sup> emerge largamente che i sistemi di sorveglianza utili alla prevenzione e al controllo delle infezioni sono molto scarsi nelle RSA toscane. Nel 50% delle strutture è presente un programma di sorveglianza delle infezioni ed è disponibile personale medico e/o infermieristico specificamente dedicato e formato sul tema. Di contro, i risultati di tali programmi di sorveglianza sono raramente (21%) restituiti al personale medico ed infermieristico. Inoltre solo nel 46% delle strutture sono stati proposti momenti formativi specifici sul tema ICA nell'ultimo anno.

#### *Le terapie farmacologiche*

I residenti nelle RSA, come evidenziano i dati sul profilo e sui bisogni assistenziali, fanno largo consumo di terapie farmacologiche. In termini di gestione di tali terapie, si rilevano i seguenti bisogni/criticità:

- Utilizzo diffuso di STU cartacee talvolta prive di foto, chiarezza nella scrittura e possibilità di apporre firme in modo contestuale
- Terapia non sempre somministrata in modo contestuale
- Errata modalità di conservazione di alcuni farmaci (mancanza data di apertura, scadenze, frigo/no frigo, ecc.)
- Poli farmacoterapia: uso promiscuo di numerose classi di farmaci
- Numerosi pazienti e numerosi farmaci gestiti contemporaneamente da un solo infermiere
- Tempi di lavoro ridotti
- Elevato utilizzo della procedura di frantumazione delle terapie con relativi rischi correlati (anche per il personale)
- Scarsa flessibilità nelle variazioni terapeutiche ed uso a lungo termine delle terapie.

### **1.5. Esperienza e soddisfazione dei residenti, familiari e operatori**

Gli anziani che vivono nelle RSA, non sono solo semplici pazienti. Capire le loro esigenze, la qualità di vita che percepiscono e la loro esperienza, nonché quella dei familiari e degli operatori, è un tassello fondamentale da monitorare per la garanzia di una buona qualità e di una serena permanenza quotidiana nella struttura.

Le indagini di soddisfazione ed esperienza dei residenti, familiari e operatori consentono di analizzare il punto di vista di tali attori su dimensioni relative alla vita in RSA e alla qualità del lavoro. Durante il secondo semestre del 2019, all'interno del progetto relativo al SdV, sono state svolte le tre indagini su 60 RSA sparse nel territorio regionale a cura del Laboratorio Management e Sanità. Le indagini forniscono risultati interessanti sia per i professionisti che vi operano che per i policy maker. Relativamente ai residenti, nelle 60 RSA partecipanti si

<sup>17</sup> Agenzia regionale di sanità. L'antibiotico-resistenza e l'uso di antibiotici in Toscana. Collana dei Documenti ARS n. 103. Anno 2018 <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/4118-l%E2%80%99antibiotico-resistenza-e-l%E2%80%99uso-di-antibiotici-in-toscana.html>

<sup>18</sup> Agenzia regionale di sanità. L'antibiotico-resistenza e l'uso di antibiotici in Toscana. Collana dei Documenti ARS, n. 107. Anno 2020. <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/4351-antibiotico-resistenza-e-uso-antibiotici-in-toscana-documento-ars-107-2020.html>

<sup>19</sup> Studio europeo ECDC, HALT-3. Report Toscana <https://www.ars.toscana.it/2-articoli/3970-prevalenza-di-infezioni-e-uso-di-antibiotici-nelle-strutture-residenziali-per-anziani-i-risultati-del-progetto-halt-3-in-toscana.html>

rileva una buona soddisfazione generale con circa il 79% degli intervistati che consiglierebbe la RSA in cui risiede ad un parente o amico. Non si rilevano particolari criticità secondo i residenti in termini di pulizia (soddisfatti al 95%), organizzazione della giornata (soddisfatti 86%), autonomia religiosa (93%), assistenza (83%) e gentilezza degli operatori (soddisfatti 85%). Più critici sono invece i risultati relativi alla qualità del cibo (soddisfatti al 64%), sicurezza per oggetti di valore (soddisfatti al 17%), partecipazione attività ricreative (partecipa il 43%) e incontri con il proprio medico di famiglia (lo incontra mai o raramente circa il 47%).

I familiari, in generale, sono molto soddisfatti delle RSA in cui risiedono i propri parenti: circa il 90% degli intervistati consiglierebbe, infatti, la struttura. Appare molto buona la soddisfazione in termini di coinvolgimento nelle decisioni (soddisfatti al 90%), comfort (soddisfatti oltre il 90% in termini di rumori e pulizia) e gentilezza degli operatori (soddisfatti al 95%). Appaiono simili le criticità rilevate dai residenti in termini di luogo sicuro per gli oggetti, attività ricreative e servizio di lavanderia.

Relativamente, infine, alla soddisfazione ed esperienza degli operatori che lavorano nelle RSA si sottolinea come circa il 59% è completamente soddisfatto del proprio lavoro, contro un 1% che è completamente insoddisfatto. In generale, gli operatori sono soddisfatti sul comfort delle strutture (soddisfatti al 65%), sul lavoro di squadra (soddisfatti al 70%) e sulle attività formative (soddisfatti al 70%). Leggermente più critica appare invece la soddisfazione in termini di ritmi di lavoro sostenibili (per nulla o poco soddisfatti al 20%), coinvolgimento nelle decisioni (soddisfatti al 50%) e riscontro sulla qualità del lavoro (per nulla o poco soddisfatti oltre il 20%). I bisogni in termini di coinvolgimento e programmazione da parte degli operatori sono emersi anche dalle osservazioni strutturate del progetto regionale "Persona - La buona cura"<sup>20</sup>: sul piano dell'organizzazione del lavoro, è apparsa trasversalmente carente la percezione della necessità di dedicare maggiore spazio ai momenti di programmazione e condivisione, quando non semplicemente di passaggio di consegne. Non sono previsti, generalmente, momenti di briefing o riunioni a cadenza regolare, ai quali possano partecipare tutte le figure professionali eventualmente presenti nella struttura (operatori, infermieri, animatore, educatore, fisioterapista, psicologo, assistente sociale, ecc.) o loro rappresentanti; la comunicazione e lo scambio di informazioni sono quindi affidati ai pochi momenti istituzionali (cambio turno) e solo a beneficio di alcune professionalità.

Da sottolineare che per sia per i residenti, che per i familiari e operatori la variabile che influisce maggiormente sulla soddisfazione per la RSA e il proprio lavoro è la relazione di tutti gli attori coinvolti.

### **1.6. Bisogni formativi degli operatori**

La formazione è certamente uno dei fattori che concorrono in misura maggiore a determinare la qualità dei servizi erogati dalle RSA. In base ai dati 2018, rilevati per le residenze che partecipano al Sistema di Valutazione delle RSA in Toscana, il 59,3% degli operatori addetti all'assistenza (infermieri, tecnici della riabilitazione, addetti all'assistenza di base, educatori) risulta aver frequentato almeno un corso obbligatorio durante l'anno e il 52,5% risulta aver preso parte ad almeno un corso di formazione non obbligatorio nel 2018.

Dalle analisi condotte sugli esiti dell'indagine di clima organizzativo svolta nel 2019, a cui hanno partecipato 1.407 operatori di 60 RSA, si rileva che complessivamente i giudizi espressi dai lavoratori in merito alla conoscenza delle opportunità formative messe a disposizione dalla residenza, alla loro utilità, nonché all'adeguatezza del piano di formazione rispetto ai bisogni formativi, sono risultati prevalentemente positivi o molto positivi. È importante sottolineare che l'efficacia della formazione si è rivelata uno dei fattori che contribuiscono maggiormente a determinare la soddisfazione di coloro che operano in RSA.

Sulla base dei dati rilevati dalle RSA partecipanti al SdV e dell'esperienza maturata all'interno del Progetto Persona - La Buona Cura<sup>21</sup>, si è potuto evidenziare che il bisogno primario delle strutture è certamente quello di investire in progetti formativi capaci di promuovere un "cambiamento" culturale, operativo, organizzativo, rispondente alla realtà e vocazione della

<sup>20</sup> DGR 1016 del 26/10/2015 e DGR 953 del 6/9/2017

<sup>21</sup> DGR 1016 del 26/10/2015 e DGR 953 del 6/9/2017

singola struttura. Nella rilevazione dei bisogni formativi questi andrebbero differenziati, sulla base delle diverse competenze richieste, per temi e ruoli, considerando che comunque una centralità generale è sempre assunta dal tema della relazione. In particolare sono stati individuati alcuni elementi che dovrebbero essere sempre presenti:

- il rischio clinico e sicurezza del paziente, che rappresenta un bisogno formativo di tutto il personale deputato all'assistenza e deve essere declinato sulla base delle necessità e delle caratteristiche della struttura;
- la relazione di équipe e interdisciplinarietà, che rappresenta un bisogno formativo di tutto il personale, determinante per la qualità di vita degli operatori, così come per la qualità dell'assistenza. L'attività di sostegno potrebbe nel tempo essere declinata sotto forma di attività di supervisione di gruppo;
- la gestione di particolari condizioni clinico-assistenziali, con riferimento alla formazione specifica relativa al sempre più complesso profilo assistenziale dei residenti, nonché alla gestione della cronicità in maniera proattiva;
- l'assegnazione e gestione delle responsabilità, che rappresenta un bisogno specifico dei ruoli unici, che sono determinanti per la qualità del sistema RSA. A specifici contenuti formativi tarati sui singoli ruoli dovrebbe essere possibile affiancare un tutoraggio a medio-lungo termine.

## 2. Le RSA e la gestione dell'emergenza COVID-19

### 2.1. La Pandemia COVID-19 nelle RSA della Regione Toscana

Durante i primi mesi dell'anno 2020, in cui è stato necessario affrontare l'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus a livello mondiale, le residenze per anziani hanno attraversato uno dei peggiori momenti della loro storia. Le debolezze del sistema si sono amplificate ed è stato necessario affrontare molti cambiamenti in brevissimo tempo per poter mettere in sicurezza la vita dei tanti anziani residenti e degli operatori, come ad esempio l'utilizzo dei dispositivi di protezione che rendono il lavoro più faticoso, il rispetto di precauzioni standard e straordinarie, la gestione dell'angoscia generata dall'alta trasmissibilità della malattia, il timore di infettarsi e di infettare i propri cari.

#### *I numeri della pandemia*

La survey<sup>22</sup> condotta dall'Istituto Superiore di Sanità a livello italiano nel periodo che va dal 1 febbraio al 30 aprile 2020, rende noto che 9.154 anziani sono deceduti, 680 erano positivi al tampone e 3.092 avevano presentato sintomi simil-influenzali. In sintesi, il 7,4% del totale dei decessi ha interessato residenti con riscontro di infezione da SARS-CoV-2 e il 33,8% ha interessato residenti con manifestazioni simil-influenzali a cui però non è stato effettuato il tampone. Il picco dei decessi è stato riscontrato nel periodo che va dal 16 al 31 marzo. In Italia, 5.292 persone residenti nelle 1.342 RSA rispondenti sono state ospedalizzate, con una media di circa 4 ospedalizzazioni per struttura. Dal primo di febbraio, in Toscana hanno avuto necessità di essere ricoverati 732 anziani residenti derivanti da 197 RSA, ovvero il 3,7%. Solo 87 casi erano Covid-19.

In Toscana vi sono stati 640 decessi complessivi ma meno di un terzo dei residenti (190 casi) sono deceduti per Covid-19 o con sintomi simil-influenzali riconducibili allo stesso virus. Dunque, nella nostra regione il tasso di mortalità per Covid-19 è stato verosimilmente pari al 2,08% dei residenti presenti in struttura.

#### *L'indagine regionale sulla pandemia*

La Delibera della Giunta Regione Toscana n. 496 del 2013 prevede che le strutture che offrono servizi residenziali ad anziani non autosufficienti compilino la «Carta d'Identità della RSA». Quest'anno, vista l'emergenza Covid-19, la struttura della Carta d'Identità è stata modificata, mediante l'inserimento di una sezione ad hoc, predisposta dal Laboratorio MeS per rilevare alcuni dati sulla gestione della pandemia nelle RSA che operano in Toscana. Al momento della redazione di questo documento, hanno risposto alla sezione COVID del questionario 190 strutture, con un tasso di risposta pari a circa il 60% delle RSA regionali. Di seguito si riportano alcuni principali risultati.

#### *Gli spazi per l'isolamento*

Gli spazi per l'isolamento di eventuali positivi si sono rivelati un elemento cruciale per la gestione della pandemia nelle strutture. Delle 190 strutture che hanno risposto, circa il 12% ha dichiarato che aveva già implementato spazi per l'isolamento prima della pandemia, mentre il 63% lo ha fatto durante la pandemia. Il 18% delle strutture, invece, non è stata in grado di creare spazi per l'isolamento, non potendo quindi predisporre di aree e percorsi separati. Nel caso in cui in una struttura fosse presente un paziente positivo, nella maggior parte dei casi (42%) sono state individuate stanze singole per l'isolamento.

#### *La gestione del personale*

La formazione al personale sulla gestione del paziente positivo Covid-19 è stata capillare nelle RSA partecipanti all'indagine e ha coinvolto nel 95% dei casi sia personale infermieristico che di base. In generale, con riferimento agli infermieri e al personale di base nel 28% dei casi sono stati intensificati i turni per far fronte all'emergenza; sono state integrate nuove risorse in termini di personale di base nel 17% e nel 14% di personale infermieristico tra le RSA.

<sup>22</sup> [https://www.iss.it/documents/20126/0/Report\\_surveyFinale+RSA.pdf/4b14b829-5a07-24e9-955a-4d4c9a7e4440?t=1592402115720](https://www.iss.it/documents/20126/0/Report_surveyFinale+RSA.pdf/4b14b829-5a07-24e9-955a-4d4c9a7e4440?t=1592402115720)

### *Le principali difficoltà*

Tra le principali difficoltà rilevate dalle RSA si annovera (percentuali cumulate): 1. La mancanza di dispositivi per la protezione individuale (67,4%), 2. La difficoltà per l'esecuzione dei tamponi richiesti (37,4%); 3. Le assenze del personale sanitario (27,9%); 4. La gestione della comunicazione con i familiari e i residenti (25,8%) e 5. Le scarse informazioni sulla gestione dei pazienti complessi (22,1%).

In generale, critico si è rilevato anche il rapporto con la medicina generale. Circa il 27% delle strutture ha dichiarato di non essere totalmente o molto poco soddisfatti degli aggiornamenti sullo stato di salute dei pazienti da parte dei mmg; inoltre oltre il 20% delle RSA lamenta uno scarso livello di coordinamento generale con la medicina generale e il 16% una scarsa o molto scarsa soddisfazione sulla presa in carico da parte del mmg del paziente positivo e residente in RSA.

### *Il rapporto con il sistema e la comunità*

Circa il 50% delle RSA aveva come riferimento per la gestione della pandemia l'unità di crisi delle ASL, il 40% la zona distretto e il 35% un riferimento presso l'ente gestore della struttura (dati cumulati). Il rapporto con la ASL di riferimento e la Regione si è mantenuto mediamente buono, con circa il 50% delle strutture soddisfatte o molto soddisfatte.

## **2.2. Studio dei modelli organizzativi attivati nel periodo emergenziale: cosa è stato fatto**

Le tre Aziende USL toscane hanno adottato modelli organizzativi diversi per fronteggiare l'emergenza Covid-19 nelle RSA presenti sul territorio di competenza.

L'**Azienda USL Toscana Centro** ha istituito una apposita **Task-Force** RSA Strutture Sociosanitarie, coordinata dal Direttore Servizi Sociali, con il compito di:

- Fornire consulenza ai soggetti gestori delle strutture, attraverso Istruzioni Operative per il contenimento del virus SARS-CoV-2;
- Programmare tamponi e test sierologici da eseguire su ospiti ed operatori;
- Redigere Report relativi all'esecuzione di tamponi e test su ospiti ed operatori;
- Effettuare l'analisi delle criticità rilevate;
- Garantire il monitoraggio sulle infezioni COVID su tutte le strutture dove si sono riscontrati casi positivi su ospiti e/o operatori.

L'**Azienda USL Toscana Nord-Ovest** ha istituito una **Unità di Crisi Aziendale** che ha operato in modo trasversale per tutto il periodo emergenziale su tutte le tematiche sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Il Direttore dei Servizi Sociali ha coordinato il monitoraggio relativo all'andamento del fenomeno all'interno delle strutture socio-sanitarie, con Report quotidiano sui casi Covid presenti in ciascuna struttura, numero positivi, monitoraggio esecuzione tamponi e test sierologici su ospiti ed operatori.

L'**Azienda USL Toscana Sud-Est** ha istituito una **Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza Covid in RSA** presieduta dal Direttore Servizi Sociali e articolata in una task force aziendale con funzioni strategiche (TSA) e 8 task-forces territoriali coordinate (TOT) dai singoli direttori di Zona distretto/SdS:

L'Unità di Crisi ha svolto le seguenti funzioni:

- Elaborare con apposito GdL procedure specifiche per il contenimento e il trattamento Covid nelle strutture
- Supportare tramite i Vicepresidenti e i membri delle Commissioni Multidisciplinari i gestori delle strutture
- Formulare indirizzi sulla sorveglianza epidemiologica delle strutture (modalità e programmazione) e monitorare l'andamento del contagio tramite apposito cruscotto

- Supportare le funzioni delle Direzioni di Zona distretto/SdS in materia di riorganizzazione della gestione delle strutture Covid+ (in attuazione delle Ordinanze regionali).

### **2.3. Azioni attuate per la sorveglianza clinico assistenziale e diagnostico terapeutica**

Le tre Aziende USL si sono dotate di strumenti specifici per la sorveglianza clinico-assistenziale e diagnostico-terapeutica degli ospiti delle RSA presenti sul territorio.

L'**Azienda USL Toscana Centro** ha formalizzato il **G.I.R.O.T.** (Gruppo di Intervento Rapido Ospedaliero Territoriale)

Nello specifico il G.I.R.O.T. è stato costituito con il compito di valutare dal punto di vista logistico, assistenziale e diagnostico-terapeutico gli ospiti delle strutture, determinando in tale modo varie tipologie di intervento a seconda della situazione riscontrata. Tale gruppo di lavoro è in stretto rapporto con i Medici di Medicina Generale e con le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) attivate dagli stessi MMG nella struttura. Per ciascuna struttura socio sanitaria l'azienda ha individuato una USCA di riferimento del territorio.

Il G.I.R.O.T. composto da un team multiprofessionale che prevede il coinvolgimento di un medico specialista ospedaliero e si completa con la presenza di Infermiere di Famiglia e Comunità/ Infermiere di Distretto oppure Infermiere di Comunità Residenziale. Il G.I.R.O.T. come azione proattiva sulle strutture residenziali sociosanitarie, fa un tutoraggio di II° livello degli ospiti.

Nell'**Azienda USL Toscana Nord-Ovest** è stato costituito il **G.V.S.** (Gruppo di Verifica e Supporto). Il Gruppo di lavoro multidisciplinare di Verifica e Supporto (GVS), costituito dall'Unità di Crisi Aziendale in accordo con la Commissione Multidisciplinare di Vigilanza e controllo e organizzato a livello di zona, in cui sono presenti assistente sociale (coordinatore dell'equipe), infermiere e medico, preferibilmente della rete aziendale qualità e sicurezza, un rappresentante delle funzioni di staff aziendali qualità e sicurezza, effettua le verifiche all'interno delle strutture residenziali.

Le verifiche si concludono con la redazione di un report, che include eventuali disposizioni alla struttura per adeguare le misure intraprese per la prevenzione e gestione del rischio COVID, che viene inviato dal gruppo di lavoro al Direttore di Zona ed all'unità di crisi aziendale. Il gruppo di verifica è disponibile per supportare la struttura socio-sanitaria nelle eventuali azioni di miglioramento e potrà effettuare successive visite in accordo con il direttore della struttura.

Ad integrazione delle attività già svolte con medici di medicina generale e USCA, l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest ha adottato un **Programma di Sorveglianza Covid-L.T.C.** (Long Term Care) per le persone assistite nelle strutture socio-sanitarie, finalizzato a intercettare possibili persone assistite a rischio di deterioramento per malattia da Covid-19, prevenire e contenere la diffusione nella popolazione delle persone assistite e degli operatori delle strutture stesse.

Il programma ha previsto in una prima fase lo screening infermieristico delle persone assistite in RSA, condotto mediante l'applicazione della scala per la validazione dell'instabilità clinica dei pazienti presenti nelle RSA, positivi e non al COVID, inserendo tutti i dati in un apposito applicativo. Per i casi considerati a maggior rischio di evoluzione negativa sono stati attivati, su indicazione della direzione sanitaria, i "Team Covid". Un medico specialista dell'emergenza e infermiere, coordinati dal 118, si sono recati nelle strutture residenziali per condurre, sui pazienti selezionati, un approfondimento clinico.

L'**Azienda USL Toscana Sud-Est** ha previsto il **Potenziamento delle funzioni dell'U.S.C.A.**, attivato una **Task-Force Operativa Territoriale**, elaborato un **Piano Interventi Soggetti Fragili in corso di epidemia da Covid-19** e avviato una **Campagna di sorveglianza epidemiologica**.

Per quanto riguarda il **Potenziamento delle funzioni dell'U.S.C.A.**, con due distinte procedure aziendali sono stati disposti un accesso giornaliero delle USCA (Infermiere e medico) all'interno delle RSA diventate Cure Intermedie, con relazione giornaliera da inviare al Direttore di Zona distretto/SdS, e una stretta collaborazione con il 118 (medici e centrale), con le malattie infettive e con la pneumologia.

Rispetto alla **Task-Force Operativa Territoriale (TOT)** nell'ambito dell'Unità di Crisi, sono state costituite 8 TOT dal Vice Presidente della Commissione Multidisciplinare territorialmente competente e i referenti zionali delle Unità Funzionali Attività Sanitarie di Comunità e Assistenza Sociale e del Dipartimento Infermieristico, coordinati dal Direttore di Zona distretto/SdS, che hanno supportato i gestori delle strutture nell'applicazione delle misure di prevenzione e sicurezza (formazione a accompagnamento), nell'applicazione delle I.O. elaborate da apposito Gruppo di Lavoro aziendale e nella definizione dei Piani di Intervento sia operativi nella gestione dell'emergenza, che preventivi (logistici e organizzativi) da validarsi dal Dipartimento Prevenzione (Procedura «Misure per il contenimento del contagio da nuovo Coronavirus nelle RSA»).

Il **Progetto "Sorveglianza attiva per la prevenzione e il controllo dell'infezione Covid-19 nelle strutture socio-sanitarie"** ha previsto la presa in carico proattiva da parte dei geriatri degli anziani in RSA, con presenze minimo settimanali e l'integrazione con i servizi socio-sanitari, le USCA, i MMG e i servizi di prevenzione.

Per quanto riguarda la **Campagna di sorveglianza epidemiologica a tappeto** sono state effettuate 3 campagne di tamponi e test a tutti gli operatori e gli ospiti di RSA, RSD e CAP (ma anche delle strutture socioassistenziali) ed è stato attivato il monitoraggio giornaliero di esiti dei test, guariti e decessi (Crusotto Click).

#### 2.4. Monitoraggio fenomeno Covid-19 nelle strutture residenziali socio-sanitarie

In ogni Azienda USL è stato monitorato dal Direttore Servizi Sociali l'andamento del fenomeno Covid-19 attraverso report specifici che documentano numero di contagi, decessi e screening (Tamponi e Test Sierologici) effettuati su ospiti ed operatori.

Nel dettaglio:

Az. USL	n. ospiti presenti rsa	n. ospiti presenti rsd/cap	n. tamponi effettuati ospiti	n. test sierologici effettuati ospiti	n. operatori rsa	n. operatori rsd/cap	n. tamponi effettuati operatori	n. test sierologici effettuati operatori
<b>CENTRO</b>	6.310	1.351	2.365	6.500	6.038	1.423	1.631	6.233
<b>NORD OVEST</b>	4.230	409	5.883	4.003	4.272	487	5.277	4.269
<b>SUD EST</b>	3.677	327	9.724	5.765	3.425	273	8.038	9.212
<b>TOTALE</b>	<b>14.217</b>	<b>2.087</b>	<b>17.975</b>	<b>16.268</b>	<b>13.735</b>	<b>2.183</b>	<b>14.946</b>	<b>19.714</b>

#### 2.5. Differenze nelle modalità di sorveglianza condotte dalle aziende sanitarie territoriali per le persone assistite in RSA

Le aziende sanitarie hanno adottato approcci diversi in merito alla modalità di conduzione della sorveglianza clinico-assistenziale:

- **L'Azienda USL Toscana Centro** si è attivata con la presa in carico e la gestione quotidiana dei pazienti COVID da parte dell'equipe G.I.R.O.T. condotta dal medico geriatra e dall'infermiere, con accesso diretto alla cartella della persona assistita e decisione di interventi terapeutici sulla base di valutazione clinica complessiva, corroborata da diagnostica point of care;
- **L'Azienda USL Toscana Nord-Ovest** con la predisposizione di una scheda di sorveglianza che include i fattori di rischio di deterioramento clinico dei pazienti previsti



dal MEWS (stato cognitivo, temperatura, frequenza cardiaca e respiratoria) integrata da sintomi attribuibili a COVID (tosse, difficoltà respiratorie, sintomi neurologici), sulla cui base interviene un team di specialisti dell'emergenza con diagnostica point of care e per disporre eventuale ricovero;

- **L'Azienda USL Toscana Sud-Est** con l'intervento di medico geriatra e infermiere con 3 accessi a settimana per il monitoraggio delle condizioni cliniche dei pazienti, a supporto di MMG e USCA che garantiscono la gestione clinico-assistenziale quotidiana.

Le tre aziende hanno condotto campagne di screening con test sierologici e tamponi sulle persone assistite e sugli operatori delle RSA a cadenza periodica, anche in questo caso con periodicità variabile.

La Regione Toscana ha sviluppato la APP in RSA Si-Cura che prevede la registrazione quotidiana dei parametri vitali di base da parte del personale infermieristico delle RSA per tutti gli ospiti, con invio di alert al medico di riferimento per attivare eventuale intervento clinico.

Sono in corso di definizione le modalità di integrazione della app regionale con le attività di sorveglianza condotte dalle Aziende.

## 2.6. Lo scenario attuale

L'andamento della curva epidemiologica degli ultimi giorni, evidenzia una nuova impennata di casi da Covid-19; la Regione Toscana anche in questa seconda ondata è fra le regioni più colpite relativamente al numero dei contagi e dei decessi.

L'arrivo della seconda ondata non trova comunque impreparate le RSA della Toscana. Rispetto all'emergenza e alle criticità dei mesi di marzo e aprile, siamo in grado di fronteggiare con maggiori strumenti il riaccutizzarsi della situazione. Nelle strutture sono partite infatti le verifiche cui ogni 15 giorni vengono sottoposti ospiti e personale e oggi, grazie a questo nuovo supporto, le RSA sono il luogo più sicuro per la difesa degli anziani, il posto più controllato: possiamo monitorare la diffusione del contagio e garantire la massima condizione di sicurezza per gli assistiti e gli operatori.

Indubbiamente sussiste la preoccupazione per i dati che arrivano dalle Rsa in questa seconda ondata e l'attenzione resta alta su questo fronte.

E' stato avviato un confronto, con tutti gli attori del sistema, al fine di varare un piano complessivo che consenta una più certa separazione tra ospiti positivi e negativi che deve prevedere una rapida individuazione di ospiti ed operatori positivi, una corretta presa in carico assistenziale da parte del sistema sanitario e una adeguata collocazione degli ospiti nei livelli di assistenza più appropriati e che definisce tutti i passaggi della presa in carico delle persone. Questo ulteriore provvedimento si aggiunge a quanto già indicato nelle ordinanze precedentemente approvate e alle indicazioni recenti circa l'individuazione di Usca dedicate alle Rsa e la priorità da assegnare all'effettuazione e all'esame dei tamponi degli operatori e degli ospiti. E' stato previsto anche un sistema di monitoraggio dei dati relativi ai tamponi effettuati e ai loro risultati, che consenta di avere aggiornamenti in tempo reale.

Nel dettaglio:

A causa di una crescita significativa di nuovi casi di coronavirus, soprattutto nella popolazione anziana, l'**8 ottobre 2020** è stata approvata l'**Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 89** per tutte le RSA e le RSD appartenenti al territorio toscano.

L'Ordinanza n. 89 dispone:

- di eseguire i test sierologici rapidi o i tamponi molecolari a tutti gli operatori e ospiti delle strutture sociosanitarie e di accoglienza, con particolare riferimento alle RSA e RSD
- se l'ospite è positivo al COVID-19 risultante dal test sierologico, anche in attesa del test diagnostico molecolare, dovrà essere preso in carico dal Servizio Sanitario Regionale utilizzando il percorso assistenziale più appropriato

- sarà necessario procedere alla separazione, in diverse strutture o setting assistenziali, degli ospiti risultati positivi o dubbi, asintomatici o paucisintomatici, da coloro che risulteranno negativi, attuando per coloro che sono positivi i livelli di cura e assistenza sanitaria previste per le cure intermedie.

Le aziende sanitarie locali, qualora non possano far fronte alla gestione sanitaria degli ospiti positivi al COVID-19 con le risorse umane già disponibili, possono procedere all'assunzione con procedura di urgenza del personale necessario a fronteggiare la criticità utilizzando le vigenti graduatorie di ESTAR.

Successivamente, Con l'**Ordinanza del presidente della Giunta Regionale n. 93 del 15 ottobre 2020**, è stato disposto il divieto di accesso ai familiari degli ospiti residenti fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, salvo necessità e/o situazioni particolari. L'Ordinanza dispone comunque che deve essere garantita la comunicazione tra ospiti e familiari, almeno una volta la settimana e con modalità e strumenti idonei come telefonate o meglio ancora videochiamate.

Per quanto riguarda gli screening Covid-19, è previsto che:

- per gli ospiti verranno fatti test sierologici a tutti ogni 15 giorni e il tampone molecolare in caso sospetto oppure tampone rapido secondo la valutazione del MMG o di USCA o team Multidisciplinari
- per tutto il personale invece viene previsto tampone rapido ogni 15 giorni e tampone, al bisogno, in caso di contatto con casi positivi o sospetti.

Nel caso in cui un ospite sia positivo al Covid-19 e abbia una sintomatologia severa o rapidamente progressiva deve essere tempestivamente trasferito in ospedale, altrimenti:

- resta in RSA se la struttura ha possibilità di creare moduli separati con personale esclusivamente dedicato
- viene trasferito in RSA Covid o cure intermedie.

Per evitare carenze di personale, come accaduto durante la prima ondata pandemica, le RSA dovranno organizzarsi, anche congiuntamente con altre strutture, costituendo un pool di pronto intervento operatori disponibile.

Infine, viene richiesto ad ogni Azienda di tracciare l'esecuzione dei test, i tempi di risposta e gli esiti.

Alle RSA viene richiesto di adottare la app #inRSAsicura per gestire in tempo reale lo stato di salute degli ospiti perché integrata con i Sistemi informativi locali delle RSA, della medicina generale e i servizi territoriali. Ovviamente, lo stesso impegno viene richiesto a MMG, Team specialistico Multidisciplinare e USCA perché questo diario clinico sia bidirezionale.

Considerata la crescita dei casi di positivi fra operatori ed ospiti che determina per le aziende sanitarie difficoltà nell'approntare in tempi rapidi le soluzioni prospettate dall'Ordinanza n. 93 del 15 ottobre 2020 per l'accoglienza di ospiti positivi, è stata approvata la successiva **Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 112 del 18 novembre 2020** che dispone la riconversione da parte delle Az. USL di alcune RSA in RSA Total Covid, sulla base della percentuale di positivi presenti, prese in carico dal SSR e considerate a tutti gli effetti strutture a totale copertura sanitaria.

L'Ordinanza inoltre prevede che Vengano individuate USCA dedicate ai pazienti COVID in Rsa. Gli specialisti dei gruppi territoriali e le USCA definiscono insieme ai MMG e ai referenti delle Unità di crisi aziendali per le Rsa gli spostamenti degli ospiti (positivi in RSA Total Covid e negativi in RSA no Covid).

Viene inoltre disposto che sia garantita la massima priorità nella effettuazione e successiva refertazione di test antigenici rapidi di laboratorio o tamponi molecolari di casi sintomatici o dubbi. In ogni caso, tutte le operazioni di screening su operatori e ospiti - screening che viene integrato, rispetto alla ordinanza nr. 93 del 15 ottobre 2020 con i tamponi rapidi anche agli ospiti su base quindicinale e in auto somministrazione da parte della struttura - e la relativa refertazione devono essere garantite nel massimo rispetto della tempistica prevista, allo scopo di non aggravare il dilagare dell'epidemia e di mantenere, quando possibile, il personale operativo.

Vengono date indicazioni relative alla fornitura di DPI alle Rsa, alle Rsd e alle altre strutture socio sanitarie da parte delle ASL.

Viene disposta l'istituzione presso la Direzione del competente Assessorato un sistema di tracciamento integrato sociosanitario a cui aderiscono tutte le RSA (pubbliche e private) e per il quale viene garantito l'adeguato supporto e la necessaria formazione agli operatori pubblici e privati coinvolti. Il monitoraggio dei dati che scaturiranno dalle rilevazioni del suddetto tracciamento sarà condiviso con le ASL. Tale sistema è considerato essenziale per la garanzia della individuazione precoce dei casi sospetti di infezione da COVID e quindi per la minore diffusione del virus e la tenuta dell'intero sistema assistenziale fondato sulle Rsa, e sfrutta la soluzione della App clinica fornita da Regione Toscana (#InRSAsicura), di cui alla Ordinanza n. 93 del 15 ottobre 2020.

In seguito all'emanazione dell'Ordinanza del Ministro della Salute dell'8 maggio 2021 con la quale si approvano le modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale, la Regione Toscana ha approvato l'**Ordinanza del presidente della Giunta Regionale n. 52 del 19 maggio 2021** e successivamente la **Delibera n.546 del 20 maggio 2021** con la quale sono stati definiti ancora più specificatamente 2 passaggi cruciali: la definizione del Patto di condivisione del rischio tra la struttura e il visitatore e le modalità per la prenotazione del tampone gratuito per l'accesso alla struttura da parte dei familiari.

Nello specifico, con i due provvedimenti, vengono regolamentate sia le **modalità organizzative generali** per l'ingresso dei visitatori, che quelle **specifiche**. Quest'ultime in particolare fanno riferimento a:

- visite in **spazi esterni** e al **chiuso**
- visite all'**interno del nucleo di degenza**
- **rientri in famiglia** e **uscite** programmate degli ospiti
- **nuovi ingressi** nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali
- definizione del **Patto di condivisione del rischio** tra la struttura e il visitatore
- modalità per la **prenotazione del tampone gratuito** per l'accesso alla struttura da parte dei familiari.

### 3. La revisione del modello

#### 3.1. La programmazione e la governance del sistema

La centralità della programmazione e della governance pubblica, evidenziata più volte dalla DGR 995/2016, con riferimento specifico alla residenzialità sanitaria assistita, si sostanzia principalmente nella elaborazione a livello territoriale di una precisa analisi dei bisogni di salute della popolazione anziana non autosufficiente, dell'offerta assistenziale esistente e del fabbisogno di posti letto, con particolare riferimento a quelli residenziali e semiresidenziali.

Le linee di indirizzo della Regione Toscana definiscono altresì strumenti di monitoraggio e valutazione, in un'ottica di omogeneizzazione dei servizi a livello regionale, in una logica di appropriatezza e stratificazione dei profili clinici e assistenziali che tenga conto dei livelli di spesa sostenibili da parte del SSR e dei Comuni.

Il processo di revisione promuove una governance regionale e aziendale congiunta, orientata a creare modelli omogenei nelle tre aree vaste, supportato dagli elementi conoscitivi elaborati da ARS e Laboratorio Management e Sanità (MeS), da tempo impegnati su questo fronte. I numerosi studi e monitoraggi prodotti potranno rappresentare un valido elemento di discussione e confronto per l'elaborazione di una strategia unitaria e coerente.

Il fabbisogno definito nell'ambito della programmazione integrata e della governance pubblica, rappresenta il punto di riferimento per la realizzazione di nuove RSA e/o per l'ampliamento di strutture già esistenti.

Il rilascio da parte del Comune dell'autorizzazione è infatti preceduto dal parere obbligatorio e non vincolante della Conferenza dei Sindaci/Assemblea SdS dell'ambito territoriale di riferimento. In tale sede si procede alla verifica di compatibilità rispetto al fabbisogno complessivo ed alla localizzazione e distribuzione territoriale risultante dagli atti regionali di programmazione, tenendo conto delle strutture pubbliche, private e del privato sociale già operanti sul territorio, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture.

La verifica di compatibilità dovrà basarsi su criteri predefiniti e omogenei sul territorio regionale.

Analogha procedura può essere adottata in caso di richiesta di ampliamento di strutture già esistenti ed autorizzate al funzionamento che prevedano l'aumento del numero di posti letto, la trasformazione di strutture già esistenti con modifica della tipologia di posti letto rispetto a quelli già autorizzati o il cambio di destinazione d'uso degli edifici con o senza interventi edilizi, nonché il trasferimento in altra sede e/o in altra Azienda Sanitaria Locale di strutture già autorizzate.-

Il tema del rapporto tra governance e gestione si sviluppa a partire dal concetto che individua nelle strutture accreditate un soggetto che opera in nome e per conto del sistema pubblico, che pertanto è deputato a verificare, controllare e orientare l'attività in coerenza con la programmazione pubblica e con le norme di settore.

Il governo del sistema è di titolarità completamente pubblica e si articola secondo i criteri stabiliti a livello regionale che garantiscano livelli di assistenza uniformi.

La programmazione promuove la specializzazione dell'offerta in modo da garantire percorsi appropriati e risposte coerenti ai bisogni del territorio e definisce le modalità di interazione tra i percorsi di tipo specialistico e quelli di base utilizzati attraverso la libera scelta.

**Azioni:**

- Analisi dell'offerta assistenziale da parte delle singole SdS/Zone distretto sulla base di griglie di rilevazione predisposte dalla Regione Toscana con criteri omogenei e condivisi.
- Condivisione dei criteri e di una prima proiezione dei fabbisogni territoriali con la Conferenza regionale dei Sindaci e nelle articolazioni territoriali.

**Strumenti:**

- Gruppo di lavoro regionale con rappresentanti del territorio (livello aziendale e zonale) per la definizione di criteri omogenei per la definizione del fabbisogno dei servizi residenziali e semiresidenziali, sia con riferimento ai posti letto che ai moduli specialistici.
- Gruppo di lavoro regionale con rappresentanti del territorio (livello aziendale e zonale) e ANCI per la definizione di criteri omogenei per la valutazione di compatibilità da parte della SdS/Zona distretto delle richieste di realizzazione di nuove RSA o di ampliamento/trasformazione/trasferimento di quelle già esistenti.

**Tempi:** n. 12 mesi**3.2. Livelli di assistenza e governo dell'accesso in coerenza con i L.E.A.**

In base alla DGR 995/2016, i destinatari delle prestazioni possono esercitare il diritto di scelta nell'ambito delle strutture e dei servizi accreditati e disponibili per quanto riguarda i posti in modulo per la non autosufficienza stabilizzata, tipologia base. Attraverso il cosiddetto "titolo d'acquisto" - documento rilasciato dai servizi sociosanitari territoriali competenti in cui vengono indicati il corrispettivo sanitario (quota sanitaria) e sociale (quota sociale o alberghiera) - la persona può scegliere la struttura che preferisce e risponde ai propri bisogni. Il governo dell'accesso nei moduli specialistici e nel percorso di continuità ospedale-territorio, ovvero nei percorsi di dimissioni ospedaliere protette, resta prerogativa della valutazione istituzionale pubblica e non è assoggettato alle previsioni della DGR 995/16 e dalla libera scelta, in quanto fortemente ancorato al concetto di appropriatezza degli interventi.

Nell'ottica della coerenza con le disposizioni nazionali, va tenuto presente che, affinché i livelli essenziali di assistenza possano essere aggiornati in modo continuo, sistematico, basandosi su regole chiare e criteri scientificamente validi, la Legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - art.1, comma 556) ha previsto l'istituzione della **Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio Sanitario Nazionale**, nominata e presieduta dal Ministro della Salute, con la partecipazione delle Regioni, dell'Istituto Superiore di Sanità, dall'Agenzia Italiana del Farmaco, del Ministero dell'Economia e Finanza e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali.

Costituita con Decreto Ministeriale 5 maggio 2020, la Commissione si è **insediata il 28 luglio 2020** presso il Ministero della Salute con il compito di provvedere all'aggiornamento continuo del contenuto dei LEA e con l'obiettivo di creare un Servizio sanitario nazionale che sia sempre al passo con le innovazioni tecnologiche e scientifiche e con le esigenze dei cittadini.

**Azioni:**

- Definizione di un protocollo di lavoro che disciplina la modalità di accesso ai moduli specialistici, le caratteristiche del progetto, durata, modalità di verifica e definizione della conclusione del progetto personalizzato in coerenza con le disposizioni nazionali e dei LEA (si veda Appendice 1);
- Definizione dell'accordo quadro per la contrattualizzazione dei servizi specialistici;
- Indirizzi per la realizzazione e la gestione di liste di attesa differenziate a livello zonale per ogni modulo RSA.

**Strumenti:**

- Tavolo di lavoro dedicato, con il coinvolgimento degli stakeholders;
- Atti amministrativi.

**Tempi:** n. 12 mesi**3.3. Organizzazione dei moduli specialistici**

Le RSA non possono essere luoghi di "custodia" delle persone non autosufficienti, devono invece essere luoghi di "cura". Questo si ottiene garantendo che le RSA sappiano intervenire sulle diverse esigenze sanitarie (infezioni incluse), ma "cura" deve significare "prendersi cura", che implica un insieme di attenzioni il cui obiettivo non è solo curare le patologie, ma "far vivere nel modo migliore possibile", pur in presenza di gravi limitazioni personali.

È cruciale garantire agli ospiti delle RSA una vita di relazione il più ricca possibile e offrire ciò, implica la presenza di animazione, attività motorie, ingresso di associazioni e volontari, promuovere e sostenere il rapporto con i familiari (coltivare gli affetti), formazione degli operatori orientata alla relazionalità, contestualmente alle cure. Se le RSA sono "luoghi per la cura", ricordiamo che chi non può coltivare affetti e relazioni spesso si aggrava e si isola, e dunque anche questa è una importante forma di cura.

Anche le persone con diagnosi di demenza e limitazioni delle funzioni cognitive possono fruire di questo approccio, e molte esperienze dimostrano l'utilità di stimoli e offerte relazionali anche per queste patologie. Sono molti i pazienti con gravi demenze presenti in RSA, e per loro è necessario allestire modalità che consentano di "accettare" e gestire i loro comportamenti e riconoscere l'importanza delle cure non farmacologiche.

Le RSA erogano prestazioni socio-sanitarie che possono attualmente essere caratterizzate sia da media ed alta intensità assistenziale e media ed alta complessità organizzativa (L.R. n. 41/2005 art. 21 comma 1 lettera a), che da bassa intensità assistenziale e bassa complessità organizzativa (DPGR 2/R/2018), assicurando assistenza, protezione e cure sanitarie in base alla declinazione dell'offerta nei moduli previsti dal Regolamento approvato con DPGR 9 gennaio 2018, n. 2/R che garantiscono la possibilità di una risposta assistenziale appropriata, in base a quanto definito nel progetto di assistenza personalizzato.

Attualmente, all'interno del sistema della residenzialità per anziani in Toscana, l'inserimento della persona in RSA avviene nell'ambito del percorso assistenziale, quale scelta tra le varie opzioni possibili, sulla base della valutazione multidimensionale e della definizione conseguente del Piano di Assistenza Personalizzato (PAP). La quota sociale o alberghiera della retta è a carico dell'ospite, con eventuale partecipazione da parte dei Comuni determinata in base all'ISEE.

L'inserimento in struttura può essere:

- **temporaneo**, finalizzato ad offrire alla persona assistita un inserimento residenziale programmato, in presenza di inadeguatezza ambientale transitoria o impossibilità temporanea della famiglia o del caregiver a garantire adeguata assistenza. E altresì finalizzato alla riattivazione e riabilitazione delle capacità funzionali residue con verifica a termine a cura dell'UVM.
- **temporaneo specialistico per i livelli di assistenza dei moduli 2 e 3** finalizzato alla attuazione del PAP nel momento in cui si valuta appropriato un intervento specialistico e dedicato alle caratteristiche cliniche e che ha per sua natura una durata definita, dopo la quale a verifica si evolve verso un progetto diverso.
- **di sollievo**, finalizzato ad offrire alla famiglia l'opportunità di alleggerire per un periodo determinato di tempo lo stress e l'impegno di cura, consentendo un recupero sul piano fisico e psicologico.
- **permanente** subordinato alla definizione, a cura dell'UVM, di un PAP di tipo residenziale, a seguito dell'accertamento di una condizione di elevato bisogno assistenziale e di inadeguatezza ambientale e della rete assistenziale che rende impossibile in via permanente un piano assistenziale domiciliare.
- **cure intermedie setting 3 come previsto dalla DGR n. 909/17** attivato sperimentalmente nel 2005, sarà introdotto come ulteriore modulo specialistico tra quelli previsti dal Regolamento 2/R/2018 a seguito di un monitoraggio degli esiti che ha risposto alla finalità di raccogliere elementi e caratteristiche strutturali, organizzative e gestionali delle diverse realtà operative sul territorio regionale, nonché fornire indicazioni per il passaggio dalla fase sperimentale alla fase di regolamentazione

a regime e contribuire alla formulazione delle proposte di modifica della normativa vigente, al fine di aggiornare il quadro normativo regionale, recependo gli esiti più significativi evidenziati (DGR n. 1596/2019).

Nell'attesa di rivedere i moduli specialistici in RSA e operare una vera e propria rivisitazione dei livelli di assistenza residenziale delle persone anziane non autosufficienti, si rende opportuno nell'immediato modificare gli attuali modelli organizzativi in cui coesistono diverse modularità assistenziali senza reali specializzazioni in modo da consentire di esaltare e sviluppare le specificità e le competenze di ciascuna struttura. L'attuale normativa delle RSA già prevede diversi livelli di intensità assistenziale che vanno dalla BIA (bassa intensità assistenziale), ai moduli per disabilità prevalentemente di natura cognitivo-comportamentale, alle cure intermedie, ma i relativi posti letto dedicati sono gestiti in modo promiscuo dentro medesime strutture non consentendo lo sviluppo di modelli organizzativi efficaci in grado di offrire risposte appropriate ai diversi bisogni delle persone anziane.

I moduli specialistici si distinguono dai moduli a bassa intensità assistenziale sia dal punto di vista gestionale che organizzativo che di governo:

- i moduli specialistici rispondono ad esigenze di accoglienza temporanea (DGR n. 402/2004) per cui il PAP dovrà determinare con precisione il periodo di trattamento;
- il governo degli accessi nei moduli specialistici resta prerogativa della valutazione pubblica e non è assoggettato alle previsioni della DGR 995/16 e alla libera scelta del cittadino;
- le Zone distretto/SdS devono organizzare liste di attesa differenziate per ciascun modulo per facilitare la migliore appropriatezza degli ingressi nel modulo necessario;
- l'assetto logistico strutturale è determinante nella articolazione dell'offerta ed è indispensabile una separazione strutturale e logistica che orienta la dimensione dell'organizzazione.

In conclusione l'attuale sistema RSA richiede una profonda innovazione, che deve essere perseguita preservando da un lato l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi.

Un nuovo modello di RSA potrebbe prevedere una differenziazione delle strutture per tipologia di utenza e una riorganizzazione innovativa con l'adeguamento delle strutture ai nuovi bisogni con una crescente componente sanitaria.

Tale differenziazione delle strutture su tre livelli, da distinguere sulla base della gravità degli ospiti dal punto di vista sanitario riscontrabile alla valutazione multidisciplinare che esita nel PAP dell'anziano non autosufficiente e sulla base della diversa intensità assistenziale con la quale sono organizzate le risposte alle differenti tipologie di bisogno delle persone assistite, può articolarsi in: livello base, livello specialistico e livello cure intermedie.

**Azioni:**

- Indirizzi per la gestione dei moduli, prevedendo una riorganizzazione delle strutture che ad oggi gestiscono in modo promiscuo PL con modularità diverse, promuovendo lo sviluppo di specificità e competenze di ciascuna struttura creando vere e proprie eccellenze
- Indirizzi per la definizione di PAP residenziali in moduli specialistici a valenza temporanea con l'indicazione del percorso post acuto
- Definizione delle modalità di autorizzazione all'esercizio e accreditamento dei moduli specialistici in RSA
- Differenziazione delle modalità di governo tra libera scelta e accesso ai moduli specialistici

**Strumenti:**

- gruppo di lavoro regionale con rappresentanti del territorio (livello aziendale e zonale) e dei gestori delle strutture (loro rappresentanza) per la elaborazione di una proposta di modifica del Regolamento DPGR 9 gennaio 2018, n. 2/R con riferimento ai moduli

specialistici in RSA

**Tempi:** n. 12 mesi

### **3.4. Definizione di standard logistico strutturali differenziati in base ai livelli di assistenza e ai bisogni delle persone non autosufficienti**

Tutta l'offerta residenziale dovrà prevedere standard strutturali rigorosi adeguati al livello di assistenza e la revisione non potrà prescindere da una rivalutazione degli ambienti e della logistica creando coerenza tra il livello organizzativo e il livello strutturale. Gli standard strutturali dovranno considerare che gli aspetti logistici sono indispensabili per la progettazione dell'offerta assistenziale da erogare.

Per le RSA, i requisiti individuati nel Reg. 2/R/2018 riguardano:

- le principali caratteristiche strutturali;
- introduzione di ambienti dedicati all'organizzazione dell'isolamento e delle esigenze organizzative corrispondenti;
- caratteristiche del target accolto;
- la graduazione dell'intensità assistenziale e della complessità organizzativa;
- la capacità ricettiva massima;
- i requisiti minimi strutturali;
- i requisiti minimi organizzativi;
- i requisiti minimi professionali, individuati rispetto ai due parametri dell'intensità assistenziale e della complessità organizzativa, con l'indicazione di: funzioni esercitate dalle figure professionali impiegate; apporti professionali, per ciascuna funzione esercitata, espressi attraverso la quantificazione del monte orario minimo su base annua.

Per quanto riguarda i requisiti minimi strutturali l'attuale normativa non prevede distinzioni né standard specifici per l'offerta specialistica e/o complessa rispetto al modulo base, mentre è opportuno introdurre alcune specifiche quali requisiti minimi strutturali per ciascuno dei moduli specialistici a partire dalla separazione logistico organizzativa e strutturale.

L'importanza della logistica si è rivelata strategica nella gestione delle infezioni alla luce dell'emergenza Covid-19.

#### **Azioni:**

Modifica del Regolamento 2r/18 sui requisiti strutturali

#### **Strumenti:**

Gruppo di lavoro regionale con rappresentanti delle Commissioni Multidisciplinari, della Commissione Regionale per la Qualità e la Sicurezza, Referenti aziendali Qualità e Sicurezza e stakeholders.

**Tempi:** n. 18 mesi

### **3.5. Riqualificazione dell'offerta residenziale**

La revisione dell'offerta residenziale persegue gli obiettivi di ridefinire il ruolo delle RSA e contestualmente migliorare l'appropriatezza, aumentare la qualità assistenziale, ottimizzare le performance. Nella ridefinizione dell'offerta si possono migliorare anche la gestione della sicurezza, uniformità dei livelli di prestazione e una razionalizzazione della spesa, ma soprattutto costruire una organizzazione che consenta di gestire i livelli di emergenza urgenza senza ricorrere al pronto soccorso quando non è necessario.

Nei percorsi di riqualificazione dell'offerta ci si potrà avvalere del ruolo attivo delle zone distretto/Società della Salute che potranno dare un importante contributo alla costruzione del



network territoriale, garantendo l'integrazione sociosanitaria. In questa ottica si promuove l'azione di convergenza delle risorse economiche di estrazione sociale, sociosanitaria e sanitaria verso uno stesso obiettivo che si concretizza nella organizzazione di servizi territoriali che prende in carico problemi sanitari di bassa e media intensità, ma non marginalizza le problematiche sociosanitarie e socio assistenziali.

Occorrerà ridisegnare l'offerta residenziale, anche nel rispetto dei livelli previsti dai LEA sociosanitari, distinguendo l'offerta tra quella dedicata al supporto abitativo delle persone fragili con autonomia ridotta, ma ancora parzialmente autosufficienti, e con problematiche cliniche complesse e quella da destinare alla accoglienza di persone con complessità cliniche importanti, stabilizzate e che richiedono un'assistenza più qualificata e strutturata senza per questo sottovalutare gli aspetti di natura relazionale e di socializzazione.

**Azioni:**

- Modifica del Regolamento 2r/18 rispetto all'offerta residenziale
- Atti amministrativi di riferimento
- Monitoraggio dell'evoluzione del sistema attraverso indicatori specifici

**Strumenti:**

Gruppo di lavoro regionale con rappresentanti del territorio e stakeholders

**Tempi:** n. 18 mesi

### **3.6. Offerta specialistica territoriale e qualificazione degli interventi in urgenza**

Si rende necessario determinare un collegamento strutturale fra ospedale e territorio per gestire pazienti complessi stabili o con urgenze differibili senza ricorrere al PS.

Sulla base del monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 03/05/2020 relativamente al potenziamento delle RSA, con individuazione, a carico delle Aziende Sanitarie Territoriali, prevedendo una presenza medica dedicata, oltre al mantenimento dell'attuale rapporto con i propri MMG, con un rapporto di 1 medico ogni 300 posti letto, si procederà a verificare la fruibilità e la sostenibilità di tale modello valutandone l'impatto sul sistema dei servizi per una eventuale messa a regime.

In tal caso si procederà a definire il ruolo e a disciplinare le modalità di raccordo tra questa figura medica, il MMG e le RSA di riferimento.

Le azioni complementari scaturite dall'esperienza dell'emergenza Covid-19 che possono offrire una qualificazione dei servizi territoriali sono:

- Aumento dei setting di cure intermedie
- Potenziamento dei servizi ambulatoriali specialistici territoriali (Presidi distrettuali e Case della Salute)
- Potenziamento dei Servizi Domiciliari
- Equipe multidisciplinari specialistiche (medico e infermiere), in proiezione dai presidi ospedalieri, che in integrazione e collaborazione con MMG intercettano i bisogni di cura sul territorio e quindi anche in RSA con particolare attenzione alle tematiche sulle infezioni da pratiche assistenziali e malattie infettive e diffuse
- Intervento infermieristico in urgenza sia sul territorio che in RSA
- Intervento di servizio sociale in emergenza urgenza sul territorio e costituzione di posti RSA per accoglienza in urgenza
- Individuazione dei maggiori bisogni di interventi specialistici in RSA
- Monitoraggio degli accessi e delle relative motivazioni da RSA verso il pronto soccorso.

Inoltre l'utilizzo di tecnologie digitali a supporto dell'attività di monitoraggio delle condizioni di benessere, della persona anziana non autosufficiente o della persona con disabilità, nei vari ambiti di vita (in particolare di quello domiciliare) può consentire di individuare segni di allerta precoce, ottimizzare il bisogno di visite specialistiche e diminuire il ricorso all'ospedalizzazione, accrescere il senso di sicurezza e migliorare la qualità di vita. All'interno

di tale logica, che pone l'innovazione tecnologica al servizio dell'innovazione del welfare, vanno viste le nuove progettualità, introdotte recentemente dalla Regione sulla teleassistenza e sul telemonitoraggio (DGR 1614/2019 "Protocollo di intesa progetto 'A casa, in buona compagnia'. Le tecnologie di assistenza alla terza età" e DGR 464/2020 "DGR/497/2014 "Intesa Stato-Regioni sulle Linee di indirizzo nazionali di telemedicina" - Indirizzi operativi"). Queste nuove tipologie di cura, associate all'assistenza domiciliare e basate su visite mediche programmate, su controlli infermieristici e sul monitoraggio costante dello stato di salute del paziente, possono assicurare la continuità ed una assistenza territoriale adeguata anche nella fase del post emergenza Covid-19 all'interno delle RSA.

**Azioni:**

- Potenziamento servizi di cure intermedie e servizi domiciliari
- Costituzione Equipe multidisciplinari
- Intervento infermieristico in urgenza
- Intervento Sociale in urgenza
- Offerta residenziale RSA in emergenza
- Percorsi formativi integrati tra infermieri delle aziende e infermieri RSA
- Diffusione del modello di telemedicina
- Costruzione di indicatori di monitoraggio relativo agli accessi da RSA a Pronto Soccorso

**Strumenti:**

Tavoli di lavoro dedicati  
Predisposizione linee indirizzo

**Tempi:** n. 12 mesi

### 3.7. Riqualificazione culturale e promozione della cultura della sicurezza

Vista la presenza di diverse tipologie di infezioni presenti nelle strutture, organizzare specifici percorsi al fine di isolare le eventuali infezioni (New Delhi ecc.), virus o altre cause di contagio fra gli ospiti delle strutture socio sanitarie residenziali occorre prevedere un assetto organizzativo e tecnico orientato alla sicurezza.

Ne consegue che i ricoveri temporanei (dimissioni ospedaliere e post acuzie) dovranno essere differenziati dai ricoveri permanenti e di sollievo e che dovrà essere prestata particolare attenzione ai nuovi ingressi e alla loro possibilità di isolamento funzionale nel primo periodo di ingresso in struttura.

Sarà necessario produrre un documento di indirizzo regionale per la prevenzione e gestione del rischio Covid-19 nelle strutture residenziali socio-sanitarie che recepisce quanto disposto nelle ordinanze della Regione Toscana ed articola le disposizioni sui diversi scenari assistenziali e le ricadute organizzative. Si prevede inoltre che sia redatto un Protocollo di carattere aziendale per la "Prevenzione e gestione del rischio Covid-19 e delle altre infezioni nelle RSA che prevede un supporto e supervisione alle strutture socio-sanitarie per la sicurezza delle persone assistite e degli operatori, anche mediante verifiche presso le strutture. Le verifiche sono condotte da un Gruppo di lavoro multidisciplinare di Verifica e Supporto.

Ogni struttura, individua formalmente un referente per la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) adeguatamente formato. Al fine di coordinarsi con la rete aziendale, l'operatore individuato per tale funzione può svolgere il ruolo più generale di referente per la qualità e la sicurezza. Il referente è il punto di riferimento per coordinare le attività finalizzate alla prevenzione delle infezioni all'interno della struttura ed in particolare per garantire l'aggiornamento costante del personale, l'informazione delle persone assistite e dei visitatori per la prevenzione e controllo delle ICA, in particolare del Covid-19, in grado

inoltre di rapportarsi con le strutture dell'azienda sanitaria per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 e per le altre infezioni correlate all'assistenza.

**Azioni:**

- Individuare un referente ICA
- Strutturare i Gruppi di Verifica e Supporto (GVS) in ogni Zona, integrandoli nella rete aziendale Qualità e Sicurezza con il coordinamento di un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare ed integrato tra direzione generale, sanitaria e dei servizi sociali
- Rafforzare collegamento con ospedale attraverso il gruppo di riferimento individuato
- Regolare la modalità di isolamento nelle strutture
- Definire una procedura per la gestione delle infezioni
- Estendere la stewardship diagnostica e terapeutica per le malattie infettive alle strutture socio-sanitarie, definendo modalità di cooperazione strutturata tra personale infermieristico delle RSA, medici di famiglia e specialisti infettivologi e microbiologi dell'azienda sanitaria, con il supporto del personale medico ed infermieristico delle Zone

**Strumenti:**

Tavoli di lavoro dedicati

**Tempi:** n. 12 mesi

**3.8. Investimento sulle risorse umane**

Per poter raggiungere obiettivi di qualità nell'offerta residenziale non possiamo dimenticare di rendere più solide le competenze che in più occasioni si sono mostrate fragili sia nel management che negli aspetti tecnici e professionali. La sicurezza delle cure dovrà tenere conto anche di interventi focalizzati sulla tutela delle persone e la prevenzione di comportamenti che rischiano di derivare verso il maltrattamento che spesso ha esordi silenti. Sostenere la crescita di professionisti in grado di accompagnare i cittadini nella risposta ai loro bisogni rende necessario promuovere percorsi di formazione permanente sulle buone pratiche per la sicurezza delle cure, l'ergonomia degli ambienti di lavoro e di vita, la partecipazione delle persone assistite migliorando il sistema di relazioni su cui costruire network di gestori pubblici o privati e/o professionisti impegnati nelle strutture.

**Azioni:**

- Identificare a livello regionale una comunità di pratiche dei direttori delle RSA
- Progettare la formazione dei direttori di struttura
- Lavorare su percorsi formativi con il rischio clinico per gli operatori
- Favorire lo svolgimento di stage in queste strutture da parte dei laureandi/specializzandi

**Strumenti:**

Tavoli di lavoro dedicati

**Tempi:** n. 6 mesi

**3.9. Riassetto dei controlli e definizione di una check list regionale**

Occorrerà revisionare il Regolamento 2r/18 per la definizione dei livelli di offerta e per rideterminare i tempi di adeguamento delle strutture agli standard previsti.

- prevedere e aggiornare i livelli minimi e il tempo entro cui tutte le strutture dovranno adeguarsi ai requisiti strutturali, organizzativi e professionali secondo i nuovi livelli di offerta

- prevedere l'assegnazione di personale dedicato alla Commissione di Vigilanza e controllo, per evitare conflitti di interesse e garantire la terzietà
- prevedere adeguata formazione ai componenti della commissione di vigilanza
- specializzare il controllo
- costruire un modello di controllo coerente con il nuovo assetto dell'accreditamento regionale
- costruire una check list regionale unica per l'autorizzazione e il monitoraggio dei requisiti di autorizzazione all'esercizio.

**Azioni:**

- Elaborazione di una proposta di check list regionale per l'utilizzo da parte delle tre commissioni di vigilanza deputate alla valutazione finalizzata all'autorizzazione di funzionamento
- Costruzione di un sistema informativo che consenta l'inserimento della documentazione relativa all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento in un data base unico al cui accesso sono autorizzati i componenti delle commissioni di vigilanza e del gruppo regionale dei valutatori per l'accreditamento

**Strumenti:**

Gruppo di lavoro con rappresentanti del territorio e stakeholders per la elaborazione di una proposta di check list regionale per l'utilizzo da parte delle tre commissioni di vigilanza deputate alla valutazione finalizzata all'autorizzazione di funzionamento

**Tempi:** n. 12 mesi

**3.10. Cartella utente elettronica/diario clinico WEB-based**

Costruzione di un modello di diario clinico che consenta la consultazione interattiva tra i diversi livelli di assistenza (MMG, Ospedale, specialisti, infermieri, RSA).

La Regione Toscana, a seguito dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 03/05/2020 che prevede l'adozione, da parte della struttura, di un diario clinico web-based per gestire in tempo reale lo stato di salute degli ospiti, ha predisposto una specifica app (#inRSAsicura) che metterà gratuitamente a disposizione delle RSA toscane.

La app è costruita secondo un nuovo approccio che possa consentire un sistema informativo unico di raccolta e visualizzazione dei dati, attraverso la app stessa ma anche un portale regionale dedicato, possa rappresentare il diario clinico dell'ospite dove sono registrati parametri vitali, test, questionari, ecc., possa consentire la raccolta dati remota direttamente al posto letto tramite QRCode e possa prevedere la possibilità di integrazione bidirezionale con i Sistemi Informativi locali delle RSA, della medicina generale e dei servizi territoriali.

**Azioni:**

- sperimentazione del diario clinico WEB-based
- dotazione di strumentazione elettronica ai professionisti

**Strumenti:**

- monitoraggio utilizzo diario clinico
- formazione operatori

**Tempi:** n. 6 mesi

**3.11. RSA nelle azioni di supporto alla domiciliarità**

Nella nuova programmazione sarà necessario offrire risposte molto più differenziate, puntando ad articolare l'ospitalità nel modo più flessibile possibile.

In questa prospettiva ha senso anche prevedere il concetto di "RSA aperta": possibilità da parte di RSA accreditate di aprire le porte proponendo servizi alla comunità e al territorio. Per la tutela dei non autosufficienti occorre puntare non solo a una "riforma delle RSA", ma alla messa in opera di un più articolato "sistema delle cure", e che offra con priorità sostegni al domicilio. In questo contesto bisogna superare la frattura tra servizi domiciliari e residenziali, e invece offrire alle persone opportunità che possano fondarsi su un continuum di interventi. La misura è rivolta ad anziani non autosufficienti o fragili che sono idonei a un progetto di residenzialità in RSA ma che, allo stesso tempo, presentano condizioni socio-sanitarie che consentono di procrastinarne temporaneamente l'inserimento in una struttura. Si tratterebbe di un ampliamento dell'offerta socio-sanitaria a chi si trova in condizione di non autosufficienza, basato su un concetto innovativo: la persona può decidere se usufruire di una struttura residenziale oppure se avvalersi di prestazioni presso il proprio domicilio. Le prestazioni al domicilio sarebbero del tutto assimilabili a quelle erogate nella RSA, e sarebbero di tipo sia sanitario sia socio-sanitario.

**Azioni:**

Regolare la possibilità di offrire servizi aperti alla comunità attraverso uno strumento organizzativo regionale.

**Strumenti:**

Predisposizione linee indirizzo

**Tempi:** n. 6 mesi

### 3.12. RSA nel paniere delle risposte per l'emergenza sociale e sociosanitaria

L'emergenza Covid-19 ha evidenziato ulteriormente la necessità di avere, anche in ambito di servizio sociale, un servizio di pronto intervento sociale, pronto e disponibile, h24 verso i bisogni crescenti di numerosi nuclei familiari. Il SEUS può contribuire, insieme al 118 e agli altri presidi sanitari e infermieristici dedicati e specializzati, a sostenere, per gli aspetti sociali, i cittadini in situazioni di urgenza e crisi acuta, orientando le attività, per non produrre impropri e diseconomici ingorghi e sovraffollamenti del pronto soccorso. Il SEUS si candida così ad essere un ulteriore polo aziendale per la gestione delle emergenze, per il profilo che riguarda, appunto, le emergenze sociali, ma con una spiccata vocazione ad integrarsi e ad agire in sinergia con le altre strutture preposte dalla gestione delle emergenze sanitarie (118, Pronto soccorso, Centrale infermieristica dell'urgenza), integrando e rendendo più ampia e complessa l'offerta ai cittadini di presidio delle emergenze e delle situazioni acute di crisi. In questo senso, il SEUS avvia una nuova fase nel processo di integrazione socio-sanitaria e, in particolare, in quello della continuità di rapporto tra territorio e ospedale consolidando la collaborazione con i servizi sanitari e infermieristici. Il SEUS nasce come servizio di secondo livello e quindi ha un perimetro segnalanti istituzionale e non si rivolge in principio alla universalità dei cittadini, ma l'obiettivo è quello di fare del SEUS, in una fase matura, un servizio a disposizione direttamente dei cittadini, in analogia con 118.

Le prestazioni che si rendono necessarie sono da reperire nel paniere delle risorse complessivamente a disposizione per tutti i cittadini della zona di riferimento, già preventivamente mappate e regolate nella fase di preparazione all'attivazione del servizio. Sulla base della tipologia di bisogno rilevato e dell'esito del pronto intervento, la Centrale segnala la situazione e trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti in regime di emergenza e urgenza al servizio sociale competente e agli servizi interessati in tempo reale per garantire la continuità della presa in carico ed i successivi interventi, secondo la valutazione del servizio sociale ricevente. Nel caso specifico di bisogno residenziale di tipo sociosanitario, il SEUS adotta il proprio processo di lavoro, garantendo la tempestività degli interventi e la continuità assistenziale, attua i primi interventi di protezione e collocamento in sicurezza della persona, avvalendosi delle risorse a disposizione, presso le strutture con le quali sono in essere accordi o convenzioni per l'accoglienza in emergenza.

**Azioni:**

- Definizione di posti destinati all'accoglienza in emergenza nelle zone dove è attivo il servizio
- Sperimentazione del protocollo di lavoro per l'attuazione del servizio con definizione di procedura, costi e confini della presa in carico in emergenza

**Strumenti:**

Tavoli di lavoro dedicati

**Tempi:** n. 6 mesi

#### 4. Il ruolo della medicina generale

Le modalità di accesso del medico di medicina generale sono delineate nella Deliberazione GRT n. 364 del 22/05/2006 "Modifiche delibera G.R. 597/2005. Nuove Direttive per l'erogazione dell'assistenza programmata di medicina generale a soggetti ospiti in residenze sanitarie assistite e in residenze assistite" che stabilisce che lo stesso garantisca per gli ospiti non autosufficienti una presenza ogni 5 pazienti o frazione di 5 e che le presenze debbano essere cadenzate con regolarità e concordate con il medico di distretto nell'ambito di un'organizzazione complessiva degli accessi dei medici di assistenza primaria alla singola struttura.

La stessa Deliberazione specifica che il medico di assistenza primaria, nell'ambito del piano di interventi definiti dall'UVM, ha la responsabilità unica e complessiva del paziente (case manager), segue le diverse fasi attuative del piano d'intervento individualizzato, coordina la scheda del paziente sulla quale gli altri operatori sanitari riportano i propri interventi, attiva le eventuali consulenze specialistiche, gli interventi infermieristici e sociali programmati, coordina gli operatori per rispondere ai bisogni del paziente.

Il lavoro di mappatura condotto dal Laboratorio MeS dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha consentito di raccogliere informazioni più di dettaglio sulla realtà delle RSA in Toscana anche rispetto agli accessi della medicina generale offrendo spunti di riflessione soprattutto a fronte di evidenti criticità del sistema.

La scheda operativa n. 30 "Il consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti", approvata con DGR n. 273 del 02/03/2020 "Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSSIR 2018-2020", prevede, tra le azioni da sviluppare, la razionalizzazione della presenza dei medici di medicina generale per struttura, anche al fine di attuare un nuovo modello di approvvigionamento e gestione dei farmaci, già in parte attivato con la DGR n. 995/2016, che permetta di incrementare la qualità e ridurre i costi del sistema.

Per il raggiungimento dell'obiettivo suddetto è necessario un confronto tra Regione Toscana e rappresentanti sindacali dei medici di medicina generale all'interno della contrattazione per il rinnovo dell'accordo regionale secondo le disposizioni dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale.

**Azioni:**

Revisione del sistema di accesso dei MMG nelle strutture residenziali

**Strumenti:**

Tavolo Regione Toscana, Direttori Dipartimenti aziendali e rappresentanti sindacali dei MMG all'interno della contrattazione per il rinnovo dell'accordo regionale secondo le disposizioni dell'Accordo Collettivo Nazionale

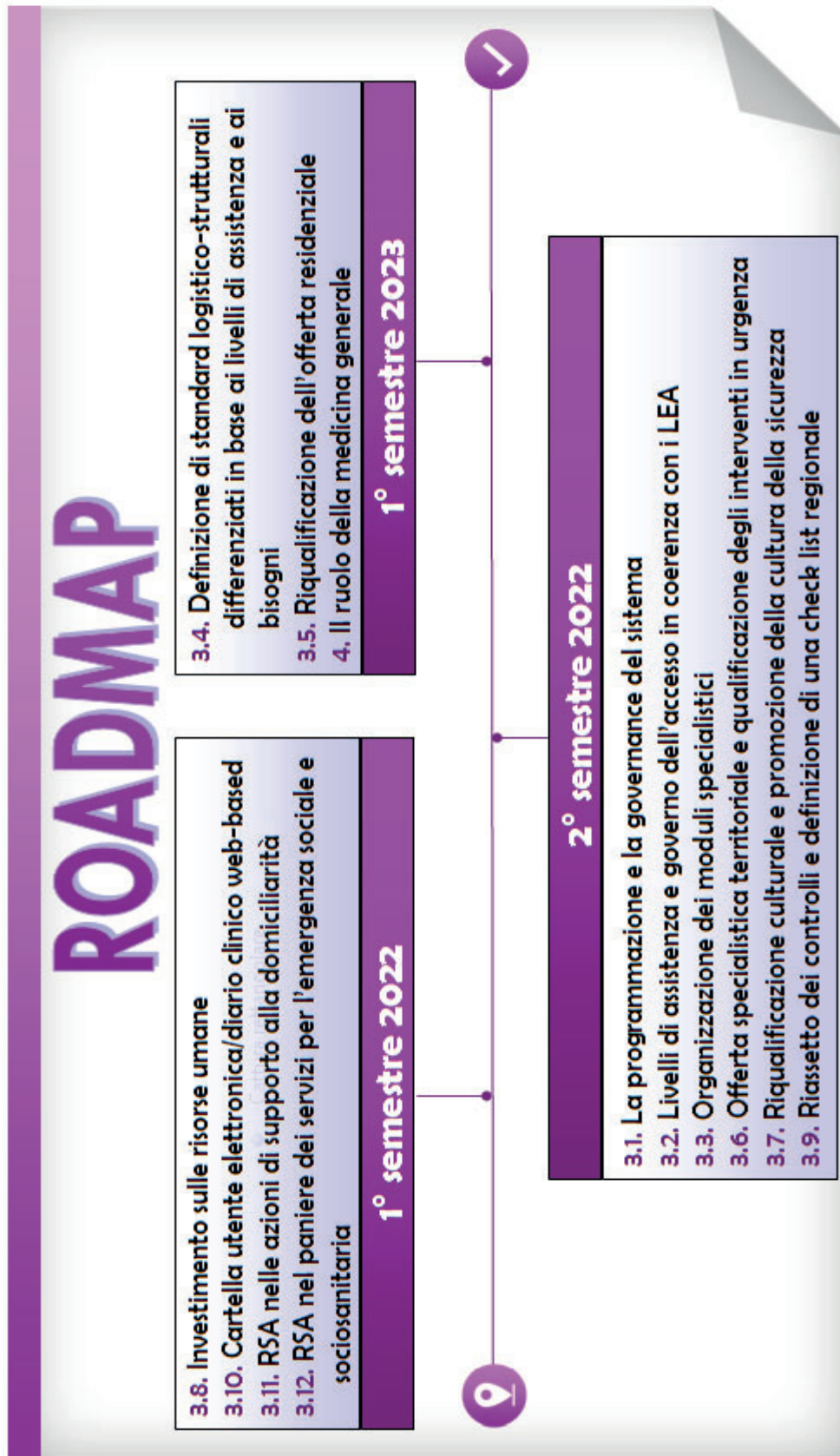
**Tempi:** n. 18 mesi

**Appendice 1 - Riquilibrare l'offerta anche secondo il DPCM 2017 sui LEA sociosanitari**

<b>DPCM 12/01/2017</b>		<b>Durata</b>	<b>Competenza oneri</b>	<b>Codici attività ministeriali</b>
<b>MACRO AREA</b>	<b>Art.</b>	<b>Tipo prestazione</b>		
<b>NON AUTOSUFFICIENTI</b>	<b>30</b>	<p><b>Trattamenti estensivi</b> di cura e recupero funzionale a persone non autosufficienti con patologie che, pur non presentando particolari criticità e sintomi complessi, richiedono elevata tutela sanitaria con continuità assistenziale e presenza infermieristica sulle 24 ore. I trattamenti sono costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e di riorientamento in ambiente protesico, e tutelare, accertamenti diagnostici, assistenza farmaceutica, fornitura preparati nutrizione artificiale, dispositivi medici.</p> <p><b>Trattamenti di lungoassistenza</b>, recupero e mantenimento funzionale, ivi compresi interventi di sollievo per chi assicura le cure, a persone non autosufficienti. I trattamenti sono costituiti da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e di riorientamento in ambiente protesico, e tutelare, accertamenti diagnostici, assistenza farmaceutica e fornitura dei preparati per nutrizione artificiale e dei dispositivi medici, educazione terapeutica al paziente e al caregiver, con garanzia di continuità assistenziale, e da attività di socializzazione e animazione.</p>	<p><b>100% SSN</b></p>	<p>R2</p> <p>R2D</p>
<b>NON AUTOSUFFICIENTI</b>	<b>30</b>		<p><b>50% SSN</b></p>	<p>R3</p>



## Appendice 2



## DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 847

**Rideterminazione di termini per l'adozione degli atti relativi alle spese elettorali delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre 2020, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 664/2021.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 23 dicembre 2004, n. 74 (Norme sul cedimento elettorale relativo alle elezioni per il Consiglio regionale e per l'elezione del Presidente della Giunta regionale della Toscana, in applicazione della legge regionale 26 settembre 2014, n. 51 "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale");

Visto, in particolare, l'articolo 13, comma 3, della l.r. 74/2004, come modificato dalla l.r. 15 giugno 2021, n. 19 (Disposizioni sui rimborsi elettorali per le elezioni regionali del 2020. Modifiche alla l.r. 74/2004), che stabilisce in tre mesi dalla data ultima di presentazione dei rimborsi da parte dei comuni il termine entro il quale la Regione deve provvedere agli atti di impegno e di liquidazione dei rimborsi medesimi, prevedendo che con deliberazione della Giunta regionale detto termine possa essere rideterminato fino a un massimo di nove mesi, quando il procedimento regionale è connesso con analogo procedimento statale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2021, n. 664, recante "Termini per l'adozione degli atti di rimborso delle spese elettorali dei comuni, e disposizioni operative per i rimborsi integrativi, in attuazione della l.r. 19/2021", e in particolare l'Allegato A alla deliberazione medesima;

Considerato che, per la necessità di effettuare le verifiche in collaborazione con gli enti interessati, non risultano congrui i termini per l'adozione degli atti regionali relativi ai compensi dei componenti degli uffici centrali circoscrizionali e regionale, di cui all'articolo 13, comma 3 bis, ultimo periodo, della l.r. 74/2004, e ai rimborsi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della l.r. 19/2021, e che occorre pertanto rideterminare detti termini al 30 settembre 2021;

Considerato che risulta altresì opportuno uniformare alle disposizioni dell'articolo 10 bis della l. 241/1990 i termini da concedere ai comuni per le integrazioni e i chiarimenti di cui al punto 2.3 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 664/2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Il termine del 31 luglio 2021, di cui ai punti 2.2 e 4.1 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2021, n. 664, è rideterminato al 30 settembre 2021.

2. Al punto 2.3 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2021, n. 664, il termine di 15 giorni è ridotto a 10 giorni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile f.f.*  
Luigi Izzi

*Il Direttore Generale*  
Paolo Pantuliano

## DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 848

**Approvazione del modulo unico regionale per la presentazione della Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA-Superbonus) per gli interventi di cui all'art. 119 del D.L. n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs 126/2016 "Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124" che all'art. 2 comma 1 prevede l'adozione di modulistica unificata e standardizzata al fine di uniformare su tutto il territorio nazionale le modalità di presentazione e le richieste informative delle istanze, comunicazioni e segnalazioni, definendo esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati nonché la documentazione allegata alle stesse;

Visto l'art. 119 del d.l. n. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19." così come modificato dall'art. 33 del d.l. n. 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.";

Vista la l.r. n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

Visto l'art. 98bis della l.r. n. 68/2011 che detta norme sull'esercizio del potere sostitutivo della Regione per l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli enti locali;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1165/2019 con la quale, in attuazione dell'art. 98bis della l.r. n. 68/2011, sono state stabilite le modalità di svolgimento dell'attività di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, i casi in cui l'obbligo deve ritenersi assolto e le modalità di collaborazione con gli enti locali;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali denominato "Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione della modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della Comunicazione asseverata di inizio attività (CILA-Superbonus), ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77" posto all'ordine del giorno della Conferenza unificata del 29 luglio 2021;

Considerato che il testo del suddetto Accordo, nell'adottare la modulistica unificata e standardizzata di CILA Superbonus, dispone che, attesa l'urgenza dell'adozione della suddetta modulistica, la stessa sia efficace dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Accordo sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica;

Considerato che il quadro "i) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" del modulo di CILA Superbobus può essere adattato dalle Regioni sulla base delle previsioni della disciplina regionale;

Considerato che la seduta della Conferenza Unificata del 29 luglio 2021 è stata rinviata al 4 agosto p.v.;

Ritenuto di dover comunque provvedere all'approvazione dei moduli di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione al fine di assicurare l'immediata operatività della modulistica unica regionale di CILA Superbonus dalla successiva data di efficacia del suddetto "Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione della modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della Comunicazione asseverata di inizio attività (CILA- Superbonus), ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77" per garantire l'immediata efficacia delle disposizioni specifiche derivanti dalla normativa regionale di settore;

Ritenuto opportuno confermare le modalità di

aggiornamento con decreto dirigenziale dei suddetti moduli unici regionali a fronte di modifiche normative della disciplina statale o regionale di riferimento o di successivi accordi;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 del d.lgs 126/2016, i comuni, le unioni di comuni sono tenuti alla pubblicazione sui propri siti istituzionali della modulistica unificata e standardizzata e che, in caso di inadempienza in ordine ai suddetti obblighi, la Regione è tenuta all'esercizio del potere sostitutivo da esercitare ai sensi dell'art. 98bis della l.r. 68/2011 e che, a tal fine, la Regione procede all'attività di monitoraggio ai sensi della dgr n. 1165/2019;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Sono approvati i seguenti moduli unici regionali che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Comunicazione inizio lavori asseverata per gli interventi di cui all'art. 119 del D.L. n. 34 del 2020 - CILA Superbonus (Allegato A);

- Allegato Altri Soggetti Coinvolti - CILA Superbonus (Allegato B);

2. i moduli di cui al punto 1 sono efficaci dalla data di efficacia dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione della modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della Comunicazione asseverata di inizio attività (CILA-Superbonus), ai sensi dell'articolo 119, comma 13-ter del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77";

3. gli enti locali interessati provvedono alla pubblicazione sui propri siti istituzionali dei suddetti moduli unici regionali a decorrere dalla data di efficacia della modulistica di cui al punto 2, dandone comunicazione al Settore affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità;

4. agli aggiornamenti della modulistica di cui al punto 1 conseguenti a successivi adeguamenti normativi o a successivi accordi o alla necessità di apportare modifiche meramente formali, si provvede con decreto del dirigente del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità, sentiti i competenti settori della Direzione Urbanistica;

5. la presente deliberazione è trasmessa, a cura del Settore affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità, ai comuni, alle unioni di comuni e all'Anci Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Luigi Izzi

*Il Direttore Generale*  
Paolo Pantuliano

SEGUONO ALLEGATI





## COMUNICA

### c) Presentazione della comunicazione di inizio dei lavori asseverata

#### **l'inizio dei lavori per interventi soggetti a CILA**

- c.1  per la cui realizzazione **non sono necessari altri atti di assenso, altre segnalazioni o comunicazioni**
- c.2  per la cui realizzazione **presenta in allegato** alla CILA le ulteriori comunicazioni o segnalazioni certificate di inizio attività indicate nel quadro riepilogativo allegato
- c.3  per la cui realizzazione **presenta contestualmente alla CILA la domanda per l'acquisizione d'ufficio degli atti assenso necessari alla realizzazione dell'intervento**, indicati nella Tabella di cui al punto 3) delle Dichiarazioni del progettista. Il titolare dichiara di essere a conoscenza che l'intervento oggetto della comunicazione può essere iniziato solo dopo la comunicazione da parte dello Sportello Unico dell'avvenuto rilascio dei relativi atti di assenso

### d) Qualificazione dell'intervento

#### **che la comunicazione:**

- d.1  riguarda l'**intervento** descritto di seguito nella dichiarazione del progettista, che rientra tra quelli soggetti alla comunicazione di inizio lavori asseverata ai sensi dell'art. 119, comma 13-ter, del D.L. n. 34 del 2020, e che:
- d.1.1  i lavori avranno inizio in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|
- d.1.2  i lavori avranno inizio dopo la comunicazione, da parte dello sportello unico, dell'avvenuta acquisizione delle autorizzazioni/nulla osta che è necessario acquisire preventivamente
- d.2  costituisce variante in corso d'opera a CILA Superbonus presentata in data... |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| prot. n. \_\_\_\_\_ e costituisce integrazione alla stessa
- d.3  costituisce integrazione alla pratica edilizia presentata in data |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| prot. n. \_\_\_\_\_ relativa ad interventi edilizi non soggetti a Superbonus *(nel caso in cui la CILA sia contestuale ad altri interventi non soggetti a Superbonus)*

### e) Localizzazione dell'intervento

#### **che l'intervento riguarda l'immobile**

sito in *(via, piazza, ecc.)* \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

scala \_\_\_\_\_ piano \_\_\_\_\_ interno \_\_\_\_\_ C.A.P. |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_| censito al catasto  fabbricati  terreni

foglio n. \_\_\_\_\_ map. \_\_\_\_\_ *(se presenti)* sub. \_\_\_\_\_ sez. \_\_\_\_\_ sez. urb. \_\_\_\_\_

avente destinazione d'uso \_\_\_\_\_ *(Ad es. residenziale ecc.)*

### f) Attestazioni relativamente alla costruzione/legittimazione dell'immobile

#### **che la costruzione dell'immobile oggetto dell'intervento:**

- f.1.  è stata completata in data antecedente al 1° settembre 1967
- f.2.  è stata autorizzata dal seguente titolo edilizio: \_\_\_\_\_ *(specificare gli estremi del titolo abilitativo)*
- f.3.  è stata legittimata dal seguente titolo: \_\_\_\_\_ *(specificare gli estremi del titolo)*

### g) Tecnici incaricati

#### **di aver incaricato come progettista il tecnico indicato alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI" e dichiara inoltre**

- g.1  di aver incaricato in qualità di altri tecnici, i soggetti indicati alla sezione 2 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"
- g.2  che gli altri tecnici incaricati saranno individuati prima dell'inizio dei lavori

### h) Impresa esecutrice dei lavori

h.1  che i lavori sono/saranno eseguiti dalla impresa/e indicata/e alla sezione 3 dell'allegato "SOGGETTI COINVOLTI"

**i) Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

**che l'intervento:**

i.1  **non ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008)

i.2  **ricade** nell'ambito di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs. n. 81/2008) e pertanto, relativamente alla documentazione delle imprese esecutrici,

i.2.1  **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è inferiore a 200 uomini-giorno e i lavori non comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato il certificato di iscrizione alla Camera di commercio, il documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII del d.lgs. n. 81/2008, e l'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato

i.2.2  **dichiara** che l'entità presunta del cantiere è pari o superiore a 200 uomini-giorno o i lavori comportano i rischi particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81/2008 e di aver verificato la documentazione di cui alle lettere a) e b) dell'art. 90 comma 9 prevista dal d.lgs. n. 81/2008 circa l'idoneità tecnico professionale della/e impresa/e esecutrice/i e dei lavoratori autonomi, l'organico medio annuo distinto per qualifica, gli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché il contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti, della/e impresa/e esecutrice/i

i.3 relativamente alla **notifica preliminare di cui all'articolo 99** del d.lgs. n. 81/2008,

i.3.1  dichiara che l'intervento **non è soggetto** all'invio della notifica

i.3.2  dichiara che l'intervento **è soggetto** all'invio della notifica e

i.3.2.1  **indica** gli estremi della notifica già inviata attraverso il portale del Sistema Informativo Sanitario di Prevenzione Collettiva (SISPC) in data \_\_\_\_\_ con prot./cod. \_\_\_\_\_ che sarà esposta in cantiere per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile dall'esterno,

**di essere a conoscenza** che l'efficacia della presente CILA è sospesa qualora sia assente il piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 del d.lgs. n. 81/2008 o il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, oppure in assenza di documento unico di regolarità contributiva

**che, in riferimento all'art. 141, comma 13, della L.R. 65/2014 l'intervento:**

i.4.  **non comporta** la realizzazione di nuove coperture o di interventi su coperture esistenti

i.5.  **comporta** la realizzazione di nuove coperture o di interventi su coperture esistenti e come tale è soggetto alle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza. Pertanto

i.5.1.  **si allega** la documentazione prevista dal d.p.g.r. n. 75/R del 18/12/2013

**di essere consapevole** che, ai sensi dell'art. 141, comma 14, della L.R. 65/2014, la presente comunicazione è inefficace qualora, nei casi di realizzazione di nuove coperture o di interventi su coperture esistenti, non si prevedano idonee misure preventive e protettive

**l) Rispetto della normativa sulla privacy**

**di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali posta al termine del presente modulo**

**Attenzione:** qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. n. 445/2000).

Data e luogo

Il/la Dichiarante/i





---

---

---

**ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA**

Il progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico e a seguito del sopralluogo<sup>3</sup>,

**ASSEVERA**

che gli interventi, compiutamente descritti nell'elaborato progettuale o nella parte descrittiva, sono conformi alla vigente disciplina urbanistica ed edilizia.

Data e luogo

---

Il Progettista

---

---

<sup>3</sup> Ai sensi dell'articolo 33 del D.L. n. 77/2021, non è richiesta l'attestazione dello stato legittimo, di cui all'articolo 9-bis del d.P.R. n. 380/2001.

### Quadro Riepilogativo della documentazione<sup>4</sup>

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA CILA			
ALLEGATO	DENOMINAZIONE	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO
✓	Soggetti coinvolti	g), h)	Sempre obbligatorio
<input type="checkbox"/>	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Se previsto dal Comune
<input type="checkbox"/>	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega.
<input type="checkbox"/>	Elaborato tecnico della copertura	i)	Se l'intervento prevede opere che riguardano le coperture di edifici esistenti per le quali si applica il Regolamento regionale approvato con d.p.g.r. n. 75/R del 18/12/2013
<input type="checkbox"/>	Copia della procura/delega	a), b)	Nel caso di procura/delega a presentare la comunicazione ovvero se l'intervento è effettuato su condominio composto da due a otto unità immobiliari, che non abbia nominato un amministratore
<input type="checkbox"/>	Elaborato progettuale	-	Vedi nota sottostante

#### NOTA

*L'elaborato progettuale consiste nella mera descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare. Se necessario per una più chiara e compiuta descrizione, il progettista potrà allegare elaborati grafici illustrativi. Resta fermo che per gli interventi di edilizia libera di cui all'art. 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, e correlate norme statali e regionali, è sufficiente una sintetica descrizione dell'intervento, che può essere inserita direttamente nel presente modello.*

#### ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE COMUNICAZIONI, SEGNALAZIONI, ASSEVERAZIONI O NOTIFICHE

<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per la presentazione di altre comunicazioni, segnalazioni o altre istanze ( <i>specificare</i> ) _____ _____	2)	
--------------------------	--	----	--

#### RICHIESTA DI ACQUISIZIONE DI ATTI DI ASSENSO

<input type="checkbox"/>	Documentazione necessaria per il rilascio di atti di assenso obbligatori ai sensi delle normative di settore ( <i>specificare</i> ) _____ _____	3)	
--------------------------	---	----	--

Il/ Dichiarante/i

<sup>4</sup> Il quadro riepilogativo potrà essere predisposto in "automatico" dal sistema informativo.

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)<sup>5</sup>**

**Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016** stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo \_\_\_\_\_  
Indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.<sup>6</sup> Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento \_\_\_\_\_<sup>7</sup>

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di \_\_\_\_\_ indirizzo mail \_\_\_\_\_

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail \_\_\_\_\_

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

i sottoscritti dichiarano di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Il dichiarante

\_\_\_\_\_

il progettista

\_\_\_\_\_

<sup>5</sup> Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

<sup>6</sup> Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

<sup>7</sup> Indicazione eventuale.



**3. TECNICI INCARICATI***(compilare obbligatoriamente)***Progettista delle opere architettoniche** *(sempre necessario)* incaricato anche come direttore dei lavori delle opere architettoniche

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nato/a a \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_ il | | | | | | | | | | | | | | | |

residente in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

con studio in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

Iscritto/a all'ordine/collegio \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. | | | | | | | |

Telefono \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

posta elettronica certificata \_\_\_\_\_

**Direttore/riche dei lavori delle opere architettoniche** *(solo se diverso dal progettista delle opere architettoniche)*

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nato/a a \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_ nato/a il | | | | | | | | | | | | | | | |

residente in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

con studio in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

Iscritto/a all'ordine/collegio \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. | | | | | | | |

Telefono \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

posta elettronica certificata \_\_\_\_\_

**Progettista delle opere strutturali** *(solo se necessario)* incaricato/a anche come direttore dei lavori delle opere strutturali

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nato/a a \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_ nato/a il | | | | | | | | | | | | | | | |

residente in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

con studio in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | | |

Iscritto/a all'ordine/collegio \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. | | | | | | | |

Telefono \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

posta elettronica certificata \_\_\_\_\_

**Direttore/riche dei lavori delle opere strutturali** *(solo se diverso dal progettista delle opere strutturali)*

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nato/a a \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_ nato/a il | | | | | | | | | | | |

residente in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | |

con studio in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | |

Iscritto/a all'ordine/collegio \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. | | | | | | |

Telefono \_\_\_\_\_ fax. \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

posta elettronica certificata \_\_\_\_\_

**Altri tecnici incaricati** *(la sezione è ripetibile in base al numero di altri tecnici coinvolti nell'intervento)*

Incaricato della \_\_\_\_\_ *(ad es. progettazione degli impianti/certificazione energetica, ecc.)*

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Nato/a a \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_ nato/a il | | | | | | | | | | | |

residente in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | |

con studio in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | |

*(se il tecnico è iscritto a un ordine professionale)*

Iscritto/a all'ordine/collegio \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ al n. | | | | | | |

*(se il tecnico è dipendente di un'impresa)*

Dati dell'impresa

Ragione sociale \_\_\_\_\_

codice fiscale / p. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ prov. | | | n. | | | | | | | | | | | |

con sede in \_\_\_\_\_ prov. | | | Stato \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. | | | | | | |

il cui legale rappresentante è \_\_\_\_\_

Estremi dell'abilitazione (se per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico è richiesta una specifica autorizzazione iscrizione in albi e registri)

\_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_

posta elettronica certificata \_\_\_\_\_

#### 4. IMPRESE ESECUTRICI (compilare in caso di affidamento dei lavori a una o più imprese – sezione ripetibile)

Ragione sociale \_\_\_\_\_

codice fiscale / p. IVA [ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | ]

Iscritta alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ prov. [ | | ] n. [ | | | | | | | | ] con sede in \_\_\_\_\_

prov. [ | | ] Stato \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

C.A.P. [ | | | | | ] il/la cui legale rappresentante è \_\_\_\_\_

codice fiscale [ | | | | | | | | | | | | | | | | | | ] nato/a a \_\_\_\_\_ prov. [ | | ]

Stato \_\_\_\_\_

cell. \_\_\_\_\_ posta elettronica \_\_\_\_\_

#### Dati per la verifica della regolarità contributiva

Cassa edile sede di \_\_\_\_\_

codice impresa n. \_\_\_\_\_ codice cassa n. \_\_\_\_\_

INPS sede di \_\_\_\_\_

Matr./Pos. Contr. n. \_\_\_\_\_

INAIL sede di \_\_\_\_\_

codice impresa n. \_\_\_\_\_ pos. assicurativa territoriale n. \_\_\_\_\_

Data e luogo

Il/La/Le Dichiarante/i

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)<sup>1</sup>**

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

**Titolare del Trattamento:** Comune di \_\_\_\_\_  
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo \_\_\_\_\_  
Indirizzo mail/PEC \_\_\_\_\_

**Finalità del trattamento.** Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.<sup>2</sup> Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

**Modalità del trattamento.** I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

**Destinatari dei dati.** I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Responsabile del trattamento \_\_\_\_\_<sup>3</sup>

**Diritti.** L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.

Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di \_\_\_\_\_ indirizzo mail \_\_\_\_\_

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo mail \_\_\_\_\_

**Periodo di conservazione dei dati.** I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

<sup>1</sup> Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.

<sup>2</sup> Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.

<sup>3</sup> Indicazione eventuale.

## DELIBERAZIONE 2 agosto 2021, n. 849

**Approvazione percorso di individuazione dei Centri Ospedalieri abilitati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a Registro AIFA e dei Centri Specialistici per la diagnosi, rilascio del piano terapeutico e/o prescrizione di medicinali a carico del SSN.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020”, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019, in relazione all’opportunità di definire i percorsi per l’individuazione dei centri prescrittori di farmaci allo scopo di garantirne l’approccio farmaco-terapeutico nell’ambito dei livelli essenziali di assistenza presso strutture adeguate dal punto di vista degli aspetti organizzativo-gestionali nonché delle competenze acquisite;

Rilevato che la Legge 7 agosto 2012, n. 135 ha riconosciuto i Registri di monitoraggio AIFA come parte integrante del Sistema Informativo del SSN (art. 15, comma 10), mentre le ulteriori normative introdotte (L. 125/2015; L. 232/2016; L. 205/2017 e succ. modifiche ed integrazioni) hanno attribuito ai Registri AIFA funzioni di valutazione dell’efficacia del farmaco, ai fini della rinegoziazione e di controllo della spesa per i farmaci innovativi e per i costi evitabili in sanità;

Considerato che in attuazione della L. 7 agosto 2012, n. 135 tutte le Regioni devono provvedere ad attuare le procedure AIFA nella gestione informatica dei Registri dei medicinali sottoposti a monitoraggio, nonché verificare che siano rispettate dette procedure da parte dei ruoli di approvatore delle Aziende Sanitarie di secondo e terzo livello (Direttori Sanitari Aziendali e Direttori Sanitari di Presidio Ospedaliero);

Richiamato l’art. 1, commi 400 e 401, della legge 232/2016 che ha istituito a decorrere dal 2017 un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l’acquisto dei medicinali innovativi ed altro Fondo per l’acquisto di quelli oncologici innovativi; le informazioni presenti nei Registri AIFA costituiscono la base informativa per la corretta erogazione dei connessi rimborsi;

Atteso che la strategia di intervento della Regione Toscana prevede un coordinamento da parte dell’Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologia (ISPRO) dei vari attori coinvolti nelle funzionalità dei registri AIFA (Regione Toscana, AASS, ESTAR) e che lo stesso partecipi nella integrazione dei dati originati dai vari registri, nonché nella loro analisi come

supporto all’organismo CTR (Commissione Terapeutica Regionale);

Considerato che le fasi approvative previste per i registri AIFA sono le seguenti:

- fase di competenza delle Regioni, cui spetta il ruolo di individuare e di abilitare, accedendo alla piattaforma AIFA, le strutture specialistiche autorizzate alla prescrizione e al rilascio dei piani terapeutici web-based;

- fase di competenza delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere (clinici e farmacisti) a cui spetta l’arruolamento dei pazienti, la prescrizione, l’erogazione, il monitoraggio dei parametri clinici, la verifica e chiusura dei trattamenti e la richiesta dei rimborsi in base agli accordi negoziali;

- fase di competenza delle strutture sanitarie, il Direttore Sanitario Aziendale nella abilitazione dei Direttori Sanitari di Presidio ed i Direttori Sanitari di Presidio nella abilitazione dei singoli medici;

Richiamata la delibera GRT n. 1404 del 11 dicembre 2017 avente per oggetto “Individuazione Centri Specialistici per la diagnosi, il rilascio del piano terapeutico e/o la prescrizione di medicinali a carico del Servizio Sanitario Regionale. Aggiornamento Delibera G.R.T. N. 748 del 10-07-2017”;

Considerato che l’Agenzia Italiana del Farmaco pubblica con sistematicità nuovi provvedimenti o aggiorna provvedimenti già in essere relativi a medicinali il cui regime di rimborsabilità è disciplinato con Nota AIFA e/o con Piano Terapeutico;

Ravvisata la necessità di definire un percorso di aggiornamento e di integrazione dell’elenco dei Centri Specialistici per la diagnosi, il rilascio del piano terapeutico e/o la prescrizione di medicinali a carico del Servizio Sanitario Nazionale correlata alla attività dell’Agenzia Italiana del Farmaco relativa a nuovi provvedimenti o all’aggiornamento dei provvedimenti già in essere dei medicinali il cui regime di rimborsabilità è disciplinato con Nota AIFA e/o con Piano Terapeutico” nonché delle istanze prodotte dalle Aziende Sanitarie della Regione Toscana in modo da facilitare l’accesso all’assistenza farmaceutica;

Dato atto che i medicinali per i quali è previsto che l’erogazione al pubblico avvenga solo su diagnosi, piano terapeutico e/o prescrizione di Centri Specialistici individuati dalle Regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano sono riconducibili ai gruppi, fatto salvo l’assoggettamento ai Registri di monitoraggio Aifa, di seguito indicati:

- farmaci soggetti a Nota AIFA con Piano Terapeutico;
- farmaci con Piano Terapeutico - modello standard;
- farmaci con Piano Terapeutico Template AIFA,

- farmaci con Piano Terapeutico AIFA web-based;  
- farmaci con Piano Terapeutico individuati con provvedimenti regionali specifici;  
- farmaci soggetti a Schede di corredo alla prescrizione;  
- farmaci per i quali una Regione, per la propria autonomia organizzativa, può prevedere la possibilità, per favorire l'accesso sicuro dei pazienti alle terapie farmacologiche, che la diagnosi ed il programma terapeutico vengano stabiliti da Centri Specialistici e che la prescrizione delle singole confezioni, secondo la validità temporale ed in conformità al predetto piano terapeutico, possa essere affidata anche al medico di medicina generale/pediatra di libera scelta;

Considerato che l'Agenzia Italiana del Farmaco con nota del 10 settembre 2015 avente oggetto "Farmaci con regime di fornitura limitativo: prescrizione, utilizzazione e rimborsabilità" ha ritenuto fornire chiarimenti in merito ai farmaci inclusi nel Prontuario della Continuità Terapeutica Ospedale-Territorio (PHT) non necessariamente soggetti a Piano Terapeutico, ma comunque soggetti a prescrizione medica limitativa di cui all'articolo 93 del D.Lgs. n. 219/2016;

Ritenuto utile prevedere un percorso che consenta una ricognizione dei Centri prescrittori nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale dei farmaci di classe A inclusi nel PHT soggetti a prescrizione medica limitativa;

Precisato che, per quanto riguarda i farmaci destinati al trattamento delle patologie rare censite dal sito web della Rete Toscana Malattie Rare (RTMR), i Centri per la prescrizione autorizzati sono quelli individuati segnatamente nella scheda specifica della patologia rara di riferimento presente sul sito web della Rete Toscana Malattie Rare;

Precisato che, per quanto riguarda i farmaci soggetti al Registro di Monitoraggio AIFA, la prescrizione è consentita solo ai singoli professionisti autorizzati all'accesso al predetto Registro Web;

Preso atto della elevata numerosità dei farmaci oggetto del presente provvedimento e ritenuto utile adottare uno strumento agevole di diffusione e visualizzazione delle

decisioni adottate sia agli operatori sanitari regionali ed extra-regionali che agli assistiti mediante una apposita sezione nel sito web della Regione Toscana;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato:

1. di approvare il percorso secondo il quale il Settore politiche del farmaco e dispositivi della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale provvede alla individuazione dei centri ospedalieri alla prescrizione dei farmaci sottoposti a Registro AIFA ed alla successiva abilitazione informatica, cui allegato A parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

2. di approvare il percorso secondo il quale il Settore politiche del farmaco e dispositivi provvede all'individuazione dei Centri Specialistici per la diagnosi, rilascio del piano terapeutico e/o prescrizione di medicinali a carico del Servizio Sanitario Nazionale, cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente delibera;

3. di attivare le procedure per rendere disponibili agli operatori sanitari ed al pubblico gli elenchi aggiornati dei centri individuati abilitati alla prescrizione dei farmaci tramite pubblicazione sul sito web della Regione Toscana in apposita sezione dedicata.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Claudio Marinai

*Il Direttore*  
Carlo Rinaldo Tomassini

SEGUONO ALLEGATI

**Allegato A****Procedura per abilitazione centri prescrittori farmaci sottoposti a monitoraggio AIFA.**

I Registri dei farmaci sottoposti a monitoraggio rappresentano uno strumento di **governo dell'appropriatezza prescrittiva** e di **controllo della spesa farmaceutica** sviluppato dall'Agenzia Italiana del Farmaco. I Registri di monitoraggio coinvolgono decine di aree terapeutiche e specialistiche e varie figure: l'AIFA, le Regioni, i medici e i farmacisti.

Il sistema di monitoraggio prevede la partecipazione attiva delle Regioni e delle Aziende Sanitarie un processo di accreditamento a cascata:

- le Regioni hanno il compito di approvare le utenze dei Direttori Sanitari e di individuare i centri prescrittori dei medicinali
- ai Direttori Sanitari compete l'abilitazione e il controllo delle utenze dei medici e dei farmacisti dell'Azienda di appartenenza
- ai medici e ai farmacisti compete la presa in carico dei pazienti e la dispensazione del medicinale.

Per questo motivo nella piattaforma web sono state previste delle funzionalità ad hoc che fanno riferimento ai due processi di:

1. abilitazione utenza: consiste nell'autorizzare i singoli utilizzatori dei Registri seguendo un ordine gerarchico. Quindi, a partire dall'alto, il referente regionale abilita il direttore sanitario apicale (DSA), quest'ultimo abilita il direttore sanitario di presidio (DSP) e infine il DSP abilita il medico e/o farmacista della propria struttura di appartenenza;

2. abilitazione registro: consiste nell'abilitare, da parte dei referenti regionali, le Strutture sanitarie e i Centri ospedalieri per la prescrizione del singolo medicinale sottoposto a monitoraggio AIFA.

È evidente che la corretta funzione della struttura piramidale e quindi la somma delle due abilitazioni sopra descritte, è fondamentale ai fini dell'operatività dell'utente finale e cioè il medico o il farmacista.

Si tratta di un passaggio importante, concordato da AIFA con le Regioni, il cui rispetto diventa condizione necessaria per una programmazione su base qualitativa delle strutture e dei centri abilitati, nella direzione di una migliore e più efficace verifica dell'appropriatezza prescrittiva e della spesa farmaceutica.

L'altro scopo principale, su cui si fondano i Registri di Monitoraggio, è legato **all'applicazione dei Managed Entry Agreements (MEAs)** o meglio definiti come accordi negoziali di condivisione del rischio stabiliti tra AIFA e la singola Azienda farmaceutica. Su questo versante AIFA cerca di coniugare in modo efficiente, all'interno del proprio percorso di Health Technology Assessment (HTA), la valutazione del rischio-beneficio di un medicinale con quella del costo-efficacia. L'accordo negoziale con le Aziende farmaceutiche può poi basarsi su diversi modelli di rimborsabilità condizionata.

A questo riguardo ogni trattamento relativo ad uno specifico Registro di monitoraggio, per il quale sia previsto un accordo di condivisione del rischio con l'Azienda farmaceutica, viene "valutato" ai fini del rimborso automaticamente dal sistema, con il verificarsi di:

- una conferma in fase di primo inserimento o modifica, da parte del medico, della scheda di Fine Trattamento;

- una conferma in fase di sola modifica, da parte del farmacista, di ciascuna Scheda di Dispensazione Farmaco visibile a quest'ultimo, ovvero ogni Scheda di Dispensazione Farmaco alla quale il farmacista può accedere essendo stato individuato da parte del medico all'atto della richiesta del farmaco.

Il processo di valutazione, generando automaticamente un importo di rimborso, conferisce la possibilità da parte del farmacista della struttura sanitaria di richiedere all'azienda farmaceutica, la propria quota di rimborso per ogni specifico trattamento. Tale processo di valutazione riflette i termini dell'accordo negoziale ed i requisiti che ne discendono, in funzione anche del tipo di registro.

AIFA ha inoltre contribuito attivamente all'istituzione della Rete dei referenti regionali.

Il percorso che la Regione Toscana intende delineare nella gestione dei Registri AIFA non può prescindere dai seguenti punti di attenzione e possibile criticità.

- La compilazione delle schede informatizzate dei Registri è condizione vincolante per la prescrizione e la dispensazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale dei farmaci sottoposti a monitoraggio.
- Tutte le schede di Richiesta del farmaco e relative dispensazioni devono essere compilate, per tutto l'arco temporale delle terapie, nonché le relative Schede di fine trattamento. In mancanza di tali informazioni, le eventuali confezioni da rimborsare non verranno conteggiate dal sistema e non potrà esserne richiesto il rimborso.
- I centri prescrittori devono attenersi alle condizioni previste nei Registri AIFA e compilare le apposite schede informatizzate (arruolamento, richiesta farmaco, follow up, segnalazione ADR, fine trattamento, ecc...). Per i registri non ancora attivi nella modalità web based, le prescrizioni devono essere effettuate in accordo ai criteri di eleggibilità e appropriatezza prescrittiva riportati nella documentazione consultabile sul portale AIFA e successivamente i dati così raccolti dovranno essere riportati nella piattaforma web, secondo le modalità indicate nel medesimo portale.
- I Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie della regione sono tenuti a comunicare al Settore Politiche del Farmaco e dispositivi della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale ogni eventuale modifica ed integrazione necessaria all'aggiornamento degli elenchi dei centri prescrittori individuati.
- In assenza della prescrizione informatizzata rilasciata dalla compilazione del registro AIFA attestante l'arruolamento del paziente per l'indicazione terapeutica autorizzata, il farmaco non può essere dispensato.
- Le Farmacie ospedaliere di continuità assistenziale delle Aziende Sanitarie dovranno acquisire la Richiesta Farmaco informatizzata compilata dai centri prescrittori; compilare la Scheda di Dispensazione del farmaco; provvedere, ove previsto ad effettuare le procedure per la richiesta di rimborso nei tempi stabiliti dalle condizioni negoziali.
- Le Aziende Sanitarie della Regione, tramite Estar, dovranno verificare l'emissione delle "note di credito" da parte delle Aziende Farmaceutiche.
- Ferma restando la competenza dei centri prescrittori nella compilazione delle Schede di fine trattamento, condizione essenziale per le richieste di rimborso, le farmacie aziendali dovranno effettuare la verifica delle schede paziente non movimentate nei mesi precedenti. Qualora da tale verifica dovesse risultare la sussistenza delle condizioni per la chiusura del

trattamento dovranno dare opportuna comunicazione al Responsabile del Centro prescrittore e, in assenza di tempestiva

risposta, alla Direzione Sanitaria aziendale per gli opportuni provvedimenti.

- Il sistema registri non consente l'individuazione dei centri prescrittori con la nomenclatura regionale delle singole strutture reparti, ma secondo una descrizione standard. Per questo motivo è importante che i medici prescrittori si registrano autonomamente nel sistema Registri selezionando il centro prescrittore che viene specificato negli elenchi predisposti dal Settore Politiche del Farmaco e dispositivi della Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale. Qualora i medici afferenti ad uno stesso centro si registrino con diverse descrizioni (es. oncologia, oncologia medica, ecc..) non potranno attivare la condivisione dei pazienti arruolati o non potranno accedere agli stessi registri;

Le fasi principali nelle quali si articola la procedura di abilitazione dei Centri ospedalieri per la prescrizione dei farmaci sottoposti a monitoraggio AIFA sono di seguito elencate:

**1)** fase di pubblicazione dei provvedimenti AIFA relativi a registri di farmaci sottoposti a monitoraggio;

**2)** fase di richiesta di abilitazione dei centri ospedalieri da parte delle Aziende Sanitarie (entro 30 gg dalla pubblicazione dei provvedimenti AIFA per nuovi registri);

**3)** fase di valutazione e condivisione con la rete oncologica Toscana per le terapie oncoematologiche - Organismo di Coordinamento dei dipartimenti oncologici (art. 17 L.R. 74/2017);

**4)** fase di approvazione formale e pubblicazione delle abilitazioni.

Fase processo	Setting	Ruoli coinvolti	Responsabile della fase	Elementi da monitorare	
1	Presa in carico dei nuovi registri che AIFA pubblica su G.U.	<i>Settore Regionale Politiche del Farmaco</i>	Addetto amm.vo Registri AIFA	Settore Politiche del Farmaco	Farmaci innovativi. Procedimenti non conclusi entro 30 gg dalla pubblicazione provvedimento AIFA
Tutti i provvedimenti di autorizzazione alla immissione in commercio pubblicati da AIFA relativi a farmaci sottoposti a monitoraggio AIFA sono classificati e monitorati dalla data di presa in carico del registro fino alla chiusura del relativo procedimento amministrativo di identificazione Centri abilitati alla prescrizione.					
2	Richiesta abilitazione nuovi registri da parte delle DS al Settore Regionale Politiche del Farmaco	<i>Direzioni Sanitarie Aziendali</i>	Personale farmacista Aziende	Direzioni Sanitarie Aziendali	Monitoraggio dei tempi di chiusura dell'istanza attraverso risposta alla DS scrivente
Le Direzioni Sanitarie Aziendali inviano richiesta di abilitazione mediante pec specificando farmaco, indicazione terapeutica, casistica presunta, nominativo del responsabile del centro ospedaliero.					

Fase processo	Setting	Ruoli coinvolti	Responsabile della fase	Elementi da monitorare
3 Ricezione della richiesta di abilitazione da parte della DS aziendale e valutazione delle istanze	3.1) nel caso in cui il centro abbia registri attivi per farmaci con lo stesso cod. ATC al IV° livello	Settore Regionale Politiche del Farmaco e Dispositivi	Personale farmacista Settore Politiche del Farmaco e referente flussi FES	File FES Dati Registri Tempi di valutazione interna al Settore Politiche del farmaco
	3.2) nel caso in cui il centro richiedente non ha registri attivi per farmaci con lo stesso ATC al IV°	Settore Regionale Politiche del Farmaco e Dispositivi	Personale farmacista Settore Politiche del Farmaco	
		Per i farmaci onco-ematologici: Coordinamento ISPRO per valutazione e trasmissione al Settore regionale Politiche del Farmaco	Segreteria Coordinamento ISPRO	
Le richieste di abilitazione sono valutate dai farmacisti del Settore Politiche del farmaco ed eventualmente discusse con il Coordinamento dei dipartimenti oncologici di ISPRO				
4 Esito della Richieste delle DS Aziendali (compresi i farmaci onco-ematologici)	Settore regionale Politiche del Farmaco	Personale farmacista Settore Politiche del Farmaco e referente flussi FES  Addetto amm.vo Registri AIFA	Personale farmacista Settore Politiche del Farmaco	PEC di risposta alla richiesta  Tenuta di elenchi aggiornati per registro
Per ogni richiesta di abilitazione viene predisposta ed inviata nota di risposta da parte del Settore Politiche del farmaco				

<b>Fase processo</b>	<b>Setting</b>	<b>Ruoli coinvolti</b>	<b>Responsabile della fase</b>	<b>Elementi da monitorare</b>
4 Pubblicazione sul sito della Regione degli elenchi aggiornati	Settore regionale Politiche del Farmaco	Addetto amm.vo Registri AIFA Settore regionale competente	Settore regionale Politiche del Farmaco Settore regionale competente	Tempi di pubblicazione degli aggiornamenti
Gli elenchi dei centri abilitati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a monitoraggi AIFA, ed i loro aggiornamenti, sono resi accessibili mediante pubblicazione sul sito della Regione.				
Revisione dei registri esistenti	Settore Politiche del Farmaco	Personale farmacista Settore Politiche del Farmaco e referente flussi FES Addetto amm.vo Registri AIFA	Personale farmacista Settore Politiche del Farmaco	Attività di prescrizione nel 2020 sui singoli registri. Per i farmaci oncoematologici Coordinamento ISPRO
Si prevede di effettuare una revisione dei registri più vecchi, compreso quelli che nel 2013 sono stati oggetto di trasferimento nella nuova piattaforma web di Aifa (per motivi tecnici in quella data sono aperti a tutte le strutture).				



**Allegato B****Procedura per abilitazione centri prescrittori al rilascio dei piani terapeutici finalizzati alla rimborsabilità dei farmaci nell'ambito dei LEA.**

Il Piano terapeutico è uno strumento regolatorio che definisce le condizioni cliniche in rimborsabilità di un medicinale di classe A, ma è anche uno strumento che consente la continuità terapeutica ed assistenziale, permettendo al medico territoriale (MMG, PLS e CAS) di proseguire nella prescrizione farmaceutica, in base alle informazioni fornite dal medico specialista, appartenente ad una struttura pubblica o privata accreditata ed, in taluni casi, afferenti a centri di cura specificatamente individuati dalla Regione sulla base delle indicazioni contenute nelle determinazioni AIFA per l'autorizzazione alla immissione in commercio.

La trascrizione da parte dei medici della medicina territoriale delle prescrizioni specialistiche contenute nei piani terapeutici è consentita anche nel caso dei medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa specialistica a norma dell'art. 70, comma 3, Legge n. 448/1998.

L' Agenzia Italiana del Farmaco prevede diverse tipologie di piani terapeutico:

- piano cartaceo su base regionale,
- piano cartaceo Template AIFA,
- piano web-based,
- schede di corredo alla prescrizione.

Per alcuni farmaci oggetto di implementazione regionale dei LEA, le Regioni possono prevedere la compilazione di specifici piani terapeutici da parte di strutture/specialisti autorizzati.

Il Piano Terapeutico rappresenta anche uno strumento di controllo della spesa farmaceutica e di governo dell'appropriatezza prescrittiva da parte dei Servizi Farmaceutici delle Aziende sanitarie, anche ai fini delle verifiche di cui all'art. 1, comma 4, Legge n. 425/1996.

Ai fini di un rapido accesso alle terapie dei nuovi farmaci soggetti a Piano Terapeutico, ma anche ad una tempestiva revisione ed aggiornamento dei centri prescrittori già autorizzati o di nuova autorizzazione per i farmaci già in commercio, il percorso che la Regione Toscana intende delineare è il seguente:

a. nuova immissione di farmaci in commercio:

- le Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie della Regione Toscana comunicano al competente settore della Regione la richiesta relativa ai centri prescrittori di propria competenza entro 30 gg dalla avvenuta commercializzazione;

b. modifiche alla concedibilità a carico SSN con previsione di piano terapeutico:

- le Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie della Regione Toscana comunicano al competente settore della Regione la richiesta relativa ai centri prescrittori di propria competenza entro 30 gg dalla avvenuta modifica alla concedibilità a carico SSN;

c. variazione centri prescrittori:

- le Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie della Regione Toscana comunicano al competente settore della Regione la richiesta relativa alla variazione dei centri prescrittori di propria competenza;

Il competente settore della Regione provvede alla presa in carico ai fini della pubblicazione degli atti, anche mediante modalità on-line, finalizzati all'aggiornamento dei centri prescrittori individuati.

Il mancato inserimento di un centro prescrittore tra quelli autorizzati al rilascio di piani terapeutici di un determinato farmaco ne preclude la corretta prescrivibilità a carico del SSR comportando la conseguente attivazione dei percorsi di verifica e controllo.

Le fasi principali nelle quali si articola il percorso per la evidenza pubblica dei Centri prescrittori abilitati al rilascio dei piani terapeutici è il seguente:

- 1) fase di rinvenimento farmaci soggetti a piano terapeutico o di modifica centri;
- 2) fase di richiesta di abilitazione dei centri prescrittori da parte delle Aziende Sanitarie;
- 3) fase di approvazione formale e pubblicazione delle abilitazioni.

Fase processo		Setting	Ruoli coinvolti	Responsabil e della fase	Elementi da monitorare
1.a	Rinvenimento commercializzazione e Farmaco a seguito di determina AIFA relativa alla autorizzazione alla immissione in commercio pubblicata in G.U.	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie  <i>Dipartimenti Medico-Chirurgici</i>	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Date di commercializzazione farmaci
1.b	Rinvenimento variazione Concedibilità SSN farmaco con previsione di Piano Terapeutico	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie  <i>Dipartimenti Medico-Chirurgici</i>	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Date di variazione concedibilità SSN farmaco con previsione di piano terapeutico
1.c	Rinvenimento aggiornamento Centri prescrittori per modifiche alla prescrivibilità	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie  <i>Dipartimenti Medico-Chirurgici</i>	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Modifiche alla prescrivibilità
2.a	Richiesta di autorizzazione nuova commercializzazione e o variazione concedibilità SSN o modifiche alla prescrivibilità	<i>Servizi Farmaceutici Aziendali</i>	Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie  <i>Dipartimenti Medico-Chirurgici</i>	Direzioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie	Trasmissione entro 30 gg dalla commercializzazione o variazione concedibilità SSN
2.b	Richiesta di variazione Centri Prescrittori	<i>Dipartimenti Medico-Chirurgici</i>	Direzioni Sanitarie delle Aziende	Direzioni Sanitarie delle	Trasmissione richiesta di variazione centri

Fase processo		Setting	Ruoli coinvolti	Responsabil e della fase	Elementi da monitorare
			Sanitarie <i>Dipartimenti Medico-Chirurgici</i>	Aziende Sanitarie	prescrittori
3	Preso in carico richiesta delle Direzioni Sanitarie	<i>Settore Regionale Politiche del Farmaco</i>	<i>Settore Regionale Politiche del Farmaco</i>	<i>Settore Regionale Politiche del Farmaco</i>	Publicazione atti da parte del Settore competente

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 852

**Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2021.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie”;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Visto, nell’ambito degli indirizzi e strumenti per le politiche di settore del suddetto PRS 2016-2020, il Progetto Regionale 18 che prevede che nell’ambito delle politiche a sostegno della pratica sportiva nel 2021 si prosegua la concessione di contributi rivolti agli enti locali per realizzare interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature;

Visto il documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2021 approvato con Deliberazione n. 49 del Consiglio regionale nella seduta del 30 luglio 2020, la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione n. 78 del 22 dicembre 2020 e l’integrazione alla nota di aggiornamento approvata con Deliberazione n. 22 del 24/02/2021;

Dato atto che con DGR n. 1177 del 10/08/2020 si era provveduto a destinare al Comune di Firenze un contributo straordinario per sostenere le spese relative all’acquisto di materiali di arredo e attrezzature sportive utili per lo svolgimento delle diverse attività sportive e motorie ricreative di “Palazzo Wanny”, pari a Euro 110.000,00 a valere sul capitolo 62003 (competenza pura) del bilancio pluriennale 2020/2022 annualità 2021 - prenotazione n. 20201139;

Dato atto che nell’anno vigente con DGR n. 390 del 12/04/2021 avente come oggetto “L.R. n. 97/2020. Contributo straordinario in conto capitale al Comune di Firenze per l’acquisto di materiali di arredo e attrezza-

ture sportive di Palazzo Wanny, palazzetto dello sport polifunzionale con palestra supplementare contigua. Approvazione schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Firenze.” si è provveduto di destinare risorse per la stessa progettualità descritta in precedenza e che per mero errore materiale è stata omessa la corretta cancellazione della prenotazione (n. 20201139) precedentemente assunta;

Dato atto che - ai sensi dell’art. 12 della L. 241 che prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione dei criteri e delle modalità a cui l’Ente erogante deve attenersi -il sostegno alla realizzazione degli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature sarà realizzato mediante apposito Avviso pubblico approvato con successivo decreto del Dirigente del Settore “Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche” a cui la Regione Toscana intende destinare complessivamente € 10.587.500,00;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera “A” al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all’adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere gli interventi realizzati dagli Enti locali, istituti scolastici e universitari per costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature;

Ritenuto altresì necessario destinare al finanziamento delle iniziative che perverranno in ordine al citato avviso pubblico l’importo complessivo di Euro 10.587.500,00 nel modo seguente:

- per Euro 8.470.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2021/2023 anno 2021;
- per Euro 2.117.500,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2021/2023 anno 2022;

Dato atto che qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l’approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all’attuazione dell’Avviso sopramenzionato;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 99 del 29/12/2020 “Bilancio di previsione finanziario 2021 - 2023”;

Vista la D.G.R. n. 2 del 11/01/2021 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023”;

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 29 luglio 2021;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, all’azzeramento della prenotazione n. 20201139 - pari a Euro 110.000,00 in favore del Comune di Firenze quale contributo straordinario per sostenere le spese relative all’acquisto di materiali di arredo e attrezzature sportive utili per lo svolgimento delle diverse attività sportive e motorio ricreative di “Palazzo Wannu” - assunta con DGR n. 1177 del 10/08/2020 a valere sul capitolo 62003 (competenza pura) del bilancio pluriennale 2020/2022 annualità 2021, rendendo nuovamente disponibili le risorse sul suddetto capitolo;

2) di approvare lo schema allegato sub lettera “A” al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l’adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature da parte di Enti locali;

3) di destinare al finanziamento delle iniziative che

perverranno in ordine al sopra citato avviso pubblico l’importo complessivo di Euro 10.587.500,00 nel modo seguente:

- per Euro 8.470.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2021/2023 anno 2021;

- per Euro 2.117.500,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2021/2023 anno 2022;

4) di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

5) di incaricare il Dirigente del Settore “Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche” di procedere con l’emissione dell’Avviso pubblico di cui sopra ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*La Direttrice*  
Elena Pianea

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

CRITERI GENERALI DELL'AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INVESTIMENTI IN MATERIA  
DI IMPIANTISTICA E SPAZI SPORTIVI, PUBBLICI E/O DI USO PUBBLICO DESTINATI  
ALLE ATTIVITÀ MOTORIO SPORTIVE MEDIANTE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE  
ANNUALITÀ 2021

La Regione Toscana intende promuovere e sostenere investimenti finalizzati al miglioramento e alla qualificazione del sistema di impianti e di spazi sportivi, pubblici e/o di uso pubblico, destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale.

### **1 Soggetti beneficiari del contributo**

Le istanze di contributo per la realizzazione di interventi relativi ad impianti destinati all'attività sportiva possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, dagli Enti locali (es. Comuni, Province, Città metropolitane).

In caso di progetto presentato in forma associata, dovrà presentare la richiesta di contributo il soggetto capofila, nonché beneficiario del contributo regionale.

Le istanze devono riferirsi a progetti cantierabili (progetto definitivo/esecutivo approvato).

### **2 Iniziative ammissibili**

Gli interventi ammessi a contributo riguardano:

- l'ampliamento di spazi e impianti sportivi e realizzazione di nuovi impianti;
- il recupero funzionale, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il miglioramento sismico, l'efficientamento energetico, la messa a norma e la messa in sicurezza volti al miglioramento e alla qualificazione dell'offerta di servizi e impianti sportivi;
- gli interventi di realizzazione di nuovi spazi attrezzati e aree verdi, collegati ad impianti sportivi, che favoriscano abbinamenti tra pratica motoria e sportiva e la valorizzazione di risorse naturali e ambientali.

### **3 Spese finanziabili**

Sono da ritenersi ammissibili ai fini del calcolo del contributo le seguenti voci di spesa sostenute nel 2021 e nel 2022:

- le spese tecniche di progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali, incluse quelle realizzate in economia con personale o maestranze dell'Ente richiedente in contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano previste nel quadro economico;
- le spese per opere edili, murarie e impiantistiche;
- le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature sportive permanenti, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo;
- l'acquisto e/o l'esproprio di terreni su cui realizzare l'impianto sportivo;
- l'acquisto e/o l'esproprio di edifici da destinare ad uso di impianto sportivo;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano deducibili fiscalmente.

### **4 Risorse disponibili**

La somma complessiva prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento degli interventi è pari a 10.587.500,00 Euro.

Il contributo prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti titolari dei progetti, di almeno il 10% del costo complessivo di ogni intervento. Nel caso di Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è richiesto un cofinanziamento minimo pari al 5% del costo complessivo di ogni intervento.

Il contributo regionale in ogni caso non può essere superiore ad Euro 400.000,00 per ciascun soggetto richiedente.

### **5 Domande di finanziamento**

Ogni domanda deve essere riferita ad un singolo impianto.

Ciascun soggetto richiedente può presentare più domande di finanziamento, fino a raggiungere il tetto massimo di richiesta ammissibile pari complessivamente a Euro 400.000,00.

Le domande eccedenti la quota sopra stabilita sono inammissibili.

La Regione si riserva la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere ad un eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

### **6 Tempi di realizzazione degli interventi**

I soggetti beneficiari del contributo in conto capitale devono, a pena di pronuncia di revoca dei finanziamenti:

- avviare i lavori entro il 31/12/2021;
- completare le opere finanziate entro il 30/11/2022;
- presentare la rendicontazione entro il 31/12/2022.

I lavori possono essere già in essere al momento di presentazione dell'istanza di contributo.

Le opere possono essere già completate al momento della presentazione delle istanze, purché la conclusione dei lavori si sia avvenuta nel 2021.

### **7 Istruttoria e valutazione delle istanze**

L'istruttoria delle istanze pervenute sarà effettuata dal Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" che provvederà, in particolare, a verificare i requisiti formali di ammissibilità e procederà poi alla predisposizione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo.

Nella valutazione degli interventi la Regione Toscana terrà conto dell'opportunità di promuovere la migliore copertura territoriale e sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale.

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

Saranno ritenuti prioritari i seguenti interventi:

- a) conclusi nel 2021 entro la presentazione dell'istanza di contributo;
- b) in corso di realizzazione;
- c) immediatamente cantierabili.

L'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento sarà approvato con apposito provvedimento del Dirigente del Settore "Spettacolo riprodotto. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche".

**8 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione**

Il contributo assegnato può essere liquidato dalla Regione secondo le seguenti modalità:

- a) l'80% del contributo concesso a seguito di presentazione di apposita dichiarazione attestante l'inizio dei lavori – da presentare entro il 31/12/2021;
- b) il rimanente 20% del contributo concesso in seguito alla presentazione della dichiarazione di fine lavori (entro il 30/11/2022) e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (entro il 31/12/2022).

**9 Tutela della privacy**

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sottoforma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati”, a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.



DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 853

**Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio del Comune di Coreglia Antelminelli, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di sabato e domenica, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2022.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16 (Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare l'articolo 14 che, al comma 1, prevede che la Giunta regionale, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema conseguenti anche a eventi climatici eccezionali, possa vietare la raccolta di funghi epigei in aree circoscritte e per periodi definiti e continui, mentre al comma 2 bis stabilisce che il divieto di raccolta non possa superare due giorni a settimana e che i diritti dei residenti sono sempre fatti salvi;

Preso atto che l'Amministrazione comunale di Coreglia Antelminelli, con nota del 06 maggio 2021 protocollo 0203636/21, ha evidenziato la necessità di regolamentare l'attività di ricerca dei funghi nel proprio territorio al fine di evitare danni all'ambiente forestale, già fortemente colpito nell'ultimo periodo da eventi meteorologici avversi, che nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 hanno visto le eccezionali nevicate del Dicembre-Gennaio e le gelate tardive di Aprile, che hanno indebolito l'ecosistema;

Preso atto che l'Amministrazione comunale di Coreglia Antelminelli ritiene che gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente possano essere raggiunti anche con l'istituzione del divieto assoluto di raccolta, limitato ai non residenti nel territorio Comunale, nelle giornate di sabato e domenica;

Preso atto del disposto dell'articolo 14, comma 2 bis della l.r. 16/1999, che prevede la possibilità di vietare la raccolta di funghi epigei per un massimo di due giorni a settimana fatti salvi i diritti di raccolta dei residenti;

Ritenuto, valutate le motivazioni, di accogliere la richiesta dell'Amministrazione comunale di Coreglia Antelminelli per l'istituzione del divieto di raccolta nel territorio comunale, limitato ai non residenti nelle giornate di sabato e domenica, nel periodo 15 Agosto - 31

ottobre dell'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre dell'anno 2022;

Ritenuto che il divieto di raccolta, non debba applicarsi:

- ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;

- nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

Considerata l'opportunità di monitorare, nei periodi di vigenza, le ricadute sull'ambiente forestale dell'istituzione del divieto di raccolta;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio del Comune di Coreglia Antelminelli, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nelle giornate di sabato e domenica, nel periodo 15 Agosto - 31 ottobre dell'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre dell'anno 2022, fatti salvi i diritti dei residenti;

2) di stabilire che il divieto non debba applicarsi:

a) ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;

b) nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

3) di stabilire che l'Amministrazione comunale di Coreglia Antelminelli provveda a una adeguata diffusione del presente atto nel proprio territorio e in quello dei comuni confinanti;

4) di affidare all'Amministrazione comunale di Coreglia Antelminelli il compito di monitorare gli effetti di tali divieti sull'ambiente forestale trasmettendo alla Regione Toscana una relazione a cadenza annuale;

5) di procedere, decorsi i termini di cui al punto 1) sulla base delle relazioni trasmesse dal comune, a valutare l'opportunità di confermare o meno tali divieti oltre la data del 31 ottobre 2022;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente responsabile*  
Sandro Pieroni

*Il Direttore*  
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 854

**Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio del Ortignano Raggiolo, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di lunedì e venerdì, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno -31 ottobre per l'anno 2022.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16 (Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare l'articolo 14 che, al comma 1, prevede che la Giunta regionale, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema conseguenti anche a eventi climatici eccezionali, possa vietare la raccolta di funghi epigei in aree circoscritte e per periodi definiti e continui, mentre al comma 2 bis stabilisce che il divieto di raccolta non possa superare due giorni a settimana e che i diritti dei residenti sono sempre fatti salvi;

Preso atto che l'Amministrazione comunale di Ortignano Raggiolo, con nota del 06 maggio 2021 protocollo 0267409/21, ha evidenziato la necessità di regolamentare l'attività di ricerca dei funghi nel proprio territorio al fine di evitare danni all'ambiente forestale, già fortemente colpito nell'ultimo periodo da eventi meteorologici avversi, che nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 hanno visto le eccezionali nevicate del Dicembre-Gennaio e le gelate tardive di Aprile, che hanno indebolito l'ecosistema;

Preso atto che l'Amministrazione comunale di Ortignano Raggiolo ritiene che gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente possano essere raggiunti anche con l'istituzione del divieto assoluto di raccolta, limitato ai non residenti nel territorio Comunale, nelle giornate di lunedì e venerdì;

Preso atto del disposto dell'articolo 14, comma 2 bis

della l.r. 16/1999, che prevede la possibilità di vietare la raccolta di funghi epigei per un massimo di due giorni a settimana fatti salvi i diritti di raccolta dei residenti;

Ritenuto, valutate le motivazioni, di accogliere la richiesta dell'Amministrazione comunale di Ortignano Raggiolo per l'istituzione del divieto di raccolta nel territorio comunale, limitato ai non residenti nelle giornate di lunedì e venerdì, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre dell'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre dell'anno 2022;

Ritenuto che il divieto di raccolta, non debba applicarsi:

- ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;
- nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

Considerata l'opportunità di monitorare, nei periodi di vigenza, le ricadute sull'ambiente forestale dell'istituzione del divieto di raccolta;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio del Comune di Ortignano Raggiolo, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nelle giornate di lunedì e venerdì, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre dell'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre dell'anno 2022, fatti salvi i diritti dei residenti;

2) di stabilire che il divieto non debba applicarsi:

- a) ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;
- b) nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

3) di stabilire che l'Amministrazione comunale di Ortignano Raggiolo provveda a una adeguata diffusione del presente atto nel proprio territorio e in quello dei comuni confinanti;

4) di affidare all'Amministrazione comunale di Ortignano Raggiolo il compito di monitorare gli effetti di tali divieti sull'ambiente forestale trasmettendo alla Regione Toscana una relazione a cadenza annuale;

5) di procedere, decorsi i termini di cui al punto 1) sulla base delle relazioni trasmesse dal comune, a valuta-

re l'opportunità di confermare o meno tali divieti oltre la data del 31 ottobre 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente responsabile*  
Sandro Pieroni

*Il Direttore*  
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 855

**Istituzione, ai sensi dell'articolo 14 commi 1 e 2 bis della l.r. 16/1999, su tutto il territorio dei Comuni di Abetone-Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello-Piteglio, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, del divieto di raccolta dei funghi nelle giornate di martedì e venerdì, nel periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno-31 ottobre per l'anno 2022.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16 (Raccolta e commercio dei funghi epigei spontanei e successive modifiche e integrazioni);

Visto in particolare l'articolo 14 che, al comma 1, prevede che la Giunta regionale, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema conseguenti anche a eventi climatici eccezionali, possa vietare la raccolta di funghi epigei in aree circoscritte e per periodi definiti e continui, mentre al comma 2 bis stabilisce che il divieto di raccolta non possa superare due giorni a settimana e che i diritti dei residenti sono sempre fatti salvi;

Preso atto della nota del Presidente dell'Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese in data 23 giugno 2021 che richiede di istituire sui territori dei tutti i Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio la regolamentazione dell'attività di ricerca di funghi ai sensi dell'art.14 comma 1 e 2bis della LR 16/1999;

Acquisita la relazione tecnica del Dott.Francesco Benesperi, Responsabile del Settore forestazione dell'Unione Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, dalla quale si evincono le molteplici criticità a cui rimane esposto il territorio montano per l'eccessiva presenza

di cercatori occasionali, aggravate dalla stagione 2020-2021 con forte innevamento e tardive gelate, con quanto ne consegue in termini di equilibrio complessivo del sistema vegetativo;

Preso atto che l'Unione Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese ritiene che gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente possano essere raggiunti anche con l'istituzione del divieto assoluto di raccolta nella giornata di venerdì per l'intero territorio dei Comuni, nonché limitato ai soli non residenti nella giornata di martedì;

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della l.r. 16/1999 istituire sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nella giornata di venerdì per il periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno - 31 ottobre per l'anno 2022;

Ritenuto altresì, ai sensi dell'articolo 2 bis della l.r. 16/1999 istituire sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto, limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni per la giornata di martedì, per il periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno - 31 ottobre per l'anno 2022;

Ritenuto che il divieto di raccolta, non debba applicarsi:

- ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;
- nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

Considerata l'opportunità di monitorare, nei periodi di vigenza, le ricadute sull'ambiente forestale dell'istituzione del divieto di raccolta;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto assoluto di raccolta dei funghi nella giornata di venerdì per il periodo 15 agosto - 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno - 31 ottobre per l'anno 2022;

2) di istituire, ai sensi dell'articolo 14 comma 2 bis sul territorio dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca

Pistoiese e San Marcello Piteglio, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema, il divieto

3) limitato ai soli non residenti nei succitati Comuni per la giornata di martedì, per il periodo 15 agosto – 31 ottobre per l'anno 2021 e 30 giugno – 31 ottobre per l'anno 2022;

4) di stabilire che il divieto non debba applicarsi:

a) ai titolari delle autorizzazioni alla raccolta dei funghi a fini scientifici e didattici di cui all'art. 7 della l.r. 16/1999;

b) nel caso di raccolta da parte dei titolari delle autorizzazioni sui fondi di cui all'articolo 11 della l.r. 16/1999, nei fondi medesimi;

5) di stabilire che i Comuni provvedano ad una adeguata diffusione del presente atto per i territori di propria competenza ed in quello dei comuni confinanti;

6) di affidare all'Unione Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, in quanto soggetto competente per territorio in materia di forestazione ai sensi dell'art. 3 ter della L.R. 39/00, il compito di monitorare gli effetti di tali divieti sull'ambiente forestale trasmettendo alla Regione Toscana una relazione a cadenza annuale;

7) di procedere, decorsi i termini di cui al punto 1) sulla base delle relazioni trasmesse dal l'Unione dei Comuni Montani dell'Appennino Pistoiese, a valutare l'opportunità di confermare o meno tali divieti oltre la data del 31 ottobre 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente responsabile*  
Sandro Pieroni

*Il Direttore*  
Roberto Scalacci

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 856

**Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), Azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale" e Azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI".**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.02.2000, recante l'individuazione e il trasferimento, ai sensi dell'art.101, comma 1, del Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.09.2001 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.02.2000, recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 19.12.2000, n. 274, "L.R. 1/12/98, n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale e risorse da assegnare alle province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98";

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che, a norma degli articoli 2, comma 1, lettera g), e 9, comma 1, attribuisce alla Regione dal 1° gennaio 2016 la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), lasciando, a norma del citato articolo 2, comma 4, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2018, "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 aprile 2018;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 97 del 7 novembre 2018 di modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 274/2000 di individuazione della rete stradale regionale, a seguito della revisione della rete

stradale nazionale da parte dello Stato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2018;

Considerato che in data 15 novembre 2018 tra Regione Toscana, ANAS Spa e Agenzia del Demanio Direzione Territoriale della Regione Toscana è stato stipulato, con decorrenza dalle ore 00 del 16 novembre 2018, il verbale di consegna della proprietà delle strade dalla Regione allo Stato, così come individuate dal DPCM 20 febbraio 2018;

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 del 11/06/2018; il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2019 approvato con decisione della Giunta regionale n. 9 del 16/09/2019 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2020 approvato con decisione della Giunta regionale n. 28 del 27/07/2020 con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Dato atto che il Programma Pluriennale degli Investimenti sulla Viabilità di Interesse Regionale per gli anni 2002-2007, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 27 febbraio 2002 e successivi aggiornamenti, è confluito nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato ai sensi della l.r. n. 55/2011;

Vista la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021", approvata con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, e visto il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 24 febbraio 2021, n. 22, contenente interventi coerenti con il nuovo programma di governo 2020 - 2025, concorrendo, in particolare, a realizzare il Progetto Regionale 15 "Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata;

Considerato che, con riferimento al Documento preliminare n.1 del 26/4/2021, con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, per il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, gli interventi trovano riscontro con il nuovo programma di governo 2021 - 2025 concorrendo, in particolare, a realizzare il Progetto Regionale 14 "Infrastrutture e logistica";

Dato atto che il Documento preliminare n.1 del 26/4/2021, al paragrafo 3. Le linee di sviluppo regionali - Area 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile, per potenziare la governance regionale delle strade regionali, prevede la costituzione di un soggetto autonomo, Toscana Strade, finalizzato alla realizzazione degli interventi infrastrutturali;

Dato atto che con nota regionale protocollo n. 213415 del 14.05.2021 indirizzata alla Città Metropolitana di Firenze che, relativamente alla SGC FIPILI, è necessario che nel rinnovo dell'appalto di Global Service sia necessario prevedere il subentro della Regione o altro soggetto gestore comunque denominato per conto della Regione;

Considerato che, relativamente agli interventi programmati dal PRIIM, gli interventi le cui procedure di gara sono già state avviate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze al 31/12/2015, a norma dell'articolo 10, comma 4 della l.r. n. 22/2015, è comunque mantenuta alle Province ed alla Città Metropolitana la competenza per il completamento dei medesimi interventi;

Richiamata la D.G.R. n. 710 del 12/07/2021, "Interventi sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana in esecuzione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22. Verifica stato di attuazione interventi di cui alla D.G.R. n. 582/2020 e alla D.G.R. n. 1201/2020.";

Rilevato che il PRIIM prevede: l'obiettivo generale 1. "Realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale" e l'obiettivo specifico 1.1. "Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando la possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali";

Rilevato che l'obiettivo specifico 1.1 contiene l'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale" e l'azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FIPILI" a cui viene data attuazione con il presente atto, relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in

essa indicati, rimasti nella competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana;

Considerato che con la presente deliberazione viene data attuazione agli interventi di competenza provinciale in relazione alle esigenze, per il completamento delle opere, comunicate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze nella seduta della Conferenza Regione - Province - ANCI sulla viabilità regionale del 31 maggio 2021, il cui verbale costituisce "allegato 1-A" dell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 23/03/2020 con la quale la Provincia di Arezzo, per l'intervento "SR 69 - Variante alla SRT 69, 3° lotto (scheda 35/02\_AR-1CD)", è stata autorizzata all'utilizzo delle economie finali a valere sulle risorse regionali già erogate, pari ad euro 249.854,74, per la realizzazione di opere di completamento;

Dato atto che a chiusura della rendicontazione relativa all'intervento "SR 69 - Variante alla SRT 69, 3° lotto (scheda 35/02\_AR-1CD)", inserito nel Programma PAR FSC 2007-2013, sono emerse economie finali pari ad euro 5.973,79 a valere sullo stanziamento degli EELL e dato atto che la Provincia di Arezzo destina tali economie all'esecuzione delle opere di completamento;

Considerato che, relativamente all'intervento "SR 69 - Variante esterna al centro abitato di Figline Valdarno - 2° stralcio - LOTTO 3", la Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso le note pervenute dal Comune di Figline e Incisa Valdarno con le quali, per i lavori relativi alla prima fase, di importo totale pari a euro 2.536.366,27, di cui euro 2.524.366,27 di finanziamento regionale per lavori, euro 9.600,00 di finanziamento regionale per spese tecniche ed euro 2.400,00 di finanziamento della Città Metropolitana, è richiesta l'autorizzazione all'utilizzo dei ribassi d'asta per complessivi euro 466.525,44, di cui euro 466.084,00 di risorse regionali, per eseguire alcune opere divergenti da quelle previste nel progetto principale a causa di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni oggetto di intervento in parte non prevedibili nella fase di progetto, come previsto nella perizia approvata dal Comune di Figline e Incisa Valdarno con determina dirigenziale n. 858 del 23/07/2020;

Dato atto che il finanziamento di euro 466.084,00 trova copertura su risorse regionali già impegnate per euro 464.318,23 (imp. 2405/2010 cap.U 31014 - tipo di stanziamento puro e imp. 5473/2014 cap.U 31079 - tipo di stanziamento puro) e per euro 1.765,77 su risorse per spese tecniche regionali già erogate, non determinando oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Considerato che, relativamente all'intervento "SR 69

- Variante esterna al centro abitato di Figline Valdarno - 2° stralcio - LOTTO 3", la Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso le note pervenute dal Comune di Figline e Incisa Valdarno con le quali, per i lavori relativi alla seconda fase, di importo totale pari ad euro 630.000,00, di cui euro 300.000,00 di finanziamento regionale ed euro 330.000,00 di finanziamento del Comune, è richiesta l'autorizzazione all'utilizzo delle economie per la somma complessiva di euro 154.443,90, di cui euro 73.544,71 a valere su risorse regionali, per eseguire alcune opere divergenti da quelle previste nel progetto principale a causa di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni oggetto di intervento in parte non prevedibili nella fase di progetto, come previsto nella perizia approvata dal Comune di Figline e Incisa Valdarno con determina dirigenziale n. 1139 del 29/09/2020;

Dato atto che il finanziamento di euro 73.544,71 trova copertura su risorse regionali già impegnate (imp. 18654/2021 cap. 31012 - reimp. da FPV/E), non determinando oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Ritenuto prendere atto, relativamente agli interventi sulla S.G.C. FI-PI-LI - svincolo Empoli Est - svincolo Empoli Ovest e opere di completamento e alla variante Empoli Castelfiorentino, di competenza attuativa della Città Metropolitana di Firenze, della diversa ripartizione dei finanziamenti sulle varie schede intervento rispetto alla D.C.R. n. 55 del 27/07/2011 e alla D.C.R. n. 33 del 17/04/2012 e come specificato nell'Allegato 1 alla presente deliberazione e non determinando oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Dato atto che per l'intervento di competenza della Città Metropolitana di Firenze "Mezzana - Perfetti Ricasoli Lotto 5A - (scheda 35/02\_FI-04A)" è emersa la necessità di rimodulare i finanziamenti tra l'appalto dei lavori principali già ultimati e le opere di completamento relative alla rotatoria all'Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee ancora da realizzare, non determinando oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Considerato che relativamente all'intervento, "SR 66 - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 nel tratto p.te Calciaiola - Le Piastre - 1° lotto (scheda 35/02\_PT-03A)", di competenza attuativa della Provincia di Pistoia, con D.G.R. n. 403/2018 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali per euro 171.837,71, per completare la realizzazione del rivestimento in pietra dei muri di sostegno realizzato;

Considerato che la Provincia, con nota prot n 20104 del 11/11/2020, ha comunicato l'impossibilità ad effettuare l'intervento di completamento sia a causa della de-

caduta titolarità giuridica, a seguito del trasferimento ad Anas Spa della rete viaria interessata ai sensi del DPCM 20 febbraio 2018, sia a causa di problematiche organizzative aggravate dall'emergenza sanitaria in atto;

Ritenuto quindi deprogrammare le opere di completamento per la realizzazione del rivestimento in pietra dei muri di sostegno realizzato;

Considerato che, a seguito della stipula, in data 16 novembre 2018, del verbale di consegna della proprietà delle strade dalla Regione allo Stato, così come individuate dal DPCM 20 febbraio 2018, la SR 2 "Cassia" dal confine con la Regione Lazio a Siena Sud (dal km. 141,612 al km. 224,400), su cui ricade l'intervento "SR 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (Viadotto Monsindoli sulla Grosseto - Siena) - Svincolo Monteroni d'Arbia Nord", di competenza attuativa della Provincia di Siena, è stata trasferita al Demanio Statale;

Considerato che, con i medesimi verbali, è stata trasferita ad ANAS anche la competenza attuativa per il completamento dei lavori per la variante Monteroni - Monsindoli della SRT 2 "Cassia", che sarà inserito nella programmazione ANAS, con oneri a carico dello Stato;

Considerato che con deliberazione del Consiglio regionale n. 55/2011 era stato autorizzato l'utilizzo delle risorse a valere sulle economie di altri interventi della stessa Provincia (schede 3A, 3B, 3C, 3F, 5, 6A, 6B, 6C, 7), per la somma complessiva di euro 680.904,40, per l'impiego nell'ambito dell'intervento "SR 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (Viadotto Monsindoli sulla Grosseto - Siena) - Svincolo Monteroni d'Arbia Nord";

Considerato che, a seguito del trasferimento ad ANAS Spa della competenza attuativa della variante Monteroni - Monsindoli della SRT 2 "Cassia", l'utilizzo di tali economie non risulta più necessario al completamento delle opere relative alla Variante e pertanto la Provincia di Siena dovrà procedere al rimborso delle risorse già erogate, che verranno gestite nell'ambito degli interventi originari;

Dato atto che con la presente deliberazione non sono approvati nuovi interventi sulle strade regionali, che ai sensi della l.r. 22/2015 sono di competenza regionale, ma solo rimodulazioni finanziarie di interventi su strade regionali che restano di competenza delle Province all'entrata in vigore della l.r.22/2015 o riguardanti la gestione e manutenzione straordinaria delle strade regionali per quanto di competenza delle Province o della Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR 88/98;

Dato atto dei lavori del Tavolo Congiunto per la

S.G.C. FI-PI-LI del 31/05/2021, come da verbale" allegato 1-B" dell'Allegato 1;

Considerato che l'articolo 25 del Codice della Strada, così come modificato dal Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120, prevede che la titolarità delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, è indicata in appositi atti convenzionali con cui vengono disciplinati, in relazione alle nuove strutture ovvero a quelle esistenti, le modalità e gli oneri di realizzazione, gestione e manutenzione a carico dell'ente titolare della strada interferente, stipulati tra gli enti proprietari ovvero tra i gestori delle strade interessate;

Ritenuto approvare lo schema tipo della convenzione per la gestione e la manutenzione dei cavalcavia sovrappassanti la S.G.C. FI-PI-LI, per il quale è stato espresso parere favorevole dal Tavolo Congiunto e allegato al verbale "allegato 1-B" dell'Allegato 1;

Vista la Legge Regionale 29/12/2020, n. 99 "Bilancio di Previsione finanziario 2021-2023";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 11/01/2021, "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 22 luglio 2021;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare l'Allegato 1 del presente provvedimento e di dare atto che con la presente deliberazione viene data attuazione all'azione 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento programma investimenti viabilità regionale" e l'azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI" relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in essa indicati, rimasti alla competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana;

2. di dare atto che con la presente deliberazione non sono approvati nuovi interventi sulle strade regionali, che ai sensi della l.r. 22/2015 sono di competenza regionale, ma solo rimodulazioni finanziarie di interventi su strade regionali che restano di competenza delle Province alla entrata in vigore della l.r. n.22/2015;

3. di dare atto che la Provincia di Arezzo, per l'inter-

vento di “SR 69 - Variante alla SRT 69, 3° lotto (scheda 35/02\_AR-1CD)”, utilizza le economie a valere sulle risorse degli EELL, pari a euro 5.973,79, per l’esecuzione delle opere di completamento già autorizzate con D.G.R. n. 371 del 23-03-2020;

4. di autorizzare la Città Metropolitana di Firenze, relativamente all’intervento “SR 69 - Variante esterna al centro abitato di Figline Valdarno - 2° stralcio - LOTTO 3”, all’utilizzo delle economie finali per euro 466.084,00 a valere per euro 464.318,23 sulle risorse già impegnate (imp. 2405/2010 cap.U 31014 - tipo di stanziamento puro e imp. 5473/2014 cap.U 31079 - tipo di stanziamento puro), per euro 1.765,77 su risorse per spese tecniche regionali già erogate, e l’utilizzo delle economie finali per euro 73.544,71 a valere sulle risorse regionali già impegnate (imp. 18654/2021 cap. 31012 - reimp. da FPV/E);

5. di prendere atto, relativamente agli interventi sulla S.G.C. FI-PI-LI - svincolo Empoli Est - svincolo Empoli Ovest e opere di completamento e alla variante Empoli Castelfiorentino, di competenza attuativa della Città Metropolitana di Firenze, della diversa ripartizione dei finanziamenti sulle varie schede intervento rispetto alla D.C.R. n. 55 del 27/07/2011 e alla D.C.R. n. 33 del 17/04/2012 e come specificato nell’Allegato 1 alla presente deliberazione e di prendere atto che la diversa ripartizione non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

6. di prendere atto, per l’intervento di competenza della Città Metropolitana di Firenze “Mezzana - Perfetti Ricasoli Lotto 5A - (scheda 35/02\_FI-04A)”, della modulazione dei finanziamenti tra l’appalto dei lavori principali già ultimati e le opere di completamento relative alla rotatoria all’Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee ancora da realizzare, non determinando oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

7. di deprogrammare, relativamente all’intervento, “SR 66 - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 nel tratto p.te Calcaiola - Le Piastre - 1° lotto (scheda 35/02\_PT-03A)”, di competenza attuativa della Provincia di Pistoia, le ope-

re di completamento per la realizzazione del rivestimento in pietra dei muri di sostegno realizzati;

8. di dare atto che per l’intervento “SR 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (Viadotto Monsindoli sulla Grosseto - Siena) - Svincolo Monteroni d’Arbia Nord”, la cui competenza attuativa, ai sensi del DPCM 20 febbraio 2020, è stata trasferita dalla Provincia di Siena ad Anas Spa, le economie autorizzate con D.C.R. n. 55/2011 non sono più necessarie al completamento dell’intervento e verranno gestite nell’ambito degli interventi originari;

9. di approvare lo schema tipo della convenzione per la gestione e la manutenzione dei cavalcavia sovrappassanti la S.G.C. FI-PI-LI, per il quale è stato espresso parere favorevole dal Tavolo Congiunto per la S.G.C. FI-PI-LI del 31/05/2021, come da verbale “ allegato 1-B” dell’Allegato 1, nel rispetto dell’articolo 25 del Codice della Strada, così come modificato dal Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120;

10. di dare atto che, relativamente alla gestione della SGC FIPILI, è stato comunicato alla Città Metropolitana di Firenze con la nota richiamata in premessa che nel rinnovo dell’appalto di Global Service è necessario prevedere il subentro della Regione o altro soggetto gestore comunque denominato per conto della Regione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Marco Ierpi

*Il Direttore*  
Enrico Becattini

SEGUONO ALLEGATI



## **ALLEGATO 1**

**Attuazione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), ovvero 1.1.3. “Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale” ed azione 1.1.4 “Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI”**

## 1. PREMESSA

Con il presente atto viene data attuazione all'azione del Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), 1.1.3. "Interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale" e all'azione 1.1.4 "Adeguamento e messa in sicurezza Strada regionale di Grande Comunicazione FI-PI-LI", relativamente agli interventi sulla viabilità regionale in esse indicati, rimasti alla competenza attuativa delle Province e della Città Metropolitana, ai sensi della l.r. 22/2015.

Con la presente deliberazione non sono approvati nuovi interventi sulle strade regionali, che ai sensi della l.r. 22/2015, sono di competenza regionale, ma solo rimodulazioni finanziarie di interventi su strade regionali che restano di competenza delle Province e della Città Metropolitana all'entrata in vigore della l.r.22/2015. La rimodulazione delle risorse già assegnate non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Viene data attuazione agli interventi di competenza provinciale in relazione alle esigenze comunicate da parte delle Province e dalla Città Metropolitana di Firenze nella seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 31 maggio 2021, il cui verbale costituisce "allegato 1-A" alla presente deliberazione della Giunta regionale, a seguito del quale sono individuate le esigenze per il completamento delle opere

Inoltre, come meglio specificato nel paragrafo successivo, per il completamento degli interventi, le Province e la Città Metropolitana di Firenze sono autorizzate all'utilizzo delle economie di gara o finali a valere su risorse regionali già stanziare e già impegnate.

Con riferimento agli strumenti di programmazione strategica regionale gli interventi trovano riscontro nel PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale con risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, in coerenza con gli obiettivi della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2021, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 78 del 22 dicembre 2020, come integrata con Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2021, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 22 del 24 febbraio 2021 contenente interventi coerenti con il nuovo programma di governo 2021 – 2025, concorrendo, in particolare, a realizzare il Progetto Regionale 15 "Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata".

Con riferimento al Documento preliminare n.1 del 26/4/2021, con il quale la Giunta Regionale ha approvato l'informativa preliminare al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, per il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, gli interventi trovano riscontro con il nuovo programma di governo 2021 – 2025 concorrendo, in particolare, a realizzare il Progetto Regionale 14 "Infrastrutture e logistica".

Al presente documento sono allegati:

**Allegato 1-A** - verbale della seduta della Conferenza Regione – Province - ANCI sulla viabilità regionale del 31 maggio 2021;

**Allegato 1-B** - verbale della seduta del TAVOLO CONGIUNTO sulla SGC FIPILI del 31 maggio 2021.

## 2. INTERVENTI

### PROVINCIA DI AREZZO – SR 69 - Variante alla SRT 69, 3° lotto (scheda 35/02\_AR-1CD) PAR FSC (ex FAS) 2007-2013.

<b>identificazione dell'intervento</b>	SR 69 - Variante alla SRT 69, 3° lotto (scheda 35/02_AR-1CD)
<b>descrizione dell'intervento</b>	<p>Finanziato per complessive € 9.421.206,48 di cui € 6.016.752,28 con risorse FSC, € 200.000,00 di risorse regionali ed € 3.204.454,20 di risorse a carico degli enti locali.</p> <p>L'intervento è concluso e il Collaudo tecnico-amministrativo è stato approvato con DP 207 del 27/12/2018.</p> <p>Con D.G.R. n. 371 del 23-03-2020, a seguito della chiusura della Linea del Programma PAR FSC 2007- 2013 relativa alla viabilità che ha determinato una rimodulazione delle risorse FSC tra gli interventi in provincia di Arezzo, è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali di risorse regionali già erogate e nella disponibilità della Provincia, pari ad euro 249.854,74, per la realizzazione di opere di completamento all'appalto principale.</p> <p>Il progetto delle opere di completamento è stato approvato con Decreto del Presidente n 174 del 28/12/2020 e sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.</p> <p>A seguito del completamento dell'inserimento della rendicontazione su portale ARTEA da parte della Provincia di Arezzo, ARTEA ha comunicato che le spese ammissibili finali ammontano a euro 9.415.232,69. Si viene così a determinare un'economia finale di euro 5.973,79.</p> <p>La Provincia di Arezzo richiede di poter utilizzare le ulteriori economie a valere sulle risorse degli EELL per l'esecuzione delle opere di completamento già autorizzate con Delibera Regionale n. 371 del 23-03-2020, il cui progetto è stato approvato con Decreto della Presidente n. 174 del 28.12.2020.</p> <p>A seguito della rimodulazione l'intervento rendicontato al PAR FSC 2007-2013 risulta finanziato per complessive euro 9.415.232,69 di cui euro 6.016.752,28 con risorse FSC, euro 200.000,00 di risorse regionali ed euro € 3.198.480,41 di risorse a carico degli enti locali. Per l'intervento relativo alle opere di completamento sono disponibili euro 255.828,53 di cui euro 249.854,74 di risorse regionali ed euro 5.973,79 di risorse a carico degli enti locali</p>
<b>beneficiari e modalità attuative</b>	Provincia di Arezzo
<b>risorse</b>	Rimodulazione di risorse degli EELL e utilizzo delle economie finali a valere sulle risorse degli EELL, pari ad euro 5.973,79, che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE – SR 69 - Variante esterna al centro abitato di Figline Valdarno – 2° stralcio - LOTTO 3 - (scheda 35/02\_FI-13C)**

<b>identificazione dell'intervento</b>	SR 69 - Variante esterna al centro abitato di Figline Valdarno – 2° stralcio - LOTTO 3 (scheda 35/02_FI-13C)
<b>descrizione dell'intervento</b>	<p>L'intervento non riguarda una strada regionale: si tratta di una strada locale funzionale all'attuale tracciato della SRT 69 destinata ad essere classificata comunale in quanto sarà regionale la variante alla SRT 69 in riva destra. Pertanto, in data 9/6/2015 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Città Metropolitana e Comune di Figline, che stabilisce che la stazione appaltante per l'intervento è il Comune.</p> <p>L'intervento è suddiviso in due fasi funzionali; la prima fase funzionale per un costo di euro 2.536.366,27 finanziata con le risorse regionali per euro 2.524.366,27, spese tecniche regionali per euro 9.600,00 e risorse della Città Metropolitana per euro 2.400,00; la seconda fase funzionale, per un costo di euro 630.000,00, è stata finanziata per euro 330.000,00 con risorse stanziati dall'amministrazione comunale con delibera del C.C. n. 123 del 19/12/2017 ed ulteriori risorse regionali per euro 300.000,00 stanziati dal Comune di Figline con DGR n° 403 del 16/04/2018.</p> <p>I lavori sono stati aggiudicati e sono stati consegnati il 23/10/2019.</p> <p>Con nota 46546 del 27/10/2020, la Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso le note pervenute dal Comune di Figline e Incisa Valdarno con le quali si richiede l'autorizzazione all'utilizzo dei ribassi d'asta dei lavori delle due fasi attuative da utilizzare per le opere previste nelle perizie approvate dal Comune con atti n. 1139 del 29/09/2020 e n. 858 del 23/07/2020. Durante la fase di esecuzione dei lavori è sorta la necessità di eseguire alcune opere divergenti da quelle previste nel progetto principale, dovute a eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni oggetto di intervento in parte non prevedibili nella fase di progetto, classificabili all'art. 106, comma 1, lett. C e lett. D e comma 2, del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50.</p> <p>Viene richiesta l'autorizzazione all'utilizzo dei ribassi d'asta per i lavori relativi alla prima fase per complessive euro 466.525,44, di cui euro € 466.084,00 a valere su risorse regionali comprensive di euro 1.765,77 di spese tecniche regionali già erogate, e per i lavori relativi alla seconda fase per complessive euro 154.443,90, di cui euro 73.544,71 a valere su risorse regionali.</p>
<b>beneficiari e modalità attuative</b>	<p>Città Metropolitana di Firenze – le risorse sono già impegnate a favore della Città Metropolitana di Firenze</p> <p>Come stabilito dall'Accordo di Programma sottoscritto il 9/6/2015 tra Città Metropolitana e Comune di Figline e Incisa Valdarno, la stazione appaltante per l'intervento è il Comune.</p>

<b>risorse</b>	Autorizzazione all'utilizzo delle economie finali per euro 466.084,00 a valere per euro 464.318,23 sulle risorse già impegnate (imp. 2405/2010 cap.U 31014 – tipo di stanziamento puro e imp. 5473/2014 cap.U 31079 – tipo di stanziamento puro), per euro 1.765,77 su risorse per spese tecniche regionali già erogate, e l'utilizzo delle economie finali per euro 73.544,71 a valere sulle risorse regionali già impegnate (imp. 18654/2021 cap. 31012 - reimp. da FPV/E);
----------------	---

**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE – S.G.C. FI-PI-LI - svincolo Empoli Est - svincolo Empoli Ovest e opere di completamento e alla variante Empoli Castelfiorentino - (schede 35/02\_FI-10; 35/02\_FI-11; 35/02\_FI-11bis; 35/02\_FI-11ter; 35/02\_FI-06A)**

<b>identificazione dell'intervento</b>	S.G.C. FI-PI-LI - svincolo Empoli Est - svincolo Empoli Ovest e opere di completamento e alla variante Empoli Castelfiorentino - (schede 35/02_FI-10; 35/02_FI-11; 35/02_FI-11bis; 35/02_FI-11ter; 35/02_FI-06A)
<b>descrizione dell'intervento</b>	Interventi programmati con DCR 35/02 confluiti nel PRIIM. Gli interventi sono ultimati e collaudati. In fase di invio della documentazione finale per la definizione della chiusura contabile degli interventi del piano investimenti da parte della Città Metropolitana di Firenze è emersa una diversa ripartizione dei finanziamenti sulle varie schede intervento rispetto agli atti autorizzativi regionali, di cui alle DCR n. 55 del 27/07/2011 e DCR n. 33 del 17/04/2012, e a quelli della Città Metropolitana. In coerenza con le risorse assegnate, si prende atto della nuova ripartizione delle risorse in base alle varie fonti di finanziamento, così come attribuite ai vari interventi, sulla base dei quali verranno verificate le rendicontazioni finali dei singoli interventi. Di seguito si riporta lo schema di ripartizione delle risorse sulle varie fonti di finanziamento:

SCHEDA N°	OGGETTO INTERVENTO	IMPORTO 126-01	IMPORTO PIANO 2003-7	IMPORTO ENTI	SPESE TECNICHE 126-01	SPESE TECNICHE Piano 2002	TOTALE FINANZIAMENTI REGIONE	TOTALE
10	Svincolo Empoli Est	2.324.056,05	4.620.967,90	21.370,61	51.645,69	230.147,77	7.226.817,41	7.248.188,02
11	Svincolo Empoli Ovest compreso collegamento con SS 67	5.286.107,07	0,00	2.698.344,45	131.271,90	187.907,33	5.605.286,30	8.303.630,75
11bis	Svincoli di Empoli Ovest ed Empoli Est - OPERE A VERDE	0,00	200.000,00	125.836,00	1.836,00	0,00	201.836,00	327.672,00
11ter FI-6-fase 1b	Opere di Completamento e Scavalco Rio Stella di competenza Commissario region.	315.158,87	0,00	300.093,57	0,00	0,00	315.158,87	615.252,44
FI-06A	Variante Empoli Castelfiorentino	802.799,61	161.316,59				964.116,20	964.116,20
		<b>8.728.121,60</b>	<b>4.982.284,49</b>	<b>3.145.644,63</b>	<b>184.753,59</b>	<b>418.055,10</b>	<b>14.313.214,78</b>	<b>17.458.859,41</b>

<b>beneficiari e modalità attuative</b>	Città Metropolitana di Firenze
---	--------------------------------

<b>risorse</b>	Rimodulazione dell'assegnazione delle risorse sulle varie schede intervento che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.
----------------	---

**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE – Mezzana – Perfetti Ricasoli Lotto 5A - (scheda 35/02\_FI-04A)**

<b>identificazione dell'intervento</b>	Mezzana – Perfetti Ricasoli Lotto 5A - (scheda 35/02_FI-04A)
<b>descrizione dell'intervento</b>	Intervento programmato con DCR 35/02 confluito nel PRIIM. L'intervento relativo ai lavori principali è stato ultimato nel 2013 e collaudato nel 2014. Restano ancora da realizzare le opere di completamento relative alla rotatoria all'Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee. L'intervento relativo alle opere di completamento è stato sospeso a fine 2016 in attesa delle determinazioni inerenti l'inserimento della rotatoria all'interno del “progetto Aeroporto di Firenze – Master Plan Aeroportuale 2014-2029”, ad oggi non ancora definite. Si rende necessaria la creazione di una nuova scheda intervento (scheda 35/02_FI-04Abis) per il corretto monitoraggio delle opere di completamento relative alla rotatoria all'Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee, finanziate per complessive euro 455.000,00 ripartite tra Regione per euro 245.516,27 ed Enti Locali per euro 209.483,73.
<b>beneficiari e modalità attuative</b>	Città Metropolitana di Firenze
<b>risorse</b>	Rimodulazione dell'assegnazione delle risorse sulla nuova scheda per le opere di completamento che non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

**PROVINCIA DI PISTOIA – SR 66 - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 nel tratto p.te Calciaiola - Le Piastre - 1° lotto (scheda 35/02\_PT-03A)**

<b>identificazione dell'intervento</b>	SR 66 - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 nel tratto p.te Calciaiola - Le Piastre - 1° lotto (scheda 35/02_PT-03A)
<b>descrizione dell'intervento</b>	Intervento programmato con DCR 35/02 confluito nel PRIIM. Intervento ultimato e collaudato. Con DGR n. 403/2018 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali per euro 171.837,71, per completare la realizzazione del rivestimento in pietra dei muri di sostegno realizzato. La Provincia, con nota prot n 0020104 del 11/11/2020, ha comunicato

	<p>l'impossibilità ad effettuare l'intervento di completamento sia a causa della decaduta titolarità giuridica a seguito del trasferimento della rete viaria interessata all'ANAS, sia a causa dell'aumento dei carichi di lavoro del Servizio Viabilità dell'Ente a seguito del riordino istituzionale, aggravati dell'emergenza sanitaria in atto.</p> <p>Come previsto dal DPCM del 20/02/2018 di revisione della rete stradale nazionale, la SRT 66 "Pistoiese", dal km. 40,470 al km. 67,650, è stata trasferita ad ANAS, come da verbale di consegna del 15 novembre 2018.</p> <p>Le opere di completamento vengono deprogrammate e le risorse economizzate in bilancio regionale.</p>
<b>beneficiari e modalità attuative</b>	Provincia di Pistoia
<b>risorse</b>	La deprogrammazione delle opere complementari non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

**PROVINCIA DI SIENA – SR 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (Viadotto Monsindoli sulla Grosseto – Siena) - Svincolo Monteroni d'Arbia Nord (scheda SI-1A)**

<b>identificazione dell'intervento</b>	SR 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena (Viadotto Monsindoli sulla Grosseto – Siena) - Svincolo Monteroni d'Arbia Nord (scheda SI-1A)
<b>descrizione dell'intervento</b>	<p>A seguito del DPCM 20.02.2018 il tratto stradale della SR 2 Cassia è stato consegnato allo Stato in data 15 novembre 2018 mediante sottoscrizione dei verbali di consegna.</p> <p>Con i medesimi verbali è stata anche trasferita la competenza ad ANAS per il completamento dei lavori per la variante Monteroni – Monsindoli della SRT 2 "Cassia" che sarà inserito nella programmazione ANAS, con oneri a carico dello Stato, al quale è stato trasferito anche il sedime delle aree espropriate.</p> <p>Con Delibera di Consiglio regionale n. 55/2011 era stato autorizzato l'utilizzo delle risorse a valere sulle economie di altri interventi della stessa Provincia (schede 3A, 3B, 3C, 3F, 5, 6A, 6B, 6C, 7), per complessive euro 680.904,40, per l'impiego nell'ambito dell'intervento in oggetto.</p> <p>L'utilizzo di tali risorse non risulta più necessario al completamento delle opere relative alla Variante pertanto la Provincia di Siena dovrà procedere al rimborso delle risorse già erogate che verranno gestite nell'ambito degli interventi originari;</p>
<b>beneficiari e modalità attuative</b>	Provincia di Siena
<b>risorse</b>	La modifica della programmazione di cui alla DCR 55/2011 non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

**Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**

**PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

---

**Allegato 1-A**

**VERBALE  
CONFERENZA REGIONE-PROVINCE-ANCI**

**DEL 31 MAGGIO 2021**



**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

CONFERENZA REGIONE TOSCANA, PROVINCE, A.N.C.I. SULLA VIABILITA'.

(Delibera della Giunta Regionale del 29.01.2001 n. 72)

**Verbale della riunione del 31/05/2021**

In data 31/05/2021 alle ore 10.30 circa si è riunita la Conferenza Regione Toscana, Province, A.N.C.I., di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 29.01.2001, in videoconferenza.

La riunione è stata convocata con nota prot. 0223679 del 21/05/2021

Presenti:

<b>Regione Toscana</b>	<b>Assessore Stefano Baccelli</b>
<b>Città Metropolitana di Firenze</b>	<b>Ing Carlo Ferrante - Capo di gabinetto Giovanni Bettarini</b>
<b>Provincia di Arezzo</b>	<b>Ing. Paolo Bracciali</b>
<b>Provincia di Grosseto</b>	<b>Ing. Gianluca Monaci</b>
<b>Provincia di Livorno</b>	<b>Ing. Massimo Canigiani</b>
<b>Provincia di Lucca</b>	<b>Consigliere Patrizio Andreuccetti – Ing. Pierluigi Saletti</b>
<b>Provincia di Massa Carrara</b>	<b>assente</b>
<b>Provincia di Pisa</b>	<b>Presidente Massimiliano Angori – Ing. Cristiano Ristori</b>
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>assente</b>
<b>Provincia di Prato</b>	<b>Vicepresidente Giovanni Morganti</b>
<b>Provincia di Siena</b>	<b>Presidente Silvio Franceschelli – Ing. Alessandro Betti</b>
<b>ANCI Toscana</b>	<b>Federico Campatelli</b>

Assistono alla Conferenza anche i tecnici della Regione, delle Province e della Città Metropolitana di Firenze intervenuti.

In sede di riunione vengono illustrate e condivise con i presenti le questioni in parte già affrontate e discusse in sede di riunione del Gruppo Tecnico dello scorso 5 febbraio, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. 0068785 del 17/02/2021, secondo quanto di seguito riportato.

**COMUNICAZIONI DEL SETTORE****Revisione della rete delle strade regionali**

Sono in fase di perfezionamento le classificazioni di alcuni tratti di strada relativi alla SR69, SR74, SR429 resi necessari a seguito di realizzazione di varianti. Sono da sottoscrivere i verbali di consegna.

Sono stati firmati i verbali di trasferimento ad ANAS della SR258 Marechiese il 30 aprile 2021 a seguito del DPCM 21/11/2019, nell'ambito del quale verranno trasferite anche le postazioni di misura del traffico di Regione Toscana installate nel 2015 e 2017 sulle strade ex-regionali trasferite in attuazione dei DPCM 20/02/2018 e 21/11/2019.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE****Rendicontazione interventi ultimati su strade regionali e chiusura delle contabilità– ricognizione documentazione non ancora ricevuta – cronoprogrammi di spesa.**

A seguito di vari solleciti, è pervenuta dalle Province la documentazione relativa agli interventi conclusi sulle SR. Restano alcuni interventi per i quali risulta non completata la rendicontazione, sollecitata più volte dal Settore con note PEC o e-mail. La mancata rendicontazione comporta la presenza sul bilancio regionale di residui, anche perenti, di vecchissima data.

Relativamente alle eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni trasmesse dalla Regione, il Settore resta a disposizione per quanto occorra al fine di acquisire il materiale integrativo.

La Regione comunica che taluni interventi conclusi e rendicontati hanno determinato un saldo a favore della Regione medesima. Per tali interventi il Settore ha richiesto la restituzione delle risorse erogate e non spese, ai sensi del Regolamento Regionale n.41/R – 2014.

Nei casi in cui, a seguito delle suddette richieste, non siano seguite le dovute azioni da parte dei beneficiari, la Regione al fine del recupero delle risorse, si riserva di procedere ad attivare le azioni necessarie.

Al fine del rispetto del principio contabile della competenza finanziaria, cd. potenziata, di cui al Dlgs 118/2011, in base al quale le obbligazioni sono registrate quando sorge l'obbligazione e con imputazione alle scritture contabili degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, si fa presente che ogni richiesta di finanziamento sia sempre accompagnata da adeguato cronoprogramma di spesa.

**Progetto SIRSS**

Con DGR n. 101 del 4/2/2019 è stata approvata la prosecuzione del Progetto SIRSS per il triennio 2019-2021 e sono state stanziare nuove risorse regionali per complessivi 680.000,00 euro, impegnate a favore della Provincia di Livorno (Provincia capofila) con Decreto Dirigenziale n. 2419 del 14/02/2019. Le due quote dell'annualità 2020 pari a complessivi 230.000 euro, sono state liquidate alla Provincia capofila ad aprile e a settembre 2020, a seguito dell'avvenuta attestazione da parte della Provincia Capofila del lavoro svolto e del completamento della raccolta dati 2019. Entro febbraio 2021 verrà liquidata alla Provincia capofila la prima quota dell'annualità 2021, pari a 115.000 euro, previa attestazione da parte della medesima Provincia delle attività svolte nel 2020, delle necessità in ordine alle esigenze di continuità delle attività del SIRSS e rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2020.

Si ricorda che a luglio 2020 Provincia di Livorno Sviluppo s.r.l. ha rinnovato i contratti degli operatori SIRSS a supporto di Province, CMF e Regione Toscana, con decorrenza dal 3 agosto e durata di 22 mesi e che il nuovo Protocollo di intesa "Istat", sottoscritto il 2 settembre 2020, autorizza Regione Toscana fino a settembre 2024 ad operare mediante decentramento delle attività di raccolta dei dati e di monitoraggio per la rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone.

Nel corso del 2021 dovrà essere approvata la prosecuzione del Progetto SIRSS per il biennio 2022-2023.

**Stato di attuazione e programmazione degli interventi di risanamento acustico**

La Regione comunica che è in fase di verifica di assoggettabilità a VAS la revisione periodica del *Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla Viabilità di Interesse Regionale, ai sensi del DM*

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

29/11/2000 per aggiornare la graduatoria dei siti critici e con essa le priorità d'intervento sulla viabilità regionale.

La Regione raccomanda la massima attenzione, negli interventi di manutenzione dei tratti già messi in sicurezza sulle SR sul piano acustico, per il mantenimento delle prestazioni di fonoassorbimento raggiunti.

**Interventi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 Verifiche finali e stato attuazione interventi**

Monitoraggio degli interventi gestiti da ARTEA.

Vista la necessità di procedere alla chiusura della Linea del Programma PAR FSC 2007-2013 relativa alla viabilità, d'intesa con l'Organismo di Programmazione FSC del bilancio regionale, con DGR n. 371 del 23/03/2020, è stato preso atto della copertura finanziaria definitiva degli interventi rendicontati al PAR FSC in Provincia di Arezzo, Pistoia e Lucca. Gli interventi in provincia di Prato per la linea del Programma PAR FSC 2007-2013 sono già stati rendicontati.

Resta ancora in corso di rendicontazione, in fase di ultimazione, su portale ARTEA l'intervento relativo alla Variante alla SR 429 tratto Empoli Castelfiorentino Lotto 5.

**Finanziamenti regionali per manutenzione sui Ponti delle Strade Regionali (Legge 145/18)**

Come comunicato con nota dirigenziale prot. 0225079 del 24/05/2021 con Decisione di Giunta n.19 del 10/5/2021 sono stati stanziati € 5.705.100,00 annualità 2022 a favore delle Province Toscane per interventi di manutenzione straordinaria destinati per interventi di messa in sicurezza dei ponti sulle strade regionali.

Si invitano la Città Metropolitana di Firenze e le Province a completare le progettazioni degli interventi prioritari entro il 30 settembre 2021. Con successiva nota regionale sarà inviata copia della Deliberazione di Giunta Regionale con la disciplina delle modalità di accesso ai finanziamenti.

**INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE PROVINCE**

Di seguito si riporta per ciascuna Provincia lo stato di attuazione degli interventi ancora in corso di conclusione di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze, con successive note di commento.

Si ricorda che, come previsto dall'articolo 15 del Regolamento Regionale sulla viabilità regionale DPGR n. 41/r/2004 e successive modifiche, le Province e la Città Metropolitana di Firenze devono aggiornare con monitoraggio semestrale lo stato di attuazione degli interventi e trasmettere anche l'aggiornamento del cronoprogramma finanziario per consentire eventuali modifiche alle previsioni di liquidazione degli importi e degli impegni di spesa.

Inoltre, secondo quanto stabilito dall'Allegato E alla DCR 33/2012, è necessario comunicare lo stato di attuazione di tutti i procedimenti pendenti relativi anche gli interventi con i lavori ultimati di competenza delle Province e della CMF. In particolare deve essere comunicato ed aggiornato l'ammontare delle eventuali riserve riportate nei libri contabili di cantiere e, per quanto possibile, l'importo presunto effettivamente riconoscibile all'Impresa a conclusione delle procedure transattive e l'ammontare delle risorse necessarie. Con nota prot. 0439617 del 15/12/2020 la Regione ha richiesto l'aggiornamento dello stato di attuazione di tutti i procedimenti pendenti.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE****PROVINCIA DI AREZZO**

**SRT 71 - Variante di S. Mama con eliminazione passaggio a livello -1 lotto.** (scheda AR-5A) Lavori ultimati. Conto finale del 30/04/2019. La Provincia con nota del 4/08/2020 ha comunicato che il Collaudo tecnico-amministrativo relativo alle opere principali è ancora in corso per difficoltà di sviluppo in merito ad alcune certificazioni richieste all'Impresa e al momento non consegnate e che la conclusione è prevista entro settembre 2020. La provincia informa, inoltre, che è stato redatto lo stato finale firmato dall'impresa che ha iscritto Riserve per complessivi € 2.275.792,28 rifiutate in toto dal DL e RUP. In corso eventuale accordo bonario da sottoscrivere prima dell'emissione del certificato di collaudo la cui conclusione può essere gestita senza ricorrere ad ulteriori risorse ma nell'ambito del QE di progetto.

La provincia ha comunicato che i lavori integrativi per la stesura del tappeto d'usura per € 190.000,00 sono stati ultimati in data 17/04/2019 con CRE del 24/06/2019 approvato con DD 959 del 29/08/2019. Nessuna somma residua.

La Provincia comunica che è stato emesso Certificato di Collaudo Tecnico-Amministrativo in data 21/12/2020, sono in corso le procedure relative all'approvazione da parte dell'Ente ai sensi dell'art 234 DPR 207/2010.

In sede di firma del Certificato di Collaudo sono state confermate, dall'impresa appaltatrice, le riserve esplicitate sul conto finale per un importo pari ad € 2.275.792,28 a cui è stata aggiunta un'ulteriore riserva relativa alle detrazioni contabili applicate dal Collaudatore per ulteriori € 8.547,69 oltre alla riserva relativa alla contestazione in merito alla "penale per ritardata completamento dei lavori" applicata nel Certificato di Collaudo per € 512.006,30.

DL, RUP e Collaudatore confermano l'infondatezza di tali riserve e pertanto la procedura non potrà chiudersi con "accordo bonario" ma probabilmente con attivazione da parte dell'Impresa di un contenzioso giudiziale.

**Variante alla SRT 69, 1° e 2° lotto (scheda AR-1AB)** Intervento finanziato in parte con risorse PAR FSC 2007-2013 gestito da ARTEA. Lavori ultimati. Collaudo Tecnico-Amministrativo del 07/11/2016 approvato con DP 87 del 29/05/2017.

Con Delibera Regionale n. 371 del 23-03-2020 è stato preso atto della necessità di procedere alla chiusura della Linea del Programma PAR FSC 2007- 2013 relativa alla viabilità e di dare atto della copertura finanziaria definitiva degli interventi rendicontati al PAR FSC che ha determinato una rimodulazione delle risorse FSC tra gli interventi in provincia di Arezzo.

La provincia di Arezzo ha concluso l'inserimento su portale ARTEA della documentazione e della rendicontazione e, a seguito di verifica da parte di ARTEA, l'importo complessivo delle spese rendicontate ammonta ad euro 52.685.680,65.

Inoltre la Provincia ha comunicato che l'importo della rendicontazione finale delle spese sostenute prima del 2007 non ricomprese nel programma FSC ammonta ad € 2.528.715,44.

La Regione ha ancora in bilancio due residui, uno di euro 90.416,20 e uno di euro 69.601,95.

Nell'ambito dell'appalto della Variante alla SRT 69, 1° e 2° lotto risultano, inoltre, trasferire alla Provincia risorse pari a € 6.093.093,34, come quantificate con DGR n. 371/2020, e si rende urgente la definizione contabile, comprensiva del contenzioso, al fine della chiusura contabile dell'intervento e della restituzione alla Regione medesima delle somme derivanti da economie (con varie Delibere di attuazione del PRIIM è stato stabilito di autorizzare l'utilizzo di parte delle risorse per il pagamento dei lavori inerenti i contenziosi con le Imprese per un importo complessivo di € 6.093.093,34). Tali risorse sono già nella disponibilità della Provincia e non sono gestite da ARTEA ma direttamente dalla Regione. La Provincia ritiene che tali risorse sono necessarie alla definizione dei contenziosi. La Regione evidenzia che trattasi di ingenti risorse e che potrebbero essere destinate ad interventi sulla rete regionale anche urgenti e pertanto richiede una quantificazione finanziaria oggettiva delle richieste di contenzioso in atto.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

La Provincia, con nota del 4/08/2020, ha aggiornato lo stato dei contenziosi - Cause presso Tribunale Civile di FI. Sono in essere due contenziosi: il primo, con l'impresa del contratto di appalto originario, concluso nel procedimento di primo grado su cui l'impresa ha presentato ricorso in appello, il secondo, con l'impresa che ha realizzato i lavori di interpello, per il quale è stato recentemente avviato il dibattimento presso il tribunale di Firenze

- 1) con Impresa spa Roma (aggiudicatario contratto principale) per € 9.088.714,27 oltre interessi, Iva e spese legali a cui debbono aggiungersi € 4.374.997,26 oltre IVA di sta di avanzamento matura e sospesi a causa della risoluzione contrattuale e conseguente contenzioso. In primo grado sentenza favorevole a Provincia con rigetto delle richieste dell'impresa e azzeramento anche degli oneri relativi agli stati avanzamento, Impresa spa ha fatto appello.
- 2) con Consorzio Integra soc.coop. Bologna (aggiudicatario lavori interpello) per € 6.103.110,45 - Iniziato procedimento dibattimentale che vede di contro la Provincia rivendicare € 673.550,07 a seguito delle risultanze finali del Collaudo Tecnico Amministrativo .

La Provincia aggiorna il procedimento in atto con Impresa SPA: la causa è stata da poco definita dalla Corte di Appello, che ha ridotto sensibilmente le richieste della controparte e riconosciuto il diritto della Provincia ad un risarcimento per danno all'immagine quantificato in un milione di euro, e condannato l'impresa al rimborso delle spese processuali sostenute dalla Provincia . Si resta in attesa del passaggio in giudicato della decisione o eventuale ricorso in Cassazione.

La Provincia aggiorna il procedimento in atto con Consorzio Integra : il giudizio è pendente presso il Tribunale delle Imprese sede Firenze in attesa che il Giudice decida se procedere tramite espletamento di una consulenza Tecnica di Ufficio (CTU).

**Variante alla SRT 69, 3° lotto** (scheda AR-1CD) Intervento finanziato in parte con risorse PAR FSC 2007-2013 gestito da ARTEA. L'intervento è concluso e il Collaudo tecnico-amministrativo è stato approvato con DP 207 del 27/12/2018. Su sistema ARTEA è stata inserita tutta la rendicontazione. Con Delibera Regionale n. 371 del 23-03-2020, a seguito della chiusura della Linea del Programma PAR FSC 2007- 2013 relativa alla viabilità che ha determinato una rimodulazione delle risorse FSC tra gli interventi in provincia di Arezzo, è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali di risorse regionali già erogate e nella disponibilità della Provincia, pari ad euro 249.854,74 , per la realizzazione di opere di completamento all'appalto principale.

La Provincia comunica che le risorse relative alle opere di completamento sono confluite in un progetto approvato con Decreto del Presidente n 174 del 28/12/2020 per il quale sono in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori con previsione del completamento degli stessi entro il primo semestre 2021.

In merito alle riserve la provincia ha comunicato che per le riserve esplicitate dall'Impresa alla firma del collaudo, di € 490.993,50, completamente non riconosciute dalla Commissione di Collaudo, l'Impresa non ha avviato alcuna procedura giudiziale in quanto le stesse saranno fatte decadere al pagamento del residuo credito € 117.650,06 che resta da liquidare all'impresa.

La Provincia ha comunicato a febbraio 2021 che a completamento degli interventi di miglioria rimasti in sospeso, così come risultanti dal Certificato di Collaudo, e conclusi nel mese di novembre 2020, è stato provveduto alla liquidazione del residuo credito per complessive € 116.761,06 nei confronti delle Imprese che hanno eseguito le lavorazioni.

A seguito del completamento dell'inserimento della rendicontazione su portale ARTEA da parte della Provincia, ARTEA ha comunicato che le spese ammissibili finali ammontano a € 9.415.232,69. Si viene così a determinare un'economia finale di € 5.973,79. La Provincia di Arezzo richiede di poter utilizzare le ulteriori economie a valere sulle risorse degli EELL per l'esecuzione delle opere di completamento già autorizzate con Delibera Regionale n. 371 del 23-03-2020, il cui progetto è stato approvato con Decreto della Presidente n. 174 del 28.12.2020.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**

**PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

**SRT 258** lavori di messa in sicurezza in Comune di Badia Tedalda (scheda AR-11) I lavori sono conclusi. Con nota prot. 2478 del 04/02/2021 la provincia ha trasmesso la documentazione richiesta in fase di verifica da parte della Regione.

La Regione sollecita alla Provincia di Arezzo l'invio della documentazione di fine lavori e relativa completa rendicontazione, come richiesta con nota prot. 0375516 del 30/10/2020 per i seguenti interventi:

- **SRT 258** Lavori di sistemazione frane e dissesti dal km 18+000 al km 19+400 in località la Ghiacciaia nel comune di Badia Tedalda". (scheda AR AG11\_1C). Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo, a valere sui capitoli regionali, per € 60.000,00;
- **SRT 71 variante di Camucia** (scheda AR- 3A) – Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo, a valere sui capitoli regionali, per € 153.720,57.

**Interventi di manutenzione straordinaria programmati con delibere di attuazione del PRIIM :**

- **SRT 258 – Viadotto “Presale” sul Torrente Marecchia** lungo la SRT258, importo € 123.464,00, e - **SRT 69 – Ponte sulla SRT 69 “ponti di Palazzone”** indagini per manutenzione straordinaria sulla struttura esistente dei ponti, importo € 86.986,00 (AR) :

Interventi di manutenzione straordinaria programmato con DGR di attuazione del PRIIM n. 1341 del 03-12-2018. La Provincia comunica che sono stati affidati gli incarichi di progettazione per la verifica sismica e la redazione dello Studio di Fattibilità Tecnico Economica e che sono in attesa della consegna dei relativi progetti.

**CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

**SRT 222 Variante di Grassina** (scheda FI-01)

I lavori della Variante in oggetto, per un finanziamento complessivo di € 26.333.008,07, sono stati avviati a giugno 2017. La Città Metropolitana, con nota del 22/01/2018, ha comunicato un'inerzia nell'esecuzione dei lavori da parte dell'impresa a seguito della quale la Città Metropolitana di Firenze con Atto Dirigenziale n. 1792 del 06/08/2018, e successiva presa d'atto del Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 76 del 12/09/2018, ha risolto il contratto con l'impresa aggiudicataria dei lavori. La Città Metropolitana di Firenze a seguito della risoluzione del contratto ha comunicato che la ditta successiva in graduatoria ha rifiutato di completare i lavori e che deve essere bandita una nuova gara per il completamento dell'intervento, previo aggiornamento del progetto alle nuove normative ed ai nuovi prezzi. Nell'incontro della Conferenza Politica del 23/10/2019 la Città Metropolitana di Firenze ha comunicato che per il completamento dell'intervento l'incremento di costo complessivo è pari ad € 12.566.991,93, ed ha proposto di procedere al completamento della variante mediante due lotti funzionali; le quote di incremento di costo a carico della Regione Toscana, determinate in quota parte dell'incremento di conto complessivo sulla base delle percentuali di ripartizione originarie del finanziamento dell'intervento pari a 64,70% risorse regionali ed a 35,30% risorse Enti Locali , sono di euro 876.073,92 per il 1° lotto e di euro 7.254.719,06 per il 2° lotto.

Con DGR n.1567 del 16/12/2019 si prende atto che il completamento dell'intervento verrà attuato mediante due lotti funzionali e si da attuazione al primo lotto funzionale con lo stanziamento delle risorse disponibili nel bilancio 2021 per € 876.073,92. Il maggiore finanziamento relativo al secondo lotto potrà successivamente essere reperito nelle modalità opportune.

Pertanto il primo lotto della variante alla SR 222 al centro abitato di Grassina - tratto Ponte a Niccheri – Ghiacciaia (Sp56) è finanziato per complessive 27.687.072,05 di cui € 17.913.423,71 di risorse regionali.

La Città Metropolitana di Firenze, con nota prot. n. 45755 del 23/10/2020, integrata con nota prot. 0051146 del 18/11/2020, ha trasmesso la determinazione n. 917 del 25/05/2020 con la quale è stato approvato il progetto

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

esecutivo della variante di Grassina e indetta la gara per l'affidamento del 1° Tratto dei lavori da Ponte a Niccheri a Ghiacciaia; è stata inoltre trasmessa la documentazione di progetto della variante.

Dai dati di monitoraggio al 31/12/2020 risulta che sono attualmente in corso le verifiche della gara per procedere all'aggiudicazione efficace dei lavori prevista per la fine di maggio 2021. L'inizio dei lavori è previsto per luglio 2021.

Con nota prot. 0014502 del 14/01/2021, ai fini di procedere con lo stanziamento della quota di risorse regionali pari a euro 7.254.719,06, relative al 2° Tratto "Capannuccia – Le Mortinete", è stato richiesto alla Città Metropolitana di Firenze di trasmettere la programmazione annuale della spesa, per la corretta allocazione delle risorse sul bilancio regionale in coerenza al pareggio di bilancio.

La Regione richiede precisazioni sull'aggiudicazione del 2° lotto di completamento, ovvero se la Città Metropolitana di Firenze intenda avvalersi della gara già espletata. Tale richiesta è necessaria per verificare la tipologia del finanziamento regionale.

La Città Metropolitana di Firenze ha riferito di essere in fase di gara per il lotto I, nello specifico in fase di verifica di congruità dell'offerta e valutazione del progetto esecutivo integrato dall'offerta del primo classificato.

Si precisa inoltre che:

- lotto I > per l'aggiornamento del cronoprogramma dell'opera, nessuna variazione ad oggi rispetto a quanto già trasmesso;
- lotto II > ai sensi dell'art. 4.2 del disciplinare di gara la S.A. si è riservata la facoltà di modificare il contratto di appalto, senza una nuova procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice, per il secondo lotto - tratto compreso tra Capannuccia e Le Mortinete. Tale secondo tratto ha un importo pari ad € 9.191.421,24, di cui € 306.399,72 per oneri di sicurezza.

La condizione necessaria affinché si possa applicare la modifica al contratto con l'estensione dei lavori al lotto II è quella del reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione del Lotto II stesso; il tutto opzionabile durante il periodo di validità del contratto relativo al Lotto I.

Allo stato attuale non è possibile dare indicazioni certe in merito né alla percorribilità o meno dell'opzione sopra indicata né sui tempi.

La Città Metropolitana di Firenze comunica che con Determinazione Dirigenziale n. 545 del 08/03/2021 sono stati approvati i verbali di gara delle sedute pubbliche e sono stati aggiudicati i lavori della variante alla SR 222 in località Grassina – tratto 1 Ponte a Niccheri-Ghiacciaia.

L'impresa seconda classificata nella gara per l'affidamento dei lavori ha presentato ricorso all'aggiudicazione dell'appalto e chiede la revisione dei conteggi; il TAR ha respinto l'istanza di sospensiva.

Nei primi giorni di maggio è intervenuta anche una Sentenza del Tribunale di Pistoia che, in relazione ad un vecchio procedimento, ha interdetto per due anni alla ditta aggiudicataria dell'appalto la contrattazione con le pubbliche amministrazioni.

**SRT 69 Variante di Figline 3° lotto** (scheda FI-13C)- L'intervento non riguarda una strada regionale: si tratta di una strada locale funzionale all'attuale tracciato della SRT 69 destinata ad essere classificata comunale in quanto sarà regionale la variante alla SRT 69 in riva destra, pertanto, in data 9/6/2015 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Città Metropolitana e Comune di Figline, che stabilisce che la stazione appaltante per l'intervento è il Comune. L'intervento è suddiviso in due fasi funzionali, la prima per un costo di € 2.536.366,27 finanziata con le risorse regionali per € 2.524.366,27 e risorse Enti locali per € 12.000,00; la seconda fase funzionale, per un costo di € 630.000,00, è stata finanziata per € 330.000,00 con risorse stanziati dall'amministrazione comunale con delibera del C.C. n. 123 del 19/12/2017 ed ulteriori risorse regionali per € 300.000,00 stanziati con DGR n° 403 del 16/04/2018. I lavori sono stati aggiudicati e sono stati consegnati il 23/10/2019.

## Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

### PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Con nota di ottobre 2020 la Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso la documentazione tecnico- contabile necessaria per la predisposizione dell'erogazione finanziaria, allegando i croprogrammi attuativi. Dai dati di monitoraggio al 31/12/2020 risulta che i lavori dovrebbero concludersi entro la primavera del 2021.

Con nota 46546 del 27/10/2020 la CMF ha trasmesso le note pervenute dal Comune di Figline con le quali si richiede l'autorizzazione all'utilizzo dei ribassi d'asta dei lavori delle due fasi attuative da utilizzare per i lavori previsti nelle perizie approvate dal Comune con atti n. 1139 del 29/09/2020 e n. 858 del 23/07/2020: durante la fase di esecuzione dei lavori è sorta la necessità di eseguire alcune opere divergenti da quelle previste nel progetto principale, dovute a eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni oggetto di intervento in parte non prevedibili nella fase di progetto, classificabili all'art. 106, comma 1, lett. C e lett. D e comma 2, del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50. Viene richiesta l'autorizzazione all'utilizzo dei ribassi d'asta per i lavori relativi alla prima fase per € 466.525,44 e per i lavori relativi alla seconda fase per € 154.443,90.

**SRT 429 tratto Empoli – Castelfiorentino** Per quanto riguarda l'intervento di variante alla SRT 429 tra Empoli – Castelfiorentino, il procedimento, sia relativamente a quanto di competenza della Città Metropolitana che a quanto di competenza del Commissario regionale, è monitorato nell'ambito del relativo Accordo di Programma.

L'azione del Commissario regionale è così sintetizzabile:

- lotto 6 – I lavori sono stati ultimati a luglio 2017 e il tratto è stato aperto al traffico;
- lotto 5 – I lavori sono stati ultimati a luglio 2019 e il tratto è stato aperto al traffico. In corso le opere di completamento;
- lotto 4 – I lavori principali sono stati ultimati ed inaugurati il 19/12/2020. Restano da realizzare varie opere di completamento.

Con DPGR n. 180 del 31 dicembre 2020 è stato prorogato l'incarico di nomina di Commissario regionale per le attività connesse alla realizzazione delle opere necessarie al completamento della variante alla SRT 429, lotti 4, 5 e 6, tratto Empoli-Castelfiorentino fino al 31/12/2022.

### **SRT 429 tratto Empoli – Castelfiorentino – (scheda FI-06A) Contenzioso - procedimento di competenza della Città Metropolitana di Firenze :**

Giudizio pendente con la società Costruzioni Romani s.p.a. in liquidazione (Tribunale di Firenze - sez. Imprese - RG 13008/2018) nell'ambito del quale sono state azionate riserve per circa € 151.000.000,00.

La Città Metropolitana di Firenze, con note prot 0238149 del 9/7/2020 prot. 0276343 del 07/08/2020, ha richiesto alla Regione di valutare l'opportunità di convocare un apposito Collegio di Vigilanza nel quale rivalutare le posizioni sinora assunte delle parti, al fine di verificare se allo stato vi siano o meno possibilità transattive che potrebbero ridurre l'ammontare delle ingenti rivendicazioni economiche oggetto del contenzioso in essere.

In data 02/12/2020 si è tenuta una riunione del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la realizzazione della Variante alla SR 429 tratto Empoli – Castelfiorentino nel corso della quale sono state esaminate le problematiche riferite dalla Città Metropolitana di Firenze. Il Collegio di Vigilanza, considerato che è già stata sottoscritta una transazione che avrebbe dovuto avere carattere "tombale" tutelando così da successivi contenziosi, ha ritenuto opportuno rinviare la questione ai successivi approfondimenti legali chiedendo all'avvocatura regionale di procedere con gli approfondimenti, ma anche di valutare i fondamenti giuridici per resistere in giudizio.

Con successiva nota 056845 del 18/12/2020 la Città Metropolitana di Firenze ribadisce che la situazione del contenzioso è immutata, informa che la prima udienza è fissata per il 25/02/2021, e richiede un riscontro alle precedenti note. La Regione evidenzia come il Collegio di Vigilanza del 02/12/2020 abbia affrontato le



**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

problematiche sollevate dalla Città Metropolitana di Firenze e che sono state invitate le Avvocature alla verifica di tale possibilità.

**SR 69 - Rotatoria tra l'innesto del piazzale della stazione di Incisa Val d'Arno dell'autostrada A1 Milano Napoli e la SR 69 di cui alla Convenzione tra Autostrade per l'Italia, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze nell'ambito dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'autostrada A1 Milano Napoli.** La Regione ha stanziato € 110.000,00 con DGR n. 518/2014 e DGR n. 684/2017. Con successiva Delibera regionale n. 946 del 6-09-2017 sono state stanziati ulteriori risorse per € 60.000,00. I lavori sono stati consegnati in data 4 febbraio 2019 e ultimati ad agosto 2020. La Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso con nota del 4/02/2020 e nota del 21/04/2021 copia del CRE e della Determinazione di approvazione dello stato finale e l'ammissibilità del CRE. La Città Metropolitana di Firenze procederà ad inviare la rendicontazione delle spese ed a restituire la minor spesa.

**Chiusura contabile degli interventi ultimati del Piano Investimenti:** per gli interventi ultimati del Piano Investimenti sono state inviate varie note alla Città Metropolitana di Firenze con la richiesta di trasmissione della documentazione finale o con la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione già inviata. Si ricorda che per alcuni degli interventi ultimati permangono ancora impegni a residuo su Bilancio regionale. Sono attualmente in corso incontri periodici tra i tecnici degli uffici della Regione e della Città Metropolitana di Firenze per la verifica della documentazione necessaria alla corretta definizione della chiusura degli interventi del Piano.

**FIPLI Interventi allo svincolo di Empoli Est e allo svincolo di Empoli Ovest:** nel corso incontri periodici tra i tecnici degli uffici della Regione e della Città Metropolitana di Firenze per la definizione della chiusura contabile degli interventi del piano investimenti, ed a seguito delle note trasmesse della Città Metropolitana (*scheda FI-11, nota prot. 14848 del 23/03/2018; scheda FI-11ter, nota prot. 4419 del 28/01/2021; scheda FI-10 e FI-11bis, nota prot. 4687 del 29/01/2018; spese tecniche, nota prot. 4637 del 29/01/2018*), è emersa una difformità tra gli atti autorizzativi regionali e quelli della Città Metropolitana, in merito alla ripartizione dei finanziamenti sulle varie schede intervento, come autorizzate dalla Regione con DCR n. 55 del 27/07/2011 e DCR n. 33 del 17/04/2012.

La Città Metropolitana di Firenze, di fatto, ha attribuito ai vari interventi una diversa ripartizione delle risorse sulle varie fonti di finanziamento come di seguito riportato:

SCHEDA N°	OGGETTO INTERVENTO	IMPORTO 126-01	IMPORTO PIANO 2003-7	IMPORTO ENTI	SPESE TECNICHE 126-01	SPESE TECNICHE Piano 2002	TOTALE FINANZIAMENTI REGIONE	TOTALE	Impegni a RESIDUO su Bilancio regionale
10	Svincolo Empoli Est	2.324.056,05	4.620.967,90	21.370,61	51.645,69	230.147,77	7.226.817,41	7.248.188,02	10.516,28
11	Svincolo Empoli Ovest compreso collegamento con SS 67	5.286.107,07	0,00	2.698.344,45	131.271,90	187.907,33	5.605.286,30	8.303.630,75	31.375,04
11bis	Svincoli di Empoli Ovest ed Empoli Est - OPERE A VERDE	0,00	200.000,00	125.836,00	1.836,00	0,00	201.836,00	327.672,00	200.000,00
11ter FI-6-fase 1b	Opere di Completamento e Scavalco Rio Stella di competenza Commissario region.	315.158,87	0,00	300.093,57	0,00	0,00	315.158,87	615.252,44	
FI-06A	Variante Empoli Castelfiorentino	802.799,61	161.316,59				964.116,20	964.116,20	
		<b>8.728.121,60</b>	<b>4.982.284,49</b>	<b>3.145.644,63</b>	<b>184.753,59</b>	<b>418.055,10</b>	<b>14.313.214,78</b>	<b>17.458.859,41</b>	

La CMF ha trasmesso le schede sopra richiamate con la corretta ripartizione delle risorse in base alle varie fonti di finanziamento, agli atti d'ufficio.

Si prende atto della nuova ripartizione dei finanziamenti, sulla base dei quali verranno verificate le rendicontazioni finali dei singoli interventi.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

Si prende atto che le risorse delle economie della scheda FI-10 destinate al completamento della variante alla SR 429, autorizzate con DCR n. 33 del 17/04/2012 per un importo di € 167.693,63, di fatto, sono state attribuite all'intervento per un importo di 161.316,59 .

Viste le schede trasmesse con la corretta ripartizione delle risorse in base alle varie fonti di finanziamento deve essere giustificato il mancato utilizzo delle risorse mai incassate dal Comune di Empoli per le quote di € 300.093,57 assegnate al completamento dei lavori di attraversamento del Rio Stella scheda FI-11ter e di € 89.556,71 assegnate alle opere di completamento degli Svincoli di Empoli Ovest ed Empoli Est - OPERE A VERDE scheda FI-11bis. Dare riscontro alla nota prot. 0044897 del 03/02/2021.

**Mezzana – Perfetti Ricasoli Lotto 5A:** L'intervento relativo ai lavori principali è stato ultimato nel 2013 e collaudato nel 2014. Restano ancora da realizzare le opere di completamento relative alla rotatoria all'Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee. L'intervento è stato sospeso a fine 2016 in attesa delle determinazioni inerenti l'inserimento della rotatoria all'interno del "progetto Aeroporto di Firenze – Master Plan Aeroportuale 2014-2029", ad oggi non ancora definite.

Con nota del 31 maggio, a seguito della richiesta regionale del 19/05/2021 ed in coerenza con il monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro - Primo Atto Integrativo Trasporti, la Città Metropolitana ha comunicato la corretta attribuzione dei finanziamenti.

A fronte di un finanziamento complessivo di € 15.429.656,10 l'intervento principale relativo alla variante lotto 5A è finanziato per complessive € 14.974.656,09, ripartite tra Regione per € 3.173.927,09, risorse ministeriali APQ 2000-2006 per € 4.906.340,54 ed Enti Locali per € 6.894.388,46. A conclusione della rendicontazione delle spese l'importo finale complessivo è di € 14.571.585,67. La Città Metropolitana provvederà ad inviare la rendicontazione delle spese. Si ricorda che le economie a valere sulle risorse statali dovranno essere restituite alla Regione e dovranno essere rese disponibili per gli utilizzi stabiliti su indicazione dello stesso Ministero.

L'intervento delle opere di completamento relative alla rotatoria all'Osmannoro, denominata Rotatoria di via delle Idee, è finanziato per complessive € 455.000,00 ripartite tra Regione per € 245.516,27, ed Enti Locali per € 209.483,73.

In merito all'appalto principale la Città Metropolitana comunica che è ancora in corso la definizione di un contenzioso con L'Impresa Appaltatrice "Varvarito". La prossima udienza è prevista per il giorno 13/01/2022 per l'esame degli esiti della CTU che si è svolta nel contraddittorio tecnico con CTP nominato dalla difesa della Città Metropolitana di Firenze. Comunica la necessità di mantenere sull'intervento principale l'importo delle economie, a valere sui finanziamenti della Regione e degli enti locali, in attesa della definizione del contenzioso.

**SR 69 Realizzazione percorso pedonale e adeguamento geometrico del tracciato in località S. Ellero (FI-09A) opere di completamento:** con DCR 33-2012 del 17 aprile 2012 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali dell'appalto principale per la realizzazione di opere di completamento affidate con determinazione dirigenziale n. 1218/2016. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo, a valere sui capitoli regionali, di € 70.295,20. La Regione ha richiesto l'invio della documentazione di fine lavori e relativa completa rendicontazione con nota prot. 404999 del 30/10/2019 e nota prot 43895 del 14/10/2020. La Città Metropolitana di Firenze sta concludendo la predisposizione del Collaudo che trasmetterà alla Regione contestualmente alla rendicontazione delle spese.

**Rendicontazioni dei finanziamenti per spese tecniche per interventi sulle Strade Regionali:** con note di giugno e di settembre 2020 la Città Metropolitana di Firenze ha trasmesso chiarimenti sulle rendicontazioni dei finanziamenti per spese tecniche. Tali chiarimenti risultano essere indispensabili per la definizione degli stati finali di tutti gli interventi del Piano Investimenti attuati in Provincia di Firenze, anche in considerazione del

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

fatto che deve essere ancora definita la giusta allocazione delle risorse restituite dalla Città Metropolitana di Firenze. Sono in corso le necessarie verifiche: considerando che i dati comunicati interessano molti degli interventi del Piano Investimenti, e in molti casi modificano i finanziamenti assegnati ai singoli interventi, la verifica richiede una particolare attenzione. Da un primo esame emergono comunque delle incongruenze nei dati inviati, e delle errate attribuzioni degli stanziamenti rispetto agli atti autorizzativi regionali, che dovranno essere chiarite dalla Città Metropolitana di Firenze. Sono attualmente in corso incontri periodici tra i tecnici degli uffici della Regione e della Città Metropolitana di Firenze per la definizione della chiusura contabile degli interventi del piano e la corretta attribuzione delle spese tecniche su ogni singolo intervento.

**PROVINCIA DI GROSSETO**

**SR 74 “risanamento del ponte sul Fosso di Pontelungo e ripristino delle difese spondali - Comune di Manciano”** (scheda GR-08C) costo € 370.000,00, programmato con DGR n° 244 del 16-03-2015. I lavori principali sono stati sospesi dal 16.11.2018. Con DGRT 1341 del 3/12/18 la Provincia è stata autorizzata ad utilizzare le economie di gara pari a € 130.129,32 per elaborare una perizia di variante relativa allo stesso intervento necessaria a mitigare il periodo di chiusura della strada durante i lavori. Con nota Prot n/0433387 del 21/11/2019 la provincia comunica che i lavori principali sono ancora sospesi in attesa della realizzazione dl nuovo impalcato che affiancherà quello esistente.

**SRT 74 sul fosso di Pontelungo manutenzione straordinaria per la sostituzione della trave centrale tipo Gerber del ponte .** Con DGR n. 692 del 27-05-2019 sono state stanziato euro 400.000,00, per intervento di manutenzione straordinaria per la sostituzione della trave centrale tipo Gerber del ponte sulla SRT 74 sul fosso di Pontelungo, senza chiusura totale del traffico sulla SRT 74.

I lavori di manutenzione straordinaria del presente progetto verranno attuati con separato appalto ma consentiranno la ripresa dei lavori dell'appalto relativo al progetto GR-8C.

Con nota prot. 27794 del 16-10-2020, integrata con nota prot 572 del 11-01-2021, la provincia di Grosseto ha convocato la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione di un nuovo ponte ad una corsia di marcia alla progressiva km 35+500.

Con successiva nota del 05/03/2021 la Provincia ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 227 del 03/03/2021 a conclusione della conferenza dei Servizi

La Regione richiede alla Provincia di Grosseto di aggiornare lo stato di attuazione dell'intero intervento inviando un nuovo cronoprogramma attuativo relativo ai lavori di risanamento del ponte sul Fosso di Pontelungo e ripristino delle difese spondali, e ai lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione della trave centrale tipo Gerber del ponte.

La Regione richiede alla Provincia di Grosseto l'invio della documentazione di fine lavori e relativa completa rendicontazione, per i seguenti interventi ultimati per i quali permangono impegni a residuo su bilancio regionale:

- **SRT 439 – I° lotto - Ammodernamento ed ampliamento della sede stradale dal confine Grosseto - Pisa al centro abitato di Follonica” (scheda GR 1A)** – si sollecita la rendicontazione delle somme per lavori ed anche di tutte le somme a disposizione e quadro economico finale. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo perente, a valere sui capitoli regionali, per € 13.664,50;

- **SRT 74 - III° Lotto- NUOVO contratto - Progetto di ampliamento ed ammodernamento dall'innesto SS 1 al confine Toscana – Lazio (scheda GR 04A)** – Si sollecita la rendicontazione delle somme per lavori ed anche di tutte le somme a disposizione. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo, a valere sui capitoli regionali, per € 31.150,28;

## Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

### PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

- **SRT 398 - Interventi vari dal Km. 142+000 della SRT439 Sarzanese al bivio SP Montioni (LI) (scheda GR 2)** - si sollecita la rendicontazione delle somme per lavori ed anche di tutte le somme a disposizione e quadro economico finale. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo, a valere sui capitoli regionali, per € 82,18;

- **SRT 439 – II° lotto - Ammodernamento ed ampliamento della sede stradale dal confine Grosseto - Pisa al centro abitato di Follonica (GR 01B)** – si sollecita la rendicontazione delle somme per lavori ed anche di tutte le somme a disposizione e quadro economico finale. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo perente, a valere sui capitoli regionali, per € 148.585,54.

La Provincia sta procedendo alle verifiche richieste.

## PROVINCIA DI LIVORNO

**SGC FI PI LI Lotto 2 dal km. 70+965 al km 79+906** - (Scheda LI-05).

Con Delibera GR n. 1341 del 03-12-2018, è stato deciso che l'intervento non sarà realizzato e concordato che la Provincia di Livorno, provvederà a restituire le risorse erogate e senza giustificazione di spesa alla Regione, mediante un piano di reintegro delle risorse già erogate.

La Provincia di Livorno, con nota 23316 del 22/10/2019, ha trasmesso la proposta di tempistica di reintegro delle somme regionali erogate e non impiegate che prevede di restituire alla Regione € 3.214.513,88, dei quali circa € 940.818,25 entro il 2019 e le restanti risorse nel 2020.

La Provincia di Livorno ha restituito alla Regione nel corso del 2020 l'importo di € 940.818,25, incassato sul bilancio regionale e l'importo di euro 1.835.481,71, incassato sul bilancio regionale. Restano ancora da restituire le restanti risorse.

La Provincia comunica che procederà a restituire le restanti risorse entro il 2021 con l'avanzo di amministrazione.

La Regione richiede alla Provincia di Livorno l'invio della documentazione di fine lavori e relativa completa rendicontazione, per i seguenti interventi ultimati per i quali permangono impegni a residuo su bilancio regionale, come richiesto con nota prot 0017063 del 15/01/2021:

- **SRT 206 - Progetto per la realizzazione di due rotatorie nei pressi del centro abitato di Collesalveti (scheda LI 1A):** - si sollecita la rendicontazione di tutti i pagamenti effettuati per l'intervento comprese le somme a disposizione, le spese tecniche e le opere di completamento. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo perente a valere sui capitoli regionali, per € 32.459,44;
- **SGC FI-PI-LI - Progetto di miglioramento dello svincolo a rotatoria della FI-PI-LI con la SRT 206 in località Vicarello (scheda LI 07)** - si sollecita la rendicontazione delle spese tecniche sostenute. Attualmente su tale intervento risultano impegni a residuo per spese tecniche, a valere sui capitoli regionali, per € 93.081,62.

La Provincia comunica che è in corso la predisposizione delle rendicontazioni che verranno inviate a breve.

## PROVINCIA DI LUCCA

### Premessa del rappresentante della Provincia di Lucca:

Prima di scendere nel dettaglio sui singoli progetti occorre fare una premessa generale sul rispetto delle tempistiche degli interventi da parte della Provincia di Lucca.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

Come noto a tutti, con l'inizio dell'anno 2020, è iniziata la crisi mondiale dovuta alla pandemia da COVID-19 e lo Stato Italiano con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020, ha dichiarato per la prima volta lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario. Durante tale emergenza si sono succeduti, dal punto di vista amministrativo, numerosi atti quali Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale della Toscana recanti interventi urgenti per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e si è preso atto al contempo di un proliferare di varie disposizioni, protocolli e ordinanze aventi ad oggetto la tutela della salute di tutti i cittadini. Gli Uffici Provinciali hanno dovuto riorganizzare completamente le modalità lavorative passando, in piena emergenza ed in pochi mesi, dalla tradizionale modalità in presenza a quella agile.

Oltre a ciò, in tema di lavori pubblici la Regione Toscana, mediante Deliberazione della Giunta n. 645 del 25.05.2020, ha approvato l'elenco delle misure anticovid-19 da utilizzare ai fini dell'aggiornamento dei cantieri in corso e dei documenti di gara e/o progettuali e ciò ha costretto gli uffici ad adeguare le progettazioni ed i cantieri in corso di svolgimento alle indicazioni di tali direttive.

Per quanto sopra, gli Uffici della Provincia, a seguito delle profonde trasformazioni appena descritte, hanno necessariamente dovuto posticipare di molti mesi le attività che invece sarebbero dovute svolgersi nell'anno 2020 e ciò ha ritardato pesantemente la programmazione degli interventi che di seguito si descrivono.

**SR 445 - Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona nei comuni di Galliciano e Castelnuovo Garfagnana – Opere di completamento** (scheda LU-11bis):

Intervento principale di **Ripristino e messa in sicurezza di movimento di franoso in località Acquabona** (scheda LU-11) è stato programmato nel PRIIM con DGR n. 225 del 9/3/2015; con successive DGR n. 1061/16 e DGR n. 684/17 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie di gara. Le opere sono concluse e collaudate.

Con nota prot. 29399 del 19/11/2019 la provincia di Lucca ha trasmesso una relazione sullo stato di attuazione dell'intervento in riferimento al verbale della Conferenza politica del giorno 23/10/2019 ed ha richiesto di poter utilizzare la quota di economie finali di € 95.781,34 a valere sul finanziamento del Settore Viabilità regionale e lo stanziamento di un finanziamento aggiuntivo di € 500.000,00 necessario per completare l'opera.

Con DGR n.371 del 23-03-2020 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali e sono state stanziati ulteriori € 500.000,00, disponibili sul bilancio annualità 2020, per la realizzazione delle opere di completamento.

Con nota prot. 443653 del 18/12/2020 la provincia ha trasmesso il decreto deliberativo n. 96 del 14 dicembre 2020 di approvazione in linea tecnica del progetto definitivo.

L'intervento non è stato realizzato nell'annualità 2020, come programmato con DGR n. 371/2020; la Provincia di Lucca ha comunicato che il ritardo attuativo è stato determinato dalla necessità del rispetto sia alle norme anti contagio covid-19 sia ai vari protocolli posti in essere per la conseguente gestione del personale ed ha inviato un nuovo cronoprogramma attuativo. Al fine di salvaguardare la realizzazione dell'intervento, con DGR n.353 del 06-04-2021 sono state assegnate le risorse pari ad € 500.000,00, disponibili sul bilancio annualità 2021, per la realizzazione delle opere di completamento.

Con nota del 14/04/2021 la Provincia di Lucca ha trasmesso alla Regione la determinazione n. 314 del 13/04/2021 di chiusura della Conferenza dei Servizi decisoria per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento. E con successiva nota del 26/04/2021 la Provincia di Lucca ha trasmesso il Decreto Deliberativo n. 24 del 19/04/2021 di approvazione del progetto definitivo dell'intervento.

Con decreto dirigenziale n. 7761 del 04/05/2021 è stato assunto l'impegno delle risorse regionali.

La Provincia comunica che procederà al più presto ad avviare la gara d'appalto.

**Interventi di manutenzione straordinaria programmati con delibere di attuazione del PRIIM :**  
**- SRT 445 “frana in località Passo dei Carpinelli”**, in Comune di Minucciano, importo € 420.000,00

## Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

### PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR di attuazione del PRIIM n. 684 del 26-06-2017. Con Delibera n.1567 del 16-12-2019 è stato approvato l'utilizzo delle economie sull'intervento di complessive € 123.158,44. I lavori principali sono ultimati e risultano attualmente ancora in fase di collaudo. Con nota del 3/08/2020 la Provincia comunica che i lavori complementari sono stati affidati all'Impresa CARRARI snc di Piazza al Serchio (LU) con DD n. 559 del 16.06.2020, e che è in corso la stipula del contratto d'appalto e la consegna dei lavori.

La Provincia sta predisponendo la rendicontazione dell'intervento nella sua interezza (opere principali ed opere di completamento). Si comunica in particolare che l'intervento relativo alle opere di completamento, i cui lavori sono stati affidati mediante Determinazione Dirigenziale n. 559 del 16/06/2020, è stato concluso e sono in corso le procedure di approvazione del certificato di regolare esecuzione.

#### **Interventi di manutenzione straordinaria per i ponti anno 2019, DGR n. 692 del 27-05-2019:**

- **SR 445 Intervento di manutenzione straordinaria con consolidamento delle fondazioni del ponte sul torrente Edron della SRT 445**, in Comune di Camporgiano (LU) importo € 336.000,00. Con nota del 3/08/2020 la Provincia comunica che è stato acquisito il progetto definitivo redatto dai professionisti incaricati, per l'ottenimento di tutti i pareri necessari è stata indetta una Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona per il 26.06.2020. Da acquisire i pareri vincolanti della Soprintendenza nei confronti della quale deve essere prodotta una integrazione documentale.

Nel Verbale della conferenza politica, allegato A alla DRG n.1567 del 16-12-2019, veniva preso atto che l'intervento era ancora in fase di progettazione ed i lavori sarebbero stati realizzati nel 2020.

La Provincia comunica che durante l'iter della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento di consolidamento delle fondazioni del Ponte sull'Edron ha preso atto del parere pervenuto dalla Soprintendenza nel quale ha manifestato l'eventualità di valutare l'attivazione della procedura di autorizzazione ai sensi dell'articolo 21 del Codice del Paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004, in quanto la stessa Soprintendenza ritiene che il ponte possa rientrare tra i beni diventati monumentali ope-lege perché avente una età presunta superiore a 70 anni.

Dal momento che con DGRT n. 564 del 04/05/2020 e successivo Decreto Dirigenziale n. 8246 del 19/05/2020 la Regione ha finanziato anche l'intervento di manutenzione straordinaria delle strutture in elevazione del medesimo ponte per €. 750.000,000, la Provincia ha colto l'occasione per presentare un unico progetto complessivo, di livello definitivo, riguardante sia il consolidamento delle fondazioni che quello delle strutture in elevazione avvalendosi, come richiesto dalla Legge, di professionalità specifiche specializzate nel campo del recupero/restauro dei beni monumentali. Attualmente la Provincia è in fase di predisposizione di tali incarichi professionali.

**Chiusura contabile degli interventi ultimati del Piano Investimenti:** per gli interventi ultimati del Piano Investimenti sono state inviate varie note alla provincia di Lucca, ultima delle quali la nota prot. 0434660 del 11/12/2020, con la richiesta di trasmissione della documentazione finale o con la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione già inviata. Si ricorda che per alcuni degli interventi ultimati permangono ancora impegni a residuo su Bilancio regionale.

La Provincia, con nota del 25/05/2021, ha trasmesso la rendicontazione finale delle spese sostenute per gli interventi sulla "SRT 445 della Garfagnana – Variante all'abitato di Castelnuovo Garfagnana 1° e 2° lotto", (schede LU-03A e LU-04) chiedendo l'erogazione a saldo delle risorse del finanziamento regionale. Sono in corso le verifiche della documentazione per la predisposizione dell'erogazione.

La Provincia comunica che si è concluso il contenzioso relativo all'intervento "SR 12 - dell'Abetone e del Brennero - Connessione con la SS 12 tramite adeguamento della SP 2 Ludovica per il collegamento della SS 12 con Borgo a Mozzano in riva destra del Serchio" (scheda LU-07A). Al pagamento di quanto stabilito dalla sentenza, la Provincia trasmetterà alla Regione la rendicontazione finale delle spese.

AOGGRT / AD Prot. 0283773 Data 07/07/2021 ore 17:01 Classifica O.050.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE****PROVINCIA DI MASSA CARRARA**

**SRT 445 Variante di Santa Chiara** (scheda MS-02) – L'intervento ultimato a dicembre 2017. E' stato trasmesso il Collaudo dell'opera. E' in fase di conclusione il procedimento di esproprio; per le ditte che avevano convenuto la cessione bonaria è stato emanato il Decreto Dirigenziale di esproprio n. 1 del 06.07.2020, oltre a quello già emesso con DD n.3125 del 12.09.2011, mentre per le restanti ditte si prevede il pagamento o il deposito dell'indennità al MEF e l'emanazione dei relativi decreti di esproprio entro il termine di conclusione del procedimento, prorogato al 31.12.2020. La Provincia segnala inoltre che alcune ditte potrebbero instaurare un contenzioso in opposizione alla stima dei beni che erano sotto sequestro preventivo, disposto antecedentemente alla costruzione della variante.

Con nota prot. 11400 del 22/10/2020 la Provincia ha trasmesso le integrazioni alla rendicontazione delle spese sostenute e la richiesta di erogazione finanziaria; è in corso di definizione la conclusione di tutte le procedure espropriative e di occupazione; in merito ai contenziosi sugli espropri permangono due possibili contenziosi nascenti con tre ditte non concordatarie.

Sarà avviata dalla Regione e dalla Provincia la classificazione amministrativa della variante e tratta sottesa con richiesta di precisazioni circa i tratti da declassificare e classificare.

**Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR n.584 del 06-05-2019:**

- **SR 445 Manutenzione straordinaria Intervento di ripristino della viabilità della sede stradale sulla S.R.445 della Garfagnana al Km 60+000 nel comune di Casola in Lunigiana (MS)** importo € 400.000,00: Con nota del 29/07/2020 la Provincia comunica che con DD 582 del 08/04/2020 sono stati affidati i lavori e che in data 22 Luglio 2020 la D.L. ha proceduto alla consegna dei lavori. La Provincia comunica che il tempo contrattuale è di 250 giorni naturali e consecutivi, pertanto non sarà possibile rendicontare le spese complessive entro il 31/12/2020. La Provincia comunica che i lavori sono ancora in corso a causa di ritardi dovuti all'emergenza per la pandemia Covid ed alle avverse condizioni metereologiche.

**PROVINCIA DI PISA**

**Variante alla SR 439 al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina.** (scheda PI-03) La Provincia con nota PEC 9021 del 1° marzo 2019 ha trasmesso la diffida alla ditta appaltatrice di accettazione dell'accordo transattivo già a suo tempo comunicata entro 15 giorni dal ricevimento della nota stessa e che in alternativa sarà proceduto alla risoluzione contrattuale in danno. La Provincia ha risolto il contratto e ha comunicato alla Regione che per riappaltare il completamento dei lavori necessari, occorrono € 1.650.000,00.

Con DGR n.371 del 23-03-2020 sono state stanziati € 1.650.000,00 per l'intervento **SRT 439 - Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina - opere di completamento necessarie a rendere l'opera collaudabile**" (scheda PI-03bis).

A luglio 2020 la Provincia comunica che la progettazione esecutiva delle opere di completamento è da approvare. Il progetto esecutivo è stato consegnato alla provincia in data 8/07/2020 in una prima versione e successivamente integrato/modificato in data 14/07/2020. La provincia invierà il progetto per l'espressione del parere di competenza. La provincia precisa che una volta approvato il progetto, il procedimento di gara per l'affidamento dei lavori sarà comunque subordinato all'andamento del contenzioso già avviato con l'Impresa Alpin Srl, con cui è stato risolto il contratto, e del quale la prossima udienza è programmata per il giorno 24/09/2020. Ne consegue anche che le scadenze successive richieste, relative rispettivamente all'aggiudicazione dei lavori, all'inizio e fine lavori ed al collaudo non possono in questo momento essere

## Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

### PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

indicate. Le nuove risorse sono state stanziare con DGR n.371 del 23-03-2020 per € 1.600.000,00 sul 2020 e per 50.000,00 sul 2021.

Per quanto attiene il contenzioso legale con l'Impresa Alpin Srl, con cui è stato risolto il contratto, la seconda udienza, nella quale il Giudice dovrebbe decidere se nominare o meno il CTU, fissata originariamente per il 7/05/2020, è stata rinviata causa COVID-19 al giorno 24/09/2020. In sede di redazione della memoria ex art. 183 del C.C. di parte già depositata è stato richiesto al Giudice di verificare ed eventualmente concedere la possibilità di poter comunque avviare le lavorazioni classificabili come urgenti e necessarie a non compromettere ulteriormente lo stato dei luoghi. È stato infatti richiesto ai progettisti di suddividere l'intervento in due lotti, di cui il primo ricomprendente gli interventi urgenti non rinviabili.

La provincia, con nota prot. 0458499 del 31/12/2020, nell'ambito del monitoraggio APQ Stato Regione, ha comunicato che in data 4.01.2021 è previsto l'inizio delle operazioni di CTU in merito alla causa intentata dall'Impresa a seguito della risoluzione contrattuale in danno. Nell'ambito della CTU verrà riproposta la necessità di avviare parte dei lavori per evitare di compromettere ulteriormente la viabilità già costruita.

Considerato che l'intervento relativo alle opere di completamento necessarie a rendere l'opera collaudabile non è stato realizzato nell'annualità programmata con DGR n. 371/2020, la Regione ha richiesto, nell'ambito della programmazione di bilancio regionale 2021- 2023, l'assegnazione dello stanziamento sull'annualità 2021, al fine di salvaguardare la realizzazione del medesimo intervento.

Con DGR n.353 del 06-04-2021 sono state assegnate le risorse pari ad € 1.650.000,00, disponibili sul bilancio annualità 2021, per la realizzazione delle opere di completamento necessarie a rendere l'opera collaudabile.

La Provincia di Pisa ha comunicato che è in corso da parte dei progettisti il recepimento delle osservazioni al progetto esecutivo e procederà con la verifica e validazione del progetto esecutivo ex art. 26 DLgs 50/2016 e la successiva indizione della gara d'appalto. Inoltre ha comunicato che per quanto attiene il contenzioso legale con l'Impresa Alpin Srl, con cui è stato risolto il contratto d'appalto originario, nel corso della prima seduta della CTU è stato chiarito che le attività delle operazioni peritali non interferiranno in alcun modo con la possibilità di avviare le lavorazioni.

La Provincia con nota del 30.04.2021 ha aggiornato lo stato di avanzamento dell'intervento SRT 439 - Variante al centro abitato di Castelnuovo Val di Cecina - opere di completamento necessarie a rendere l'opera collaudabile" comunicando anche un maggior fabbisogno di risorse. La Regione, con nota prot. 0210487 del 13/05/2021, ha inviato risposta alla nota sopra citata con richiesta di ulteriori valutazioni per i necessari chiarimenti in ordine alle esigenze di avvio dell'appalto.

La Provincia comunica che è attualmente in corso la verifica del progetto esecutivo. La Provincia provvederà ad approvare al progetto ed a indire la gara d'appalto.

La Regione chiede alla Provincia di aggiornare lo stato dei seguenti procedimenti relativi ad interventi ultimati e collaudati:

- **FI.PI.LI. "Bretella del Cuoio" PI-08:** la commissione per la definizione dell'accordo bonario in data 18 maggio 2016, a fronte di riserve iscritte € 27.047.271,68 oltre IVA se dovuta, a maggioranza ha formulato alle parti la proposta motivata di accordo bonario per € 66.253,61 oltre IVA se dovuta e oneri accessori con l'opinione contraria di un membro della commissione che propone il riconoscimento di € 3.048.010,44 complessive. E' in corso di definizione la questione espropriativa per la ex area di cantiere e trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento di recupero credito per l'applicazione penali.

Aggiornamento luglio 2020: L'impresa, con nota prot. 13645 del 23/03/2020, ha rivendicato il pagamento delle seguenti somme: 1) Trattenuta a garanzia 0,50% € 81.836,25 - 2) Riserve non ancora risolte € 25.958.185,31 -3) Somme ancora dovute per istanze comprensive del caro acciaio - 4) Interessi dovuti per ritardata emissione dei SAL e per ritardato pagamento ex D.Lgs. 231/2002 ribadendo che con la nota deve



**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

valere quale atto di interruzione di tutti i termini di prescrizione ai sensi del combinato disposto fra gli art. 1219 e 2943 cod. civ.. Resta pertanto probabile un contenzioso con l'Impresa.

La Provincia ha comunicato che sono state completate le attività di ripristino delle aree occupate dall'ex-cantiere e si è proceduto con la riconsegna delle aree ai legittimi proprietari. Sono ancora in corso gli accertamenti in merito alla avvenuta liquidazione delle indennità per svalutazione fabbricati (che ammontano a più di 300.000,00 euro). Restano pertanto da completare attività inerenti i procedimenti espropriativi. Non vi sono sviluppi rispetto ad un potenziale contenzioso

**-FI.PI.LI. "Interventi di miglioramento della sicurezza stradale (adeguamento svincoli)" PI-09:** la commissione per la definizione dell'accordo bonario in data 18 maggio 2016, a fronte di riserve iscritte € 10.200.192,09 oltre IVA se dovuta, a maggioranza ha formulato alle parti la proposta motivata di accordo bonario per € 14.226,80 oltre IVA se dovuta e oneri accessori con l'opinione contraria di un membro della commissione che propone il riconoscimento di € 1.831.673,92 complessive. E' stata effettuata la liquidazione della rata di saldo ma attualmente bloccata poiché sono state rilevate inadempienze presso Agenzie Entrate.

Aggiornamento luglio 2020: Con nota prot. 13520 del 20/03/2020, L'Impresa ha rivendicato il pagamento delle seguenti somme: 1) Somme ancora dovute alla data del 30/10/2019 per la liquidazione del saldo finale € 26.723,31 - 2) Somme dovute per riserve iscritte nei SAL e non ancora risolte ammontanti ad € 8.818.687,60 oltre a quelle iscritte sul collaudo: Riserva n. 9 – eliminazione interferenza idrica € 28.400,00; + Riserva n. 10 – Oneri ritardato smobilizzo cantiere € 848.100,00; + Riserva n. 11 – compensazione caro prezzi € 505.004,48; - 3) Interessi dovuti per ritardata emissione dei SAL e per ritardato pagamento ex D.Lgs. 231/2002, ribadendo che con la nota deve valere quale atto di interruzione di tutti i termini di prescrizione ai sensi del combinato disposto fra gli art. 1219 e 2943 cod. civ..

Con nota prot. 0458499 dl 30/12/2020, nell'ambito del monitoraggio APQ Stato Regione, la Provincia ha comunicato che permane la necessità di completare i procedimenti espropriativi. Non vi sono sviluppi rispetto ad un potenziale contenzioso;

**-FI.PI.LI. "Interventi di miglioramento della sicurezza stradale pavimentazioni e dispositivi di ritenuta" PI-10:** la commissione per la definizione dell'accordo bonario in data 30 settembre 2016, a fronte di riserve iscritte € 20.686.271,84 oltre IVA se dovuta, a maggioranza ha formulato alle parti la proposta motivata di accordo bonario per € 239.664,64 oltre oneri accessori con l'opinione contraria di un membro della commissione che propone il riconoscimento di € 2.588.934,73. La Ditta interessata ha notificato alla Provincia, in data 29/09/2017, la procedura arbitrale con la nomina di arbitro di parte; la Provincia si è costituita nel procedimento arbitrale con atto del 18/10/2017 con nomina di arbitro di parte. Attualmente resta ancora pendente la nomina del terzo arbitro.

Aggiornamento luglio 2020: vi è ancora concreta possibilità di un contenzioso con l'Impresa circa le riserve iscritte, sebbene non vi siano state comunicazioni in merito da parte dell'Impresa. Sono attualmente in corso degli accordi tra CMP, Comune di Montopoli, Provincia di Pisa, Polizia Stradale, AVR, per la rimozione dei cumuli di materiale che erano stati temporaneamente stocca nell'area di cantiere che dovevano essere recuperato/smaltito nell'ambito dell'appalto. Non si esclude al momento che la Provincia di Pisa debba in qualche modo partecipare economicamente alla rimozione.

Con nota prot. 0458499 dl 30/12/2020, nell'ambito del monitoraggio APQ Stato Regione, la Provincia ha comunicato che in data 5.11.2020 è stato sottoscritto un accordo tra tutte le parti per la rimozione delle macerie generate dalla demolizione della barriera spartitraffico; al momento sembra escluso che la Provincia di Pisa debba in qualche modo partecipare economicamente alla rimozione. Per il resto vi è ancora concreta possibilità di un contenzioso con l'Impresa circa le riserve iscritte, sebbene non vi siano state comunicazioni in merito da parte dell'Impresa.

AOOGRT / AD Prot. 0283773 Data 07/07/2021 ore 17:01 Classifica O.050.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE****PROVINCIA DI PISTOIA**

**SRT 66 - Adeguamento per la fluidificazione del traffico e miglioramento della sicurezza della SR 66 nel tratto p.te Calciaiola - Le Piastre - 1° lotto** (scheda PT-03A), con DGR n.403/2018 è stato autorizzato l'utilizzo delle economie finali, per completare la realizzazione del rivestimento in pietra dei muri di sostegno realizzati. Sull'intervento risultano a residuo in bilancio regionale le risorse per euro 171.837,71.

Si ricorda che, come previsto dal DPCM del 20/02/2018 di revisione della rete stradale nazionale, la SRT 66 "Pistoiese" dal km. 40,470 al km. 67,650 è stata trasferita ad ANAS, come da verbale di consegna del 15 novembre 2018.

La Provincia, con nota prot n 0020104 del 11/11/2020, in riscontro alle note regionali con le quali si chiedeva di aggiornare lo stato del procedimento e dei pagamenti, ha comunicato che essendo decaduta la necessaria titolarità giuridica a seguito del trasferimento della rete viaria interessata all'ANAS, e che il Servizio Viabilità dell'Ente, a causa dell'aumento dei carichi di lavoro a seguito del riordino istituzionale, ora aggravati dall'emergenza sanitaria in atto, si è trovato fino ad oggi nell'impossibilità ad effettuare l'intervento di completamento sopra descritto. La provincia procederà a dichiarare l'economia della somma di € 171.837,71 e informa che è in corso di adozione idoneo provvedimento per l'approvazione di Quadro Economico a consuntivo dell'intervento "OP201507V - SR66 Lavori di rivestimento in pietra di alcuni muri di sostegno realizzati sulla strada dal km 43+100 al km 46+100 in Comune di Pistoia".

La Regione resta in attesa dell'invio del provvedimento a consuntivo della Provincia, già sollecitato informalmente, per procedere ad economizzare l'impegno a residuo su bilancio regionale.

**Chiusura contabile degli interventi ultimati del Piano Investimenti:** per gli interventi ultimati del Piano Investimenti sono state inviate varie note alla provincia con la richiesta di trasmissione della documentazione finale o con la richiesta di integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione già inviata. Si ricorda che per alcuni degli interventi ultimati permangono ancora impegni a residuo su Bilancio regionale. La Provincia, con nota prot n 0020104 del 11/11/2020, ha inviato parte della documentazione richiesta e sono in corso le verifiche da parte dell'ufficio. La Provincia comunica che è in corso di predisposizione la documentazione richiesta con nota prot. 0014506 del 14/01/2021 per l'intervento PT-01B, che verrà inviata a breve.

**PROVINCIA DI PRATO**

**SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto** (scheda PO-01) – L'intervento è ultimato e collaudato.

La Provincia ha trasmesso gli atti in cui è stata stabilita l'ammissibilità dei Certificati di Collaudo dei lavori "Interventi di adeguamento della S. R. 325 nel tratto tra la "Tignamica" in Comune di Vaiano e "Mercatale" in Comune di Vernio – II lotto" e "Lavori Complementari" emessi in data 21/03/2018 e 18/01/2018.

A seguito dell'istruttoria di ARTEA sulla documentazione e le rendicontazioni inserite sul sistema, sono state riscontrate risorse non ammissibili sui fondi PAR FSC 2007-2013 per € 2.966.447,80, a fronte di un finanziamento di € 16.824.147,30 di fondi FSC, che sono state oggetto di riprogrammazione da parte della Giunta Regionale con DGR 1282 del 19/11/2018 nell'ambito della riprogrammazione di tutte le risorse PAR FSC su interventi di diverse linee di azione.

Con Delibera n 1341 del 03-12-2018 è stato preso atto delle economie sui fondi FSC e della riprogrammazione delle stesse con DGR 1282 del 19/11/2018. E' stato stabilito inoltre di non considerare sull'intervento principale le opere attuate con appalti non collegati all'appalto principale con tempistiche che non rispettano quelle previste dalla programmazione FSC, per complessive € 4.564.235,84 di cui € 4.140.889,90 a valere su risorse regionali e € 423.345,94 degli enti locali, già autorizzate con precedenti delibere DGR 1003/2015, DGR 247/2016 e successive DGR 684/20107 e DGR 1195/2017.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

Nel corso del 2019 sono stati rendicontati dalla Provincia su portale ARTEA ulteriori pagamenti relativi all'appalto principale che verranno attribuiti a valere sulle risorse regionali disponibili per l'intero intervento non rientranti nella linea di azione FSC.

A marzo 2020 è stato approvato un nuovo disciplinare tra Regione ed ARTEA per la gestione delle risorse regionali disponibili per l'intervento di "Adeguamento e messa in sicurezza della SRT 325 tronco Vaiano – Vernio 2° lotto" (scheda PO 1), autorizzate per gli interventi complementari all'intervento principale e anche per gli ulteriori interventi sulla SRT 325 non rientranti nella linea di azione 3.1, di competenza della Provincia di Prato, come stabilito dalle Delibere Regionali n 1341 del 03-12-2018 e n. 585 del 06-05-2019 e n. 1567 del 16-12-2019.

A seguito dell'approvazione del nuovo disciplinare, ARTEA sta predisponendo le nuove procedure per la creazione delle nuove schede intervento per la gestione delle risorse regionali non rientranti nella linea FSC. Con nota Prot. 0331696 del 29/09/2020, sollecitata con nota prot. 0159934 del 09/04/2021, è stato richiesto ad ARTEA di comunicare l'importo totale definitivo delle spese rendicontate ammissibili ed inviare il dettaglio delle spese rendicontate ma non ritenute ammissibili, per la corretta definizione degli importi delle risorse regionali da attribuire alle singole nuove schede intervento.

In conseguenza di quanto previsto DGR n 1341 del 03-12-2018 che prevede una separata gestione per le opere attuate con risorse regionali e degli Enti Locali non rientranti nella programmazione FSC, per complessive € 4.564.235,84, di cui € 4.140.889,90 a valere su risorse regionali e € 423.345,94 degli enti locali, ed a seguito dell'approvazione del Nuovo disciplinare con ARTEA, si ipotizza la creazione di tre nuove schede intervento:

- 1 - Interventi correlati all'appalto principale rendicontati successivamente alla chiusura della scheda FSC e spese ritenute non ammissibili ancora in fase di verifica, per un importo complessivo di € 1.365.385,08;
- 2 - Interventi di manutenzione straordinaria attuati con appalti non collegati all'appalto principale con tempistiche che non rispettano quelle previste dalla programmazione FSC, di cui alle DGR 1003/2015, DGR 247/2016 e successive DGR 684/20107 e DGR 1195/2017 che prevedono l'utilizzo delle risorse regionali e risorse degli Enti Locali resesi disponibili nell'ambito dell'appalto principale, per un importo complessivo di € 1.598.850,76;
- 3 - Interventi di manutenzione straordinaria sulla SR 325 accantonate con DGR 1003/2015 DGR 247/2016 e autorizzate con DGR n. 585 del 06-05-2019 e modificate con successiva D.G.R. n. 1567 del 16/12/2019 che prevedendo l'utilizzo delle risorse regionali resesi disponibili nell'ambito dell'appalto principale, per un importo complessivo di € 1.600.000,00:
  - Interventi di manutenzione straordinaria, asfaltature guard-rail, come già previsto dalle DGR 1003/2015 e DGR 247/2016, per un importo € 1.010.000,00 .
  - Due interventi di consolidamento del versante a valle della SR 325 a seguito di smottamenti del tratto stradale nel Comune di Vernio, per un importo complessivo stimato di circa € 590.000,00 (stimate 267.457,20 + 332.528,80), in sostituzione della sistemazione della curva di Usella già prevista con DGR n. 585 del 06-05-2019.

E' necessaria una verifica da parte della Provincia di Prato di tutte le opere complementari all'appalto principale in modo da chiarire la destinazione e rendicontazione delle complessive risorse regionali.

Con nota prot. 0331685 del 29/09/2020 sollecitata con nota prot. 0159932 del 09/04/2021, in attesa dell'attivazione delle nuove schede intervento da parte di ARTEA, per la corretta definizione degli ulteriori interventi realizzati con le risorse regionali e degli EE.LL. per la realizzazione delle opere attuate con appalti non collegati all'appalto principale con tempistiche che non rispettano quelle previste dalla programmazione FSC, è stato richiesto alla Provincia di Prato di trasmettere alla Regione tutta la documentazione tecnico economica anticipando anche il riepilogo della rendicontazione delle spese sostenute.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

La Regione richiede alla Provincia di procedere con la massima urgenza a trasmettere la documentazione dando riscontro alla nota prot. 0331685 del 29/09/2020, sollecitata con nota prot. 0159932 del 09/04/2021.

**Intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR n.182 del 17-02-2020:**

**SR 325 Manutenzione straordinaria rettifica del tracciato stradale della S.R. 325 tra le progressive 64+300 e 64+600 (Curva di Usella) nel Comune di Cantagallo (PO)** A seguito delle richieste della Provincia di Prato con DRG n. 182/2020 è stato stabilito di stanziare l'importo € 1.070.533,73 per la realizzazione delle necessarie opere di manutenzione straordinaria, prima programmate con DGR n. 585 del 06/05/2019 per € 590.000,00 e poi definanziate con D.G.R. n. 1567 del 16/12/2019 per mancanza degli ulteriori finanziamenti necessari per realizzare le opere di manutenzione. Le risorse sono stanziare sull'annualità 2021 e non sono state impegnate.

Con nota del 22/07/2020 la Provincia comunica che a gennaio 2020 è stata convocata la conferenza dei servizi decisoria in modalità semplificata asincrona, durante la quale sono state richieste alcune integrazioni da parte degli enti convocati, ed in particolare da parte del Settore Difesa del Suolo della Regione Toscana che hanno richiesto ulteriori indagini e un approfondimento della progettazione idraulica che è ancora in corso. Termini della Conferenza sospesi in attesa delle integrazioni richieste al progetto. Si prevede di concludere la conferenza di servizi quanto prima e procedere con l'approvazione della progettazione esecutiva entro la fine dell'annualità 2020. La DGR n. 182 del 17-02-2020 prevede che la Provincia rendiconti la spesa alla Regione Toscana entro il 31 gennaio del 2022.

Con nota prot. n. 0356656 del 22/10/2020 la Provincia ha convocato la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo ed ha trasmesso il progetto per il parere di competenza.

Con nota prot 13470 del 22/12/2020 la Provincia comunica che in data 16/10/2020 sono stati riaperti i termini della conferenza di servizi. Ad oggi sono pervenuti i vari contributi e la provincia sta procedendo con la chiusura della medesima e contestualmente con la redazione del progetto esecutivo da porre a base di gara.

La Regione evidenzia che l'intervento dovrà essere attuato nel 2021, annualità di stanziamento delle risorse.

Il ritardo già maturato per la richiesta da parte della Provincia dell'impegno di spesa può compromettere il mantenimento del finanziamento.

**SR 325 Tronco Prato - Vaiano (I lotto) - OPERE DI COMPLETAMENTO SECONDO STRALCIO – (convenzione con ANAS)** (scheda PO-2aComp2): Si tratta del secondo lotto delle opere di completamento dell'originario intervento di adeguamento nel Tronco Prato – Vaiano (I° lotto) realizzato da ANAS nell'ambito della Convenzione sottoscritta nel 2002. Finanziamento disponibile € 1.340.235,77 di cui € 331.435,77 a carico della Regione. ANAS ha presentato nel 2016 il progetto esecutivo relativo al lotto di completamento e la Provincia ha aperto la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto (sedute del 7 e del 29 novembre 2016). A seguito delle richieste di integrazioni e approfondimenti sul progetto in esame i lavori della conferenza sono stati sospesi in attesa della trasmissione da parte di ANAS degli elaborati integrativi al progetto esecutivo. Con nota del 30 novembre 2017 ANAS ha formalmente risposto di avere in corso le indagini geognostiche integrative richieste dal Settore regionale Difesa del Suolo e ha indicato quale periodo per la consegna degli elaborati il primo trimestre del 2018. Con nota del 22/07/2020 la provincia di Prato si è impegnata per riavviare quanto prima la Conferenza dei Servizi, presumibilmente entro la fine dell'anno 2020.

Con nota prot 0013467 del 28/12/2020 la Provincia, comunica che per la riattivazione della Conferenza dei Servizi è in attesa di comunicazioni da parte di ANAS per le nomina del Direttore dei Lavori e del RUP per il progetto in questione, richiesta ad ANAS con nota prot. 001029 del 20/10/2020. La Provincia conta di procedere alla riattivazione della Conferenza dei Servizi non appena ANAS avrà provveduto a comunicarci gli attuali suoi referenti.

Considerate la difficoltà a mantenere a residuo su Bilancio regionale le risorse impegnate pari ad € 331.435,77, con nota prot. 0316964 del 17/09/2020, si ribadisce alla provincia la necessità di adoperarsi per mettere in atto

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

nel più breve tempo possibile tutte le azioni utili per riattivare le procedure necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Si richiede alla Provincia di dare riscontro alla prot. 0316964 del 17/09/2020 in merito alla rendicontazione delle risorse per le quali permangono ancora impegni a residuo su Bilancio regionale per € 136.964,36 quale saldo delle spese tecniche previste dall'art. 14 della Convezione stanziata in favore di ANAS (scheda PO2A-ST) e per € 142.123,12 di risorse per espropri, risoluzione interferenze e collaudo tecnico amministrativo stanziata in favore della Provincia di Prato (scheda PO-2ATer).

**Raddoppio Declassata tra il casello Prato Ovest e la futura tangenziale Ovest di Prato - Opere di completamento** (scheda PO-04B) programmato con DCR 33/2012 e riattivato con DGR 1195/2017, in data 31/05/2017 la Provincia di Prato ha sottoscritto un accordo con il Comune di Prato, sulla base del quale il Comune si è impegnato a dare attuazione ai lavori in questione e si è reso disponibile a progettarli e a curarne l'appalto e l'esecuzione, svolgendo il ruolo di Stazione appaltante degli stessi in nome e per conto dell'amministrazione provinciale. Il Comune di Prato, in qualità di stazione appaltante, ha comunicato che i lavori sono ultimati e che è in fase di redazione il certificato di regolare esecuzione da parte dei tecnici del comune stesso. Non appena la provincia riceverà il CRE lo trasmetterà alla Regione.

Per poter procedere alla chiusura definitiva dal punto di vista economico-finanziario dell'intervento si chiede alla Provincia di trasmettere la documentazione richiesta con nota prot 316877 del 17/09/2020, e richiedere l'erogazione finanziaria.

**SR 325-Intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di opere di messa in sicurezza del muro di sostegno a valle della stessa, nel tratto dal km 63 al km 63+300**, Comune di Cantagallo: Intervento finanziato con economie APQ CIPE 2000-2006. Con DGR 882 del 08-07-2019, a seguito di richiesta della Provincia, con nota n. 3180 del 16/04/2018, è stato deciso di richiedere al MIT l'autorizzazione a utilizzare le economie finali dell'intervento PO-06A pari ad € 474.949,95 per un nuovo intervento sulla sr 325. L'autorizzazione è pervenuta dal MIT con nota dell'Agenzia di Coesione prot 0327909 del 02/09/2019. Costo complessivo dell'intervento € 655.000,00 di cui € 474.949,95 risorse CIPE autorizzate dal Ministero ed € 180.050,05 di risorse EELL.

Con nota del 12/05/2021 la Provincia di Prato ha comunicato che con determina dirigenziale n° 478 del 09/04/2021 è stata adottata determinazione a contrarre per l'affidamento dei lavori in oggetto ed è stato dato mandato alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Pistoia di espletare la procedura di gara. Alla data del 30/04/2021 è stata aggiudicata la gara in via provvisoria e sono attualmente in corso le verifiche dei requisiti tecnico-amministrativi previste dal Dlgs 50/2016.

**Interventi di manutenzione straordinaria programmati con delibere di attuazione del PRIIM :**

- **SRT 325 – Indagini per intervento di manutenzione straordinaria necessario al ripristino della sicurezza in località Isola sulla SRT 325 (PO)**, importo € 20.000,00: intervento di manutenzione straordinaria programmato con DGR di attuazione del PRIIM n. 1341 del 03-12-2018. Con nota del 22/07/2020 la Provincia comunica che le indagini in oggetto erano previste in affidamento per l'inizio dell'anno 2020. La situazione sanitaria nazionale di inizio anno ha inevitabilmente ridotto l'operatività dell'Ente ed alcuni interventi sono stati rimandati. Ad ogni modo la Provincia prevede di conferire l'incarico e concludere la campagna di indagini entro la fine dell'anno 2020.

Con nota prot 13470 del 22/12/2020 la Provincia comunica che con determina dirigenziale n° 1807 del 15/12/2020 è stato affidato l'incarico per la progettazione. Sono stati effettuati dei sopralluoghi con il Geologo incaricato dalla Provincia, i tecnici della Provincia e i tecnici del Comune di Vaiano ed è stata pianificata una dettagliata campagna di indagini di natura geologica. La Provincia comunica che le indagini sono iniziate a gennaio 2021. Comunicare la fine delle indagini ed inviare la rendicontazione delle spese sostenute.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

La Provincia ricorda l'interesse da parte del territorio alla realizzazione di una rotatoria sulla SR 66, tra la località Seano e la località Poggetto, in Comune di Carmignano, già comunicato nell'incontro politico nel 2018.

**PROVINCIA DI SIENA****SR 2 Variante Monteroni - Monsindoli.**

A seguito del DPCM 20.02.2018 il tratto stradale della SR 2 Cassia è stato consegnato allo Stato in data 15 novembre 2018 mediante sottoscrizione dei verbali di consegna. Con i medesimi verbali è stata anche trasferita la competenza di ANAS al completamento dei lavori con oneri a carico dello Stato al quale è stato trasferito anche il sedime delle aree espropriate.

Resta da trasferire ad ANAS il cantiere "S.S. 2 - CASSIA 1° LOTTO TRATTO SIENA (VIADOTTO MONSINDOLI SULLA GR-SI SVINCOLO MONTERONI)" alla consegna del quale si procederà al termine dei lavori di messa in sicurezza concordati tra le parti i quali sono in fase di ultimazione da parte della Provincia di Siena che sulla base della bozza di convenzione condivisa ed inviata ad ANAS avrebbero dovuto concludersi a dicembre 2020. La Provincia comunica di aver ricevuto un riscontro positivo da ANAS alla Convenzione per la cessione del Cantiere e prevede di concludere la procedura entro metà anno. Resta di competenza della Provincia di Siena il contenzioso relativo alla rescissione del contratto con la Ditta appaltatrice.

La Provincia si dovrà infine coordinare con la Regione, per predisporre la rendicontazione finale delle somme effettivamente spese sull'intervento, necessaria per la determinazione degli importi delle somme erogate e non spese che la Provincia dovrà restituire alla Regione.

La Provincia di Siena dovrà inoltre procedere al rimborso delle risorse già erogate a valere sulle economie di altri interventi della stessa Provincia che erano state autorizzate con Delibera di Consiglio regionale n. 55/2011 per l'impiego nell'ambito dell'intervento in oggetto.

Inoltre si evidenzia che l'articolo 34 della l.r. 13 novembre 2019, n. 65, "Interventi normativi relativi alla seconda variazione al bilancio di previsione 2019 - 2021", stabilisce che le risorse regionali già erogate alla Provincia di Siena potranno essere utilizzate, fino ad un massimo di euro 2.500.000,00, dalla medesima Provincia per la realizzazione di interventi sulle strade provinciali connesse alla SS 2 Cassia, dopo la consegna del cantiere ad ANAS. Per la consegna del cantiere era stata definita una bozza di convenzione fra Regione, ANAS e Provincia da sottoscrivere nel 2020; ANAS ha inviato il N.O. alla firma solo nel 2021, pertanto la convenzione va rivista con nuovi termini temporali.

La Regione e la Provincia di Siena hanno concordato un incontro tecnico preliminare nel pomeriggio di oggi per fare il punto sui lavori che la Provincia deve eseguire per la cessione definitiva del cantiere ad ANAS.

**SR 429 Variante in località Zambra** (scheda SI-11) L'intervento risulta concluso. Le riserve iscritte nel registro di contabilità alla data del 04.08.2017 risultano pari ad € 114.527,52. La provincia di Siena, con nota prot 20521 del 15/10/2019 ha richiesto l'autorizzazione all'utilizzo delle economie da ribasso d'asta, per un importo di € 659.336,59, per coprire le spese delle riserve iscritte dall'appaltatore pari ad € 114.527,52, e per la realizzazione delle opere definite nell'atto di cessione volontaria sottoscritto il 24/6/11 tra la provincia di Siena e i proprietari dei terreni occorrenti per la realizzazione delle nuova rotatoria sulla vecchia SR 429 in modo da assicurare la prosecuzione dell'attività lavorative.

Con Delibera Regionale n. 1567 del 16-12-2019 è stato autorizzato, come da richiesta della Provincia, l'utilizzo delle economie.

La Provincia di Siena, con nota prot 1688 del 4/02/2021, ha comunicato di aver eseguito le attività previste per la realizzazione delle opere definite nell'atto di cessione volontaria, ed ha trasmesso la rendicontazione delle spese sostenute con la richiesta di erogazione finanziaria.

A00GRT / AD Prot. 0283773 Data 07/07/2021 ore 17:01 Classifica O.050.

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

La Provincia comunica che sono concluse le lavorazioni chieste dal comune di Barberino Tavarnelle ai fini della presa in carico della viabilità di emergenza, ed è stata sottoscritta la Convenzione con il Comune per la presa in carico della viabilità. La Regione ricorda che la strada laterale di emergenza a servizio del complesso Molino di Zambra deve essere ceduta in proprietà al Comune di Barberino Tavarnelle

Ricorda inoltre che, come già espresso nel parere prot n. AOOGRT/149649/O.050.030 del 19/04/2016, la concessione della viabilità di emergenze al viadotto e la sua funzionalità possono essere inquadrate solo in un ambito emergenziale e di sicurezza pubblica, per cui la viabilità deve aprirsi sulla strada regionale esclusivamente in condizioni di conclamata criticità.

Con nota prot. 0197229 del 08/06/2020 è pervenuta da parte della provincia una "Richiesta di risorse aggiuntive a seguito dell'evento calamitoso novembre 2019" per l'intervento "S.R.T. 429 "DI VAL D'ELSA", per il collegamento dei centri abitati di Certaldo e Poggibonsi, lavori di completamento della viabilità secondaria in loc. Basseo nel comune di Certaldo" chiedendo di utilizzare le economie dell'intervento relativo alla Variante in loc. Zambra.

La Regione precisa che le risorse stanziare per la Variante in loc. Zambra non possono essere stornate per altri appalti. Saranno convocati incontri specifici per valutare le problematiche riferite dalla Provincia.

La Conferenza prende atto di quanto sopra ed approva il verbale.

La riunione termina alle ore 12:00 circa

AOOGRT / AD Prot. 0283773 Data 07/07/2021 ore 17:01 Classifica O.050.

**Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale**

**PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

---

## **Allegato 1-B**

### **VERBALE TAVOLO CONGIUNTO REGIONE-PROVINCE SULLA S.G.C. FI-PI-LI**

**DEL 31 MAGGIO 2021**



**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ REGIONALE****D.C.R.T. n. 274/2000 e D.G.R.T. n. 72/2001 - TAVOLO CONGIUNTO sulla SGC FIPILI**  
(Delibera della Giunta Regionale del 29.01.2001 n.72)**Verbale della riunione del 31/05/2021**

In data 31/05/2021 si è riunito il Tavolo Congiunto per la Conferenza Regione Toscana, Province, A.N.C.I., di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 29.01.2001;

stante l'emergenza sanitaria tuttora in corso, la seduta si è tenuta, come già previsto, in videoconferenza con collegamento al seguente indirizzo <https://rtoscana.whereby.com/settore-programmazione-viabilit%C3%A0>

La riunione è stata convocata con nota prot.223679 del 21/05/2021

Sono presenti:

per la Regione Toscana:  
Assessore regionale, Dott. Stefano Baccelli  
Ing. Marco Ierpi  
Ing. Marco Fiore

per la Città Metropolitana di Firenze:  
Ing. Carlo Ferrante

per la Provincia di Pisa:  
Ing. Cristiano Ristori

per la Provincia di Livorno:  
Ing. Massimo Canigiani

**Gli argomenti trattati.****1) Rendicontazione contabile degli anni 2019 e 2020.**

La Città Metropolitana di Firenze ha presentato le relazioni di rendicontazione per gli anni 2019 e 2020 con nota protocollo n. 53175 del 09/02/2021 e nota protocollo n. 53166 del 09/02/2021; queste sono state approvate in sede di tavolo tecnico e vengono qui approvate in via definitiva.

**2) Proventi autovelox, monitoraggio incassi anno 2020, verifiche raggiungimento quote convenzione per manutenzione ed investimenti**

La Provincia di Pisa comunica che verserà tra fine giugno e i primi di luglio a seguito di variazione di bilancio, la quota integrativa relativa al mancato raggiungimento del contributo previsto da parte della Provincia di Livorno;

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale****SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ REGIONALE**

Regione Toscana osserva che questa tempistica potrebbe influire sulla tempistica di trasferimento alle province delle risorse per manutenzione delle SSRR a valere sulle quote della convenzione di gestione della SGC FIPILI

**3) Convenzione per la S.P.3 Bientinese nella provincia di Pisa**

Regione Toscana comunica l'approvazione della convenzione e gli Enti concordano sulla opportunità di contingentare quanto più possibile i tempi per la realizzazione delle opere;  
Stante le caratteristiche strutturali della S.P.3 Bientinese, particolarmente deficitarie a causa del terreno su cui questa si sviluppa, si concorda sull'opportunità di un coordinamento ottimale dei tempi di esecuzione delle opere al fine di garantirne la massima durevolezza

La provincia di Pisa stima in via preliminare di poter realizzare le opere e pervenire alla sospensione dell'ordinanza di limitazione attualmente in vigore entro il mese di luglio

**4) Convenzione per la gestione dei sovrappassi stradali sulla SGC FIPILI**

La convenzione per la gestione dei sovrappassi lungo la SGC FIPILI è stata approvata in sede di tavolo tecnico e viene qui approvata in via definitiva in modo che si possa passare alla sottoscrizione con i Comuni ed Enti interessati (Allegato A).

**5) Nuovo appalto per il Global Service FIPILI**

La Città Metropolitana di Firenze, che aveva sollecitato la trattazione dell'argomento in sede di tavolo congiunto con nota ns.prot. 205563 del 11/05/2021 conferma che il nuovo appalto del global Service seguirà le indicazioni fornite dalla Regione Toscana con nota ns.prot. 0213415 del 14/05/2021

-----  
Il verbale è stato circolato per osservazioni e recepite.  
-----

Allegato A – testo convenzione punto 4).

**CONVENZIONE**  
**per gestione e manutenzione del cavalcavia sovrappassante la SGC FIPILI /**  
**fra**

Regione Toscana

Ente Gestore della SGC FIPILI

Provincia di \_\_\_\_\_ / Comune di \_\_\_\_\_ ( )

per

**la gestione e manutenzione del cavalcavia sovrappassante la SGC FIPILI al km \_\_\_\_\_ sul territorio di del La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( ), mediante strada provinciale/comunale denominata \_\_\_\_\_.**

**Il cavalcavia oggetto della presente Convenzione è descritto all'Allegato 1.**

Premesso che,

- la Strada di Grande Comunicazione Firenze-Pisa-Livorno (SGC FIPILI), dal 1° ottobre 2001 è stata trasferita dallo Stato ( gestione ANAS ) alla Regione Toscana, non essendo stata ricompresa nell'elenco delle strade di interesse nazionale approvato con D.P.C.M. 21 febbraio 2000 attuativo del D. Lgs n.112/98, a seguito della sottoscrizione del verbale di consegna del 28 settembre 2001 fra Agenzia del Demanio e Regione Toscana;
- la Regione Toscana con l'art.23 della L.R. 01 dicembre 1998, n.88, ha attribuito alle Province ed alla Città Metropolitana di Firenze, in materia di viabilità, la manutenzione delle strade regionali e la gestione, ovvero le funzioni attribuite all'Ente proprietario dalla legislazione vigente;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale del 19 dicembre 2000, n. 274, che ha individuato come strada regionale appartenente al demanio della Regione Toscana la SGC FIPILI, è anche stato istituito il TAVOLO CONGIUNTO SULLA SGC FIPILI costituito dalla Regione Toscana, dalla Città Metropolitana di Firenze, dalle Province interessate e da ANCI Toscana;
- A seguito di una convenzione sottoscritta il 21 marzo 2002, la Regione Toscana e le Province di Firenze, Pisa e Livorno ne hanno trasferito la gestione alla Provincia di Firenze, oggi Città Metropolitana di Firenze. La convenzione è stata successivamente confermata in data 12 aprile 2012, aggiornata e riapprovata nel luglio 2018 ed a tutt'oggi vigente;
- A partire dal 1 aprile 2003 la Provincia di Firenze ha affidato, per nove anni, un appalto di servizi "Global Service" per la gestione e la manutenzione della FI-PI-LI, successivamente rinnovato tramite procedura di evidenza pubblica, come per legge, e ad oggi vigente;
- che con DGR n.1341 del 03.12.2018 è stato approvato il verbale del TAVOLO CONGIUNTO che nella seduta del 12 ottobre 2018 ha convenuto di procedere in relazione alla gestione dei cavalcavia della SGC FIPILI mediante convenzioni, per le strade comunali fra Regione e Città Metropolitana di Firenze/Province e Comuni interessati, per la definizione degli aspetti operativi di competenza degli Enti interessati relativi alla manutenzione del cavalcavia;

- Si da atto che a seguito del sopralluogo effettuato in data \_\_\_\_\_ alla presenza dei tecnici di \_\_\_\_\_, è stato proceduto alla verifica dello stato dei luoghi e dell'opera, alla constatazione dei documenti d'ufficio agli atti dei rispettivi Enti, il tutto come risulta dal verbale redatto in data \_\_\_\_\_, circolato ed in possesso delle Parti.

A seguito del sopralluogo sopra richiamato sul cavalcavia oggetto della presente convenzione è stato redatto l'Allegato 1 nel quale è inserita la rappresentazione del cavalcavia medesimo (planimetrie, tavole progetto, fotografie, ...) ed in particolare le delimitazioni delle competenze competenza fra l'ambito di gestione e manutentivo correlato alla SGC FIPILI e l'ambito di gestione e manutenzione correlato alla strada locale situata all'estradosso del cavalcavia;

- Tutto quanto sopra premesso, le Parti firmatarie concordano su quanto segue.

### SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### **Art. 1 – Premesse.**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto assumendo a tutti gli effetti valore di patto.

#### **Art. 2- Oggetto**

La presente convenzione definisce gli impegni delle parti contraenti in ordine alle attività di manutenzione e gestione del cavalcavia denominato \_\_\_\_\_ in **La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( )**, che sovrappassa la SGC FIPILI al Km \_\_+\_\_\_\_\_.

Il sovrappasso è descritto all'Allegato 1 alla presente convenzione che costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono anche evidenziate le delimitazioni di competenza e responsabilità fra l'ambito di gestione e manutentivo correlato alla SGC FIPILI e l'ambito di gestione e manutenzione correlato alla strada **provinciale/comunale** situata all'estradosso del cavalcavia;

#### **Art. 3 Impegni delle Parti**

**La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( )**, secondo le proprie competenze si impegna alla gestione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del cavalcavia per la parte di competenza identificata **all'Allegato 1** e della strada **provinciale/comunale** situata all'estradosso del cavalcavia;

La Ente Gestore della SGC FIPILI, nell'ambito delle funzioni conferire dall'art.23 della LR 88/98 e dalla convenzione per la gestione unitaria della SGC FIPILI, richiamata in premessa, si impegna alla gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti di intradosso del cavalcavia di cui al precedente punto 2;

per quanto attenga alle barriere di sicurezza sul cavalcavia, per il tratto che interessi la struttura portante dell'infrastruttura, come descritta nell'Allegato 1, si conviene quanto segue:

- gli interventi sulle barriere di sicurezza lungo la tratta stradale sono a carico dell'ente gestore della strada sovrappassante, fatto salvo quanto sotto precisato ai successivi punti.
- La nuova installazione, la sostituzione o adeguamento delle eventuali reti di protezione e delle barriere di ritenuta ancorate alla struttura portante del cavalcavia a garanzia della sicurezza della circolazione stradale sulla strada regionale, sono in carico all'Ente gestore della S.G.C. FIPILI;

- la riparazione degli elementi danneggiati delle reti di protezione e delle barriere di ritenuta, direttamente ancorate alla struttura portante del cavalcavia a garanzia della sicurezza della circolazione stradale sulla strada regionale, sono a carico dell'Ente proprietario della strada sovrappassante, salvo diversa intesa motivata con l'Ente gestore della SGC FIPILI e con l'Ente proprietario della strada.

#### Art.4. Competenze Ente proprietario strada sovrappassante

La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( ), responsabile della gestione della strada provinciale/comunale \_\_\_\_\_, provvederà a propria cura, spese e responsabilità alla completa e accurata gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di quanto di seguito specificato:

- delle rampe di accesso e delle opere di scavalco e sue pertinenze, ad eccezione delle opere murarie (pile, spalle, giunti in piattaforma e non ed impalcato con relativa impermeabilizzazione) che saranno a cura dell'Ente Gestore della SGC FIPILI, così come meglio specificato nell'Allegato 1;
- delle opere di piattaforma quali il pacchetto stradale, la segnaletica orizzontale e verticale, i relativi impianti, l'idraulica superficiale, le scarpe;
- dell'arredo dell'intero cavalcavia, ivi incluse le barriere di sicurezza come disciplinato all'art.3;
- dell'esecuzione di tutte le operazioni necessarie al fine di garantire la sicurezza della circolazione e la percorribilità della piattaforma stradale, ivi incluse le operazioni di sgombero neve, manutenzione delle aree a verde e vigilanza affinché le aree interessate dalle opere di scavalco restino libere da ogni sorta di rifiuti.

#### Art.5. Competenze Ente gestore della SGC FIPILI.

L'Ente gestore della SGC FIPILI provvederà a propria cura, spese e responsabilità alla completa e accurata manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture murarie del cavalcavia (soletta, travi, giunti in piattaforma e non, pile e spalle e impermeabilizzazione dell'impalcato);

L'Ente gestore della SGC FIPILI avrà il diritto di interrompere temporaneamente il traffico stradale, previo avviso scritto al La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( ), da comunicarsi con almeno quindici giorni di anticipo, al fine di consentire l'adozione dei provvedimenti di competenza in corrispondenza del cavalcavia, quando, a suo giudizio, ciò si rendesse necessario per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del manufatto o per qualsivoglia altra inderogabile esigenza attinente il cavalcavia ed il traffico autostradale.

In tali occasioni il La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( ), si impegna ad emettere le relative ordinanze per le eventuali limitazioni o deviazioni di traffico e potrà richiedere che i lavori siano eseguiti sotto la sorveglianza del proprio personale e con rigorosa osservanza di limiti, vincoli e prescrizioni riconosciuti necessari.

Per lo svolgimento di attività manutentoria che comporti occupazione di sede della SGC FIPILI o l'interruzione del traffico ivi transitante, il La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ ( ), dovrà coordinarsi con L'Ente gestore della SGC FIPILI, previo avviso scritto

che dovrà esserle comunicato almeno quindici giorni prima dell'inizio dei lavori ed attenersi alle prescrizioni che la stessa potrà impartire riguardo a tempi e modalità esecutive dei lavori.

Parimenti, Ente Gestore della SGC FIPILI potrà richiedere che i lavori di manutenzione cui è tenuto il La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), che non comportino occupazione di sede autostradale e/o interruzione del traffico ivi transitante ma suscettibili di impattare sulla sicurezza del traffico - siano eseguiti sotto la sorveglianza del proprio personale e con rigorosa osservanza di limiti, vincoli e prescrizioni.

Le parti danno atto della necessità di coordinarsi nelle attività da effettuarsi sia sui tratti della SGC FIPILI che sulla viabilità del La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), oggetto della presente convenzione al fine di ridurre al minimo i disagi che potrebbero crearsi durante gli interventi manutentivi agli utenti dei veicoli in transito.

#### **Art.5 Modifiche strutturali e viarie**

La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), nello svolgere i lavori di riparazione e manutenzione di propria competenza, si obbliga a non apportare alcuna modifica alle caratteristiche strutturali del cavalcavia / sottovia qui considerato.

Resta inteso che ove il La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), dovesse modificare la sovrastruttura stradale, detto intervento dovrà essere sempre preventivamente autorizzato dall'Ente gestore della SGC FIPILI e realizzato a completa cura, spese e responsabilità della Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_).

#### **Art .6 Sottoservizi**

La posa di sottoservizi lungo il cavalcavia nell'interesse e ad opera di qualsivoglia soggetto, potrà avvenire solo previo rilascio di apposito atto autorizzativo o concessorio da parte di Ente Gestore della SGC FIPILI.

#### **Art .7 Accesso ai cavalcavia**

La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), garantirà l'accesso al cavalcavia al personale ed ai mezzi dell'Ente gestore della SGC FIPILI , ovvero a Ditta o persona dalla stessa incaricata, per consentire qualsiasi eventuale operazione di sorveglianza o di manutenzione della sottostante opera stradale ed annesse pertinenze, secondo le modalità e le cautele di cui al precedente art.4.

#### **Art.8 Manleva**

La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), si obbliga a tenere sollevate e indenne la Ente Gestore della SGC FIPILI e la Regione da qualunque danno alla proprietà stradale, alle persone ed alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo o azione che potesse essere promossa dai terzi in dipendenza dello svolgimento delle attività di competenza ai sensi del presente atto, nonché della gestione del traffico passante sul cavalcavia in parola e si obbliga pure a rimborsare tutte le spese che la Ente Gestore della SGC FIPILI e la Regione dovessero incontrare per riparazione di danni derivanti alla proprietà stradale e sue pertinenze in conseguenza dello svolgimento delle competenze della Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), derivanti dall'attuazione del presente atto.

Salve le responsabilità attinenti la corretta esecuzione dei lavori, Ente Gestore della SGC FIPILI non assume responsabilità di sorta per danni di qualunque natura che potessero derivare al La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), dall'utilizzo del cavalcavia e il La

Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), dichiara espressamente di rinunciare a qualunque reclamo o pretesa di indennizzo a tale riguardo.

Parimenti Ente Gestore della SGC FIPILI si obbliga a tenere sollevata e indenne il **La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_)**, da qualunque danno alla proprietà stradale, alle persone e alle cose, nonché da ogni molestia, reclamo o azione che potesse essere promossa dai terzi in dipendenza dello svolgimento delle attività di competenza di Ente Gestore della SGC FIPILI ai sensi del presente atto nonché alla gestione della viabilità stradale sottostante il cavalcavia in parola.

#### **Art.9 Efficacia e durata**

La presente convenzione ha durata fino al 31.12.2025 e si intende rinnovata per i successivi 5 anni qualora una delle parti non manifesti la volontà contraria con lettera inviata PEC inviata a tutti i firmatari entro un anno dalla scadenza.

#### **Art. 10 Registrazione della convenzione**

Ai sensi dell'art. 5, comma 2° del Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con D.P.R. 26.04.1986 n. 131, la presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso e sconsigliata l'imposta di registro, in misura fissa, come stabilito nella parte seconda art. 1 lettera b) della tariffa allegata al Testo Unico stesso.

#### **Art. 11 Foro competente**

Per qualsiasi controversia dipendente dalla esecuzione della presente convenzione rimane stabilita la competenza esclusiva del Foro di Firenze.

Condiviso, letto e sottoscritto in n. \_ originali.

Per la La Provincia di \_\_\_\_\_ / Il Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_),

\_\_\_\_\_

**Per l'Ente Gestore della SGC FIPILI**

\_\_\_\_\_

Per la Regione Toscana

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE 9 agosto 2021, n. 858

**DGR n. 597 del 31 maggio 2021 DL 41/2021 art. 27 - “Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19”. Bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive”. Approvazione degli elementi essenziali - Utilizzo risorse residuali per completamento graduatorie imprese ammesse sui bandi Ristori già approvati.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 71 del 12 dicembre 2017 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese” e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 318 del 29 marzo 2021 “POR FESR TOSCANA 2014 - 2020, AZIONE 3.1.1. sub-azione 3.1.1a3) “Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19”. Approvazione degli elementi essenziali dei bandi: “Contributi a fondo perduto a favore dell'Artigianato Artistico”, “Contributi a fondo perduto a favore delle imprese dei settori eventi, cerimonie, svago e attività sportiva” e “Contributi a fondo perduto a favore della filiera della ristorazione”, con la quale sono state stanziato risorse per Euro 10.530.000,00;

Visti i decreti dirigenziali nn. 5539/2021, 8134/2021 e 6564/2021 con i quali sono stati approvati rispettivamente i bandi: “Contributi a fondo perduto a favore dell'Artigianato Artistico”, “Contributi a fondo perduto a favore delle imprese dei settori eventi, cerimonie, svago e attività sportiva” e “Contributi a fondo perduto a favore della filiera della ristorazione” e sono state assegnate risorse complessive pari ad Euro 10.530.000,00;

Visti gli esiti delle istruttorie di ammissibilità condotte da Sviluppo Toscana SpA che hanno determinato la finanziabilità di 2772 imprese, per un importo di contributo totale pari ad Euro 11.700.720,10;

Vista la DGR n. 529 del 17 maggio 2021 “POR FESR TOSCANA 2014 - 2020, AZIONE 3.1.1. sub-azione 3.1.1a3) “Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19”. Bando “Contributi a fondo perduto a favore della filiera del turismo”. Approvazione degli elementi essenziali”, con la quale sono state stanziato risorse per Euro 6.000.000,00;

Visto il decreto dirigenziale n.9131 del 25/5/2021 con il quale è stato approvato il bando “Contributi a fondo perduto a favore della filiera del turismo” e sono state assegnate risorse complessive pari ad Euro 6.000.000,00;

Visto il decreto n. 201 del 20/7/2021 dell'Amministrazione Unica di Sviluppo Toscana SpA che ha approvato gli elenchi delle imprese ammesse a valere sul bando di cui al precedente capoverso, per un ammontare di contributo concesso pari ad Euro 6.401.470,37, oltre alle imprese ammesse con riserva;

Vista la DGR n. 597 del 31 maggio 2021 DL 41/2021 art. 27 - “Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19”. Bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive”. Approvazione degli elementi essenziali”, con la quale sono state stanziato risorse per Euro 8.600.000,00;

Visto il decreto dirigenziale n.9730 del 4/6/2021 con il quale è stato approvato il bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive” e sono state assegnate risorse per complessivi Euro 8.600.000,00;

Tenuto conto che l'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute per il bando di cui al precedente capoverso è ancora in corso e che, comunque, sono pervenute richieste di contributo da parte delle imprese partecipanti per complessivi Euro 4.144.019,75, ben al di sotto delle risorse disponibili;

Ritenuto opportuno utilizzare le risorse che residuano a valere sul bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive”, di cui al bando approvato con DD n.9730 del 4/6/2021, per la finanziabilità delle imprese ammesse e non finanziate per carenza di risorse, oltre alle eventuali richieste di riesame e scioglimenti positivi di riserva, dei bandi approvati con i citati decreti dirigenziali nn. 5539/2021, 8134/2021, 6564/2021 e 9131/2021;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di utilizzare le risorse che residuano a valere sul bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive”, di cui al bando approvato con DD n.9730 del 4/6/2021, per la finanziabilità delle imprese ammesse e non finanziate per carenza di risorse, oltre alle eventuali richieste di riesame e scioglimenti positivi di riserva, dei bandi approvati con i citati decreti dirigenziali nn. 5539/2021, 8134/2021, 6564/2021 e 9131/2021;

2. di dare atto che le risorse di cui al punto 1 sono oggetto di prenotazione a favore di Sviluppo Toscana Spa, in quanto quota parte dell'importo complessivo di euro 8.600.000,00 di risorse che sono state destinate con decreto dirigenziale n. 9730 del 4/6/2021 (prenotazione n. 2021544, capitolo 53311) al bando “Contributi a fondo perduto a favore delle strutture ricettive”.



Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Angelo Marcotulli

*Il Direttore*  
Albino Caporale

## CONSIGLIO REGIONALE UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 15 luglio 2021, n. 80

**Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Interprovinciale Assotir di Pisa-Lucca-Massa.**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica.), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con

le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, e iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta del 7 luglio 2021, protocollo n. 10746/1.17.7, con la quale l'Associazione Interprovinciale Assotir di Pisa-Lucca-Massa, con sede legale a Santa Croce sull'Arno (Pisa) via del Trebbio Nord, 59, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione Interprovinciale Assotir di Pisa-Lucca-Massa, con sede a Santa Croce sull'Arno (Pisa), ai settori "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali";

A voti unanimi

DELIBERA

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione Interprovinciale Assotir di Pisa-Lucca-Massa, con sede a Santa Croce sull'Arno (Pisa), ai settori di interesse richiesti: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

*Il Segretario*  
Silvia Fantappiè

**GIUNTA REGIONALE****- Dirigenza-Decreti****Direzione Ambiente ed Energia****Settore VIA - VAS**

DECRETO 5 agosto 2021, n. 13696

certificato il 06-08-2021

**L.R.10/2010 art.57. Istanza di proroga della efficacia**

**del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto di Collegamento diretto tra il Porto di Livorno e l'Interporto di Guasticce (Scavalco ferroviario della linea fondamentale Genova-Roma), nel territorio del Comune di Livorno e del Comune di Collesalveti (LI) (Decreto n. 5781/2016). Proponente: Settore regionale Logistica e Cave. Accoglimento.**

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 13696 - Data adozione: 05/08/2021**

Oggetto: L.R. 10/2010 art. 57. Istanza di proroga della efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto di Collegamento diretto tra il Porto di Livorno e l'Interporto di Guasticce (Scavalco ferroviario della linea fondamentale Genova-Roma)", nel territorio del Comune di Livorno e del Comune di Collesalveti (LI) (Decreto n. 5781/2016).  
Proponente: Settore regionale Logistica e Cave. Accoglimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/08/2021

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art. 103 comma 2 del decreto legge 18/2020 come convertito nella legge 27/2020, relativamente agli effetti degli atti amministrativi in scadenza;

Vista la D.G.R. n. 1054 del 09/11/2015 recante "Approvazione dell'Accordo tra R.T. e R.F.I. Autorità Portuale di Livorno e Interporto A. Vespucci per la realizzazione della connessione ferroviaria tra porto di Livorno e l'Interporto A. Vespucci tramite scavalco ferroviario";

Ricordato che con Decreto n. 5871 del 14/06/2016 il progetto del "Nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Livorno e Interporto Toscano Alternativa Ibis, in Comune di Livorno (LI)", proposto dal Settore regionale Programmazione Porti commerciali, Interporti, Porti e approdi turistici, a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità, era stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni; nel provvedimento di verifica era stabilito che le opere previste dal progetto dovessero essere realizzate entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento;

Premesso che il proponente Settore regionale Logistica e Cave, con istanza pervenuta in data 09/07/2021 (Prot. 0287236), ha richiesto allo scrivente Settore VIA-VAS la proroga del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto che è stato oggetto del suddetto provvedimento di verifica n.5871/2016, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010, per un periodo di ulteriori 5 anni; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

Dato atto che:

il Settore regionale Logistica e Cave ha attualmente in capo le competenze, con riferimento al progetto in oggetto, che erano a suo tempo in capo del Settore regionale Programmazione Porti commerciali, Interporti, Porti e approdi turistici;

il soggetto attuatore del progetto in esame è RFI Spa;

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è composta da:

- istanza;
- nota ministeriale di trasmissione del provvedimento di perfezionamento della intesa Stato-Regione;
- Provvedimento di intesa Stato-Regione di conclusione del procedimento di localizzazione delle opere d'interesse statale n. 11803 del 22/05/2019;
- Pubblicazione su G.U. n. 41 del 12/04/2021 dell'esito gara di appalto DAC.0084.2020 e aggiudicazione definitiva;
- Provvedimento conclusivo verifica di ottemperanza;

Visto che:

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario dal porto di Livorno all'Interporto Toscano "A. Vespucci", con sovrappasso ferroviario della linea ferroviaria fondamentale Genova-Roma, gestita da RFI Spa;

l'area interessata dal progetto è ubicata nella porzione nord occidentale del territorio comunale di Livorno (LI), in prossimità del confine comunale con Collesalveti (LI);

Dato atto che il proponente ha segnalato che non è stato possibile procedere alla realizzazione degli interventi previsti secondo il cronoprogramma oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità conclusasi nel 2016, per le seguenti motivazioni:

maggior durata dell'iter di approvazione del progetto definitivo, anche a seguito di richieste di approfondimento e integrazione documentale di alcuni aspetti ed elaborati progettuali in occasione di:

a) verifica ai sensi dell'Art. 215 del D.Lgs 50/2016 eseguita dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale per le OOPP – Toscana – Marche – Umbria, conclusasi con provvedimento (Voto) n. 03/2018 nella seduta del 28/03/2018;

b) procedimento ex Art. 81 del DPR 616/77 e DPR 383/94 (procedimento di localizzazione delle opere d'interesse statale per l'accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi). L'attivazione del procedimento di localizzazione è stata richiesta in data 29.08.2018 da RFI al Ministero delle Infrastrutture che ha successivamente delegato il Provveditorato Interregionale per le OOPP – Toscana – Marche – Umbria allo svolgimento dell'iter amministrativo. Tale iter si è svolto mediante apposita Conferenza dei Servizi, convocata in prima seduta il 16.01.2019 e, in seconda seduta, il 27.03.2019 e si è concluso con emissione da parte del Provveditorato della Comunicazione di Raggiunta Intesa in data 28.05.2019;

maggior durata dello svolgimento delle attività negoziali da parte di RFI Spa per l'affidamento dell'intervento, a causa della sospensione di tutte le attività di gara a seguito degli effetti della crisi pandemica conseguente al virus COVID19 nel primo semestre dell'anno 2020;

rallentamento nell'esecuzione delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'opera, in conseguenza del perdurare della crisi pandemica connessa al virus COVID19;

Dato altresì atto che il Progetto oggetto del Procedimento in parola è in corso di realizzazione con il seguente stato di avanzamento:

opere propedeutiche di demolizione, indagini ambientali e risoluzione delle interferenze - le attività sulle aree dello scalo di Calambrone sono state avviate immediatamente a valle della conclusione del Procedimento localizzativo, mediante affidamento a impresa qualificata iscritta all'albo RFI. Tali attività risultano oggi sostanzialmente concluse a meno degli interventi di deviazione degli acquedotti della Società ASA S.p.A. in corso di completamento;

progettazione esecutiva ed esecuzione dell'opera - le attività sono state avviate, in esito alla conclusione, con provvedimento di aggiudicazione definitiva in data 24.11.2020, della procedura di gara DAC.0084.2020, facendo ricorso al sistema RFI Spa di qualificazione delle imprese; in data 14 aprile 2021 si è proceduto alla consegna delle prestazioni di progettazione esecutiva ed al momento sono in corso le attività di sviluppo ed elaborazione del progetto esecutivo;

Visto che:

il Settore VIA, con nota n.0296091 del 16/07/2021, in merito alla istanza di proroga in esame, ha richiesto i contributi tecnici istruttori al comune di Livorno, al Comune di Collesalveti, alla provincia di Livorno, alla Soprintendenza competente, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati, assegnando il termine del 04/08/2021;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 0304838 del 23/07/2021), Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0309803 del 29/07/2021);

ARPAT, nel proprio contributo del 23/07/2021, analizza alcuni aspetti di dettaglio relativamente ai contributi precedentemente formulati nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità di cui al decreto di verifica n.5781/2016 e nell'ambito dei successivi procedimenti autorizzativi della tratta ferroviaria in esame. L'Agenzia conclude:

*"[...] In merito all'istanza di proroga del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA dell'opera in oggetto, nulla osta per quanto di competenza di questa Agenzia, salvo quanto già segnalato in merito all'ottemperanza alle prescrizioni impartite con il D.D. n. 5781 del 20/7/2016 con i precedenti contributi*

*ARPAT (prot. n. 90345 del 17/12/2018 e n. 19282 del 11/3/2019), rilasciati nell'ambito del procedimento di verifica della conformità urbanistica (ex art. 81 del D.P.R. 616/1977 e D.P.R. 383/1994).*

*In particolare, ritenuta ottemperata la prescrizione C2 (con le indicazioni riportate nel contributo ARPAT prot. n. 18167 del 10/3/2021), si richiama la necessità dell'ottemperanza alla prescrizione C16 relativa alla bonifica del sito predisponendo un Piano di caratterizzazione da concordare preventivamente con l'Autorità competente e da eseguire prima dell'inizio dei lavori, in contraddittorio con ARPAT.*

*Sulla base degli esiti della suddetta caratterizzazione, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere aggiornato il piano di gestione delle materie di cui alla prescrizione C15. Si ricorda che potrà essere prevista, se del caso, una gestione come sottoprodotto ai sensi del vigente D.P.R. 120/2017; in questo caso la gestione dovrà essere definita e comunicata, come previsto dalla norma, prima dell'inizio degli scavi. Si ricorda che, in caso di falda contaminata, il terreno saturo dovrà necessariamente essere gestito come rifiuto.”;*

il Settore Genio Civile, nel contributo del 29/07/2021, comunica che “[...] in conferenza dei servizi, nell'ambito del procedimento ex Art. 81 – D.P.R. n. 616/77 e D.P.R. n. 383/94 e ss.mm. e ii, ha rilasciato con prescrizioni la necessaria autorizzazione idraulica per la realizzazione degli interventi in progetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 1 lett. i) della L.R. 80/2015, dell'art. 3 comma 5 della L.R. 41/2018, dell'art. 3 del DPGR 42/R/2018 e degli artt. 93, 95, 97 e 98 del R.D. 523/1904.

*La suddetta autorizzazione, nel rispetto delle prescrizioni richiamate nella ns. nota n. 11295 del 12/3/2019, risulta tutt'ora in corso di validità.*

*Per quanto sopra esposto non si rilevano motivi ostativi da parte di questo Settore alla concessione della proroga richiesta.”;*

Visto l'art. 57 della suindicata L.R. n. 10/2010 riguardante la “Proroga dei termini” dei provvedimenti in materia di VIA;

Preso atto dei contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenuti nell'ambito del presente procedimento;

Dato atto che nessuno dei suddetti Soggetti consultati ha manifestato motivi ostativi alla concessione proroga dei termini per realizzazione del progetto in esame;

Dato atto che gli interventi in oggetto riguardano la realizzazione di un tratto ferroviario necessario al collegamento tra 2 infrastrutture strategiche per il territorio toscano, quali il porto di Livorno e l'interporto di Guasticce. Il progetto ha l'obiettivo di sfruttare compiutamente il potenziale di trasporto multimodale attraverso il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del porto di Livorno verso l'interporto di Guasticce, il retroterra ed i mercati europei;

Ritenuta congrua una proroga di anni cinque del termine per completare la realizzazione dell'opera prevista dal progetto infrastrutturale in esame, in considerazione delle caratteristiche costruttive dell'opera prevista, della complessità degli aspetti ambientali da gestire in fase di realizzazione (con particolare riferimento alla presenza del Sito di bonifica di interesse regionale, alla gestione delle terre e rocce da scavo ed agli aspetti idraulici) nonché delle tempistiche di realizzazioni indicate dal proponente;

Ritenuto quindi di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di prorogare, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010 e con riferimento al provvedimento di verifica di cui al decreto regionale n.5781 del 14.7.2016, di cinque anni il termine entro cui deve essere realizzato il progetto di “Nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Livorno e Interporto Toscano Alternativa 1bis, in Comune di Livorno (LD)”, proponente: Settore regionale Logistica e cave; soggetto attuatore: RFI Spa, per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa;

2) di confermare le prescrizioni impartite nel provvedimento di verifica n.5871/2016, fatta salva la sopravvenuta evoluzione normativa, nonché di ricordare al proponente ed al soggetto attuatore le indicazioni formulate da ARPAT nel proprio contributo del 23/07/2021, acquisito nell'ambito del presente procedimento;

3) di raccomandare quanto segue al proponente ed al soggetto attuatore, con riferimento alla corretta gestione ambientale dei cantieri previsti:

- le linee guida redatte da Arpat “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” del gennaio 2018;
- nell'ambito delle attività di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla d.g.r. n.1315 del 28.10.2019;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione; prevedere modalità finalizzate a prevenire l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore Regionale Logistica e Cave ed al soggetto attuatore RFI Spa;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 5 agosto 2021, n. 13706  
certificato il 06-08-2021

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R.  
10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità**

**relativo al progetto di “Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell’area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella (Intervento codice D2019EAR0002)”, nel Comune di Arezzo. - Proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO





**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 13706 - Data adozione: 05/08/2021**

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella" (Intervento codice D2019EAR0002) ", nel Comune di Arezzo. - Proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno . Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/08/2021

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Visto il D.Lgs. 1/2018, in materia di Protezione Civile;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato (Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile 611/2019) n. 82/2020;

Visto il decreto legge n.77/2021, convertito nella legge n.108/2021, il quale – tra l'altro – ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Premesso che:

il proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 08/07/2021 (Prot. 0284318), ha richiesto al Settore VIA-VAS l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella" (Intervento codice D2019EAR0002) ", nel Comune di Arezzo; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/07/2021 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 12/07/2021;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*";

l'intervento, è stato finanziato nell'ambito degli interventi di tipo d) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018, per la riduzione del rischio idraulico nella città di Arezzo, come da Ordinanza del Commissario Delegato - OCDPC 611/2019 – n. 82/2020;

l'ordinanza n. 82/2020 suddetta dispone, per gli interventi in essa riportati, deroghe alla normativa vigente in ordine, in particolare, ai tempi di attuazione dei procedimenti in materia di VIA. All'art. 6 comma 4 viene infatti disposto che: "*Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni.*";

il Settore VIA, con nota n.0289100 del 12/07/2021, ha richiesto i contributi tecnici istruttori al comune di Arezzo, alla Provincia di Arezzo, alla Soprintendenza competente, alla Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ad RFI Spa, agli Uffici Regionali, ad ARPAT, alla competente Azienda USL, ad IRPET ed agli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0306424 del 26/07/2021), Comune di Arezzo (prot. n.0314614 del 03/08/2021), Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n.0306576 del 26/07/2021), Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0314515 del 03/08/2021), Settore Attività Faunistico- Venatoria, Pesca Dilettantistica e Pesca in Mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) (prot. n. 0314367 del 02/08/2021), RFI Spa (n.316912 e n.316913 del 4.8.2021);

ai sensi dell'art. 19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 08/07/2021;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, risulta, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico residuo indotto dalle esondazioni causate dall'insufficiente officiosità idraulica del collettore posto a monte della linea ferroviaria di RFI Spa, nelle aree della città di Arezzo di Via Salvadori, Via Padre Teodosio e La Sella, colpite dall'evento calamitoso del 27-28 luglio 2019. In tali aree, negli ultimi anni, si sono determinati diffusi allagamenti con una particolare criticità in corrispondenza del ponticello di attraversamento di Via Salvadori. Presso detto manufatto, infatti, significative esondazioni si sono propagate attraverso il sottopasso della adiacente linea ferroviaria, andando ad interessare via Ippolito Nievo e un'estesa area del comparto urbano della zona di Via Romana;

gli interventi proposti consistono nella realizzazione di un nuovo collettore, parallelo all'attuale che è posto al piede del rilevato della linea ferroviaria; il nuovo manufatto prevede una sezione idraulica idonea per lo smaltimento, con franco di sicurezza non inferiore a 30 cm, di portate di piena con tempo di ritorno pari a 30 anni;

nello specifico gli interventi prevedono la riprofilatura del tratto di fosso in esame a partire dallo sbocco del tombino di attraversamento esistente della S.G.C. E78 per una lunghezza pari a circa 85 m, per poi deviare dall'attuale tracciato in un nuovo inalveamento per ulteriori 630 m fino all'immissione nel T. Vingone, per una lunghezza complessiva pari a 715 m. La risagomatura dell'alveo esistente è ottenuta con sezione idraulica di forma trapezoidale. Sono previste alcune demolizioni e ricostruzioni di tombini esistenti al fine di migliorarne le prestazioni idrauliche. Il nuovo fosso sarà dotato di pista di servizio realizzata con pietrisco di cava per consentire le necessarie attività di ispezione e manutenzione dei manufatti;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'intervento di riassetto idraulico in esame;

relativamente agli aspetti programmatici l'intervento interessa:

la scheda d'ambito n.15 denominata Piana di Arezzo e Val di Chiana del PIT-PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico) della Regione Toscana e, in particolare, nella pianura intermontana di Arezzo.

gli interventi non interessano aree boscate e la realizzazione delle opere non è soggetta ad autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto in esame, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento alla *componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, gli impatti attesi sulle *acque superficiali* riguardano la modifica del reticolo superficiale per effetto della realizzazione del nuovo canale collettore e i possibili intorbidimenti e/o inquinamenti durante le attività di cantiere o per eventi accidentali. Per la gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti il proponente dichiara l'esclusione del cantiere in oggetto da quelli riportati in tabella 6 dell'allegato 5 al Regolamento 46R/2008, richiamando il comma 5 dell'art 40ter del medesimo regolamento. In riferimento alle lavorazioni previste, che consistono sostanzialmente in movimenti terra, gli impatti attesi sulle acque superficiali riguardano solo i possibili intorbidimenti indotti dalle attività di movimento terra e di cantiere;

gli impatti attesi su *suolo e sottosuolo* possono derivare da eventuali sversamenti di oli e carburanti dalle macchine operatrici presenti in cantiere (escavatore, camion, pala, rullo compressore) e dalla gestione dei rifiuti nella zona cantiere. Vengono indicate le misure a cui dovrà attenersi l'impresa esecutrice al fine di limitare i possibili impatti sulle acque superficiali e/o sotterranee e su suolo e sottosuolo;

in merito alla *componente aria* le lavorazioni di cantierizzazione oltre a criticità legate all'emissione di CO<sub>2</sub>, che potranno essere contrastate con l'utilizzo di macchinari rispondenti alle più recenti norme Europee, sono sostanzialmente correlate all'esecuzione degli scavi, alla movimentazione del materiale scavato, alla realizzazione delle arginature. In fase di esercizio l'intervento non determina emissioni in atmosfera. Ai fini dell'adozione delle misure di mitigazione, viene fatto riferimento alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" predisposte da ARPAT e parte integrante del piano regionale della qualità dell'aria;

relativamente alla *componente Flora, vegetazione*, lo studio riferisce che la realizzazione delle opere di progetto determinerà il taglio di alberature prevalentemente da frutto; al fine di mitigare la turbativa ambientale determinata dai detti tagli vegetazionali si prevede, come misura compensativa, la messa a dimora di uno stesso numero di essenze arboree all'esterno del nuovo inalveamento e della relativa pista di servizio. Durante le fasi di cantiere, verranno posti in essere tutti i presidi atti a scongiurare il danneggiamento delle restanti alberature;

per quanto riguarda la *fauna* il proponente rileva che la fase di cantiere potrebbe determinare sulle specie faunistiche acquatiche, terricole ad alta mobilità e avifaunistiche, un disturbo transitorio, diurno e circoscritto all'area di cantiere, che potrebbe determinarne l'eventuale allontanamento temporaneo legato alla durata dei lavori, reversibile nel breve periodo, mentre, in fase di esercizio, non sono identificati impatti significativi. Si prevede di realizzare i lavori sul Torrente Vingone preferibilmente nel periodo di magra, in estate, per minimizzare gli effetti sulla fauna ittica;

*componente Paesaggio e beni culturali* - gli impatti sul paesaggio a seguito della realizzazione delle opere previste dal presente progetto saranno determinati dall'alterazione della morfologia del terreno attuale a causa della realizzazione del nuovo inalveamento, degli attraversamenti realizzati mediante scolarie e dell'opera di immissione nel torrente Vingone;

relativamente alla *componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche*, la realizzazione dell'intervento determinerà un volume di scavo pari a circa 9.333 mc, dei quali 398 mc verranno riutilizzati nell'esecuzione delle opere di progetto per il rimodellamento morfologico del piano campagna lungo le sponde del nuovo inalveamento e per la riprofilatura necessaria alla disconnessione idraulica del tratto di corso d'acqua esistente posto a valle del nuovo inalveamento in corrispondenza della sezione 101. Per tale motivo il volume complessivo di materiale di risulta dagli scavi non riutilizzato in cantiere è pari a 8.935 mc, il quale dovrà pertanto essere gestito secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e dal d.p.r. 120/2017. Il progetto prevede l'approvvigionamento da cava di 262 mc di massi lastriformi per il rivestimento del nuovo inalveamento nel tratto posto sotto il viadotto di viale F.lli Rosselli e di 380 mc di scogliera in massi non gelivi di natura calcarea o silicea per la protezione radente dell'immissione del nuovo inalveamento nel T. Vingone, nonché di circa 256 mc di ghiaia per l'allettamento degli stessi ed infine ulteriori 1.156 mc di materiale arido per rinterri e ripristini della fondazione stradale;

in merito alla *componente rumore*, gli impatti più significativi sono ricondotti alla fase di cantiere ove si evidenziano superamenti dei limiti normativi, sia per la vicinanza di alcuni interventi rispetto alle abitazioni, sia per la bassa rumorosità residua che caratterizza il clima acustico di zona. Vengono indicati gli accorgimenti da adottare sia per le aree di cantiere sia per le modalità operative con riferimento alla normativa vigente. Prima dell'attivazione del cantiere, potrà essere redatta la relativa

relazione di impatto acustico ai fini della richiesta di autorizzazione in deroga di cui all'articolo 16 del D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 26/07/2021, prende in esame gli strumenti di pianificazione di competenza.

In riferimento al PGA, rileva che *“il corpo idrico superficiale interessato dagli interventi è:*

- *Torrente Vingone (stato ecologico scarso, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico e chimico buoni al 2021);*

*in riferimento al PGA, il corpo idrico sotterraneo potenzialmente interessato dagli interventi è:*

- *Corpo idrico del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Arezzo (stato quantitativo buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità);*

*Pur con la precisazione che ai sensi del PGA non è prevista espressione di parere da parte di quest'Autorità, si evidenzia che la realizzazione del progetto non dovrà produrre il deterioramento dei corpi idrici interessati (o di affluenti di essi), né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.”;*

in riferimento al PAI, fa presente che *“gli interventi in esame ricadono in un'area classificata a pericolosità da frana moderata PFI, disciplinata dall'art. 11 delle Norme di Piano, che non prevede condizionamenti specifici per gli interventi.*

*Si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (Progetto PAI Dissesti, cfr. [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5734](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734)) e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione. Si invita a prendere visione anche della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non vigente”;*

in riferimento al PGR, riferisce che *“gli interventi in progetto ricadono in area classificata a pericolosità da alluvione bassa (P1), disciplinata dall'art. 11 della disciplina di Piano. Per le tipologie di interventi in oggetto nelle aree P1 non è prevista l'espressione del parere di compatibilità agli obiettivi del PGR da parte di questa Autorità di bacino. Si ricorda che le eventuali modifiche alle mappe di pericolosità da alluvioni conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto dovranno avvenire secondo le procedure di cui all'art.14 del PGR ed in coerenza con l'Allegato 3”;*

il Comune di Arezzo nel proprio contributo del 03/08/2021 comunica che la documentazione presentata è stata esaminata dalla struttura comunale competente per le procedure di valutazione ambientale e che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 30/07/2021, ha espresso che non risultano rilievi da formulare,

RFI Spa si esprime favorevolmente e chiede di valutare l'estensione della scogliera anche sotto il ponte ferroviario per impedire eventuali fenomeni erosivi indotti dal nuovo regime idraulico;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel proprio contributo del 02/08/2021, conclude che *“Per la tipologia delle opere, il progetto risulta non in contrasto con i contenuti del PIT-PPR, con un intervento finalizzato alla riduzione del rischio idraulico.*

*Esaminata la cartografia del PIT, valutate le caratteristiche del territorio in oggetto, sulla base delle prescrizioni richiamate, relative ai beni tutelati ai sensi dell'art. 136, DM 198-1962, si rileva tuttavia la necessità di osservare alcuni aspetti, al fine di rendere il progetto maggiormente rispondente a tali prescrizioni e valorizzare e ricucire le aree intercluse:*

*- oltre alla prevista nuova piantumazione di alberi da frutto, ontani e querce, prevedere l'inerbimento di tutte le nuove modifiche morfologiche del terreno, delle sponde, dei rilevati e delle aree di cantiere, opera non descritta negli elaborati, per evitare che la vegetazione spontanea possa permettere l'attecchimento di specie invasive.”;*

il Settore Attività Faunistico- Venatoria, Pesca Dilettantistica e Pesca in Mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS), nel proprio contributo del 02/08/2021 evidenzia che *“[...] considerando la possibile presenza di specie reofile, monitorate in occasione dei campionamenti ittici nel torrente Vingone, che hanno portato all'approvazione della Carta delle Vocazioni Ittiche della Provincia di Arezzo con Delibera della Giunta Provinciale di Arezzo n. 364 del 22/07/2013, si segnala l'importanza di limitare situazioni intorbidimento dell'acqua durante le operazioni di cantiere in alveo e di mantenere un fondale*

*ghiaioso e ciottoloso nelle zone limitrofe alla scogliera di fondo, al fine di garantire la fase riproduttiva di tali specie. Ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28-10-2019 paragrafo 3.3.2 dal titolo "Criteri specifici per tutela dell'ittiofauna", si evidenzia inoltre che "nei corpi idrici classificati a ciprinidi, ove non insistano Zone di Frega ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 6/R/2018, è opportuno evitare interventi ed ingresso dei mezzi meccanici nell'alveo bagnato nel periodo maggio-giugno" e che "negli interventi che prevedono il prosciugamento anche temporaneo di tratti di corsi d'acqua, laghi o invasi, o comunque in tutti i casi in cui sia necessario prevedere l'allontanamento forzato dei pesci per ragioni di tutela, qualora non sia possibile ottenerne lo spontaneo allontanamento, l'esecutore dei lavori dovrà provvedere al recupero e traslocazione della fauna ittica"*

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo del 26/07/2021, conclude che la localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza; segnala alcune buone pratiche per la tutela della natura:

- a) preservare dal taglio per quanto possibile i grandi individui arborei di specie quercine, di acero campestre e quelli tipici della vegetazione ripariale eventualmente presenti nell'area di intervento;
- b) eseguire il taglio della vegetazione possibilmente al di fuori del periodo riproduttivo principale dell'avifauna, stimabile fra la metà di marzo e la fine di luglio;
- c) provvedere alla ricostituzione della vegetazione lungo il nuovo collettore mediante l'impiego di specie autoctone arboree; tali fasce di vegetazione, oltre a fornire servizi ecosistemici di diversa natura, concorrono ad aumentare la dotazione ecologica del territorio ed il miglioramento ambientale dell'area in esame;
- d) al fine di contenere la propagazione di specie alloctone invasive, come Robinia pseudoacacia, potenzialmente presente in alcuni tratti interessati dai lavori, adottare tecniche che ne indeboliscano la vitalità (es. capitozzatura, rilascio del pollone più debole e sottomesso, etc.) e asportare e smaltire in discarica prima dei movimenti terra il terreno vegetale che possa contenere propaguli (es. semi, talee, rizomi); si segnala, nel merito, di prendere a riferimento la specifica pubblicazione: della Regione Toscana, pubblicata sul sito web regionale;
- e) Riguardo l'utilizzazione di specie vegetali da mettere a dimora, si richiamano le disposizioni di cui all'Art. 80 della L.R. 30/2015:  
 "c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* sp.), Fico d'india (*Opuntia ficus-indica*), Amorfa (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;
- c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali."
- f) rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori;
- g) munire eventuali tombini e caditoie aperti sul piano di campagna, di griglie e/o rampe di risalita in modo che non divengano trappole ecologiche per la piccola fauna;
- h) adottare idonee misure per la tutela delle specie ittiche e per gli anfibi del Torrente Vingone, operando nel periodo di magra e/o di basso livello delle acque, evitando torbidità e rilascio di sostanze inquinanti e provvedendo al recupero ed al trasferimento in altri tratti del torrente di eventuali pesci/ anfibi in difficoltà o rimasti in pozze isolate;
- i) dare attuazione alle misure di mitigazione previste nello Studio di Prefattibilità Ambientale, per ciò che riguarda l'adozione di pratiche idonee per evitare la contaminazione del suolo e delle falde con sostanze inquinanti e per contenere la diffusione di polveri in ambienti naturali;

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria, vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, le opere previste dal presente progetto ricadono in aree di interesse pubblico, vincolate ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, quali "Fasce laterali della Superstrada dei Due Mari nel Comune di Arezzo" e pertanto il progetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica. L'intervento risulta esterno dalle aree individuate dal vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs 42/2004 art. 142;

L'intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, siti di rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) e siti di interesse regionale;

Considerato inoltre che:

il progetto in esame si configura come intervento di protezione civile per la riduzione del rischio idraulico nella città di Arezzo, come da ordinanza del Commissario Delegato n. 82/2020;

il progetto in esame, a fronte di alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di costruzione, determinerà in fase di esercizio benefici in termini di sicurezza idraulica del territorio, con riferimento alla tutela della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente, al fine di rendere il progetto maggiormente rispondente alle prescrizioni del PIT-PPR e valorizzare e ricucire le aree intercluse, oltre alla prevista nuova piantumazione di alberi da frutto, ontani e querce, deve prevedere l'inerbimento di tutte le nuove modifiche morfologiche del terreno, delle sponde, dei rilevati e delle aree di cantiere, per evitare che la vegetazione spontanea possa permettere l'attecchimento di specie invasive;

*(l'elaborato di cui alla presente prescrizione 1, deve essere inviato anche al Settore VIA regionale ed al Settore regionale paesaggio)*

2. ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve operare la valutazione richiesta da RFI Spa, nel contributo indicato in premessa al presente atto;

*(gli esiti della valutazione devono essere inviati anche al Settore VIA regionale)*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare, nel capitolato di appalto, le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018);

con riferimento alle terre e rocce da scavo, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA 22/2019;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento al centro abitato.

adottare le buone pratiche per la tutela della natura, riportate nel contributo del competente settore regionale, indicato in premessa al presente atto;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

il progetto è soggetto ad autorizzazione idraulica ex r.d. 523/1904;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di bacino, con riferimento al PGA, come riportate in premessa al presente atto.

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019; le indicazioni a tutela della fauna ittica, fornite dal competente settore regionale, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6.

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione; adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Riassetto idraulico del collettore di acque basse per il drenaggio dell'area posta a monte della linea FS in zona Via Salvadori e via Padre Teodosio e area della zona della Sella", nel Comune di Arezzo, proposto dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo,



quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 6 agosto 2021, n. 13814  
certificato il 09-08-2021

**Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R.**

**10/2010. Progetto di modifica dell'esistente impianto per la gestione dei rifiuti, posto in località Pianetto, Comune di Montescudaio (PI). Proponente: Vanni Pierino S.r.l. Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 13814 - Data adozione: 06/08/2021**

Oggetto: Art. 19 del d.lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Progetto di modifica dell'esistente impianto per la gestione dei rifiuti, posto in località Pianetto, Comune di Montescudaio (PI). Proponente: Vanni Pierino S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/08/2021

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.03.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto l'art.94 del d.lgs. 152/2006, recante disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94 ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Vista la L.R. 22/2015, in materia di trasferimento di competenze dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Visto il decreto legge n.77/2021, convertito nella legge n.108/2021, il quale – tra l'altro – ha modificato la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Ricordato che:

la Società Vanni Pierino S.r.l., per l'impianto di gestione rifiuti posto in loc. Pianetto del Comune di Montescudaio (PI), è stata autorizzata (autorizzazione unica ambientale - AUA) dalla Provincia di Pisa, con Determinazione Dirigenziale n. 4220 del 15.10.2014, all'attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, come modificata con Decreto regionale n.9883 del 07.07.2017 e Decreto n.19367 del 28.11.2019, per i seguenti titoli abilitativi:

- a) autorizzazione agli scarichi di acque reflue meteoriche contaminate e assimilate a domestiche di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- c) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per le attività di recupero dei rifiuti in procedura semplificata nel rispetto del D.M. 05.02.1998 (rif. iscrizione n.47 al Registro delle Imprese, della Provincia di Pisa, che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata);
- d) comunicazione in materia di impatto acustico, di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

l'impianto in esame, allo stato attuale, è stato oggetto di procedimento postumo di verifica di assoggettabilità a VIA (art.43 comma 6 della l.r. 10/2010), concluso con Decreto n.8822 del 3.6.2019, recante esclusione dalla procedura di VIA;

Premesso che:

il proponente Vanni Pierino S.r.l., (sede legale: Via Circonvallazione n.39, Cecina - LI; partita IVA: 00807400494), con istanza presentata il 12.04.2021, assunta al protocollo regionale al n.0161511, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA-VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica in ampliamento dell'impianto esistente per la gestione dei rifiuti, posto in località Pianetto, Comune di Montescudaio (PI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

L'istanza in esame riguarda una modifica sostanziale che consiste nell'ampliare il sito produttivo e le attuali attività svolte: lavorazione e stoccaggio degli inerti di cava; produzione conglomerati cementizi; recupero di rifiuti speciali non pericolosi. Il Proponente intende passare da un regime autorizzatorio di gestione dei rifiuti in "procedura semplificata" (art.216 d.lgs.152/2006) ad un'autorizzazione in "procedura ordinaria" (ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006). Contestualmente prevede l'aggiunta delle operazioni di recupero R5 anche per i rifiuti "terre e rocce da scavo" e "pietrisco tolto d'opera", al momento autorizzate per le sole operazioni R13 e R12;

la modifica progettuale rientra al punto 8 lettera t) *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"* all'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), ai sensi dell'art.19 del d.lgs. 152/2006;

sul sito web della Regione Toscana, in data 13.04.2021 è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico; in data 13.04.2021 è stata effettuata la comunicazione ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art.19 comma 3 del d.lgs152/2006; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 13.04.2021;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 07.04.2021, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 500, come da nota di accertamento n. 21864 del 13.04.2021;

l'imposta di bollo è stata assolta;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 13.04.2021 n. 163758, i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0226529 del 25.05.2021);
- ARPAT (prot. n. 0229508 del 27.05.2021);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0220373 del 20.05.2021);
- Settore Programmazione Grandi Strutture di Trasporto e Viabilità regionale (prot. n. 0242227 del 07.06.2021);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0232153 del 28.05.2021);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0225722 del 25.05.2021);
- Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. n. 0209749 del 12.05.2021);
- Settore Autorizzazione Rifiuti (prot. n. 0228465 del 26.05.2021);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 28.05.2021 o (n. 0232634) ha richiesto al proponente di inviare le proprie eventuali considerazioni in merito a tali contributi;

il proponente, in data 22.06.2021 (n. 0262364), ha provveduto a depositare le proprie considerazioni che sono state pubblicate sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA ha chiesto, con nota del 22.06.2021 (n. 0263029), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati sulle integrazioni e chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0294270 del 15.07.2021);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0294124 del 15.07.2021);

- Settore Programmazione Grandi Strutture di Trasporto e Viabilità regionale (prot. n. 0265653 del 23.06.2021);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0293449 del 14.07.2021);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest (prot. n. 0288123 del 12.07.2021);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0300019 del 20.07.2021);
- Settore Servizi Pubblici Locali. Energia, inquinamenti e bonifiche (prot. n. 0319265 del 05/08/2021);

il proponente, in data 20.07.2021 (n. 0298999) e in data 27.07.2021 (n. 0307377), ha provveduto a depositare alcuni chiarimenti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Dato atto che la documentazione agli atti del presente procedimento è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento (del 12.04.2021), dalle considerazioni del 22.6.2021 nonché dai chiarimenti del 20.07.2021 e del 27.07.2021;

Visto che, sulla base della documentazione agli atti del procedimento:

l'impianto è sito in località Pianetto, a nord-ovest del territorio comunale di Montescudaio (PI), nel settore compreso tra la Strada Provinciale n. 29 della Val di Cecina e il fiume Cecina. L'attività produttiva si estende su un'area di circa 4 ettari, un tempo sede di un'area estrattiva ad oggi esaurita e ripristinata. L'impianto è posto fuori dal centro abitato; non vi si accede direttamente dalla Strada Provinciale n. 29, ma attraverso una strada vicinale (ex stradello per Riparbella), che si immette in una vasta area ad uso agricolo e la attraversa completamente fino a raggiungere l'impianto;

la ditta proponente allo stato attuale svolge le seguenti attività, all'interno dell'insediamento produttivo di Montescudaio:

- 1) la lavorazione e lo stoccaggio degli inerti di cava mediante un impianto di frantumazione, lavaggio e vagliatura degli inerti;
- 2) la produzione di conglomerati cementizi con un impianto di betonaggio;
- 3) il recupero, in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, mediante operazioni di cui alle lettere R5, R12 e R13, dell'allegato C della parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti speciali non pericolosi costituiti da a) "Terre e rocce di scavo"; b) "Inerti da demolizione"; c) "Pietrisco tolto d'opera" e d) "Conglomerati bituminosi".

In particolare:

- per gli inerti da demolizione (CER 101311; 170101; 170102; 170103; 170802; 170107; 170904; 200301): operazioni R13 ed R5;
- per le terre e rocce da scavo (CER 170504): operazioni di messa in riserva R13 e scambio R12;
- per il pietrisco tolto d'opera (CER 170508): messa in riserva R13;
- per i conglomerati bituminosi (CER 170302; 200301): operazioni R13 ed R5;

l'impianto è suddiviso in settori: lavorazione e stoccaggio di materia prima di cava; lavorazione e stoccaggio degli inerti da demolizione e degli altri rifiuti da recuperare; produzione di conglomerati cementizi.

Nella zona nord dello stabilimento è presente un bacino idrico di accumulo interno.

A ridosso del bacino di accumulo è presente un sistema di vasche comunicanti a stramazzo che consente la chiarificazione delle acque di lavaggio delle autobetoniere attraverso un processo di sedimentazione progressiva per gravità, e il recupero dell'acqua, riutilizzabile all'interno dello stesso stabilimento per il lavaggio di inerti.

Nel settore centrale dell'insediamento produttivo è presente l'impianto di recupero dei rifiuti, mediante le varie fasi di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate; il processo svolto consente di ottenere diverse frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. Sempre nel settore centrale sono altresì presenti i cumuli di stoccaggio del materiale ottenuto dal trattamento di recupero (materie prime seconde - MPS).

Le aree predisposte per la messa in riserva dei rifiuti conferiti hanno superficie complessiva di 4 700 m<sup>2</sup>;

nella porzione sud-ovest dell'impianto avvengono le operazioni di macinazione, lavaggio, vagliatura e selezione granulometrica degli inerti di cava. Nella zona è presente l'area di stoccaggio dei cumuli del materiale proveniente dall'attività di lavorazione degli inerti di cava. L'impianto di lavaggio degli inerti di

cava utilizza l'acqua prelevata dal bacino di accumulo, per poi re-immetterla nello stesso bacino, previo trattamento per sedimentazione;

nella porzione sud si trova l'impianto di betonaggio, ove vengono svolte attività di produzione del calcestruzzo; sono presenti: silos di stoccaggio per il cemento; sistemi di stoccaggio e dosaggio dei materiali lapidei; sistemi di dosaggio e caricamento delle autobetoniere;

nella zona est, sono presenti piccoli stoccaggi di materiali lapidei da commercializzare. Sempre a est è presente un'area coperta con una tettoia, per lo stoccaggio dei rifiuti "conglomerati bituminosi", da sottoporre alle operazioni di recupero all'interno dello stabilimento;

l'area di impianto non è servita dalla pubblica fognatura. Lo smaltimento delle acque reflue assimilabili alle domestiche è stato realizzato in maniera autonoma tramite un sistema di subirrigazione.

L'area è completamente recintata con alta recinzione metallica lungo tutto il perimetro. E' presente un "argine" artificiale di protezione dalle acque di esondazione del Fiume Cecina;

alla stato futuro, il proponente intende apportare all'impianto alcune modifiche, sia strutturali che gestionali;

intende ampliare la superficie del proprio insediamento produttivo, con l'aggiunta dell'area confinante posta ad est dell'impianto; l'ampliamento è finalizzato a trasferire nella nuova area tutte le attività di gestione dei rifiuti;

la modifica include anche il passaggio da un regime autorizzatorio di gestione dei rifiuti in "procedura semplificata" ad un'autorizzazione in "procedura ordinaria". Contestualmente è prevista l'aggiunta delle operazioni di recupero "R5" anche per i rifiuti "terre e rocce da scavo" e "pietrisco tolto d'opera" che al momento sono autorizzate con la sola operazione di Messa in Riserva "R13" e scambio di rifiuti "R12";

le altre attività, diverse dalla gestione dei rifiuti, continueranno ad essere svolte all'interno del perimetro aziendale già esistente;

l'ampliamento dell'insediamento produttivo è previsto nell'area adiacente allo stabilimento, in un terreno agricolo posto ad est dell'impianto, ubicato lungo la strada vicinale che conduce all'ingresso dello stabilimento; Il nuovo lotto è un appezzamento di terreno pianeggiante, di superficie complessiva pari a circa 25.000 m<sup>2</sup>, ritagliato all'interno di una più ampia area nella disponibilità del proponente;

l'area in ampliamento sarà recintata lungo tutto il perimetro. Lungo le linee di confine nord, est e sud del lotto sarà realizzato un terrapieno di recinzione, con fitta vegetazione soprastante. L'arginatura sovrastata dalla barriera arborea sarà funzionale al contenimento delle emissioni delle polveri diffuse; delle emissioni acustiche; e dell'impatto visivo dell'attività;

l'accessibilità al nuovo lotto in ampliamento dal lotto esistente sarà realizzata creando un varco lungo l'attuale confine est dell'insediamento produttivo;

è inoltre previsto di incrementare le quantità massime autorizzate per la messa in riserva (R13) e per i trattamenti di recupero (R5);

nel lotto in ampliamento sarà installato un nuovo impianto di frantumazione e recupero dei rifiuti che svolgerà le funzioni di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, e consentirà di ottenere MPS. Nel settore centrale del nuovo lotto saranno posizionati i cumuli di stoccaggio delle MPS, formando diversi cumuli, a seconda della pezzatura del materiale recuperato. L'area di primo conferimento e stoccaggio dei rifiuti "conglomerati bituminosi", sarà segregata e coperta con una tettoia;

il proponente illustra le previste variazioni quantitative afferenti ai rifiuti in ingresso;

per quanto concerne i rifiuti prodotti, il proponente evidenzia che sono essenzialmente legati ad attività manutentive, di pulizia ed di cernita finalizzate all'allontanamento di eventuali frazioni estranee dal carico di rifiuto da trattare in impianto;

l'approvvigionamento idropotabile è garantito dal pubblico acquedotto;

l'approvvigionamento idrico per uso produttivo avviene sotto forma di prelievo di acque superficiali da un invaso artificiale (nella documentazione denominato "bacino di accumulo interno"), ubicato nella zona nord-est dell'impianto esistente. Per le attività previste dall'ampliamento continuerà ad essere utilizzata detta risorsa. Il "bacino di accumulo interno", risultato di un'attività di estrazione di sabbia e ghiaia nelle alluvioni del Fiume Cecina, è ricaricato dalla falda di subalveo del Fiume Cecina, con la quale è in comunicazione idraulica, oltre a raccogliere gli apporti meteorici ricadenti sull'intero sito e le acque provenienti dal riciclo del processo di lavorazione. Le acque meteoriche di impianto drenano verso il bacino;

dalle attività svolte si originano le seguenti tipologie di scarico:

- gli scarichi derivanti dall'attività di lavorazione degli inerti di cava (lavaggio degli inerti);
- lo scarico delle acque meteoriche dilavanti provenienti dall'area di stoccaggio dei rifiuti e delle acque meteoriche dilavanti provenienti dall'area degli inerti di cava e dall'area betonaggio;
- lo scarico in subirrigazione dai servizi igienici.

Il progetto di ampliamento non prevede nuove tipologie di scarico. Il recettore finale resterà il "bacino di accumulo interno", analogamente a quanto già autorizzato nello stato attuale;

le emissioni in atmosfera sono di due tipologie: emissioni diffuse in atmosfera e emissioni convogliate derivanti dai silos di stoccaggio del cemento (E1) e dall'impianto di caricamento delle betoniere (E2);

in fase di cantiere, l'allestimento dell'area in ampliamento prevede essenzialmente delle opere di movimentazione di terra e di inerti lapidei mediante mezzi d'opera e macchine operatrici. Un sistema di controllo delle emissioni associate alla formazione dei terrapieni consiste nel bagnamento della superficie del terrapieno durante la sua realizzazione. I percorsi di accesso all'area di cantiere saranno mantenuti inumiditi al fine di prevenire il sollevamento di polveri;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame, dai quali emerge tra l'altro quanto segue:

sulla base del PIT-PPR (piano di indirizzo territoriale della Toscana con valenza di piano paesaggistico), l'area pianeggiante collocata a sud del Fiume Cecina, è una pianura alluvionale. Nella carta dei sistemi morfogenetici del PIT-PPR l'area è classificata come alta pianura. Questa zona si caratterizza per la presenza del corso del fiume Cecina, della fitta maglia della rete idrografica minore, dalla presenza di ampie aree coltivate, di vegetazione di ripa, di alberi in filare, di edificato sparso. All'interno di queste aree agricole molto estese si colloca l'impianto in esame. L'uso del suolo per quest'area è essenzialmente costituito da aree seminative, formazioni ripariali e aree incolte, per la parte agricola, e da attività estrattive per la parte a carattere produttivo;

nell'area oggetto di ampliamento non sono presenti Beni paesaggistici ex artt. 136 e 142 del D.Lgs.42/2004. L'area si trova in prossimità della sponda sinistra del Fiume Cecina (presenti vincoli ex art. 142, comma 1, lettera c) e lettera g). Le invarianti strutturali relative la Scheda d'ambito n. 13 Val di Cecina, indica tra le azioni di *"limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche"*; di *"- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.*

- *Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.*

- *Mantenimento e/o recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.*

- *Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante la ricostituzione/riqualificazione delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati, alberi camporili)".*



Inoltre i seguenti indirizzi specifici *“al fine di riqualificare il territorio pianeggiante e costiero, indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo: (...)*

- *preservando gli ambienti agricoli e naturali; (...)*
- *favorire la conservazione attiva degli agroecosistemi, recuperando e incentivando le attività agricole e quelle zootecniche nelle aree in abbandono, e migliorando le dotazioni ecologiche delle aree agricole intensive”;*

il PTC della Provincia di Pisa, classifica la zona in cui ricadono lo stabilimento e l'adiacente area di futura espansione come:

- relativamente alla pericolosità geomorfologica, in classe bassa o irrilevante; in classe alta solamente la parte più occidentale dell'insediamento produttivo;
- relativamente alla pericolosità idraulica, in classe media o bassa, in classe alta solamente la parte più occidentale dell'insediamento produttivo;
- relativamente alla vulnerabilità idrogeologica lo stabilimento ricade prevalentemente in classe elevata, l'area di futura espansione in classe media;

secondo il Piano Strutturale vigente, per l'area in cui ricade lo stabilimento e per l'area adiacente nella quale è previsto l'ampliamento, si rileva in particolare:

- l'area risulta vulnerabile ai nitrati.
- è classificata come Sottosistema territoriale della pianura alluvionale del Fiume Cecina e dello Sterza;
- lo stabilimento in essere è classificato in gran parte come 2 Aree ad economia agricola debole determinata dall'influenza urbana, nella parte est, assieme all'area ove è previsto l'ampliamento, come 5 Aree ad agricoltura intensiva o specializzata;
- la porzione occidentale parallela al Fiume Cecina dell'impianto esistente ricade nell'UTOE Sottosistema funzionale ambientale delle aree boscate ad alta valenza ambientale, la parte centrale rientra Sottosistema funzionale ambientale agricolo, la porzione orientale, così come tutta l'area ove è previsto l'ampliamento, ricade nel Sottosistema funzionale ambientale agricolo produttivo;

il Piano Strutturale Intercomunale adottato, rileva quanto segue:

- la porzione più occidentale dello stabilimento esistente ricade nelle aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c), l'area dove è previsto l'ampliamento risulta libera da vincolo;
- lo stabilimento non risulta interessato da alcun vincolo o fascia di rispetto, l'area in cui è previsto l'ampliamento risulta parzialmente interessata dalla fascia di rispetto da sito di captazione (pozzi idropotabili) ubicato a nord;
- lo stabilimento esistente risulta classificato come Aree estrattive (131) al cui interno sono individuati Specchi d'acqua (512); l'area in cui è previsto l'ampliamento risulta classificata come Seminativi irrigui e non irrigui;
- tutta l'area in oggetto risulta classificata come Alta Pianura (ALP); per lo stabilimento esistente è individuato un corridoio ecologico fluviale da riqualificare, l'area oggetto di ampliamento è classificata come matrice ecosistemica di pianura; l'area dove è previsto l'ampliamento, per quello che riguarda gli elementi dell'uso del suolo e del paesaggio agrario, è classificata come seminativi irrigui e non irrigui;
- lo stabilimento esistente ricade parzialmente nella area naturale protetta ANPIL Fiume Cecina;
- tutta l'area in oggetto ricade in G.2 - Pericolosità geologica media.
- l'esistente stabilimento ricade in gran parte in I.4 - Pericolosità idraulica molto elevata, in piccola parte in I.3 - Pericolosità idraulica elevata e I.2 - Pericolosità idraulica media; l'area oggetto di ampliamento ricade prevalentemente in I.2 - Pericolosità idraulica media.
- l'intera area in oggetto è classificata a vulnerabilità idrogeologica elevata; nello specifico la porzione più occidentale dello stabilimento esistente ricade in sottoclasse 4b, mentre tutto il resto dell'insediamento produttivo e l'area dove è previsto l'ampliamento ricadono nella sottoclasse 4a;

secondo il Regolamento Urbanistico del Comune di Montescudaio, il sito viene classificato:

- D1 - Insediamenti a prevalente destinazione produttiva, per quanto riguarda un'area dello stabilimento esistente, corrispondente all'edificio principale e una porzione di resede;
- D3 - Aree per lavorazioni temporanee collegate all'attività estrattiva, per quanto riguarda la maggior parte dell'insediamento produttivo esistente;

- E3 – Area di interesse paesaggistico Fiume Cecina, per quanto riguarda una striscia sul lato ovest dello stabilimento attuale, parallela al fiume Cecina, una porzione a nord che comprende il bacino di accumulo, una minima striscia lungo il confine sud;
- E7 – Aree ad esclusivo uso agricolo, per una fascia marginale dello stabilimento attuale, a nord est lungo l'argine del bacino di accumulo e a sud est lungo il confine nella zona di ingresso; nonchè per tutta l'area interessata dall'ampliamento dell'insediamento produttivo;

l'area di ampliamento non ricade in aree naturali protette od in Siti della rete Natura 2000, pSIC (Siti proposti) o siti di interesse regionale;

non sono presenti condizionamenti derivanti dal passaggio di metanodotti, elettrodotti e di altre infrastrutture a rete;

l'area di ampliamento non è interessata da vincolo idrogeologico;

l'area in ampliamento ricade:

- prevalentemente tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), disciplinate dall'art. 11 delle norme del PGRA;
- al di fuori delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana in riferimento al PAI;
- interessa i seguenti corpi idrici, in riferimento al PGA:
  - corpo idrico superficiale "*Fiume Cecina valle*", classificato in stato ecologico *sufficiente* ed in stato chimico *buono*;
  - corpo idrico sotterraneo "*Corpo idrico costiero tra fiume Cecina e S. Vincenzo*", classificato in stato quantitativo *non buono* e stato chimico *non buono*, con obiettivo del raggiungimento del buono stato quantitativo e chimico al 2027;

l'impatto del traffico indotto è – secondo il proponente - poco significativo. L'accesso al sito produttivo è costituito da una strada vicinale camionabile interamente asfaltata (stradello per Riparbella), che collega l'area di impianto con la Strada Provinciale n.29 "dei Tre Comuni". La presenza della strada vicinale di accesso consente di regolare il traffico indotto dall'attività del sito, le cui direttrici principali sono dirette verso sud, lungo le infrastrutture presenti nella valle del Cecina fino alla rete autostradale;

per quanto riguarda gli aspetti gestionali, il proponente precisa che:

- in merito alle modalità gestionali dei rifiuti trattati che non risponderanno ai requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto, questi verranno conferiti, quali rifiuti, ad impianti di smaltimento o recupero autorizzati;
- si atterrà alle disposizioni relative le modifiche, introdotte con il D.L. 3 settembre 2020, n.116, all'articolo 185-bis del d.lgs.152/2006;
- le terre utilizzate per la realizzazione del terrapieno perimetrale risponderanno ai requisiti di legge;

per la componente scarichi idrici, precisa che:

- le due vasche di sedimentazione ("V1" e "V2") a servizio dell'impianto frantumazione e lavaggio inerti sono presenti già allo stato attuale e permarranno allo stato di progetto;
- è prevista una vasca di sedimentazione afferente al nuovo scarico S1;

per la componente paesaggio, chiarisce che:

- nell'area del nuovo lotto, lungo le linee di confine nord, est e sud, sarà realizzato un terrapieno artificiale di protezione, di circa 3 metri di altezza, le cui sponde saranno completamente inerbite. L'argine artificiale sarà a sua volta sovrastato da una barriera arbustiva e arborea ad alto fusto, realizzata mediante la piantumazione di una "cortina vegetale". La piantumazione prevederà l'utilizzo di essenze arboree autoctone (quali quercia, leccio, frassino) e di essenze arbustive, scelte in relazione alla pedologia e giacitura dei terreni: le piante arboree saranno ben impalcate, distanziate mediamente l'una dall'altra 6-8 metri, di altezza media di 2,5 – 3,0 metri e con diametro del fusto di ca. 6-8 cm, piantumate lungo il perimetro; le essenze arbustive, anch'esse autoctone, formeranno una "barriera continua" sempre lungo il perimetro dell'impianto. Verso l'esterno della proprietà, sarà installata una recinzione metallica costituita da pali e rete a maglia sciolta di altezza pari a circa 2 metri;
- l'area di primo conferimento e stoccaggio dei rifiuti "conglomerati bituminosi" verrà trasferita nella porzione nord-occidentale del nuovo lotto. L'area sarà dotata di pavimentazione in cemento, delimitata su tre

lati da pannelli prefabbricati in calcestruzzo e provvista di una copertura costituita da tettoia metallica, con copertura in lamiera ondulata, avente lo scopo di proteggere i rifiuti dal contatto diretto con le acque meteoriche, evitando così il dilavamento degli stessi e, quindi, la produzione di conseguenti acque meteoriche contaminate;

- i cumuli di materiale previsti all'interno del nuovo lotto avranno altezza sempre inferiore a quella della barriera verde costituita dal terrapieno e dalla cortina vegetale soprastante. L'arginatura sovrastata dalla barriera arborea sarà funzionale al contenimento delle emissioni delle polveri diffuse, delle emissioni acustiche e dell'impatto visivo dell'attività;
- il filare di pioppi presente lungo il confine est dell'impianto attuale sarà mantenuto;
- l'accesso al podere Dolfi sarà garantito mediante la realizzazione di una nuova strada, in sostituzione di quella esistente lungo il confine est dell'insediamento attuale, che avrà le stesse caratteristiche di quella esistente (strada non asfaltata, sistemata a ghiaia);

inoltre il proponente:

- chiarisce, per quanto riguarda l'avvenuta deviazione del Rio del Valloncino (corso d'acqua del reticolo idrografico regionale), che sono state acquisite le autorizzazioni necessarie. Per quanto riguarda l'occupazione delle aree del Demanio Idrico precisa di avere provveduto nel corso degli anni al pagamento dei canoni di occupazione; ha provveduto ad inoltrare la domanda per la regolarizzazione della concessione demaniale;
- fornisce la verifica puntuale dei criteri di localizzazione definiti dal Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), Allegato di Piano 4, paragrafo 3.5 (pertinente con l'impianto in esame, allo stato futuro), da cui si evince che, per i criteri escludenti, rientra nelle zone di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile di cui all'art. 94, comma 1, del d.lgs. 152/2006 una porzione nord-est dell'area di ampliamento, posta nel raggio di 200 metri da un pozzo di approvvigionamento idropotabile. Le aree di primo conferimento, di messa in riserva e di trattamento dei rifiuti saranno esterne alla zona di rispetto. All'interno di tale zona è previsto lo stoccaggio in cumuli delle materie prime seconde;

il proponente prende in esame le caratteristiche ed il funzionamento delle opere facenti parte del progetto in esame. Il medesimo descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti all'attività in esame e le relative misure di mitigazione e di monitoraggio e ne esamina le ricadute socio-economiche;

Dato atto che, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti:

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 25.05.2021, evidenzia che "[...]

- In riferimento al PGRA, l'area ove è previsto l'ampliamento dell'impianto in oggetto ricade tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), disciplinate dall'art. 11 delle norme del PGRA. Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico. La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi. In tali aree non è prevista l'espressione del parere da parte di questa Autorità di Bacino.

- in riferimento al PAI, l'area ove è previsto l'ampliamento dell'impianto in oggetto non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana, pertanto in tali aree non è prevista l'espressione del parere da parte di questa Autorità di Bacino.

- in riferimento al PGA si segnala che i corpi idrici che potrebbero essere interessati dall'intervento in oggetto sono i seguenti:

corpo idrico superficiale "FIUME CECINA VALLE", classificato in stato ecologico SUFFICIENTE ed in stato chimico BUONO;

corpo idrico sotterraneo "CORPO IDRICO COSTIERO TRA FIUME CECINA E S. VINCENZO", classificato in stato quantitativo NON BUONO e stato chimico NON BUONO, con obiettivo del raggiungimento del buono stato quantitativo e chimico al 2027;

Si segnala inoltre che, in base al Decreto S.G. n. 33 del 05.08.2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli e dei corpi costieri del bacino Toscana Costa, l'area ove è previsto l'ampliamento dell'impianto in oggetto ricade tra le aree dove non ci sono disponibilità residue per nuovi prelievi da acque sotterranee.

*Si precisa che la normativa del PGA non prevede l'espressione di parere da parte di questo ente ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.”;*

*l'Autorità Idrica Toscana nel proprio parere del 20.07.2021 evidenzia che “[...] viste le integrazioni fornite dal proponente ed in particolare l'Allegato 21, Planimetria Generale e lo Studio Preliminare Ambientale (pag. 27 e 28 Stato di Progetto), nel quale viene riportato che [...] Le seguenti attività continueranno ad essere svolte nel lotto esistente: 1) la lavorazione e lo stoccaggio degli inerti di cava mediante un impianto di frantumazione, lavaggio e vagliatura degli inerti; 2) la produzione di conglomerati cementizi con un impianto di betonaggio mentre nel nuovo lotto saranno effettuate le attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi costituiti da “Terre e rocce di scavo”; “Inerti da demolizione”, “Conglomerati bituminosi” e “Pietrisco tolto d'opera”. [...],*

*considerato che le attività di progetto interessano l'area di rispetto delle captazioni idropotabili il loc. Steccaia, come si evince dallo stesso Allegato 21 fornito dal proponente e riportato in allegato;*

*visto l'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, riguardante la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed in particolare il divieto di insediamento nella zona di rispetto di attività di gestione di rifiuti (comma 4, lett. h),*

*non si ritiene compatibile il progetto proposto con il vincolo normativo esistente.*

*Si rappresenta inoltre che l'area interessata dal progetto ricade nella perimetrazione della DGRT n. 269 del 14.04.2009 avente ad oggetto Integrazioni al quadro conoscitivo del Piano di tutela delle acque - Perimetrazione della zona di protezione "Gorili-Steccaia" e individuazione dei corpi idrici a criticità del Bacino toscana Costa e relativi limiti d'uso in riferimento all'obiettivo di equilibrio del bilancio idrico.”;*

Visto che ASA Spa, soggetto gestore del servizio idrico integrato e dei pozzi suddetti, non ha inviato il proprio contributo;

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati, dalla Azienda Sanitaria e da ARPAT:

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 25.05.2021, come confermato in quello del 12.07.2021, esprime la propria posizione favorevole evidenziando che “[...] non si ravvisano elementi di possibile criticità di ordine sanitario [...]”;

l'ARPAT, nel contributo finale del 15.07.2021, valuta che “[...] In relazione alle precisazioni fornite, si ritiene di poter escludere dal procedimento di VIA il progetto di modifica dell'impianto esistente, rimandando alla fase autorizzativa le carenze documentali emerse che sono proprie della fase gestionale dell'impresa”. Nel precedente contributo del 27.05.2021 aveva evidenziato delle prescrizioni per la successiva fase autorizzativa:

“[...]”

*Acque sotterranee*

*Una volta predisposta la rete dei tre piezometri, a seguito della riproforazione del piezometro PZC, saranno campionate le acque sotterranee con frequenza semestrale procedendo come segue:*

*1) misura livello piezometrico;*

*2) spurgo a portata idonea a garantire il raggiungimento dell'equilibrio dinamico e la stabilizzazione dei principali parametri di campo;*

*3) campionamento.*

*Viste le caratteristiche geochimiche delle acque freatiche della zona i parametri da analizzare sono i seguenti:*

*- Anioni e cationi maggiori (cloruri, solfati, nitrati, fluoruri, azoto ammoniacale, bicarbonati, sodio potassio, magnesio, calcio);*

*- Metalli (compreso As e B);*

*- COD, idrocarburi totali, IPA, PCB, solventi aromatici e clorurati, cianuri.*

*Al termine dei primi due anni di campionamento potranno essere valutati, sulla base dei risultati ottenuti e previa condivisione con ARPAT, eventuali riduzione dei parametri da monitorare e delle frequenze di campionamento.*

*Rifiuti*

*Si ritiene opportuno che in fase autorizzativa siano previsti controlli per lotto di produzione finalizzati alla cessazione della qualifica di rifiuto.*

*Acque meteoriche*

*Fornire le dimensioni in termini di superficie e profondità della vasca di sedimentazione afferente al nuovo scarico SI. Tale dimensionamento dovrà essere effettuato sulla base di uno studio pluviometrico che tenga conto di piogge con tempo di ritorno almeno decennale;*

*[...]*

*Acustica*

*Al fine di ottenere l'autorizzazione alle modifiche richieste venga prodotta una documentazione di impatto acustico che verifichi strumentalmente gli attuali livelli presso i recettori e stimi il rispetto di tutti i limiti normativi presso tutti i recettori, nelle condizioni più gravose per gli stessi, delle modifiche richieste. Nel caso in cui si dovesse riscontrare il superamento dei limiti dovranno essere eseguiti adeguati interventi di mitigazione alle sorgenti”;*

il Settore Programmazione Grandi Strutture di Trasporto e Viabilità regionale, nei contributi del 07.06.2021 e del 23.06.2021, dichiara di non avere nulla da evidenziare in merito al progetto in esame;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo finale del 14.07.2021, conclude che: *“si ritiene che la documentazione di approfondimento presentata, consistente in un nuova tavola (Allegato 21) ed in delle puntuali risposte riportate nell’elaborato dei chiarimenti, anche se non completamente esaustiva (mancano ad esempio delle fotosimulazioni a corredo di tre limitate sezioni prodotte non molto significative rispetto al contesto paesaggistico) permette però di esprimere un contributo favorevole richiamando le indicazioni sulle piantumazioni di mitigazione che dovranno essere realizzate, così come riportato al paragrafo 5 punto 1 nell’elaborato dei chiarimenti succitato”;*

il Settore Autorizzazioni Ambientali, nel proprio contributo del 12.05.2021 evidenzia che: “

*[...]*

*Relativamente agli scarichi idrici, l'impresa ha dichiarato che le tipologie di acque reflue scaricate dall'insediamento della Vanni Pierino saranno sempre le tre tipologie già autorizzate. Continuerà ad essere presente uno scarico delle acque meteoriche dilavanti contaminate, ricadenti sui cumuli di rifiuti speciali non pericolosi presenti nell'area di messa in riserva. Il recettore finale di questo scarico resterà il “bacino di accumulo interno”, analogamente a quanto già autorizzato nello stato attuale.*

*Relativamente alle emissioni in atmosfera la ditta dichiara un incremento del rateo emissivo di polveri diffuse prodotte dall'attività stimato in 340 g/h rispetto a quanto autorizzato con Determinazione Dirigenziale n.3739 del 26.07.2013 ricompresa nell'AUA n. 4220 del 15.10.2014.*

*Relativamente all'impatto acustico, si rileva che l'impresa ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico, a firma di tecnico competente, che attesta il rispetto dei limiti del PCCA.*

*Rimandando al Comune e ad ARPAT per eventuali differenti risultanze, si precisa che non risultano recenti segnalazioni di fenomeni di molestia associati all'attività nè di inottemperanze prescrittive.*

*Limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento di verifica assoggettabilità oggetto del presente contributo, si ritiene che la documentazione trasmessa dalla Società sia complessivamente esaustiva, rimandando per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT)”.*

Conclude, per quanto di competenza, di non evidenziare criticità, rinviando all'ARPAT e al Settore Autorizzazione Rifiuti ulteriori valutazioni;

il Settore Autorizzazione Rifiuti, nel proprio contributo del 26.05.2021, evidenzia nelle conclusioni che *“[...] Si rileva che rispetto allo stato attuale, l'attività di trattamento rifiuti verrà effettuata esclusivamente nell'area di ampliamento, mentre l'area attuale verrà utilizzata per le altre attività di gestione di materie prime. A tal proposito si evidenzia la necessità, in fase di progetto definitivo, di separare le due aree e sottoporre all'approvazione secondo la normativa dei rifiuti (art. 208 del D.Lgs 152/2006) esclusivamente l'area destinata al trattamento dei rifiuti, che dovrà pertanto esser delimitata e separata dall'area adiacente di trattamento materie prime. In tale ottica l'impianto verrà valutato progettualmente ai sensi dell'art 208 del D.Lgs 152/2006 come impianto di nuova realizzazione. Come tale si rende necessaria la verifica puntuale dei criteri di localizzazione definiti dal Piano regionale di gestione dei Rifiuti da parte del settore*

regionale di competenza, senza la quale non si potrà attivare la procedura di approvazione del progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.

Si rileva inoltre che la Ditta intende avvalersi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per richiedere la variante allo strumento urbanistico. A tal proposito si informa che ai fini della variante sarà richiesto il parere favorevole del Comune di Montescudaio secondo le procedure previste dallo stesso Comune.

In merito alla gestione dell'impianto si evidenzia che per le terre e rocce da scavo ed il pietrisco tolto d'opera, per i quali la Ditta intende chiedere il codice di attività R5 non contemplato dal D.M. 5 febbraio 1998 per la produzione di materiali per l'edilizia, sarà necessario procedere con la dichiarazione di end of waste ai sensi dell'art 184 ter del D.Lgs 152/2006 e pertanto in sede di autorizzazione all'esercizio dovrà essere presentata la verifica opportunamente documentata del rispetto delle condizioni dell'art 184 ter secondo le indicazioni delle Linee Guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente approvate con Delibera n.67/2020 del Consiglio.

La verifica puntuale delle modalità di gestione verrà effettuata in sede di approvazione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006“;

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nei contributi del 20.05.2021 e del 15.07.2021 evidenzia che “[...]”

*Approvvigionamento idrico*

L'approvvigionamento idropotabile degli impianti della Ditta è garantito dal pubblico acquedotto.

L'approvvigionamento idrico per uso produttivo (lavaggio degli inerti, produzione di calcestruzzo) avviene sotto forma di prelievo di acque superficiali da un invaso artificiale (nella documentazione denominato “bacino di accumulo interno”), ubicato nella zona nord-est dell'impianto esistente. Per le attività previste dall'ampliamento continuerà ad essere utilizzata detta risorsa. Il “bacino di accumulo interno”, risultato di un'attività di estrazione di sabbia e ghiaia nelle alluvioni del Fiume Cecina, è ricaricato dalla falda di subalveo del Fiume Cecina, con la quale è in comunicazione idraulica, oltre a raccogliere gli apporti meteorici ricadenti sull'intero sito e le acque provenienti dal riciclo del processo di lavorazione.

Detto prelievo è dunque soggetto a concessione ai sensi del R.D. n. 1775 del 11.12.1933. Agli atti di questo Settore, da parte della Ditta Vanni Pierino s.r.l, risulta la richiesta di concessione preferenziale per un prelievo annuo dichiarato di 5.000 m<sup>3</sup>/anno, ad uso produzione beni e servizi (ex industriale) presentata in data 28.12.2000 alla Regione Toscana -Ufficio del Genio Civile di Pisa (pratica n° 1469).

*Scarichi idrici*

In relazione agli scarichi idrici, nello stato attuale, le acque di lavaggio dell'impianto di frantumazione inerti di cava, dopo un trattamento di chiarificazione in vasche di sedimentazione, le acque meteoriche dilavanti non contaminate, che ricadono sui piazzali dell'impianto produttivo, e le acque di scarico del bacino di sedimentazione delle AMDC, sono immesse nel “bacino di accumulo interno” per essere riutilizzate all'interno del ciclo produttivo. Nello stato di progetto il “bacino di accumulo interno”, oltre ai suddetti scarichi, riceverà anche le acque meteoriche dilavanti ricadenti sul lotto in ampliamento. Il volume di acque meteoriche dilavanti che risulteranno potenzialmente contaminate (ovvero quelle dell'area di messa in riserva/primo conferimento) saranno preliminarmente trattate in un impianto di depurazione, analogamente allo stato attuale.

Si rileva pertanto che il bacino di accumulo è individuato sia come fonte di approvvigionamento idrico della Ditta sia come ricettore degli scarichi. Il suddetto scarico comunque non necessita di autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904.

Lo smaltimento delle acque reflue assimilabili alle domestiche avviene tramite un sistema di subirrigazione.

*Rischio idraulico*

Dagli elaborati progettuali si prende atto che l'area in ampliamento per quasi la totalità è perimetrata dal vigente Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale a pericolosità da alluvione fluviale P1 (bassa) e solo una minima parte P2 e P3 (media ed elevata). In relazione all'attuazione degli interventi in area P2 e P3, in termini di gestione del rischio di alluvioni, trova applicazione la L.R. n.41/2018.

Si prende atto altresì della delimitazione di quasi tutto il perimetro dell'impianto esistente con un argine di protezione dalle acque di esondazione del Fiume Cecina. Un terrapieno di recinzione alto circa 3 metri è previsto sui lati nord, est e sud anche per l'area in ampliamento, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri, le emissioni acustiche e l'impatto visivo.

*Aspetto urbanistico*

L'intervento di ampliamento proposto non sembrerebbe conforme alla disciplina urbanistica vigente, in quanto il lotto di terreno nel quale è previsto l'ampliamento dell'insediamento produttivo è classificato come “aree ad esclusivo uso agricolo” dal Regolamento Urbanistico di Montescudaio. Dalla documentazione

*scaricata si prende atto che, nell'ambito dell'istanza di autorizzazione unica, la Ditta intende avvalersi della facoltà prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 (Art. 208, comma 6) di poter richiedere che, ai fini della normativa urbanistica/edilizia, l'autorizzazione unica produca effetti di variante al Piano Urbanistico comunale vigente. A tale fine si ritiene opportuno ricordare che, nell'ambito della suddetta istanza, questo Ufficio resta in attesa delle determinazioni che vorrà adottare il Comune di Montescudaio per l'eventuale attivazione del procedimento di competenza di questo Settore inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al DPGR n.5/R/2020, nei casi previsti dal medesimo regolamento. Infine dalla documentazione progettuale si riscontra che l'area interessata dall'impianto esistente confina a sud con terreni adibiti a deposito di materiale, di proprietà del richiedente, che non risultano essere più attraversati dal Rio del Valloncino, a seguito della deviazione dello stesso. Si rileva comunque che le aree demaniali riconducibili al sedime del vecchio alveo dello stesso corso d'acqua sembrerebbero utilizzate dallo stesso richiedente. Per quanto sopra esposto si ritiene di invitare il proponente a regolarizzare l'occupazione delle suddette aree”;*

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, nel contributo del 05.08.2021 analizza il progetto sulla base dei criteri generali del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014. Evidenzia che un codice CER 200301” rifiuti urbani non differenziati”, identifica rifiuti urbani potrebbe non avere attinenza con l’attività svolta rinviando al Settore autorizzante la valutazione di coerenza con l’attività di recupero rifiuti speciali. Successivamente effettua l’analisi dei criteri di localizzazione di cui all’allegato 4 del PRB. L’ampliamento è da considerarsi come nuovo impianto e va sottoposto a verifica puntuale e rileva che “[...] 1. tenuto conto che i criteri di localizzazione contenuti nel Prb operano sull’impianto nel suo complesso e non sulle specifiche aree poste al suo interno, la presenza della zona di rispetto dei pozzi a uso potabile, che va a interessare una porzione consistente dell’area di ampliamento, rende il criterio escludente “ “Aree collocate nelle zone di rispetto da punti di approvvigionamento idrico a scopo potabile di cui all’art. 94, comma 1, del d.lgs 152/2006 e s.m.i. In assenza dell’individuazione da parte della Regione di tale zona di rispetto, la medesima ha un’estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, secondo quanto previsto al comma 6 dello stesso art. 94 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.” pienamente operante su tutta l’area di ampliamento, pertanto anche in presenza delle condizioni progettuali indicate dalla ditta;

1. in maniera analoga anche la presenza di una zona, seppur minima, classificata a pericolosità molto elevata fa ricadere l’impianto all’interno del criterio escludente “Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell’articolo 2 della l.r. 21/2012”.

Ricorda che per il PRB “[...] il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce “..la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d’uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi”.

Pertanto, al fine del superamento dei predetti criteri escludenti, si specifica che:

1. in relazione alla presenza della zona di rispetto del pozzo ad uso potabile non è sufficiente che le attività di stoccaggio e trattamento rifiuti vengano ubicate al di fuori della fascia di rispetto, come previsto dal progetto, ma è necessario che tutto l’impianto sia esterno alla zona sottoposta a tutela;

2. per quanto riguarda il criterio escludente che opera in virtù della classificazione idraulica a pericolosità molto elevata, il Prb per tale specifico criterio rinvia, per realizzabilità di impianti di gestione rifiuti, alle condizioni definite dalla legge regionale 21/05/2012, n. 21: “Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d’acqua”

Tale rinvio, con l’abrogazione della legge regionale 21/2012 a seguito dell’entrata in vigore della legge regionale 41/2018, deve essere letto alla luce di quest’ultima.

Nello specifico, la legge regionale 41/2018, diversamente dalla legge regionale 21/2012, non fa espresso riferimento, tra le attività previste nelle aree a pericolosità idraulica per alluvioni frequenti, agli impianti di gestione rifiuti. Gli unici impianti espressamente citati e per i quali è prevista una particolare condizione di realizzabilità sono gli impianti sottoposti ad Autorizzazione integrata ambientale.

Per le altre tipologie di impianti, compreso quindi quello in esame, che non sono espressamente citati e per i quali non viene dettata una particolare disciplina, le condizioni di realizzabilità sono definite all’articolo 11 della legge regionale 41/2018.

*Tale criterio escludente pertanto, per poter essere superato, necessita di una valutazione positiva della documentazione di progetto da parte degli enti competenti sulla materia tesa ad accertare, dal punto di vista idraulico, la coerenza dell'intervento con le disposizioni della legge regionale 41/2018.*

*Sul tema si prende atto che l'Autorità di Bacino nel parere inviato a codesto settore procedente ha evidenziato che l'area ove è previsto l'ampliamento dell'impianto ricade tra le aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), contrariamente a quanto rilevato dal proponente. Occorre quindi acquisire anche il contributo del Comune sullo specifico aspetto che, per quanto a conoscenza di questo settore, ad oggi non sembra si sia espresso."*

Inoltre potrebbe ricadere il progetto in un ulteriore criterio escludente, che il proponente non ha evidenziato nello screening "Aree individuate dai Piani di Bacino ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera n) del decreto legislativo 152/2006 "indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni in rapporto alle specifiche condizioni idrogeologiche, ai fini della conservazione del suolo, della tutela dell'ambiente e della prevenzione contro presumibili effetti interventi antropici".

Ritiene che l'area di progetto, nella configurazione proposta: "non risulti ad oggi coerente con i criteri di localizzazione del Prb".

Conclude con parere sfavorevole ritenendo il progetto interessato da criteri escludenti di cui all'allegato 4 del vigente piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb), non idoneo all'attività di gestione rifiuti proposta.

Ricorda che "che secondo il Prb il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce " ..la completa "non idoneità" di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi". Tale non idoneità potrà essere superata alle condizioni in dettaglio descritte nell'istruttoria sopra riportata.";

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, alla documentazione acquisita agli atti del procedimento, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

il presente procedimento è relativo alla modifica sostanziale di un impianto esistente di gestione di rifiuti, in cui vengono svolte anche attività di lavorazione inerti e di betonaggio, consistente nell'ampliamento su area attigua ed in variazioni a livello gestionale. Nella area in ampliamento verranno svolte tutte le attività connesse alla gestione dei rifiuti e delle MPS prodotte; nel perimetro attuale verranno svolte le attività di lavorazione inerti e di betonaggio;

l'area di ampliamento ha destinazione agricola secondo i vigenti strumenti urbanistici comunali;

secondo il Settore regionale autorizzante, l'ampliamento impiantistico si configura come realizzazione di un nuovo impianto di gestione dei rifiuti e come tale soggetto, non solo alle previsioni dell'art.94 del d.lgs.152/2006, ma anche a quelle dell'allegato 4, paragrafo 3.5, del vigente Piano rifiuti;

il progetto in esame risulta non coerente con i vigenti strumenti urbanistici comunali; a tal proposito, il proponente richiederà, in sede di istanza di autorizzazione ex art.208 d.lgs.152/2006, una variante urbanistica;

in relazione alla componente emissioni in atmosfera, l'attività è caratterizzata principalmente da emissioni pulverulente diffuse; è previsto un sistema di bagnatura dei materiali prima della frantumazione e dei cumuli. L'AUA vigente concerne:

- emissioni diffuse in atmosfera;
- emissioni convogliate derivanti dai silos di stoccaggio del cemento (E1) e dall'impianto di caricamento delle betoniere (E2). Sono presenti filtri depolveratori.



Nella valutazione delle emissioni diffuse, il valore complessivo di polveri diffuse, in termini di flusso di massa, risulta inferiore alla soglia prevista nelle linee guida ARPAT (allegato 2 paragrafo 6 del vigente Piano regionale della qualità dell'aria) per cui non si rende necessario il monitoraggio presso il recettore più vicino, posto ad una distanza tra i 100 ed i 150 m dall'impianto;

per quanto concerne le emissioni canalizzate E1 ed E2 è previsto un valore limite per il parametro polveri pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>, in conformità all'Allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive" al PRQA;

in fase di cantiere l'allestimento dell'area in ampliamento prevede essenzialmente delle opere di movimentazione di terra e di inerti lapidei mediante mezzi d'opera e macchine operatrici (escavatori, pale meccaniche). Un sistema di controllo delle emissioni associate alla formazione dei terrapieni consiste nel bagnamento della superficie del terrapieno durante la sua realizzazione. I percorsi di accesso all'area di cantiere saranno mantenuti inumiditi al fine di prevenire il sollevamento di polveri;

in relazione agli scarichi idrici, questi rimarranno invariati rispetto a quanto già autorizzato nello stato attuale. L'unica modifica riguarderà lo scarico S1; l'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate (vasca di sedimentazione) afferente a questo punto di scarico verrà realizzato ex novo nell'area di ampliamento. La vasca di sedimentazione avrà una portata massima di progetto pari a 76 m<sup>3</sup>/h. Lo scarico S1 verrà immesso all'interno del bacino di accumulo, in posizione diversa rispetto a quella attuale.

Nel contributo ARPAT viene evidenziato che *"gli autocontrolli più recenti effettuati dal Proponente sulle acque reflue in uscita dagli impianti di trattamento afferenti ai punti di scarico S1 ed S2 non hanno evidenziato particolari criticità"*;

In sede di richiesta di autorizzazione dovrà essere fornite, come evidenziato da ARPAT nel proprio contributo, *"le dimensioni in termini di superficie e profondità della vasca di sedimentazione afferente al nuovo scarico S1. Tale dimensionamento dovrà essere effettuato sulla base di uno studio pluviometrico che tenga conto di piogge con tempo di ritorno almeno decennale"*;

in relazione alla componente rifiuti, l'attività è finalizzata al recupero dei rifiuti conferiti, a tal fine come riportato nel contributo di ARPAT, si ritiene opportuno che *"in fase autorizzativa siano previsti controlli per lotto di produzione finalizzati alla cessazione della qualifica di rifiuto"*;

sono presenti dei piezometri per il monitoraggio delle acque e loro possibile contaminazione realizzati a seguito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità di cui Decreto n.8822 del 3.6.2019 sui quali ARPAT ha recentemente effettuato (28.1.2021) un campionamento in contraddittorio. Sono state evidenziate dall'Agenzia delle criticità relative alle ridotte dimensioni del tubo piezometrico di uno dei piezometri di monte. L'impianto di trattamento è potenzialmente una possibile fonte di contaminazione della falda e quest'ultima si presenta particolarmente vulnerabile per cui risulta indispensabile completare l'allestimento della rete di monitoraggio piezometrico secondo le indicazioni fornite da ARPAT;

per quanto riguarda il rischio idraulico, l'area in ampliamento per quasi la totalità è perimetrata dal vigente Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale a pericolosità da alluvione fluviale P1 (bassa) e solo una minima parte P2 e P3 (media ed elevata). In relazione all'attuazione degli interventi in area P2 e P3, in termini di gestione del rischio di alluvioni, trova applicazione la L.R. n.41/2018. E' prevista una delimitazione di quasi tutto il perimetro dell'impianto esistente con un argine di protezione dalle acque di esondazione del Fiume Cecina. Un terrapieno di recinzione alto circa 3 metri è previsto sui lati nord, est e sud anche per l'area in ampliamento, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri, le emissioni acustiche e l'impatto visivo;

relativamente all'impatto acustico, si rileva che l'impresa ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico, a firma di tecnico competente, che attesta il rispetto dei limiti del PCCA. Tale valutazione dovrà essere verificata strumentalmente, come prescritto da ARPAT;

con riferimento alla componente paesaggio, l'opera in ampliamento prevederà misure di mitigazione quali le piantumazioni, indicate dal Proponente nella documentazione del 22.06.2021;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

l'esercizio del nuovo impianto determinerà alcuni impatti, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti in esame. Tuttavia risultano necessari alcuni accorgimenti atti a garantire la coerenza del progetto di ampliamento del perimetro impiantistico con le disposizioni dell'art.94 del d.lgs.152/2006 e con le previsioni di cui all'allegato 4, paragrafo 3.5, del vigente Piano regionale rifiuti;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti ed a incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve dare conto delle indicazioni fornite da ARPAT nei contributi istruttori del 22.06.2021 e 15.07.2021, citati in premessa al presente atto, con riferimento alle componenti ambientali di competenza della Agenzia;

*(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di Arpat, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale)*

2. ai sensi dell'art.94 del d.lgs.152/2006, con riferimento alla zona di rispetto, di raggio pari a 200m, riferita al pozzo idropotabile Steccaia:

nella zona di rispetto sono vietate le attività di cui al comma 4, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti ed allo stoccaggio di prodotti o sostanze pericolose; quindi ogni attività afferente alla gestione dei rifiuti, secondo la parte quarta del d.lgs.152/2006, deve essere svolta a distanza superiore a 200 m dal pozzo Steccaia; analogamente per lo stoccaggio di prodotti o sostanze pericolose presenti in impianto;

3. con riferimento all'allegato 4, paragrafo 3.5 del piano regionale rifiuti e bonifiche:

criterio escludente 4 (pericolosità idraulica molto elevata) – la perimetrazione del nuovo impianto per la gestione dei rifiuti (area in ampliamento) deve escludere la piccola porzione classificata i.4 secondo gli strumenti urbanistici comunali e P3 secondo il PGRA;

criterio escludente 11 (zone di rispetto punti approvvigionamento idropotabile) - la perimetrazione del nuovo impianto per la gestione dei rifiuti (area in ampliamento) deve escludere le zone di rispetto dei pozzi acquedottistici di cui all'art.94 comma 1 del d.lgs.152/2006;

criteri penalizzanti – nella piccola porzione di nuovo impianto per la gestione dei rifiuti, classificata a pericolosità idraulica i.3 e da alluvione P.2, il proponente deve adottare gli accorgimenti di cui alla l.r. 41/2018 (conseguimento del livello di rischio R2) ed adottare misure affinché – in caso di alluvione – non si verifichino danni alle persone ed alle cose e non vengano rilasciate nelle acque sostanze inquinanti detenute nell'impianto;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per la fase di costruzione, l'adozione delle buone pratiche di cui alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito web della Agenzia;

per la fase di costruzione, fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF “Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti”;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

in applicazione della parte quarta del d.lgs.152/2006, le indicazioni del Settore regionale autorizzante, come esplicitate nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

le indicazioni fornite dal Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo istruttorio del 20.05.2021, riportato in premessa al presente atto; inoltre, come indicato dal suddetto Genio Civile, si ricorda che il proponente deve provvedere a regolarizzare l'occupazione delle aree demaniali riconducibili al sedime del vecchio alveo del Rio Valloncino;

la realizzazione degli interventi di mitigazione paesaggistica di cui al paragrafo 5.1 della documentazione del 22.6.2021;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione nei confronti degli addetti; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di impianto;

quanto previsto dal vigente PGA, come indicato dalla Autorità di Bacino, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Ritenuto inoltre necessario ricordare al proponente, ai sensi dell'art.94 commi 7 ed 8 del d.lgs.152/2006, le indicazioni di cui alla delibera Giunta regionale n. 269 del 14.4.2009, riferita alla perimetrazione della zona di protezione ""Gorili – Steccaia”;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dell'ampliamento previsto e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica in ampliamento dell'impianto esistente per la gestione dei rifiuti, sito in Località Pianetto, nel Comune di Montescudaio (PI), proposto da Vanni Pierino S.r.l. (sede legale: Via Circonvallazione n.39, Cecina - LI; partita IVA: 00807400494), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Società Vanni Pierino S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto  
Pubblico Locale  
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di  
Trasporto e Viabilità Regionale**

DECRETO 6 agosto 2021, n. 13834  
certificato il 09-08-2021

**Declassificazione a strada comunale e parziale  
dismissione della SP224 “DI MARINA DI PISA” in  
Comune di Pisa fra il km. 4+000 e il km. 24+310.**

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285  
“Nuovo Codice della Strada” e successive modificazioni  
ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n. 495 “Regolamento di ese-  
cuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada” e  
successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il re-  
golamento attuativo ai sensi dell’art. 22 della Legge  
Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del  
2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Pisa assunta al proto-  
collo Regionale in data 31.12.2020 al num. AOOGR/AD  
Prot. 458490, con la quale si richiede alla Regione  
Toscana l’avvio del procedimento per la declassificazio-  
ne a strada comunale della intera S.P. 224 “di Marina di  
Pisa” composta dal tratto compreso fra la km. 4+000 e  
la km. 14+850 e dal tratto compreso fra la km. 15+380 e  
la km. 24+310, in Comune di Pisa, avente lunghezza di  
circa ml. 19.780 ;

Visti gli allegati alla sopracitata nota, costituiti da:

- Delibera della Giunta Comunale del Comune di Pisa  
n. 166 del 17.10.2019 con la quale il Comune dichiara  
la volontà da parte del Comune di Pisa a prendere in ca-  
ricco a titolo gratuito il tratto litoraneo della S.P. 224 “di  
Marina di Pisa” compreso fra il km. 4+000 (confine con  
la provincia di Livorno) e il km. 14+850 (innesto di Via  
Maiorca con Via Francesco Barbolani) e del tratto com-  
preso fra il km. 15+380 (uscita rotatoria all’intersezione  
fra Via Darwin e Viale D’Annunzio) e il km. 15+500 (pe-  
rimetro del centro abitato di Marina di Pisa) con futura  
acquisizione sempre a titolo gratuito anche del tratto ex-  
traurbano che interessa il Viale D’Annunzio;

- Delibera di Consiglio Provinciale n. 58 del  
19/12/2019 con la quale la Provincia, prendendo atto del-  
la volontà espressa dal Comune:

- precisa che il tratto meglio noto come Viale  
D’Annunzio è il tratto compreso fra la km. 15+550 e il  
perimetro del centro abitato di Pisa;

- evidenza che la S.P. 224 non ha più continuità di  
tracciato in quanto il tratto fra il km. 14+850 e il km.  
15+380 è stato utilizzato per la realizzazione del porto  
turistico di Marina di Pisa;

- approva la dismissione del tratto utilizzato per la re-  
alizzazione del porto turistico di Marina di Pisa compre-  
so fra il km. 14+850 e il km. 15+380;

- approva la declassificazione a strada comunale  
dell’intero percorso rimanente della SP 224, costituito dal  
tratto compreso fra il km. 4+000 (confine con la provin-  
cia di Livorno) e il km. 14+850 (innesto di Via Maiorca  
con Via Francesco Barbolani) e dal tratto compreso fra  
il km. 15+380 (uscita rotatoria all’intersezione fra Via  
Darwin e Viale D’Annunzio) e il km. 20+310 (confine  
con il centro abitato di Pisa);

- Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Pisa  
n. 41 del 24/11/2020 con la quale è stata espressa la vo-  
lontà dell’Amministrazione comunale di acquisire al de-  
manio comunale il tratto di strada S.P. 224 “di Marina di  
Pisa” compreso tra il km 4+000 (confine con la Provincia  
di Livorno) ed il km 14+850 (innesto di Via Maiorca con  
Via Francesco Barbolani) ed il tratto compreso tra il Km  
15+380 (uscita rotatoria all’intersezione tra Via Darwin e  
Viale D’Annunzio) ed il km 24+310 (limite centro abita-  
to di Pisa), a seguito del completamento del procedimen-  
to amministrativo di declassificazione a strada comunale;

Considerati i contatti intercorsi fra lo scrivente Settore  
della Regione Toscana e la Provincia di Pisa, anche via  
posta elettronica, in merito alla precisa definizione del  
confine del centro abitato di Livorno nei mesi di Aprile e  
Maggio 2021, ed acquisiti agli atti d’ufficio;

Vista la nota di richiesta integrazioni protocollo  
AOOGR/PD Prot. 0203015 del 07/05/2021, inviata dal-  
lo scrivente Settore Regionale alla Provincia di Livorno  
ed al Comune di Livorno con la richiesta di precisazione  
della proprietà del tratto stradale della SP 224 all’interno  
della Provincia di Livorno in corrispondenza del limite  
del centro abitato di Livorno, in modo da stabilire con  
precisione la tipologia di collegamento della rimanente  
porzione della SP224;

Considerata la risposta alla nota di cui sopra, inviata  
dalla Provincia di Livorno alla Regione Toscana, ed ac-  
quisita al protocollo regionale in data 01.06.2021 con il  
num. 0236109, con la quale si attesta che il tratto della  
SP224 in territorio livornese di proprietà della Provincia  
di Livorno è costituito dalle strade Via Quaglierini e Via  
Jacoponi, mentre la rimanente porzione costituita da Via  
Leonardo da Vinci è di competenza comunale;

Vista la planimetria della perimetrazione del centro  
abitato della Città di Livorno ai sensi del Codice della  
Strada, inviata a questo settore dalla Amministrazione  
Provinciale di Pisa e concorde con quanto attestato dal-

la Amministrazione Provinciale di Livorno, dalla quale si ricava quindi che la SP224, dopo il confine con la Provincia di Livorno posto in corrispondenza del km. 4+000, risulta una strada di competenza comunale del Comune di Livorno;

Vista la nota della Provincia di Pisa alla Regione Toscana assunta al prot. Regionale in data 03.08.2021 al n. 0314960 con la quale si corregge un refuso contenuto nella Del. Consiglio Provinciale di Pisa n. 58 del 19.12.2019 che individuava, sia in narrativa che nel dispositivo G.P., il confine del centro abitato di Pisa al km. 20+310 della S.P. 224, mentre nella realtà tale punto è posto in corrispondenza del km. 24+310 della S.P. stessa;

Visto l'art. 2 c.9 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", che prescrive che "quando le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate dal Ministero dei Lavori Pubblici e dalle Regioni, secondo le rispettive competenze..";

Visto l'art. 4 c.1 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" che prevede che "qualora per variazioni di itinerario o per varianti alle strade esistenti si rende necessario il trasferimento di strade o tronchi di esse si provvede a norma dei commi seguenti";

Visto l'art. 22 c.1 della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono riservate alla Regione "la classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali";

Ricordato che, in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", la classificazione per le esigenze di carattere amministrativo sono effettuate "con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti" ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione e sulla sicurezza della strada oggetto del procedimento;

Vista la definizione di strada provinciale di cui all'art. 2 c.6 lett. C) del Decreto Legislativo 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" sottoriportato:

"C. Provinciali, quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico.";

Constatato quindi che la SP224, nella sua configurazione attuale dal km. 4+000 al km. 24+310, è un collegamento fra centri abitati capoluoghi di provincia, e che

il medesimo collegamento è svolto in maniera prioritaria dalla S.S. 1 "Aurelia";

Considerato oltretutto che in merito alla declassificazione del percorso litoraneo della S.P. 224 risulta attestato negli atti inviati a questa amministrazione dalla Provincia di Pisa, che;

- ....la richiesta era stata avanzata in considerazione delle mutate caratteristiche dei centri abitati sopra menzionati che negli ultimi anni, pur non avendo raggiunto singolarmente popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti tale consentire la classificazione della tratta stradale a strada comunale ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 16/12/1992 n. 495, si caratterizzano per la presenza di "...omissis ..stabilimenti balneari senza soluzione di continuità oltre a residence ed R.T.A. ...omissis....anche lato terra sono presenti abitazioni e strutture ricettive lungo tutto il suddetto tratto interno al centro abitato, compresi quattro camping. La strada stessa ha subito ultimamente varie modifiche relativamente all'organizzazione della sezione stradale proprio in funzione dei forti flussi di traffico ..omissis...lungo tutta la via sono presenti, lato mare, stabilimenti balneari senza soluzione di continuità...omissis.. le corsie di scorrimento sono state ridotte nella loro larghezza, la sosta è segnata e regolamentata (su uno o su entrambi i lati), è presente lungo tutto il percorso una posta ciclabile in sede propria o protetta, fermate bus, isole ecologiche, spazi di sosta riservati agli invalidi. omissis..L'utente non ha più assolutamente la percezione che si tratti di una viabilità provinciale in quanto fortissima è la componente utenza debole e continui sono gli accessi alle proprietà laterali..” Anche la linea del trasporto pubblico locale che serve tutto il litorale e lo collega con Pisa capoluogo nell'ambito della imminente nuova gara unica regionale diventerà linea urbana”;

- .....il tratto della S.P. n. 224 denominata "Di Marina di Pisa" oggetto del presente atto presenta caratteristiche tecniche e funzionali proprie delle strade comunali;

Vista la cartografia inviata dalla Provincia di Pisa in allegato alla nota ricevuta dalla Regione Toscana il 31.12.2020 di cui sopra, conservata agli atti d'ufficio, in cui i tratti da declassificare sono individuati in colorazione gialla, e che vengono allegati al presente decreto sotto ai numeri 1 e 2;

Considerato che la porzione dal km. 14+850 e il km. 15+380 è stato utilizzato per la realizzazione del porto turistico di Marina di Pisa e che quindi ha perso le caratteristiche di strada pubblica;

Visto l'art. 23 c.1 lett. b) della L.R. 88/98 che prevede che sono attribuite alle Province "la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali;

Considerato pertanto di dover accogliere l'istanza

avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Pisa, precisando che:

- la declassificazione da strada provinciale è effettuata con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, e ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione e sulla sicurezza della strada oggetto del procedimento;

- la classificazione a strada comunale del tratto in questione resta di esclusiva competenza e responsabilità della Amministrazione Provinciale di Pisa, ai sensi del sopracitato art. 23 c.1 lett. b) della L.R. 88/98;

- gli Enti locali interessati provvederanno al passaggio di proprietà tramite apposito verbale di consegna redatto ai sensi dell'art. 4 del D.LGS. 16.12.92 n. 495, e con gli opportuni ed eventuali altri atti di propria competenza, compresi tutti quelli necessari per gli eventuali aggiornamenti catastali;

- resta impregiudicato, e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente, la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale dei resedi dismessi in questione;

Visti gli atti d'Ufficio;

#### DECRETA

1. di declassificare da strada provinciale, ai sensi dell'art.2 del D.LGS. 285/92 (Nuovo Codice della Strada) e in coerenza con l'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, la porzione di S.P. 224 "di Marina di Pisa" situata nella Provincia di Pisa, e composta dal tratto compreso fra il km. 4+000 e il km. 14+850 e dal tratto compreso fra la km. 15+380 e la km. 24+310, in Comune di Pisa, avente lunghezza di circa ml. 19.780, meglio individuati con colorazione gialla negli stralci di foto aerea allegati al presente decreto sotto i numeri 1 e 2, derivanti dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Pisa e conservati agli atti d'ufficio;

2. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004 emanato ai sensi dell'art.22 della L.R. 1.12.1998 n.88, il tratto di S.P. 224 "di Marina di Pisa"

situato nella Provincia di Pisa, compreso il km. 14+850 e il km. 15+380, in Comune di Pisa, come individuabile negli allegati 1 e 2 al presente decreto, derivanti dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Pisa e conservati agli atti d'ufficio;

3. di dare atto che la istanza di declassificazione di cui al precedente punto 1 è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Pisa, e che viene effettuata in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti";

4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Pisa, che provvederà alla classificazione a strada comunale del tratto di cui al precedente punto 1 ai sensi dell'art.23 c.1 lett. b) della L.R. 88/98, e che provvederà con successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto di cui al precedente punto 2 e ai relativi ed eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

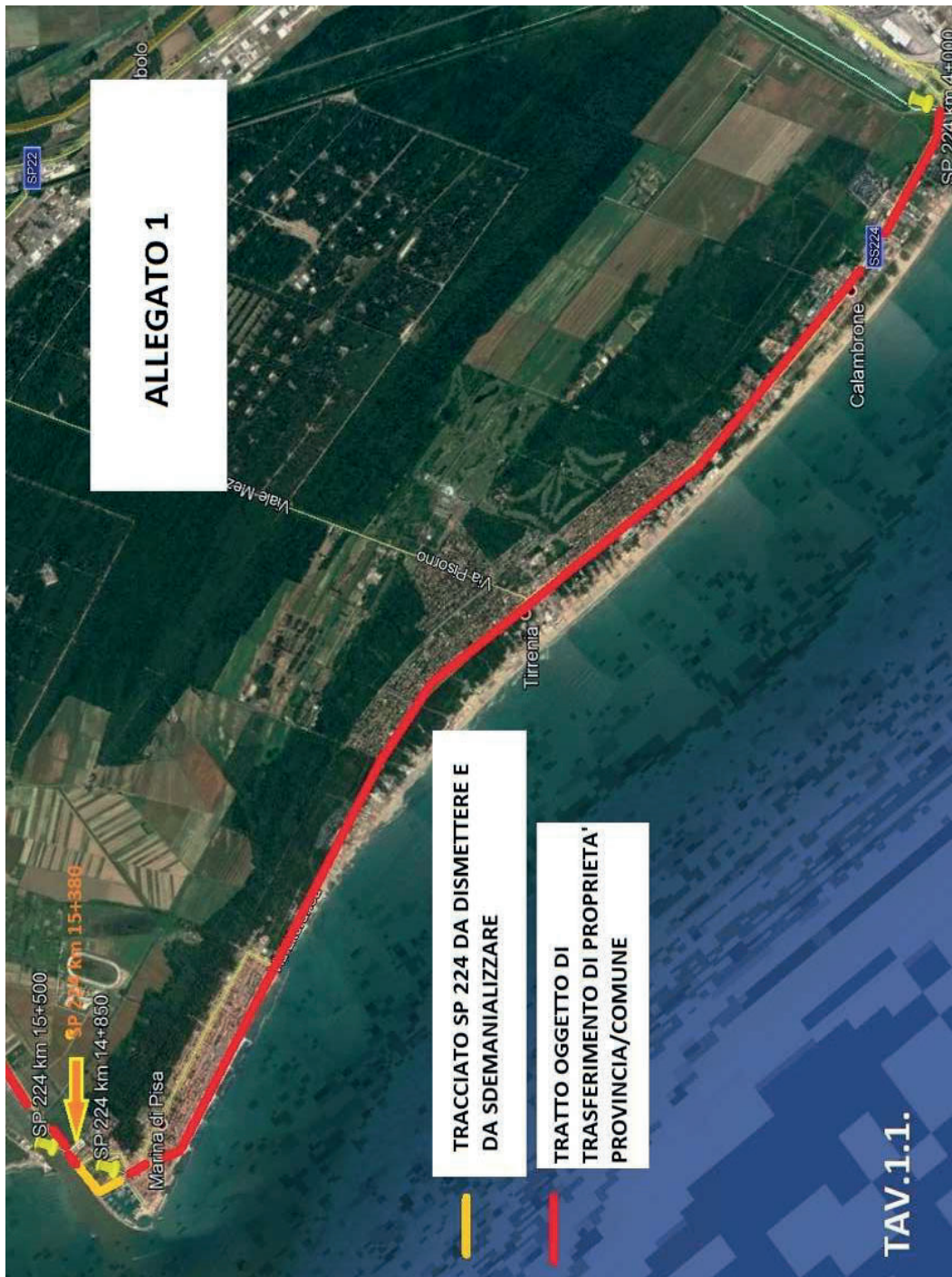
5. di trasmettere il presente atto per conoscenza anche al Comune di Pisa, che congiuntamente alla Amministrazione Provinciale di Pisa provvederà sia al passaggio di proprietà al demanio stradale del Comune tramite apposito verbale di consegna redatto ai sensi dell'art. 4 del D.LGS. 16.12.92 n. 495, sia agli ulteriori atti eventualmente necessari, compresi quelli per gli aggiornamenti catastali, del tratto di cui al precedente punto 1.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

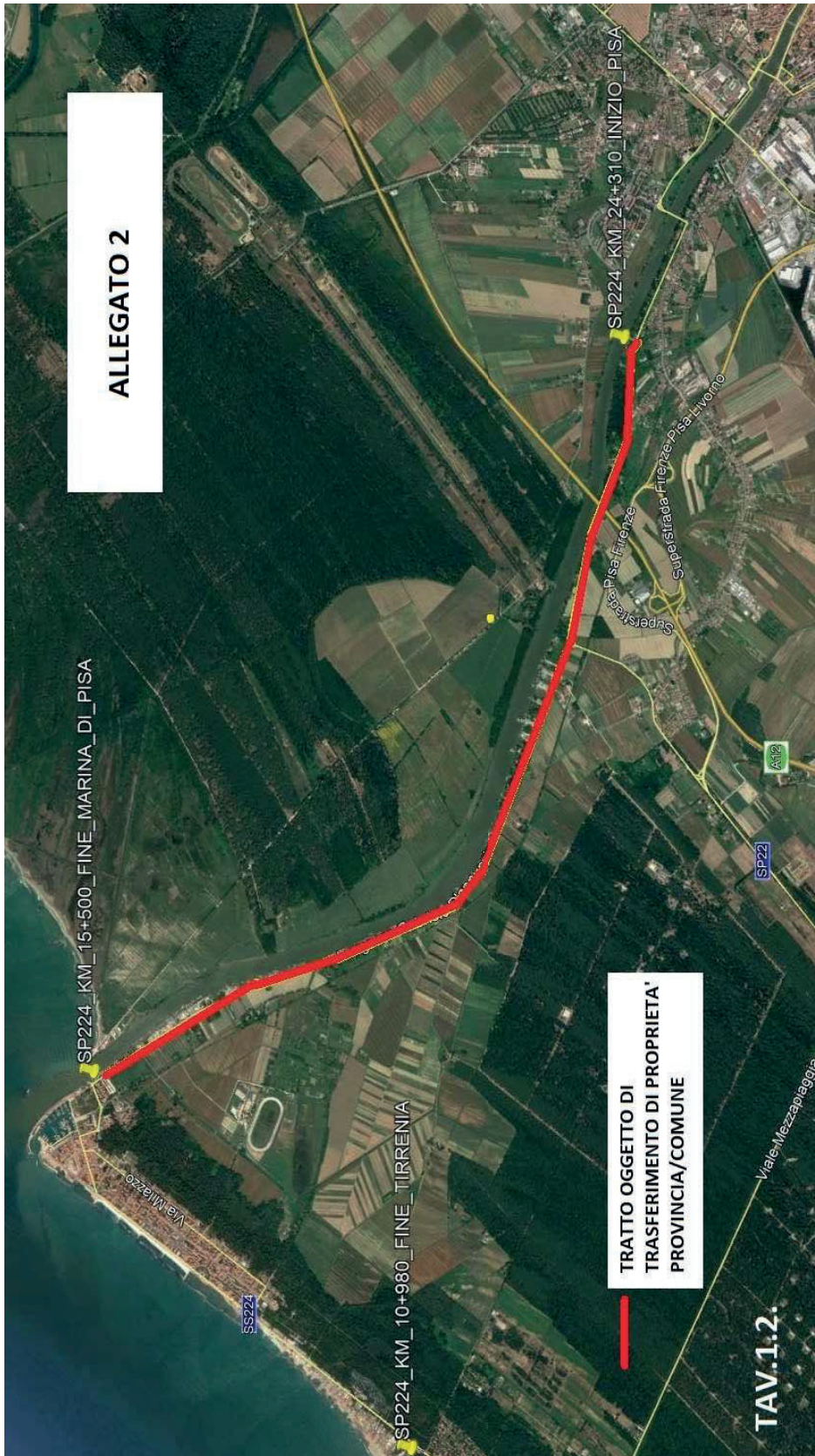
Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Marco Ierpi

SEGUONO ALLEGATI







**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca  
Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i  
Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).**

DECRETO 5 agosto 2021, n. 13965  
certificato il 10-08-2021

**L.R. 3/94 - Soccorso fauna a mezzo interventi di  
sostentamento e alimentazione sul Promontorio di  
Piombino (LI) - Deroga al divieto di cui all'art. 32,  
comma 1, lettera nn) della l.r. 3/94.**

IL DIRIGENTE

Vista la legge n. 157 dell'11.2.1992 con particolare riferimento all'art. 19;

Vista la L.R.T. n. 3 del 12.1.1994 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), con particolare riferimento all'art. 37;

Visto il Regolamento di attuazione della legge regionale sulla caccia sopra richiamata, decreto PGRT n. 48R del 05.09.2017;

Visto la L.R. n. 17 del 9 aprile 2009 che ha sancito il divieto di foraggiamento del cinghiale su tutto il territorio regionale salvo i casi strettamente connessi a operazioni di cattura autorizzate, consentendo alla regione di derogare a tale divieto solo per comprovate esigenze e sentite le organizzazioni agricole, divieto riportato anche all'Art. 32 comma 1 lettera nn della L.R. n. 3/1994 sopra richiamata;

Richiamati i precedenti decreti dirigenziali n. 7346 del 30/05/2017, n. 4349 del 28/03/2018, n. 1436 del 06/02/2019 e in ultimo n. 3766 del 11/03/2020 aventi per oggetto "L.R. 3/94 - Soccorso fauna a mezzo interventi di sostentamento e alimentazione sul Promontorio di Piombino (LI) - Deroga al divieto di cui all'art. 32, comma 1, lettera nn) della l.r. 3/94", la cui validità temporale è scaduta il 30 novembre 2020;

Visto le richieste pervenute dall'ATC LI 9 (conservate agli della sede territoriale di Livorno del Settore attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare) di poter reiterare il provvedimento di deroga al divieto di cui all'Art. 32 comma 1 lettera nn della L.R. n. 3/1994 sopra richiamato su tutta l'area boschiva denominata Promontorio di Piombino (LI) motivato dal fatto che la popolazione di cinghiali insistente in tale area risulta interamente confinata da una lunga recinzione nel lato nord-est e dal mare lato sud-ovest che la separano nettamente dal restante territorio circostante;

Considerato che i cinghiali ivi presenti hanno limitata possibilità di spostarsi e conseguentemente anche di sostentamento e alimentazione a seguito della scarsa offerta trofica connessa ai ricorrenti periodi di siccità e scarsa produzione di frutti forestali e potrebbero quindi spingersi, forzando la recinzione, nelle zone agricole limitrofe e causare gravi danni alle produzioni agricole;

Considerato che su tale richiesta di deroga si sono espressi favorevolmente il comune di Piombino e soprattutto le tre maggiori associazioni agricole presenti in forma organizzata sul territorio, come previsto dalla normativa sopra richiamata, con pareri acquisiti agli atti e conservati nella sede territoriale di Livorno del Settore attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica e pesca in mare;

Considerato che quanto si intende approvare con il presente provvedimento è finalizzato alla riduzione dei danni causati dai cinghiali alle coltivazioni agricole presenti su tutto il territorio circostante il promontorio di Piombino, come meglio precisato al punto successivo;

Considerato che il caso in questione rappresenta una situazione del tutto particolare essendo la popolazione di cinghiale del promontorio completamente confinata in area con scarsa possibilità di alimentazione e che la somministrazione di alimenti rappresenta una necessità connessa sia ad evitare i possibili danni nelle aree limitrofe dovuti alla eventuale fuga degli animali, sia ad evitare problemi connessi alla competizione con le altre componenti biotiche presenti nell'area in questione ma anche con l'eventuale aumento della mortalità legata alla scarsa alimentazione;

Ritenuto che nel caso di specie, con la somministrazione di alimenti, si attui una attività di soccorso alla fauna presente nell'area confinata e la prevenzione dei danni causabili dalla eventuale fuoriuscita dei cinghiali, sino alla ricomparsa dell'offerta alimentare naturale dei boschi che caratterizzano la totalità dell'area;

Ritenuto quindi che l'intervento proposto sia funzionale alla attività dissuasiva e di prevenzione da sempre attuata con buoni risultati in ambito locale dagli operatori faunistici a beneficio e salvaguardia delle produzioni agricole presenti sul territorio limitrofo a tale area boschiva, a condizione però che la recinzione lato nord-est sia mantenuta in opera e in completa efficienza, che l'alimentazione supplementare venga effettuata a striscia e non in modo puntiforme ad una distanza non inferiore a 500 ml dalla viabilità principale per motivi di sicurezza;

Visto l'esito positivo dell'istruttoria su detta richiesta espletata dalla struttura regionale competente che ha ritenuto sussistere il perdurare delle comprovate esigenze

di deroga al divieto di cui all'art. 32 comma 1 lettera nn della L.R. n. 3/1994 sopra richiamata e ritenuto su indicazione della stessa di dettare le necessarie prescrizioni per una corretta attuazione del presente atto,

#### DECRETA

1) di prorogare la deroga chiesta dall'A.T.C. LI n. 9 (Ambito Territoriale di Caccia n. 9), al divieto di cui all'art. 32 comma 1 lettera nn) della L.R. n. 3/1994, sempre in via sperimentale e fino al 30 novembre 2021, per consentire dentro l'area boschiva recintata in cui risulta confinata la popolazione di ungulati del promontorio di Piombino, interventi di alimentazione artificiale, con finalità di sostentamento della fauna dell'area in questione e di prevenzione da eventuali fughe dei cinghiali presenti, in siti appositamente individuati e monitorati nel modo di cui al successivo punto 3;

2) l'ATC ha l'onere e l'obbligo di mantenere integra e in completa efficienza la recinzione che delimita l'area in questione;

3) l'ATC dovrà comunicare alla competente struttura regionale le località ed i siti ritenuti più appropriati e strategici dove attuare l'alimentazione artificiale, purché in aree boscate lontane dal perimetro esterno e ad una distanza non inferiore a 500 ml dall'asse della viabilità principale locale, segnalandone preventivamente il posizionamento GIS mediante rilievo con GPS da riportare su CTR in idonea scala anche al Comando Polizia Provinciale; ciascun sito dovrà essere segnalato anche sul posto con idonea cartellonistica; tali interventi dovranno essere calendarizzati e la somministrazione di alimenti (solo granaglie) eseguita su striscia lungo percorsi definiti con sviluppo lineare max di 100 ml in modo da evitare accumuli e sempre ad orari prefissati, per consentirne il controllo da parte degli organi di vigilanza;

4) di dare atto che le somministrazioni alimentari di cui sopra non debbano in alcun modo contrastare con le finalità di completamento dei piani di abbattimento dei cinghiali autorizzati per il contenimento della specie;

5) non sono consentite, comunque nelle altre aree gestite dall'A.T.C. LI n. 9, attività di somministrazione di alimenti ai cinghiali al di fuori di quelle autorizzate con il presente provvedimento, trattandosi comunque di violazione all'art. 32 comma 1 lett. nn della L.R. 3/94; il Comando Polizia Provinciale è invitato alla massima sorveglianza al fine di far rispettare tale divieto;

6) la Regione in ogni momento può disporre con decisione motivata la sospensione della attività di cui al presente atto dandone comunicazione ai soggetti interessati,

in particolar modo se dovessero rimanere disattese le prescrizioni di cui ai precedenti punti;

7) di informare del presente provvedimento l'A.T.C. LI n. 9 per competenza, il Comando di Polizia Provinciale per sorveglianza e le verifiche necessarie, le associazioni venatorie e agricole provinciali per opportuna conoscenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti della autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Paolo Banti

---

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**  
**Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca**  
**Dilettantistica, Pesca in Mare e Rapporti con i**  
**Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS).**

DECRETO 6 agosto 2021, n. 13966  
certificato il 10-08-2021

**L.R. 3/94 - Autorizzazione all'ampliamento dell'AAV Cavaglione in Comune di Peccioli (PI) mediante inclusione della AAC Poggio ai Grilli in Comune Montaione (FI).**

IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale n. 3/94 recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale 5/09/2017 n. 48/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3";

Visto l'art. 7 bis della L.R. 3/1994, in base al quale i piani faunistici venatori provinciali restano validi sino all'entrata in vigore del nuovo piano faunistico venatorio regionale per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Visto il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Firenze approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 85 del 23 settembre 2013 ed il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Pisa approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 24/09/2013;

Visto l'Atto dirigenziale del Circondario Empolese Valdelsa n. 6 del 3/1/2013 con il quale è stata autorizzata l'Area per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani (AAC) denominata Poggio ai Grilli posta nel Comune di Montaione, per una superficie totale di ha 75.90.00;

Visti il Decreto n. 13190 del 20-08-2018 con il quale è stato autorizzato il frazionamento delle Aziende Agrituristiche Venatorie (AAV) La Cerbana e Monti con conseguente istituzione dell'AAV Cavaglione in Comune di Peccioli (PI) estesa 172 ettari di superficie catastale (175 ettari circa di superficie GIS);

Esaminata la richiesta acquisita al prot. n. 299123 del 20/07/2021 conservata agli atti del Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca ( FLAGS) della Sede Territoriale di Firenze con la quale il Sig. Crecchi Manuele in qualità di titolare della AAV Cavaglione ha chiesto l'ampliamento della medesima AAV mediante inclusione di una parte della superficie dell'Area per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani (AAC) denominata Poggio ai Grilli in Comune di Montaione;

Vista la dichiarazione del Sig. Mercuri Ivo acquisita al prot. 300701 del 21/07/2021 il quale in qualità di titolare della AAC Poggio ai Grilli ha dato il consenso all'inclusione della medesima AAC nella AAV Cavaglione, rassegnando le dimissioni da titolare in caso di accettazione;

Preso atto che al momento secondo le disposizioni del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Firenze 2012/2015 gli Istituti privati di cui agli art. 18, 20 e 21 della L.R. 3/94 (Centri Privati di Riproduzione di Fauna Selvatica, Aziende Faunistico Venatorie e Aziende Agrituristiche Venatorie) insistono sulla S.A.F. totale per l'11,83%, in linea con il limite massimo del 15% stabilito dalla normativa vigente (art. 6 comma 6. L.R. 3/94), prevedendo la possibilità di possibilità di operare modifiche del perimetro (punto 1.1.3);

Verificata la completezza della documentazione inviata a corredo della richiesta sopra citata, conforme a quanto previsto dal DPGR 48/R/2017;

Ritenuto che sussistano i presupposti per la revoca della AAC denominata Poggio ai Grilli in comune

di Montaione e conseguente ampliamento dell'AAV Cavaglione con parziale inclusione dei medesimi terreni;

#### DECRETA

1. di revocare l'Area per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani (AAC) denominata Poggio ai Grilli posta nel Comune di Montaione per una superficie totale di ha 75.90.00;

2. di modificare il decreto n. 13190 del 20-08-2018 autorizzando l'ampliamento della AAV Cavaglione posta in Comune di Peccioli (PI) mediante l'inclusione di varie particelle catastali per una superficie di ha 42,07 circa posti in comune di Montaione (FI), con titolare Sig. Manuele Crecchi, facenti parte dell'AAV Poggio ai Grilli di cui al precedente punto 1.;

3. di dare atto che l'AAV Cavaglione dopo l'ampliamento risulta estesa 214,07 ettari di superficie catastale rappresentata nella cartografia allegata sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che il titolare deve provvedere entro 30 agosto p.v. alla tabellazione dei confini dell'istituto così come modificato dal presente atto i cui nuovi confini sono indicati nella cartografia di cui all'allegato A), con tabelle a norma di legge come previsto dall'art. 26 della L.R. 3/94;

5. di dare atto che il titolare ha confermato il Piano di immissione e abbattimento dell'AAV Cavaglione già inserito nel Portale Toscaccia;

6. di subordinare la validità della presente autorizzazione al vigente PFVP il quale, ai sensi dell'art. 7 bis della l.r. n. 3/94 e s.m.i., resterà valido sino all'entrata in vigore del nuovo piano faunistico venatorio per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

7. di esonerare la Regione Toscana da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni che rimangono a carico del titolare, anche in caso di revoca dell'autorizzazione per cause non imputabili all'amministrazione stessa;

8. di inviare il presente atto al titolare dell'AAV Cavaglione ed e alla Polizia Provinciale di Pisa ed alla Polizia Provinciale della Città Metropolitana di Firenze.

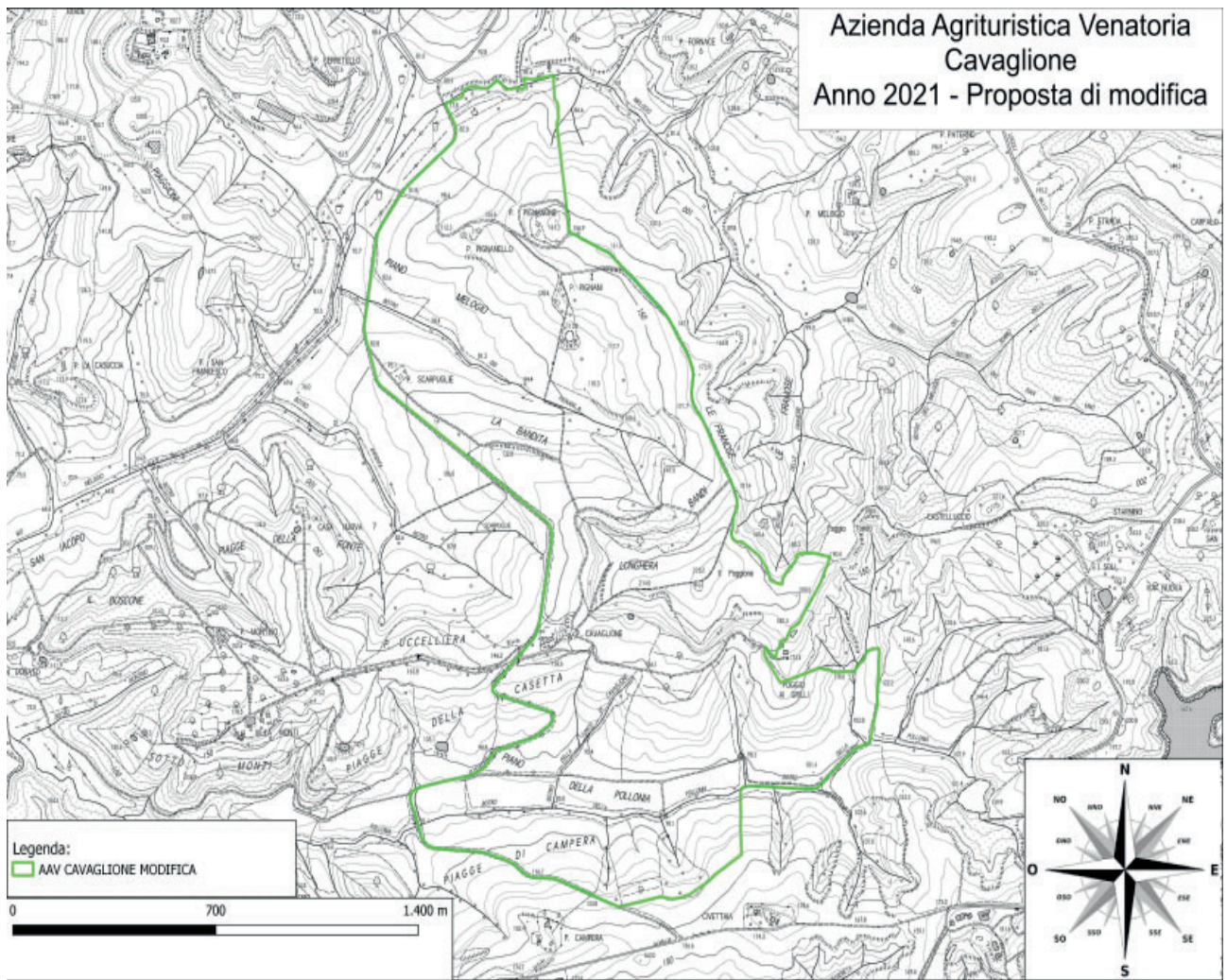
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT

ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla  
banca dati degli atti amministrativi della Giunta regiona-  
le ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Paolo Banti

SEGUE ALLEGATO



**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI**

**- Comunicati**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale  
Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.  
Promozione**

**Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC “Maremma toscana”.**

SEGUE ATTO E ALLEGATO

## REGIONE TOSCANA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONE AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE. PROMOZIONE”

Domanda presentata dal Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC “Maremma toscana”.

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, si comunica che il Presidente del Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana in data 26 luglio 2021 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata “Maremma toscana”.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente (con evidenziate in grassetto e barrate le parti eliminate o sostituite) e nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare proposto e sono evidenziate in neretto sottolineato le integrazioni proposte. Non viene riportato il contenuto degli articoli che non sono stati oggetto di proposta di modifica.



<p style="text-align: center;"><b>Vecchio Testo del Disciplinare di cui al D.M. 30 settembre 2011. Riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini “Maremma toscana”.</b> <i>Disciplinare di produzione modificato con D.M. 30 novembre 2011, D.M. 7 marzo 2014 e D.M. 30 luglio 2020</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>Proposta Nuovo Testo del Disciplinare</b></p>
<p style="text-align: center;"><i>Articolo 1</i> <i>Denominazione e vini</i></p> <p>1.1 La denominazione di origine controllata «Maremma toscana» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti previsti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:</p> <p>«Maremma toscana» bianco, anche riserva, passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» rosso, anche novello, riserva e passito (categoria vino); «Maremma toscana» rosato (categoria vino); «Maremma toscana» Vin Santo (categoria vino); «Maremma toscana» Ansonica, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Chardonnay, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Sauvignon, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Trebbiano, anche vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Vermentino, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Viognier, anche vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Alicante o Grenache, anche rosato (categoria vino); «Maremma toscana» Cabernet, anche passito (categoria vino); «Maremma toscana» Cabernet Sauvignon, anche passito (categoria vino); «Maremma toscana» Cabernet franc (categoria vino); «Maremma toscana» Canaiolo (categoria vino); «Maremma toscana» Ciliegiole, anche rosato e passito (categoria vino); «Maremma toscana» Merlot, anche rosato e passito (categoria vino); «Maremma toscana» Petit verdot (categoria vino); «Maremma toscana» Pugnello (categoria vino); «Maremma toscana» Sangiovese, anche rosato e passito (categoria vino); «Maremma toscana» Syrah anche rosato (categoria vino); «Maremma toscana» bianco spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità);</p>	<p style="text-align: center;"><i>Articolo 1.</i> <i>Denominazione e vini</i></p> <p>1.1 La denominazione di origine controllata «Maremma toscana» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti previsti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:</p> <p>«Maremma toscana» bianco, anche riserva, passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» rosso, anche novello, riserva e passito (categoria vino); «Maremma toscana» rosato <b>o rosé</b> (categoria vino); «Maremma toscana» Vin Santo (categoria vino); «Maremma toscana» Ansonica, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Chardonnay, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Sauvignon, anche passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Trebbiano, anche vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Vermentino, anche <b>superiore</b>, passito e vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Viognier, anche vendemmia tardiva (categoria vino); «Maremma toscana» Alicante o Grenache, anche rosato <b>o rosé</b> (categoria vino); «Maremma toscana» Cabernet, anche passito (categoria vino); «Maremma toscana» Cabernet Sauvignon, anche passito (categoria vino); «Maremma toscana» Cabernet franc (categoria vino); «Maremma toscana» Canaiolo (categoria vino); «Maremma toscana» Ciliegiole, anche rosato <b>o rosé</b> e passito (categoria vino); «Maremma toscana» Merlot, anche rosato <b>o rosé</b> e passito (categoria vino); «Maremma toscana» Petit verdot (categoria vino); «Maremma toscana» Pugnello (categoria vino); «Maremma toscana» Sangiovese, anche rosato <b>o rosé</b> e passito (categoria vino); «Maremma toscana» Syrah anche rosato <b>o rosé</b> (categoria vino); «Maremma toscana» bianco spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità);</p>

<p>«Maremma toscana» rosato o rosè spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità);  «Maremma toscana» Ansonica spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità);  «Maremma toscana» Vermentino spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità).</p> <p>1.2 La denominazione di origine controllata «Maremma toscana» è altresì riservata ai vini designati con la specificazione di due vitigni a bacca di colore analogo delle varietà di vite di seguito elencate:</p> <p>a bacca bianca:  Ansonica;  Chardonnay;  Sauvignon;  Trebiano (Trebiano toscano);  Vermentino;  Viognier;</p> <p>a bacca nera:  Alicante o Grenache;  Cabernet;  Cabernet Sauvignon;  Cabernet franc;  Canaiole (Canaiole nero);  Ciliegiolo;  Merlot;  Petit Verdot;  Pugnitello;  Sangiovese;  Syrah,</p> <p>alle condizioni previste dall'art. 2, comma 4.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 2</i>  <i>Base ampelografica</i></p> <p>2.1 I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p> <p>«Maremma toscana» bianco, «Maremma toscana» bianco riserva, «Maremma toscana» spumante, «Maremma toscana» passito bianco e «Maremma toscana» Vendemmia tardiva:  Vermentino, Trebiano toscano e Viognier, da soli o congiuntamente, minimo il 60%;  possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Vin Santo:  Trebiano toscano e Malvasia: da soli o congiuntamente, fino al 100%;</p>	<p>«Maremma toscana» rosato o rosè spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità);  «Maremma toscana» Ansonica spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità);  «Maremma toscana» Vermentino spumante (categorie vino spumante e vino spumante di qualità).</p> <p>1.2 La denominazione di origine controllata «Maremma toscana» è altresì riservata ai vini designati con la specificazione di due vitigni a bacca di colore analogo delle varietà di vite di seguito elencate:</p> <p>a bacca bianca:  Ansonica;  Chardonnay;  Sauvignon;  Trebiano (Trebiano toscano);  Vermentino;  Viognier;</p> <p>a bacca nera:  Alicante o Grenache;  Cabernet;  Cabernet Sauvignon;  Cabernet franc;  Canaiole (Canaiole nero);  Ciliegiolo;  Merlot;  Petit Verdot;  Pugnitello;  Sangiovese;  Syrah,</p> <p>alle condizioni previste dall'art. 2, comma 4.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 2</i>  <i>Base ampelografica</i></p> <p>2.1 I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p> <p>«Maremma toscana» bianco, «Maremma toscana» bianco riserva, «Maremma toscana» spumante, «Maremma toscana» passito bianco e «Maremma toscana» Vendemmia tardiva:  Vermentino, Trebiano toscano e Viognier, da soli o congiuntamente, minimo il 60%;  possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Vin Santo:  Trebiano toscano e Malvasia: da soli o congiuntamente, fino al 100%;</p>
--	--

<p>possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 60%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» rosso, «Maremma toscana» rosato, «Maremma toscana» spumante rosato o rosè, «Maremma toscana» rosso riserva, «Maremma toscana» passito rosso e «Maremma toscana» novello:</p> <p>Sangiovese, Cabernet (Cabernet franc e Cabernet Sauvignon), Merlot, Syrah e Ciliegiolo, da soli o congiuntamente minimo il 60%;</p> <p>possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca nera provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica, «Maremma toscana» Ansonica spumante:</p> <p>Ansonica: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay:</p> <p>Chardonnay: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon:</p> <p>Sauvignon: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Trebbiano:</p> <p>Trebbiano toscano: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Vermentino, «Maremma toscana» Vermentino spumante:</p> <p>Vermentino: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve</p>	<p>possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 60%, le uve a bacca bianca provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» rosso, «Maremma toscana» rosato <u>o rosé</u>, «Maremma toscana» spumante rosato o rosè, «Maremma toscana» rosso riserva, «Maremma toscana» passito rosso e «Maremma toscana» novello:</p> <p>Sangiovese, Cabernet (Cabernet franc e Cabernet Sauvignon), Merlot, Syrah e Ciliegiolo, da soli o congiuntamente minimo il 60%;</p> <p>possono concorrere alla produzione di detto vino, fino ad un massimo del 40%, le uve a bacca nera provenienti da altri vitigni idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica, «Maremma toscana» Ansonica spumante:</p> <p>Ansonica: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay:</p> <p>Chardonnay: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon:</p> <p>Sauvignon: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Trebbiano:</p> <p>Trebbiano toscano: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Vermentino, «Maremma toscana» Vermentino spumante:</p> <p>Vermentino: minimo 85%;</p> <p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve</p>
---	---

<p>provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Viognier: Viognier: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nella Regione Toscana, fino a un massimo del 15%, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Alicante o Grenache e «Maremma toscana» Alicante o Grenache rosato:  Alicante: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet: Cabernet Sauvignon e/o Cabernet franc e/o Carmenère: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet Sauvignon: Cabernet Sauvignon: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet franc: Cabernet franc: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Canaiolo: Canaiolo nero: minimo 85%;</p>	<p>provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p><b><u>«Maremma toscana» Vermentino superiore: Vermentino: minimo 95%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 5%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, con l'esclusione del Moscato bianco.</u></b></p> <p>«Maremma toscana» Viognier: Viognier: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nella Regione Toscana, fino a un massimo del 15%, con l'esclusione del Moscato bianco.</p> <p>«Maremma toscana» Alicante o Grenache e «Maremma toscana» Alicante o Grenache rosato <b><u>o rosé:</u></b> Alicante: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet: Cabernet Sauvignon e/o Cabernet franc e/o Carmenère: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet Sauvignon: Cabernet Sauvignon: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet franc: Cabernet franc: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Canaiolo: Canaiolo nero: minimo 85%;</p>
--	--

<p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cilieggiolo e «Maremma toscana» Cilieggiolo rosato: Cilieggiolo: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot e «Maremma toscana» Merlot rosato: Merlot: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Petit verdot: Petit verdot: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Pugnitello: Pugnitello: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Sangiovese e «Maremma toscana» Sangiovese rosato: Sangiovese: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Syrah e «Maremma toscana» Syrah rosato: Syrah: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>2.2 I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» passito con la specificazione di</p>	<p>possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Cilieggiolo e «Maremma toscana» Cilieggiolo rosato <b>o rosé</b>: Cilieggiolo: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot e «Maremma toscana» Merlot rosato <b>o rosé</b>: Merlot: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Petit verdot: Petit verdot: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Pugnitello: Pugnitello: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Sangiovese e «Maremma toscana» Sangiovese rosato <b>o rosé</b>: Sangiovese: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>«Maremma toscana» Syrah e «Maremma toscana» Syrah rosato <b>o rosé</b>: Syrah: minimo 85%; possono inoltre concorrere alla produzione di detto vino, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>2.2 I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» passito con la specificazione di</p>
---	---

<p>un vitigno di cui all'art. 1, devono essere ottenuti, per almeno l'85%, dalle uve provenienti in ambito aziendale da una delle seguenti varietà:</p> <p>Ansonica, Vermentino, Chardonnay, Sauvignon, Cilieggiolo, Cabernet (da Cabernet franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenere), Cabernet Sauvignon, Merlot e Sangiovese.</p> <p>Possono concorrere alla produzione di detti vini, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>2.3 I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Vendemmia tardiva con la specificazione di un vitigno di cui all'art. 1, devono essere ottenuti, per almeno l'85%, dalle uve provenienti in ambito aziendale da una delle seguenti varietà:</p> <p>Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier.</p> <p>Possono concorrere alla produzione di detti vini, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>2.4 La denominazione di origine controllata «Maremma toscana» con la specificazione di due vitigni a bacca di colore analogo delle varietà di vite di seguito elencate:</p> <p>a bacca bianca:</p> <p>Ansonica; Chardonnay; Sauvignon; Trebbiano (Trebbiano toscano); Vermentino; Viognier;</p> <p>a bacca nera:</p> <p>Alicante o Grenache; Cabernet; Cabernet Sauvignon; Cabernet franc; Canaiole (Canaiole nero); Cilieggiolo; Merlot; Petit Verdot; Pugnitello; Sangiovese; Syrah,</p> <p>è consentita a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il vino derivi esclusivamente da uve prodotte dai vitigni ai quali si vuole fare riferimento;</li> <li>- il quantitativo di uva prodotta per il vitigno presente nella misura minore deve essere comunque non inferiore al 15% del totale.</li> </ul>	<p>un vitigno di cui all'art. 1, devono essere ottenuti, per almeno l'85%, dalle uve provenienti in ambito aziendale da una delle seguenti varietà:</p> <p>Ansonica, Vermentino, Chardonnay, Sauvignon, Cilieggiolo, Cabernet (da Cabernet franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenere), Cabernet Sauvignon, Merlot e Sangiovese.</p> <p>Possono concorrere alla produzione di detti vini, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>2.3 I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Vendemmia tardiva con la specificazione di un vitigno di cui all'art. 1, devono essere ottenuti, per almeno l'85%, dalle uve provenienti in ambito aziendale da una delle seguenti varietà:</p> <p>Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier.</p> <p>Possono concorrere alla produzione di detti vini, fino a un massimo del 15%, le uve provenienti da altri vitigni, a bacca di colore analogo, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p> <p>2.4 La denominazione di origine controllata «Maremma toscana» con la specificazione di due vitigni a bacca di colore analogo delle varietà di vite di seguito elencate:</p> <p>a bacca bianca:</p> <p>Ansonica; Chardonnay; Sauvignon; Trebbiano (Trebbiano toscano); Vermentino; Viognier;</p> <p>a bacca nera:</p> <p>Alicante o Grenache; Cabernet; Cabernet Sauvignon; Cabernet franc; Canaiole (Canaiole nero); Cilieggiolo; Merlot; Petit Verdot; Pugnitello; Sangiovese; Syrah,</p> <p>è consentita a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il vino derivi esclusivamente da uve prodotte dai vitigni ai quali si vuole fare riferimento;</li> <li>- il quantitativo di uva prodotta per il vitigno presente nella misura minore deve essere comunque non inferiore al 15% del totale.</li> </ul>
--	--

<p>La specificazione «Cabernet» è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti dai vitigni Cabernet franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère.</p> <p>2.5 Si riportano nell'allegato 1 i vitigni complementari che possono concorrere alla produzione dei vini sopra indicati, idonei alla coltivazione nella Regione Toscana.</p> <p>2.6. È fatta salva la deroga di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 30 settembre 2011, con il quale è stata riconosciuta la DOC «Maremma toscana», per consentire entro il 31 luglio 2022 l'adeguamento della base ampelografica dei vigneti della preesistente indicazione geografica tipica e la relativa iscrizione transitoria degli stessi vigneti, fino al predetto termine, allo schedario viticolo per la DOC «Maremma toscana».</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 3</i> <i>Zona di produzione delle uve</i></p> <p>OMISSIS</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 4</i> <i>Norme per la viticoltura</i></p> <p>4.1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» devono essere quelle normali della zona di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.</p> <p>4.2. Sono pertanto da considerarsi idonei i vigneti ubicati in terreni di favorevole giacitura ed esposizione, con esclusione di quelli umidi o non sufficientemente soleggiati.</p> <p>4.3. La densità di impianto deve essere quella generalmente usata in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini; per i nuovi impianti e i reimpianti la densità dei ceppi non può essere inferiore a 4.000 piante ad ettaro.</p> <p>Per gli impianti realizzati prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare si applicano i parametri e i criteri previsti dai disciplinari vigenti al momento dell'impianto del vigneto.</p> <p>4.4 I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati nella zona, comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.</p> <p>In particolare è vietata ogni forma di allevamento su tetto orizzontale tipo tendone. Tale divieto si applica esclusivamente agli impianti realizzati successivamente all'entrata in vigore del presente disciplinare.</p>	<p>La specificazione «Cabernet» è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti dai vitigni Cabernet franc e/o Cabernet Sauvignon e/o Carmenère.</p> <p>2.5 Si riportano nell'allegato 1 i vitigni complementari che possono concorrere alla produzione dei vini sopra indicati, idonei alla coltivazione nella Regione Toscana.</p> <p>2.6. È fatta salva la deroga di cui all'art. 3 del decreto ministeriale 30 settembre 2011, con il quale è stata riconosciuta la DOC «Maremma toscana», per consentire entro il 31 luglio 2022 l'adeguamento della base ampelografica dei vigneti della preesistente indicazione geografica tipica e la relativa iscrizione transitoria degli stessi vigneti, fino al predetto termine, allo schedario viticolo per la DOC «Maremma toscana».</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 3</i> <i>Zona di produzione delle uve</i></p> <p>OMISSIS</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 4</i> <i>Norme per la viticoltura</i></p> <p>4.1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» devono essere quelle normali della zona di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.</p> <p>4.2. Sono pertanto da considerarsi idonei i vigneti ubicati in terreni di favorevole giacitura ed esposizione, con esclusione di quelli umidi o non sufficientemente soleggiati.</p> <p>4.3. La densità di impianto deve essere quella generalmente usata in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini; per i nuovi impianti e i reimpianti la densità dei ceppi non può essere inferiore a 4.000 piante ad ettaro.</p> <p>Per gli impianti realizzati prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare si applicano i parametri e i criteri previsti dai disciplinari vigenti al momento dell'impianto del vigneto.</p> <p>4.4 I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati nella zona, comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.</p> <p>In particolare è vietata ogni forma di allevamento su tetto orizzontale tipo tendone. Tale divieto si applica esclusivamente agli impianti realizzati successivamente all'entrata in vigore del presente disciplinare.</p>
--	--

4.5. È vietata ogni pratica colturale avente carattere di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso.

4.6. La produzione massima di uva ad ettaro e il titolo alcolometrico volumico minimo naturale sono le seguenti:

Tipologia «Maremma toscana» Doc	Produzione uva (tonnellate/ettaro)	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo (% vol)
Bianco, Spumante e Vin Santo	13	9,50
Bianco Riserva	13	9,50
Rosso, Rosato, Rosato o Rosé Spumante e Novello	12	10,00
Passito Bianco e Rosso	11	10,50
Rosso Riserva	12	10,00
Vendemmia tardiva	8	12,50
Ansonica e Ansonica Spumante	12	10,50
Ansonica Passito	11	10,50
Ansonica Vendemmia tardiva	8	12,50
Chardonnay	12	10,50
Chardonnay Passito	11	10,50
Chardonnay Vendemmia tardiva	8	12,50
Sauvignon	12	10,50
Sauvignon Passito	11	10,50
Sauvignon Vendemmia tardiva	8	12,50
Trebbiano	12	10,50
Trebbiano Vendemmia tardiva	8	12,50
Vermentino e Vermentino Spumante	12	10,50
Vermentino Passito	11	10,50
Vermentino Vendemmia tardiva	8	12,50
Viognier	12	10,50
Viognier Vendemmia tardiva	8	12,50
Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato	11	11,00
Cabernet	11	11,00
Cabernet Passito	11	10,50
Cabernet Sauvignon	11	11,00
Cabernet Sauvignon Passito	11	10,50
Cabernet franc	11	11,00
Canaiole	11	11,00
Ciliegiolo e Ciliegiolo rosato	11	11,00
Ciliegiolo Passito	11	10,50
Merlot e Merlot rosato	11	11,00
Merlot Passito	11	10,50
Petit verdot	11	11,00
Pugnitello	11	11,00
Sangiovese e Sangiovese rosato	11	11,00
Sangiovese Passito	11	10,50
Syrah e Syrah rosato	11	11,00

4.5. È vietata ogni pratica colturale avente carattere di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso.

4.6. La produzione massima di uva ad ettaro e il titolo alcolometrico volumico minimo naturale sono le seguenti:

Tipologia «Maremma toscana» Doc	Produzione uva (tonnellate/ettaro)	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo (% vol)
Bianco, Spumante e Vin Santo	13	9,50
Bianco Riserva	13	9,50
Rosso, Rosato o <b>Rosé</b> , Rosato o Rosé Spumante e Novello	12	10,00
Passito Bianco e Rosso	11	10,50
Rosso Riserva	12	10,00
Vendemmia tardiva	8	12,50
Ansonica e Ansonica Spumante	12	10,50
Ansonica Passito	11	10,50
Ansonica Vendemmia tardiva	8	12,50
Chardonnay	12	10,50
Chardonnay Passito	11	10,50
Chardonnay Vendemmia tardiva	8	12,50
Sauvignon	12	10,50
Sauvignon Passito	11	10,50
Sauvignon Vendemmia tardiva	8	12,50
Trebbiano	12	10,50
Trebbiano Vendemmia tardiva	8	12,50
Vermentino e Vermentino Spumante	12	10,50
<b>Vermentino Superiore</b>	<b>9</b>	<b>11,00</b>
Vermentino Passito	11	10,50
Vermentino Vendemmia tardiva	8	12,50
Viognier	12	10,50
Viognier Vendemmia tardiva	8	12,50
Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato o <b>Rosé</b>	11	11,00
Cabernet	11	11,00
Cabernet Passito	11	10,50
Cabernet Sauvignon	11	11,00
Cabernet Sauvignon Passito	11	10,50
Cabernet franc	11	11,00
Canaiole	11	11,00
Ciliegiolo e Ciliegiolo rosato o <b>Rosé</b>	11	11,00
Ciliegiolo Passito	11	10,50
Merlot e Merlot rosato o <b>Rosé</b>	11	11,00
Merlot Passito	11	10,50
Petit verdot	11	11,00
Pugnitello	11	11,00
Sangiovese e Sangiovese rosato o <b>Rosé</b>	11	11,00
Sangiovese Passito	11	10,50
Syrah e Syrah rosato o <b>Rosé</b>	11	11,00



<p>Per la produzione massima ad ettaro e il titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve destinate alla produzione dei vini delle tipologie che riportano in etichetta il nome di due varietà di vite elencate all'art. 2, comma 4, si fa riferimento ai limiti stabiliti per ciascuna varietà che le compongono.</p> <p>4.7. A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata, purchè la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.</p> <p>4.8. Fermo restando il limite massimo sopra indicato, la resa per ettaro di vigneto a coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie coperta dalle viti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 5</i> <i>Norme per la vinificazione</i></p> <p>5.1. Le operazioni di vinificazione, e di appassimento delle uve e di invecchiamento obbligatorio, nei casi previsti devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui al precedente art. 3.</p> <p>Tuttavia tali operazioni sono consentite in cantine situate fuori della zona di produzione delle uve, ma all'interno delle Province di Pisa, Livorno, Siena, Firenze e Arezzo, sempre che tali cantine siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione dei vini della denominazione.</p> <p>Le ditte già in possesso di autorizzazione in deroga ad effettuare le operazioni di vinificazione fuori della zona di produzione di cui al previgente disciplinare possono effettuare, nella medesima cantina, anche le eventuali operazioni di invecchiamento dei vini.</p> <p>5.2. Nella vinificazione ed elaborazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al prodotto finale le migliori caratteristiche di qualità.</p> <p>5.3. È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, fatta eccezione per le tipologie «passito», «Vin santo» e «Vendemmia tardiva», nei limiti e condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali.</p> <p>5.4. Le tipologie «rosato» devono essere ottenute con la vinificazione in «rosato» delle uve a bacca nera.</p> <p>5.5. Il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» rosso imbottigliato entro il 31 dicembre dell'annata di produzione delle uve, può essere designato in etichetta con il termine «novello» purchè la vinificazione delle uve sia condotta secondo la tecnica della macerazione carbonica per</p>	<p>Per la produzione massima ad ettaro e il titolo alcolometrico volumico naturale minimo delle uve destinate alla produzione dei vini delle tipologie che riportano in etichetta il nome di due varietà di vite elencate all'art. 2, comma 4, si fa riferimento ai limiti stabiliti per ciascuna varietà che le compongono.</p> <p>4.7. A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata, purchè la produzione non superi del 20% il limite medesimo, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.</p> <p>4.8. Fermo restando il limite massimo sopra indicato, la resa per ettaro di vigneto a coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie coperta dalle viti.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 5</i> <i>Norme per la vinificazione</i></p> <p>5.1. Le operazioni di vinificazione, e di appassimento delle uve e di invecchiamento obbligatorio, nei casi previsti devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui al precedente art. 3.</p> <p>Tuttavia tali operazioni sono consentite in cantine situate fuori della zona di produzione delle uve, ma all'interno delle Province di Pisa, Livorno, Siena, Firenze e Arezzo, sempre che tali cantine siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione dei vini della denominazione.</p> <p>Le ditte già in possesso di autorizzazione in deroga ad effettuare le operazioni di vinificazione fuori della zona di produzione di cui al previgente disciplinare possono effettuare, nella medesima cantina, anche le eventuali operazioni di invecchiamento dei vini.</p> <p>5.2. Nella vinificazione ed elaborazione devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al prodotto finale le migliori caratteristiche di qualità.</p> <p>5.3. È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini di cui all'art. 1, fatta eccezione per le tipologie «passito», «Vin santo» e «Vendemmia tardiva», nei limiti e condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali.</p> <p>5.4. Le tipologie «rosato» devono essere ottenute con la vinificazione in «rosato» delle uve a bacca nera.</p> <p>5.5. Il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» rosso imbottigliato entro il 31 dicembre dell'annata di produzione delle uve, può essere designato in etichetta con il termine «novello» purchè la vinificazione delle uve sia condotta secondo la tecnica della macerazione carbonica per</p>
--	--

<p>almeno il 40% e nella produzione e commercializzazione siano rispettate le altre disposizioni previste dalla normativa vigente per questa tipologia</p> <p>5.6. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» rosso, Alicante o Grenache, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Cilieggiolo, Merlot, Petit verdot, Pugnitello, Sangiovese e Syrah devono essere immessi al consumo non prima del 1° marzo dell'anno successivo alla vendemmia.</p> <p>5.7. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Passito, anche con la specificazione del vitigno, devono essere ottenuti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, con appassimento naturale all'aria o in locali idonei, con possibilità di una parziale disidratazione con aria ventilata, fino al raggiungimento di un titolo alcolometrico volumico totale non inferiore al 15,50%, e possono essere immessi al consumo non prima del 30 settembre dell'anno successivo alla vendemmia, dopo un periodo di almeno sei mesi di affinamento obbligatorio in recipienti di legno e/o in bottiglia</p> <p>5.8. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Vendemmia tardiva, anche con la specificazione del vitigno, devono essere ottenuti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, con appassimento parziale o totale sulla pianta, e possono essere immessi al consumo non prima del 30 giugno dell'anno successivo alla vendemmia, dopo un periodo di almeno tre mesi di affinamento obbligatorio in recipienti di legno e/o in bottiglia.</p> <p>5.9. Il tradizionale metodo di vinificazione per l'ottenimento della tipologia «Vin Santo» prevede quanto segue:  l'uva, dopo aver subito un'accurata cernita, deve essere sottoposta ad appassimento naturale; l'appassimento delle uve deve avvenire in locali idonei; è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata e l'uva deve raggiungere, prima dell'ammestatura, un contenuto zuccherino non inferiore al 26%; la vinificazione, la conservazione e l'invecchiamento del «Vin Santo» deve avvenire in recipienti di legno (caratelli) di capacità non superiore a 500 litri;  l'immissione al consumo del «Maremma toscana» Vin Santo non può avvenire prima del 1° marzo del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve;  al termine del periodo di invecchiamento il prodotto deve avere un titolo alcolometrico volumico complessivo minimo del 16,00% vol..</p>	<p>almeno il 40% e nella produzione e commercializzazione siano rispettate le altre disposizioni previste dalla normativa vigente per questa tipologia.</p> <p>5.6. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» rosso, Alicante o Grenache, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, <u>Canaiolo</u>, Cilieggiolo, Merlot, Petit verdot, Pugnitello, Sangiovese e Syrah devono essere immessi al consumo non prima del 1° marzo dell'anno successivo alla vendemmia.</p> <p>5.7. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Passito, anche con la specificazione del vitigno, devono essere ottenuti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, con appassimento naturale all'aria o in locali idonei, con possibilità di una parziale disidratazione con aria ventilata, fino al raggiungimento di un titolo alcolometrico volumico totale non inferiore al 15,50%, e possono essere immessi al consumo non prima del 30 settembre dell'anno successivo alla vendemmia, dopo un periodo di almeno sei mesi di affinamento obbligatorio in recipienti di legno e/o in bottiglia.</p> <p>5.8. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Vendemmia tardiva, anche con la specificazione del vitigno, devono essere ottenuti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, con appassimento parziale o totale sulla pianta, e possono essere immessi al consumo non prima del 30 giugno dell'anno successivo alla vendemmia, dopo un periodo di almeno tre mesi di affinamento obbligatorio in recipienti di legno e/o in bottiglia.</p> <p>5.9. Il tradizionale metodo di vinificazione per l'ottenimento della tipologia «Vin Santo» prevede quanto segue:  l'uva, dopo aver subito un'accurata cernita, deve essere sottoposta ad appassimento naturale; l'appassimento delle uve deve avvenire in locali idonei; è ammessa una parziale disidratazione con aria ventilata e l'uva deve raggiungere, prima dell'ammestatura, un contenuto zuccherino non inferiore al 26%; la vinificazione, la conservazione e l'invecchiamento del «Vin Santo» deve avvenire in recipienti di legno (caratelli) di capacità non superiore a 500 litri;  l'immissione al consumo del «Maremma toscana» Vin Santo non può avvenire prima del 1° marzo del terzo anno successivo a quello di produzione delle uve;  al termine del periodo di invecchiamento il prodotto deve avere un titolo alcolometrico volumico complessivo minimo del 16,00% vol..</p>
---	--

<p>5.10. Il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» bianco ha diritto alla menzione «riserva» se sottoposto ad invecchiamento per un periodo non inferiore a dodici mesi. L'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° novembre dell'anno successivo alla vendemmia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</p> <p>5.11. Il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» rosso ha diritto alla menzione «riserva» se sottoposto ad invecchiamento per un periodo non inferiore a ventiquattro mesi, di cui almeno sei in recipienti di legno. L'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° novembre del secondo anno successivo alla vendemmia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</p>	<p>5.10. Il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» bianco ha diritto alla menzione «riserva» se sottoposto ad invecchiamento per un periodo non inferiore a dodici mesi. L'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° novembre dell'anno successivo alla vendemmia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</p> <p>5.11. Il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» rosso ha diritto alla menzione «riserva» se sottoposto ad invecchiamento per un periodo non inferiore a ventiquattro mesi, di cui almeno sei in recipienti di legno. L'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° novembre del secondo anno successivo alla vendemmia. Il periodo di invecchiamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</p>																																																																																																																																																																					
<p><b>5.12.</b> La resa massima dell'uva in vino, all'atto dell'immissione al consumo, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro sono le seguenti:</p>	<p><b>5.12. Per il vino a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» Vermentino designabile con la menzione «superiore» l'immissione al consumo deve avvenire a partire dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia. Il periodo di affinamento decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</b></p> <p><b>5.13.</b> La resa massima dell'uva in vino, all'atto dell'immissione al consumo, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro sono le seguenti:</p>																																																																																																																																																																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia «Maremma toscana» Doc</th> <th>Resa uva/vino</th> <th>Produzione massima vino (ettolitri/ettaro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Bianco, Bianco Riserva e Spumante</td><td>70</td><td>91</td></tr> <tr><td>Rosso, Rosso Riserva, Rosato, Rosato o Rosé Spumante e Novello</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Passito Bianco e Rosso</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Vin Santo</td><td>35 dell'uva fresca (al terzo anno di invecchiamento)</td><td>45,50</td></tr> <tr><td>Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Ansonica e Ansonica Spumante</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Ansonica Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Ansonica Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Chardonnay</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Chardonnay Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Chardonnay Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Sauvignon</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Sauvignon Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Sauvignon Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Trebbiano</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Trebbiano Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Vermentino e Vermentino Spumante</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Vermentino Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Vermentino Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Viognier</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Viognier Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato</td><td>70</td><td>77</td></tr> <tr><td>Cabernet</td><td>70</td><td>77</td></tr> <tr><td>Cabernet Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Cabernet Sauvignon</td><td>70</td><td>77</td></tr> <tr><td>Cabernet Sauvignon Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> </tbody> </table>	Tipologia «Maremma toscana» Doc	Resa uva/vino	Produzione massima vino (ettolitri/ettaro)	Bianco, Bianco Riserva e Spumante	70	91	Rosso, Rosso Riserva, Rosato, Rosato o Rosé Spumante e Novello	70	84	Passito Bianco e Rosso	40	44	Vin Santo	35 dell'uva fresca (al terzo anno di invecchiamento)	45,50	Vendemmia tardiva	50	40	Ansonica e Ansonica Spumante	70	84	Ansonica Passito	40	44	Ansonica Vendemmia tardiva	50	40	Chardonnay	70	84	Chardonnay Passito	40	44	Chardonnay Vendemmia tardiva	50	40	Sauvignon	70	84	Sauvignon Passito	40	44	Sauvignon Vendemmia tardiva	50	40	Trebbiano	70	84	Trebbiano Vendemmia tardiva	50	40	Vermentino e Vermentino Spumante	70	84	Vermentino Passito	40	44	Vermentino Vendemmia tardiva	50	40	Viognier	70	84	Viognier Vendemmia tardiva	50	40	Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato	70	77	Cabernet	70	77	Cabernet Passito	40	44	Cabernet Sauvignon	70	77	Cabernet Sauvignon Passito	40	44	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia «Maremma toscana» Doc</th> <th>Resa uva/vino</th> <th>Produzione massima vino (ettolitri/ettaro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Bianco, Bianco Riserva e Spumante</td><td>70</td><td>91</td></tr> <tr><td>Rosso, Rosso Riserva, Rosato o Rosé, Rosato o Rosé Spumante e Novello</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Passito Bianco e Rosso</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Vin Santo</td><td>35 dell'uva fresca (al terzo anno di invecchiamento)</td><td>45,50</td></tr> <tr><td>Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Ansonica e Ansonica Spumante</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Ansonica Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Ansonica Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Chardonnay</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Chardonnay Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Chardonnay Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Sauvignon</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Sauvignon Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Sauvignon Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Trebbiano</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Trebbiano Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Vermentino e Vermentino Spumante</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td><b>Vermentino Superiore</b></td><td><b>70</b></td><td><b>63</b></td></tr> <tr><td>Vermentino Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Vermentino Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Viognier</td><td>70</td><td>84</td></tr> <tr><td>Viognier Vendemmia tardiva</td><td>50</td><td>40</td></tr> <tr><td>Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato o Rosé</td><td>70</td><td>77</td></tr> <tr><td>Cabernet</td><td>70</td><td>77</td></tr> <tr><td>Cabernet Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> <tr><td>Cabernet Sauvignon</td><td>70</td><td>77</td></tr> <tr><td>Cabernet Sauvignon Passito</td><td>40</td><td>44</td></tr> </tbody> </table>	Tipologia «Maremma toscana» Doc	Resa uva/vino	Produzione massima vino (ettolitri/ettaro)	Bianco, Bianco Riserva e Spumante	70	91	Rosso, Rosso Riserva, Rosato o Rosé, Rosato o Rosé Spumante e Novello	70	84	Passito Bianco e Rosso	40	44	Vin Santo	35 dell'uva fresca (al terzo anno di invecchiamento)	45,50	Vendemmia tardiva	50	40	Ansonica e Ansonica Spumante	70	84	Ansonica Passito	40	44	Ansonica Vendemmia tardiva	50	40	Chardonnay	70	84	Chardonnay Passito	40	44	Chardonnay Vendemmia tardiva	50	40	Sauvignon	70	84	Sauvignon Passito	40	44	Sauvignon Vendemmia tardiva	50	40	Trebbiano	70	84	Trebbiano Vendemmia tardiva	50	40	Vermentino e Vermentino Spumante	70	84	<b>Vermentino Superiore</b>	<b>70</b>	<b>63</b>	Vermentino Passito	40	44	Vermentino Vendemmia tardiva	50	40	Viognier	70	84	Viognier Vendemmia tardiva	50	40	Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato o Rosé	70	77	Cabernet	70	77	Cabernet Passito	40	44	Cabernet Sauvignon	70	77	Cabernet Sauvignon Passito	40	44
Tipologia «Maremma toscana» Doc	Resa uva/vino	Produzione massima vino (ettolitri/ettaro)																																																																																																																																																																				
Bianco, Bianco Riserva e Spumante	70	91																																																																																																																																																																				
Rosso, Rosso Riserva, Rosato, Rosato o Rosé Spumante e Novello	70	84																																																																																																																																																																				
Passito Bianco e Rosso	40	44																																																																																																																																																																				
Vin Santo	35 dell'uva fresca (al terzo anno di invecchiamento)	45,50																																																																																																																																																																				
Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Ansonica e Ansonica Spumante	70	84																																																																																																																																																																				
Ansonica Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Ansonica Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Chardonnay	70	84																																																																																																																																																																				
Chardonnay Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Chardonnay Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Sauvignon	70	84																																																																																																																																																																				
Sauvignon Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Sauvignon Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Trebbiano	70	84																																																																																																																																																																				
Trebbiano Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Vermentino e Vermentino Spumante	70	84																																																																																																																																																																				
Vermentino Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Vermentino Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Viognier	70	84																																																																																																																																																																				
Viognier Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato	70	77																																																																																																																																																																				
Cabernet	70	77																																																																																																																																																																				
Cabernet Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Cabernet Sauvignon	70	77																																																																																																																																																																				
Cabernet Sauvignon Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Tipologia «Maremma toscana» Doc	Resa uva/vino	Produzione massima vino (ettolitri/ettaro)																																																																																																																																																																				
Bianco, Bianco Riserva e Spumante	70	91																																																																																																																																																																				
Rosso, Rosso Riserva, Rosato o Rosé, Rosato o Rosé Spumante e Novello	70	84																																																																																																																																																																				
Passito Bianco e Rosso	40	44																																																																																																																																																																				
Vin Santo	35 dell'uva fresca (al terzo anno di invecchiamento)	45,50																																																																																																																																																																				
Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Ansonica e Ansonica Spumante	70	84																																																																																																																																																																				
Ansonica Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Ansonica Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Chardonnay	70	84																																																																																																																																																																				
Chardonnay Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Chardonnay Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Sauvignon	70	84																																																																																																																																																																				
Sauvignon Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Sauvignon Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Trebbiano	70	84																																																																																																																																																																				
Trebbiano Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Vermentino e Vermentino Spumante	70	84																																																																																																																																																																				
<b>Vermentino Superiore</b>	<b>70</b>	<b>63</b>																																																																																																																																																																				
Vermentino Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Vermentino Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Viognier	70	84																																																																																																																																																																				
Viognier Vendemmia tardiva	50	40																																																																																																																																																																				
Alicante o Grenache e Alicante o Grenache rosato o Rosé	70	77																																																																																																																																																																				
Cabernet	70	77																																																																																																																																																																				
Cabernet Passito	40	44																																																																																																																																																																				
Cabernet Sauvignon	70	77																																																																																																																																																																				
Cabernet Sauvignon Passito	40	44																																																																																																																																																																				

Cabernet franc	70	77
Canaiolo	70	77
Ciliegiolo e Ciliegiolo rosato	70	77
Ciliegiolo Passito	40	44
Merlot e Merlot rosato	70	77
Petit verdot	70	77
Pugnitello	70	77
Sangiovese e Sangiovese rosato	70	77
Sangiovese Passito	40	44
Syrah e Syrah rosato	70	77

Per la resa massima dell'uva in vino, all'atto dell'immissione al consumo, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro delle tipologie che riportano in etichetta il nome di due varietà di vite elencate all'art. 2, comma 4, si fa riferimento ai limiti stabiliti per ciascuna varietà che le compongono.

**5.13.** Qualora la resa uva/vino superi il limite sopra indicato, ma non il 75% (38% per la tipologia «Vin Santo», 45% per le tipologie «Passito», 55% per le tipologie «Vendemmia tardiva»), anche se la produzione a ettaro resta al di sotto del limite massimo consentito, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre detti limiti decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

**5.14.** È consentito l'utilizzo di contenitori di legno nelle fasi di vinificazione, conservazione e affinamento, per tutte le tipologie previste.

**5.15.** La tipologia «Spumante» appartiene alla categoria «vino spumante di qualità», e può essere spumantizzato sia con il metodo Martinotti che con il metodo classico.

**5.16.** Per le tipologie «Maremma toscana» Rosso e «Maremma toscana» Sangiovese è consentita la pratica del «Governo all'uso Toscano» consistente in una lenta rifermentazione del vino mediante l'aggiunta di uve a bacca nera leggermente appassite che, previa ammostatura, hanno iniziato il processo di fermentazione, nella misura non inferiore a 10 kg per ettolitro.

#### Articolo 6

##### Caratteristiche al consumo

1. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«Maremma toscana» bianco:

colore: giallo paglierino più o meno intenso;

odore: fine e delicato;

sapore: da secco ad abboccato e armonico;

Cabernet franc	70	77
Canaiolo	70	77
Ciliegiolo e Ciliegiolo rosato <b>o Rosé</b>	70	77
Ciliegiolo Passito	40	44
Merlot e Merlot rosato <b>o Rosé</b>	70	77
<b>Merlot Passito</b>	<b>40</b>	<b>44</b>
Petit verdot	70	77
Pugnitello	70	77
Sangiovese e Sangiovese rosato <b>o Rosé</b>	70	77
Sangiovese Passito	40	44
Syrah e Syrah rosato <b>o Rosé</b>	70	77

Per la resa massima dell'uva in vino, all'atto dell'immissione al consumo, compresa l'eventuale aggiunta correttiva e la produzione massima di vino per ettaro delle tipologie che riportano in etichetta il nome di due varietà di vite elencate all'art. 2, comma 4, si fa riferimento ai limiti stabiliti per ciascuna varietà che le compongono.

**5.14.** Qualora la resa uva/vino superi il limite sopra indicato, ma non il 75% (38% per la tipologia «Vin Santo», 45% per le tipologie «Passito», 55% per le tipologie «Vendemmia tardiva»), anche se la produzione a ettaro resta al di sotto del limite massimo consentito, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre detti limiti decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

**5.15.** È consentito l'utilizzo di contenitori di legno nelle fasi di vinificazione, conservazione e affinamento, per tutte le tipologie previste.

**5.16.** La tipologia «Spumante» appartiene alla categoria «vino spumante di qualità», e può essere spumantizzato sia con il metodo Martinotti che con il metodo classico.

**5.17.** Per le tipologie «Maremma toscana» Rosso e «Maremma toscana» Sangiovese è consentita la pratica del «Governo all'uso Toscano» consistente in una lenta rifermentazione del vino mediante l'aggiunta di uve a bacca nera leggermente appassite che, previa ammostatura, hanno iniziato il processo di fermentazione, nella misura non inferiore a 10 kg per ettolitro.

#### Articolo 6

##### Caratteristiche al consumo

1. I vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«Maremma toscana» bianco:

colore: giallo paglierino più o meno intenso;

odore: fine e delicato;

sapore: da secco ad abboccato e armonico;

<p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» bianco riserva: colore: giallo paglierino più o meno intenso; odore: fine, ampio, complesso; sapore: asciutto, fresco con note speziate, sapido, di buon corpo, morbido ed elegante; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosso: colore: rosso rubino con riflessi violacei; odore: vinoso; sapore: da secco ad abboccato, armonico ed equilibrato; il prodotto dell'annata che ha subito il «governo all'uso toscano» presenta vivezza e rotondità; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosato: colore: rosato più o meno intenso; odore: vinoso, delicato, con intense note fruttate; sapore: da secco o ad abboccato, armonico, leggermente acidulo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» novello: colore: rosso rubino; odore: vinoso, fruttato; sapore: asciutto, leggermente acidulo, sapido; zuccheri riduttori residui massimo: 8,00 g/l; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosso riserva: colore: rosso intenso tendente al granato con l'invecchiamento; odore: vinoso, intenso e caratteristico che si affina nel corso dell'invecchiamento; sapore: asciutto, corposo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» spumante:</p>	<p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» bianco riserva: colore: giallo paglierino più o meno intenso; odore: fine, ampio, complesso; sapore: asciutto, fresco con note speziate, sapido, di buon corpo, morbido ed elegante; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 18,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosso: colore: rosso rubino con riflessi violacei; odore: vinoso; sapore: da secco ad abboccato, armonico ed equilibrato; il prodotto dell'annata che ha subito il «governo all'uso toscano» presenta vivezza e rotondità; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosato <b>o rosè</b>: colore: rosato più o meno intenso; odore: vinoso, delicato, con intense note fruttate; sapore: da secco o ad abboccato, armonico, leggermente acidulo; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» novello: colore: rosso rubino; odore: vinoso, fruttato; sapore: asciutto, leggermente acidulo, sapido; zuccheri riduttori residui massimo: 8,00 g/l; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosso riserva: colore: rosso intenso tendente al granato con l'invecchiamento; odore: vinoso, intenso e caratteristico che si affina nel corso dell'invecchiamento; sapore: asciutto, corposo, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» spumante:</p>
---	---

<p>spuma: fine e persistente;  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  perlage: fine e persistente;  odore: fine, fruttato, persistente;  sapore: da dosaggio zero a extra dry, armonico,  netto;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosato o rosè spumante:  spuma: fine e persistente;  colore: dal rosa tenue al rosa cerasuolo;  odore: delicato, fine, con evidenti note fruttate;  sapore: da dosaggio zero a extra dry, vivace,  acidulo, con fondo leggermente amarognolo;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica:  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  odore: caratteristico, leggermente fruttato;  sapore: asciutto, morbido e armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica spumante:  spuma: fine e persistente;  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  odore: caratteristico, leggermente fruttato;  sapore: da dosaggio zero a extra dry, morbido ed  armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay:  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  odore: fine, delicato, caratteristico;  sapore: asciutto e armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon:  colore: giallo paglierino;  odore: delicato, gradevole, caratteristico;  sapore: secco e armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;</p>	<p>spuma: fine e persistente;  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  perlage: fine e persistente;  odore: fine, fruttato, persistente;  sapore: da dosaggio zero a extra dry, armonico,  netto;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 14,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» rosato o rosè spumante:  spuma: fine e persistente;  colore: dal rosa tenue al rosa cerasuolo;  odore: delicato, fine, con evidenti note fruttate;  sapore: da dosaggio zero a extra dry, vivace,  acidulo, con fondo leggermente amarognolo;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica:  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  odore: caratteristico, leggermente fruttato;  sapore: asciutto, morbido e armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica spumante:  spuma: fine e persistente;  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  odore: caratteristico, leggermente fruttato;  sapore: da dosaggio zero a extra dry, morbido ed  armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay:  colore: giallo paglierino più o meno intenso;  odore: fine, delicato, caratteristico;  sapore: asciutto e armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon:  colore: giallo paglierino;  odore: delicato, gradevole, caratteristico;  sapore: secco e armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  11,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;</p>
--	--

<p>estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Trebbiano:</i>          colore: giallo paglierino più o meno intenso;          odore: fine e delicato;          sapore: secco e armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Vermentino:</i>          colore: giallo paglierino brillante, a volte con riflessi verdognoli;          odore: delicato, caratteristico;          sapore: secco, morbido, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Vermentino spumante:</i>          spuma: fine e persistente;          colore: giallo paglierino brillante, a volte con riflessi verdognoli;          odore: delicato, caratteristico;          sapore: da dosaggio zero a extra dry;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Viognier:</i>          colore: giallo paglierino brillante;          odore: delicato, fresco, con nette sensazioni di fruttate;          sapore: asciutto, morbido, vellutato, armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Alicante o Grenache:</i>          colore: rosso rubino più o meno intenso;          odore: gradevole, caratteristico;          sapore: secco, sapido ed equilibrato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;</p>	<p>estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Trebbiano:</i>          colore: giallo paglierino più o meno intenso;          odore: fine e delicato;          sapore: secco e armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Vermentino:</i>          colore: giallo paglierino brillante, a volte con riflessi verdognoli;          odore: delicato, caratteristico;          sapore: secco, morbido, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><b><u>«Maremma toscana» Vermentino superiore:</u></b>  <b><u>colore: giallo paglierino brillante, a volte con riflessi tendenti al dorato;</u></b>  <b><u>odore: delicato, caratteristico, fine;</u></b>  <b><u>sapore: secco, sapido, morbido, vellutato;</u></b>  <b><u>titolo alcolometrico volumico totale minimo:</u></b>  <b><u>12,50% vol;</u></b>  <b><u>acidità totale minima: 4,5 g/l;</u></b>  <b><u>estratto non riduttore minimo: 20,0 g/l.</u></b></p> <p><i>«Maremma toscana» Vermentino spumante:</i>          spuma: fine e persistente;          colore: giallo paglierino brillante, a volte con riflessi verdognoli;          odore: delicato, caratteristico;          sapore: da dosaggio zero a extra dry;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Viognier:</i>          colore: giallo paglierino brillante;          odore: delicato, fresco, con nette sensazioni di fruttate;          sapore: asciutto, morbido, vellutato, armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,00% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p><i>«Maremma toscana» Alicante o Grenache:</i>          colore: rosso rubino più o meno intenso;          odore: gradevole, caratteristico;          sapore: secco, sapido ed equilibrato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo:          11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;</p>
---	---

<p>estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Alicante o Grenache rosato</i>:          colore: rosato più o meno intenso;          odore: vinoso, delicato, con note fruttate, persistenti;          sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Ciliegiolo</i>:          colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso, delicato;          sapore: asciutto, vellutato, armonico, di buon corpo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Ciliegiolo rosato</i>:          colore: rosato più o meno intenso;          odore: vinoso, delicato, con note fruttate;          sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Cabernet</i>:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso con note speziate;          sapore: corposo, sapido, asciutto, giustamente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Cabernet Sauvignon</i>:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso con note speziate;          sapore: corposo, sapido, asciutto, giustamente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Cabernet franc</i>:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso con note speziate;</p>	<p>estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Alicante o Grenache rosato</i> <u>o rosè</u>:          colore: rosato più o meno intenso;          odore: vinoso, delicato, con note fruttate, persistenti;          sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Ciliegiolo</i>:          colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso, delicato;          sapore: asciutto, vellutato, armonico, di buon corpo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Ciliegiolo rosato</i> <u>o rosè</u>:          colore: rosato più o meno intenso;          odore: vinoso, delicato, con note fruttate;          sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Cabernet</i>:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso con note speziate;          sapore: corposo, sapido, asciutto, giustamente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Cabernet Sauvignon</i>:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso con note speziate;          sapore: corposo, sapido, asciutto, giustamente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» <i>Cabernet franc</i>:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendenti al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso con note speziate;</p>
---	---



<p>sapore: corposo, sapido, asciutto, giustamente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Canaiolo:          colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso;          sapore: secco e armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot:          colore: rosso con riflessi violacei, tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: tipico con note fruttate;          sapore: secco, ampio e vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot rosato:          colore: rosato più o meno intenso;          odore: vinoso, delicato, con intense note fruttate;          sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Petit verdot:          colore: rosso di buona intensità, tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: tipico, con note speziate;          sapore: asciutto, pieno, di buona struttura, gradevolmente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Pugnitello:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: tipico, intenso, con note fruttate di frutti rossi;          sapore: asciutto, di buona struttura, morbido, ampio, rotondo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p>	<p>sapore: corposo, sapido, asciutto, giustamente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Canaiolo:          colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: vinoso;          sapore: secco e armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot:          colore: rosso con riflessi violacei, tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: tipico con note fruttate;          sapore: secco, ampio e vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot rosato <b>o rosè</b>:          colore: rosato più o meno intenso;          odore: vinoso, delicato, con intense note fruttate;          sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Petit verdot:          colore: rosso di buona intensità, tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: tipico, con note speziate;          sapore: asciutto, pieno, di buona struttura, gradevolmente tannico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Pugnitello:          colore: rosso intenso con riflessi violacei, tendente al granato con l'invecchiamento;          odore: tipico, intenso, con note fruttate di frutti rossi;          sapore: asciutto, di buona struttura, morbido, ampio, rotondo;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p>
---	---

<p>«Maremma toscana» Sangiovese:  colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;  odore: vinoso, talvolta con note fruttate di ciliegia e viola;  sapore: asciutto, corposo, armonico; il prodotto dell'annata che ha subito il «governo all'uso toscano» presenta vivezza e rotondità;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sangiovese rosato:  colore: rosato più o meno intenso;  odore: vinoso, delicato, delicatamente fruttato;  sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Syrah:  colore: da rosso rubino a rosso granato;  odore: intenso, speziato, con sentore di piccoli frutti;  sapore: secco, armonico, pieno;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Syrah rosato:  colore: rosato più o meno intenso;  odore: vinoso, delicato, con note fruttate;  sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vendemmia tardiva:  colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso;  odore: delicato, intenso, talvolta speziato;  sapore: da secco a dolce, pieno, armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica Vendemmia tardiva:  colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso;  odore: delicato, intenso, talvolta speziato;  sapore: da secco a dolce, pieno, armonico;</p>	<p>«Maremma toscana» Sangiovese:  colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;  odore: vinoso, talvolta con note fruttate di ciliegia e viola;  sapore: asciutto, corposo, armonico; il prodotto dell'annata che ha subito il «governo all'uso toscano» presenta vivezza e rotondità;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sangiovese rosato <u>o rosè</u>:  colore: rosato più o meno intenso;  odore: vinoso, delicato, delicatamente fruttato;  sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Syrah:  colore: da rosso rubino a rosso granato;  odore: intenso, speziato, con sentore di piccoli frutti;  sapore: secco, armonico, pieno;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Syrah rosato <u>o rosè</u>:  colore: rosato più o meno intenso;  odore: vinoso, delicato, con note fruttate;  sapore: secco, armonico, leggermente acidulo;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 16,0 g/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vendemmia tardiva:  colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso;  odore: delicato, intenso, talvolta speziato;  sapore: da secco a dolce, pieno, armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica Vendemmia tardiva:  colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso;  odore: delicato, intenso, talvolta speziato;  sapore: da secco a dolce, pieno, armonico;</p>
---	---

<p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Trebbiano Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vermentino Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Viognier Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato;</p>	<p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Trebbiano Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vermentino Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato; sapore: da secco a dolce, pieno, armonico; titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,00% vol; acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l; acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Viognier Vendemmia tardiva: colore: da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso; odore: delicato, intenso, talvolta speziato;</p>
---	---

<p>sapore: da secco a dolce, pieno, armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» passito bianco:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vermentino passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;</p>	<p>sapore: da secco a dolce, pieno, armonico;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,00% vol;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» passito bianco:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Ansonica passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vermentino passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Chardonnay passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;  acidità totale minima: 4,5 g/l;  estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;  acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Sauvignon passito:  colore: da giallo dorato all'ambrato più o meno  intenso;  odore: intenso, ricco, di frutta matura;  sapore: da secco a dolce, rotondo e vellutato;  titolo alcolometrico volumico totale minimo:  15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;</p>
--	--

<p>acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» passito rosso:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Cilieggiolo passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet Sauvignon passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p>	<p>acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 23,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» passito rosso:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Cilieggiolo passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Cabernet Sauvignon passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Merlot passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p>
--	--

<p>«Maremma toscana» Sangiovese passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vin Santo:          colore: dal giallo paglierino, all'ambrato, al bruno;          odore: etereo, caldo, caratteristico;          sapore: da secco a dolce, armonico, vellutato, con più pronunciata rotondità per il tipo amabile;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;          acidità volatile massima: 30 meq/l.</p> <p>6.2 In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno, all'odore e/o al sapore si può rilevare lieve sentore di legno.</p> <p>In relazione alla fermentazione o rifermentazione in bottiglia, per i vini spumanti, si possono riscontrare alla vista delle velature.</p> <p>6.3 Per le caratteristiche al consumo delle tipologie derivate da due varietà di vite elencate all'art. 2, comma 4, si fa riferimento ai parametri descritti per le tipologie monovarietalì e, in particolare, alla varietà presente in maggiore quantità.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 7</i>  <i>Etichettatura, designazione e presentazione</i></p> <p>7.1. Nell'etichettatura e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle espressamente previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi, «fine», «extra», «scelto», «selezionato», «<del>superiore</del>» e similari.</p> <p>7.2. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. Sono altresì consentite le indicazioni facoltative previste dalle norme comunitarie e nazionali.</p> <p>7.3. È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento ai comuni ed alle frazioni riportati nell'allegato 2 del presente disciplinare e alle fattorie e località dalle quali effettivamente</p>	<p>«Maremma toscana» Sangiovese passito:          colore: rosso rubino intenso;          odore: ampio, intenso, vinoso;          sapore: da secco a dolce, rotondo, ricco di corpo, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15,50% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 24,0 g/l;          acidità volatile massima: 25 meq/l.</p> <p>«Maremma toscana» Vin Santo:          colore: dal giallo paglierino, all'ambrato, al bruno;          odore: etereo, caldo, caratteristico;          sapore: da secco a dolce, armonico, vellutato, con più pronunciata rotondità per il tipo amabile;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00% vol di cui almeno 12,00% vol svolti;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;          acidità volatile massima: 30 meq/l.</p> <p>6.2 In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno, all'odore e/o al sapore si può rilevare lieve sentore di legno.</p> <p>In relazione alla fermentazione o rifermentazione in bottiglia, per i vini spumanti, si possono riscontrare alla vista delle velature.</p> <p>6.3 Per le caratteristiche al consumo delle tipologie derivate da due varietà di vite elencate all'art. 2, comma 4, si fa riferimento ai parametri descritti per le tipologie monovarietalì e, in particolare, alla varietà presente in maggiore quantità.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 7</i>  <i>Etichettatura, designazione e presentazione</i></p> <p>7.1. Nell'etichettatura e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle espressamente previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi, «fine», «extra», «scelto», «selezionato», e similari.</p> <p>7.2. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore. Sono altresì consentite le indicazioni facoltative previste dalle norme comunitarie e nazionali.</p> <p>7.3. È consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento ai comuni ed alle frazioni riportati nell'allegato 2 del presente disciplinare e alle fattorie e località dalle quali effettivamente</p>
---	--

<p>provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, alle condizioni previste dalle disposizioni nazionali vigenti.</p> <p>7.4. Nella designazione dei vini a denominazione di origine «Maremma toscana» può essere utilizzata la menzione «vigna» a condizione che sia seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento e che figurino nell'apposito elenco regionale ai sensi dell'art. 31, comma 10, della legge n. 238/2016.</p> <p>7.5. Nella presentazione e designazione del vino ottenuto dall'uva Alicante N. può essere utilizzato in etichetta il sinonimo Grenache.</p> <p>7.6. È obbligatoria l'indicazione dell'annata in etichetta per tutte le tipologie di vino ad eccezione delle tipologie spumante.</p> <p>7.7 Nella presentazione e designazione dei vini recanti la specificazione di due vitigni a bacca di colore analogo tra quelli elencati all'art. 2, comma 4, l'indicazione dei vitigni deve avvenire in ordine decrescente rispetto all'effettivo apporto delle uve da essi ottenute e figurare con caratteri aventi le stesse dimensioni, evidenza, colore e intensità colorimetrica.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 8</i> <i>Confezionamento</i></p> <p>8.1. Per il confezionamento dei vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» sono ammessi tutti i recipienti di volume nominale autorizzati dalla normativa vigente, ivi compresi i contenitori alternativi al vetro costituiti da un otre in materiale plastico pluristrato di polietilene e poliestere racchiuso in un involucro di cartone o di altro materiale rigido, per le tipologie previste dalla vigente normativa, esclusivamente per le capacità comprese tra <b>3</b> e 5 litri. Sono esclusi i recipienti quali dame e damigiane.</p> <p>8.2 Per la tappatura dei vini, allorquando siano confezionati in bottiglie di vetro, può essere utilizzata qualsiasi tipo di chiusura prevista dalla normativa, escluso il tappo a corona.</p> <p>8.3. Tuttavia, per le tipologie recanti le menzioni «riserva» e «vigna» e per le tipologie «passito», «Vin</p>	<p>provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, alle condizioni previste dalle disposizioni nazionali vigenti.</p> <p>7.4. Nella designazione dei vini a denominazione di origine «Maremma toscana» può essere utilizzata la menzione «vigna» a condizione che sia seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento e che figurino nell'apposito elenco regionale ai sensi dell'art. 31, comma 10, della legge n. 238/2016.</p> <p>7.5. Nella presentazione e designazione del vino ottenuto dall'uva Alicante N. può essere utilizzato in etichetta il sinonimo Grenache. <b><u>Nella presentazione e designazione dei vini Rosato può essere utilizzato in etichetta il termine Rosè.</u></b></p> <p>7.6. È obbligatoria l'indicazione dell'annata in etichetta per tutte le tipologie di vino ad eccezione delle tipologie spumante.</p> <p>7.7 Nella presentazione e designazione dei vini recanti la specificazione di due vitigni a bacca di colore analogo tra quelli elencati all'art. 2, comma 4, l'indicazione dei vitigni deve avvenire in ordine decrescente rispetto all'effettivo apporto delle uve da essi ottenute e figurare con caratteri aventi le stesse dimensioni, evidenza, colore e intensità colorimetrica.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 8</i> <i>Confezionamento</i></p> <p>8.1. Per il confezionamento dei vini a denominazione di origine controllata «Maremma toscana» sono ammessi tutti i recipienti di volume nominale autorizzati dalla normativa vigente, ivi compresi i contenitori alternativi al vetro costituiti da un otre in materiale plastico pluristrato di polietilene e poliestere racchiuso in un involucro di cartone o di altro materiale rigido, per le tipologie previste dalla vigente normativa, esclusivamente per le capacità comprese tra <b>2</b> e 5 litri. Sono esclusi i recipienti quali dame e damigiane, <b><u>nonché i recipienti alternativi al vetro quali polietilene tereftalato (PET) e poliaccoppiati (Brick).</u></b></p> <p>8.2 Per la tappatura dei vini, allorquando siano confezionati in bottiglie di vetro, può essere utilizzata qualsiasi tipo di chiusura prevista dalla normativa, escluso il tappo a corona.</p> <p>8.3. Tuttavia, per le tipologie recanti le menzioni «riserva», <b><u>«superiore»</u></b> e «vigna» e per le tipologie</p>
--	---

<p>Santo» e «Vendemmia tardiva» sono consentite soltanto bottiglie di vetro aventi forma ed abbigliamento consoni ai caratteri dei vini di pregio, con volume nominale fino a <b>6</b> litri e con chiusura a norma di legge, ad esclusione del tappo a corona.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 9.</i> <i>Legame con l'ambiente geografico</i></p> <p><b>A) Informazioni sulla zona geografica</b></p> <p><b>A.1. Fattori naturali rilevanti per il legame.</b> Per tutte le categorie dei vini regolamentati (vino, vino spumante, vino spumante di qualità). La zona geografica delimitata ricade nella parte meridionale della regione Toscana e, in particolare, nell'intero territorio amministrativo della provincia di Grosseto, una delle più vaste d'Italia, delimitata a ovest, in tutta la fascia costiera, dal mar Tirreno, a nord dai confini con la provincia di Livorno lungo il corso dei fiumi Cornia e Pecora, a sud dalla provincia laziale di Viterbo lungo il corso del fiume Fiora e del fosso Chiarone, e ad est dai confini con le province di Pisa e Siena caratterizzati, a nord-est, dai rilievi delle Colline Metallifere, quindi dal corso del fiume Ombrone e del suo affluente Orcia, dal massiccio del Monte Amiata e, più a sud, dalla Selva del Lamone. La provincia di Grosseto è suddivisa in 28 Amministrazioni Comunali di varia estensione territoriale e con caratteristiche morfologiche piuttosto diverse e può essere suddivisa idealmente in tre zone abbastanza distinte per clima, altitudine e morfologia: Zona montana (interno), zona mediana (fascia collinare e pedecollinare) e zona pianeggiante. La <b>zona montana</b> dell'interno della provincia, a nord-est, è quella confinante con le province di Pisa e Siena, definita, appunto, montana perchè vi predominano rilievi montuosi come il Monte Amiata a sud-est con oltre 1.700 metri di altitudine e le Cornate di Gerfalco a nord-est con oltre 1.000 metri di altitudine. Questa parte, che rappresenta circa il 14% del territorio provinciale, è ricoperta da boschi di faggi, abeti, lecci e castagni; qui le precipitazioni, in inverno anche nevose, sono insistenti e abbastanza abbondanti. La <b>zona mediana</b> è costituita da una fascia collinare e pedecollinare, che da nord a sud percorre longitudinalmente tutta la provincia. In questa area, che rappresenta circa il 70% dell'intero territorio provinciale, sono concentrate in massima parte le attività agricole e le coltivazioni arboree; tra queste, predominano nettamente la vite e l'olivo, tanto da</p>	<p>«passito», «Vin Santo» e «Vendemmia tardiva» sono consentite soltanto bottiglie di vetro aventi forma ed abbigliamento consoni ai caratteri dei vini di pregio, con volume nominale fino a <b>18</b> litri e con chiusura a norma di legge, ad esclusione del tappo a corona.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 9.</i> <i>Legame con l'ambiente geografico</i></p> <p><b>A) Informazioni sulla zona geografica</b></p> <p><b>A.1. Fattori naturali rilevanti per il legame.</b> Per tutte le categorie dei vini regolamentati (vino, vino spumante, vino spumante di qualità). La zona geografica delimitata ricade nella parte meridionale della regione Toscana e, in particolare, nell'intero territorio amministrativo della provincia di Grosseto, una delle più vaste d'Italia, delimitata a ovest, in tutta la fascia costiera, dal mar Tirreno, a nord dai confini con la provincia di Livorno lungo il corso dei fiumi Cornia e Pecora, a sud dalla provincia laziale di Viterbo lungo il corso del fiume Fiora e del fosso Chiarone, e ad est dai confini con le province di Pisa e Siena caratterizzati, a nord-est, dai rilievi delle Colline Metallifere, quindi dal corso del fiume Ombrone e del suo affluente Orcia, dal massiccio del Monte Amiata e, più a sud, dalla Selva del Lamone. La provincia di Grosseto è suddivisa in 28 Amministrazioni Comunali di varia estensione territoriale e con caratteristiche morfologiche piuttosto diverse e può essere suddivisa idealmente in tre zone abbastanza distinte per clima, altitudine e morfologia: Zona montana (interno), zona mediana (fascia collinare e pedecollinare) e zona pianeggiante. La <b>zona montana</b> dell'interno della provincia, a nord-est, è quella confinante con le province di Pisa e Siena, definita, appunto, montana perchè vi predominano rilievi montuosi come il Monte Amiata a sud-est con oltre 1.700 metri di altitudine e le Cornate di Gerfalco a nord-est con oltre 1.000 metri di altitudine. Questa parte, che rappresenta circa il 14% del territorio provinciale, è ricoperta da boschi di faggi, abeti, lecci e castagni; qui le precipitazioni, in inverno anche nevose, sono insistenti e abbastanza abbondanti. La <b>zona mediana</b> è costituita da una fascia collinare e pedecollinare, che da nord a sud percorre longitudinalmente tutta la provincia. In questa area, che rappresenta circa il 70% dell'intero territorio provinciale, sono concentrate in massima parte le attività agricole e le coltivazioni arboree; tra queste, predominano nettamente la vite e l'olivo, tanto da caratterizzarne il paesaggio. La <b>zona</b></p>
--	--



caratterizzarne il paesaggio. La **zona pianeggiante**, circa il 16% del territorio provinciale, è rappresentata dalla pianura intorno a Follonica, Grosseto e Orbetello-Albinia. In questa area, per la sua vicinanza al mar Tirreno, i terreni vengono destinati principalmente alle coltivazioni erbacee e alle colture industriali di pieno campo e, in misura minore, agli impianti arborei.

I terreni della provincia di Grosseto si presentano, nei vari ambienti, con alcune differenze, dovute alla diversa natura e alle diverse origini delle rocce da cui si sono formati. I principali tipi di terreno agrario, provenienti da rocce autoctone, possono essere così individuati e rappresentati:

**terreni alluvionali sciolti e mezzani calcarei:** sono prevalenti nella valle dell'Ombrone, dell'Osa, dell'Albegna, del Fiora e del Cornia. Sono terreni profondi, freschi, mediamente fertili, piuttosto sciolti e mezzani;

**terreni alluvionali pesanti e medio pesanti calcarei:** sono presenti in gran parte nella pianura grossetana, di Follonica e di Albinia, in alcuni tratti della valle del Cornia, del Pecora e dell'Albegna, e sono terreni limo-argillosi-calcarei, il più delle volte umidi;

**terreni sabbiosi, rocciosi sciolti:** appartengono a questo gruppo i terreni poco profondi, sabbiosi e sabbioso-argillosi, che riposano nelle arenarie di vario tipo, dell'eocene e su conglomerati rocciosi di travertino. Queste formazioni si riscontrano con notevole frequenza lungo l'intero sviluppo del retroterra maremmano, sono in genere sciolti, permeabili e di modesta fertilità;

**terreni pliocenici sciolti:** si riscontrano frequentemente nelle zone collinari e pedecollinari, sono abbastanza sciolti, sabbiosi, calcarei e spesso frammisti a ghiaia e silice. A questo gruppo appartengono anche i terreni sabbioso-argillosi pliocenici con tessitura prevalentemente argillosa della parte fine;

**terreni grossolani sciolti:** questi terreni grossolani, ghiaio-sabbiosi profondi, poggiano sul terzo orizzonte pliocenico o su ciottolami del quaternario, sono provvisti di ciottoli calcarei e silicei, molto aridi. Si trovano prevalentemente nelle colline che contornano la piana da Follonica a Gavorrano e Ribolla;

**terreni vulcanici e mezzani, rocciosi:** di natura tufacea di diversa consistenza, a causa delle difformi condizioni di sedimentazione di ceneri, sabbie e lapilli espulsi e trascinati dai venti e depositati per gravità più o meno lontano dal cratere. Trattasi di terreni agrari più o meno

**pianeggiante**, circa il 16% del territorio provinciale, è rappresentata dalla pianura intorno a Follonica, Grosseto e Orbetello-Albinia. In questa area, per la sua vicinanza al mar Tirreno, i terreni vengono destinati principalmente alle coltivazioni erbacee e alle colture industriali di pieno campo e, in misura minore, agli impianti arborei.

I terreni della provincia di Grosseto si presentano, nei vari ambienti, con alcune differenze, dovute alla diversa natura e alle diverse origini delle rocce da cui si sono formati. I principali tipi di terreno agrario, provenienti da rocce autoctone, possono essere così individuati e rappresentati:

**terreni alluvionali sciolti e mezzani calcarei:** sono prevalenti nella valle dell'Ombrone, dell'Osa, dell'Albegna, del Fiora e del Cornia. Sono terreni profondi, freschi, mediamente fertili, piuttosto sciolti e mezzani;

**terreni alluvionali pesanti e medio pesanti calcarei:** sono presenti in gran parte nella pianura grossetana, di Follonica e di Albinia, in alcuni tratti della valle del Cornia, del Pecora e dell'Albegna, e sono terreni limo-argillosi-calcarei, il più delle volte umidi;

**terreni sabbiosi, rocciosi sciolti:** appartengono a questo gruppo i terreni poco profondi, sabbiosi e sabbioso-argillosi, che riposano nelle arenarie di vario tipo, dell'eocene e su conglomerati rocciosi di travertino. Queste formazioni si riscontrano con notevole frequenza lungo l'intero sviluppo del retroterra maremmano, sono in genere sciolti, permeabili e di modesta fertilità;

**terreni pliocenici sciolti:** si riscontrano frequentemente nelle zone collinari e pedecollinari, sono abbastanza sciolti, sabbiosi, calcarei e spesso frammisti a ghiaia e silice. A questo gruppo appartengono anche i terreni sabbioso-argillosi pliocenici con tessitura prevalentemente argillosa della parte fine;

**terreni grossolani sciolti:** questi terreni grossolani, ghiaio-sabbiosi profondi, poggiano sul terzo orizzonte pliocenico o su ciottolami del quaternario, sono provvisti di ciottoli calcarei e silicei, molto aridi. Si trovano prevalentemente nelle colline che contornano la piana da Follonica a Gavorrano e Ribolla;

**terreni vulcanici e mezzani, rocciosi:** di natura tufacea di diversa consistenza, a causa delle difformi condizioni di sedimentazione di ceneri, sabbie e lapilli espulsi e trascinati dai venti e depositati per gravità più o meno lontano dal cratere. Trattasi di terreni agrari più o meno profondi sub-acidi, ricchi di scheletro, tendenzialmente aridi.

<p>profondi sub-acidi, ricchi di scheletro, tendenzialmente aridi.</p> <p>La quota media del territorio della provincia di Grosseto è di circa 140 metri s.l.m., mentre la pendenza media è del 5%; l'esposizione prevalente è a sud-est.</p> <p>Il clima della provincia di Grosseto è temperato, di tipo mediterraneo, caratterizzato da temperature miti, precipitazioni disordinate, talora di elevata intensità nei mesi autunno-invernali e da una aridità piuttosto prolungata nella primavera e accentuata nei mesi estivi. Tuttavia, data la vastità del territorio, si possono identificare tre diverse condizioni climatiche: <b>clima temperato caldo</b>, presente in tutta la fascia costiera con piovosità molto scarsa (clima secco arido nel periodo estivo), con temperatura media intorno a 16°C e precipitazioni inferiori a 700 mm/anno; <b>clima temperato sublitorale</b>, presente nelle aree interne, il quale risente comunque della vicinanza del mare, con temperatura media intorno a 14-14,5°C e precipitazioni medie di circa 800 mm/anno; <b>clima temperato fresco</b>, su tutta l'area del Monte Amiata, con temperatura media inferiore a 12°C e precipitazioni intorno ai 1.100 mm/anno.</p> <p>Le precipitazioni sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali-invernali. La massima piovosità è localizzata tra la fine di ottobre e la seconda decade di dicembre – col mese di novembre che fa registrare il valore massimo – la cui intensità provoca, talvolta, erosioni e dilavamenti in collina, e non mancano episodi alluvionali in pianura come quelli provocati dai fiumi Ombrone, Pecora, Bruna, Albegna e Sovata. Nel periodo compreso tra gennaio e maggio la pioggia è distribuita in maniera un po' più omogenea con valori comparabili, che diminuiscono progressivamente dalla seconda decade di maggio, fino a raggiungere un minimo assoluto tra la prima e la terza decade di luglio, tanto che si può parlare di un'aridità di regola prolungata nella primavera e spesso accentuata nei mesi estivi.</p> <p>Le precipitazioni medie annue della provincia di Grosseto non raggiungono i 750 mm, con un minimo di 20 mm nel mese di luglio (dato medio) e un massimo di 120 mm nel mese di novembre (dato medio), e una temperatura media annua di 14,5°C; il mese più caldo è luglio; l'indice di Huglin si attesta tra 2.100 e 2.500 unità, a seconda dell'area considerata.</p> <p>Le estati sono per lo più siccitose e le condizioni di aridità sono accentuate dai venti che soffiano con frequenza soprattutto dal terzo al quarto</p>	<p>La quota media del territorio della provincia di Grosseto è di circa 140 metri s.l.m., mentre la pendenza media è del 5%; l'esposizione prevalente è a sud-est.</p> <p>Il clima della provincia di Grosseto è temperato, di tipo mediterraneo, caratterizzato da temperature miti, precipitazioni disordinate, talora di elevata intensità nei mesi autunno-invernali e da una aridità piuttosto prolungata nella primavera e accentuata nei mesi estivi. Tuttavia, data la vastità del territorio, si possono identificare tre diverse condizioni climatiche: <b>clima temperato caldo</b>, presente in tutta la fascia costiera con piovosità molto scarsa (clima secco arido nel periodo estivo), con temperatura media intorno a 16°C e precipitazioni inferiori a 700 mm/anno; <b>clima temperato sublitorale</b>, presente nelle aree interne, il quale risente comunque della vicinanza del mare, con temperatura media intorno a 14-14,5°C e precipitazioni medie di circa 800 mm/anno; <b>clima temperato fresco</b>, su tutta l'area del Monte Amiata, con temperatura media inferiore a 12°C e precipitazioni intorno ai 1.100 mm/anno.</p> <p>Le precipitazioni sono concentrate soprattutto nei mesi autunnali-invernali. La massima piovosità è localizzata tra la fine di ottobre e la seconda decade di dicembre – col mese di novembre che fa registrare il valore massimo – la cui intensità provoca, talvolta, erosioni e dilavamenti in collina, e non mancano episodi alluvionali in pianura come quelli provocati dai fiumi Ombrone, Pecora, Bruna, Albegna e Sovata. Nel periodo compreso tra gennaio e maggio la pioggia è distribuita in maniera un po' più omogenea con valori comparabili, che diminuiscono progressivamente dalla seconda decade di maggio, fino a raggiungere un minimo assoluto tra la prima e la terza decade di luglio, tanto che si può parlare di un'aridità di regola prolungata nella primavera e spesso accentuata nei mesi estivi.</p> <p>Le precipitazioni medie annue della provincia di Grosseto non raggiungono i 750 mm, con un minimo di 20 mm nel mese di luglio (dato medio) e un massimo di 120 mm nel mese di novembre (dato medio), e una temperatura media annua di 14,5°C; il mese più caldo è luglio; l'indice di Huglin si attesta tra 2.100 e 2.500 unità, a seconda dell'area considerata.</p> <p>Le estati sono per lo più siccitose e le condizioni di aridità sono accentuate dai venti che soffiano con frequenza soprattutto dal terzo al quarto quadrante; in particolare, nella primavera soffiano venti di Scirocco e di Libeccio piuttosto carichi di</p>
--	--

quadrante; in particolare, nella primavera soffiano venti di Scirocco e di Libeccio piuttosto carichi di salsedine, mentre nell'estate il Maestrale che, sebbene provenga dal mare, è asciutto, regolando di fatto la temperatura; in inverno non è raro, invece, che soffi, anche in modo violento, la Tramontana.

#### **A.2. Fattori umani rilevanti per il legame.**

I fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito a ottenere i vini della «Maremma toscana», sono di fondamentale rilievo. In questa area, infatti, esistono testimonianze della coltivazione della vite che risalgono al periodo Etrusco – le antiche città etrusche di Vetulonia, Roselle e Sovana, rispettivamente nella parte centro-settentrionale, centrale e meridionale della provincia, le aree nei pressi del lago dell'Accesa a nord, di Ghiaccio Forte, di Marsiliana lungo l'Albegna, di Cosa e la villa di «Settefinestre» presso Capalbio che rappresenta un esempio di villa romana dedicata all'attività viticola a sud, sono solo alcuni esempi di insediamenti più o meno rilevanti – come testimoniano alcuni reperti. In particolare, presso Marsiliana lungo il corso del fiume Albegna (*Ager Cosanus*), è stato rinvenuto un numero consistente di vasellame e pithoi (recipienti particolari per la raccolta del vino proveniente dalla pigiatura delle uve e dai torchi), unitamente a fornaci per la produzione di anfore vinarie, probabilmente poiché il luogo corrispondeva a un vero e proprio centro di raccolta per i vini che provenivano dalle aree più interne (colline di Manciano e Scansano), trasportati lungo il corso del fiume. Inoltre, in alcune aree della provincia e sul territorio dell'isola del Giglio, sono stati rinvenuti numerosi palmenti in pietra, specie di vasche cilindriche scavate direttamente sulla roccia talvolta ai piedi di un vigneto, utilizzate da etruschi e, più tardi, romani, per la pigiatura e lo sgrondo delle uve. Ma anche alcune pitture sul vasellame di origine etrusca, raffigurando la vite «domesticata», possono essere interpretate come una conferma della familiarità della coltura della vite tra la gente di questo popolo. La dominazione romana accentuò la tendenza al miglioramento delle tecniche di vinificazione, che rimasero insuperate fino al medioevo; in questo periodo storico, la vite acquistò particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura, che ebbe particolare protezione con apposite norme statutarie.

salsedine, mentre nell'estate il Maestrale che, sebbene provenga dal mare, è asciutto, regolando di fatto la temperatura; in inverno non è raro, invece, che soffi, anche in modo violento, la Tramontana.

#### **A.2. Fattori umani rilevanti per il legame.**

I fattori umani legati al territorio di produzione, che per consolidata tradizione hanno contribuito a ottenere i vini della «Maremma toscana», sono di fondamentale rilievo. In questa area, infatti, esistono testimonianze della coltivazione della vite che risalgono al periodo Etrusco – le antiche città etrusche di Vetulonia, Roselle e Sovana, rispettivamente nella parte centro-settentrionale, centrale e meridionale della provincia, le aree nei pressi del lago dell'Accesa a nord, di Ghiaccio Forte, di Marsiliana lungo l'Albegna, di Cosa e la villa di «Settefinestre» presso Capalbio che rappresenta un esempio di villa romana dedicata all'attività viticola a sud, sono solo alcuni esempi di insediamenti più o meno rilevanti – come testimoniano alcuni reperti. In particolare, presso Marsiliana lungo il corso del fiume Albegna (*Ager Cosanus*), è stato rinvenuto un numero consistente di vasellame e pithoi (recipienti particolari per la raccolta del vino proveniente dalla pigiatura delle uve e dai torchi), unitamente a fornaci per la produzione di anfore vinarie, probabilmente poiché il luogo corrispondeva a un vero e proprio centro di raccolta per i vini che provenivano dalle aree più interne (colline di Manciano e Scansano), trasportati lungo il corso del fiume. Inoltre, in alcune aree della provincia e sul territorio dell'isola del Giglio, sono stati rinvenuti numerosi palmenti in pietra, specie di vasche cilindriche scavate direttamente sulla roccia talvolta ai piedi di un vigneto, utilizzate da etruschi e, più tardi, romani, per la pigiatura e lo sgrondo delle uve. Ma anche alcune pitture sul vasellame di origine etrusca, raffigurando la vite «domesticata», possono essere interpretate come una conferma della familiarità della coltura della vite tra la gente di questo popolo. La dominazione romana accentuò la tendenza al miglioramento delle tecniche di vinificazione, che rimasero insuperate fino al medioevo; in questo periodo storico, la vite acquistò particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura, che ebbe particolare protezione con apposite norme statutarie.

In occasione delle lottizzazioni dei terreni feudali e comunali, furono infatti indicati esplicitamente,

<p>In occasione delle lottizzazioni dei terreni feudali e comunali, furono infatti indicati esplicitamente, «concessioni di terre in zone a vocazione viticola».</p> <p>Importante, inoltre, fu il ruolo dei monaci benedettini, soprattutto per il recupero e il mantenimento della coltivazione della vite, che si consolidò intorno alle mura dei centri abitati medioevali. Nei secoli che vanno dal 1300 al 1600, come testimoniano numerosi statuti comunali (Comunità del Cotone, comuni di Massa Marittima e Monterotondo, ecc.), si ebbe un ulteriore sviluppo alla diffusione della viticoltura, grazie anche al merito delle grandi famiglie nobili presenti sul territorio, come gli Aldobrandeschi, gli Sforza o gli Orsini. Durante lo Stato dei Presidi fu nota anche la coltivazione del vitigno Ansonica in molte aree della Maremma meridionale e insulare, così come rilevante divenne, durante la grandiosa opera di bonifica intrapresa nel 1700 dai granduca di Lorena, la diffusione della coltivazione della vite e dell'olivo nelle aree risanate della Maremma, situazione che si protrasse per tutto l'Ottocento e che consentì di sviluppare l'attività vitivinicola, in modo capillare, su tutto il territorio provinciale. Le zone della provincia di Grosseto che hanno avuto in ogni tempo maggiore possibilità di affermazione nel campo economico e sociale sono quelle che hanno potuto legare la loro fortuna anche alla diffusione della vite. Studiosi di ogni tempo riconobbero i pregi delle uve di questo territorio e l'eccellenza dei vini prodotti.</p> <p>L'enotecnico Luigi Vivarelli, parlando di sistemi di allevamento della vite, scrive: <i>«nel nostro mandamento è raro il caso di trovare la vite disposta ai lati dei campi, ma invece vi predomina la vigna specializzata e quindi la consociazione è pratica quasi sconosciuta..... Sarebbe utile piano piano, sostituire il filo di ferro alle canne giacché esso permette una notevole economia..... La forma di potatura più in uso presso i nostri viticoltori, mi pare sia quella a cornetti con 5 o 6 occhi; non è certo un metodo sbagliato, ma ho l'opinione che si potrebbe con maggior vantaggio introdurre la potatura Guyot».</i></p> <p>Il dott. Alfonso Ademollo, in una relazione all'inchiesta parlamentare Jacini, tenendo conto della vocazione viticola della Maremma, nel 1884 affermava che tutte le varietà <i>«vegetano bene nel nostro suolo ed a noi non mancano le uve da spremere e da mangiare.....».</i> L'Ademollo, nel fornire interessanti informazioni sulla situazione viticola della provincia, così scriveva: <i>«La vite ha sempre allignato, fino dalle epoche più remote,</i></p>	<p><i>«concessioni di terre in zone a vocazione viticola».</i></p> <p>Importante, inoltre, fu il ruolo dei monaci benedettini, soprattutto per il recupero e il mantenimento della coltivazione della vite, che si consolidò intorno alle mura dei centri abitati medioevali. Nei secoli che vanno dal 1300 al 1600, come testimoniano numerosi statuti comunali (Comunità del Cotone, comuni di Massa Marittima e Monterotondo, ecc.), si ebbe un ulteriore sviluppo alla diffusione della viticoltura, grazie anche al merito delle grandi famiglie nobili presenti sul territorio, come gli Aldobrandeschi, gli Sforza o gli Orsini. Durante lo Stato dei Presidi fu nota anche la coltivazione del vitigno Ansonica in molte aree della Maremma meridionale e insulare, così come rilevante divenne, durante la grandiosa opera di bonifica intrapresa nel 1700 dai granduca di Lorena, la diffusione della coltivazione della vite e dell'olivo nelle aree risanate della Maremma, situazione che si protrasse per tutto l'Ottocento e che consentì di sviluppare l'attività vitivinicola, in modo capillare, su tutto il territorio provinciale. Le zone della provincia di Grosseto che hanno avuto in ogni tempo maggiore possibilità di affermazione nel campo economico e sociale sono quelle che hanno potuto legare la loro fortuna anche alla diffusione della vite. Studiosi di ogni tempo riconobbero i pregi delle uve di questo territorio e l'eccellenza dei vini prodotti.</p> <p>L'enotecnico Luigi Vivarelli, parlando di sistemi di allevamento della vite, scrive: <i>«nel nostro mandamento è raro il caso di trovare la vite disposta ai lati dei campi, ma invece vi predomina la vigna specializzata e quindi la consociazione è pratica quasi sconosciuta..... Sarebbe utile piano piano, sostituire il filo di ferro alle canne giacché esso permette una notevole economia..... La forma di potatura più in uso presso i nostri viticoltori, mi pare sia quella a cornetti con 5 o 6 occhi; non è certo un metodo sbagliato, ma ho l'opinione che si potrebbe con maggior vantaggio introdurre la potatura Guyot».</i></p> <p>Il dott. Alfonso Ademollo, in una relazione all'inchiesta parlamentare Jacini, tenendo conto della vocazione viticola della Maremma, nel 1884 affermava che tutte le varietà <i>«vegetano bene nel nostro suolo ed a noi non mancano le uve da spremere e da mangiare.....».</i> L'Ademollo, nel fornire interessanti informazioni sulla situazione viticola della provincia, così scriveva: <i>«La vite ha sempre allignato, fino dalle epoche più remote, nella provincia di Grosseto. Le varietà di vite da noi conosciute e coltivate sono molte, poichè si</i></p>
---	---

*nella provincia di Grosseto. Le varietà di vite da noi conosciute e coltivate sono molte, poichè si può asserire che tutte le varietà di sì prezioso sarmiento, anche le esotiche, vegetano bene nel nostro suolo.....Le principali varietà della vite che si coltivano nella zona piana e collinosa, sono le anzonache bianche e rosse, le riminesi, i moscatelli, le alicanti, le aleatiche, le malvasie, li zibibbi, il biancone, il sangioveto, le cannaiole, i procainici, le lambrusche e le altre varietà di uve bianche e rosse... Le vigne pure da qualche tempo si sono estese ed hanno migliorato nel proprio prodotto, ma tuttavia anche per questo lato la provincia di Grosseto sarebbe capace di più, poichè la vite cresce benissimo e porge preziosi e squisiti grappoli in ogni parte della provincia, perchè non abbiamo veramente nè caldi nè freddi eccessivi, perchè la posizione geografica della provincia è compresa fra i 30 e 50° di latitudine e perchè dovunque trovasi terreni leggeri, permeabili, aridi nelle parti elevate, dovute a sabbie, a rocce decomposte, a detriti vulcanici e sassaie».*

Da ciò la categorica affermazione: «*La provincia di Grosseto, per cinque sestì ha terreno adatto alla viticoltura*». Parlando dei pregi e dei difetti del vino prodotto nella zona lo stesso Ademollo così si esprimeva: «*Il vino, questo benefico liquido che ha tanta importanza nella pubblica e privata economia, come nella pubblica e privata salute, viene prodotto dai nostri viticoltori con sempre crescente progresso e accuratezza in ogni parte della provincia di Grosseto, sia nella zona piana, che in quella montuosa, e per la bontà e quantità in alcuni Comuni è di una rendita importante ai proprietari.....*».

Sempre in natura di notizie storiche, interessanti sono le tecniche di coltivazione adottate nelle rasole all'uso scansanese descritte dall'agronomo L. Vannuccini.

Nel ventesimo secolo, caratterizzato da due eventi bellici e da un ventennio di dittatura politica, la situazione viticola provinciale ha seguito le sorti dell'agricoltura in genere, il cui obiettivo principale era quello di conseguire un'economia di consumo e la piena occupazione della mano d'opera.

In tale periodo, la viticoltura era condizionata dalla polverizzazione delle proprietà diretto coltivatrici e dalle diffuse forme di conduzione mezzadrile, che rappresentavano delle limitazioni alla espansione della specializzazione viticola. Nonostante ciò, nella prima metà del secolo scorso, la superficie vitata non subisce in Maremma profonde modificazioni.

*può asserire che tutte le varietà di sì prezioso sarmiento, anche le esotiche, vegetano bene nel nostro suolo.....Le principali varietà della vite che si coltivano nella zona piana e collinosa, sono le anzonache bianche e rosse, le riminesi, i moscatelli, le alicanti, le aleatiche, le malvasie, li zibibbi, il biancone, il sangioveto, le cannaiole, i procainici, le lambrusche e le altre varietà di uve bianche e rosse... Le vigne pure da qualche tempo si sono estese ed hanno migliorato nel proprio prodotto, ma tuttavia anche per questo lato la provincia di Grosseto sarebbe capace di più, poichè la vite cresce benissimo e porge preziosi e squisiti grappoli in ogni parte della provincia, perchè non abbiamo veramente nè caldi nè freddi eccessivi, perchè la posizione geografica della provincia è compresa fra i 30 e 50° di latitudine e perchè dovunque trovasi terreni leggeri, permeabili, aridi nelle parti elevate, dovute a sabbie, a rocce decomposte, a detriti vulcanici e sassaie».*

Da ciò la categorica affermazione: «*La provincia di Grosseto, per cinque sestì ha terreno adatto alla viticoltura*». Parlando dei pregi e dei difetti del vino prodotto nella zona lo stesso Ademollo così si esprimeva: «*Il vino, questo benefico liquido che ha tanta importanza nella pubblica e privata economia, come nella pubblica e privata salute, viene prodotto dai nostri viticoltori con sempre crescente progresso e accuratezza in ogni parte della provincia di Grosseto, sia nella zona piana, che in quella montuosa, e per la bontà e quantità in alcuni Comuni è di una rendita importante ai proprietari.....*».

Sempre in natura di notizie storiche, interessanti sono le tecniche di coltivazione adottate nelle rasole all'uso scansanese descritte dall'agronomo L. Vannuccini.

Nel ventesimo secolo, caratterizzato da due eventi bellici e da un ventennio di dittatura politica, la situazione viticola provinciale ha seguito le sorti dell'agricoltura in genere, il cui obiettivo principale era quello di conseguire un'economia di consumo e la piena occupazione della mano d'opera.

In tale periodo, la viticoltura era condizionata dalla polverizzazione delle proprietà diretto coltivatrici e dalle diffuse forme di conduzione mezzadrile, che rappresentavano delle limitazioni alla espansione della specializzazione viticola. Nonostante ciò, nella prima metà del secolo scorso, la superficie vitata non subisce in Maremma profonde modificazioni.

Nei decenni successivi, invece, si moltiplicano le iniziative di molti proprietari, intese a sviluppare

Nei decenni successivi, invece, si moltiplicano le iniziative di molti proprietari, intese a sviluppare una viticoltura più razionale, favorite anche dall'attuazione dei programmi di incentivazione statale per una ripresa agricola, dall'applicazione della riforma agraria e dalla capacità dei viticoltori maremmani, guidati dai tecnici dell'Ispettorato Agrario e delle Associazioni preposte, che hanno creduto nella spiccata vocazione vitivinicola della provincia. L'azione svolta dai tecnici è stata coerente ai principi di una moderna agricoltura, in quanto diretta a sostenere la viticoltura classica nelle zone che ne consentivano il rinnovamento, mediante la specializzazione e la meccanizzazione più ampia e l'introduzione di nuove cultivar nei territori collinari più facili. Sono stati perciò messi a punto gli aspetti tecnici per la produzione delle uve da vino, con l'obiettivo di conseguire un adeguato equilibrio fra rendimenti unitari e qualità.

L'espansione viticola, non accompagnata dal perfezionamento della tecnica di vinificazione e quindi dal miglioramento della qualità dei vini prodotti, creava notevoli problemi di organizzazione e diffusione dei vini stessi, ma problematica era anche la difformità della tecnica di trasformazione e la disponibilità di solo modeste partite frazionate, di qualità variabile, anche se pregiate.

Un contributo decisivo alla risoluzione di questi problemi è stato dato dalla realizzazione negli anni Sessanta delle Cantine Sociali dislocate nei centri di maggiore concentrazione viticola e da Cantine agricole aziendali industrializzate. È questa, per la Maremma, una circostanza importante per la nascita dell'industria enologica, che ha permesso di presentare sul mercato vini uniformi, con caratteristiche costanti, migliorati nella qualità e standardizzati nella presentazione. Sono molteplici, quindi, le motivazioni che portarono alla richiesta di riconoscimento dell'indicazione geografica (I.G.) «*Maremma toscana*» Bianco e Rosso con decreto ministeriale 22 marzo 1988, sostituita successivamente, col decreto ministeriale 9 ottobre 1995, con l'indicazione geografica tipica (IGT) «*Maremma toscana*». Alla fine degli anni '90, tuttavia, si fece più forte la consapevolezza che il territorio della Maremma grossetana poteva aspirare al riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini prodotti nella zona, rafforzata anche dalla nascita del «Distretto rurale» per l'intero territorio provinciale (L.R. 21/2004), il primo riconosciuto in Toscana. La normativa regionale definisce i distretti rurali «*Sistemi produttivi locali caratterizzati da una*

viticoltura più razionale, favorite anche dall'attuazione dei programmi di incentivazione statale per una ripresa agricola, dall'applicazione della riforma agraria e dalla capacità dei viticoltori maremmani, guidati dai tecnici dell'Ispettorato Agrario e delle Associazioni preposte, che hanno creduto nella spiccata vocazione vitivinicola della provincia. L'azione svolta dai tecnici è stata coerente ai principi di una moderna agricoltura, in quanto diretta a sostenere la viticoltura classica nelle zone che ne consentivano il rinnovamento, mediante la specializzazione e la meccanizzazione più ampia e l'introduzione di nuove cultivar nei territori collinari più facili. Sono stati perciò messi a punto gli aspetti tecnici per la produzione delle uve da vino, con l'obiettivo di conseguire un adeguato equilibrio fra rendimenti unitari e qualità.

L'espansione viticola, non accompagnata dal perfezionamento della tecnica di vinificazione e quindi dal miglioramento della qualità dei vini prodotti, creava notevoli problemi di organizzazione e diffusione dei vini stessi, ma problematica era anche la difformità della tecnica di trasformazione e la disponibilità di solo modeste partite frazionate, di qualità variabile, anche se pregiate.

Un contributo decisivo alla risoluzione di questi problemi è stato dato dalla realizzazione negli anni Sessanta delle Cantine Sociali dislocate nei centri di maggiore concentrazione viticola e da Cantine agricole aziendali industrializzate. È questa, per la Maremma, una circostanza importante per la nascita dell'industria enologica, che ha permesso di presentare sul mercato vini uniformi, con caratteristiche costanti, migliorati nella qualità e standardizzati nella presentazione. Sono molteplici, quindi, le motivazioni che portarono alla richiesta di riconoscimento dell'indicazione geografica (I.G.) «*Maremma toscana*» Bianco e Rosso con decreto ministeriale 22 marzo 1988, sostituita successivamente, col decreto ministeriale 9 ottobre 1995, con l'indicazione geografica tipica (IGT) «*Maremma toscana*». Alla fine degli anni '90, tuttavia, si fece più forte la consapevolezza che il territorio della Maremma grossetana poteva aspirare al riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini prodotti nella zona, rafforzata anche dalla nascita del «Distretto rurale» per l'intero territorio provinciale (L.R. 21/2004), il primo riconosciuto in Toscana. La normativa regionale definisce i distretti rurali «*Sistemi produttivi locali caratterizzati da una identità storica e territoriale omogenea, derivante dall'integrazione fra attività agricole e*

*identità storica e territoriale omogenea, derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali».* Il «Distretto», nato con l'obiettivo di realizzare un «Sistema territoriale di qualità» in modo da concorrere alla crescita e allo sviluppo economico e sociale del territorio, assumendo come principi fondamentali la sostenibilità e l'innovazione, ha consentito di avviare un percorso di valorizzazione delle produzioni locali di qualità e delle biodiversità della Maremma. In questo contesto, la filiera vitivinicola rappresenta sicuramente uno dei punti di forza nel legame prodotto-territorio e la sua valorizzazione comprende diversi fattori intrinsecamente legati tra loro, che vanno dalla qualità del prodotto ai valori storici, culturali e ambientali.

Il riconoscimento per questa nuova denominazione viene attribuito, dopo un lungo percorso, col decreto ministeriale del 30 settembre 2011 per i vini bianchi, rossi e rosati della «Maremma Toscana» incentrati, nelle tipologie «di base», sulle uve dei vitigni Sangiovese, Cilieggiolo, Trebbiano toscano, Vermentino e Malvasia bianca lunga, prodotti anche nelle versioni Spumante (solo bianchi), Novello (solo rossi), Vin Santo, Passito e Vendemmia tardiva, ma presentati anche in tipologie varietali con la presenza minima dell'85% del vitigno, ed in particolare, tra i vini ottenuti da varietà tradizionali, Ansonica, Trebbiano, Vermentino, Alicante, Canaiolo, Cilieggiolo e Sangiovese, ai quali si aggiungono varietà internazionali, presenti soprattutto nei nuovi impianti, come Chardonnay, Sauvignon, Viognier, Merlot, Cabernet Sauvignon e Syrah.

Ma l'attività di sperimentazione e di studio su varietà di vite diverse e su metodi di vinificazione più innovativi, non si è interrotta col riconoscimento della Denominazione di origine, semmai si è fatta più dinamica, tanto che, grazie anche all'impianto di nuovi vigneti e alla nascita di nuove aziende, i risultati emersi hanno convinto i produttori dell'area maremmana che era necessario aggiornare il disciplinare di produzione della DOC Maremma Toscana (quasi 5 anni dopo il riconoscimento), aggiornando la base ampelografica riferita ai vitigni principali delle tipologie di «base» Bianco, Rosso e Rosato, dando maggiore rilevanza a varietà presenti diffusamente nel territorio provinciale a fianco del Sangiovese - tra le uve nere, per la produzione del tipo Rosso e del Rosato - e il Vermentino, tra le bianche, per la produzione del tipo Bianco,

*altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali».* Il «Distretto», nato con l'obiettivo di realizzare un «Sistema territoriale di qualità» in modo da concorrere alla crescita e allo sviluppo economico e sociale del territorio, assumendo come principi fondamentali la sostenibilità e l'innovazione, ha consentito di avviare un percorso di valorizzazione delle produzioni locali di qualità e delle biodiversità della Maremma. In questo contesto, la filiera vitivinicola rappresenta sicuramente uno dei punti di forza nel legame prodotto-territorio e la sua valorizzazione comprende diversi fattori intrinsecamente legati tra loro, che vanno dalla qualità del prodotto ai valori storici, culturali e ambientali.

Il riconoscimento per questa nuova denominazione viene attribuito, dopo un lungo percorso, col decreto ministeriale del 30 settembre 2011 per i vini bianchi, rossi e rosati della «Maremma Toscana» incentrati, nelle tipologie «di base», sulle uve dei vitigni Sangiovese, Cilieggiolo, Trebbiano toscano, Vermentino e Malvasia bianca lunga, prodotti anche nelle versioni Spumante (solo bianchi), Novello (solo rossi), Vin Santo, Passito e Vendemmia tardiva, ma presentati anche in tipologie varietali con la presenza minima dell'85% del vitigno, e in particolare, tra i vini ottenuti da varietà tradizionali, Ansonica, Trebbiano, Vermentino, Alicante, Canaiolo, Cilieggiolo e Sangiovese, ai quali si aggiungono varietà internazionali, presenti soprattutto nei nuovi impianti, come Chardonnay, Sauvignon, Viognier, Merlot, Cabernet Sauvignon e Syrah.

Ma l'attività di sperimentazione e di studio su varietà di vite diverse e su metodi di vinificazione più innovativi, non si è interrotta col riconoscimento della Denominazione di origine, semmai si è fatta più dinamica, tanto che, grazie anche all'impianto di nuovi vigneti e alla nascita di nuove aziende, i risultati emersi hanno convinto i produttori dell'area maremmana che era necessario aggiornare il disciplinare di produzione della DOC Maremma Toscana (quasi 5 anni dopo il riconoscimento), aggiornando la base ampelografica riferita ai vitigni principali delle tipologie di «base» Bianco, Rosso e Rosato, dando maggiore rilevanza a varietà presenti diffusamente nel territorio provinciale a fianco del Sangiovese - tra le uve nere, per la produzione del tipo Rosso e del Rosato - e il Vermentino, tra le bianche, per la produzione del tipo Bianco, aumentando la densità minima di ceppi ad ettaro per i nuovi impianti e vietando ogni forma di

umentando la densità minima di ceppi ad ettaro per i nuovi impianti e vietando ogni forma di allevamento su tetto orizzontale tipo tendone, inserendo la versione Spumante anche per il Rosato, nuove tipologie varietali come Cabernet franc, Petit Verdot e Pugnietello, nonché tipologie «bivarietal», la menzione Riserva solo per il vino Bianco e il Rosso in modo da caratterizzare ancor più tali produzioni, le versioni Rosato per alcune tipologie varietali molto richieste dal mercato, quali Sangiovese, Alicante o Grenache, Ciliegiolo, Syrah e Merlot, la menzione tradizionale «Governo all'uso toscano» per il vino Rosso e il Sangiovese, e la tipologia passito per il Merlot.

L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è riferita, in particolare, alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico-produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione:

- **base ampelografica dei vigneti:** i vitigni idonei alla produzione del vino in questione sono quelli tradizionalmente coltivati nell'area geografica considerata, e cioè, in primis, i vitigni autoctoni Sangiovese, Ciliegiolo, Canaiolo nero, Alicante, Pugnietello, Trebbiano toscano, Ansonica, Malvasia bianca lunga e Vermentino, affiancati da varietà alloctone quali Merlot, Cabernet Sauvignon, Syrah, Cabernet franc, Petit verdot, Chardonnay, Sauvignon e Viognier (e le altre, eventualmente presenti tra i vitigni complementari, come a esempio Montepulciano, Pinot bianco, Pinot grigio, Grechetto, Verdello e Colorino);

- **le forme di allevamento, i sestì d'impianto e i sistemi di potatura** che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali della zona, e cioè il Cordone speronato, il Guyot e, in misura minore, il Capovolto, tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti; ciò sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali con un aumento della meccanizzazione, sia per garantire una razionale gestione della chioma, consentendo di ottenere un'adeguata superficie fogliare ben esposta e, al contempo, di perseguire un contenimento delle rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare, rapportate ad una densità minima di 4000 piante per ettaro, il che consente di ottenere

allevamento su tetto orizzontale tipo tendone, inserendo la versione Spumante anche per il Rosato, nuove tipologie varietali come Cabernet franc, Petit Verdot e Pugnietello, nonché tipologie «bivarietal», la menzione Riserva solo per il vino Bianco e il Rosso in modo da caratterizzare ancor più tali produzioni, le versioni Rosato per alcune tipologie varietali molto richieste dal mercato, quali Sangiovese, Alicante o Grenache, Ciliegiolo, Syrah e Merlot, la menzione tradizionale «Governo all'uso toscano» per il vino Rosso e il Sangiovese, e la tipologia passito per il Merlot. **Con un ulteriore intervento di modifica a distanza di circa un anno, al fine di caratterizzare maggiormente la tipologia Vermentino e di adeguarne una parte della produzione alle nuove richieste di mercato, si è inserita la menzione Superiore.**

L'incidenza dei fattori umani, nel corso della storia, è riferita, in particolare, alla puntuale definizione dei seguenti aspetti tecnico-produttivi, che costituiscono parte integrante del vigente disciplinare di produzione:

- **base ampelografica dei vigneti:** i vitigni idonei alla produzione del vino in questione sono quelli tradizionalmente coltivati nell'area geografica considerata, e cioè, in primis, i vitigni autoctoni Sangiovese, Ciliegiolo, Canaiolo nero, Alicante, Pugnietello, Trebbiano toscano, Ansonica, Malvasia bianca lunga e Vermentino, affiancati da varietà alloctone quali Merlot, Cabernet Sauvignon, Syrah, Cabernet franc, Petit verdot, Chardonnay, Sauvignon e Viognier (e le altre, eventualmente presenti tra i vitigni complementari, come a esempio Montepulciano, Pinot bianco, Pinot grigio, Grechetto, Verdello e Colorino);

- **le forme di allevamento, i sestì d'impianto e i sistemi di potatura** che, anche per i nuovi impianti, sono quelli tradizionali della zona, e cioè il Cordone speronato, il Guyot e, in misura minore, il Capovolto, tali da perseguire la migliore e razionale disposizione sulla superficie delle viti; ciò sia per agevolare l'esecuzione delle operazioni colturali con un aumento della meccanizzazione, sia per garantire una razionale gestione della chioma, consentendo di ottenere un'adeguata superficie fogliare ben esposta e, al contempo, di perseguire un contenimento delle rese di produzione di vino entro i limiti fissati dal disciplinare, rapportate ad una densità minima di 4000 piante per ettaro, il che consente di ottenere una buona competizione fra le piante (91 hl/ha per il tipo Bianco e lo Spumante (vino spumante e vino spumante di qualità), che scende a 84 per



una buona competizione fra le piante (91 hl/ha per il tipo Bianco e lo Spumante (vino spumante e vino spumante di qualità), che scende a 84 per Rosso, Rosato, Novello e per le tipologie varietali bianche Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier, mentre è di 77 hl/ha per le tipologie varietali rosse Alicante, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Canaiolo, Ciliegiolo, Merlot, Petit Verdot, Pugnitello, Sangiovese e Syrah; infine, 40 e 44 hl/ha rispettivamente per le tipologie Vendemmia tardiva e Passito, entrambe anche con menzione del vitigno, e 45,5 hl/ha per il Vin Santo);

*- le pratiche relative alla elaborazione dei vini*, che sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in bianco e in rosso dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per le tipologie di base e le tipologie con menzione Riserva, riferite a vini maggiormente strutturati e caratterizzati da un'elaborazione che comporta determinati periodi di invecchiamento e affinamento obbligatori; per la produzione del vino rosato ottenuto con la vinificazione in rosato di uve provenienti, per lo più, dalle varietà Sangiovese, Alicante, Ciliegiolo, Merlot e Syrah, per quella del vino novello, prodotto secondo la tecnica della macerazione delle uve - per lo più della varietà Sangiovese - e per la produzione di vini rossi con la tradizionale metodologia del «Governo all'uso toscano» impiegando prevalentemente uve Sangiovese, nonché per l'elaborazione di vini spumanti e di vini spumanti di qualità, sia col metodo Martinotti in autoclave, sia col metodo tradizionale della rifermentazione in bottiglia, nelle versioni Bianco, Rosato, Ansonica e Vermentino; nella stessa zona esistono anche varie espressioni di vini ottenuti da uve più o meno appassite, prodotti con la tradizionale tecnica del «vinsanto» utilizzando prevalentemente uve a bacca bianca (Trebbiano toscano e Malvasia bianca lunga) accuratamente scelte e fatte appassire in locali idonei, per essere successivamente vinificate, conservate e invecchiate in tradizionali caratelli per un periodo adeguato, oppure ottenuti con una vendemmia posticipata in modo da provocare una sovraturazione delle uve sulla pianta, più o meno accentuata (Vendemmia tardiva, nei tipi Bianco, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier), oppure prodotti con appassimento naturale delle uve all'aria o in locali idonei, seguito da un adeguato affinamento in recipienti di legno e/o in bottiglia

Rosso, Rosato, Novello e per le tipologie varietali bianche Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier, mentre è di 77 hl/ha per le tipologie varietali rosse Alicante, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Canaiolo, Ciliegiolo, Merlot, Petit Verdot, Pugnitello, Sangiovese e Syrah, e di 63 hl/ha per la tipologia Vermentino con menzione Superiore; infine, 40 e 44 hl/ha rispettivamente per le tipologie Vendemmia tardiva e Passito, entrambe anche con menzione del vitigno, e 45,5 hl/ha per il Vin Santo);

*-le pratiche relative alla elaborazione dei vini*, che sono quelle tradizionalmente consolidate in zona per la vinificazione in bianco e in rosso dei vini tranquilli, adeguatamente differenziate per le tipologie di base e le tipologie con menzione Riserva e Superiore, riferite a vini maggiormente strutturati e caratterizzati da un'elaborazione che comporta determinati periodi di invecchiamento e affinamento obbligatori; per la produzione del vino rosato ottenuto con la vinificazione in rosato di uve provenienti, per lo più, dalle varietà Sangiovese, Alicante, Ciliegiolo, Merlot e Syrah, per quella del vino novello, prodotto secondo la tecnica della macerazione delle uve - per lo più della varietà Sangiovese - e per la produzione di vini rossi con la tradizionale metodologia del «Governo all'uso toscano» impiegando prevalentemente uve Sangiovese, nonché per l'elaborazione di vini spumanti e di vini spumanti di qualità, sia col metodo Martinotti in autoclave, sia col metodo tradizionale della rifermentazione in bottiglia, nelle versioni Bianco, Rosato, Ansonica e Vermentino; nella stessa zona esistono anche varie espressioni di vini ottenuti da uve più o meno appassite, prodotti con la tradizionale tecnica del «vinsanto» utilizzando prevalentemente uve a bacca bianca (Trebbiano toscano e Malvasia bianca lunga) accuratamente scelte e fatte appassire in locali idonei, per essere successivamente vinificate, conservate e invecchiate in tradizionali caratelli per un periodo adeguato, oppure ottenuti con una vendemmia posticipata in modo da provocare una sovraturazione delle uve sulla pianta, più o meno accentuata (Vendemmia tardiva, nei tipi Bianco, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier), oppure prodotti con appassimento naturale delle uve all'aria o in locali idonei, seguito da un adeguato affinamento in recipienti di legno e/o in bottiglia (Passito, nei tipi Bianco, Rosso, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Vermentino, Cabernet,

<p>(Passito, nei tipi Bianco, Rosso, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Vermentino, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Ciliegiolo, Merlot e Sangiovese).</p> <p><b>B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico</b></p> <p>Vini DOC «Maremma toscana» nelle categorie «vino», «vino spumante», «vino spumante di qualità».</p> <p>La DOC «Maremma toscana» nella categoria «vino» è riferita alle tipologie Bianco e Rosso «di base», ai tipi Rosato - anche nelle versioni varietali Alicante, Sangiovese, Merlot e Syrah - e Novello e con la menzione tradizionale «Governo all'uso toscano», riservata al vino Rosso e alla tipologia Sangiovese, alle tipologie varietali Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino, Viognier, Alicante o Grenache, Cabernet (da C. franc e/o C. Sauvignon e/o Carmenère), Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Canaiolo, Ciliegiolo, Merlot, Petit Verdot, Pugnitello, Sangiovese e Syrah, con la possibilità di indicarne due, a bacca di colore analogo, in etichetta, alle tipologie con menzione «Riserva» solo per il vino Bianco e Rosso, alla tipologia Vin Santo e a quelle Vendemmia tardiva - presentata nelle versioni Bianco, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier - e Passito - presentata nelle versioni Bianco, Rosso, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Vermentino, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Ciliegiolo, Merlot e Sangiovese - le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, descritte all'articolo 6 del disciplinare, che ne permettono una chiara individuazione e tipizzazione legata all'ambiente geografico.</p> <p>In particolare, tutti i vini presentano un modesto tenore di acidità (4,5 g/l).</p> <p>I vini rossi presentano un colore rosso rubino di buona intensità con riflessi violacei nei vini giovani, che sfuma al granato nei vini più maturi, comunque influenzato, nella tonalità, dalla percentuale di Sangiovese presente: il Sangiovese, infatti, rispetto ad altri vitigni come il Cabernet, il Syrah, il Petit Verdot e il Merlot, conta su di una quantità di antociani totali inferiore, a vantaggio, però, di una notevole ricchezza in tannini proantocianidici e catechine.</p>	<p>Cabernet Sauvignon, Ciliegiolo, Merlot e Sangiovese).</p> <p><b>B) Informazioni sulla qualità o sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico</b></p> <p>Vini DOC «Maremma toscana» nelle categorie «vino», «vino spumante», «vino spumante di qualità».</p> <p>La DOC «Maremma toscana» nella categoria «vino» è riferita alle tipologie Bianco e Rosso «di base», ai tipi Rosato - anche nelle versioni varietali Alicante, Sangiovese, Merlot e Syrah - Novello e con la menzione tradizionale «Governo all'uso toscano», riservata al vino Rosso e alla tipologia Sangiovese, alle tipologie varietali Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino, Viognier, Alicante o Grenache, Cabernet (da C. franc e/o C. Sauvignon e/o Carmenère), Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Canaiolo, Ciliegiolo, Merlot, Petit Verdot, Pugnitello, Sangiovese e Syrah, con la possibilità di indicarne due, a bacca di colore analogo, in etichetta, alle tipologie con menzione «Riserva» solo per il vino Bianco e Rosso, <b>e alla tipologia con menzione «Superiore» solo per il vino Vermentino</b>, alla tipologia Vin Santo e a quelle Vendemmia tardiva - presentata nelle versioni Bianco, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Trebbiano, Vermentino e Viognier - e Passito - presentata nelle versioni Bianco, Rosso, Ansonica, Chardonnay, Sauvignon, Vermentino, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Ciliegiolo, Merlot e Sangiovese - le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, descritte all'articolo 6 del disciplinare, che ne permettono una chiara individuazione e tipizzazione legata all'ambiente geografico.</p> <p>In particolare, tutti i vini presentano un modesto tenore di acidità (4,5 g/l).</p> <p>I vini rossi presentano un colore rosso rubino di buona intensità con riflessi violacei nei vini giovani, che sfuma al granato nei vini più maturi, comunque influenzato, nella tonalità, dalla percentuale di Sangiovese presente: il Sangiovese, infatti, rispetto ad altri vitigni come il Cabernet, il Syrah, il Petit Verdot e il Merlot, conta su di una quantità di antociani totali inferiore, a vantaggio, però, di una notevole ricchezza in tannini proantocianidici e catechine. Per questo motivo, nella tipologia «di base», è possibile riscontrare una maggiore complessità aromatica con sfumature fruttate e speziate più evidenti e, al contempo, un'attenuazione della</p>
---	--

Per questo motivo, nella tipologia “di base”, è possibile riscontrare una maggiore complessità aromatica con sfumature fruttate e speziate più evidenti e, al contempo, un’attenuazione della sensazione tannica del vitigno base - soprattutto nei vini più giovani - proprio in funzione della diversa presenza di Sangiovese (minimo 40 60%) e di quella di altre varietà a bacca nera (come Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah e Cilieggiolo, anch’esse potenzialmente presenti fino al 60%), il che conferisce, ai vini, un gusto più rotondo e pieno (il sapore è da secco ad abboccato nel Rosso). Nella tipologia che si fregia della menzione «Riserva» il colore tende al rosso intenso con riflessi violacei più o meno frequenti, che si tramuta in granato con l’invecchiamento, mentre l’intensità del profilo aromatico aumenta e aumenta la sua complessità e ampiezza, con sentori di piccoli frutti accompagnati da evidenti note speziate, talvolta con sentori erbacei, e al palato si amplia la sensazione di lunghezza, di corpo e di volume; queste caratteristiche sono direttamente influenzate, infatti, dall’affinamento e dall’invecchiamento dei vini, ed è per questi motivi che il disciplinare stabilisce una data di immissione al consumo che non può essere antecedente al 1° novembre del secondo anno successivo alla vendemmia con un invecchiamento obbligatorio non inferiore a ventiquattro mesi. Il vino Novello si presenta con un colore rosso rubino talora con sfumature violacee, profumo intenso di frutti rossi e viola, mentre al palato è morbido, leggermente acidulo, sapido, mentre il prodotto dell’annata dei tipi Rosso e Sangiovese che ha subito il Governo presenta vivezza e rotondità; il vino Rosato si presenta con un colore rosato più o meno intenso, profumi delicati, con intense note fruttate, mentre al palato è fresco, leggermente acidulo, asciutto o, talvolta, abboccato. Sia il rosso che il rosato sono influenzati, nelle caratteristiche organolettiche, dalla presenza più o meno rilevante dei vitigni Sangiovese, Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah e Cilieggiolo, i quali possono partecipare da soli o congiuntamente per un minimo del 60%. Due di questi, Sangiovese e Cilieggiolo, sono espressione della storia del territorio, gli altri (Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah) hanno trovato nel territorio maremmano un ambiente ideale per la loro coltivazione.

I vini bianchi «tranquilli» presentano un colore giallo paglierino più o meno intenso, un profumo fine e delicato, talvolta con note floreali e fruttate più o meno accentuate, la cui ricchezza è in funzione della percentuale di Vermentino

sensazione tannica del vitigno base - soprattutto nei vini più giovani - proprio in funzione della diversa presenza di Sangiovese (minimo 60%) e di quella di altre varietà a bacca nera (come Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah e Cilieggiolo, anch’esse potenzialmente presenti fino al 60%), il che conferisce, ai vini, un gusto più rotondo e pieno (il sapore è da secco ad abboccato nel Rosso). Nella tipologia che si fregia della menzione «Riserva» il colore tende al rosso intenso con riflessi violacei più o meno frequenti, che si tramuta in granato con l’invecchiamento, mentre l’intensità del profilo aromatico aumenta e aumenta la sua complessità e ampiezza, con sentori di piccoli frutti accompagnati da evidenti note speziate, talvolta con sentori erbacei, e al palato si amplia la sensazione di lunghezza, di corpo e di volume; queste caratteristiche sono direttamente influenzate, infatti, dall’affinamento e dall’invecchiamento dei vini, ed è per questi motivi che il disciplinare stabilisce una data di immissione al consumo che non può essere antecedente al 1° novembre del secondo anno successivo alla vendemmia con un invecchiamento obbligatorio non inferiore a ventiquattro mesi. Il vino Novello si presenta con un colore rosso rubino talora con sfumature violacee, profumo intenso di frutti rossi e viola, mentre al palato è morbido, leggermente acidulo, sapido, mentre il prodotto dell’annata dei tipi Rosso e Sangiovese che ha subito il Governo presenta vivezza e rotondità; il vino Rosato si presenta con un colore rosato più o meno intenso, profumi delicati, con intense note fruttate, mentre al palato è fresco, leggermente acidulo, asciutto o, talvolta, abboccato. Sia il rosso che il rosato sono influenzati, nelle caratteristiche organolettiche, dalla presenza più o meno rilevante dei vitigni Sangiovese, Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah e Cilieggiolo, i quali possono partecipare da soli o congiuntamente per un minimo del 60%. Due di questi, Sangiovese e Cilieggiolo, sono espressione della storia del territorio, gli altri (Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah) hanno trovato nel territorio maremmano un ambiente ideale per la loro coltivazione.

I vini bianchi «tranquilli» presentano un colore giallo paglierino più o meno intenso, un profumo fine e delicato, talvolta con note floreali e fruttate più o meno accentuate, la cui ricchezza è in funzione della percentuale di Vermentino presente (minimo 60%, da solo o congiuntamente al Trebbiano toscano o al Viognier) e delle altre varietà a bacca bianca eventualmente utilizzate, mentre al gusto si presentano asciutti, freschi,

<p>presente (minimo 60%, da solo o congiuntamente al Trebbiano toscano o al Viognier) e delle altre varietà a bacca bianca eventualmente utilizzate, mentre al gusto si presentano asciutti, freschi, armonici (il tipo Bianco ha un sapore da secco ad abboccato, mentre nel Vermentino, Viognier e Ansonica è morbido e vellutato). Il vino bianco che si fregia della menzione «Riserva», inoltre, ha un profilo aromatico più complesso e una struttura più importante, ed è per questo motivo che il disciplinare di produzione prevede, prima dell'immissione al consumo, un periodo di affinamento obbligatorio non inferiore a dodici mesi.</p> <p>Le caratteristiche organolettiche risentono quindi della peculiarità di ciascuna varietà che contribuisce alla produzione del vino: alcune sono espressione della storia del territorio, come Ansonica, Trebbiano toscano o Vermentino, altre internazionali hanno trovato nel territorio maremmano un ambiente ideale per la loro coltivazione, come il Viognier, il Sauvignon o lo Chardonnay.</p> <p>La tipologia Vin Santo si presenta con un colore dal paglierino, all'ambrato, al bruno, un profumo ricco e complesso, etereo, caldo, intenso, con evidenti note di frutta matura, di uva passa e candita, mentre al gusto denota sensazioni vellutate, più o meno rotonde in funzione della versione prodotta, da secca a dolce, con una notevole lunghezza e persistenza.</p> <p>I vini della tipologia Vendemmia tardiva presentano un colore da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso, un profumo delicato, intenso, con note di frutta matura, talvolta speziato, mentre al palato sono pieni, armonici, con una rotondità più o meno accentuata in funzione della versione prodotta, da quella asciutta alla dolce.</p> <p>I vini della tipologia Passito, invece, hanno caratteristiche diverse se prodotti con uve bianche o nere: i passiti bianchi hanno un colore da giallo dorato all'ambrato più o meno intenso, un profumo intenso, ricco, di frutta matura e candita, mentre al palato sono vellutati, ampi e complessi; i passiti rossi sono caratterizzati da un colore rosso rubino intenso, profumi intensi di frutta matura con note che richiamano il cioccolato,</p>	<p>armonici (il tipo Bianco ha un sapore da secco ad abboccato, mentre nel Vermentino, Viognier e Ansonica è morbido e vellutato). <b><u>Il Vermentino che si fregia della menzione «Superiore» ha un profilo organolettico più fine e complesso con una sapidità più evidente, tanto che il disciplinare di produzione prevede che l'immissione al consumo non possa avvenire prima del 1° gennaio del secondo anno successivo alla vendemmia, quindi dopo un adeguato periodo di affinamento.</u></b> Il vino bianco che si fregia della menzione «Riserva», inoltre, ha un profilo aromatico più complesso e una struttura più importante, ed è per questo motivo che il disciplinare di produzione prevede, prima dell'immissione al consumo, un periodo di affinamento obbligatorio non inferiore a dodici mesi.</p> <p>Le caratteristiche organolettiche risentono quindi della peculiarità di ciascuna varietà che contribuisce alla produzione del vino: alcune sono espressione della storia del territorio, come Ansonica, Trebbiano toscano o Vermentino, altre internazionali hanno trovato nel territorio maremmano un ambiente ideale per la loro coltivazione, come il Viognier, il Sauvignon o lo Chardonnay.</p> <p>La tipologia Vin Santo si presenta con un colore dal paglierino, all'ambrato, al bruno, un profumo ricco e complesso, etereo, caldo, intenso, con evidenti note di frutta matura, di uva passa e candita, mentre al gusto denota sensazioni vellutate, più o meno rotonde in funzione della versione prodotta, da secca a dolce, con una notevole lunghezza e persistenza.</p> <p>I vini della tipologia Vendemmia tardiva presentano un colore da giallo paglierino intenso a giallo oro, più o meno intenso, un profumo delicato, intenso, con note di frutta matura, talvolta speziato, mentre al palato sono pieni, armonici, con una rotondità più o meno accentuata in funzione della versione prodotta, da quella asciutta alla dolce.</p> <p>I vini della tipologia Passito, invece, hanno caratteristiche diverse se prodotti con uve bianche o nere: i passiti bianchi hanno un colore da giallo dorato all'ambrato più o meno intenso, un profumo intenso, ricco, di frutta matura e candita, mentre al palato sono vellutati, ampi e complessi; i passiti rossi sono caratterizzati da un colore rosso rubino intenso, profumi intensi di frutta matura con note che richiamano il cioccolato, ampi, vinosi e complessi, mentre al palato sono vellutati, caldi, ricchi di corpo; in entrambi i casi, al palato denotano una rotondità più o meno</p>
---	--

<p>ampi, vinosi e complessi, mentre al palato sono vellutati, caldi, ricchi di corpo; in entrambi i casi, al palato denotano una rotondità più o meno accentuata in funzione della versione prodotta, asciutta o dolce.</p> <p>La DOC «Maremma toscana» nelle categorie «vino spumante» e «vino spumante di qualità» è riferita alle tipologie Spumante nelle versioni Bianco, Rosato, Ansonica e Vermentino, le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In particolare, sono caratterizzati da una spuma e da un perlage fine e persistente, presentano un colore paglierino più o meno intenso (dal rosa tenue al rosa cerasuolo negli spumanti rosé), un odore fine, fruttato, persistente, la cui intensità e complessità è influenzata dal metodo di elaborazione utilizzato (presenza di maggiori note fruttate e floreali nel metodo Martinotti, bouquet più complesso, con sentori di crosta di pane e lievito nel metodo classico), mentre al sapore sono freschi, leggermente aciduli, con rotondità più o meno evidente in funzione della versione prodotta (da dosaggio zero, decisamente asciutta e secca, a extra-dry, morbida e vellutata). Le peculiarità dei vini «Maremma toscana» spumanti e spumanti di qualità descritti sono il risultato dell'azione delle condizioni pedoclimatiche della zona di produzione, che incidono sul potenziale enologico, evidenziando le note di freschezza dovute sia alla sapidità legata alla «presenza del mare» e dei venti marini, sia alla componente acidica e alla equilibrata componente fruttata e aromatica delle uve che, esaltata dalla corretta gestione agronomica dei vigneti, si ripercuote sui vini prodotti, rendendoli pienamente adatti ad una elaborazione in vino spumante.</p>	<p>accentuata in funzione della versione prodotta, asciutta o dolce.</p> <p>La DOC «Maremma toscana» nelle categorie «vino spumante» e «vino spumante di qualità» è riferita alle tipologie Spumante nelle versioni Bianco, Rosato, Ansonica e Vermentino, le quali, dal punto di vista analitico e organolettico, presentano caratteristiche molto evidenti e peculiari, che ne permettono una chiara individuazione e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. In particolare, sono caratterizzati da una spuma e da un perlage fine e persistente, presentano un colore paglierino più o meno intenso (dal rosa tenue al rosa cerasuolo negli spumanti rosé), un odore fine, fruttato, persistente, la cui intensità e complessità è influenzata dal metodo di elaborazione utilizzato (presenza di maggiori note fruttate e floreali nel metodo Martinotti, bouquet più complesso, con sentori di crosta di pane e lievito nel metodo classico), mentre al sapore sono freschi, leggermente aciduli, con rotondità più o meno evidente in funzione della versione prodotta (da dosaggio zero, decisamente asciutta e secca, a extra-dry, morbida e vellutata). Le peculiarità dei vini «Maremma toscana» spumanti e spumanti di qualità descritti sono il risultato dell'azione delle condizioni pedoclimatiche della zona di produzione, che incidono sul potenziale enologico, evidenziando le note di freschezza dovute sia alla sapidità legata alla «presenza del mare» e dei venti marini, sia alla componente acidica e alla equilibrata componente fruttata e aromatica delle uve che, esaltata dalla corretta gestione agronomica dei vigneti, si ripercuote sui vini prodotti, rendendoli pienamente adatti ad una elaborazione in vino spumante.</p>
<p><b>C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)</b></p> <p>Per tutte le categorie dei vini «Maremma toscana» «vino», «vino spumante», «vino spumante di qualità»).</p> <p>L'orografia prevalentemente collinare e pedecollinare della zona di produzione, un'area di varia estensione con caratteristiche morfologiche talvolta diverse, situata nella parte meridionale della Toscana, con una quota media intorno a 140 metri s.l.m., unitamente a una pendenza media del 5%, una esposizione prevalente a sud-est e una buona ventilazione durante tutto l'anno, concorre</p>	<p><b>C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A) e quelli di cui alla lettera B)</b></p> <p>Per tutte le categorie dei vini «Maremma toscana» «vino», «vino spumante», «vino spumante di qualità»).</p> <p>L'orografia prevalentemente collinare e pedecollinare della zona di produzione, un'area di varia estensione con caratteristiche morfologiche talvolta diverse, situata nella parte meridionale della Toscana, con una quota media intorno a 140 metri s.l.m., unitamente a una pendenza media del 5%, una esposizione prevalente a sud-est e una buona ventilazione durante tutto l'anno, concorre a determinare un ambiente areato, luminoso e con un suolo naturalmente sgrondante dalle acque</p>

<p>a determinare un ambiente areato, luminoso e con un suolo naturalmente sgrondante dalle acque reflue, particolarmente vocato per la coltivazione della vite.</p> <p>Anche la tessitura e la struttura chimico-fisica dei terreni interagiscono in modo determinante con la coltura della vite, contribuendo all'ottenimento delle peculiari caratteristiche fisico-chimiche e organolettiche dei vini «Maremma toscana» sia nella versione “tranquilla” (categoria vino), sia nei vini spumanti (categorie vino spumante e vino spumante di qualità).</p> <p>In particolare, i terreni della provincia di Grosseto si presentano, nei vari ambienti, con notevoli differenze, dovute alla diversa natura e alle diverse origini delle rocce da cui si sono formati, ma i principali tipi di terreno agrario, provenienti da rocce autoctone e particolarmente adatti allo sviluppo delle attività viticole, possono essere ricondotti ai terreni:</p> <p><b>sabbiosi e rocciosi sciolti</b>, poco profondi, sabbiosi e sabbioso-argillosi, che si riscontrano con notevole frequenza lungo l'intero sviluppo del retroterra maremmano e che si presentano in genere sciolti, permeabili e di modesta fertilità, con un lieve contenuto in calcare, un modesto tenore di humus, di fosforo e di potassio;</p> <p><b>pliocenici sciolti</b>, che si riscontrano frequentemente nelle zone collinari e pedecollinari e si presentano abbastanza sciolti, sabbiosi, calcarei e spesso frammisti a ghiaia e silice, ed al cui gruppo sono riconducibili anche i terreni sabbioso-argillosi pliocenici con tessitura prevalentemente argillosa della parte fine e buona dotazione nutritiva;</p> <p><b>grossolani sciolti</b>, terreni grossolani, ghiaio-sabbiosi profondi, provvisti di ciottoli calcarei e silicei, molto aridi, che si trovano prevalentemente nelle colline che contornano la piana da Follonica a Gavorrano e Ribolla;</p> <p><b>vulcanici e mezzani, rocciosi</b>, di natura tufacea di diversa consistenza, terreni agrari più o meno profondi sub-acidi, ricchi di scheletro, tendenzialmente aridi, dotati di buona quantità di potassio ma poveri di fosforo assimilabile, che si riscontrano soprattutto nei comuni di Pitigliano e di Sorano.</p> <p>Presentano una buona predisposizione alla viticoltura anche i terreni <b>alluvionali sciolti e mezzani calcarei</b>, prevalenti nella valle dell'Ombrone, dell'Osa, dell'Albegna, del Fiora e del Cornia, poiché terreni profondi, freschi, mediamente fertili, piuttosto sciolti e mezzani, provvisti di calcare e poveri di fosforo.</p> <p>Tutti questi tipi di terreno hanno in comune un'elevata profondità utile per lo sviluppo</p>	<p>reflue, particolarmente vocato per la coltivazione della vite.</p> <p>Anche la tessitura e la struttura chimico-fisica dei terreni interagiscono in modo determinante con la coltura della vite, contribuendo all'ottenimento delle peculiari caratteristiche fisico-chimiche e organolettiche dei vini «Maremma toscana» sia nella versione “tranquilla” (categoria vino), sia nei vini spumanti (categorie vino spumante e vino spumante di qualità).</p> <p>In particolare, i terreni della provincia di Grosseto si presentano, nei vari ambienti, con notevoli differenze, dovute alla diversa natura e alle diverse origini delle rocce da cui si sono formati, ma i principali tipi di terreno agrario, provenienti da rocce autoctone e particolarmente adatti allo sviluppo delle attività viticole, possono essere ricondotti ai terreni:</p> <p><b>sabbiosi e rocciosi sciolti</b>, poco profondi, sabbiosi e sabbioso-argillosi, che si riscontrano con notevole frequenza lungo l'intero sviluppo del retroterra maremmano e che si presentano in genere sciolti, permeabili e di modesta fertilità, con un lieve contenuto in calcare, un modesto tenore di humus, di fosforo e di potassio;</p> <p><b>pliocenici sciolti</b>, che si riscontrano frequentemente nelle zone collinari e pedecollinari e si presentano abbastanza sciolti, sabbiosi, calcarei e spesso frammisti a ghiaia e silice, ed al cui gruppo sono riconducibili anche i terreni sabbioso-argillosi pliocenici con tessitura prevalentemente argillosa della parte fine e buona dotazione nutritiva;</p> <p><b>grossolani sciolti</b>, terreni grossolani, ghiaio-sabbiosi profondi, provvisti di ciottoli calcarei e silicei, molto aridi, che si trovano prevalentemente nelle colline che contornano la piana da Follonica a Gavorrano e Ribolla;</p> <p><b>vulcanici e mezzani, rocciosi</b>, di natura tufacea di diversa consistenza, terreni agrari più o meno profondi sub-acidi, ricchi di scheletro, tendenzialmente aridi, dotati di buona quantità di potassio ma poveri di fosforo assimilabile, che si riscontrano soprattutto nei comuni di Pitigliano e di Sorano.</p> <p>Presentano una buona predisposizione alla viticoltura anche i terreni <b>alluvionali sciolti e mezzani calcarei</b>, prevalenti nella valle dell'Ombrone, dell'Osa, dell'Albegna, del Fiora e del Cornia, poiché terreni profondi, freschi, mediamente fertili, piuttosto sciolti e mezzani, provvisti di calcare e poveri di fosforo.</p> <p>Tutti questi tipi di terreno hanno in comune un'elevata profondità utile per lo sviluppo radicale, una buona capacità di drenaggio e una buona/moderata capacità di acqua disponibile,</p>
---	---

<p>radicale, una buona capacità di drenaggio e una buona/moderata capacità di acqua disponibile, condizioni tali da consentire un buon sviluppo vegeto-produttivo delle coltivazioni arboree, habitat naturale per gli impianti di vigneto con conseguenti produzioni altamente qualitative, in particolare se coltivati con l'ausilio di pratiche agronomiche e gestionali dei suoli corrette (quali potatura verde e alta densità di impianto) e basse rese produttive.</p> <p>Il clima della zona di produzione risulta temperato (sublitorale per la maggior parte del territorio, caldo nella fascia costiera, fresco nell'area amiatina), di tipo mediterraneo, caratterizzato da temperature miti, una discreta piovosità (media intorno ai 750 mm/anno), con scarse piogge estive (intorno agli 80-100 mm) e un'aridità piuttosto prolungata nella primavera e accentuata nei mesi estivi - tanto da far riscontrare lievi stress idrici nelle fasi che precedono la maturazione dell'uva -, da ottimi valori dell'indice bioclimatico di Huglin (tra 2100 e 2500°C-giorno), da una buona temperatura media annuale (tra i 12 e i 16°C a seconda delle aree, con una media intorno a 14,5°C), unita ad una ventilazione sempre presente anche nel periodo primaverile-estivo grazie alle brezze di Maestrone che soffiano nelle ore più calde della giornata, contribuendo a regolare le temperature ed a creare un ambiente sfavorevole alle malattie parassitarie.</p> <p>Il clima sopra descritto, unito ad una temperatura piuttosto elevata, con ottima insolazione, nei mesi di settembre-ottobre e buone escursioni termiche tra giorno e notte, consente alla vite di ottenere un giusto equilibrio vegetativo, permettendo una lenta, graduale e ottimale maturazione fisiologica delle uve, con l'esaltazione e il mantenimento del corredo aromatico consentendo, unitamente ad un buon quadro acidico, la produzione di vini freschi e armonici e contribuendo in maniera significativa alle particolari caratteristiche organolettiche dei vini «Maremma toscana».</p> <p>In particolare, il quadro climatico sopra descritto, grazie al quale le temperature massime sono pienamente sopportabili dalla vite anche in piena estate, unitamente alle buone escursioni termiche mano a mano che si avvicina il periodo vendemmiale, risultano particolarmente favorevoli per la produzione delle uve destinate sia alla produzione di vini «tranquilli», freschi ed equilibrati, sia all'ottenimento di partite che saranno successivamente elaborate nelle versioni spumante.</p>	<p>condizioni tali da consentire un buon sviluppo vegeto-produttivo delle coltivazioni arboree, habitat naturale per gli impianti di vigneto con conseguenti produzioni altamente qualitative, in particolare se coltivati con l'ausilio di pratiche agronomiche e gestionali dei suoli corrette (quali potatura verde e alta densità di impianto) e basse rese produttive.</p> <p>Il clima della zona di produzione risulta temperato (sublitorale per la maggior parte del territorio, caldo nella fascia costiera, fresco nell'area amiatina), di tipo mediterraneo, caratterizzato da temperature miti, una discreta piovosità (media intorno ai 750 mm/anno), con scarse piogge estive (intorno agli 80-100 mm) e un'aridità piuttosto prolungata nella primavera e accentuata nei mesi estivi - tanto da far riscontrare lievi stress idrici nelle fasi che precedono la maturazione dell'uva -, da ottimi valori dell'indice bioclimatico di Huglin (tra 2100 e 2500°C-giorno), da una buona temperatura media annuale (tra i 12 e i 16°C a seconda delle aree, con una media intorno a 14,5°C), unita ad una ventilazione sempre presente anche nel periodo primaverile-estivo grazie alle brezze di Maestrone che soffiano nelle ore più calde della giornata, contribuendo a regolare le temperature ed a creare un ambiente sfavorevole alle malattie parassitarie.</p> <p>Il clima sopra descritto, unito ad una temperatura piuttosto elevata, con ottima insolazione, nei mesi di settembre-ottobre e buone escursioni termiche tra giorno e notte, consente alla vite di ottenere un giusto equilibrio vegetativo, permettendo una lenta, graduale e ottimale maturazione fisiologica delle uve, con l'esaltazione e il mantenimento del corredo aromatico consentendo, unitamente ad un buon quadro acidico, la produzione di vini freschi e armonici e contribuendo in maniera significativa alle particolari caratteristiche organolettiche dei vini «Maremma toscana».</p> <p>In particolare, il quadro climatico sopra descritto, grazie al quale le temperature massime sono pienamente sopportabili dalla vite anche in piena estate, unitamente alle buone escursioni termiche mano a mano che si avvicina il periodo vendemmiale, risultano particolarmente favorevoli per la produzione delle uve destinate sia alla produzione di vini «tranquilli», freschi ed equilibrati, sia all'ottenimento di partite che saranno successivamente elaborate nelle versioni spumante.</p> <p>La qualità e le caratteristiche dei vini «Maremma toscana» sono altresì strettamente connesse ai fattori umani descritti nella parte A.2.</p> <p>È infatti molto rilevante l'apporto degli operatori del territorio che con le loro capacità e la loro</p>
--	--

<p>La qualità e le caratteristiche dei vini «Maremma toscana» sono altresì strettamente connesse ai fattori umani descritti nella parte A.2.</p> <p>È infatti molto rilevante l'apporto degli operatori del territorio che con le loro capacità e la loro professionalità, frutto dell'evoluzione agronomica, scientifica e tecnologica e forti di una tradizione che è millenaria e va dall'epoca etrusca a quella romana, al medioevo, fino ai giorni nostri, attestata da numerosi documenti, citazioni e testimonianze storiche, contribuiscono alla produzione di vini di notevole livello qualitativo, rappresentativi dell'espressione e tipicità del territorio della Maremma grossetana.</p> <p>È la testimonianza, perciò, di come l'intervento dell'uomo in questo particolare territorio abbia tramandato, nel corso dei secoli, le tecniche tradizionali di coltivazione della vite ma anche le rituali prassi enologiche, le quali, tuttavia, in epoca moderna, sono state migliorate e affinate, grazie all'indiscutibile progresso scientifico e tecnologico.</p> <p>Parlare di presupposti viticoli etruschi in questa zona appare ovvio, tali e tante sono le testimonianze che continuano in epoca romana fino al medioevo, nel corso del quale la vite acquistò particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura e di stabilirne la protezione con apposite norme statutarie.</p> <p>E furono molti gli studiosi, di epoche successive, che riconobbero i pregi delle uve di questo territorio e l'eccellenza dei vini prodotti.</p> <p>Alla fine del 1500, Bacci così descriverà queste campagne «...<i>situate nel cuore dell'Etruria, godono di molti pregi, sono esposte da una parte al vento che spirava da settentrione dalle falde del monte Amiata e dall'altra, estendendosi verso mezzogiorno, godono anche di quello australe che dona loro calore...</i>». Quale migliore incipit per identificare un territorio viticolo; e infatti, la zona era ricca «...<i>di ottimi vini, soprattutto rossi, sinceri, e chiarificati con null'altro che la semplice fermentazione dei tini</i>». Ve ne erano anche di bianchi, mescolati con dolci <i>moscatelli</i>, com'era di moda all'epoca.</p> <p>Tre secoli più tardi, il dott. Villafranchi-Giorgini (1847) cita un tronco di vite di dimensioni eccezionali proveniente da Valle Castagneta, mentre l'enotecnico Luigi Vivarelli parla diffusamente di sistemi di allevamento della vite, affermando che, in Maremma, è già ampiamente diffusa la vigna specializzata allevata a cordone speronato. Tra le testimonianze più significative ed esaurienti, quelle del dott. Alfonso Ademollo,</p>	<p>professionalità, frutto dell'evoluzione agronomica, scientifica e tecnologica e forti di una tradizione che è millenaria e va dall'epoca etrusca a quella romana, al medioevo, fino ai giorni nostri, attestata da numerosi documenti, citazioni e testimonianze storiche, contribuiscono alla produzione di vini di notevole livello qualitativo, rappresentativi dell'espressione e tipicità del territorio della Maremma grossetana.</p> <p>È la testimonianza, perciò, di come l'intervento dell'uomo in questo particolare territorio abbia tramandato, nel corso dei secoli, le tecniche tradizionali di coltivazione della vite ma anche le rituali prassi enologiche, le quali, tuttavia, in epoca moderna, sono state migliorate e affinate, grazie all'indiscutibile progresso scientifico e tecnologico.</p> <p>Parlare di presupposti viticoli etruschi in questa zona appare ovvio, tali e tante sono le testimonianze che continuano in epoca romana fino al medioevo, nel corso del quale la vite acquistò particolare importanza come pianta colonizzatrice, tanto che governanti e feudatari riconobbero la necessità di concedere terre adatte per questa coltura e di stabilirne la protezione con apposite norme statutarie.</p> <p>E furono molti gli studiosi, di epoche successive, che riconobbero i pregi delle uve di questo territorio e l'eccellenza dei vini prodotti.</p> <p>Alla fine del 1500, Bacci così descriverà queste campagne «...<i>situate nel cuore dell'Etruria, godono di molti pregi, sono esposte da una parte al vento che spirava da settentrione dalle falde del monte Amiata e dall'altra, estendendosi verso mezzogiorno, godono anche di quello australe che dona loro calore...</i>». Quale migliore incipit per identificare un territorio viticolo; e infatti, la zona era ricca «...<i>di ottimi vini, soprattutto rossi, sinceri, e chiarificati con null'altro che la semplice fermentazione dei tini</i>». Ve ne erano anche di bianchi, mescolati con dolci <i>moscatelli</i>, com'era di moda all'epoca.</p> <p>Tre secoli più tardi, il dott. Villafranchi-Giorgini (1847) cita un tronco di vite di dimensioni eccezionali proveniente da Valle Castagneta, mentre l'enotecnico Luigi Vivarelli parla diffusamente di sistemi di allevamento della vite, affermando che, in Maremma, è già ampiamente diffusa la vigna specializzata allevata a cordone speronato. Tra le testimonianze più significative ed esaurienti, quelle del dott. Alfonso Ademollo,</p>
--	---



<p>riconducibili a una relazione all'inchiesta parlamentare Jacini (1884), si soffermano lungamente sulla vocazione viticola della Maremma.</p> <p>In tutti questi secoli, lo sviluppo dell'agricoltura maremmana è sempre stato accompagnato da un'affermazione della viticoltura e, di pari passo, da una forte valenza della tradizione vinicola, spesso perpetrata dai monaci benedettini nei periodi più bui del basso medioevo, e oggi ancora riscontrabile percorrendo il territorio, dove non di rado è possibile trovare vecchie cantine presenti nelle vie dei paesi o, addirittura, scavate nel tufo probabilmente già al tempo degli etruschi, ma anche partecipando a una delle tante Sagre o Feste dedicate alla Vendemmia o al Vino (quelle di Scansano e di Cinigiano vantano una storia di quasi mezzo secolo).</p> <p>La storia e la tradizione del territorio vitivinicolo maremmano è importante, ma lo è, allo stesso tempo, il contributo degli operatori. Esso è essenziale nella gestione del vigneto fino alla raccolta delle uve, ma risulta determinante anche un corretto utilizzo della tecnologia di cantina al fine di preservare il livello qualitativo dei prodotti introdotti. Al fine di conseguire gli obiettivi di qualità, gli operatori adeguano il processo di vinificazione delle uve in relazione alla varietà e alle successive tecniche di affinamento ed elaborazione dei relativi vini, adottando in particolare adeguate pressature delle uve e fermentazioni a temperatura controllata, grazie anche al significativo processo di innovazione tecnologico che consente agli operatori di disporre di attrezzature di livello avanzato per la gestione del processo produttivo contribuendo così al mantenimento delle peculiari caratteristiche organolettiche dei vini.</p> <p>Nella produzione dei vini spumanti l'apporto dell'innovazione tecnologica è stato, se possibile, ancor di maggiore aiuto, mediante la messa a punto di impianti di elaborazione in autoclave sempre più efficienti o la fornitura di attrezzature più adeguate per l'elaborazione con rifermentazione in bottiglia, consentendo, perciò, di esaltare le peculiarità organolettiche dei vini spumanti ottenuti nel territorio maremmano, in particolare per la freschezza, la mineralità e le note fruttate e floreali, che costituiscono l'espressione di un ambiente vocato alla produzione di vini bianchi e rosati anche in versione spumante.</p> <p>Le peculiarità dei vini «Maremma toscana» sono dunque l'espressione di caratteri di unicità e di distintività, che sono il frutto dell'interazione</p>	<p>In tutti questi secoli, lo sviluppo dell'agricoltura maremmana è sempre stato accompagnato da un'affermazione della viticoltura e, di pari passo, da una forte valenza della tradizione vinicola, spesso perpetrata dai monaci benedettini nei periodi più bui del basso medioevo, e oggi ancora riscontrabile percorrendo il territorio, dove non di rado è possibile trovare vecchie cantine presenti nelle vie dei paesi o, addirittura, scavate nel tufo probabilmente già al tempo degli etruschi, ma anche partecipando a una delle tante Sagre o Feste dedicate alla Vendemmia o al Vino (quelle di Scansano e di Cinigiano vantano una storia di quasi mezzo secolo).</p> <p>La storia e la tradizione del territorio vitivinicolo maremmano è importante, ma lo è, allo stesso tempo, il contributo degli operatori. Esso è essenziale nella gestione del vigneto fino alla raccolta delle uve, ma risulta determinante anche un corretto utilizzo della tecnologia di cantina al fine di preservare il livello qualitativo dei prodotti introdotti. Al fine di conseguire gli obiettivi di qualità, gli operatori adeguano il processo di vinificazione delle uve in relazione alla varietà e alle successive tecniche di affinamento ed elaborazione dei relativi vini, adottando in particolare adeguate pressature delle uve e fermentazioni a temperatura controllata, grazie anche al significativo processo di innovazione tecnologico che consente agli operatori di disporre di attrezzature di livello avanzato per la gestione del processo produttivo contribuendo così al mantenimento delle peculiari caratteristiche organolettiche dei vini.</p> <p>Nella produzione dei vini spumanti l'apporto dell'innovazione tecnologica è stato, se possibile, ancor di maggiore aiuto, mediante la messa a punto di impianti di elaborazione in autoclave sempre più efficienti o la fornitura di attrezzature più adeguate per l'elaborazione con rifermentazione in bottiglia, consentendo, perciò, di esaltare le peculiarità organolettiche dei vini spumanti ottenuti nel territorio maremmano, in particolare per la freschezza, la mineralità e le note fruttate e floreali, che costituiscono l'espressione di un ambiente vocato alla produzione di vini bianchi e rosati anche in versione spumante.</p> <p>Le peculiarità dei vini «Maremma toscana» sono dunque l'espressione di caratteri di unicità e di distintività, che sono il frutto dell'interazione armonica tra l'attività dell'uomo e il complesso dei fattori ambientali.</p>
---	--

<p>armonica tra l'attività dell'uomo e il complesso dei fattori ambientali.</p> <p style="text-align: center;"><i>Articolo 10</i> (Riferimenti alla struttura di controllo)</p> <p>10.1 Nome e indirizzo dell'organismo di controllo: <b>Valoritalia s.r.l. - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane</b> - via XX Settembre, 98/g - 00185 - Roma - tel.: +39 06 45437975 - fax: +39 06 45438908 - e-mail: info@valoritalia.it</p> <p>La Società Valoritalia s.r.l - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane – è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 64 della legge n. 238/2016, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 19, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'art. 20 del regolamento UE n. 34/2019, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica e a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art. 19, par. 1, 2° capoverso.</p> <p>In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il decreto ministeriale 2 agosto 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2018.</p> <p><b>Allegato n. 1</b> <b>Vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Toscana, per i vini "Maremma toscana" DOC</b></p>	<p style="text-align: center;"><i>Articolo 10</i> (Riferimenti alla struttura di controllo)</p> <p>10.1 Nome e indirizzo dell'organismo di controllo: <b>Valoritalia s.r.l. - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane</b> - via XX Settembre, 98/g - 00185 - Roma - tel.: +39 06 45437975 - fax: +39 06 45438908 - e-mail: info@valoritalia.it</p> <p>La Società Valoritalia s.r.l - società per la certificazione delle qualità e delle produzioni vitivinicole italiane – è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 64 della legge n. 238/2016, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 19, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'art. 20 del regolamento UE n. 34/2019, per i prodotti beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica e a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art. 19, par. 1, 2° capoverso.</p> <p>In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il decreto ministeriale 2 agosto 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2018.</p> <p><b>Allegato n. 1</b> <b>Vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Toscana, per i vini "Maremma toscana" DOC</b></p>																																																																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>N</th> <th>Nome</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>ABRUSCO N.</td></tr> <tr><td>2</td><td>ALBANA B.</td></tr> <tr><td>3</td><td>ALBAROLA B.</td></tr> <tr><td>4</td><td>ALEATICO N.</td></tr> <tr><td>5</td><td>ALICANTE N.</td></tr> <tr><td>6</td><td>ALICANTE BOUSCHET N.</td></tr> <tr><td>7</td><td>ANCELOTTA N.</td></tr> <tr><td>8</td><td>ANSONICA B.</td></tr> <tr><td>9</td><td>BARBERA N.</td></tr> <tr><td>10</td><td>BARSAGLINA N.</td></tr> <tr><td>11</td><td>BIANCONE B.</td></tr> <tr><td>12</td><td>BONAMICO N.</td></tr> <tr><td>13</td><td>BRACCIOLA NERA N.</td></tr> <tr><td>14</td><td>CABERNET FRANC N.</td></tr> <tr><td>15</td><td>CABERNET SAUVIGNON N.</td></tr> </tbody> </table>	N	Nome	1	ABRUSCO N.	2	ALBANA B.	3	ALBAROLA B.	4	ALEATICO N.	5	ALICANTE N.	6	ALICANTE BOUSCHET N.	7	ANCELOTTA N.	8	ANSONICA B.	9	BARBERA N.	10	BARSAGLINA N.	11	BIANCONE B.	12	BONAMICO N.	13	BRACCIOLA NERA N.	14	CABERNET FRANC N.	15	CABERNET SAUVIGNON N.	<table border="1"> <thead> <tr> <th>N</th> <th>Nome</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1</td><td>ABRUSCO N.</td></tr> <tr><td>2</td><td>ALBANA B.</td></tr> <tr><td>3</td><td>ALBAROLA B.</td></tr> <tr><td>4</td><td>ALEATICO N.</td></tr> <tr><td>5</td><td>ALICANTE N.</td></tr> <tr><td>6</td><td>ALICANTE BOUSCHET N.</td></tr> <tr><td>7</td><td>ANCELOTTA N.</td></tr> <tr><td>8</td><td>ANSONICA B.</td></tr> <tr><td>9</td><td>BARBERA N.</td></tr> <tr><td>10</td><td>BARSAGLINA N.</td></tr> <tr><td>11</td><td>BIANCONE B.</td></tr> <tr><td>12</td><td>BONAMICO N.</td></tr> <tr><td>13</td><td>BRACCIOLA NERA N.</td></tr> <tr><td>14</td><td>CABERNET FRANC N.</td></tr> <tr><td>15</td><td>CABERNET SAUVIGNON N.</td></tr> <tr><td>16</td><td>CALABRESE N.</td></tr> </tbody> </table>	N	Nome	1	ABRUSCO N.	2	ALBANA B.	3	ALBAROLA B.	4	ALEATICO N.	5	ALICANTE N.	6	ALICANTE BOUSCHET N.	7	ANCELOTTA N.	8	ANSONICA B.	9	BARBERA N.	10	BARSAGLINA N.	11	BIANCONE B.	12	BONAMICO N.	13	BRACCIOLA NERA N.	14	CABERNET FRANC N.	15	CABERNET SAUVIGNON N.	16	CALABRESE N.
N	Nome																																																																		
1	ABRUSCO N.																																																																		
2	ALBANA B.																																																																		
3	ALBAROLA B.																																																																		
4	ALEATICO N.																																																																		
5	ALICANTE N.																																																																		
6	ALICANTE BOUSCHET N.																																																																		
7	ANCELOTTA N.																																																																		
8	ANSONICA B.																																																																		
9	BARBERA N.																																																																		
10	BARSAGLINA N.																																																																		
11	BIANCONE B.																																																																		
12	BONAMICO N.																																																																		
13	BRACCIOLA NERA N.																																																																		
14	CABERNET FRANC N.																																																																		
15	CABERNET SAUVIGNON N.																																																																		
N	Nome																																																																		
1	ABRUSCO N.																																																																		
2	ALBANA B.																																																																		
3	ALBAROLA B.																																																																		
4	ALEATICO N.																																																																		
5	ALICANTE N.																																																																		
6	ALICANTE BOUSCHET N.																																																																		
7	ANCELOTTA N.																																																																		
8	ANSONICA B.																																																																		
9	BARBERA N.																																																																		
10	BARSAGLINA N.																																																																		
11	BIANCONE B.																																																																		
12	BONAMICO N.																																																																		
13	BRACCIOLA NERA N.																																																																		
14	CABERNET FRANC N.																																																																		
15	CABERNET SAUVIGNON N.																																																																		
16	CALABRESE N.																																																																		

16	CALABRESE N.	N17	CALORIA N.	N
17	CALORIA N.	N18	CANAILOLO BIANCO B.	N
18	CANAILOLO BIANCO B.	N19	CANAILOLO NERO N.	B
19	CANAILOLO NERO N.	B20	CANINA NERA N.	N
20	CANINA NERA N.	N21	CARIGNANO N.	N
21	CARIGNANO N.	N22	CARMENERE N.	N
22	CARMENERE N.	N23	CESANESE D'AFFILE N.	N
23	CESANESE D'AFFILE N.	N24	CHARDONNAY B.	N
24	CHARDONNAY B.	N25	CILIEGIOLO N.	B
25	CILIEGIOLO N.	B26	CLAIRETTE B.	N
26	CLAIRETTE B.	N27	COLOMBANA NERA	B
27	COLOMBANA NERA	B28	COLORINO N.	N
28	COLORINO N.	N29	DURELLA B.	N
29	DURELLA B.	N30	FIANO B.	B
30	FIANO B.	B31	FOGLIA TONDA N.	B
31	FOGLIA TONDA N.	B32	GAMAY N.	N
32	GAMAY N.	N33	GRALIMA N.	N
33	GRALIMA N.	N34	GRAND NOIR N.	B
34	GRAND NOIR N.	B35	GRATENA N.	B
35	GRATENA N.	B36	GRECHETTO B.	B
36	GRECHETTO B.	B37	GRECO B.	N
37	GRECO B.	N38	GROPPELLO DI S. STEFANO N.	N
38	GROPPELLO DI S. STEFANO N.	N39	GROPPELLO GENTILE N.	B
39	GROPPELLO GENTILE N.	B40	INCROCIO BRUNI 54 B.	N
40	INCROCIO BRUNI 54 B.	N41	LAMBRUSCO MAESTRI	B
41	LAMBRUSCO MAESTRI	B42	LIVORNESE BIANCA B.	N
42	LIVORNESE BIANCA B.	N43	MALBECH N.	B
43	MALBECH N.	B44	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	B
44	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	B45	MALVASIA BIANCA LUNGA B.	B
45	MALVASIA BIANCA LUNGA B.	B46	MALVASIA ISTRIANA B.	N
46	MALVASIA ISTRIANA B.	N47	MALVASIA N.	N
47	MALVASIA N.	N48	MALVASIA NERA DI BRINDISI N.	N
48	MALVASIA NERA DI BRINDISI N.	N49	MALVASIA NERA DI LECCE N.	N
49	MALVASIA NERA DI LECCE N.	N50	MAMMOLO N.	B
50	MAMMOLO N.	B51	MANZONI BIANCO B.	B
51	MANZONI BIANCO B.	B52	MARSANNE B.	N
52	MARSANNE B.	N53	MAZZESE N.	N
53	MAZZESE N.	N54	MERLOT N.	N
54	MERLOT N.	55	MERLESE N.	N
55	MERLESE N.	N56	MONDEUSE N.	N
56	MONDEUSE N.	N57	MONTEPULCIANO N.	B
57	MONTEPULCIANO N.	B58	MOSCATO BIANCO B.	N
58	MOSCATO BIANCO B.	59	MOSCATO D'AMBURGO N.	B
59	MOSCATO D'AMBURGO N.	B60	MOUVÉDRE N.	B
60	MOUVÉDRE N.	B61	MÜLLER THURGAU B.	N
61	MÜLLER THURGAU B.	62	NOCCHIANELLO BIANCO B.	N
62	NOCCHIANELLO BIANCO B.	63	NOCCHIANELLO NERO N.	B
63	NOCCHIANELLO NERO N.	B64	ORPICCHIO B.	B
64	ORPICCHIO B.	B65	PETIT MANSENG B.	N
65	PETIT MANSENG B.	N66	PETIT VERDOT N.	B
66	PETIT VERDOT N.	B67	PINOT BIANCO B.	B
67	PINOT BIANCO B.	B68	PINOT GRIGIO G.	N
68	PINOT GRIGIO G.	N69	PINOT NERO N.	N
69	PINOT NERO N.	N70	POLLERA NERA N.	N
70	POLLERA NERA N.	N71	PRUGNOLO GENTILE N.	N
71	PRUGNOLO GENTILE N.	N72	PUGNITELLO	N

AOOGR7/PD Prot. 0317799 Data 04/08/2021 ore 16:52 Classifica G.050.040. Il documento è stato firmato da GENNARO GILIBERTI e la firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio.  
 Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

72	PUGNITELLO	N73	REBO N.	N
73	REBO N.	N74	REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO N.	B
74	REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO N.	B75	RIESLING B.	B
75	RIESLING B.	B76	RIESLING ITALICO B.	B
76	RIESLING ITALICO B.	B77	ROUSSANE B.	N
77	ROUSSANE B.	N78	SAGRANTINO N.	N
78	SAGRANTINO N.	N79	SANFORTE N.	N
79	SANFORTE N.	N80	SANGIOVESE N.	B
80	SANGIOVESE N.	B81	SAUVIGNON B.	B
81	SAUVIGNON B.	N82	SCHIAVA GENTILE	N
82	SCHIAVA GENTILE	B83	SEMILLON B.	N
83	SEMILLON B.	N84	SYRAH N.	N
84	SYRAH N.	N85	TEMPRANILLO N.	N
85	TEMPRANILLO N.	N86	TEROLDEGO N.	B
86	TEROLDEGO N.	B87	TRAMINER AROMATICO Rs	B
87	TRAMINER AROMATICO Rs	B88	TREBBIANO TOSCANO B.	B
88	TREBBIANO TOSCANO B.	B89	VERDEA B.	B
89	VERDEA B.	B90	VERDELLO B.	B
90	VERDELLO B.	B91	VERDICCHIO BIANCO B.	B
91	VERDICCHIO BIANCO B.	B92	VERMENTINO B.	N
92	VERMENTINO B.	N93	VERMENTINO NERO N.	B
93	VERMENTINO NERO N.	B94	VERNACCIA DI S. GIMIGNANO B	B
94	VERNACCIA DI S. GIMIGNANO B	B95	VIOGNER B.	B
95	VIOGNER B.			

**Allegato 2****Elenco delle Menzioni Geografiche Aggiuntive**

Elenco dei Comuni		
Grosseto	Follonica	Roccalbegna
Arcidosso	Gavorrano	Roccastrada
Campagnatico	Isola del Giglio	Santa Fiora
Castel del Piano	Magliano in Toscana	Scarlinto
Castell'Azzara	Manciano	Seggiano
Castiglione della Pescaia	Monterotondo Marittimo	Semproniano
Cinigiano	Montieri	Sorano
Civitella Paganico	Orbetello	

Elenco delle Frazioni		
nel comune di Grosseto		
Alberese	Braccagni	Roselle
Marina di Grosseto	Rispecchia	Montepescali
Batignano	Istia d'Ombrone	

nel comune di Arcidosso		
Stribugliano	Salaiola	Macchie Zancona
Bagnoli	Montelaterone	

nel comune di Campagnatico		
Arcille	Montorsaio	Marrucheti
Sant'Antonio		

nel comune di Capalbio		
Carige	Torba	Pescia Fiorentina

nel comune di Castel del Piano		
Montenero	Montegiovi	

nel comune di Castell'Azzara		
Selvena		

**Allegato 2****Elenco delle Menzioni Geografiche Aggiuntive**

Elenco dei Comuni		
Grosseto	Follonica	Roccalbegna
Arcidosso	Gavorrano	Roccastrada
Campagnatico	Isola del Giglio	Santa Fiora
Castel del Piano	Magliano in Toscana	Scarlinto
Castell'Azzara	Manciano	Seggiano
Castiglione della Pescaia	Monterotondo Marittimo	Semproniano
Cinigiano	Montieri	Sorano
Civitella Paganico	Orbetello	

Elenco delle Frazioni		
nel comune di Grosseto		
Alberese	Braccagni	Roselle
Marina di Grosseto	Rispecchia	Montepescali
Batignano	Istia d'Ombrone	

nel comune di Arcidosso		
Stribugliano	Salaiola	Macchie Zancona
Bagnoli	Montelaterone	

nel comune di Campagnatico		
Arcille	Montorsaio	Marrucheti
Sant'Antonio		

nel comune di Capalbio		
Carige	Torba	Pescia Fiorentina

nel comune di Castel del Piano		
Montenero	Montegiovi	

<b>nel comune di Castiglione della Pescaia</b>		
Vetulonia	Tirli	Buriano
<b>nel comune di Cinigiano</b>		
Borgo Santa Rita	Monticello Amiata	Poggi del Sasso
Castiglioncello Bandini	Castel Porrona	Sasso d'Ombrone
<b>nel comune di Civitella Paganico</b>		
Monte Antico	Paganico	Pari
Civitella Marittima	Casale di Pari	
<b>nel comune di Gavorrano</b>		
Giuncarico	I Forni	Castel di Pietra
Caldana	Castellaccia	Filare
Ravi	Casteani	Grilli
Bivio di Ravi	Bagno di Gavorrano	Potassa
<b>nel comune di Magliano in Toscana</b>		
Pereta	Collecchio	Montiano
<b>nel comune di Manciano</b>		
Marsiliana	Poggio Murella	Sgrilla
Montemerano	Poggio Fuoco	Cavallini
Poderi di Montemerano	San Martino sul Fiora	Guinzoni
Saturnia	Capanne	
<b>nel comune di Massa Marittima</b>		
Tatti	Montebamboli	La Pesta
Valpiana	Cura Nuova	Niccioleta
Perolla	Prata	
Ghirlanda	Capanne	
<b>nel comune di Monte Argentario</b>		
Porto Santo Stefano	Porto Ercole	
<b>nel comune di Monterotondo Marittimo</b>		
Frassine		
<b>nel comune di Montieri</b>		
Boccheggiano	Gerfalco	Travale
<b>nel comune di Orbetello</b>		
Albinia	Talamone	La Polverosa
Fonteblanda	Ansedonia	San Donato
<b>nel comune di Pitigliano</b>		
Casone	Bellavista	Poggio Cavalluccio
Collina	Belvedere	Rimpantoni
Conatelle	Poggio Lombardello	Roccaccia
Filetta	Gradone	Rompicollo
La Rotta	Selvicciola	Pantano
La Prata	Trigoli	Poggio Lepre
Malpasso	Vacasio	Ortale
Il Piano	Doganella	Sconfitta
Valle Palombata	Annunziata	Vuglico
Corano	Fiora - Meletello	Pian di Morrano
Bagnolungo	Felcetoni	Bottinello
Fratenuti	Poggio Rota	Ornelleta
San Martino - Madonna delle Grazie	Rusceti	Pantalla
Pietramora	San Pietro	Pian D'Arciano
Poggio Grillo	Turiano	Porcarecce
Crocignano	Valle Morta	Ripignano
Naioli	Valle Orsaia	Spinicci
<b>nel comune di Castell'Azzara</b>		
Selvina		
<b>nel comune di Castiglione della Pescaia</b>		
Vetulonia	Tirli	Buriano
<b>nel comune di Cinigiano</b>		
Borgo Santa Rita	Monticello Amiata	Poggi del Sasso
Castiglioncello Bandini	Castel Porrona	Sasso d'Ombrone
<b>nel comune di Civitella Paganico</b>		
Monte Antico	Paganico	Pari
Civitella Marittima	Casale di Pari	
<b>nel comune di Gavorrano</b>		
Giuncarico	I Forni	Castel di Pietra
Caldana	Castellaccia	Filare
Ravi	Casteani	Grilli
Bivio di Ravi	Bagno di Gavorrano	Potassa
<b>nel comune di Magliano in Toscana</b>		
Pereta	Collecchio	Montiano
<b>nel comune di Manciano</b>		
Marsiliana	Poggio Murella	Sgrilla
Montemerano	Poggio Fuoco	Cavallini
Poderi di Montemerano	San Martino sul Fiora	Guinzoni
Saturnia	Capanne	
<b>nel comune di Massa Marittima</b>		
Tatti	Montebamboli	La Pesta
Valpiana	Cura Nuova	Niccioleta
Perolla	Prata	
Ghirlanda	Capanne	
<b>nel comune di Monte Argentario</b>		
Porto Santo Stefano	Porto Ercole	
<b>nel comune di Monterotondo Marittimo</b>		
Frassine		
<b>nel comune di Montieri</b>		
Boccheggiano	Gerfalco	Travale
<b>nel comune di Orbetello</b>		
Albinia	Talamone	La Polverosa
Fonteblanda	Ansedonia	San Donato
<b>nel comune di Pitigliano</b>		
Casone	Bellavista	Poggio Cavalluccio
Collina	Belvedere	Rimpantoni
Conatelle	Poggio Lombardello	Roccaccia
Filetta	Gradone	Rompicollo
La Rotta	Selvicciola	Pantano
La Prata	Trigoli	Poggio Lepre
Malpasso	Vacasio	Ortale
Il Piano	Doganella	Sconfitta
Valle Palombata	Annunziata	Vuglico
Corano	Fiora - Meletello	Pian di Morrano
Bagnolungo	Felcetoni	Bottinello
Fratenuti	Poggio Rota	Ornelleta
San Martino - Madonna delle Grazie	Rusceti	Pantalla
Pietramora	San Pietro	Pian D'Arciano
Poggio Grillo	Turiano	Porcarecce

Vallebuia	Formica	Insuglieti - Le Sparne	Crocignano	Valle Morta	Ripignano
<i>nel comune di Roccalbegna</i>			Naioli	Valle Orsaia	Spinicci
Cana	Santa Caterina	Triana	Vallebuia	Formica	Insuglieti - Le Sparne
Vallerona			<i>nel comune di Roccalbegna</i>		
<i>nel comune di Roccastrada</i>			Cana	Santa Caterina	Triana
Montemassi	Sticciano	Piloni	Vallerona		
Ribolla	Sassofortino		<i>nel comune di Roccastrada</i>		
Roccatederighi	Tormiella		Montemassi	Sticciano	Piloni
<i>nel comune di Santa Fiora</i>			Ribolla	Sassofortino	
Bagnolo	Bagnore		Roccatederighi	Tormiella	
<i>nel comune di Scansano</i>			<i>nel comune di Santa Fiora</i>		
Poggioferro	Pancole	Baccinello	Bagnolo	Bagnore	
Pomonte	Montorgiali		<i>nel comune di Scansano</i>		
Murci	Polveraia		Poggioferro	Pancole	Baccinello
<i>nel comune di Seggiano</i>			Pomonte	Montorgiali	
Pescina			Murci	Polveraia	
<i>nel comune di Semproniano</i>			<i>nel comune di Seggiano</i>		
Catabbio	Cellena	Petricci	Pescina		
Rocchette			<i>nel comune di Semproniano</i>		
<i>nel comune di Sorano</i>			Catabbio	Cellena	Petricci
Filetta	Pian di Conati	Montebuono	Rocchette		
Vignamurata	Elmo		<i>nel comune di Sorano</i>		
			Filetta	Pian di Conati	Montebuono
			Vignamurata	Elmo	

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**  
**Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche.**  
**Promozione**

**Proposta presentata dal Consorzio a Tutela**

**del Vino Morellino di Scansano DOCG, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata e garantita "Morellino di Scansano".**

SEGUE ATTO

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONE AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE. PROMOZIONE”

**Proposta presentata dal Consorzio a Tutela del Vino Morellino di Scansano DOCG, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata e garantita “Morellino di Scansano”.**

In attuazione del punto 17.2.5 dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018, n. 103, si comunica che il Direttore del Consorzio a Tutela del Vino Morellino di Scansano DOCG, in data 10 agosto 2021, ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, una proposta volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata e garantita “Morellino di Scansano”.

Il Consorzio, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 73/2017, ha proposto, limitatamente alla vendemmia 2021, di aumentare del 15 per cento l'ammontare di superficie rivendicabile atta alla produzione del vino a DOCG “Morellino di Scansano”, di cui ogni impresa dispone alla data di presentazione della dichiarazione di raccolta delle uve.

Il Dirigente

Gennaro Giliberti



**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Nord**

**S.P.E. di Antonio Ponziani e c. snc in data 26/05/2021 ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Turrute di Gallicano per una portata media complessiva di 840 l/s, per produrre con un salto di 7 metri una potenza di 57,6470 KW in Comune di Gallicano ad uso idroelettrico.-Domanda di concessione acqua superficiale in Comune di Gallicano Prat. n.1921- Prat. Sidit n. 183200/2020.**

- Visti:

- il T.U. di leggi sulle acque pubbliche e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/33 e s.m.i.;
- la L.R. n. 22/2015 e la L.R. n. 80/2015;
- il D.P.G.R.T. n. 61/R del 16/08/2016

La Società S.P.E. di Antonio Ponziani & c. snc in data 26/05/2021 ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica dal Torrente Turrute di Gallicano per una portata media annua complessiva di 840 l/s, per produrre con un salto di 7 metri una potenza di 57,6470 KW in Comune di Gallicano ad uso idroelettrico.

Ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R. 10/2010 il rinnovo della concessione dovrà essere sottoposto alle procedure di VIA di cui al comma 6 dell'art. 43 della L.R. 10/2010, la cui conclusione del procedimento con esclusione da quello di VIA dovrà pervenire prima del termine di conclusione del procedimento di rinnovo della concessione, pena la dichiarazione di improcedibilità nell'istruttoria (cfr. regolamento regionale n. 61/R/2016).

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Gallicano per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 16/08/2021 e sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, n° 2 e potranno essere visionati, previo appuntamento con l'istruttore tecnico Giuseppe Gaffi, che potrà essere contattato alla seguente e-mail [giuseppe.gaffi@regione.toscana.it](mailto:giuseppe.gaffi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso agli pretori comunali mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, n. 2. S'informa che la visita di sopralluogo, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata alle ore 09,30 del giorno 22/09/2021 con ritrovo presso la sede del Comune di Gallicano.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e di pareri per le valutazioni ambientali.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: [giorgio.mazzanti@regione.toscana.it](mailto:giorgio.mazzanti@regione.toscana.it)), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

*Il Dirigente del Settore*  
Enzo Di Carlo

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di PIOMBINO (LI), - Pratica n. 2451/2021 - ID n. 16411 - Az. Agr. Orzalesi Giacomo.**

In data 06/11/2020 Az. Agr. Orzalesi Giacomo ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 384157 relativa alla richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n.1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di PIOMBINO (LI) località "Casavolpi" catastalmente ubicati nel Foglio 30.particella 105. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 10500 m<sup>3</sup>/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di PIOMBINO (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 18/08/2021 sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000

me annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 03/09/2021 con ritrovo alle ore 11,30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

*Il Responsabile del Procedimento*  
G. Testa

## ALTRI ENTI

### ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO

**Estratto di Decreto di Esproprio n. 2 del 28.04.2021(prot. AdF 13094 del 28.04.2021).**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

#### RENDE NOTO

Che mediante Decreto di Esproprio n. 2 del 28.04.2021 (prot. AdF 13094 del 28.04.2021) è stato disposto l'asservimento perpetuo (servitù di acquedot-

to interrato) in favore di Acquedotto del Fiora S.p.A. (Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato), delle aree utili alla realizzazione e alla gestione dell'opera pubblica denominata "Progetto volto al completamento della rete di adduzione dal pozzo idropotabile di Fonte al Bugno" verso Follonica e Scarlino e ricadente sulle particelle di seguito indicate:

#### DESCRIZIONE DEI BENI

Foglio 27 particelle 287 di proprietà delle signore BOSCAGLIA DONATELLA nata a Campiglia Marittima l'11/07/1956 e CERBAI IRIS nata a Scarlino il 07/02/1930 - foglio 27 particella 297 di proprietà dei sig. ri ZANNI ARNALDO nato a Castel d'Aiano il 25/02/1928 e ZANNI LAURA nata a Grosseto il 19/04/1961 - foglio 27 particella 11 di proprietà della sig.ra BOSCAGLIA SONIA nata a Follonica il 18/10/1932.

Le indennità di asservimento accettate sono state liquidate mediante assegno circolare non trasferibile mentre l'indennità non accettata è stata depositata presso la Banca d'Italia Cassa Depositi e Prestiti. Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, del DPR 327/2001.

*Il Responsabile del procedimento espropriativo di  
Acquedotto del Fiora Spa*  
Sergio Rossi

## AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

**Comunicato relativo all'avvio della consultazione su una proposta di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale relativa al reticolo idraulico principale della UoM Arno, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione -Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) "per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale".**

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 14 della disciplina di PGRA e dall'art. 2 comma 4 dell'Accordo sottoscritto tra Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Toscana (DGR n. 166 del 17/02/2020) "per l'individuazione delle procedure da seguire per lo svolgimento in

collaborazione delle attività di riesame e aggiornamento, ai sensi dell'art. 14 delle norme del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione relative al reticolo idraulico principale e secondario del bacino del fiume Arno e dei bacini regionali Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone ricadenti nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale", si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 29 luglio 2021 è stata esaminata una proposta di modifica delle mappe delle aree a pericolosità da alluvione del PGRA del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, riguardante il reticolo idraulico principale della UoM Arno, afferente al fiume Arno, tratto compreso tra la diga di Levane e la confluenza col fiume Sieve (Comuni di Terranuova Bracciolini, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Figline e Incisa Valdarno, Castelfranco Piandiscò, Reggello e Rignano sull'Arno).

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità, nella sezione relativa al PGRA - Programma di riesame delle mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;

- per posta elettronica certificata: [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it)

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà, previo parere della Conferenza Operativa, all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale.

Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione e tutela dal rischio di alluvioni, Ing. Serena Franceschini ([s.franceschini@appenninosettentrionale.it](mailto:s.franceschini@appenninosettentrionale.it)).

*Il Segretario Generale*  
Massimo Lucchesi

---

---

- 2018

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO  
VALDARNO**

DECRETO 13 dicembre 2018, **prot. n. 14764**

**Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13\_1\_562. Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana; Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.**

SEGUE ATTO

**Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno***Ufficio per le espropriazioni*

Prot. n. 14764/1/A del 13.12.2018

**DECRETO DI LIMITAZIONE AL DIRITTO DI PROPRIETA'  
DERIVANTE DAL PERIODICO ALLAGAMENTO DELLE AREE  
CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA***ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001 e smi***Oggetto: Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI) - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13\_1\_562.***Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;**Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;**Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri***Il Responsabile dell'Ufficio Espropri*****Premesso che:***

- Il progetto in questione è compreso nell'elenco degli interventi della Regione Toscana approvato con decreto del MATTM del 12.11.2018, la cui progettazione è finanziata a valere sulle disponibilità del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» istituito ai sensi dell'art.55 della L. 221/2015, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- ai sensi del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, l'attuazione di tali interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità ed i poteri di cui all'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014 e che, inoltre, il citato art. 10 D.L. 91/2014 al comma 4 prevede che il Presidente della Regione possa delegare per le attività di sua competenza un soggetto attuatore;
- in data 09.04.2019 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario n. 40 che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore della progettazione degli interventi in oggetto e che stabilisce che, per l'esecuzione delle progettazioni finanziate dal Fondo, si applicano le disposizioni di cui all'Allegato B dell'Ordinanza stessa;
- in data 05/11/2020 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana il 5° Atto integrativo all'Accordo di programma del 3 novembre 2010 finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di ulteriori interventi sul territorio regionale tra i quali il progetto relativo alle opere in oggetto;
- in data 02/02/2021 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 10 che, ai sensi dell'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014, individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore degli interventi in questione e stabilisce che per la loro attuazione si applicano, con precisazioni, le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 60/2016;

***Omissis******- Dato atto altresì che:***

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti, come risulta dai contenuti dell'Ordinanza del

Commissario di Governo n. 10 del 02/02/2021;

- detti lavori non possono essere realizzati, per la maggior parte, nella stagione invernale e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto in maniera da dare corso alle opere quanto prima;

- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al piano particellare di esproprio e alla planimetria catastale (Elaborati F10 e T07) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana, Demanio Opere Idrauliche ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015 e che ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (frazionamento prot. n. 75219.1/2021 del 29/07/2021);

- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 7 All. A dell'Ordinanza del Commissario di Governo n. 60/2016, ed in deroga all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

#### DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di asservimento per periodico allagamento determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4, 42 e 44 del D.P.R. 327/2001, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011 e della limitazione al diritto di proprietà derivante dalla costituzione della servitù di allagamento, come riportato nella tabella allegata al presente atto sotto la **lettera "A"** a formarne parte integrante e sostanziale;

#### DECRETA INOLTRE

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi la limitazione del diritto di proprietà per periodico allagamento in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, relativamente agli immobili posti nel Comune di Calenzano (FI) rappresentati al Catasto Terreni, come evidenziato con colore celeste nella planimetria che si allega al presente atto sotto la **lettera "B"**, nel modo che segue:

1) Proprietà: **FONDAZIONE ADOLFO CARMINE** con sede in Firenze codice fiscale : 01328980485, prop. 1/1

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.catastale</i>	<i>Sup. in asservimento mq.</i>
55	793	Seminativo	2	12.675	12.675
55	789	Canneto	U	490	490
55	783	Seminativo	2	6420	6420

*Indennità di asservimento da corrispondere: €65.283,33*

2) Proprietà: **Pancrazi Maddalena** nata a Torino il 04/02/1973 codice fiscale: PNCMDL73B44L219S prop. 1/1.

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale -</i>	<i>Class</i>	<i>Sup.catastale</i>	<i>Sup. in asservimento mq.</i>
55	791	Seminativo	2	3.384	3.384
55	787	Seminativo	2	3.570	3.570
55	785	Seminativo	2	15.611	15.611
55	781	Seminativo	2	4.982	4.982

*Indennità di asservimento da corrispondere: € 91.823,33*

3) Proprietà: **Gaspari Alice** nata a Cortina D'ampezzo il 12/01/1971 codice fiscale: GSPLCA71A52A266D Prop. 1/1.

<i>Fogli</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Class</i>	<i>Sup.catastale</i>	<i>Sup. in asservimento</i>
55	97	Seminativo arborato	2	12.280	6.390
55	190	Seminativo arborato	2	12.554	1.690

*Indennità di asservimento da corrispondere: € 26.933,33*

*Totale indennità da corrispondere € 184.039,99*

#### **DA' ATTO**

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale;

#### **INVITA**

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dagli asservimenti a comunicare entro 30 giorni dalla esecuzione della limitazione al diritto di proprietà derivante dal periodico allagamento delle aree, l'eventuale condivisione delle indennità come determinate in via d'urgenza nella tabella allegata al presente atto sotto le lettere "A";

#### **PRECISA**

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e smi "Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e smi "Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.";

#### **RENDE NOTO ALTRESÌ:**

- che il presente Decreto, composto di n. 7 pagine oltre un allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione della limitazione al diritto di proprietà derivante dal periodico allagamento delle aree, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1 con le modalità di cui all'articolo 7 comma 2 All. A della Ordinanza del Commissario di Governo n. 60/2016;

- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze senza indugio;

- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati ovvero asserviti estinti a seguito dell'esproprio potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 c.3 del D.P.R. 327/2001;

- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del R.D. 11.12.1933 n. 1775;

- che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Deri.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

*Dott.ssa Alessandra Deri*

Si "Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI)" - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13_1_562.													
D.P.R. 327/2001 articolo 22 DECRETO DI LIMITAZIONE AL DIRITTO DI PROPRIETA' DERIVANTE DAL PERIODICO ALLAGAMENTO DELLE AREE CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA  ALLEGATO "A"													
DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ASSERVIMENTO AL PERIODICO ALLAGAMENTO ex art. 31 L.R. 67/200													
DITTA ASSERVITA 1): Proprietà: FONDAZIONE ADOLFO CARMINE con sede in Firenze codice fiscale : 01328980485, prop. 1/1													
Comune	Foglio	Mappale	Sup. totale mq	Sup. in asservimento mq	Sup. totale in asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento per servitù di allagamento coeff. 1/3	maggiorazione indennità di asservimento incr. frequenza coeff. 1/3	Totale indennità di asservimento compresa maggiorazione	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
Calenzano	55	793	12.675	12.675	19.585	Seminativo arborato	semin	€ 5,00	€ 21.125,00	€ 21.125,00	€ 42.250,00	€ 2,0462	€ 8.645,20
Calenzano	55	789	490	490		Canneto	semin	€ 5,00	€ 816,67	€ 816,67	€ 1.633,33	€ 2,0462	€ 334,21
Calenzano	55	783	6420	6420		Seminativo arborato	semin	€ 5,00	€ 10.700,00	€ 10.700,00	€ 21.400,00	€ 2,0462	€ 4.378,87
Totale indennità per ditta											€ 65.283,33		€ 13.358,28
DITTA ASSERVITA 2): Proprietà: Pancrazi Maddalena nata a Torino il 04/02/1973 codice fiscale: PNCMDL73B44L219S prop. 1/1.													
Comune	Foglio	Mappale	Sup. totale mq	Sup. in asservimento mq	Sup. totale in asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento per servitù di allagamento coeff. 1/3	maggiorazione indennità di asservimento incr. frequenza coeff. 1/3	Totale indennità di asservimento compresa maggiorazione	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
Calenzano	55	791	3.384	3.384	27.547	Seminativo	Seminativo	€ 5,00	€ 5.640,00	€ 5.640,00	€ 11.280,00	€ 2,0462	€ 2.308,11
Calenzano	55	787	3.570	3.570		Seminativo	Seminativo	€ 5,00	€ 5.950,00	€ 5.950,00	€ 11.900,00	€ 2,0462	€ 2.434,98
Calenzano	55	785	15.611	15.611		Seminativo	Seminativo	€ 5,00	€ 26.018,33	€ 26.018,33	€ 52.036,67	€ 2,0462	€ 10.647,74
Calenzano	55	781	4.982	4.982		Seminativo	Seminativo	€ 5,00	€ 8.303,33	€ 8.303,33	€ 16.606,67	€ 2,0462	€ 3.398,06
Totale indennità per ditta											€ 91.823,33		€ 18.788,89
DITTA ASSERVITA 3): Proprietà: Gaspari Alice nata a Cortina D' ampezzo il 12/01/1971 codice fiscale: GSPLCA71A52A266D Prop. 1/1.													
Comune	Foglio	Mappale	Sup. totale mq	Sup. in asservimento mq	Sup. totale in asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento per servitù di allagamento coeff. 1/3	maggiorazione indennità di asservimento incr. frequenza coeff. 1/3	Totale indennità di asservimento compresa maggiorazione	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
Calenzano	55	97	12.280	6.390	8.080	Seminativo arborato	Seminativo	€ 5,00	€ 10.650,00	€ 10.650,00	€ 21.300,00	€ 2,0462	€ 4.358,41
Calenzano	55	190	12.554	1.690		Seminativo arborato	Seminativo	€ 5,00	€ 2.816,67	€ 2.816,67	€ 5.633,33	€ 2,0462	€ 1.152,69
Totale indennità per ditta											€ 26.933,33		€ 5.511,10

- 2021

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO  
VALDARNO**

DECRETO 9 agosto 2021, prot. n. 7144

**Interventi di completamento della cassa di**

**espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI)**  
**- codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13\_1\_562.**  
**Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3**  
**Medio Valdarno; Beneficiario dell'espropriazione:**  
**Regione Toscana; Responsabile dell'Ufficio per le**  
**Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.**

SEGUE ATTO



**Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno***Ufficio per le espropriazioni*

Prot. n. 0007144/2021 del 09.08.2021

**DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO  
CON DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA***ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001 e smi***Oggetto: "Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI)" - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13\_1\_562.****Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;****Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;****Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri****Il Responsabile dell'Ufficio Espropri****Premesso che:**

- Il progetto in questione è compreso nell'elenco degli interventi della Regione Toscana approvato con decreto del MATTM del 12.11.2018, la cui progettazione è finanziata a valere sulle disponibilità del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico» istituito ai sensi dell'art.55 della L. 221/2015, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- ai sensi del D.L. 133/2014 convertito con modificazioni dalla L. 164/2014, l'attuazione di tali interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità ed i poteri di cui all'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014 e che, inoltre, il citato art. 10 D.L. 91/2014 al comma 4 prevede che il Presidente della Regione possa delegare per le attività di sua competenza un soggetto attuatore;
- in data 09.04.2019 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario n. 40 che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore della progettazione degli interventi in oggetto e che stabilisce che, per l'esecuzione delle progettazioni finanziate dal Fondo, si applicano le disposizioni di cui all'Allegato B dell'Ordinanza stessa;
- in data 05/11/2020 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana il 5° Atto integrativo all'Accordo di programma del 3 novembre 2010 finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di ulteriori interventi sul territorio regionale tra i quali il progetto relativo alle opere in oggetto;
- in data 02/02/2021 è stata assunta l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 10 che, ai sensi dell'art. 10 del D.L. 91/2014 convertito nella L. 116/2014, individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore degli interventi in questione e stabilisce che per la loro attuazione si applicano, con precisazioni, le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 60/2016;

*Omissis***Viste:**

- le comunicazioni inviate ai proprietari ai sensi dell'articolo 17 D.P.R. 327/2001 prot. nn. 0006860/2021, 0006861/2021, 0006862/2021 e 0006863/2021 del 29/07/2021.

**Dato atto altresì che:**

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti, come risulta dai contenuti dell'Ordinanza del Commissario di Governo n. 10 del 02/02/2021;
- detti lavori non possono essere realizzati, per la maggior parte, nella stagione invernale e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto in maniera da dare corso alle opere quanto prima;
- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al piano particellare di esproprio e alla planimetria catastale (Elaborati F10 e T07) che individuano le aree oggetto di espropriazione che saranno intestate alla Regione Toscana, Demanio Opere Idrauliche ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015 e che ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (frazionamento prot. n. 75219.1/2021 del 29/07/2021);
- si procederà alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 7 All. A dell'Ordinanza del Commissario di Governo n. 60/2016, ed in deroga all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

**DECRETA**

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e smi, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio determinata ai sensi dell'art. 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001 e smi, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

**DECRETA INOLTRE**

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà, in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel Comune di Calenzano (FI) rappresentati al Catasto Terreni nei foglio 55 nel modo che segue:

1) Proprietà: **FONDAZIONE ADOLFO CARMINE** con sede in Firenze codice fiscale : 01328980485, prop. 1/1

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>
55	794	Seminativo	2	701
55	795	Seminativo	2	765
55	796	Seminativo	2	959
55	66	Canneto	U	788
55	790	Canneto	U	690
55	784	Seminativo	2	1337

*Indennità di esproprio da corrispondere: € 23.442,00*

2) Proprietà: **Pancrazi Maddalena** nata a Torino il 04/02/1973 codice fiscale: PNCMDL73B44L219S prop. 1/1.

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>		
55	792	seminativo	2	176		
55	788	seimantivo	2	204		
55	98 AA	seminativo	2	458		
	98 AB	canneto	U	212		
55	786	seminativo	2	2579		
55	782	seminativo	2	2023		
Indennità di	55	64	Pascolo arborato	U	180	esproprio da

*corrispondere: € 28.418,00*

3) Proprietà: **Gaspari Alice** nata a Cortina D'amezzo il 12/01/1971 codice fiscale: GSPLCA71A52A266D Prop. 1/1

<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Qualità catastale</i>	<i>Classe</i>	<i>Sup.mq</i>
55	54	Canneto	U	260
55	203	Seminativo arborato	2	500

*Indennità di esproprio da corrispondere: € 1.140,00*

*Totale indennità da corrispondere € 53.000,00*

#### DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale;

#### INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza dalla tabella allegata al presente atto;

#### PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e smi "*Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.*";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e smi "*Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.*";

#### RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 7 pagine oltre un allegato ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;

- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1 con le modalità di cui all'articolo 7 comma 2 All. A della Ordinanza del Commissario di Governo 60/2016;

- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Firenze senza indugio;
- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati estinti a seguito dell'esproprio potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 c.3 del D.P.R. 327/2001;
- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del R.D. 11.12.1933 n. 1775;
- che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Deri.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI**

*Dott.ssa Alessandra Deri*

"Oggetto: "Interventi di completamento della cassa di espansione La Gora in Comune di Calenzano (FI)" - codice regionale: 09IR507/G1. Rif. 13_1_562. ALLEGATO "A" AL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO												
DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO ex art. 22 D.P.R. 327/2001												
1) FONDAZIONE ADOLFO CARMINE con sede in Firenze codice fiscale : 01328980485, Prop. 1/1												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
Calenzano	55	69	15.100	794	701	5.240	semin arbor	seminativo	€ 5,00	€ 3.505,00	€ 2,0462	€ 1.434,39
				795	765		semin arbor	seminativo	€ 5,00	€ 3.825,00	€ 2,0462	€ 1.565,34
				796	959		semin arbor	seminativo	€ 5,00	€ 4.795,00	€ 2,0462	€ 1.962,31
	55	66	788	---	788		canneto	canneto	€ 1,50	€ 1.182,00	€ 0,5118	€ 403,30
	55	65	1.180	790	690		canneto	seminativo	€ 5,00	€ 3.450,00	€ 2,0462	€ 1.411,88
	55	195	7.757	784	1.337		semin arbor	seminativo	€ 5,00	€ 6.685,00	€ 2,0462	€ 2.735,77
<b>totali</b>										€ 23.442,00		€ 9.512,98
2) Pancrazi Maddalena nata a Torino il 04/02/1973 codice fiscale: PNCMDL73B44L219S prop. 1/1.												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
Calenzano	55	67	3.560	792	176	5.832	semin	semin	€ 5,00	€ 880,00	€ 2,0462	€ 360,13
	55	58	3.774	788	204		semin	semin	€ 5,00	€ 1.020,00	€ 2,0462	€ 417,42
	55	98AA	458	---	670		semin	semin	€ 5,00	€ 2.290,00	€ 2,0462	€ 937,16
		98AB	212	---	---		canneto	canneto	€ 1,50	€ 318,00	€ 0,5118	€ 108,50
	55	208	18.190	786	2579		semin	semin	€ 5,00	€ 12.895,00	€ 2,0462	€ 5.277,15
	55	159	7.005	782	2023		semin	semin	€ 5,00	€ 10.115,00	€ 2,0462	€ 4.139,46
	55	64	180	---	180		pascolo arbor	semin	€ 5,00	€ 900,00	€ 2,0462	€ 368,32
<b>totali</b>										€ 28.418,00		€ 11.608,15
3) Gaspari Alice nata a Cortina D' ampezzo il 12/01/1971 codice fiscale: GSPLCA71A52A266D Prop. 1/1												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntiva	Indennità aggiuntiva (coltivatore diretto - lap - affittuario)
Calenzano	55	54	260	---	260	760	canneto	canneto	€ 1,50	€ 390,00	€ 0,5118	€ 133,07
	55	203	500	---	500		semin arbor	canneto	€ 1,50	€ 750,00	€ 0,5118	€ 255,90
<b>totali</b>										€ 1.140,00		€ 388,97

**GAIA S.P.A.**

**sollevamento e viabilità Muraglia nel Comune di San Romano in Garfagnana.**

**Lavori di realizzazione del nuovo impianto di**

SEGUE ATTO



GAIA S.p.A.  
Sede legale: via Donizetti n.16  
55045 Marina di Pietrasanta LU  
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465  
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.  
Sito web: [www.gaia-spa.it](http://www.gaia-spa.it)

## AUTORITA' ESPROPRIANTE

**GAIA S.p.A.**

Carrara  
30/07/2021

**Oggetto: Lavori di realizzazione del nuovo impianto di sollevamento e viabilità Muraglia nel Comune di San Romano in Garfagnana**

GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), via Donizetti n. 16 in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia

A codesta Società sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi e per gli effetti dell/:

- art. 22 della L.R. Toscana n. 69/2011
- Decreto del Direttore Generale A.I.T. (Autorità Idrica Toscana) n. 13 del 28/01/2013
- Deliberazione dell'Assemblea A.I.T. n. 5 del 12/02/2013
- Decreto del Direttore generale A.I.T. n. 99 del 26/09/2013

## ESTRATTO

### DEL PROVVEDIMENTO DI DEPOSITO

**presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001**

per l'accantonamento delle indennità dovute agli aventi titolo per l'asservimento dei beni immobili ubicati nel Comune di San Romano in Garfagnana (LU) occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Responsabile del Procedimento

considerato che la successiva ditta oggetto di espropriazione e asservimento non ha accettato le indennità loro offerte da questa Autorità di seguito riportata:

n. 1: BONALDI MAURIZIO CF: BNLMRZ56D29G648Z proprietà 1/1 del bene censito al N.C.T. al Fg. 20 del Comune di San Romano in Garfagnana p.la 42, indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea depositata di € 1.140,99;



DISPONE

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, in favore delle ditte elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di asservimento degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

*Responsabile del Procedimento*  
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Degl'Innocenti", positioned below the printed name.

## SEZIONE II

### - Decreti

#### COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

DECRETO 10 agosto 2021, n. 174

**Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di esproprio (art. 23 D.P.R. n. 327/2001).**

#### IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 327 dell' 08.06.2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Delibera consiliare n. 65 del 07.07.2000, ha approvato il Regolamento Urbanistico (R.U.) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 5 del 16.01.1995, "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i. L'approvazione del Regolamento ha completato l'iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale, dopo l'approvazione del Piano Strutturale, avvenuta con delibera di C.C. n. 114 del 12.10.1998;

- in data 22.12.2005, con deliberazione di C.C. n. 110, è stata approvata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U. di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla deliberazione di C.C. n. 41/2016 per l'approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 25.07.2012, con Deliberazione di C.C. n. 60, è stata approvata ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U. di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla Deliberazione di C.C. n. 10/2013 per l'approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 26.05.2015 con Deliberazione della G.C. di Pisa n. 61 del 26.05.2015 è stato integrato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'area pisana per i Comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano;

- in data 30.03.2017 con Deliberazione n. 63 la G.C. ha avviato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il Governo del Territorio" il procedimento relativo alla formazione del Piano Operativo

con definizione del Territorio Urbanizzato individuato ai sensi art. 224 della medesima legge ed avvio del procedimento ai sensi art. 21 della Disciplina di Piano PIT/PPR di cui alla Delibera C.R. n. 37/2015;

- in data 26.07.2018 con Deliberazione di C.C. n. 36 è stato adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della LR 65/2014 e smi.;

- in data 30.10.2019 con deliberazione di C.C. n. 54 è stato approvato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della l.r. n. 65/2014;

- il 6.02.2020 il piano è diventato efficace (pubblicazione BURT n. 2 del 8.1.2020);

Premesso altresì che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Deliberazione di G.C. n. 209 del 4.10.2016, ha aderito al Piano Integrato Territoriale denominato "Pianura pisana: dalla fascia pedemontana al mare", di cui è capofila l'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, presentato alla Regione Toscana a valere sul Bando multimisura "Progetti Integrati Territoriali - PIT" approvato dalla stessa con Decreto 5351 del 05.07.2016;

- nell'ambito del suddetto progetto il Comune ha presentato istanza di finanziamento per la realizzazione di un Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie da realizzarsi nella frazione di Pugnano, finalizzato a migliorare la qualità delle acque nel reticolo idrico minore della zona che confluiscono nel Canale Demaniale dei Mulini;

- con Decreto Dirigenziale n. 14683 del 06.10.2017, avente ad oggetto "Regolamento (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Bando multimisura Progetti Integrati Territoriali PIT - Annualità 2016. Approvazione graduatoria", la Regione Toscana ha concesso all'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli la complessiva somma di €2.936.163,00, dei quali €99.945,00 afferenti al progetto per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in Pugnano;

Rilevato che:

- in data 28.12.2018, con Deliberazione di C.C. n. 58, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ex art. 34 della L.R.T. 65/2014 e smi, la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per ampliamento della zona F5 mediante approvazione del progetto definitivo di impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale e conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

- in data 21.03.2019, con Determinazione dirigenziale n. 206, esecutiva ai sensi di legge, si è rilevato che, a seguito della sopraddetta delibera di C.C. n. 58 del 21.12.2018, decorso il termine previsto dal comma 1 dell'art. 34 della L.R.T. n. 64/2015 e s.m.i., non sono state presentate osservazioni alla Variante in oggetto e, pertanto, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio può ritenersi effettiva;



Rilevato altresì che:

- con la Deliberazione di C.C. n. 58/2018, è stato approvato il Progetto Definitivo relativo all'“Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale”, già approvato in linea tecnica in data 24.04.2018 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 94;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 14.05.2019, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, indetta la procedura espropriativa per l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera, ai sensi degli artt. 20 e seg. del D.P.R. n. 327 del 2001, ed approvati gli atti della procedura, tra i quali l'allegato Tav. 8 - Espropri; - Piano Particellare di Esproprio;

- con Determinazione dirigenziale n. 393 del 07.06.2019, è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'“Impianto di fitodepurazione dei reflui nella frazione di Pugnano per il miglioramento delle acque nel Canale demaniale, denominato fosso dei Mulini”;

Visto che:

- i terreni interessati dal progetto dell'Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie, individuati al F.7, part. 60, 444 e 611, del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, da assoggettare a procedura espropriativa, in forma di esproprio ovvero di asservimento delle aree ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001, sono di proprietà, rispettivamente, delle seguenti ditte catastali:

- VAGLINI CARLO, nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34 Pisa (part. 60);

- CALZA PAOLA, nata a San Giuliano Terme (PI) il 10.01.1945 e residente in via A. Carrara n. 263/4, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- CALZA MARIA AUGUSTA, nata a Pisa (PI) il 28.01.1941 e residente in via Zara n. 21/9, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- SIMONETTI VALENTINO, nato a San Giuliano Terme (PI) il 31.07.1943 e residente in via dell'Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI) (part. 611);

- con note prot. n. 23176, 23232 e 23258 del 2019, si è provveduto a comunicare l'importo delle indennità provvisorie di espropriazione ed asservimento, calcolate ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e individuate nel Piano Particellare di Esproprio, costituente parte integrante del progetto definitivo approvato con Deliberazione C.C. n. 58/2018 e del progetto esecutivo, approvato con Determinazione dirigenziale n. 393/2019;

- tutte le ditte catastali interessate hanno comunicato, rispettivamente con note prot. n. 26628, 27247 e 27363 l'irrevocabile accettazione, ai sensi dell'art. 20 co. 6, delle indennità provvisorie proposte dall'autorità espropriante, dichiarando altresì la volontà di procedere a cessione volontaria degli immobili ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/2001; alle indennità da corrispondere erano state applicate le maggiorazioni previste ex art. 45 co.2

lett. c), in ragione della avvenuta dichiarazione di cessione volontaria;

Visto il frazionamento dei terreni sottoposti a procedura espropriativa redatto dal tecnico incaricato Studio Tecnico associato Carzoli - Gagliardi, approvato dall'Agenzia del Territorio di Pisa in data 12.11.2020 al n. Prot. 2020/58602;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 375 del 12.05.2021, avente ad oggetto “IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE. FINANZIAMENTO DELLA SPESA PER LA CORRESPONSIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO ACCETTATE E DELLE SPESE DI REGISTRAZIONE DEI DECRETI ESPROPRIATIVI”, con la quale veniva stabilito l'ammontare complessivo dell'indennità definitiva da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio ed asservimento di beni ed immobili di loro proprietà, quale derivante dalla definitiva consistenza dei beni da espropriare, desunta dal frazionamento catastale e considerato il piano particellare di esproprio;

Dato atto che il Sig. SIMONETTI VALENTINO, in qualità di proprietario della part. 817 (ex 611), F.7 del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, con superficie da espropriare pari a mq. 853,00 ha accettato l'indennità proposta dall'Amministrazione comunale che, relativamente alla quota di proprietà, gli è stata versata, con mandato di pagamento n. 3302 del 04.06.2021, per l'importo di €9.900,00;

Richiamato l'art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n° 142, come integrato nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”, e successive modificazioni ed integrazioni, che attribuisce ai Dirigenti tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell'ente;

#### DECRETA

E' disposto l'esproprio, in favore del Comune di San Giuliano Terme, del seguente terreno occorrente per l'esecuzione dei lavori di cui al PROGETTO DEFINITIVO/ ESECUTIVO DI IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE, approvato con Deliberazione di C.C. n. 58/2018, e, successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. 393 del 07.06.2019:

Proprietà:

- Simonetti Valentino nato il 31.07.1943 a San Giuliano Terme (PI) e residente in via dell'Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI), c.f. SMNVNT43L31A562R per la quota di 1/1

**CATASTO TERRENI**

Foglio 7 particella 817;  
superficie da espropriare mq 853,00;  
Qualità: frutteto.

Il presente Decreto sarà notificato al proprietario a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme mediante i messi comunali così come previsto dall' art. 13 co.1 della L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30.

Il presente Decreto, sarà inoltre registrato presso il competente Ufficio del Registro, trascritto e volturato (per la particella soggetta ad espropriazione) presso l' Agenzia del Territorio di Pisa, a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme.

Un estratto del Decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Si dà atto, ai sensi dell'art. 3 ult.co. della Legge 241/90, che i soggetti interessati potranno presentare, avverso il presente atto, ricorso al T.A.R. della Toscana oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data della notifica dell'atto stesso.

L'effetto traslativo del presente decreto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e dell'immissione in possesso dei beni.

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

*Il Dirigente*  
Aldo Fanelli

**COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)**

DECRETO 10 agosto 2021, n. 175

**Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di asservimento per la costituzione di servitù di passaggio di fognatura pubblica.**

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 327 dell'08.06.2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Delibera consiliare n. 65 del 07.07.2000, ha approvato il Regolamento Urbanistico (R.U.) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 5 del 16.01.1995, "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i.. L'approvazione del Regolamento ha completato l'iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale, dopo l'approvazione del Piano Strutturale, avvenuta con delibera di C.C. n. 114 del 12.10.1998;

- in data 22.12.2005, con deliberazione di C.C. n. 110, è stata approvata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla deliberazione di C.C. n. 41/2016 per l'approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 25.07.2012, con Deliberazione di C.C. n. 60, è stata approvata ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla Deliberazione di C.C. n. 10/2013 per l'approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 26.05.2015 con Deliberazione della G.C. di Pisa n. 61 del 26.05.2015 è stato integrato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'area pisana per i Comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano;

- in data 30.03.2017 con Deliberazione n. 63 la G.C. ha avviato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 10 novembre 2014 n.65 "Norme per il Governo del Territorio" il procedimento relativo alla formazione del Piano Operativo con definizione del Territorio Urbanizzato individuato ai sensi art. 224 della medesima legge ed avvio del procedimento ai sensi art. 21 della Disciplina di Piano PIT/PPR di cui alla Delibera C.R. n. 37/2015;

- in data 26.07.2018 con Deliberazione di C. C. n. 36 è stato adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della LR 65/2014 e smi.

- In data 30/10/2019 con deliberazione di C.C. n. 54 è stato approvato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della l.r. n. 65/2014

- il 6/2/2020 il piano è diventato efficace (pubblicazione BURT n. 2 del 8/1/2020);

Premesso altresì che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Deliberazione di G.C. n. 209 del 4.10.2016, ha aderito al Piano Integrato Territoriale denominato "Pianura pisana: dalla fascia pedemontana al mare", di cui è capofila l'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, presentato alla Regione Toscana a valere sul Bando multimisura

“Progetti Integrati Territoriali - PIT” approvato dalla stessa con Decreto 5351 del 05.07.2016;

- nell’ambito del suddetto progetto il Comune ha presentato istanza di finanziamento per la realizzazione di un Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie da realizzarsi nella frazione di Pugnano, finalizzato a migliorare la qualità delle acque nel reticolo idrico minore della zona che confluiscono nel Canale Demaniale dei Mulini;

- con Decreto Dirigenziale n. 14683 del 06.10.2017, avente ad oggetto “Regolamento (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Bando multimisura Progetti Integrati Territoriali PIT - Annualità 2016. Approvazione graduatoria”, la Regione Toscana ha concesso all’Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli la complessiva somma di €2.936.163,00, dei quali €99.945,00 afferenti al progetto per la realizzazione dell’impianto di fitodepurazione in Pugnano;

Rilevato che:

- in data 28.12.2018, con Deliberazione di C.C. n. 58, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ex art. 34 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per ampliamento della zona F5 mediante approvazione del progetto definitivo di impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale e conseguente apposizione di vincolo preordinato all’esproprio;

- in data 21.03.2019, con Determinazione dirigenziale n. 206, esecutiva ai sensi di legge, si è rilevato che, a seguito della sopraddetta delibera di C.C n. 58 del 21.12.2018, decorso il termine previsto dal comma 1 dell’art. 34 della L.R.T. n. 64/2015 e s.m.i., non sono state presentate osservazioni alla Variante in oggetto e, pertanto, l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio può ritenersi effettiva;

Rilevato altresì che:

- con la Deliberazione di C.C. n. 58/2018, è stato approvato il Progetto Definitivo relativo all’“Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale”, già approvato in linea tecnica in data 24.04.2018 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 94;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 14.05.2019, è stata dichiarata la pubblica utilità dell’opera, indetta la procedura espropriativa per l’acquisizione al patrimonio comunale delle aree occorrenti per la realizzazione dell’opera, ai sensi degli artt. 20 e seg. del D.P.R. n. 327 del 2001, ed approvati gli atti della procedura, tra i quali l’allegato Tav. 8 - Espropri; - Piano Particellare di Esproprio;

- con Determinazione dirigenziale n. 393 del 07.06.2019, è stato approvato il Progetto Esecutivo dell’“Impianto di fitodepurazione dei reflui nella frazione

di Pugnano per il miglioramento delle acque nel Canale demaniale, denominato fosso dei Mulini”;

Visto che:

- i terreni interessati dal progetto dell’Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie, individuati al F.7, part. 60, 444 e 611, del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, da assoggettare a procedura espropriativa, in forma di esproprio ovvero di asservimento delle aree ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 327/2001, sono di proprietà, rispettivamente, delle seguenti ditte catastali:

- VAGLINI CARLO, nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34 Pisa (part. 60);

- CALZA PAOLA, nata a San Giuliano terme (PI) il 10.01.1945 e residente in via A. Carrara n. 263/4, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- CALZA MARIA AUGUSTA, nata a Pisa (PI) il 28.01.1941 e residente in via Zara n. 21/9, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- SIMONETTI VALENTINO, nato a San Giuliano Terme (PI) il 31.07.1943 e residente in via dell’Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI) (part. 611);

- con note prot. n. 23176, 23232 e 23258 del 2019, si è provveduto a comunicare l’importo delle indennità provvisorie di espropriazione ed asservimento, calcolate ai sensi dell’art. 20 del D.P.R. 327/2001 e individuate nel Piano Particellare di Esproprio, costituente parte integrante del progetto definitivo approvato con Deliberazione C.C. n. 58/2018 e del progetto esecutivo, approvato con Determinazione dirigenziale n. 393/2019;

- tutte le ditte catastali interessate hanno comunicato, rispettivamente con note prot. n. 26628, 27247 e 27363 l’irrevocabile accettazione, ai sensi dell’art. 20 co. 6, delle indennità provvisorie proposte dall’autorità espropriante, dichiarando altresì la volontà di procedere a cessione volontaria degli immobili ai sensi dell’art. 45 del D.P.R. 327/2001;

Visto il frazionamento dei terreni sottoposti a procedura espropriativa redatto dal tecnico incaricato Studio Tecnico associato Carzoli - Gagliardi, approvato dall’Agenzia del Territorio di Pisa in data 12.11.2020 al n. Prot. 2020/58602;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 375 del 12.05.2021, avente ad oggetto “Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale. Finanziamento della spesa per la corresponsione delle indennità di esproprio e asservimento accettate e delle spese di registrazione dei decreti espropriativi”, con la quale veniva stabilito l’ammontare complessivo dell’indennità definitiva da corrispondere agli aventi diritto per l’esproprio ed asservimento di beni ed immobili di loro proprietà, quale derivante dalla definitiva consistenza dei beni da espropriare, desunta dal frazionamento catastale e considerato il piano particellare di esproprio;

Dato atto che le Sig.re CALZA PAOLA e CALZA MARIA AUGUSTA, in qualità di comproprietarie per 1/2 della part. 444 del F.7 del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, con superficie da asservire pari a mq. 111,00, hanno accettato l'indennità proposta dall'Amministrazione comunale che, relativamente alla quota di proprietà, gli è stata versata, con mandato di pagamento n. 3303 e 3304 del 04.06.2021, per l'importo complessivo di euro €666,00;

Richiamato l'art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come integrato nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e successive modificazioni ed integrazioni, che attribuisce ai Dirigenti tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell'ente;

#### DECRETA

E' disposta in favore del Comune di San Giuliano Terme, per l'esecuzione dei lavori di cui al PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO DI IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE, la servitù di passaggio di fognatura pubblica, sulla porzione di terreno censito al Catasto Terreni del Comune di San Giuliano Terme nel foglio 7, particella 444 per tutta la lunghezza del lato est della particella stessa confinante, ad est con la particella 487 e 491, a nord con la particella 816 e ad ovest con rimanente porzione della particella 444 e per circa 7 ml del lato posto a sud, confinante con il Rio di Civitogna:

il tutto per la larghezza di ml 3,00, come di seguito identificato:

Proprietà:

- Calza Maria Augusta nata a Pisa (PI) il 28.01.1941 e residente in via Zara n. 21/9, Genova, c.f. CLZMGS41A68G702S (comproprietaria per 1/2)

- Calza Paola nata a San Giuliano Terme (PI) il 01.10.1945 e residente in via A. Carrara n. 263/4, Genova c.f. CLZPLA45R41A562E (comproprietaria per 1/2)

CATASTO TERRENI

Foglio 7 particella 444;

superficie da asservire mq 111,00

Qualità: seminativo erborato.

Il presente Decreto sarà notificato alle proprietarie a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme mediante i messi comunali così come previsto dall'art. 13 co.1 della L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30.

Il presente Decreto, sarà inoltre registrato presso il competente Ufficio del Registro, e trascritto presso l'Agenzia del Territorio di Pisa, a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme.

Un estratto del Decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Si dà atto, ai sensi dell'art. 3 ult.co. della Legge 241/90, che i soggetti interessati potranno presentare, avverso il presente atto, ricorso al T.A.R. della Toscana oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data della notifica dell'atto stesso.

L'effetto traslativo del presente decreto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e dell'immissione in possesso dei beni.

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

*Il Dirigente*

Aldo Fanelli

---



---

#### COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

DECRETO 10 agosto 2021, n. 176

**Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di asservimento per la costituzione di servitù di passaggio di fognatura pubblica.**

#### IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 327 dell'08.06.2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Delibera consiliare n. 65 del 07.07.2000, ha approvato il Regolamento Urbanistico (R.U.) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 5 del 16.01.1995, "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i.. L'approvazione del Regolamento ha completato l'iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale, dopo l'approvazione del Piano Strutturale, avvenuta con delibera di C.C. n. 114 del 12.10.1998;

in data 22.12.2005, con deliberazione di C.C. n. 110, è stata approvata, ai - sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R. n. 1/2005 "Norme per

il governo del territorio e s.m.i.”, la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla deliberazione di C.C. n. 41/2016 per l’approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 25.07.2012, con Deliberazione di C.C. n. 60, è stata approvata ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R.T. n. 1/2005 “Norme per il governo del territorio e s.m.i.”, la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla Deliberazione di C.C. n. 10/2013 per l’approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 26.05.2015 con Deliberazione della G.C. di Pisa n. 61 del 26.05.2015 è stato integrato l’avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell’area pisana per i Comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano;

- in data 30.03.2017 con Deliberazione n. 63 la G.C. ha avviato, ai sensi dell’art. 17 della L.R. 10 novembre 2014 n.65 “Norme per il Governo del Territorio” il procedimento relativo alla formazione del Piano Operativo con definizione del Territorio Urbanizzato individuato ai sensi art. 224 della medesima legge ed avvio del procedimento ai sensi art. 21 della Disciplina di Piano PIT/PPR di cui alla Delibera C.R. n. 37/2015;

- in data 26.07.2018 con Deliberazione di C. C. n. 36 è stato adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell’articolo 19 della LR 65/2014 e smi.;

- in data 30.10.2019 con deliberazione di C.C. n. 54 è stato approvato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell’articolo 19 della l.r. n. 65/2014;

- il 6.2.2020 il piano è diventato efficace (pubblicazione BURT n. 2 del 8/1/2020);

Premesso altresì che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Deliberazione di G.C. n. 209 del 4.10.2016, ha aderito al Piano Integrato Territoriale denominato “Pianura pisana: dalla fascia pedemontana al mare”, di cui è capofila l’Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, presentato alla Regione Toscana a valere sul Bando multimisura “Progetti Integrati Territoriali - PIT” approvato dalla stessa con Decreto 5351 del 05.07.2016;

- nell’ambito del suddetto progetto il Comune ha presentato istanza di finanziamento per la realizzazione di un Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie da realizzarsi nella frazione di Pugnano, finalizzato a migliorare la qualità delle acque nel reticolo idrico minore della zona che confluiscono nel Canale Demaniale dei Mulini;

- con Decreto Dirigenziale n. 14683 del 06.10.2017, avente ad oggetto “Regolamento (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Bando multimisura Progetti Integrati Territoriali PIT - Annualità 2016. Approvazione graduatoria”, la Regione Toscana ha concesso all’Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli la com-

pletiva somma di €2.936.163,00, dei quali €99.945,00 afferenti al progetto per la realizzazione dell’impianto di fitodepurazione in Pugnano;

Rilevato che:

- in data 28.12.2018, con Deliberazione di C.C. n. 58, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ex art. 34 della L.R.T. 65/2014 e smi, la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per ampliamento della zona F5 mediante approvazione del progetto definitivo di impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale e conseguente apposizione di vincolo preordinato all’esproprio;

- in data 21.03.2019, con Determinazione dirigenziale n. 206, esecutiva ai sensi di legge, si è rilevato che, a seguito della sopraddetta delibera di C.C n 58 del 21.12.2018, decorso il termine previsto dal comma 1 dell’art. 34 della L.R.T. n. 64/2015 e s.m.i., non sono state presentate osservazioni alla Variante in oggetto e, pertanto, l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio può ritenersi effettiva;

Rilevato altresì che:

- con la Deliberazione di C.C. n. 58/2018, è stato approvato il Progetto Definitivo relativo all’”Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale”, già approvato in linea tecnica in data 24.04.2018 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 94;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 14.05.2019, è stata dichiarata la pubblica utilità dell’opera, indetta la procedura espropriativa per l’acquisizione al patrimonio comunale delle aree occorrenti per la realizzazione dell’opera, ai sensi degli artt. 20 e seg. del D.P.R. n. 327 del 2001, ed approvati gli atti della procedura, tra i quali l’allegato Tav. 8 - Espropri; - Piano Particellare di Esproprio;

- con Determinazione dirigenziale n. 393 del 07.06.2019, è stato approvato il Progetto Esecutivo dell’”Impianto di fitodepurazione dei reflui nella frazione di Pugnano per il miglioramento delle acque nel Canale demaniale, denominato fosso dei Mulini”;

Visto che:

- i terreni interessati dal progetto dell’Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie, individuati al F.7, part. 60, 444 e 611, del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, da assoggettare a procedura espropriativa, in forma di esproprio ovvero di asservimento delle aree ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 327/2001, sono di proprietà, rispettivamente, delle seguenti ditte catastali:

- VAGLINI CARLO, nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34 Pisa (part. 60);

- CALZA PAOLA, nata a San Giuliano Terme (PI) il 10.01.1945 e residente in via A. Carrara n. 263/4, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- CALZA MARIA AUGUSTA, nata a Pisa (PI) il 28.01.1941 e residente in via Zara n. 21/9, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- SIMONETTI VALENTINO, nato a San Giuliano Terme (PI) il 31.07.1943 e residente in via dell'Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI) (part. 611);

- con note prot. n. 23176, 23232 e 23258 del 2019, si è provveduto a comunicare l'importo delle indennità provvisorie di espropriazione ed asservimento, calcolate ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e individuate nel Piano Particellare di Esproprio, costituente parte integrante del progetto definitivo approvato con Deliberazione C.C. n. 58/2018 e del progetto esecutivo, approvato con Determinazione dirigenziale n. 393/2019;

- tutte le ditte catastali interessate hanno comunicato, rispettivamente con note prot. n. 26628, 27247 e 27363. l'irrevocabile accettazione, ai sensi dell'art. 20 co. 6, delle indennità provvisorie proposte dall'autorità espropriante, dichiarando altresì la volontà di procedere a cessione volontaria degli immobili ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/2001;

Visto il frazionamento dei terreni sottoposti a procedura espropriativa redatto dal tecnico incaricato Studio Tecnico associato Carzoli - Gagliardi, approvato dall'Agenzia del Territorio di Pisa in data 12.11.2020 al n. Prot. 2020/58602;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 375 del 12.05.2021, avente ad oggetto "IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE. FINANZIAMENTO DELLA SPESA PER LA CORRESPONSIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO ACCETTATE E DELLE SPESE DI REGISTRAZIONE DEI DECRETI ESPROPRIATIVI", con la quale veniva stabilito l'ammontare complessivo dell'indennità definitiva da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio ed asservimento di beni ed immobili di loro proprietà, quale derivante dalla definitiva consistenza dei beni da espropriare, desunta dal frazionamento catastale e considerato il piano particellare di esproprio;

Dato atto che il Sig. VAGLINI CARLO, in qualità di proprietario della part. 814 (ex 60), F.7 del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme con superficie da asservire pari a mq. 108,00 ha accettato l'indennità proposta dall'Amministrazione comunale che, relativamente alla quota di proprietà, gli è stata versata, con mandato di pagamento n. 3301 del 04.06.2021, per l'importo di €648,00;

Richiamato l'art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come integrato nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e successive modificazioni ed integrazioni, che attribuisce ai Dirigenti tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell'ente;

## DECRETA

E' disposta in favore del Comune di San Giuliano Terme, per l'esecuzione dei lavori di cui al PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO DI IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE, la servitù perpetua di passaggio di fognatura pubblica, sulla porzione di terreno censito al Catasto Terreni del Comune di San Giuliano Terme nel foglio 7, particella 814 nel tratto posto ad est che parte dal Rio di Civitogna fino al confine con la via Grieco, per una larghezza di ml 3,00, come di seguito identificato:

Proprietà:

- Vaglini Carlo nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34, Pisa, c.f. VGLCRL40P22G702K per la quota di 1/1;

CATASTO TERRENI

Foglio 7 particella 814;

superficie da asservire mq. 108,00;

Qualità: seminativo erborato.

Il presente Decreto sarà notificato al proprietario a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme mediante i messi comunali così come previsto dall'art. 13 co.1 della L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30.

Il presente Decreto, sarà inoltre registrato presso il competente Ufficio del Registro, e trascritto presso l'Agenzia del Territorio di Pisa, a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme.

Un estratto del Decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Si dà atto, ai sensi dell'art. 3 ult.co. della Legge 241/90, che i soggetti interessati potranno presentare, avverso il presente atto, ricorso al T.A.R. della Toscana oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data della notifica dell'atto stesso.

L'effetto traslativo del presente decreto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e dell'immissione in possesso dei beni.

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

*Il Dirigente*  
Aldo Fanelli

**COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)**

DECRETO 10 agosto 2021, n. 177

**Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di asservimento per la costituzione di servitù di passaggio di fognatura pubblica.**

## IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 327 dell'08.06.2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Delibera consiliare n. 65 del 07.07.2000, ha approvato il Regolamento Urbanistico (R.U.) ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 5 del 16.01.1995, "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i.. L'approvazione del Regolamento ha completato l'iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale, dopo l'approvazione del Piano Strutturale, avvenuta con delibera di C.C. n. 114 del 12.10.1998;

- in data 22.12.2005, con deliberazione di C.C. n. 110, è stata approvata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla deliberazione di C.C. n. 41/2016 per l'approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 25.07.2012, con Deliberazione di C.C. n. 60, è stata approvata ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla Deliberazione di C.C. n. 10/2013 per l'approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 26.05.2015 con Deliberazione della G.C. di Pisa n. 61 del 26.05.2015 è stato integrato l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'area pisana per i Comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano;

- in data 30.03.2017 con Deliberazione n. 63 la G.C. ha avviato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il Governo del Territorio" il procedimento relativo alla formazione del Piano Operativo con definizione del Territorio Urbanizzato individuato ai sensi art. 224 della medesima legge ed avvio del procedimento ai sensi art. 21 della Disciplina di Piano PIT/PPR di cui alla Delibera C.R. n. 37/2015;

- in data 26.07.2018 con Deliberazione di C.C. n. 36 è stato adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della LR 65/2014 e s.m.i.;

- in data 30.10.2019 con deliberazione di C.C. n. 54 è stato approvato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell'articolo 19 della l.r. n. 65/2014;

- il 6.02.2020 il piano è diventato efficace (pubblicazione BURT n. 2 del 8.1.2020);

Premesso altresì che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Deliberazione di G.C. n. 209 del 4.10.2016, ha aderito al Piano Integrato Territoriale denominato "Pianura pisana: dalla fascia pedemontana al mare", di cui è capofila l'Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, presentato alla Regione Toscana a valere sul Bando multimisura "Progetti Integrati Territoriali - PIT" approvato dalla stessa con Decreto 5351 del 05.07.2016;

- nell'ambito del suddetto progetto il Comune ha presentato istanza di finanziamento per la realizzazione di un Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie da realizzarsi nella frazione di Pugnano, finalizzato a migliorare la qualità delle acque nel reticolo idrico minore della zona che confluiscono nel Canale Demaniale dei Mulini;

- con Decreto Dirigenziale n. 14683 del 06.10.2017, avente ad oggetto "Regolamento (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Bando multimisura Progetti Integrati Territoriali PIT - Annualità 2016. Approvazione graduatoria", la Regione Toscana ha concesso all'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli la complessiva somma di €2.936.163,00, dei quali €99.945,00 afferenti al progetto per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in Pugnano;

Rilevato che:

- in data 28.12.2018, con Deliberazione di C.C. n. 58, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ex art. 34 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per ampliamento della zona F5 mediante approvazione del progetto definitivo di impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale e conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

- in data 21.03.2019, con Determinazione dirigenziale n. 206, esecutiva ai sensi di legge, si è rilevato che, a seguito della sopraddetta delibera di C.C. n. 58 del 21.12.2018, decorso il termine previsto dal comma 1 dell'art. 34 della L.R.T. n. 64/2015 e s.m.i., non sono state presentate osservazioni alla Variante in oggetto e, pertanto, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio può ritenersi effettiva;

Rilevato altresì che:

- con la Deliberazione di C.C. n. 58/2018, è stato approvato il Progetto Definitivo relativo all'"Impianto di fi-

todepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale”, già approvato in linea tecnica in data 24.04.2018 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 94;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 14.05.2019, è stata dichiarata la pubblica utilità dell’opera, indetta la procedura espropriativa per l’acquisizione al patrimonio comunale delle aree occorrenti per la realizzazione dell’opera, ai sensi degli artt. 20 e seg. del D.P.R. n. 327 del 2001, ed approvati gli atti della procedura, tra i quali l’allegato Tav. 8 - Espropri; - Piano Particellare di Esproprio;

- con Determinazione dirigenziale n. 393 del 07.06.2019, è stato approvato il Progetto Esecutivo dell’“Impianto di fitodepurazione dei reflui nella frazione di Pugnano per il miglioramento delle acque nel Canale demaniale, denominato fosso dei Mulini”;

Visto che:

- i terreni interessati dal progetto dell’Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie, individuati al F.7, part. 60, 444 e 611, del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, da assoggettare a procedura espropriativa, in forma di esproprio ovvero di asservimento delle aree ai sensi dell’art. 44 del D.P.R. 327/2001, sono di proprietà, rispettivamente, delle seguenti ditte catastali:

- VAGLINI CARLO, nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34 Pisa (part. 60);

- CALZA PAOLA, nata a San Giuliano Terme (PI) il 10.01.1945 e residente in via A. Carrara n. 263/4, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- CALZA MARIA AUGUSTA, nata a Pisa (PI) il 28.01.1941 e residente in via Zara n. 21/9, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- SIMONETTI VALENTINO, nato a San Giuliano Terme (PI) il 31.07.1943 e residente in via dell’Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI) (part. 611);

con note prot. n. 23176, 23232 e 23258 del 2019, si è provveduto a comunicare l’importo delle indennità provvisorie di espropriazione ed asservimento, calcolate ai sensi dell’art. 20 del D.P.R. 327/2001 e individuate nel Piano Particellare di Esproprio, costituente parte integrante del progetto definitivo approvato con Deliberazione C.C. n. 58/2018 e del progetto esecutivo, approvato con Determinazione dirigenziale n. 393/2019;

- tutte le ditte catastali interessate hanno comunicato, rispettivamente con note prot. n. 26628, 27247 e 27363 l’irrevocabile accettazione, ai sensi dell’art. 20 co. 6, delle indennità provvisorie proposte dall’autorità espropriante, dichiarando altresì la volontà di procedere a cessione volontaria degli immobili ai sensi dell’art. 45 del D.P.R. 327/2001;

Visto il frazionamento dei terreni sottoposti a procedura espropriativa redatto dal tecnico incaricato Studio Tecnico associato Carzoli - Gagliardi, approvato dall’A-

genzia del Territorio di Pisa in data 12.11.2020 al n. Prot. 2020/58602;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 375 del 12.05.2021, avente ad oggetto “Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale. Finanziamento della spesa per la corresponsione delle indennità di esproprio e asservimento accettate e delle spese di registrazione dei decreti espropriativi”, con la quale veniva stabilito l’ammontare complessivo dell’indennità definitiva da corrispondere agli aventi diritto per l’esproprio ed asservimento di beni ed immobili di loro proprietà, quale derivante dalla definitiva consistenza dei beni da espropriare, desunta dal frazionamento catastale e considerato il piano particellare di esproprio;

Dato atto che il Sig. SIMONETTI VALENTINO, in qualità di proprietario della part. 816 (ex 611), F.7 del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme con superficie da asservire pari a mq. 14,80 ha accettato l’indennità proposta dall’Amministrazione comunale che, relativamente alla quota di proprietà, gli è stata versata, con mandato di pagamento n. 3302 del 04.06.2021, per l’importo di €133,20;

Richiamato l’art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n° 142, come integrato nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”, e successive modificazioni ed integrazioni, che attribuisce ai Dirigenti tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell’ente;

#### DECRETA

E’ disposta in favore del Comune di San Giuliano Terme per l’esecuzione dei lavori di cui al PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO DI IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA’ PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE, la servitù di passaggio di fognatura pubblica, sulla porzione di terreno censito al Catasto Terreni del Comune di San Giuliano Terme nel foglio 7, particella 816 per tutta la lunghezza del lato est della particella stessa, confinante:

- a sud con la particella 444 a nord con la particella 817 ad est con la particella 486 e ad ovest con rimanente porzione della particella 816 per la larghezza di ml 3,00, come di seguito identificato:

Proprietà:

- Simonetti Valentino nato il 31.07.1943 a San Giuliano Terme (PI) e residente in via dell’Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI), c.f. SMNVNT43L31A562R per la quota di 1/1

CATASTO TERRENI

Foglio 7 particella 816;



superficie da asservire mq 14,80;

Qualità: frutteto.

Il presente Decreto sarà notificato al proprietario a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme mediante i messi comunali così come previsto dall' art. 13 co.1 della L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30.

Il presente Decreto, sarà inoltre registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l' Agenzia del Territorio di Pisa, a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme.

Un estratto del Decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Si dà atto, ai sensi dell' art. 3 ult.co. della Legge 241/90, che i soggetti interessati potranno presentare, avverso il presente atto, ricorso al T.A.R. della Toscana oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data della notifica dell' atto stesso.

L' effetto traslativo del presente decreto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e dell' immissione in possesso dei beni.

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili asserviti, possono essere fatti valere esclusivamente sull' indennità.

*Il Dirigente*  
Aldo Fanelli

## COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa)

DECRETO 10 agosto 2021, n. 178

**Espropriazione per causa di pubblica utilità (D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001). Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel sistema ambientale - decreto di esproprio (art. 23 D.P.R. n. 327/2001).**

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 327 dell'08.06.2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Premesso che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Delibera consiliare n. 65 del 07.07.2000, ha approvato il Regolamento Urbanistico (R.U.) ai sensi dell' art. 28 della L.R. n. 5 del 16.01.1995, "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i.. L' approvazione del Regolamento ha completato l' iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale, dopo l' approvazione del Piano Strutturale, avvenuta con delibera di C.C. n. 114 del 12.10.1998;

- in data 22.12.2005, con deliberazione di C.C. n. 110, è stata approvata, ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla deliberazione di C.C. n. 41/2016 per l' approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 25.07.2012, con Deliberazione di C.C. n. 60, è stata approvata ai sensi del combinato disposto degli artt. 55, cc. 5, 6 e 17 della L.R.T. n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio e s.m.i.", la Variante al R.U di conferma dei vincoli quinquennali come integrata dalla Deliberazione di C.C. n. 10/2013 per l' approvazione delle previsioni poste in riadozione;

- in data 26.05.2015 con Deliberazione della G.C. di Pisa n. 61 del 26.05.2015 è stato integrato l' avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell' area pisana per i Comuni di Calci, Cascina, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano;

- in data 30.03.2017 con Deliberazione n. 63 la G.C. ha avviato, ai sensi dell' art. 17 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il Governo del Territorio" il procedimento relativo alla formazione del Piano Operativo con definizione del Territorio Urbanizzato individuato ai sensi art. 224 della medesima legge ed avvio del procedimento ai sensi art. 21 della Disciplina di Piano PIT/PPR di cui alla Delibera C.R. n.37/2015;

in data 26.07.2018 con Deliberazione di C. C. n. 36 è stato adottato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell' articolo 19 della LR 65/2014 e smi.;

- in data 30.10.2019 con deliberazione di C.C. n. 54 è stato approvato il Piano Operativo Comunale ai sensi dell' articolo 19 della l.r. n. 65/2014;

- il 6.2.2020 il piano è diventato efficace (pubblicazione BURT n. 2 del 8/1/2020);

Premesso altresì che:

- il Comune di San Giuliano Terme, con Deliberazione di G.C. n. 209 del 4.10.2016, ha aderito al Piano Integrato Territoriale denominato "Pianura pisana: dalla fascia pedemontana al mare", di cui è capofila l' Ente Parco regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, presentato alla Regione Toscana a valere sul Bando multimisura "Progetti Integrati Territoriali - PIT" approvato dalla stessa con Decreto 5351 del 05.07.2016;

- nell' ambito del suddetto progetto il Comune ha pre-

sentato istanza di finanziamento per la realizzazione di un Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie da realizzarsi nella frazione di Pugnano, finalizzato a migliorare la qualità delle acque nel reticolo idrico minore della zona che confluiscono nel Canale Demaniale dei Mulini;

- con Decreto Dirigenziale n. 14683 del 06.10.2017, avente ad oggetto "Regolamento (UE) 1305/2013 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - Bando multimisura Progetti Integrati Territoriali PIT - Annualità 2016. Approvazione graduatoria", la Regione Toscana ha concesso all'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli la complessiva somma di €2.936.163,00, dei quali €99.945,00 afferenti al progetto per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione in Pugnano;

Rilevato che:

- in data 28.12.2018, con Deliberazione di C.C. n. 58, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ex art. 34 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., la Variante al vigente Regolamento Urbanistico per ampliamento della zona F5 mediante approvazione del progetto definitivo di impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale e conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

- in data 21.03.2019, con Determinazione dirigenziale n. 206, esecutiva ai sensi di legge, si è rilevato che, a seguito della sopraddetta delibera di C.C n. 58 del 21.12.2018, decorso il termine previsto dal comma 1 dell'art. 34 della L.R.T. n. 64/2015 e s.m.i., non sono state presentate osservazioni alla Variante in oggetto e, pertanto, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio può ritenersi effettiva;

Rilevato altresì che:

- con la Deliberazione di C.C. n. 58/2018, è stato approvato il Progetto Definitivo relativo all'"Impianto di fitodepurazione e opere accessorie in località Pugnano nel Sistema Ambientale", già approvato in linea tecnica in data 24.04.2018 con Deliberazione di Giunta Comunale n.94;

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 14.05.2019, è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera, indetta la procedura espropriativa per l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera, ai sensi degli artt. 20 e seg. del D.P.R. n. 327 del 2001, ed approvati gli atti della procedura, tra i quali l'allegato Tav. 8 - Espropri; - Piano Particellare di Esproprio;

- con Determinazione dirigenziale n. 393 del 07.06.2019, è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'"Impianto di fitodepurazione dei reflui nella frazione di Pugnano per il miglioramento delle acque nel Canale demaniale, denominato fosso dei Mulini";

Visto che:

- i terreni interessati dal progetto dell'Impianto di Fitodepurazione e opere accessorie, individuati al F.7, part. 60, 444 e 611, del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, da assoggettare a procedura espropriativa, in forma di esproprio ovvero di asservimento delle aree ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 327/2001, sono di proprietà, rispettivamente, delle seguenti ditte catastali:

- VAGLINI CARLO, nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34 Pisa (part. 60);

- CALZA PAOLA, nata a San Giuliano Terme (PI) il 10.01.1945 e residente in via A. Carrara n. 263/4, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- CALZA MARIA AUGUSTA, nata a Pisa (PI) il 28.01.1941 e residente in via Zara n. 21/9, Genova (part. 444, comproprietaria per 1/2);

- SIMONETTI VALENTINO, nato a San Giuliano Terme (PI) il 31.07.1943 e residente in via dell'Abetone e del Brennero n. 305, San Giuliano Terme (PI) (part. 611);

- con note prot. n. 23176, 23232 e 23258 del 2019, si è provveduto a comunicare l'importo delle indennità provvisorie di espropriazione ed asservimento, calcolate ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e individuate nel Piano Particellare di Esproprio, costituente parte integrante del progetto definitivo approvato con Deliberazione C.C. n. 58/2018 e del progetto esecutivo, approvato con Determinazione dirigenziale n. 393/2019;

- tutte le ditte catastali interessate hanno comunicato, rispettivamente con note prot. n. 26628, 27247 e 27363. l'irrevocabile accettazione, ai sensi dell'art. 20 co. 6, delle indennità provvisorie proposte dall'autorità espropriante, dichiarando altresì la volontà di procedere a cessione volontaria degli immobili ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/2001; alle indennità da corrispondere erano state applicate le maggiorazioni previste ex art. 45 co.2 lett. c), in ragione della avvenuta dichiarazione di cessione volontaria;

Visto il frazionamento dei terreni sottoposti a procedura espropriativa redatto dal tecnico incaricato Studio Tecnico associato Carzoli - Gagliardi, approvato dall'Agenda del Territorio di Pisa in data 12.11.2020 al n. Prot. 2020/58602;

Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Tecnico n. 375 del 12.05.2021, avente ad oggetto "IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE. FINANZIAMENTO DELLA SPESA PER LA CORRESPONSIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO ACCETTATE E DELLE SPESE DI REGISTRAZIONE DEI DECRETI ESPROPRIATIVI", con la quale veniva stabilito l'ammontare complessivo dell'indennità definitiva da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio ed asservimento di beni ed immobili di loro proprietà, quale derivante dalla definitiva consistenza dei beni da espropriare,

desunta dal frazionamento catastale e considerato il piano particellare di esproprio;

Dato atto che il Sig. VAGLINI CARLO, in qualità di proprietario della part. 815 (ex 60) del F.7 del N.C.T. del Comune di San Giuliano Terme, con superficie da espropriare pari a mq. 45,00 ha accettato l'indennità proposta dall'Amministrazione comunale che, relativamente alla quota di proprietà, gli è stata versata, con mandato di pagamento n. 3301 del 04.06.2021, per l'importo complessivo di €225,00;

Richiamato l'art. 51 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come integrato nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", e successive modificazioni ed integrazioni, che attribuisce ai Dirigenti tutti i compiti che la legge non riserva agli organi di governo dell'ente;

#### DECRETA

E' disposto l'esproprio, in favore del Comune di San Giuliano Terme, del seguente terreno occorrente per l'esecuzione dei lavori di cui al PROGETTO DEFINITIVO/ ESECUTIVO DI IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE E OPERE ACCESSORIE IN LOCALITA' PUGNANO NEL SISTEMA AMBIENTALE, approvato con Deliberazione di C.C. n. 58/2018, e, successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. 393 del 07.06.2019:

Proprietà:

- Vaglini Carlo nato a Pisa (PI) il 22.09.1940 e residente in via Santa Maria n. 34, Pisa, c.f. VGLCRL40P22G702K per la quota di 1/1

CATASTO TERRENI

Foglio 7 particella 815;

superficie da espropriare mq 45,00;

Qualità: seminativo erborato.

Il presente Decreto sarà notificato al proprietario a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme mediante i messi comunali così come previsto dall' art. 13 co.1 della L.R. Toscana 18.02.2005 n. 30.

Il presente Decreto, sarà inoltre registrato presso il competente Ufficio del Registro, trascritto e volturato (per la particella soggetta ad espropriazione) presso l' Agenzia del Territorio di Pisa, a cura e spese del Comune di San Giuliano Terme.

Un estratto del Decreto è trasmesso entro cinque

giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Si dà atto, ai sensi dell'art. 3 ult.co. della Legge 241/90, che i soggetti interessati potranno presentare, avverso il presente atto, ricorso al T.A.R. della Toscana oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data della notifica dell'atto stesso.

L'effetto traslativo del presente decreto si produrrà automaticamente con il verificarsi della duplice condizione potestativa della notifica del medesimo ai sensi di legge e dell'immissione in possesso dei beni.

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

*Il Dirigente*

Aldo Fanelli

#### - Determinazioni

#### CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 4 agosto 2021, n. 1631

**Superciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - Lotto 7 - Comune di Campi Bisenzio (FI). Indennità provvisoria di esproprio ed indennità di occupazione temporanea. Impegno di spesa.**

IL DIRIGENTE DR. CINI OTELLO

Omissis

DETERMINA

- di impegnare la somma complessiva di €160.192,67 sul cap. 19371 di cui € 152.772,00 sull'impegno 1697/2021 per il pagamento dell'indennità provvisoria di esproprio e € 7.420,66 sull'impegno 77/2022 per il pagamento dell'indennità di occupazione temporanea per la durata di un anno, relativi ai terreni posti nel comune di Campi Bisenzio, a favore dei seguenti beneficiari, per la realizzazione del lotto 7 della superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato:

**€14.407,50 impegno 1697/2021 ed €175,66 impegno 77/2022 a favore di Baldassini Lorenzo** nato a Firenze (FI) il 21/07/1971 C.F. BLDLNZ71L21D612S proprietario di ½

**€14.407,50 impegno 1697/2021 ed €175,67 impegno 77/2022 a favore di Baldassini Paolo** nato a Prato (PO) il 29/06/1947 C.F. BLDPLA47H29G999U proprietario di ½

Catasto Terreni Foglio 1 Part. 385 da espropriare per mq. 1695 e da occupare temporaneamente per mq. 248

Indennità di esproprio €28.815,00

Indennità di occupazione temporanea €351,33

**€28.628,00 impegno 1697/2021 ed €1.909,67 impegno 77/2022 a favore di Comune di Campi Bisenzio**, con sede in Campi Bisenzio (FI) proprietà di 1000/1000 C.F.: 80016750483

Catasto Terreni Foglio 2 Part. 503 da espropriare per mq. 1100, Part. 507 da espropriare per mq. 556 e da occupare temporaneamente per mq. 1348, Part. 508 da espropriare per mq. 10, Part. 509 da espropriare per mq. 18

Indennità di esproprio €28.628,00

Indennità di occupazione temporanea €1.909,67

**€1.252,34 impegno 1697/2021 ed €344,73 impegno 77/2022 a favore di KELLNER ONGARO Nicoletta** nata in IUGOSLAVIA il 17/03/1937 c.f. KLLNLT37C57Z118J Proprieta` per 6/36 e Usufrutto per 10/36

**€3.130,83 impegno 1697/2021 ed €861,80 impegno 77/2022 a favore di PECCI Giovanna** nata a PADOVA il 27/08/1961 c.f. PCCGNN61M67G224Y Nuda proprieta` per 5/36 e Proprieta` per 10/36

**€3.130,83 impegno 1697/2021 ed €861,80 impegno 77/2022 a favore di PECCI Laura** nata a FIRENZE il 09/07/1963 c.f. PCCLRA63L49D612W Nuda proprieta` per 5/36 e Proprieta` per 10/36

Catasto Terreni Foglio 1 Part. 393 da espropriare per mq. 299 e da occupare temporaneamente per mq. 1325, Part. 394 da espropriare per mq. 105 e da occupare temporaneamente per mq. 38, Part. 396 da espropriare per mq. 26 e da occupare temporaneamente per mq. 93, Part. 397 da espropriare per mq. 12 e da occupare temporaneamente per mq. 4

Indennità di esproprio €7.514,00

Indennità di occupazione temporanea €2.068,33

**€1.620,00 impegno 1697/2021 ed €685,00 impegno 77/2022 a favore di Tessilform s.p.A.** con sede in Campi Bisenzio (FI) proprietà 1/1 C.F. 01580850970

Catasto Fabbricati Foglio 1 Part. 196 sub 501 da espropriare per mq. 27 e da occupare temporaneamente per mq. 137

Indennità di esproprio €1.620,00

Indennità di occupazione temporanea €685,00

**€1.980,00 impegno 1697/2021 ed €280,00 impegno 77/2022 a favore di Benelli Riccardo** nato a Prato (PO) il 26/04/1963 C.F. BNLRCR63D26G999Z proprietario

Catasto Fabbricati foglio 1 Part. 198 da espropriare per mq. 33 e da occupare temporaneamente per mq. 56

Indennità di esproprio €1.980,00

Indennità di occupazione temporanea €280,00

**€300,00 impegno 1697/2021 ed €40,00 impegno 77/2022 a favore di S.a.S. Immobiliare Il Pero di Monzali Vittorio e C.** con sede a Prato (PO), C.F.: 03158260483 (particella 294),

**€300,00 impegno 1697/2021 ed €40,00 impegno 77/2022 a favore di Immobiliare Il Mandorlo S.a.S. di Monzali Mario & C.** con sede in Prato (PO), C.F.:03158270482 (particella 295)

Catasto Fabbricati foglio 1 Part. 288 da espropriare per mq. 10 e da occupare temporaneamente per mq. 16

Indennità di esproprio €600,00

Indennità di occupazione temporanea €80,00

**€6.600,00 impegno 1697/2021 ed €260,00 impegno 77/2022 a favore di Immobiliare Giolica Alta S.r.l.** con sede in Prato (PO) proprietà di 1/1, C.F.: 00815570478

Catasto Fabbricati foglio 1 Part. 259 sub 1, 2 da espropriare per mq. 110 e da occupare temporaneamente per mq. 52

Indennità di esproprio €6.600,00

Indennità di occupazione temporanea €260,00

**€4.607,00 impegno 1697/2021 ed €96,33 impegno 77/2022 a favore di Matrix di Casini Stefano & C S.a.S.** con sede in Campi Bisenzio (FI) (1/1), C.F.:04971050481

Catasto Terreni foglio 1 Part. 255 da espropriare per mq. 21, Part. 258 da espropriare per mq. 36, Part. 166 da espropriare per mq. 214 e da occupare temporaneamente per mq. 68

Indennità di esproprio €4.607,00

Indennità di occupazione temporanea €96,33

**€408,00 impegno 1697/2021 a favore di E-Distribuzione S.p.A.** con sede in Roma (RM) (1/1), C.F.: 05779711000

Catasto Fabbricati Foglio 2 Part. 317 da espropriare per mq. 24

Indennità di esproprio €408,00

**€230,00 impegno 1697/2021 ed €7,50 impegno 77/2022 a favore di AREZZI BOZA**

**ALESSANDRA** nata a MILANO (MI) il 24/11/1969 proprietà 1/3 *Particella 306* C.F.:RZZLSN69S64F205K

**€230,00 impegno 1697/2021 ed €7,50 impegno 77/2022 a favore di AREZZI BOZA**

**CONSUELO** nata a SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) il 12/10/1973 proprietà 1/3 *Particella 306* C.F.:RZZCSL73R52H901R

**€230,00 impegno 1697/2021 ed €7,50 impegno 77/2022 a favore di AREZZI BOZA**

**MICHELE** nato a SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) il 31/07/1975 proprietà 1/3 *Particella 306* C.F.:RZZMHL75L31H901X

**€115,00 impegno 1697/2021 ed €3,75 impegno 77/2022 a favore di CANGIOLI ANDREA**

nato a FIRENZE (FI) il 30/12/1965 proprietà 1/6 *Particella 307* C.F. CNGNDR65T30D612C

**€57,50 impegno 1697/2021 ed €1,88 impegno 77/2022 a favore di CANGIOLI ANDREA** nato

a FIRENZE (FI) il 30/12/1965 proprietà 4/48 *Particella 307* C.F. CNGNDR65T30D612C

**€172,50 impegno 1697/2021 ed €5,62 impegno 77/2022 a favore di CANGIOLI GIULIA** nata

a FIRENZE (FI) il 07/01/1962 proprietà 250/1000 *Particella 307* C.F. CNGGLI62A47D612K

**€172,50 impegno 1697/2021 ed €5,62 a favore di CANGIOLI MARTA** nata a FIRENZE (FI) il

23/02/1967 proprietà 250/1000 *Particella 307* C.F. CNGMRT67B63D612B

**€115,00 impegno 1697/2021 ed €3,75 a favore di CANGIOLI SILVIA** nata a FIRENZE (FI) il

22/06/1957 proprietà 1/6 *Particella 307* C.F. CNGSLV57H62D612S

**€57,50 impegno 1697/2021 ed €1,88 a favore di CANGIOLI SILVIA** nata a FIRENZE (FI) il

22/06/1957 proprietà 4/48 *Particella 307* C.F. CNGSLV57H62D612S

**€690,00 impegno 1697/2021 ed impegno 77/2022 €22,50 a favore di PENTAFIN S.P.A.** con sede in PRATO (PO) proprietà 1/1 *Particella 308* C.F.: 92048000480

**€690,00 impegno 1697/2021 ed impegno 77/2022 €22,50 a favore di CANGIOLI SERGIO** nato a FIRENZE (FI) il 10/01/1933 NUDA PROPRIETÀ proprietà 1/1 *Particella 309* C.F. CNGSRG33A10D612Y (OCHOA VITTORIA EUGENIA nata a COLOMBIA (EE) il 25/09/1941 USUFRUTTO proprietà 1/1 C.F. CHOVT41P65Z604A)

Catasto Fabbricati Foglio 2 Part. 923 bene comune non censibile a comune con le particelle su indicate da espropriare per mq. 46 e da occupare temporaneamente per mq. 18

Indennità di esproprio €2.760,00

Indennità di occupazione temporanea €90,00

**€15.120,00 impegno 1697/2021 ed impegno 77/2022 €1.600,00 a favore di Immobiliare del Ciliegio S.r.l.** con sede in Prato (PO), C.F.: 03036500480

Catasto Fabbricati Foglio 2 Part. 408 da espropriare per mq. 202 e da occupare temporaneamente per mq. 320, Part. 434 da espropriare per mq. 50

Indennità di esproprio €15.120,00

Indennità di occupazione temporanea €1.600,00

**€6.013,34 impegno 1697/2021 a favore di Kellner Ongaro Nicoletta** nata il 17/03/1937 proprietà 1/9 C.F. KLLNLT37C57Z118J

**€24.053,33 impegno 1697/2021 a favore di Pecci Giovanna,** nata a Padova (PD) il 27/08/1961 proprietà 4/9 C.F. PCCGNN61M67G224Y

**€24.053,33 impegno 1697/2021 a favore di Pecci Laura** nata a Firenze (FI) il 09/07/1963 proprietà 4/9 C.F. PCCLRA63L49D612W

Catasto Fabbricati Foglio 2 Part. 585 da espropriare per mq. 902

Indennità di esproprio €54.120,00

Firenze lì 04/08/2021

*Il Dirigente*  
Otello Cini

**- Disposizioni****CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE**

DETERMINAZIONE 5 agosto 2021, n. 2431

**S.R.T. 429 di Val d'Elsa tratto Empoli-Castelfiorentino. Nulla osta allo svincolo delle somme depositate a favore della ditta catastale Bertini Vasco, Scila e Simone, Cocci Pacifico e Francesco a seguito di Sentenza n. 1562 del 29/09/2014 della prima sezione della Corte di Appello di Firenze.**

IL DIRIGENTE GARE CONTRATTI ESPROPRI

Omissis

DISPONE

Per quanto espresso in premessa

1. che nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze provveda a svincolare le seguenti somme a favore degli espropriati:

- € 37.939,79 apertura deposito definitivo n. 1250446 del 09/12/2014 a favore di Bertini Vasco nato a Castelfiorentino il 12/03/1949 c.f. BRTVSC49C12C101T, in qualità di erede di Cocci Regina, nata a Montalto delle Marche (AP) il 16/06/1951, C.F. CCCRGN51H56F415G e deceduta il 04/08/2018;

- €37.939,79 apertura deposito definitivo n. 1250446 del 09/12/2014 a favore di Bertini Simone nato a Empoli il 05/09/1990 c.f. BRTSMN90P05D403G, in qualità di erede di Cocci Regina, nata a Montalto delle Marche (AP) il 16/06/1951, C.F. CCCRGN51H56F415G e deceduta il 04/08/2018;

- €37.939,79 apertura deposito definitivo n. 1250446 del 09/12/2014 a favore di Bertini Scila nata a Empoli il 18/12/1988 c.f. BRTSCL88T58D403T, in qualità di erede di Cocci Regina, nata a Montalto delle Marche (AP) il 16/06/1951, C.F. CCCRGN51H56F415G e deceduta il 04/08/2018;

- € 40.675,03 apertura deposito definitivo n. 1250441 del 09/12/2014 a favore di Cocci Pacifico, nato a Montalto delle Marche (AP) il 06/03/1954, C.F. CCCPFC54C06F415D;

- € 22.903,93 apertura deposito definitivo n. 1250438 del 09/12/2014 a favore di Cocci Francesco, nato a Ripatransone (AP) il 12/10/1939 C.F. CCCFNC39R12H321H;

2. che il presente atto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana;

3. che il presente atto venga trasmesso alla Ragioneria

Territoriale dello Stato di Firenze, trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT.

*Il Dirigente*

Otello Cini

**- Avvisi****COMUNE DI BIENTINA (Pisa)**

**Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla modifica normativa e cartografica all'interno del comparto 2 dell'area industriale di Pratogrande. - Adozione ai sensi dell'articolo 19 L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art. 19 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 29 del 30/07/2021, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, la variante al vigente Regolamento Urbanistico avente ad oggetto "Variante al Regolamento Urbanistico finalizzata alla modifica normativa e cartografica all'interno del comparto 2 dell'area industriale di Pratogrande.";

- che la deliberazione sopracitata, unitamente agli elaborati di variante e ai suoi allegati, resterà depositata presso l'Ufficio Pianificazione e Governo del Territorio, posto in P.zza Vittorio Emanuele II, per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso l'Ufficio Pianificazione e Governo del Territorio nell'orario di apertura al pubblico, nonché sul sito internet [www.comune.bientina.pi.it](http://www.comune.bientina.pi.it);

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in carta libera o tramite invio di posta certificata al comune di Bientina ([comune.bientina.pi.it@cert.legalmail.it](mailto:comune.bientina.pi.it@cert.legalmail.it)), che dovranno essere indirizzate al Responsabile Area Tecnica e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Bientina nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- che, ai sensi dell'art. 19 commi 4 e 5 della L.R.T. 65/2014, decorso il termine di cui al precedente punto, la variante sarà approvata a seguito di controdeduzione in ordine alle eventuali osservazioni pervenute con espressa



motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

*Il Responsabile del procedimento*  
Giancarlo Montanelli

## COMUNE DI BIENTINA (Pisa)

**Avviso di adozione variante al Regolamento Urbanistico. Prolungamento della Pista ciclopedonale di via del Monte Ovest - Bientina. Approvazione del progetto definitivo (art. 27 D.Lgs 50/2016); adozione della variante semplificata (combinato disposto art. 10 e 19 D.P.R. 327/2001 e art 34 L.R.T. 65/2014); per apposizione vincolo preordinato all'esproprio; Dichiarazione di pubblica utilità (art. 12 D.P.R. 327/2001). - adozione ai sensi dell'articolo 34 L.R. 65/2014.**

### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art. 34 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65;

### RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 28 del 30/07/2021, dichiarata immediatamente eseguibile avente ad oggetto "Prolungamento della Pista ciclopedonale di via del Monte Ovest- Bientina. Approvazione del progetto definitivo (art. 27 D.Lgs 50/2016); Adozione della variante semplificata (combinato disposto art. 10 e 19 D.P.R. 327/2001 e art. 34 L.R.T. 65/2014); per apposizione vincolo preordinato all'esproprio; Dichiarazione di pubblica utilità (art. 12 D.P.R. 327/2001)", è stato approvato il progetto definitivo e contestualmente adottata, ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. n. 65/2014, la variante al vigente Regolamento Urbanistico;

- che la deliberazione sopraccitata, unitamente agli elaborati di variante e ai suoi allegati, resterà depositata presso l'Area Tecnica e pubblicati sul sito del comune di Bientina, posto in P.zza Vittorio Emanuele II, per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- che, nel periodo suddetto, la documentazione potrà essere consultata dagli interessati presso l'Area Tecnica nell'orario di apertura al pubblico, nonché sul sito internet [www.comune.bientina.pi.it](http://www.comune.bientina.pi.it);

- che chiunque potrà presentare osservazioni scritte, in carta libera o tramite invio di posta certificata al comune di Bientina ([comune.bientina.pi.it@cert.legalmail.it](mailto:comune.bientina.pi.it@cert.legalmail.it)), che dovranno essere indirizzate al Responsabile Area Tecnica e che dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Bientina nel termine preteritorio di 30

(trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- che nel caso non siano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R.T. 65/2014, decorso il termine di cui al precedente punto, la variante diventerà efficace una volta pubblicato sul BURT l'avviso che ne da atto.

*Il Responsabile del procedimento*  
Giancarlo Montanelli

## COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

**Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ex art. 32 L.R.T. 65/2014. Modifica normativa scheda AT6 "ex Magazzini Comer". Approvazione.**

### IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 26/03/2021, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all'oggetto;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 27/07/2021, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la variante semplificata al RU di cui all'oggetto ai sensi del comma 3 dell'art. 32 della L.R.T. n. 65/2014 in esito alle osservazioni depositate;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

### RENDE NOTO

Che dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la variante di cui all'oggetto si deve intendere efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014.

Detta deliberazione e relativi allegati sono consultabili on-line sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma al seguente indirizzo:

[https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742\\_pianificazione-e-governo-del-territorio.html](https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742_pianificazione-e-governo-del-territorio.html)

*Il Dirigente*  
Alessandro Grassi

## COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)

**Variante al Piano Attuativo "Ambito di Perequazione 2" in frazione Marlia, adottato con delibera C.C. 61/2018 e divenuto efficace in seguito a pubblicazione sul Burt n. 3 del 16.1.2019**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 10 novembre 2014 n. 65;

AVVISA

che con deliberazione di C.C. n. 93 del 14/07/2021 è stata approvata ai sensi art. 112 della L.R. 65/2014 la Variante al Piano Attuativo "AMBITO DI PEREQUAZIONE 2" in frazione Marlia, adottato con delibera C.C. 61/2018 e divenuto efficace in seguito a pubblicazione sul BURT n. 3 del 16.1.2019;

che ai sensi dell'art. 111, comma 5 della L.R.65/2014 la Variante al Piano Urbanistico Attuativo è efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.

*Il Dirigente*  
Luca Gentili

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 285 del 22.01.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è modificata la prescrizione contenuta nel provvedimento di VIA (Det. Dir. 10 del 27.01.2015) relativamente al taglio a secco - cava n. 64 "La Madonna" soc. Cave di Sponda srl Bacino n. 2 Torano;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 747 del 22.02.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stata esclusa dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di coltivazione della cava n. 39 "Fossa degli Angeli", bacino di Torano PABE - Scheda 15, presentato dalla "Marmi Carrara Lorano srl" con sede in Via Provinciale n. 158 Carrara;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 836 del 26.02.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di coltivazione della cava n. 17 "Ruggetta A", bacino di Torano PABE - Scheda 15, presentato dalla "Calacata Crestola srl" con sede in Via Carriona 230;

2. Che il provvedimento integrale ed i relativi allegati sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1548 del 15.04.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato esclusa dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al progetto di coltivazione della cava n. 177 "Artana B", bacino di Colonnata PABE - Scheda 15, presentato dalla "Artana Marmi srl" con sede Massa in Via S. Sebastiano n. 1/5 (MS);

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1551 del 15.04.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al progetto di coltivazione della cava n. 89 "STRINATO", bacino di Miseglia PABE - Scheda 15, presentato dalla "Fantiscritti Marmi srl" con sede Massa, Via Martiri di Cefalonia ZI ex resine lotto;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1594 del 19.04.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stata sottoposta alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al piano di coltivazione della cava n. 41 "Collestretto", sita nel bacino di Torano PABE Scheda 15, presentato in data 02.03.2021 (al ns prot. gen. 14496) dalla società "Santucci Graniti s.r.l.", con sede in Via Piave 32, Carrara (MS);

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1617 del 20.04.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stata esclusa dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al progetto di coltivazione della cava n. 16 "CRESTOLA", bacino di Torano PABE - Scheda 15, presentato dalla "Società Apuana Marmi srl" con sede in Carrara Via Prov.Carrara-Avenza n. 158;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1819 del 04.05.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stata esclusa dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al progetto di coltivazione della cava n. 79 "CARBONERA", bacino di Miseglia PABE - Scheda 15, presentata dalla "Guglielmo Vennai s.p.a." con sede a Carrara in Viale XX Settembre n. 175;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 1915 del 10.05.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stata sottoposta alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al piano di coltivazione della cava della cava n. 87 "Galleria Fantiscritti", sita nel bacino di Miseglia PABE Scheda 15, proposta dalla società "Fantiscritti s.p.a.", con sede in Via Aurelia 351, Luni (SP);

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 2079 del 20.05.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10, è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di coltivazione della cava n. 22 "LORANO I", bacino di Torano PABE - Scheda 15, presentato dalla "Coop. Cavatori Lorano soc. coop" con sede a Carrara in Via 7 Luglio n. 16/B;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 2457 del 15.06.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di coltivazione della cava il progetto di coltivazione della cava n. 61 "VALPULITA", bacino di Torano PABE - Scheda 15, presentato dalla "CMM srl" con sede a Massa in Via Dorsale 25;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 2827 del 06.07.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al progetto di coltivazione della cava n. 161 "VENEDRETTA C", bacino di Colonnata PABE - Scheda 15, presentata dalla "N.P.A. Nuovi Pregiati Apuani srl" con sede in Carrara Viale Turigliano 13c;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 2857 del 08.07.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale la variante al progetto di coltivazione della cava n. 159 "FOSSO CARDELLINO C", bacino di Colonnata PABE - Scheda 15, presentato dalla "Beran srl" con sede in Carrara Via Carriona 388;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)**

**Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI  
AMBIENTALI MARMO

RENDE NOTO

1. Che con Determinazione Dirigenziale n. 3264 del 03.08.2021, conclusiva del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/06 e art. 48 L.R.T. 10/10 e s.m.i. e di Valutazione di Incidenza ex art. 73 quater L.R.T. 10/10 e s.m.i., è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di variante al piano di coltivazione della cava n. 75 "Ciresuola", bacino di Miseglia PABE - Scheda 15, presentato dalla "Escavazione Maggiore Scarl" con sede a Carrara in Viale XX Settembre n. 175;

2. Che il provvedimento integrale è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" del Comune di Carrara - Sezione Provvedimenti - Provvedimenti dirigenti amministrativi - ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

*Il Dirigente*  
Giuseppe Bruschi

**COMUNE DI CASCINA (Pisa)**

**Avviso di adozione del "PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA - RQ 20.1 PETTORI" ai sensi degli artt. 33, 111 e 119 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.**

IL RESPONSABILE MACROSTRUTTURA  
GOVERNO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

1. che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 27/07/2021 è stato adottato il "Piano di Recupero di iniziativa privata finalizzato alla riqualificazione urbanistica - RQ 20.1 Pettori" ai sensi degli artt. 33, 111 e 119 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii., riguardante il progetto di recupero dell'area produttiva dismessa;

2. che la deliberazione suddetta, corredata di tutti gli elaborati, è depositata in libera visione presso la

Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, pubblicata all'albo on-line comunale e consultabile in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Cascina alla pagina:

<https://www.comune.cascina.pi.it/it/page/piani-attuativi-di-iniziativa-privata>

3. che entro tale termine chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni, facendole pervenire al Comune di Cascina, Protocollo Generale, Corso Matteotti, 90, oppure all'indirizzo di posta certificata ([protocollo@pec.comune.cascina.pi.it](mailto:protocollo@pec.comune.cascina.pi.it)) e riportanti la dicitura "Macrostruttura Patrimonio e Governo del Territorio - OSSERVAZIONE - Adozione PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA - RQ 20.1 PETTORI".

*Il Responsabile Macrostruttura Patrimonio e  
Governo del Territorio  
Luisa Nigro*

#### **COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)**

**Avviso di deposito Piano Operativo - variante nel capoluogo - nuova scheda d'intervento M IC 17 e modifica della scheda M IC 13. Delibera di Consiglio comunale n. 46 / 2021. Approvazione ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della L.R. 10/2010.**

#### **IL RESPONSABILE**

Ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R. 65/2014;

#### **RENDE NOTO**

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata per 60 giorni la deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28.05.2021 esecutiva ai sensi di legge, di variante nel capoluogo in oggetto.

Titolo: PIANO OPERATIVO - VARIANTE NEL CAPOLUOGO - NUOVA SCHEDA D'INTERVENTO M IC 17 E MODIFICA DELLA SCHEDA M IC 13 - Autorità precedente: Consiglio Comunale - Visione: sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, per tutto il periodo di deposito.

*Il Responsabile dell'area  
Massimo Bertone*

#### **COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

**Realizzazione delle opere di urbanizzazione pri-**

**maria, ai fini della edificazione della zona posta in Comune di Montevarchi, sottoposta dal vigente Regolamento Urbanistico a Piano Attuativo relativo all'area di trasformazione "Podere Fossato" (AT\_R2) - Sub Comparto A - integrazione alla convenzione sottoscritta in data 05.11.2015. Rep. 61686. Racc. 30922.**

#### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA - EDILIZIA**

Vista la Del. C.C. n. 62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del. C.C. n. 66 del 29.07.2021 divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, la Variante (n. 1) al Piano Attuativo di cui alla scheda norma "PODERE FOSSATO" (AT\_R2) - SUB COMPARTO A di cui all'oggetto;

Vista la L. 1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

#### **RENDE NOTO**

che, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, è stata approvata la Variante (n. 1) al Piano Attuativo di cui alla scheda norma "PODERE FOSSATO" (AT\_R2) - SUB COMPARTO A.

*Il Dirigente  
Domenico Bartolo Scroscia*

#### **COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)**

**Estratto del Decreto del Dirigente n. 1 del 05/08/2021.**

#### **IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP.**

#### **RENDE NOTO**

Che con Decreto n. 1 del 05/08/2021 si è disposto a favore del Comune di Piombino, con sede in Piombino, codice fiscale 00290280494, l'asservimento delle aree ne-

cessarie per la realizzazione dei lavori dell'opera pubblica denominata "Area industriale e portuale di Piombino - Opere di adeguamento e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato a supporto del piano degli insediamenti produttivi - Ambito di Colmata - A.P.E.A." nei terreni di proprietà dei Sigg.ri Paterna Piero, Paterna Claudia e Paterna Valentina meglio identificati al Catasto Terreni del Comune di Piombino come segue:

Foglio 50, particella 50, superficie asservita 27 mq.

Foglio 80, particella 106, superficie asservita 1.036 mq.

Ai proprietari sono state interamente corrisposte le indennità proposte e accettate per un totale di 13.060,00 € Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, D.P.R. 327/2001.

*Il Dirigente del Settore LL.PP.*  
Claudio Santi

## COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

**Adozione della 37<sup>a</sup> variante al Regolamento Urbanistico vigente per modifica alla disciplina relativa alla lottizzazione artigianale Montetrini, Molino del Piano - artt. 32 e 252 ter Legge Regionale Toscana 65/2014.**

IL RESPONSABILE  
SETTORE 4 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale n. 64 in data 30 luglio 2021, con la quale è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico in oggetto;

Vista la L. 1150/1942, il D.Lgs. 152/2006 e la L.R. 65/2014 artt. 30 e 32;

### RENDE NOTO

che i documenti relativi al suddetto atto, adottato ai sensi dell'art. 30 e 32 della L.R. 65/2014, saranno depositati presso gli uffici del Settore 4 - Pianificazione Territoriale del Comune di Pontassieve in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dal 18 agosto 2021 e che entro il giorno 17 settembre 2021 chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune. I documenti sono altresì visionabili sul sito istituzionale del Comune di Pontassieve all'indirizzo <https://www.comune.pontassieve.fi.it/servizi/scheda-servizio/strumenti-di-pianificazione-37-variante-al-ruc-vigente-per-modifica-della>

*Il Responsabile del Settore 4*  
Fabio Carli

## COMUNE DI PONTASSIEVE (Firenze)

**Avviso di adozione di variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico per inserimento di un ambito a progettazione unitaria in località Sieci denominato "AMBITO S10 - Polo Agroalimentare", ai sensi degli artt. 19 e 252 ter della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 4 -  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Vista la Deliberazione Consiglio Comunale n. 63 in data 30 luglio 2021, con la quale è stata adottata la variante in oggetto e contestualmente è stata avviata la fase di consultazione della procedura di VAS;

Vista la L. 1150/42, la L.R. 65/2014 art. 19, il D.Lgs. 152/06 art. 14, la L.R. 10/2010;

### RENDE NOTO

- I documenti relativi alla variante urbanistica, adottata ai sensi dell'art. 19 e 252-ter della L.R. 65/2014, il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica dello stesso e ogni altro documento costitutivo del piano sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, saranno depositati presso gli uffici del Settore 4 - Pianificazione Territoriale del Comune di Pontassieve in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi decorrenti dal 18 agosto 2021 e che entro il giorno 17 ottobre 2021 chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune;

- Ai fini della procedura di VAS il Consiglio Comunale è l'autorità procedente, l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve è l'autorità competente, la Marchesi Frescobaldi società agricola s.r.l. unipersonale di Firenze è soggetto proponente;

- I documenti sono altresì visionabili al seguente link: <https://www.comune.pontassieve.fi.it/servizi/scheda-servizio/strumenti-di-pianificazione-38-variante-al-ruc-ed-al-psi-per-inserimento-di>

*Il Responsabile Settore 4*  
Fabio Carli

## COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

**Variante semplificata al R.U. n. 11h. quater per modifiche alle perimetrazioni di zona del territorio urbanizzato in località Melello, adottata con D.C.C. n. 37 del 24/03/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014;
- l'art- 5, comma 3 ter, della L.R. 10/10;
- il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, Pf/V\_Vas n. 3/2021 dell'11/03/2021, relativo alla VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.quater PER MODIFICHE ALLE PERIMETRAZIONI DI ZONA DEL TERRITORIO URBANIZZATO IN LOCALITÀ MELELLO, con cui tale strumento è stato ritenuto compatibile dal punto di vista ambientale e quindi escluso dalla procedura di VAS;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 24/03/2021 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico denominato VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.quater PER MODIFICHE ALLE PERIMETRAZIONI DI ZONA DEL TERRITORIO URBANIZZATO IN LOCALITÀ MELELLO;

Dato atto

- che l'avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T., II, n. 15 del 14/04/2021;
- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 15/05/2021;
- nel periodo di pubblicazione, ovvero tra il 14/04/2021 e il 15/05/2021, sono pervenuti solo due contributi da parte della Regione Toscana;

#### RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 27/07/2021 è stato contro-dedotto puntualmente ai contributi pervenuti ed è stato definitivamente approvato lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.quater PER MODIFICHE ALLE PERIMETRAZIONI DI ZONA DEL TERRITORIO URBANIZZATO IN LOCALITÀ MELELLO".

La deliberazione consiliare di approvazione, con i relativi elaborati allegati, saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro, a libera visione del pubblico.

Gli atti ed elaborati facenti parte della citata variante saranno inoltre consultabili all'indirizzo: <http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti>

*Il Responsabile del procedimento*  
Maria Luisa Sogli

#### COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

**Variante semplificata al R.U. n. 11h.septies per modifiche alla disciplina dell'area di trasformazione TR21\* in via Scarpetti adottata con D.C.C. n. 47 del**

#### **29/04/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014;
- l'art. 5, comma 3 ter, della L.R. 10/10;
- il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, Pf/V\_Vas n. 05/2021 del 06/04/2021, relativo alla VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.septies PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR21\* IN VIA SCARPETTI, con cui tale strumento è stato ritenuto compatibile dal punto di vista ambientale e quindi escluso dalla procedura di VAS;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 29/04/2021 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico -denominato VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.septies PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR21\* IN VIA SCARPETTI;

Dato atto

- che l'avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T., II, n. 20 del 19/05/2021;
- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 19/06/2021;
- nel periodo di pubblicazione, ovvero tra il 19/05/2021 e il 19/06/2021, sono pervenuti solo due contributi da parte della Regione Toscana;

#### RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 91 del 27/07/2021 è stato contro-dedotto puntualmente ai contributi pervenuti ed è stato definitivamente approvato lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.septies PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR21\* IN VIA SCARPETTI".

La deliberazione consiliare di approvazione, con i relativi elaborati allegati, saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro, a libera visione del pubblico.

Gli atti ed elaborati facenti parte della citata variante saranno inoltre consultabili all'indirizzo: <http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti>

*Il Responsabile del procedimento*  
Maria Luisa Sogli

#### COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

**Variante semplificata al R.U. n. 11h.sexies per**



**modifiche alla disciplina dell'area di trasformazione TR11 e di un'area in località Gragnano adottata con D.C.C. n. 46 del 29/04/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014;
- l'art. 5, comma 3 ter, della L.R. 10/10;
- il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, Pf/V\_Vas n. 04/2021 del 06/04/2021, relativo alla VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.sexies PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR11 E DI UN'AREA IN LOCALITÀ GRAGNANO, con cui tale strumento è stato ritenuto compatibile dal punto di vista ambientale e quindi escluso dalla procedura di VAS;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 29/04/2021 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico denominato VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.sexies PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR11 E DI UN'AREA IN LOCALITÀ GRAGNANO;

Dato atto

- che l'avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T., II, n. 20 del 19/05/2021;
- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 19/06/2021;
- nel periodo di pubblicazione, ovvero tra il 19/05/2021 e il 19/06/2021, sono pervenuti due osservazioni e due contributi da parte della Regione Toscana;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 del 27/07/2021 è stato contro-dedotto puntualmente ai contributi e osservazioni pervenuti ed è stato definitivamente approvato lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11h.sexies PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR11 E DI UN'AREA IN LOCALITÀ GRAGNANO".

La deliberazione consiliare di approvazione, con i relativi elaborati allegati, saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro, a libera visione del pubblico.

Gli atti ed elaborati facenti parte della citata variante saranno inoltre consultabili all'indirizzo: <http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti>

*Il Responsabile del procedimento*  
Maria Luisa Sogli

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

**Variante n. 1 al piano di lottizzazione residenziale di iniziativa privata della TR09 "La Valentina" con contestuale variante semplificata al R.U. n. 11.c, approvato con D.C.C. n. 72/2019 - Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art. 111 della L.R. 65/2014 che definisce la procedura di approvazione dei piani attuativi conformi al RU;

- l'art. 9, comma 5, della NTA del vigente Regolamento urbanistico comunale che esclude dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e da quella di VAS i piani attuativi e loro varianti che risultino conformi al RU;

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 27/07/2021 è stato adottato lo strumento urbanistico denominato VARIANTE N. 1 AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE DI INIZIATIVA PRIVATA DELLA TR09 "LA VALENTINA" CON CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. n. 11.c, APPROVATO CON D.C.C. n. 72/2019.

La Deliberazione Consiliare di adozione ed i relativi elaborati allegati sono depositati presso la Segreteria comunale e il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T.

Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico sono inoltre consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro ai seguenti indirizzi:

<http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/piani-attuativi/adottati>

Entro il suddetto periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT) chiunque potrà presentare osservazioni in carta semplice e debitamente firmate. Per le osservazioni pervenute a mezzo servizio postale farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

*Il Responsabile del procedimento*  
Maria Luisa Sogli

COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

**Variante al Piano/Progetto unitario per il potenziamento dell'area di distribuzione carburanti e della contigua area produttiva in località Ponte del Tevere**

**con contestuale variante al RU, adottata con D.C.C. n. 35 del 24/03/2021 - Avviso di approvazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014.**

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014;
- l'art- 5, comma 3 ter, della L.R. 10/10;
- il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, Pf/V\_Vas n. 02 dell'11/03/2021, relativo alla VARIANTE AL PIANO/PROGETTO UNITARIO PER IL POTENZIAMENTO DELL'AREA DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI E DELLA CONTIGUA AREA PRODUTTIVA IN LOCALITÀ PONTE DEL TEVERE CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU, con cui tale strumento è stato ritenuto compatibile dal punto di vista ambientale e quindi escluso dalla procedura di VAS;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 24/03/2021 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico denominato VARIANTE AL PIANO/PROGETTO UNITARIO PER IL POTENZIAMENTO DELL'AREA DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI E DELLA CONTIGUA AREA PRODUTTIVA IN LOCALITÀ PONTE DEL TEVERE CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU;

Dato atto

- che l'avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T., Parte II, n. 15 del 14/04/2021 e ripubblicato nel B.U.R.T., Parte II, n. 24 del 16/06/2021;
- il primo periodo di pubblicazione per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 15/05/2021 mentre la ripubblicazione si è conclusa in data 15/07/2021;
- nel primo periodo di pubblicazione, ovvero tra il 14/04/2021 e il 15/05/2021, sono pervenuti una osservazione e cinque contributi da parte della Regione Toscana; nel secondo periodo di pubblicazione, ovvero tra il 16/06/2021 e il 15/07/2021, sono pervenuti quattro contributi da parte della Regione Toscana;

#### RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 100 del 02/08/2021 è stato contro-dedotto puntualmente alla osservazione e ai contributi pervenuti nelle due fasi di pubblicazione ed è stato definitivamente approvato lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE AL PIANO/PROGETTO UNITARIO PER IL POTENZIAMENTO DELL'AREA DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI E DELLA CONTIGUA AREA PRODUTTIVA IN LOCALITÀ PONTE DEL TEVERE CON CONTESTUALE VARIANTE AL RU".

La deliberazione consiliare di approvazione, con i relativi elaborati allegati, saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro, a libera visione del pubblico.

Gli atti ed elaborati facenti parte della citata variante saranno inoltre consultabili all'indirizzo: <http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti>

*Il Responsabile del procedimento*  
Maria Luisa Sogli

---



---

#### COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

**Piano Attuativo Scheda AT 46 - Via Pavese. Avviso di adozione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SVILUPPO DEL TERRITORIO

#### RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 66 del giorno 30.07.2021, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato il Piano Attuativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della l.r. n. 65/2014 e s.m.i.;
- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in formato digitale in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio - Servizio Pianificazione territoriale - via Dante Alighieri n. 8, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- la documentazione inerente il Piano Attuativo in oggetto è consultabile tramite la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino, nonché tramite l'Albo Pretorio on line al link <http://servizi.comune.sesto-fiorentino.fi.it/albo/#>, nella sezione "Deliberazioni del Consiglio" - documento n. 1947/2021;
- entro la scadenza del periodo di deposito, chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire al Comune di Sesto Fiorentino entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: [protocollo@pec.sesto-fiorentino.net](mailto:protocollo@pec.sesto-fiorentino.net), oppure tramite consegna a mano all'Ufficio Protocollo, sito in Piazza V. Veneto n. 1;
- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della l.r. n. 65/2014, qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, il Piano Attuativo diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

*Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio*  
Lorenzo Venturini

---



---

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)**

**Piano Attuativo Scheda AT 15 - Via della Gora.  
Avviso di adozione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
SVILUPPO DEL TERRITORIO

**RENDE NOTO CHE**

- con deliberazione n. 65 del giorno 30.07.2021, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino ha adottato il Piano Attuativo in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della l.r. n. 65/2014 e s.m.i.;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in formato digitale in libera visione al pubblico presso gli uffici del Settore Sviluppo del Territorio - Servizio Pianificazione territoriale - via Dante Alighieri n. 8, per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

la documentazione inerente il Piano Attuativo in oggetto è consultabile tramite la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino, nonché tramite l'Albo Pretorio on line al link <http://servizi.comune.sesto-fiorentino.fi.it/albo/#>, nella sezione "Deliberazioni del Consiglio" - documento n. 1946/2021;

- entro la scadenza del periodo di deposito, chiunque ha facoltà di prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire al Comune di Sesto Fiorentino entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo: [protocollo@pec.sesto-fiorentino.net](mailto:protocollo@pec.sesto-fiorentino.net), oppure tramite consegna a mano all'Ufficio Protocollo, sito in Piazza V. Veneto n. 1;

- ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della l.r. n. 65/2014, qualora non siano pervenute osservazioni entro il termine dei 30 giorni, il Piano Attuativo diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

*Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio*  
Lorenzo Venturini

**COMUNE DI VINCI (Firenze)**

**Riqualificazione SP13 - Montalbano - mediante la**

**realizzazione di un percorso protetto per l'utenza debole - 2° lotto - variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo di cui all'art. 34 della L.R.T. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità - presa d'atto mancata presentazione osservazioni.**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Visto l'art. 34 comma 1 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

Visto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29.06.2021, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 per la riqualificazione della SP13-Montalbano- mediante la realizzazione di un percorso protetto per l'utenza debole -2° lotto;

**ACCERTATO CHE**

L'avviso di adozione della suddetta variante è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 27 del 07.07.2021;

Nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

**RENDE NOTO CHE**

La variante al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 per la riqualificazione della SP13-Montalbano- mediante la realizzazione di un percorso protetto per l'utenza debole -2° lotto, adottata con Deliberazione del C.C. n. 55 del 29.06.2021, nel periodo di pubblicazione non è stata oggetto di osservazioni e, pertanto, diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

Gli elaborati tecnici allegati alla Deliberazione sopra richiamata sono consultabili all'indirizzo <https://www.comune.vinci.fi.it/index.php/amministrazione-trasparente-menu/pianificazione-e-governo-del-territorio/varianti-mediante-approvazione-del-progetto/798-riqualificazione-sp13-montalbano>

*Il Responsabile del procedimento*  
Claudia Peruzzi

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624